LA STAMPA

ANNO 124. N. 8 — MERCOLEDI' 10 GENNAIO 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

EST ED OVEST ANCORA LONTANI

SE UNA EUROPA TIRA L'ALTRA

IL Muro di Berlino sarà presto un reperto archeologico e il «sipario di ferro» è soltanto il titolo di un capitolo concluso nel grande libro della storia contemporanea. Ma l'Europa che appare dietro il muro abbattuto e il sipario stracciato resta profondamente diversa da quella in cui noi viviamo. Paradossalmente gli avvenimenti che dovrebbero restituire all'Europa la sua unità dimostrano che vi sono oggi, non meno di ieri, due Europe. Il muro «censurava» questa realtà e creava una sorta di illusione ottica. Sino agli inizi del 1989 potevamo pensare che la diversità fosse il risultato di un sopruso politico, che i regimi comunisti fossero soltanto un diaframma fra due parti di uno stesso mondo e che l'abbattimento del diaframma sarebbe bastato a riunificare il continente. Oggi constatiamo che il sipario di ferro ha deviato il corso storico dell'Europa centro-orientale. Nella grande Europa apparentemente riunita degli Anni Novanta vi sono due storie diverse che continueranno a produrre risultati distinti.

Questa constatazione sembra smentita a prima vista dal linguaggio politico delle forze che stanno prendendo il potere nelle capitali dell'Est. Le parole che vi risuonano sono «nostre»: libertà, democrazia, pluralismo, mercato. Anche quando rifiutano di accettare l'Occidente come un modello, i riformisti dell'Est misurano gli errori dei loro regimi sul metro dei nostri successi. Ma se cerchiamo di cogliere, al di là delle parole comuni, le realtà sociali, constatiamo che le due Europe hanno strutture, problemi e preoccupazioni profondamente diversi.

In Europa centro-orientale sta rinascendo la Politica. Come in tutti i momenti creativi della storia gli intellettuali sono in prima linea. Hanno smesso di scrivere romanzi e commedie per andare in piazza e entrare in Parlamento. E poiché la posta in gioco sono le coscienze e i valori morali, le religioni sono scese in campo. Non è un caso che il papa parli continuamente di Europa orientale e le dedichi tanta parte delle sue cure. E' là che la Chiesa potrebbe fare domani il più grande raccolto di anime di cui l'Europa sia stata testimone dalla restaurazione dinastica e religiosa che seguì le guerre napoleoniche.

Da noi la Politica è in declino. I partiti hanno perduto la loro originalità ideologica e sono diventati intercambiabili o «trasversali», quando non sono semplicemente lobbies elettorali con l'orecchio incollato al suolo per cogliere gli ultimi umori della pubblica opinione. Mentre in Europa centro-orientale si è aperta l'era della Politica, noi siamo entrati dall'inizio degli Anni Ottanta in quella della gestione. Mentre gli intellettuali dell'Est sono tutti impegnati e militanti, i nostri, con qualche eccezione, sono del tutto indifferenti alle piccole e grandi manovre della politica quotidiana.

Ciò non significa che abbiano voltato le spalle alla società e si siano chiusi in una torre d'avorio. Ma i problemi della società post-industriale su cui sono sollecitati ad esprimersi non possono più affrontarsi con schematiche crociate di destra o di sinistra come all'epoca dei grandi referendum italiani degli Anni Settanta. L'aborto è un tema semplice in Romania dove Ceausescu mandava in prigione le donne che ricorrevano alle cure di un ospedale per riparare i danni delle «mammane». E' un tema complicato in Occidente dove molti ormai rifiutano di considerarlo libertà e preferiscono chiamarlo omicidio. La libertà di stampa è un tema semplice nell'Europa del comunismo fallito dove essa ha un solo nemico: la censura. E' un tema spaventosamente complicato in Occidente dove i problemi da affrontare non si chiamano censura, ma innovazioni tecnologiche, pubblicità, concentrazioni, imperi multimediatici. E' facile parlare di lotta alla droga in Unione Sovietica dove le dimensioni del problema sono ancora relativamente modeste. E' più difficile parlarne a Zurigo e ad Amsterdam dove molti si chiedono se l'unico modo di combatterla non sia quello di legalizzarla. La parola «mercato» evoca una realtà chiara all'Est dove occorre anzitutto strappare spazi di ini-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Difficile missione per il Presidente sovietico dopo lo «strappo» del pc

Lituania, un milione in piazza

Per chiedere a Gorbaciov l'indipendenza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La parola d'ordine dei nazionalisti lituani è stata lanciata ieri sera da Vilnius: accogliere Michail Gorbaciov con una manifestazione di un milione di persone «per la libertà e per l'indipendenza» della Repubblica baltica. E a Mosca è rimbalzata come un segnale di massimo pericolo. Il capo del Cremlino si preparava ad affrontare in Lituania l'annunciato strappo autonomista del pc, ma adesso rischia di trovarsi di fronte ad uno strappo ancora più netto, di toccare con mano la spinta centrifuga di una delle quindici Repubbliche che formano l'Urss. Crisi dell'unità del partito, crisi dell'unità dello Stato. La miscela è esplosiva anche perché in questo momento gli avversari della perestrojka sono pronti ad approfittare di ogni passo falso di Gorbaciov per tornare all'attacco.

Le due giornate che il presidente sovietico passerà nel Baltico si presentano, così, come un'altra delle «grandi prove» della sua linea politica. Gorbaciov dovrebbe arrivare a Vilnius oggi stesso, o al più tardi tra 24 ore. Il programma di queste visite all'interno dell'Urss è di solito annunciato soltanto all'ultimo momento. Ma, per non mancare l'obiettivo, il Fronte popolare lituano ha già indetto due manifestazioni: la prima oggi, la seconda domani. Il «Sajudis» (che in lingua lituana vuol dire «movimento») ha anche già pronti gli slogan. E' una specie di programma in quattro punti: la denuncia della «aggressione contro lo Stato indipendente lituano e della sua annessione illegale all'Urss» nel 1940, la richiesta del ritiro «dell'esercito d'occupazione» sovietico ed anche il risarcimento dei «danni di guerra e delle persecuzioni».

E' una vera sfida che, almeno nelle attese del «Sajudis», dovrebbe essere gridata a Gorbaciov da un milione di persone. Tanti sono i manifestanti che, secondo il portavoce del Fronte, Rimantes Kanapielis, dovrebbero arrivare a Vilnius anche da altri centri lituani.

Contro questa manifestazione è insorto ieri anche il pc lituano: per Vladimir Beriozov, che è il vicesegretario comunista della Repubblica baltica, la visita del capo del Cremlino non deve diventare un «confronto di piazza». I comunisti lituani, che si erano preparati al «chiarimento» con Gorbaciov, si sentono adesso scavalcati, temono anche un annullamento in extremis della visita. In realtà, il viaggio di Gorbaciov in Lituania era stato programmato proprio per tentare di risolvere la prima, concreta minaccia di «secessione» di uno dei pc repubblicani che hanno, sì, strutture autonome ma che dipendono, poi, dalle decisioni del vertice del pcus e, quindi, da Gorbaciov.

Da questa piramide che culmina a Mosca, il partito comunista lituano vorrebbe uscire, come ha annunciato nel congresso del 20 dicembre, per ritrovare credibilità in una Repubblica che è permeata, ormai, di autonomismo. Ma questa separazione fa inorridire i conservatori del pcus e preoccupa Gorbaciov. Un Plenum straordinario del Comitato centrale, convocato alla fine di dicembre, era stato sospeso dopo uno scontro molto duro per consentire la «missione conciliatrice» del capo del Cremlino a Vilnius.

Enrico Singer

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

RIUNIONE DEL COMECON

Mosca propone il libero mercato

SOFIA. Mosca ha giocato d'anticipo, lasciando di stucco gli alleati che ieri a Sofia, dove sono riuniti i Paesi aderenti al Comecon, intendevano lanciare una grande offensiva per ottenere la riforma alle radici dell'organizzazione. Il premier sovietico Ryzhkov ha proposto che già dall'anno prossimo gli scambi commerciali all'interno dell'alleanza commerciale vengano regolati in valuta pregiata e ai prezzi di mercato. Un coro unanime si è levato dalle delegazioni, approvando in pieno l'obiettivo di un mercato che, così trasformato, si prospetta più facilmente integrabile sulla scena internazionale. Ma i leader dell'Est hanno cercato di raffreddare l'euforia chiedendo tempi più lunghi di attuazione delle riforme. E' stata anche proposta la creazione di una commissione che prepari, entro due-tre mesi, un progetto complessivo per la perestrojka del Comecon. Non sono mancate però divergenze. Il vice premier cecoslovacco Dlouhy ha detto che i sovietici insistono sulla cooperazione, mentre noi insistiamo sugli affari. La Cecoslovacchia vuole fare affari, in una economia di mercato».

IL SERVIZIO A PAGINA 4

Clamorosa sentenza della Consulta, riguarda il 70 per cento dei condannati

Niente carcere fino a tre anni

Affidati in prova al servizio sociale anche bancarottieri, piccoli spacciatori ed evasori fiscali
Rischia di tornare in discussione la nuova legge antidroga; i penalisti: «E' una rivoluzione»

ROMA. Non andrà più in carcere chi ha ricevuto una condanna definitiva fino a tre anni. In alternativa, anche se non ha mai trascorso un solo giorno in cella, potrà essere affidato in prova al servizio sociale. Si potrà, cioè, restare tranquillamente a casa in attesa delle saltuarie visite settimanali di un assistente sociale e per il resto del proprio tempo essere liberi di uscire e di fare una vita assolutamente normale. La novità, contenuta in una clamorosa sentenza della Corte Costituzionale, riguarda circa il 70 per cento dei condannati con decisione passata in giudicato, che ora possono evitare di finire dietro le sbarre. Proprio mentre i politici discutono di pena di morte, inasprimento delle sanzioni per i rapitori e limitazioni per la riforma carceraria, l'Alta Corte ha così modificato in modo opposto la legge Gozzini.

La Corte, presieduta da Francesco Saja, accogliendo le eccezioni dei tribunali di sorveglianza di Brescia e Trieste, ha allargato la concessione del beneficio dell'affidamento in prova al servizio sociale a tutti i condannati fino a tre anni senza ritenere più necessario, per ottenerlo, avere scontato una parte del carcere.

La sentenza dei giudici della Consulta è di notevole rilievo. I penalisti sono concordi nel definirla «rivoluzionaria». Possono, infatti, beneficiare del verdetto della Consulta tutti gli imputati condannati con decisione passata in giudicato non solo per reati già di competenza pretorile, ma anche per quelli più gravi per i quali il giudice, per effetto di condoni o della concessione delle circostanze attenuanti, ha ridotto la pena prevista al di sotto del «tetto» dei 3 anni di reclusione. Si va in pratica dalla guida di un'auto senza patente al porto abusivo di armi, dalla violazione alla legge sulle «manette agli evasori» alla bancarotta, dalla corruzione alla concussione e al peculato non grave, dalla rapina allo spaccio di stupefacenti a livelli non elevati. Potrebbe essere rimessa in discussione anche la nuova legge antidroga.

Ad esempio, se la sentenza dell'Alta Corte fosse stata emessa qualche anno fa, Sophia Loren non sarebbe finita in carcere per scontare la condanna definitivamente inflittale dalla Cassazione ad un mese di reclusione per evasione fiscale. Infatti, grazie proprio alla decisione dell'Alta Corte (è la n. 569, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre), per un'identica pena oggi si può ottenere l'affidamento al servizio sociale senza finire in cella. Analogamente avrebbe potuto evitare le manette l'ex ministro socialdemocratico della Difesa Mario Tanassi, definitivamente condannato dalla Corte Costituzionale allargata a collegio penale nel marzo '79 a 2 anni e 4 mesi di reclusione per lo scandalo Lockheed.

L'avvocato romano Adolfo Gatti ritiene «molto importante» la sentenza dell'Alta Corte. Dello stesso parere è il penalista Stelio Zaganelli, ex sindaco di Perugia. Concorda anche l'avvocato Massimo Krogh: «Considerato che nella realtà giudiziaria la percentuale di condanne superiori ai tre anni di reclusione è piuttosto bassa, la maggior parte dei condannati potrà evitare di varcare la soglia del carcere. Ciò potrebbe avere risvolti positivi se il servizio sociale avesse raggiunto un livello soddisfacente, il che non mi sentirei di affermare».

Per il governo e il Parlamento restano due interrogativi da sciogliere: il condannato dove dovrà effettuare a piede libero il periodo di osservazione prima di essere ammesso al servizio sociale? E quanti assistenti dovranno essere assunti in tempi brevissimi dallo Stato per far fronte all'enorme numero di richieste?

Pierluigi Franz

OGGI

PRAGA VUOL CACCIARE GLI 80 MILA SOLDATI DELL'ARMATA ROSSA

■ Praga vuole liberarsi entro l'anno da tutte le truppe sovietiche (80 mila uomini) presenti sul suo territorio. «Suggeriamo che l'Armata Rossa lasci la Cecoslovacchia — ha detto il ministero degli Esteri —. L'accordo in base al quale le truppe del Patto di Varsavia occuparono il nostro Paese oltre 20 anni fa è da considerare nullo». Furono circa mezzo milione di uomini, per la maggior parte sovietici, a stroncare nell'agosto del 1968 la «Primavera di Dubcek».

SERVIZIO A PAGINA 4

COLLOQUIO CON CIAMPI «QUESTE LE TAPPE VERSO L'EUROPA»

■ «Per quanto mi riguarda non c'è alcun motivo per non anticipare la liberalizzazione dei capitali». Lo ha dichiarato il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ma prima devono essere risolti i problemi di natura fiscale, armonizzando nella Cee le diverse leggi.

Rinaldo Gianola A PAGINA 13

LA CAMERA: «AMNISTIA PER DROGHE LEGGERE NON PER GLI EVASORI»

■ Gli spacciatori di droghe leggere potrebbero essere amnistiati: l'ha deciso ieri, con un voto a sorpresa, la commissione Giustizia della Camera. Niente amnistia, invece, per sindaci e assessori corrotti, né riguardi per gli evasori fiscali, come avevano proposto 78 deputati.

Francesco Grignetti A PAGINA 8

PROCESSO CALABRESI IN AULA LE «VERITA'» DEL PENTITO MARINO

■ Il «pentito» Leonardo Marino, l'ex militante di Lotta Continua che ha accusato se stesso, Sofri, Pietrostefani e Bompressi dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ha reso ieri le prime testimonianze in aula. Oggi il giudice lo interrogherà sui particolari del delitto.

Giovanni Cerruti A PAGINA [illegible]

tuttoscienze

La Congregazione per l'educazione: meno scienze, più teologia

Nuovi preti bocciati in latino

«Il seminario trascura i Padri della Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO. Poveri Padri della Chiesa: sono trascurati persino nei seminari e nelle facoltà di teologia. Nelle scuole non si studiano più latino e greco, e i futuri preti non sono in grado di leggere i testi fondamentali nella lingua madre». Così lamenta la «Congregazione per l'educazione cattolica» in un documento presentato ieri, rivolto ai responsabili della formazione dei sacerdoti. Esistono traduzioni, ovviamente, ma non bastano: «Molti odierni studenti di teologia, provenienti da scuole di tipo tecnico, non dispongono di quella conoscenza delle lingue classiche che si richiede per un accostamento serio alle opere dei Padri». Le conseguenze: «Lo stato della Patristica negli istituti di formazione sacerdotale risente notevolmente degli attuali cambiamenti culturali, caratterizzati da un crescente spirito scientifico e tecnologico, che privilegia quasi esclusivamente gli studi delle scienze naturali ed umane».

Sant'Agostino, Clemente Alessandrino, Origene, San Giustino Martire, San Gregorio Nisseno, per non citarne che alcuni, rischiano di cadere nell'oblio, vittime illustri della modernità: «In vari istituti di formazione sacerdotale i programmi di studio sono talmente sovraccaricati di varie nuove discipline, ritenute più necessarie e più "attuali", che non rimane spazio sufficiente per la Patristica». Così i Padri devono accontentarsi di poche ore settimanali, «o di soluzioni di ripiego nel quadro della storia della Chiesa antica».

Un po' di colpa va anche ai teologi, responsabili di dare scarsa attenzione alla tradizione: «Gli immensi sforzi dell'epoca patristica e del Medioevo non sembrano avere alcuna importanza», e gli autori sono coinvolti «nel rifiuto globale del passato». E lo studioso «credendo di fare teologia, non fa in realtà che storicismo, sociologismo, appiattendo i contenuti del Credo a una dimensione puramente terrena».

Un ritorno al passato, e alla tradizione? La Congregazione si è posta il problema: «L'invito a coltivare più intensamente la Patristica nei seminari e nelle facoltà teologiche potrebbe forse sorprendere qualcuno. Perché infatti rivolgersi verso il passato quando oggi, nella Chiesa e nella società, ci sono così tanti e gravi problemi che esigono di essere urgentemente risolti?» Non è solo un richiamo alla sicurezza delle antiche certezze «di fronte alla sterilità di tanti sforzi». Ci sono analogie tra le epoche: «Come allora, anche oggi un mondo tramonta mentre un altro sta nascendo».

Marco Tosatti

GLI INCENDI DEVASTANO LA LIGURIA

I sindaci chiedono rinforzi alla Protezione Civile

La Liguria sta bruciando. Decine di incendi, che né gli aerei della Protezione Civile né esercito e guardie forestali riescono a fronteggiare. La Regione ha proclamato lo «stato di grave pericolo» e pubblicizzato un «decalogo» anti incendi, ma ogni iniziativa è fallita per l'ormai sicura presenza di piromani, nessuno dei quali però è stato catturato. Ieri i sindaci di numerosi Comuni hanno chiesto rinforzi al ministro. Inutile, finora, l'intervento dei Canadair e di aerei dell'esercito.

IL SERVIZIO A PAGINA 12

DALLA PRIMA PAGINA

SE UNA EUROPA TIRA L'ALTRA

ziativa agli organismi di programmazione economica. Evoca una realtà assai più variegata da noi. Mentre là si discute di cooperative e di «terra ai contadini», qui ci si chiede come evitare che la speculazione finanziaria diventi la principale attività «productiva» degli Anni Novanta. Il mondo, ha detto nei giorni scorsi un economista francese, Maurice Allais, è diventato un enorme casinò dove è sempre aperta una borsa in cui giocare d'azzardo. Ma a Mosca non esiste nemmeno una borsa in cui investire i propri risparmi o finanziare la propria impresa.

Condizionate da storie diverse, le due Europe continueranno a essere diverse per molto tempo. Non è realistico pensare che l'Europa centro-orientale possa raggiungerci in pochi anni ed è assurdo proporre che l'Europa occidentale rallenti i propri programmi per dare tempo all'altra di recuperare il tempo perduto. E' l'esempio dell'Europa comunitaria che ha contribuito ad accelerare la crisi del comunismo. Essa potrà aiutare l'altra Europa soltanto se continuerà a integrarsi e a rafforzarsi secondo la logica del proprio dinamismo.

Sergio Romano

L'organizzazione del voto di primavera smorza tutte le polemiche

Tregua elettorale nel pci

Dodici saggi per garantire il congresso

ROMA. Nel pci ora la parola d'ordine è «tregua». C'è il timore che una polemica senza limiti si ripercuota pesantemente sul piano elettorale alle prossime amministrative. Ieri in direzione, Occhetto ha lanciato un appello per sdrammatizzare lo scontro interno, con la richiesta che nella discussione non vengano ampliati artificialmente i temi del disaccordo».

Quella di ieri è stata quasi una giornata di riflessione dopo la battaglia verbale, a colpi di dichiarazioni, combattuta nei giorni scorsi. Gli stati maggiori dei due schieramenti si sono trovati di fronte in direzione e hanno capito che, senza un impegno unitario, il partito nel voto di primavera rischia di andare a rotoli. Così, è venuta fuori la richiesta di Occhetto per un impegno unitario nella campagna elettorale; il «fronte del no» ha avuto alcune garanzie sulla formazione delle liste elettorali; ed è stata varata una commissione di garanzia del congresso paritetica: 6 esponenti del sì (Occhetto, Massimo D'Alema, Piero Fassino, Emanuele Macaluso, Marcello Stefanini e Giglia Tedesco) e 6 del «no» (Giuseppe Chiarante, Lucio Magri e Ersilia Salvato per il gruppo Natta-Ingrao, Guido Cappelloni e Gianmario Cazzaniga per quello di Cossutta, più Giancarlo Pajetta, che si è espresso contro la mozione ma non ne ha firmato altre).

La riunione è stata introdotta da Gavino Angius, responsabile degli enti locali del pci e anche esponente di primo piano del «fronte del sì», con una relazione, illustrata il giorno prima alla segreteria, che chiama alla mobilitazione tutto il partito. «Qui si parla di elezioni, di voti al pci — ha detto — non si parla né di sì, né di no».

La proposta, comunque, cerca di contentare le due anime del partito. Due i punti dell'accordo. Al voto di primavera il pci si presenterà con liste aperte a candidati indipendenti e, dove sarà possibile, vi saranno delle liste di alternativa, cioè con simboli diversi da quello del pci e candidati in comune anche con altri gruppi politici come verdi, radicali, cattolici (a Venezia un'iniziativa del genere è quasi pronta). E' un'impostazione decisa prima dell'ultimo strappo del comitato centrale di novembre, ma che potrà rappresentare una prima sperimentazione a livello locale della grande federazione di forze che il segretario ha in testa per il futuro. Il fronte del «no», invece, ha ottenuto alcune garanzie sulla formazione delle liste; certo, queste saranno decise dagli organi competenti delle federazioni locali, ma l'intera campagna elettorale sarà coordinata da un comitato che comprenderà — come proposto dallo stesso Angius — esponenti della segreteria e della direzione. In altre parole, anche gli oppositori di Occhetto avranno i loro rappresentanti al momento di scegliere i candidati.

Quasi a rimarcare che si tratta comunque di una tregua circoscritta alla campagna elettorale, nessuno degli «esponenti del no», escluso ovviamente Angius, ha preso la parola in direzione. E anche ieri non sono mancate le battute polemiche. Natta è tornato a dire che l'andamento del tesseramento è preoccupante. Piero Fassino, invece, ha tentato di minimizzare il problema riportando, ad esempio, il dato contro-tendenza della federazione di Bologna, dove si è verificato un aumento delle iscrizioni rispetto allo scorso anno.

Ma la prudenza sta già facendo proseliti in entrambi gli schieramenti. Tortorella dice che «va fermato lo scivolamento verso comportamenti che non hanno più nulla a che vedere con la dialettica di un partito». Mentre Pecchioli chiede a tutti di «non far degenerare quello che deve essere un pacato confronto di idee in polemiche astiose o, peggio, in attacchi personali generalizzati e contro il segretario».

Augusto Minzolini

SINISTRA DC

La pagella al nuovo corso

ROMA. Dieci anni dopo l'addio al «compromesso storico», la sinistra democristiana si riunisce per la prima volta per discutere il caso pci. Venerdì a Firenze, infatti, si sono dati appuntamento ad un convegno sul tema tutti gli esponenti principali della corrente democristiana da sempre più interessata al confronto con i comunisti. Ci saranno dal presidente del partito Ciriaco De Mita al vicesegretario Guido Bodrato, dal ministro Mino Martinazzoli a Leopoldo Elia.

E' la prima riflessione pubblica della sinistra dc sullo strappo di Occhetto ed è il primo di una serie di incontri che si svolgeranno in tutta Italia. A Firenze, inoltre, ci sarà anche qualche esponente del pci (probabilmente Renato Zangheri).

La corrente di De Mita ha accolto positivamente il processo avviato da Occhetto, ma sulle conseguenze che il cambiamento di nome del pci potrà avere sulla politica italiana finora si è mostrata molto prudente. A Firenze probabilmente lo stato maggiore della corrente comincerà a porre le basi della strategia da tenere verso il «nuovo corso» comunista. [a. m.]

IL MSI E GLI ALTRI

La finta sinistra che nasce a destra

Un leader politico che, intervistato dal *Manifesto* (sì, dal *Manifesto*) a proposito degli immigrati extracomunitari, afferma: «Bisogna estendere i nostri sistemi di protezione civile a queste persone; noi europei dobbiamo contestare il meccanismo di sradicamento e di espulsione che porta milioni di quelle persone a vivere in condizioni drammatiche, fornendo manodopera a basso costo al neocapitalismo»; e che, in altra circostanza, sottolinea la necessità di assumere «la difesa dei diritti civili»; e che infine, qualche giorno fa, dichiara la «inammissibilità morale» della pena di morte.

Questo leader politico, candidato ad assumere (salvo sorprese dell'ultima ora) la segreteria del msi, è quello stesso Pino Rauti meglio conosciuto come fondatore di «Ordine nuovo»: un movimento (sciolto dalla magistratura nel 1973) che teneva insieme una concezione elitaria e spiritualistica della politica e il culto delle SS naziste, l'attività cospiratoria all'interno dell'esercito e la vocazione a «spaccare le teste».

Ma la nuova immagine e il nuovo linguaggio di Pino Rauti non vanno interpretati — troppi osservatori già lo hanno fatto — come ennesima manifestazione del trasformismo nazionale: Rauti abbandonerebbe il fascismo per calcolo opportunistico, al fine di intercettare gli elettori di sinistra in libera uscita».

Le cose, a mio avviso, non stanno così. Intanto perché Rauti e la componente del msi a lui fedele non abbandonano affatto il fascismo: esso resta la base ideologica di una militanza politica che ha bisogno di storie, tradizione e miti (per quanto ci risultino ripugnanti). D'altra parte, non è nemmeno vero che Rauti compia un imprevedibile «salto a sinistra». Ricorda Piero Ignazi, autore di un documentatissimo libro sul msi (*Il polo escluso*, Il Mulino 1989), che già nel Congresso del 1977 Rauti raccolse il 23% dei consensi intorno a posizioni di conflitto aperto con la tradizione culturale del msi di Almirante. Al «fascismo-regime» di quest'ultimo, Rauti opponeva un «fascismo-movimento» (o «fascismo di sinistra») che inglobava temi di altra origine: dall'ecologia al dissenso civile; cosa che gli ha consentito di scrivere un rapporto sulla tutela del multilinguismo e delle minoranze che lo studioso comunista Tullio De Mauro definisce «lucido ed esemplare». Dunque, oggi, Rauti può motivatamente indicare al msi una «strategia nazional-popolare» concentrata sui seguenti temi: «l'ambiente, il territorio, la terza età, la condizione femminile, le nuove povertà e la qualità della vita».

Un tale programma è, come si è detto, lo sviluppo di opzioni proprie del patrimonio rautiano; ma, per altro verso, è la conseguenza obbligata del restringersi dello spazio politico e culturale a destra. Qui non c'è possibilità di un partito «modello Le Pen».

E, d'altra parte, non c'è spazio per un partito tutto ideologico-nostalgico, che rivendichi la continuità con il fascismo. Ma soprattutto — questo mi sembra il punto principale — il msi non ha alcuna possibilità di proporsi come partito della destra moderata, liberista e anti-welfare. E, infatti, nel campo della politica economica e istituzionale quel ruolo è svolto, alternativamente, dal pri e dal pli; nel campo della politica sociale è svolto, di volta in volta, un po' da tutti i partiti. Nel senso che — periodicamente — partiti di centro e di sinistra colgono, alimentano e, talvolta, organizzano umori e sentimenti, angosce e domande che — secondo il linguaggio politico tradizionale — sarebbero dislocati a destra: nell'area del moderatismo e della conservazione, se non della reazione. Così si è comportato il pci negli Anni 70 in materia di politica giudiziaria; così si è comportato il psi relativamente alla questione della droga; così si è comportato, una settimana fa, il segretario della dc a proposito della pena di morte.

Queste «scorribande a destra» dei partiti di centro e di sinistra sono più frequenti di quanto si creda: e tanto più efficaci perché condotte da formazioni non catalogabili (e non stigmatizzabili) come reazionarie. Questo permette loro di meglio assecondare le trasformazioni in atto nella mentalità collettiva: trasformazioni che consentono al cittadino di essere contemporaneamente «di destra» e «di sinistra», a seconda dell'interesse coinvolto o della tematica trattata e a prescindere dalla stessa collocazione sociale.

Tutto ciò contribuisce a tagliare l'erba sotto i piedi a un partito che si dice esplicitamente di destra. Insomma, se per un decennio è sembrato che tutti i partiti si precipitassero a sinistra e qui sgomitassero per ritagliarsi un qualche spazio, oggi può sembrare il contrario: che l'affollamento sia tutto a destra. In realtà, da bravi «partiti pigliatutto», è al centro che accorrono, saccheggiando, però, «a destra» problemi e tematiche, rivendicazioni e proteste: domande di ordine e di meritocrazia, di orgoglio nazionale e di Stato forte... E così costringono il msi a immaginarsi — e fingere con se stesso — di essere ciò che nemmeno può apparire.

Luigi Manconi

Il psi accusa il responsabile della Vivibilità Letizia Battaglia, che si dimette

Palermo, Orlando rischia la crisi

Un'interrogazione di quattro consiglieri psi «Finanziata società di parenti dell'assessore»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un presunto scandalo fa traballare a Palermo la giunta «esacolore» di Leoluca Orlando. Nell'unica grande città italiana con un sindaco democristiano e con un'intesa tra dc e pci, l'esperimento maturato nel «laboratorio palermitano» rischia di naufragare alla vigilia delle elezioni amministrative. Nei giorni scorsi quattro consiglieri comunali del psi, dall'opposizione, hanno presentato un'interrogazione, riferendo che la cooperativa «Arteria» aveva ottenuto 279 milioni dal Comune come contributo triennale per un concorso musicale. Gli interroganti hanno precisato che soci della cooperativa sono il compagno, la figlia e il genero dell'assessore comunale alla Vivibilità, la verde Letizia Battaglia, che per la sua attività da dietro l'obiettivo ha ottenuto tre anni fa l'Oscar mondiale dei fotografi. I consiglieri socialisti hanno anche sollecitato chiarimenti su 25 milioni dal Comune per una mostra di fotografie di Franco Zecchin, il compagno di Letizia Battaglia, allestita a Strasburgo, dedicata al centro storico di Palermo. Altra richiesta di informazioni, sulle voci secondo cui il Comune avrebbe retribuito la figlia di Letizia Battaglia per alcune foto sulla festa della donna l'8 maggio. L'assessore ha risposto con una querela al *Giornale di Sicilia*, che ha pubblicato con evidenza i primi resoconti.

Ieri Battaglia ha rinunciato alla delega ma non alla carica di assessore benché senza incarico, poco dopo che la Procura ha aperto un'indagine. I magistrati hanno disposto il sequestro delle pratiche «chiacchierate». «Di fronte all'imbarbarimento della polemica politica, non mi resta che la strada dell'accertamento giudiziario», ha affermato l'esponente verde, annunciando di aver invitato i giudici a interrogarla.

Secondo il sindaco Leoluca Orlando «c'è un clima irrespirabile. Si continua a voler danneggiare un'esperienza politica che è e resta segno importante per la vita della città». Orlando ha convocato la giunta comunale e ha dichiarato di «apprezzare la sensibilità confermata dall'assessore Battaglia con il suo gesto (la rinuncia alla delega, ndr)». L'on. Aldo Rizzo, della Sinistra indipendente, vicesindaco e capolista del pci nelle scorse amministrative, ha commentato che «la vicenda è volutamente enfatizzata dall'opposizione al solo fine di colpire l'attuale esperienza politica e di ritornare al passato». Rizzo ha anche parlato della «sicura buona fede» dell'assessore Battaglia, la cui dirittura morale non può essere messa in discussione». Una mozione di sfiducia presentata la settimana scorsa dalle opposizioni è stata sottoscritta anche dagli otto consiglieri dc della corrente andreottiana di Salvo Lima, grande antagonista del demitiano Orlando. [a. r.]

La fotografa Letizia Battaglia, Verde, assessore alla Vivibilità a Palermo

Il congresso msi

E' scontro tra i seguaci di Rauti

ROMA. I rautiani «duri» e «puri» non ne vogliono sapere dell'accordo raggiunto da Pino Rauti con «i vecchi notabili missini», al punto che ieri hanno accarezzato l'idea, poi rientrata, di un documento di dissenso dal loro capocorrente. A 24 ore dall'inizio del congresso di Rimini, dunque, una nuova mina rende più tormentata la scalata di Rauti alla segreteria del msi. «Quelli che ora si dichiarano alleati di Rauti, erano in passato alleati di Fini e quindi sono inaffidabili», dice un rautiano della prima ora, il deputato Giulio Maceratini, che preferirebbe l'accordo con Fini e Rauti presidente.

Anche l'attuale segretario, in un'intervista al Gr2, se l'è presa con Servello, Pazzaglia e Lo Porto che lo hanno abbandonato: «Non polemizzo — ha detto Fini — con la vecchia guardia del msi, protagonista di una battaglia difficile, ma con i capicorrente che hanno stretto un patto con Rauti, calpestando il diritto dei delegati ad esprimere il proprio pensiero».

Dopo un incontro di Andreotti con il presidente dell'Iri, Nobili

Rai, via libera a Pasquarelli

Entro fine mese nominato direttore generale

ROMA. Andreotti ha deciso di accelerare i tempi in materia di tv, in vista dell'ormai imminente udienza della Corte Costituzionale sul decreto Berlusconi, fissata per il 30 gennaio. Per quella data Gianni Pasquarelli, sul cui nome era stato raggiunto un accordo fra dc e psi a fine novembre, potrebbe essere già insediato nel palazzo di viale Mazzini quale nuovo direttore generale. Una serie di incontri avuti ieri dal presidente del Consiglio fa pensare che la nomina di Pasquarelli sia ormai in dirittura d'arrivo.

Andreotti ha visto ieri il direttore dimissionario Biagio Agnes, lo stesso Pasquarelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili. In più, il presidente del Consiglio sta tentando una mediazione sul tema spinoso dei maggiori poteri al presidente della Rai, tradizionalmente socialista, chiesti dal psi per bilanciare quelli, quasi assoluti, del direttore generale indicato sempre dalla dc.

A conferma della svolta, il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani; lasciando Palazzo Chigi dopo un colloquio con Andreotti, ha dichiarato che «tra breve si metterà in moto la procedura per le nomine alla Rai». Una chiara allusione all'insediamento di Pasquarelli la cui nomina ufficiale spetta all'Iri.

Anche Pasquarelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili erano stati ricevuti a Palazzo Chigi. Su direttiva di Andreotti, il sottosegretario Cristofori ha predisposto il testo dell'accordo sui poteri del presidente della Rai. Fermi restando i poteri attribuiti al direttore dalla legge 10, su competenze non previste dalla legge sarà il Consiglio di amministrazione a dare l'incarico al presidente e al direttore generale di cercare una soluzione. In sostanza si tratterebbe di lasciare immutata la legge ma di cambiare lo statuto che la applica, in modo tale che il presidente possa controfirmare gli impegni di spesa oltre certe cifre. Oggi solo il direttore generale può autorizzare spese superiori ai 400 milioni.

Il testo del compromesso in tarda serata doveva ancora essere sottoposto al psi. Ma si dà per scontata un'intesa. Se verrà dato il via libera, il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe designare ufficialmente Pasquarelli. E già oggi il Consiglio di amministrazione della Rai potrebbe convocare l'assemblea dei soci che a fine mese potrebbe ratificarne la nomina.

Nella stessa giornata Andreotti ha anche incontrato il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta: è presumibile che abbiano discusso soprattutto della legge sull'emittenza televisiva, in vista dell'udienza della Corte. [m. g. b.]

La ricostruzione trasmessa da Tg2 Dossier

Ustica, nuovi dubbi sul nastro audio

ROMA. Il nastro delle conversazioni tra la torre di controllo e il Dc9 Itavia precipitato a Ustica è un falso? E' la domanda che si pongono i giornalisti di Tg2-Dossier che hanno proposto una loro rilettura della vicenda-Ustica ieri sera su Raidue. Ci sarebbero diverse contraddizioni, hanno sottolineato, che fanno sospettare che fino ad oggi la magistratura avrebbe lavorato su nastri manipolati. Le comunicazioni tra i piloti e la torre di controllo, infatti, sono un cardine della ricostruzione giudiziaria: sulla base di queste conversazioni l'Aeronautica giustifica l'operato dei suoi uomini-radar di Marsala; e sempre sulla base di quelle poche parole viene messa in discussione la testimonianza del maresciallo Luciano Carico, l'uomo che avrebbe materialmente visto l'esplosione del Dc9 dando subito l'allarme.

Le contraddizioni rilevate sono quattro. La prima. L'operatore di terra dice ai piloti: «Siete autorizzati a lasciare quota 29 mila piedi». Eppure pochi istanti prima li aveva fatti scendere a 25 mila piedi. La seconda: contravvenendo alle regole internazionali, l'operatore della torre di controllo a un certo momento rompe il silenzio e, senza prendere contatto con le formule usuali, autorizza l'aereo ad iniziare la discesa per l'atterraggio. La terza: l'operatore di terra contravviene ai suoi stessi accordi, chiamando l'aereo. E' registrato, infatti, un dialogo precedente in cui piloti e torre di controllo erano d'accordo che toccava soltanto all'aereo rompere il silenzio «quando fosse pronto alla discesa». Quarta e ultima contraddizione: l'ultima telefonata tra terra e cielo risale alle 21,04, nel momento esatto in cui il radar militare di Marsala entrava in «tilt».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Yarca Estero, GianPaolo Bonini Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Ravetti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di martedì 9 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Vogliono l'unione coi confratelli iraniani: anche noi abbiamo un Muro da abbattere

Contro Mosca nel nome di Allah

Gli azeri, inquilini scomodi dell'impero sovietico

All'inizio di questo 1990 si accentuano i segni di nuovi cambiamenti all'Est: come l'89 ha portato i Paesi dell'Europa Orientale a nuovi assetti interni cambiando il quadro geopolitico globale, ora dà segni sempre più evidenti di disgregazione l'impero euroasiatico che gli attuali dirigenti del Cremlino hanno ereditato da Stalin.

Qualche giorno fa Mosca ha detto che i cambiamenti avvenuti nell'Europa dell'Est si fermano alle frontiere dell'Urss. Ma la decisione del pc lituano d'intraprendere una sua via autonoma rispetto a Mosca smentisce l'affermazione del Cremlino, mentre le imponenti manifestazioni nella regione musulmana dell'Azerbaigian dimostrano che anche le province più lontane dell'impero sovietico si ribellano al potere centrale. Davvero il 1990 può essere «l'anno dell'Urss» così come l'89 è stato quello dell'Europa Orientale.

L'Azerbaigian non a caso è la prima regione musulmana che manifesta in modo così imponente il suo dissenso. L'etnia degli azeri, divisa in due da un confine-muro tra l'Urss e l'Iran, reclama libertà di contatti e di commerci tra i due Paesi. Non c'è sotto questo movimento alcun riflesso di ostilità tra Iran e Urss. Dopo la morte di Khomeini, che vedeva nell'Unione Sovietica e nel comunismo il «secondo diavolo» dopo gli Stati Uniti e il capitalismo, il pragmatismo di Rafsanjani e quello di Gorbaciov hanno dato una netta prevalenza alle ragioni politiche ed economiche che inducono i due Paesi a migliorare i loro rapporti.

Gli azeri peraltro non amano Mosca né Teheran (e d'altronde gli iraniani li chiamano, non senza spregio, «turchi»). L'etnia era parte della Persia fino al XIX secolo, fino a quando l'espansione imperiale della Russia zarista li assoggettò al dominio russo. Quando nel 1917 la rivoluzione bolscevica spazzò via lo Zar, Lenin promise alle «colonie» zariste la libertà di staccarsi dall'Impero: promessa che sarebbe stata mantenuta alla fine della guerra civile ma che, con la morte del leader bolscevico nel 1924, fu subito disattesa dal suo successore. Stalin tradusse la promessa leninista nella creazione di «Repubbliche autonome», in realtà riconfermando l'assetto imperiale degli Zar.

Era questa la logica del «socialismo in un Paese solo»: nel caso russo le colonie non erano territorio oltremare ma regioni confinanti con il nucleo centrale che avrebbero potuto diventare fattori di rischio in quella strategia di accerchiamento dell'Occidente nei confronti della Russia che ossessionava Stalin.

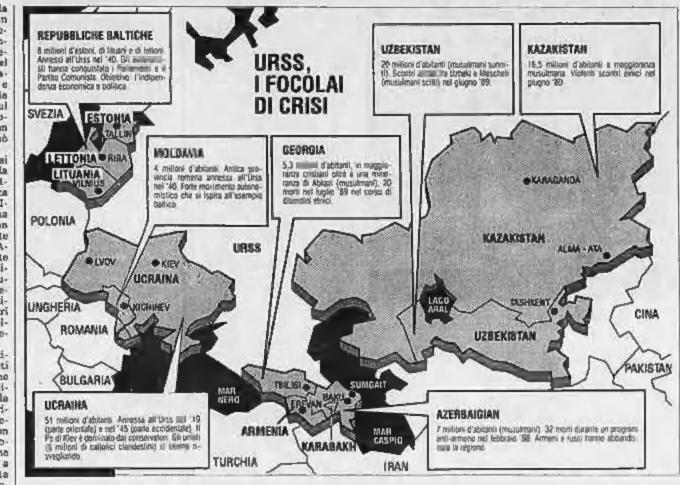
Nel 1941 l'Armata Rossa e l'esercito britannico intervennero congiuntamente in Iran per tagliare la strada a qualsiasi tentativo di penetrazione dell'Asse in Medio Oriente. I sovietici occuparono anche la parte iraniana dell'Azerbaigian e crearono una effimera «Repubblica autonoma» che comprendeva tutto il territorio degli Azeri: alla conclusione del conflitto, nel '45, nel gran baratto territoriale tra Alleati e sovietici che spartì un'ampia area geografica, dal Baltico al Medio Oriente, i russi lasciarono l'Azerbaigian iraniano, con la capitale Tabriz, che tornò sotto la sovranità di Teheran.

Da allora gli azeri sono divisi in due comunità separate da una rigida cortina di ferro: sette milioni nell'Unione Sovietica e una decina di milioni nell'Iran. «Dall'epoca di Stalin — ha dichiarato al "Washington Post" Samedoghlu, dirigente del "Fronte popolare" dell'Azerbaigian sovietico — esiste un vero e proprio muro di Berlino ufficiale tra le due comunità. Noi non siamo degli estremisti, vogliamo avere la possibilità di incontrarci con i nostri familiari che vivono al di là della frontiera e commerciare liberamente fra noi».

La caduta del muro di Berlino, gli improvvisi mutamenti in Europa riaffiorano così come motivi di stimolo ai nazionalismi della Russia asiatica. Ma la risorgenza dei nazionalismi rischia anche di rendere più pesante per tutto il mondo, e non solo per l'Urss, il quadro geopolitico globale. La sistemazione di frontiere e territori decisa a Yalta e a Potsdam, mantenuta per circa 45 anni grazie all'«equilibrio del terrore» tra l'Occidente e l'Unione Sovietica, ha lasciato intatte le ragioni di vecchie tensioni nell'Europa centrale e in quella balcanica. A queste tensioni, i cui sviluppi sono ancora tutti da realizzarsi, si aggiungono d'ora in poi quelle di una «decolonizzazione» cui la Russia di Gorbaciov sarà indubbiamente costretta in tempi brevi dalle sollecitazioni etniche e dalla stessa logica della linea gorbacioviana. E se le tensioni in Azerbaigian sembrano avere connotazioni locali e delimitate, su altre province dell'Impero, finora chiuse ad ogni contatto con l'esterno, si manifestano già sensibili influenze del sistema economico occidentale.

L'autonomia concessa da Gorbaciov ai partiti comunisti locali nello stabilire rapporti con l'esterno ha già aperto la strada a investimenti giapponesi in Siberia, mentre alcuni esperti americani ipotizzano la creazione di zone di libero scambio nelle regioni economicamente depresse che hanno manifestato la loro volontà di autonomia, dagli Stati baltici all'Armenia, alla Georgia.

Come reagirà Mosca al delinearsi sempre più evidente di questi fenomeni? Finora i moti di piazza sono stati controllati e ove necessario repressi dall'Armata Rossa. Ma per Gorbaciov è impensabile una Tienanmen russa.

Gianfranco Romanello

Georgia, nuovi scontri etnici

Protestano gli Osseti, smembrati sotto Stalin

MOSCA. Ieri scontri, con vittime e feriti, hanno sconvolto negli ultimi giorni le zone della Georgia in cui risiedono gli Osseti. Contro questa minoranza sono difatti insorti con manifestazioni i georgiani etnici, accusandola di violenze e velleità autonomiste. All'origine degli ultimi disordini — che hanno paralizzato anche la rete dei trasporti — l'uccisione a colpi d'arma da fuoco d'un bimbo di nove mesi. Il delitto, secondo il quotidiano locale «Zaria Vostoka», sarebbe opera di nazionalisti Osseti. Magomet Isaev — consulente del presidium del Soviet Supremo per le questioni nazionali — ha raccontato che gli ospedali di Chinvial e altri centri sono pieni di vittime e feriti».

Torna a galla, anche in questo caso, la spietata «politica delle nazionalità» imposta da Stalin per russificare il Paese. Negli Anni Venti, infatti, gli Osseti — un popolo d'origine scita — furono stati arbitrariamente divisi fra una «Regione autonoma dell'Ossezia meridionale» e un territorio aggregato alla Repubblica Russa. Nel 1936, quest'ultimo venne elevato a rango di repubblica autonoma ma restando in sottordine a quella russa.

La «separazione tra fratelli» ha retto nell'era Kruscev, Breznev, Andropov e Cernenko per esplodere in modo dirompente sotto Gorbaciov. Ora, infatti, gli Osseti vorrebbero ricostituire come Repubblica la loro patria d'origine, quella Ossezia di cui gli zar terminarono la conquista nel 1802 ma che dominarono veramente solo a partire dal 1864, grazie alla celebre strada militare della Georgia. Ne farebbero le spese, in parti diverse, la Georgia e la Repubblica Russa, per nulla disposte a restringere i confini.

Le rivendicazioni sono in qualche modo analoghe a quelle dei moldavi o bessarabi, romeni d'origine ma naturalizzati sovietici — che ora chiedono anch'essi una «frontiera aperta» — e degli azeri, divisi dal confine irano-sovietico.

Il Cremlino non ha ancora preso posizione sulla vicenda; ma Shevardnadze proprio in questi giorni ha dato prova di grande prudenza con i moldavi, per evitare scontri sanguinosi come quelli in Azerbaigian.

L'appartenenza etnica degli Osseti al gruppo iranico non trova unanimi gli studiosi, ma è indubbio che la fisionomia di questa popolazione — malgrado la commistione etnica della regione — ricalca da vicino quella perso-iranica. Chiamano se stessi «Ir», cioè Ari, e la loro patria «Ariana». L'osseto — che in agosto venne rilevato dal georgiano come lingua di Stato nell'Ossezia meridionale, una decisione contestata — presenta elementi comuni alle antiche parlate della Russia Meridionale, conferma di un'origine scito-sarmatica. Secondo alcuni linguisti, in particolare, gli Osseti discenderebbero dai Massageti delle fonti classiche. [e. st.]

URSS-IRAN

Accordi di cooperazione

MOSCA. Le tensioni ai confini tra Urss e Iran non sono state, almeno secondo le notizie ufficiali, al centro di contatti diplomatici in corso in questi giorni tra Mosca e Teheran. Ieri si sono concluse nella capitale sovietica le consultazioni tra il primo viceministro degli Esteri dell'Urss, Aleksandr Bessmertnykh, ed il suo omologo iraniano Mahmud Faezi. «Le parti hanno preso in considerazione gli aspetti principali delle relazioni sovietico-iraniane, le prospettive per il loro ulteriore sviluppo ed alcune questioni internazionali e regionali, in primo luogo quelle relative al Vicino e Medio Oriente», ha scritto la «Tass». Ieri una delegazione iraniana è arrivata a Baku, capitale dell'Azerbaigian, per esaminare le possibilità di rapporti turistici tra Iran e Urss. Secondo l'agenzia «Irna», le delegazioni hanno firmato un accordo che prevede l'apertura di rispettivi uffici turistici nei due Paesi. [Ansa]

IN BREVE

Baker al Cremlino per le armi strategiche

WASHINGTON. Il segretario di Stato americano James Baker sarà a Mosca il 6 e 7 febbraio per esaminare coi dirigenti sovietici la possibilità di concludere entro la fine dell'anno l'accordo «Start» per la riduzione delle forze nucleari strategiche. Nella visita Baker avrà il primo di tre incontri con il suo omologo sovietico Eduard Shevardnadze, dedicati ai preparativi per il vertice tra il presidente George Bush e il leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov, in programma a fine giugno negli Stati Uniti. [Ansa]

Una donna guiderà il pc britannico

LONDRA. Per la prima volta nella sua storia il partito comunista britannico avrà una donna come leader. Nina Temple, di 33 anni, sarà eletta domenica segretario generale del partito al posto di Gordon McLennan, ritiratosi un mese fa. La Temple ha detto di voler trasformare il piccolo partito inglese «in una forza femminista e verde votata al socialismo democratico». Il partito può contare attualmente su soli 7500 iscritti. [Ansa]

Bulgaria, trattative per i diritti dei turchi

SOFIA. Sono entrate nel vivo le trattative fra i rappresentanti del pc bulgaro, dell'opposizione, gli esponenti della maggioranza slava e quelli della minoranza turca. Al centro del negoziato la questione etnica, che negli ultimi giorni ha suscitato un'ondata di protesta da parte dei nazionalisti slavi. Le trattative dovrebbero durare tutta la settimana. Durante un incontro con i nazionalisti slavi, il premier Mladenov ha difeso la decisione assunta il 29 dicembre dicendo che la politica di discriminazione inaugurata nel 1984 da Zhivkov ha rappresentato «un grave errore». [Agi-Ansa]

Il Giappone offre aiuti all'Est

BONN. Il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu, in visita nella Germania Occidentale, ha presentato al cancelliere Helmut Kohl un articolato piano giapponese d'assistenza ai Paesi dell'Europa centro-orientale che hanno scelto la strada della democrazia. In tale piano la Polonia sembra avere una posizione di privilegio con una promessa di 150 milioni di dollari per la stabilizzazione valutaria, di altri 25 milioni di dollari come aiuti immediati per far fronte all'emergenza alimentare e, infine, di 500 milioni di dollari come garanzia di credito per il futuro commercio

ROMANIA

Silviu Brucan denuncia la «mafia militare» e promette che il Fronte non parteciperà come tale alle elezioni

«L'esercito imbosca gli aiuti, affidiamoli ai giovani»

Libero espatrio per tutti, abolito il «prezzo politico» dei prodotti agricoli

BUCAREST. Silviu Brucan, uno dei leader della rivoluzione romena, ha detto senza mezzi termini che se si vuole evitare il furto o lo storno degli aiuti alimentari giunti dall'estero bisogna affidarne la custodia ai giovani» anziché all'esercito.

Negli ultimi giorni la stampa ha infatti denunciato molte malversazioni sui generi di conforto occidentali, finiti in buona parte sul mercato nero: i responsabili sono stati severamente puniti, ma la popolazione è allarmata.

Per cercare una via d'uscita dalle difficoltà economiche, il nuovo regime ha chiesto di ammodernare la cooperazione nel Patto di Varsavia (altrimenti non ci interessa») e regolamentare le relazioni con la Cee (unica in Europa con Tirana, Bucarest non era istituzionalmente in contatto con i Dodici). La Romania sollecita inoltre gli Stati Uniti a restituire al Paese la clausola di «nazione commercialmente favorita».

Il Paese, insomma, vuole aprirsi ai rapporti economici con l'estero. Per rassicurare l'Europa sul carattere non autoritario del nuovo regime, il Fronte di salvezza nazionale ha approvato l'altra notte una legge che abolisce le limitazioni sugli spostamenti all'interno del territorio nazionale e sulla concessione dei passaporti. Chi ne farà richiesta, riceverà un passaporto valido per tutti i Paesi del mondo, mentre i romeni residenti all'estero non avranno più bisogno del visto per recarsi in patria.

Sul piano politico, Brucan ha ribadito che il Fronte intende mantenere il dialogo con tutte le forze per discutere del libero accesso dell'opposizione ai mezzi di comunicazione e predisporre le imminenti elezioni (un progetto di legge elettorale, ha precisato, sarà presentato in Parlamento la prossima settimana). Brucan ha poi ripetuto che il Fronte si presenterà alle elezioni, ma non come superpartito, una formula che aveva allarmato i giovani della rivoluzione romena non meno che celebri dissidenti come Doina Cornea, timorosi di nuove involuzioni.

Il governo provvisorio ha inoltre emesso decreti che liberalizzano agricoltura e attività accademica. Per frutta e verdura, tra l'altro, non esisterà più il prezzo «politico» imposto dallo Stato. La televisione ha infine ripreso ieri a trasmettere i programmi in ungherese, e da venerdì riprenderanno le trasmissioni in tedesco, sospese da cinque anni.

La situazione del Paese resta complessa. Esponenti della minoranza etnica ungherese nelle province di Miercurea, Ciuc e Harghita, in Transilvania, ieri hanno protestato con durezza contro la «rivoluzione incompleta», attaccando nuovamente le istituzioni.

Gli attacchi, che seguono la morte di cinque poliziotti periti il 7 gennaio ad Arad nell'incendio di un commissariato, hanno indotto il ministero degli Esteri romeno a rivolgere un appello al governo ungherese, il quale ha a sua volta chiesto a tutti i cittadini romeni d'etnia magiara di «non ingerirsi negli affari interni dei cittadini romeni».

Nel primo processo contro i «terroristi», altri due ufficiali di polizia sono stati condannati ieri per avere aperto il fuoco contro la folla a Sibiu: hanno avuto 12 anni da un tribunale militare.

Il processo si è svolto nel teatro di una caserma, presidiato da carri armati per impedire «attacchi terroristici». E' stata consentita la presenza dei giornalisti stranieri e della televisione romena che ha trasmesso le fasi salienti del processo.

Sibiu è stata la seconda città a sollevarsi dopo Timisoara. L'ordine di aprire il fuoco sui dimostranti disarmati, si è appreso da una telefonata registrata, è stato dato dallo stesso figlio del dittatore, Nicu: «Vi dico in che cosa sta accadendo a Timisoara: un prete è stato cacciato dalla città e vuole organizzare la rivoluzione con un gruppo di pazzi. D'ora in poi siamo in guerra. Agiremo con le nostre unità di combattimento come se fossimo in guerra e non solo in stato d'emergenza. Dovete prendere misure adeguate e riferire a me personalmente. L'esercito, le truppe del ministero degli Interni e le guardie agiranno senza discutere e saranno ai loro posti di combattimento. Dovrete dare ordine di sparare senza avvertimento». Il padre, almeno, aveva detto a soldati e miliziani di rispettare le procedure. [Ansa-Agi]

De Michelis alla commissione Esteri Senato

«A Bucarest è stata una vera rivoluzione»

ROMA. Il regime di Ceausescu è caduto non per un colpo di Stato in senso stretto, ma in seguito ad una catena di eventi che, dai moti di Timisoara, si è estesa a tutta la Romania. Certamente esisteva un gruppo di persone che, alla testa del Fronte di salvezza nazionale, da tempo pensava ad un rovesciamento del regime di Ceausescu, ma anche se queste persone avevano rapporti con l'Urss non è stata Mosca ad organizzare la rivolta popolare. Queste indicazioni sono state fornite dal ministro degli Esteri De Michelis che ieri ha risposto, alla commissione Esteri del Senato, ad alcune interrogazioni presentate da dc, psi, pri e radicali. L'Italia sta dando ai cambiamenti in atto un «contributo che non sfigura affatto rispetto a quanto stanno facendo gli altri Paesi — ha detto il capo della Farnesina —, e che consiste nell'inserire nel contesto della conferenza «Helsinki 2» (che dovrebbe potersi riunire in ottobre) il futuro assetto di una Europa non più divisa in blocchi contrapposti.

«In Romania — ha precisato De Michelis — si è assistito ad un vero e proprio moto rivoluzionario e non più ad una riforma istituzionale nel rispetto delle regole del gioco. A Bucarest si può dire che attualmente non esista più un vero e proprio Parlamento, il governo è privo di responsabilità politiche e queste gravano essenzialmente sugli 11 massimi dirigenti del Fronte di salvezza nazionale».

L'Italia si è subito impegnata per aiuti alimentari e sanitari ed è stata la prima nazione a far giungere soccorsi. Ora ci stiamo impegnando — ha detto — nella Cee perché vengano prese nuove iniziative comunitarie nel vertice dei ministri degli Esteri in programma a Dublino il 20 gennaio. [Agi]

Al vertice di Sofia, l'Unione Sovietica ha anticipato i suoi alleati

Più mercato nel Comecon

Mosca propone di regolare gli scambi con una valuta pregiata e a prezzi correnti
Pieno accordo dei Paesi dell'Est, che chiedono però tempi lunghi di attuazione

SOFIA. Il Cremlino ha bruciato sul traguardo gli alleati. I Paesi dell'Europa orientale erano giunti ieri mattina a Sofia per il vertice del Comecon, l'organizzazione economica dei Paesi dell'Est, con numerose proposte di riforma. Non hanno nemmeno avuto il tempo di formularle: il premier sovietico Nicolai Ryzhkov li ha lasciati di stucco quando ha chiesto che già dall'anno prossimo gli scambi commerciali all'interno dell'alleanza commerciale vengano regolati in valuta pregiata e ai prezzi di mercato.

Il colpo di coda di Mosca, che equivale ad introdurre le leggi di mercato nella fitta rete di scambi tra i Paesi dell'Est (Bulgaria, Cecoslovacchia, Ddr, Polonia, Romania, Ungheria, Urss oltre a Cuba, Mongolia e Vietnam), ha costretto sulle difensive gli altri capi di governo, d'accordo con le proposte di Ryzhkov, ma unanimi nel chiedere gradualità nelle riforme per evitare un impatto traumatico sulle loro economie.

Nel blocco commerciale orientale, l'Urss si trova nella posizione più forte perché, di fatto, è l'unico fornitore di energia. Le condizioni disastrose in cui si trovano le economie socialiste e la mancanza di una valuta convertibile costringerebbero gli alleati di Mosca a pagare in valuta pregiata il gas e il petrolio fornito dall'Urss. Fino ad ora il Comecon era ispirato ad un sistema di scambi in

L'apertura, ieri a Sofia, dei lavori della 45ª sessione del Comecon

natura. Mosca non aveva nascosto di pensare ad una profonda riforma del Comecon, ribadendo nel contempo come essenziale la sua funzione di coordinamento tra le politiche economiche dei Paesi che un tempo si riconoscevano sotto l'etichetta di socialismo reale. Ed anche se più di un riformista nella cerchia di Gorbaciov aveva esposto la necessità di adeguare alle leggi di mercato anche gli scambi tra Paesi socialisti, il governo sovietico si era guardato bene dallo scoprire le proprie carte. Da qui l'evidente sorpresa disegnatasi sui volti degli altri capi di governo quando si sono visti formulare la proposta di Ryzhkov e al tempo stesso l'allarme per la vicinanza della data proposta da Mosca.

Un coro unanime si è levato dalle delegazioni europee, approvando in pieno l'obiettivo di un mercato che, così trasformato, si prospetta più facilmente integrabile sulla scena internazionale. Tadeusz Mazowiecki, il premier polacco, ha chiesto che la fase di transizione sia prolungata fino al 1995 per i combustibili e le materie prime: si dovrebbe passare — ha detto — a regolamenti su base bilaterale, invece che multilaterale, come è stato fatto finora nel Comecon. Vladimir Dlouhy, presidente della commissione statale per la pianificazione cecoslovacca e membro della delegazione di Praga, ha detto che se la proposta di Ryzhkov venisse attuata subito, sarebbe un «disastro»: è indispensabile predisporre un periodo di transizione.

Nel suo discorso, Ryzhkov ha affermato che è indispensabile avviare la «ristrutturazione» dell'intero sistema di rapporti economici nell'ambito del Comecon, e ha indicato come migliore soluzione quella di arrivare alla convertibilità del rublo e delle altre valute nazionali degli Stati membri, con conseguente impiego nel regolare gli scambi. Il premier sovietico ha proposto anche di promuovere la collaborazione con la Cee. [Agi]

DAL MONDO

Partito il «Columbia» Recupererà satellite

WASHINGTON. E' partito ieri alle 13,30 (ora italiana) lo shuttle «Columbia» il cui lancio, previsto per l'altro giorno, aveva dovuto essere rinviato per il cattivo tempo. «Columbia» rimarrà nello spazio dieci giorni. La missione prevede il recupero di un satellite che altrimenti rientrerebbe nell'atmosfera e cadrebbe sulla Terra. [Ansa]

Usa all'ultima spiaggia sul dialogo Israele-Olp

WASHINGTON. Un incontro la settimana prossima a Washington tra il segretario di Stato James Baker e il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin costituirà probabilmente l'ultimo tentativo Usa di avviare il dialogo di pace tra Israele e i palestinesi. Dopo mesi di inutili sforzi, Baker, che preme sugli israeliani perché ammorbidiscano la loro posizione, si è detto scoraggiato, al punto da esser pronto a gettare la spugna per quanto riguarda il Medio Oriente e dedicarsi ad altri problemi internazionali. [Ansa]

Ritrovati i Matisse rubati a Nizza

PARIGI. Gli otto quadri di Matisse rubati il 29 dicembre a Nizza sono stati ritrovati ieri e il ladro, un tossicodipendente già conosciuto dalla polizia, è stato arrestato. I quadri valgono circa 20 miliardi di lire.

Usa, primo processo per virus del computer

NEW YORK. Uno studente accusato di aver gettato lo scompiglio nella maggior rete di computer Usa con l'introduzione di un virus è comparso ieri sul banco degli imputati a Syracuse (New York). Robert Tappan è accusato di aver mandato in tilt 6 mila computer. Rischia cinque anni di prigione e 250 mila dollari di multa. Morris è la prima persona ad essere incriminata in base alla legge dell'86 sulle «frodi via computer». [Ansa]

Messico, bimbo rapito per estrargli un rene

CITTA' DEL MESSICO. Un bambino è stato sequestrato in Messico per quindici giorni, il tempo necessario a estrargli un rene, dopodiché è stato rilasciato. Un medico, dopo averlo visitato, ha diagnosticato che il piccolo era stato sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli un rene. Secondo gli investigatori il sequestro è opera di un'organizzazione che esporta organi per rivenderli sui mercati clandestini. [Ansa]

CECOSLOVACCHIA

Praga vuol cacciare gli 80 mila uomini dell'Armata Rossa

«Via i russi entro il '90»

Nel 1968 i soldati del Patto di Varsavia stroncarono la «Primavera»
Le trattative per rimpatriare le ultime truppe cominceranno a giorni

PRAGA. La Cecoslovacchia ha chiesto ieri il ritiro entro la fine dell'anno di tutte le truppe sovietiche, che si trovano sul suo territorio dai tempi dell'invasione del 1968. «L'accordo in base al quale le truppe del Patto di Varsavia occuparono il nostro Paese oltre 20 anni fa è da considerare nullo —, ha detto il portavoce del ministero degli Esteri, Lubor Dobrovsky —. Suggerisco che i sovietici lascino il territorio cecoslovacco entro il 1990».

Circa mezzo milione di uomini delle forze del Patto di Varsavia, per la maggior parte sovietici, furono inviati in Cecoslovacchia nell'agosto del 1968 per stroncare la «Primavera di Praga» di Alexander Dubcek. E' stato questo l'«aiuto fraterno» portato dall'Urss di Breznev al Paese in cui si stava affermando il «socialismo dal volto umano». Di quei 500 mila soldati — oltre i sovietici c'erano soldati di Germania Est, Polonia, Ungheria e Bulgaria: del Patto di Varsavia mancava soltanto la Romania di Ceausescu, gelosissima della sua indipendenza da Mosca — ora ne sono rimasti circa 80 mila, tutti appartenenti all'Armata rossa. Per vent'anni queste truppe sono state l'unico puntello del regime dell'ex segretario Husak, travolto dal crollo generale del comunismo nell'Europa dell'Est. Appena restaurata la democrazia, il nuovo governo di Praga ha sollevato la questione della presenza sul suo territorio di queste truppe alleate.

Già il mese scorso il nuovo ministro degli Esteri ceco, l'ex dissidente Jiri Dienstbier, di ritorno da una visita di Stato a Mosca aveva detto che i due Paesi avrebbero iniziato trattative in gennaio per il ritiro delle truppe dell'Urss.

I previsti colloqui ceco-sovietici inizieranno a Praga tra una settimana, secondo quanto ha annunciato ieri il portavoce del ministero degli Esteri. «Per il governo della Cecoslovacchia si tratterà di una trattativa molto importante, che si svolgerà al livello di vice-ministri degli Esteri — si legge sul resoconto dell'agenzia ufficiale di Praga "Ctk", che ha rilanciato le dichiarazioni di Dobrovskj —. Da parte nostra avanzeremo la richiesta che inizi quanto prima un ritiro graduale, che dovrà essere completato entro l'anno», ha aggiunto il portavoce del ministero degli Esteri.

Dobrovoskj ha rivelato che è probabile che il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnaze visiti Praga subito dopo l'inizio del negoziato. Per il nuovo presidente cecoslovacco Vaclav Havel è già prevista una visita a Mosca per il prossimo mese, mentre il ministro degli Esteri Dienstbier andrà in visita ufficiale a Budapest nei giorni 12 e 13.

Il portavoce ha anche annunciato che la trattativa per riallacciare i rapporti diplomatici tra la Cecoslovacchia e Israele «proseguirà ora a un ritmo più sostenuto rispetto al passato». La questione sarà dibattuta dai dirigenti di Gerusalemme con una delegazione giunta ieri da Praga nella capitale israeliana. [e. st.]

USA-PANAMA

Lussemburgo e Austria congelano i conti segreti dell'ex dittatore

Noriega, pericolo di morte

Sarà trasferito in una prigione più sicura

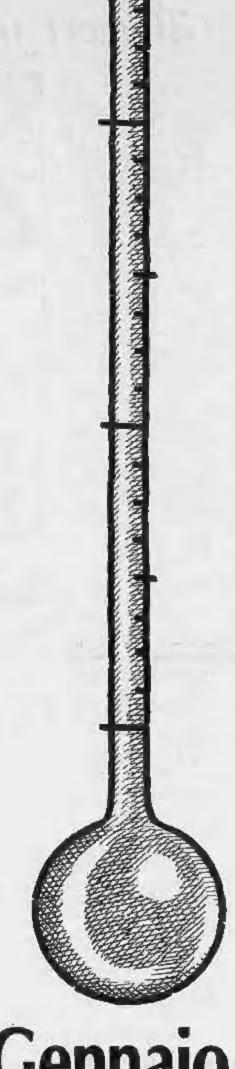
MIAMI. La cella in cui è detenuto a Miami Manuel Noriega non è considerata abbastanza sicura contro possibili tentativi di assassinio. L'ex dittatore sta perciò per essere trasferito in una prigione federale che dia maggiori garanzie di sicurezza, probabilmente il penitenziario di Atlanta, in Georgia.

Noriega è rinchiuso in una cella sotterranea della corte federale di Miami, soprannominata «il sottomarino»: è così segreta che le autorità si rifiutano persino di ammetterne l'esistenza. La soluzione di rinchiudere Noriega nella cella di un tribunale, un edificio dove il movimento delle persone non è controllabile, non piace comunque alle autorità che hanno deciso di trasferire il generale in un luogo che garantisca maggior sicurezza, come ha rivelato ieri il «New York Times».

Nel frattempo il dipartimento della Giustizia sta esaminando la possibilità di aggiungere altre accuse alle dodici già formulate contro Noriega. Le perquisizioni delle truppe americane negli uffici del generale e dei suoi collaboratori hanno portato, infatti, alla luce numerosi documenti considerati «incriminanti» dalle autorità americane, tra cui trasferimenti bancari di denaro sporco proveniente dai trafficanti di stupefacenti colombiani.

C'è però la possibilità che questi documenti non siano considerati validi dal giudice: sono stati ottenuti senza mandati di perquisizione o di sequestro. L'uso dei documenti, comunque, potrebbe rivelarsi importante in un processo dove le carte migliori dell'accusa sono, almeno per ora, limitate alle testimonianze di alcuni collaboratori dell'ex dittatore.

I «grandi accusatori» di Noriega dovrebbero essere Jose Blandon, ex console panamense a New York, e Floyd Carlton Caceres, ex pilota del generale. Le autorità americane hanno anche avviato contatti con il colonnello Luis del Cid per convincerlo a testimoniare contro il generale. Sono però testimoni la cui attendibilità è dubbia. Altri collaboratori dovrebbero essersi rifugiati nella residenza dell'ambasciatore del Perù a Panama: per questo motivo l'altro ieri è stata circondata da soldati americani.

Proseguono intanto le iniziative contro i depositi bancari dell'ex dittatore all'estero: ieri le autorità del Lussemburgo hanno congelato i suoi fondi depositati in una banca locale: oltre 4 miliardi e 500 milioni di lire. L'altro ieri le autorità austriache avevano assunto un'analoga iniziativa su un conto di circa due miliardi di lire, intestato alla moglie di Noriega, Felicidad. [Ansa-Agi]

GUERRA ALLA DROGA

Come Charlie Brown nel Mar delle Antille

LUCY, la ragazzina terribile dei celebri fumetti di Linus, fa sempre lo stesso scherzo a Charlie Brown: gli mette il pallone davanti e lo invita, in modi sempre persuasivi e sempre diversi, a dar prova della sua abilità di calciatore. Charlie Brown regolarmente ci casca. E mentre sta per sferrare il calcio, Lucy gli toglie il pallone, facendolo vergognosamente cadere davanti a tutti gli altri bambini.

La potente organizzazione americana, almeno sotto la guida di George Bush, che sembra portato a prendere gli impegni alla lettera, appare di tanto in tanto vittima dello scherzo di Lucy.

Pensiamo alla Colombia. Dopo tanti inviti perduti nel vuoto a «lottare insieme» contro la droga, il presidente colombiano Barco decide di rispondere. Lo fa con coraggio e — sostenuto dal Parlamento — reintroduce la legge che consente l'estradizione negli Usa dei grandi trafficanti di droga. E' una legge adottata liberamente dal Parlamento democratico di un importante Paese latino-americano che dovrebbe — fra l'altro — far luce sul caso Noriega, che molti, non so perché, si ostinano a considerare un capo di Stato solo perché ha fatto scomparire dalla scena a bastonate quello vero. E' una legge, comunque, che ha provocato la dichiarazione di guerra dei narcotrafficanti. Da quel momento la Colombia è tormentata da stragi, esplosioni, delitti impuniti.

Gli americani hanno pensato di avere una loro parte di responsabilità in questa sanguinosa vicenda. E si sono presentati davanti alle coste colombiane (ma fuori delle acque territoriali) con una flotta in assetto di guerra. Lo scopo? Indebolire i narcotrafficanti, mentre sono impegnati nello sforzo di piegare la Colombia. Il modo? Impedire la continuazione dei traffici via mare, la via migliore per rifornire Miami, ritirare gli incassi e finanziare la «guerra di Medellin». A questo punto la Colombia si indigna e poiché l'indignazione viene da un Paese che sta pagando duramente il proprio impegno a combattere il narcotraffico, bisogna prendere sul serio sia il segnale politico che lo stato d'animo che motiva il rifiuto.

Per questo vorrei spiegare che il gesto di Lucy, di cui ho parlato all'inizio, non è stato compiuto dalla Colombia con la sua protesta contro le navi americane al largo delle sue coste. Ma dalla costernata indignazione con cui gran parte del mondo sembra giudicare il gesto degli Usa, dopo avere chiesto per anni, ad alta voce, una seria prova di impegno nella guerra alla droga.

Si è iniziato così un vivace gioco delle parti che può recare danno a tutti. La Colombia protesta, ma come potrà salvarsi da sola da una guerra interna scatenata dalla decisione di accogliere le insistenti richieste americane di «alleanza contro la droga»? Molta parte dell'opinione del mondo vuole che l'America «resti al suo posto». Ma qual è il suo posto, se non partecipa con la sua parte di forza alla guerra più devastante che travagli da anni gran parte del mondo?

Gli americani si sentono come Charlie Brown e hanno, come Charlie Brown, ragione nel sentirsi isolati, quando provano a fare qualcosa, ma hanno torto a non calcolare più attentamente le mosse, stipulandole con le altre parti attraverso una diplomazia meno afesica. Si erano abituati a dividere il mondo in amici e nemici, ad essere automaticamente alla testa degli «amici».

Dovranno rendersi conto che si stanno sciogliendo le file e che ogni nuova iniziativa va immaginata in un mondo fluido, di umori variabili, in cui niente può essere dato per scontato una volta per sempre, neanche le migliori intenzioni, e tutto deve essere discusso con le parti che sono di volta in volta in gioco. A meno di tirare avanti senza guardare in faccia a nessuno, abbandonando del tutto l'immagine di Charlie Brown per diventare «Robocop».

Ma non mi pare che questa sia la cultura americana. Forse il problema degli Stati Uniti non è né di cambiare strada né di cambiare faccia. Ma di cominciare a spiegarsi, nel modo più tempestivo e più chiaro possibile, senza contare troppo su comprensioni e sostegni automatici. La storia non si è fermata, ma certo cambia.

Furio Colombo

Rinviato a sorpresa il blocco aeronavale della Colombia: Bogotá non era avvertita

Bush ferma la flotta antidroga

Gli Usa temevano dure reazioni dopo l'intervento a Panama
Ma il piano potrebbe partire dopo il «summit sulla coca»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti hanno rinviato d'improvviso il blocco aeronavale della Colombia, pianificato per intercettare il traffico della droga. La Casa Bianca ha annunciato che la squadra navale della portaerei Kennedy e dell'incrociatore lanciamissili Virginia, partita la scorsa settimana per le coste colombiane, svolgerà invece «manovre militari di routine per alcuni giorni nei Caraibi».

I portavoce non hanno spiegato i motivi del rinvio della missione antidroga, ma il «Washington Post», che aveva anticipato la notizia, l'ha attribuito all'ondata di antiamericanismo sollevata nel continente dall'invasione di Panama e alle proteste di Bogotà. Gli Stati Uniti hanno avviato l'operazione senza il consenso della Colombia e il ministro degli Esteri colombiano Londono — che ha minacciato le dimissioni qualora il presidente Barco lo contraddicesse — li ha ammoniti che li riterrà «responsabili di qualsiasi violazione del diritto internazionale».

La superpotenza non ha tuttavia rinunciato del tutto al blocco aeronavale «non della Colombia ma delle rotte della cocaina colombiana, l'ottanta per cento di quella consumata negli Usa», come ha precisato il Pentagono. Spera di indurre i Paesi latino-americani ad accettarlo o subito prima o subito dopo il vertice antidroga del 15 febbraio a Cartagena, cui parteciperà anche Bush. Cartagena è uno dei più celebri porti-fortezze colombiani: il Pentagono vorrebbe stazionare in queste acque la Virginia, che è dotata anche di elicotteri. Oggi a Santa Cruz, in Bolivia, incomincerà una riunione preparativa del summit. Contemporaneamente, delegazioni del Dipartimento di Stato visiteranno le principali capitali sudamericane «per mettere a punto interventi comuni contro i narco-trafficanti», hanno dichiarato i portavoce.

L'ordine di non inviare subito le cannoniere nelle acque colombiane sembra essere partito personalmente da Bush. La Casa Bianca si è resa conto di aver commesso un errore politico, programmando una nuova azione militare in America Latina dopo Panama, e in concomitanza con le elezioni presidenziali in Colombia, dove si voterà a maggio. Mira inoltre a qualcosa di più del blocco aeronavale del Paese: vuole installare anche radar e truppe nei punti strategici del continente per il traffico di droga, sopra tutto nelle Ande, ma si è già sentita rispondere di no dal Messico e dal Perù. Nessuno ha saputo spiegare perché le cannoniere siano salpate dalla base di Norfolk prima che gli Stati Uniti avessero ottenuto l'adesione della Colombia alla loro iniziativa, anche se si dice che Bush le volesse sul posto in vista del vertice antidroga.

Riuscirà il Presidente a realizzare il suo piano? Forse sì, ma all'interno degli Usa, pur nel trionfalismo generato dalla cattura di Noriega, si sentono le prime critiche. La disinvoltura con cui Bush pare ricorrere alla forza nei rapporti con gli altri Paesi è stata denunciata da due autorevoli senatori, il democratico Kerry e il repubblicano Lugar: entrambi hanno notato che ieri l'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, ha nuovamente censurato Washington.

Ennio Caretto

OMICIDI E SEQUESTRI

Offensiva della guerriglia

BOGOTA'. Mentre nella regione nord-occidentale della Colombia è in corso un'offensiva dell'esercito contro i guerriglieri, i ribelli hanno sferrato controffensive in altre zone del Paese, nel corso delle quali sono morte quattro persone, tra cui un sindaco, e altre quattro sono state rapite.

Una colonna di guerriglieri dell'«Esercito di liberazione nazionale» (Eln) ha rapito Alfonso Castellar, sindaco di Achi, nella provincia di Bolivar, e lo ha ucciso dopo averlo sottoposto a un processo «rivoluzionario popolare» con l'accusa di far parte d'un gruppo paramilitare di destra.

Guerriglieri dell'organizzazione «Quintin Lame» che sostiene di lottare in difesa dei diritti degli indios, hanno fatto irruzione nel villaggio di Palmar, uccidendo tre persone. Un altro gruppo della stessa organizzazione ha sequestrato il direttore del Fondo Agrozootecnico del Dipartimento del Valle.

Il governo da anni sta tentando di estirpare la guerriglia dalla Colombia, ma invano. Non di rado, infatti, le varie formazioni ribelli — si va dai filo-marxisti ai «guerriglieri etnici» — si alleano con i «baroni della coca», ricevendo narcodollari per la protezione dei traffici nelle zone di loro competenza. [Ansa]

USA

Accusato ingiustamente un nero per l'omicidio di una bianca: si scatena la rabbia del ghetto

Un delitto «bene», vergogna di Boston

L'assassino, il marito della vittima, aveva già intascato l'assicurazione sulla moglie: si è ucciso appena è stato scoperto
Tutto era stato calcolato per incolpare un presunto rapinatore di colore, e i media hanno scatenato la caccia al mostro

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La notte del 23 ottobre scorso, la polizia di Boston riceve una drammatica chiamata da un telefono cellulare di un'auto ferma nel ghetto cittadino. L'uomo che invoca aiuto, Charles Stuart di [illegible] anni, è in preda a crisi isterica. «Ci hanno sparato — grida — mia moglie muore, aspetta un bambino, perdiamo sangue, non riesco a muovermi, soccorreteci». L'uomo non sa dove si trova, e l'agente che gli ha risposto lo tiene al telefono, mentre le autoambulanze e le macchine della polizia partono con le sirene urlanti. «Da dove venivate? — chiede —. Dalla clinica della maternità, dalla visita a mia moglie. Un nero è salito in auto mentre eravamo fermi al semaforo davanti al ponte e ci ha imposto di girare a destra», è la risposta. L'agente ordina ai soccorsi di ispezionare il quartiere a palmo a palmo. «Che è successo? — continua —. Ci ha sparato, è fuggito».

La ricerca frenetica della donna morente e del ferito si protrae per un quarto d'ora circa. L'uomo è disperato: «Mia moglie non respira più», grida. «Carol, Carol, tienimi la mano, non cedere Carol, non cedere». L'agente al telefono è sconvolto, sente Charles Stuart gemere dal dolore, implorare: «Il bambino deve nascere tra un mese, salvatelo, salvatelo». E ancora, tra i singhiozzi: «Non mi lasciare Carol, resisti anche per nostro figlio». Alla fine è il suono delle sirene che si avvicinano, raccolto dal telefono cellulare, che permette all'agente di individuare dove si trova l'auto. «Vi sento, venite avanti, siete sulla strada giusta» urla ai soccorsi. Lo spettacolo che si presenta ai poliziotti e agli infermieri è agghiacciante: la donna, Carol di Maiti di 30 anni, giace riversa sul sedile anteriore, colpita al capo, il marito è accasciato sul volante.

La coppia è trasportata in ospedale e operata all'istante. Per Carol di Maiti non c'è più nulla da fare: è in coma, e spira dopo poche ore. Viene alla luce una bambina, ha perso ossigeno, sta male: morirà tre settimane più tardi. L'unico che sopravvive è Charles Stuart: colpito all'addome, sarà dimesso in capo a tre settimane. Il suo resoconto commuove la città. Il nero che lo ha ferito, dice, è magro, con la barba, sui 35 anni, è chiaramente un drogato. E' fuggito con la borsetta della moglie. Come scrive il Washington Post, la triste vicenda diventa il simbolo nazionale della delinquenza nera urbana, della degenerazione del ghetto nella giungla». Le autorità ordinano una caccia spietata al nero assassino: in due mesi, seicento giovani del ghetto vengono fermati, interrogati e spesso malmenati. Dieci giorni fa, un colpo di fortuna: Charles Stuart, che nel frattempo è tornato al suo lavoro di direttore di una pellicceria di lusso, riconosce in William Bennett, un nero di 35 anni in carcere per altri reati, il proprio aggressore. Autorità e media reclamano una punizione esemplare, la condanna a morte.

Quasi nessuno si aspetta la svolta clamorosa che sta per aver luogo. Tra tutti gli inquirenti e i giornali radio-Tv, solo il viceprocuratore Paul Leary e un paio di cronisti non sono rimasti persuasi del resoconto di Charles Stuart. Li hanno insospettiti questi particolari: che la notte del 23 ottobre Stuart aveva preso in auto una strada diversa dal consueto per tornare a casa, e che il nero gli aveva sparato all'addome invece di sparargli al capo come alla moglie. I sospetti si rivelano fondati. Mercoledì scorso, il fratello minore di Charles Stuart, Matthews, si reca dalla polizia. Racconta che la notte del 23 ottobre Charles lo incontrò in macchina, gli diede una borsetta e una pistola — «non sapevo di chi fossero» — e gli disse di buttarle via. «Non guardai nella macchina, non so se ci fosse Carol dentro, non vidi se Charles fosse ferito», conclude Matthews Stuart. «Ma temo che l'assassino sia mio fratello».

In poche ore, gli eventi precipitano. Charles Stuart fugge, viene ritrovato cadavere la mattina dopo nel fiume, una nota ambigua nel portafoglio «mi tolgo la vita, mi pesano troppo i sospetti». La polizia accerta che ha già riscosso una polizza di oltre 100 milioni di lire sulla vita della moglie, e che stava per riscuoterne un'altra di 120 milioni; giunge anche alla conclusione che la pistola da lui usata è quella scomparsa dalla sua pellicceria alcuni mesi or sono. E infine rintraccia una «donna bianca», la sua presunta amante: la bellissima Deborah Allen, 22 anni, sua ex compagna di lavoro, discendente da una delle grandi famiglie di Boston.

Venerdì scorso, esplode la rabbia del ghetto. I neri di Boston si ribellano: per due mesi e mezzo, non una voce si è levata a loro difesa, sono stati perseguitati, vogliono le dimissioni del sindaco, del procuratore, del capo della polizia. Per l'America bianca è il momento della vergogna.

Ennio Caretto

FRANCIA

Dopo aver dilapidato milioni nei casinò, si è gettato dal 17° piano di un residence

Baby miliardario suicida in Costa Azzurra

Troppo ricco ma troppo solo: la morte di David Hosansky

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

David Hosansky è morto proprio come è vissuto per diciotto anni: solo. Aveva un passato troppo pesante per poter avere un avvenire. Ricco, molto ricco, ma troppo solo, afflitto «da un complesso di Edipo complicato da isteria» come spiega uno psichiatra. Un ragazzo intelligente, dal fisico alto ma gracile, che domenica notte si è tolto la vita gettandosi dal 17° piano di un residence di Marina-Baie des Anges, sulla Costa Azzurra, tra Antibes e Nizza.

David nasce a Lione il 16 giugno 1971, e già in quel momento il destino è segnato. E' figlio unico di Marcel Hosansky, 63 anni, medico di origine polacca — miliardario non tanto per la professione quanto per fortunate speculazioni sull'oro — e di Joanne, 43 anni, figlia di un venditore ambulante che ha sposato il medico grazie all'avvenenza e che in cambio ha ottenuto l'«escalation» sociale che sognava. Ad una condizione, però: fare subito un figlio.

Una sorta di contratto che fin dai primi momenti pesa sull'infanzia di David. Il padre lo incrocia raramente, nei grandi saloni dell'appartamento arredato con tesori dell'arte francese. Quando il dottor Hosansky vede il figlio mette mano al portafogli e gli allunga una banconota da 500 franchi, la paga settimanale di un operaio, all'epoca. E gli dice con voce suadente: «Figlio mio, tu sei ricco, è un dono del cielo, non avrai mai bisogno di lavorare...».

Il 22 dicembre 1978 Marcel Hosansky muore. Per David cominciano gli anni dell'adorazione materna, un giro del mondo sempre più folle tra Lione, Parigi, Rio, New York. Una vita da nababbi nella quale la madre è l'unico punto di riferimento. I suoi vari amanti non saranno mai padri di sostituzione per David. Ma il 5 settembre [illegible] anche Joanne muore. A undici anni David è orfano, ragazzino miliardario sul quale si precipitano — in uno slancio sospetto di protezione — gli zii paterni. Più attenti a decifrare i conti svizzeri della famiglia che ad occuparsi del nipote, ben presto «abbandonato» in costosi collegi della Costa Azzurra.

David ha un segreto, lo confida agli zii: due cassette piene di lingotti d'oro che lui e la madre hanno scoperto nascoste in cantina, pochi giorni dopo la morte del capofamiglia. Le hanno sepolte nel giardino della casa di campagna. Ma gli zii ne trovano una sola. Da quel momento David è convinto che gli si vuole «rubare» la sua fortuna. Attende solo il momento della maggior età per vendicarsi dei parenti infedeli. Il 16 giugno quel momento finalmente arriva. Ma prima il ragazzo subisce la terza prova del destino. Dominique Webster, insegnante di inglese che ha vent'anni più di lui, colei che nel cuore di David ha preso il posto della madre e in più gli ha insegnato ad amare, si uccide, ubriaca, gettandosi da una finestra.

Siamo all'epilogo. I pochi mesi da maggiorenne consentono al giovane di dilapidare nei casinò centinaia di milioni. E' una provocazione nei confronti degli zii che lo vogliono far interdire. Ma ben presto il fragile equilibrio psichico si spezza. Sabato scorso David si avvelena con i barbiturici nell'appartamento di Lione. Viene salvato in extremis. Domenica è a Nizza. Gira per i bar eleganti. E beve. Alle due di notte sale sulla terrazza del residence. Pochi istanti dopo si sfracella sull'asfalto.

Paolo Poletti

USA

Centinaia i morti di cancro e gli invalidi in 4 Stati del Sud-Ovest

L'uranio uccideva in miniera

Il New York Times accusa i servizi sanitari

WASHINGTON. La disinvolta politica dell'ente governativo americano per l'energia atomica, che ha puntato al rifornimento di uranio senza molto preoccuparsi della salute dei lavoratori, ha provocato la morte o l'inabilità di centinaia di minatori di uranio tra il 1947 e il 1966 in Arizona, Colorado, Nuovo Messico e Utah.

Lo ha scritto ieri il «New York Times», a conclusione di una inchiesta sulla vicenda di alcune centinaia di minatori morti per cancro ai polmoni, e di altre centinaia di malati sopravvissuti che ancora risiedono in villaggi, definiti «fantasma», come Naturita e Uravan, nel Colorado, e Marysvale, nello Utah.

La Commissione sull'energia atomica, l'ente che ha preceduto l'odierno Dipartimento dell'Energia — scrive il quotidiano — si è occupata delle condizioni di salute di oltre 15 mila minatori sostituendosi al Servizio sanitario.

Una sorta di guerra burocratica è stata in pratica giocata a scapito di circa 400 lavoratori, morti per cancro ai polmoni o che hanno contratto altre gravi malattie rimanendo inabili. Il Servizio sanitario chiese l'installazione di un sistema di ventilazione per migliorare le condizioni ambientali nelle gallerie, ma non venne mai ascoltato e anzi aderì alla politica di non rendere pubblici i pericoli corsi dai minatori.

Il Servizio sanitario inoltre lanciò uno studio su circa 4 mila minatori, controllandone periodicamente le condizioni fisiche con raggi X ed esami del sangue, delle urine e della saliva. Ma non venne mai detto ai lavoratori che il radon, un gas incolore e inodore emanato dal radio, avrebbe potuto causare gravi malattie.

Victor Archer, un professore della facoltà di medicina dell'università dello Utah, che ha studiato la salute dei minatori di uranio tra il 1956 e il 1979, ha detto che «considerati gli standard odierni, si può dire che i minatori venivano impiegati come cavie e che non si faceva nulla per salvar loro la pelle».

Il quotidiano cita anche uno studio europeo, condotto già negli Anni 20, secondo cui tra il 50 e il 75 per cento dei minatori che avevano lavorato in miniere contenenti uranio avevano contratto il cancro ai polmoni. Ma lo studio non suscitò mai particolari reazioni da parte della Commissione sull'energia atomica.

Il senatore repubblicano Orrin Hatch e il deputato democratico Wayne Owens, ambedue dello Utah, hanno proposto una legge per risarcire le famiglie dei minatori morti e quelle dei malati sopravvissuti. [Ansa]

Il primo ministro Hun Sen accetta il piano di pace australiano

Cambogia, l'ora dell'Onu

I khmer rossi attaccano la capitale e annunciano la fuga del governo filo-viet
Ma le autorità di Phnom Penh smentiscono: «Sono speculazioni terroristiche»

BANGKOK. Il primo ministro di Phnom Penh, Hun Sen, ha accettato il piano di pace australiano per tentare di porre fine al conflitto cambogiano che conosce una nuova escalation, dopo l'attacco dei khmer rossi alla capitale e a Battambang, la seconda città del Paese. Per discutere questo piano, lunedì e martedì prossimo si riuniranno a Parigi i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Hun Sen ha accolto il progetto australiano, presentatogli dall'inviato di Canberra, il vice ministro degli Esteri, Michael Costello, negli incontri di domenica e lunedì a Svay Rieng, ai confini con il Vietnam. «Le due parti — ha riferito ieri radio Phnom Penh — sono d'accordo sull'idea di affidare la Cambogia all'amministrazione fiduciaria dell'Onu». Il piano proposto dall'Australia prevede che, in mancanza di un accordo su un governo di transizione (Phnom Penh non accetta la partecipazione dei khmer rossi), la Cambogia sia posta sotto l'amministrazione dell'Onu, in attesa che si tengano le elezioni generali. L'Onu sarebbe anche incaricata di garantire il rispetto di un cessate-il-fuoco e di verificare l'avvenuto ritiro delle forze vietnamite. «Le due parti — continua il comunicato — condividono anche il punto di lasciare vacante il seggio all'Onu tenuto dalla resistenza (partigiani di Sihanouk, nazionalisti di Son Sann e khmer rossi), fino a quando la Cambogia avrà un governo indipendente».

A Parigi, oltre al piano australiano, saranno esaminate anche le altre proposte di pace presentate nelle ultime settimane e «tutti i mezzi suscettibili di metter fine agli scontri armati», come afferma il ministero degli Esteri francese. Sarà preso in considerazione, tra gli altri, un piano dell'Urss, e approvato dagli Usa, per una moratoria sugli aiuti militari a tutti i belligeranti.

All'iniziativa dei cinque grandi se ne stanno affiancando altre: a Singapore i rappresentanti dell'«Asean», l'associazione dei Paesi non comunisti del Sud-Est asiatico (Thailandia, Singapore, Filippine, Malaysia, Indonesia e Brunei) si incontreranno a Bangkok alla fine della settimana con l'inviato australiano e con i delegati del Vietnam, della Cina e delle fazioni cambogiane, tra cui lo stesso Hun Sen. A Pechino è giunto ieri il sottosegretario agli Esteri sovietico per le questioni asiatiche, Igor Rogaciov, che avrà colloqui con le autorità cinesi sulla proposta di pace australiana. Mentre l'Urss la appoggia, la Cina ha affermato che, pur vedendo con favore l'impegno dell'Onu in Cambogia, non intende ritirare il proprio appoggio alla coalizione presieduta da Sihanok, di cui fanno parte i khmer rossi.

La macchina diplomatica internazionale si è così messa in moto, dopo l'offensiva militare e la «guerra di propaganda» dei khmer rossi, che sembrano intenzionati a far rivivere il terrore del passato regime di Pol Pot. La radio dei guerriglieri ha intensificato i suoi bollettini, secondo cui lo scorso week-end «un attacco cruento è stato sferrato contro Phnom Penh: Hun Sen e il presidente Heng Samrin sono stati costretti a fuggire nel Vietnam». Un successivo dispaccio ha affermato che la guerriglia ha attaccato il centro e la periferia della capitale con granate ed esplosivi al plastico, «ferendo e uccidendo soldati vietnamiti e alcuni loro fantocci».

Ma l'attacco, secondo la versione governativa, è consistito solo nel lancio di sei bombe ad orologeria, che sono esplose sabato senza causare vittime. Quanto alla fuga nel Vietnam, fonti diplomatiche sostengono che si tratta di una speculazione «terroristica», che trae origine dal fatto che Hun Sen, per motivi di sicurezza, non ha svolto attività ufficiali nella capitale e ha preferito incontrare l'inviato australiano a Svay Rieng.

L'altro ieri la guerriglia aveva annunciato di aver attaccato la seconda città del Paese, Battambang. Ma, secondo un diplomatico occidentale in Thailandia, l'impatto dell'offensiva è stato «più psicologico che strategico». [e. st.]

PARIGI CAMBIA IDEA

«Niente fregate a Taiwan»

PARIGI. La Francia ha rinunciato a un importante contratto per la fornitura a Taiwan di sei fregate leggere del tipo «La Fayette», contro il quale Pechino aveva fermamente protestato, affermando che si trattava di una ingerenza diretta» negli affari della Cina, la quale considera Taiwan una sua provincia. Le fregate «La Fayette» sono le prime di una nuova classe di navi da combattimento che entreranno in servizio in Francia nel 1994. Dopo le prime sei, si prevedeva di fornirne in un secondo tempo a Taiwan altre 10, per un totale di 6,9 miliardi di dollari, cioè circa 40 miliardi di franchi, cifra corrispondente al deficit commerciale della Francia per il 1989. I negoziati per la fornitura delle prime sei fregate erano ormai arrivati alla fase finale. Venerdì scorso tuttavia Mitterrand aveva detto che l'affare non era ancora del tutto regolato. Ieri l'annuncio che il negoziato non avrà seguito. [Ansa]

SCIOPERO DI SANGUE A JOHANNESBURG

Battaglia tra ferrovieri divisi sulla protesta: sei vittime

Sei persone sono morte e 31 sono rimaste ferite ieri nella stazione di Germiston, a Johannesburg, in uno scontro tra 800 ferrovieri in sciopero e mille lavoratori che rifiutavano l'astensione dal lavoro (nella foto, una delle vittime). Secondo il sindacato, gli scioperanti sono stati assaliti con mazze, coltelli e sassi. Lo sciopero dei trasporti, proclamato da 25 mila ferrovieri neri per l'aumento dei salari e il riconoscimento del sindacato delle ferrovie, dura da due mesi e mezzo. Finora, 22 mila persone sono state licenziate. [Ansa]

Era Lord dal '63

Morto Gardiner Fece abolire la pena capitale

LONDRA. Lord Gardiner, artefice dell'abolizione della pena di morte nel Regno Unito e padre della riforma giudiziaria britannica, è morto nella sua casa di Mill Hill, a Nord di Londra. Aveva 89 anni.

Per sei anni, dal 1964 al '70, aveva ricoperto la carica di Lord Cancelliere. La sua carriera di avvocato è legata a un famoso processo in cui aveva difeso il libro di D. H. Lawrence, «L'amante di Lady Chatterley».

Ancora più brillante la sua carriera come politico nelle file del partito laborista, sempre legata al mondo giudiziario. Per anni presidente della «Campagna nazionale per l'abolizione della pena capitale», aveva poi raggiunto questo suo traguardo. Come riconoscimento per il suo operato, nel '63, l'allora premier Harold Wilson lo aveva fatto nominare Lord a vita, col titolo di barone di Kittisford. [Ansa]

SUD AFRICA

Nel Natal ne restano soltanto 385, l'opinione pubblica si mobilita

In pericolo i rinoceronti neri

Miniera di titanio minaccia il loro habitat

PRETORIA. Simbolo delle specie in via di estinzione, i rinoceronti neri sono ora minacciati, oltre che dalla caccia di frodo, anche dal progetto di aprire una miniera di titanio in uno dei loro habitat preferiti, le dune del lago Santa Lucia, nella provincia sudafricana del Natal. «Siamo preoccupati perché uno sfruttamento minerario in queste zone, con le infrastrutture che comporterebbe, minaccerebbe una regione di primaria importanza per l'ambiente» ha detto Keith Cooper, uno dei dirigenti della Società del Sud Africa per la salvaguardia degli animali selvaggi. Inoltre, lo sfruttamento minerario inciderebbe negativamente anche sul turismo.

La riserva di Santa Lucia è la seconda del Natal per numero di rinoceronti neri (nell'intera provincia ce ne sono 385, il 15 per cento di quelli ancora viventi nel mondo). In due settimane, più di 63 mila sudafricani hanno già firmato una petizione contro il progetto della società «Richards Bay Minerals» (Rbm). Davanti a queste proteste la Rbm ha fatto marcia indietro, accettando di riformulare il proprio rapporto riguardante l'impatto ambientale del progetto e rinunciando alle pressioni sulle autorità per avere il permesso al più presto. Tuttavia, la società ha fatto sapere che non intende rinunciare alla miniera. La Rbm vuole sfruttare la regione che va dal lago fino all'Oceano Indiano, per estrarre titanio che sarebbe utilizzato principalmente dall'industria delle vernici canadese. Le autorità dei Parchi del Natal hanno dichiarato che lo sfruttamento del titanio comporterebbe la costruzione di una [illegible] e l'inondazione di una part[illegible] «la storica» foresta di Dukuduku. Alcuni degli aspetti ecologici più importanti del problema non sarebbero stati neppure abbordati dalla Rbm, nel suo primo studio circa l'impatto sull'ambiente del progetto, secondo il portavoce delle autorità dei Parchi del Natal, Dering Stainback. Un organizzatore della petizione, che è appoggiata dal giornale di Johannesburg «The Star», ha dichiarato che «la zona del lago Santa Lucia non può essere venduta al Canada o alla Gran Bretagna a nessun prezzo» (la Rbm ha da poco come socio di minoranza la britannica «Rio Tinto Zinc Corporation»).

La Rbm sostiene che il suo sfruttamento riguarderà soltanto alcune dune che sono già state distrutte da un progetto governativo di venti anni fa, che prevedeva il rimboschimento della zona con numerose conifere. L'operazione era stata bloccata a seguito di pressioni da parte dell'opinione pubblica. [Ansa]

Polemiche dopo la scelta di non annullare le elezioni «irregolari» a Napoli-Caserta

Stato impotente contro i brogli

Ripetere le elezioni significa rimettere in gioco 113 deputati
Migliaia di schede bruciate, calcoli fasulli, verbali sospetti

ROMA. C'è un partito di vari colori, a Montecitorio, che con elezioni regolari forse non sarebbe mai esistito: è quello che ieri, passando un colpo di spugna sui brogli avvenuti fra Napoli e Caserta, la Giunta per le elezioni della Camera ha deciso di legittimare, nonostante tutto. Una forza pari a un quinto dei deputati, un gruppo più nutrito di quello del psi e di poco inferiore alla rappresentanza comunista.

«E' mancato il coraggio», commenta amaro Giancarlo Salvoldi, il deputato Verde che per due anni e mezzo aveva condotto l'indagine sui brogli in Campania. «Un'aggressione così violenta alla legalità, una situazione così degenerata avrebbero richiesto interventi di chirurgia anche dolorosa, non un esame condotto col bilancino del farmacista». Invece l'altro ieri, dodici voti contro dieci, la maggioranza ha deciso che a Napoli, Marcianise, Torre del Greco non è accaduto nulla, che migliaia di schede falsificate, sottratte, bruciate non meritano un intervento.

La polemica è violenta. Per la sinistra indipendente, l'onorevole Pinuccia Bertone annuncia una lettera a Nilde Iotti: «Intendiamo chiedere al presidente della Camera che i risultati della nostra indagine siano discussi in aula. Non vogliamo drammatizzare, né colpevolizzare alcuno; ma ci domandiamo quale fiducia possa nutrire il cittadino, soprattutto alla vigilia delle amministrative, sul fatto che il suo voto venga almeno rispettato». Per i liberali, Paolo Battistuzzi commenta: «Se non vogliamo che la farsa si ripeta all'infinito, bisogna dire basta e cambiare sistema». La proposta di Battistuzzi è di affidare il giudizio su questa materia alla Corte Costituzionale.

Il radicale Massimo Teodori annuncia dimissioni. Anche il presidente della Giunta, il missino Enzo Trantino, si dichiara pronto a dimettersi se anche in aula la maggioranza dovesse far prevalere la linea del «non è successo niente». Il socialista Nicola Savino parla di strumentalizzazioni, in base al fatto che la Giunta non poteva convalidare né annullare, ma solo riferire dettagliatamente all'aula.

Eppure basta scorrere i dati per trovare una spiegazione: fra quelle suggerite dal relatore l'ipotesi limite, che era poi anche la più credibile, cioè l'annullamento del voto a Napoli e Caserta, avrebbe finito col coinvolgere 113 deputati: i 42 eletti nella circoscrizione più i 91 nominati nel resto d'Italia grazie ad un gioco dei resti che inevitabilmente si sarebbe modificato. C'è bisogno d'altro per capire le ragioni del voto con cui la maggioranza della Giunta ha preferito chiudere la vicenda?

L'altro ieri il controrelatore dc Nicola Quarta aveva accusato Salvoldi di avere scritto un thriller degno di «Telefono giallo». Il relatore si difende: «Quella dell'annullamento in tutta la circoscrizione era solo una delle proposte: ne avevo suggerito altre, alternative. Annullare il voto, per esempio, solo in quattro sezioni totalmente irregolari. Ciò che più mi ha sconcertato, è che per assumere questa decisione la maggioranza si è basata su una relazione preliminare, riguardante oltre 5 mila sezioni, e non sugli accertamenti fatti dopo, in maniera molto più particolareggiata».

Scorrendo i dati raccolti nella relazione risulta evidente che quando Salvoldi parla di «irregolarità» continua a usare un gentile eufemismo. Nella circoscrizione Napoli-Caserta, su 5081 sezioni 1800 sono state scoperte «irregolari» a vari livelli. Fra queste, 118 rappresentano un concentrato di incompetenza, approssimazione, ma ne sono state individuate altre 110 in cui le «irregolarità» hanno raggiunto livelli criminali. Sezioni in cui la Giunta ha riscontrato «scorrettezze procedurali, disordine, clima di intimidazione, effrazioni, denunce autorevoli sul mercato dei voti, leggerezze e sottovalutazioni dei fatti da parte di taluni organi istituzionali, brogli evidenti».

I casi più clamorosi sono quelli di Marcianise e Torre del Greco. A Marcianese, 40 mila schede di 60 sezioni bruciate o mandate al macero (e uno degli incaricati della loro custodia è misteriosamente morto). A Torre del Greco qualcuno ha aperto le buste in cui le schede erano custodite per sottrarre quelle col voto a socialisti e democristiani.

Ad una prima verifica, nelle varie liste sono stati contati 4465 voti in realtà mai espressi. Quelli della sezione 53 di Ercolano sono scomparsi in blocco. In molte sezioni non risulta una sola scheda bianca o nulla, in altre compaiono verbali con firme della stessa grafia o a stampatello, in molti casi i voti di preferenza (com'è accaduto al figlio di Nicolazzi, Massimo, primo dei non eletti nel psdi) sono risultati addirittura superiori a quelli di lista.

Ma c'era una regia, nel meccanismo dei brogli? Salvoldi dice di non poterlo affermare. Il vicepresidente della commissione, il comunista Francesco Forleo, dice al contrario che in qualche caso si è avuta l'impressione che a gestire le operazioni fosse la criminalità organizzata.

Giuseppe Zaccaria

Sono 42 i deputati eletti nella circoscrizione Napoli-Caserta, altri 91 con i «resti»

Nuovo ricorso dei Formenton

Nel caso Mondadori adesso spunta anche un pretore

MILANO. Nel labirinto della vicenda Mondadori spunta il pretore. E' la signora Maria Rosa Grossi che, stamattina alle 10, dovrà decidere se i Formenton hanno o no il diritto di votare nel pomeriggio all'assemblea del sindacato. Al pretore si è infatti rivolto ieri Luca Formenton, chiedendo un provvedimento d'urgenza che lo autorizzasse a votare.

Perché questo tentativo? Perché se i Formenton oggi non potranno votare (essendo state le loro azioni sequestrate dal giudice Papi), il sindacato non potrà decidere la lista del nuovo consiglio Mondadori. Se viceversa il pretore dirà sì, dal sindacato di oggi uscirà per forza un consiglio a maggioranza Berlusconi-Formenton, e questo significherà un capovolgimento ai vertici del gruppo editoriale a fine gennaio.

Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Marcello Franco, il quale ha chiesto in prima istanza che la signora Grossi autorizzi i Formenton a votare e, in seconda istanza, che il patto di sindacato sia considerato sospeso, lasciando ogni membro libero di votare fuori dal vincolo. Una terza ipotesi è che il pretore consideri le azioni dei Formenton fuori dal patto, con la conseguenza di abbassare il livello del 60% necessario, in sede di sindacato, per esprimere un mandato.

«In occasione della riunione del sindacato di domenica — spiega Franco —, la Cir ha contestato il diritto dei Formenton a votare. Ma il provvedimento del giudice Papi non parla del patto, ma solo di voti in assemblea Amef». La richiesta dei Formenton non si limita al voto in sede di sindacato, ma riguarda anche la Amef. Essi chiedono venga loro riconosciuto il diritto di voto nella prossima assemblea della Amef e, addirittura, che le azioni sequestrate vengano restituite alla Siref, la fiduciaria nella quale erano depositate e dalla quale il custode giudiziario le ha prelevate la settimana scorsa.

La rissa dunque si riaccende, e sempre più lontana appare l'eventualità di un accordo. L'oggetto della contesa è la conquista, a fine gennaio, della gestione della casa editrice. A questo scopo sono finalizzate tutte le mosse giudiziarie decise dai legali della Finivest e dei Formenton. Sul fronte opposto, la Cir tenta di mantenere lo status quo in Mondadori, convinta che l'arbitrato sul contratto Cir-Formenton le darà ragione.

Non è da escludere che oggi Carlo Caracciolo, ex presidente Mondadori e azionista del gruppo Ikon Scalfari ha circa il 4%) lanci un appello perché le parti tentino una ricomposizione. Alla luce del ricorso di ieri, però, esiste il fondato sospetto che tale appello cada, ancora una volta, nel vuoto.

Valeria Sacchi

Minacciano di protrarre le agitazioni fino alla vigilia dei Mondiali di calcio

I ferrovieri sul piede di guerra

L'azienda ha respinto tutte le richieste dei sindacati per il nuovo contratto: sono inaccettabili
I primi a scioperare (per otto giorni a partire dal 28 gennaio) saranno i macchinisti Cobas

ROMA. Disagi in vista nelle ferrovie e preannuncio di una conflittualità accesa fino alle soglie dei mondiali di calcio. I Cobas dei macchinisti hanno ieri deciso un'azione di protesta che bloccherà il traffico o, comunque, provocherà seri disservizi per otto giorni consecutivi: si asterranno dal lavoro per 48 ore dalle 14 del 28 gennaio alla stessa ora del 30 e subito dopo attueranno uno «sciopero bianco» che si protrarrà fino alla mezzanotte di domenica 4 febbraio. Nella seconda fase dell'agitazione, basterà applicare scrupolosamente norme e regolamenti vecchi di decenni per mettere in crisi l'intera rete ferroviaria: ritardi nelle partenze, perdita di coincidenze, soppressione di treni e così via.

I Cobas aprono le ostilità nell'imminenza dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei 230 mila ferrovieri che si preannuncia difficile e molto combattuto. A poche ore dall'accordo raggiunto tra Cgil-Cisl-Uil su una piattaforma unitaria, l'Ente Fs ha reagito con una conferenza stampa durissima, nel corso della quale ha detto di respingere in blocco tutte le richieste economiche e normative. Le tre organizzazioni a loro volta hanno contestato ieri, insieme all'autonoma Fisafs, l'atteggiamento delle Ferrovie sul terreno delle relazioni sindacali, con particolare riferimento al rinnovo del contratto di lavoro della dirigenza, concluso dall'azienda separatamente senza aver neppure consultato i sindacati firmatari.

Ma c'è di più. Il segretario generale della Uil-trasporti Aiazzi denuncia che, dopo aver chiesto ed ottenuto nel luglio scorso dal commissario Schimberni una tregua sociale in cambio di corretti rapporti sindacali, i vertici dell'Ente «si sono invece contraddistinti per una politica di relazioni industriali schizofrenica, di smaccato sostegno ai vari sindacatini corporativi di mestiere per farne da un lato dei veri e propri sindacati "gialli" e, dall'altro, i fulcri per lo sgretolamento delle organizzazioni confederali». Per Aiazzi d'ora in avanti questa politica «scorretta ed irresponsabile» si scontrerà con la ritrovata compattezza sindacale: la Uil-trasporti considera di grande rilevanza il fatto che il primo atto delle confederazioni, dopo il varo della piattaforma dei ferrovieri, sia stato quello di «una esplicita condanna dei comportamenti tenuti dall'Ente in dispregio dei patti sottoscritti e incurante dei rischi di conflittualità che ne conseguono».

Infatti, anche i confederali ricorreranno a scioperi e a manifestazioni di protesta, se non si giungerà subito ad un chiarimento di fondo sui vari problemi, a cominciare dalla questione del contratto dei dirigenti. «Bisogna annullare l'accordo raggiunto separatamente — affermano Cgil-Cisl-Uil e Fisafs — e rinegoziarlo, anche per evitare che l'intera vicenda si trasferisca sul piano legale». E bisogna far presto — aggiungono — perché i mondiali di calcio si avvicinano e il perdurare di un così forte clima di tensione potrebbe determinare grosse difficoltà nei prossimi mesi e compromettere l'efficienza di un servizio fondamentale proprio in un periodo di eccezionale richiesta di efficienza e funzionalità.

Né può essere sottovalutata la nuova offensiva dei Cobas dei macchinisti, che minacciano fra l'altro di non aderire più al codice di autoregolamentazione degli scioperi e, quindi, di effettuare anche astensioni a sorpresa e con modalità tali da scardinare il sistema ferroviario. «Schimberni — afferma Ezio Gallori, rappresentante dei Cobas — avrà dalla sua i potentati della stampa, dei partiti e dei sindacati, ma non ha capito una cosa elementare: le ferrovie, senza consenso dei macchinisti, non andranno mai. Speravamo dopo Ligato in un manager capace ed attendibile, ma il suo piglio è caduto di fronte alle alchimie politiche che occorrono purtroppo ancora in ferrovia per mantenere la poltrona».

Gian Carlo Fossi

Trentin alla Confindustria: no ai ricatti

«Non potete minacciare il blocco dei contratti»
«Sul costo del lavoro è possibile un accordo»

Il segretario della Cgil, Bruno Trentin

ROMA. Attacco concentrico di Cgil e Cisl alla Confindustria su costo del lavoro e contratti, mentre la Uil accusa il governo di aver preso decisioni importanti (paniere dei prezzi e lira nello Sme) senza la benché minima consultazione delle rappresentanze dei lavoratori. A pochi giorni dall'inizio dell'anno, l'atmosfera si è improvvisamente surriscaldata in campo sindacale, lasciando intravedere uno scontro durissimo a brevissima scadenza su tutti i fronti, tanto più se si considera la ripresa dell'offensiva nei servizi pubblici e la forte pressione per avviare le trattative sui rinnovi contrattuali di meccanici, chimici e cartai.

Aprendo ieri i lavori del primo direttivo della Cgil nel '90, Bruno Trentin ha lanciato agli industriali un severo monito: «Non si può attuare ai danni del sindacato la politica del ricatto con il blocco della contrattazione. Né il governo può diventare ostaggio dei ricatti della Confindustria». Per il segretario confederale della Cisl Raffaele Morese, la Confindustria ha cercato di considerare il sindacato un alleato scomodo per chiedere al governo «qualcosa, anche se giusta e ragionevole», ma questo è «troppo poco per togliere l'alone di strumentalità e di calcolo di convenienza alle preliminari dichiarazioni di apertura verso le tre confederazioni dei lavoratori». E subito dopo Adriano Musi, segretario confederale della Uil, ha protestato perché «mentre non c'è traccia di dialogo tra governo e sindacati, si assiste in questi giorni ad atti governativi rilevanti, come la modifica del paniere dei prezzi, ed ora il caso, ancora più eclatante, dell'adesione della lira alla banda stretta dello Sme».

Trentin considera ormai maturi i tempi per un'intesa Confindustria-sindacati sul costo del lavoro. «Le condizioni per una conclusione non traumatica del negoziato — ha detto — non sono mutate rispetto ad un mese fa, né hanno alternative praticabili. Un accordo è raggiungibile, ma deve essere chiaro che è assurdo tentare di seguire la politica dei tetti e che la Confindustria deve tornare a comportarsi con assoluta correttezza sul piano dei rapporti con i sindacati».

Sul rinnovo dei metalmeccanici ieri i vertici Fiom-Fim-Uilm hanno fatto passi avanti verso una piattaforma comune e si vedranno nuovamente venerdì. Trentin non ha risparmiato critiche dure alle richieste della Uilm. «Non si possono barattare — ha affermato — i diritti con i salari. La vera contraddizione presente nella formazione delle piattaforme è salario contro diritti e contrattazione collettiva delle prestazioni di lavoro. E questo non si supera mediando sui grandi aggregati salariali. Bisogna rompere gli indugi e rendere pubbliche e comprensibili le nostre posizioni».

(g. c. f.)

Al processo le domande del presidente mettono in difficoltà l'accusatore di Sofri

Delitto Calabresi, Marino insiste

«Ho confessato solo perché volevo avere la coscienza a posto»
Il pentito si era confidato con l'ex sindaco pci di La Spezia

MILANO. «Un racconto aberrante», dirà alla fine Adriano Sofri. «Cambia versione continuamente», è il commento di Ovidio Bompressi. Giorgio Pietrostefani tace. Grigio, dimesso, impacciato, Leonardo Marino ha appena lasciato l'aula. Quasi due ore e mezzo di interrogatorio, il primo interrogatorio dell'ex operaio di Lotta Continua che si accusa e accusa gli altri tre per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Riprenderà questa mattina con le domande sull'omicidio, che sono le più attese, le più importanti, forse le decisive.

«Confermo quello che ho detto in istruttoria», è la prima frase di Marino. «Cominciamo dall'estate '87, nel suo racconto c'è qualcosa che non convince...», sono le prime parole di Manlio Minale, il presidente della Corte d'assise che lo interroga, come riconosce il difensore Gianfranco Maris, «scavando molto, da inquisitore che non fa favori a nessuno e non si preoccupa di mettere in imbarazzo l'imputato». Minale, freddo e deciso, insiste e scava. Marino pasticcia con le parole, rischia equivoci e confusione. «Le farò tantissime domande», lo avverte Minale.

Scava e scava qualche novità è uscita. Più che rivelazioni assolute, nuovi particolari su accenni già noti dall'istruttoria. Uno su tutti: prima di costituirsi ai carabinieri, Marino si era confidato non solo con il parroco di Bocca di Magra, ma anche con un'altra persona. Chi?, vuol sapere il presidente. «E' una figura pubblica e non intendo farne il nome». Minale non molla: «Un pubblico ufficiale?». «No, una persona che riveste ruolo pubblico. Se lo ritiene si faccia avanti lui». Mistero che viene sciolto da Sofri: «E' l'ex sindaco pci di La Spezia».

Questa novità trova conferme nel pomeriggio. L'ex sindaco ed ex senatore Flavio Bertone, ora vice sindaco, ammette: «Marino era venuto da me, in municipio, dicendo di essere un ex militante di Lotta Continua implicato nel delitto Calabresi — dice Bertone, al telefono da La Spezia —. Mi ha fatto il nome di Sofri e di un altro che non ricordo. Non volli conoscere altri particolari anche perché poteva trattarsi di un mitomane. Non ho pensato di avvertire carabinieri o magistratura, non ho valutato la cosa. Mi sono limitato a dirgli di costituirsi».

Altra novità è nella voce, nelle parole di Marino. Fino a ieri il suo racconto era un racconto scritto, dettato a verbale dal pubblico ministero o dal giudice istruttore. In aula è un altro Marino, non mediato, più immediato e più esposto alle domande. Minale vuol sapere perché, in istruttoria e secondo la deposizione del parroco di Bocca di Magra, ha detto di esser stato minacciato e pedinato: «Evidentemente il parroco ha esagerato, io volevo dire che ero prigioniero della mia situazione precedente. Ho parlato del mio travaglio, stavo male, volevo confessarmi».

Ma è un Marino che sa essere semplice e deciso. Minale lo stringe ancora sulle motivazioni della confessione: «Quella di essere in pace con la mia coscienza». E su eventuali rancori, o magari rabbia, nei confronti «dei compagni che hanno fatto carriera». «No, nessun risentimento. Erano istruiti, loro. Laureati, architetti, professori, avvocati... Era chiaro che sarebbe andata così. Non erano come me, che ero e resto un operaio». Debiti allora, problemi di soldi? «No. Volevo solo iniziare a vivere in pace con me stesso gli anni che mi restano».

Del delitto Calabresi, ieri, Minale ha domandato poco. Molto, invece, sulla «struttura illegale» di Lotta Continua: «Nel '70 ci fu la tendenza a darsi una struttura più ferma, per cui accanto all'attività politica davanti alla fabbrica, all'università, alle scuole, ci fu la nascita di questa struttura parallela. Sofri mi riferì che i compagni dell'esecutivo avevano deciso di metterla in piedi inizialmente per autodifesa e poi per azioni vere e proprie, come le rapine per finanziare l'organizzazione». E Sofri le parlò espressamente di rapine? «Sì».

Il delitto Calabresi, dice Marino, era stato deciso «fin dall'autunno del '71: ne avevamo discusso nel gruppo...». Minale, sempre freddo, forse sospetta che il gruppo sia tutto il servizio d'ordine torinese di Lotta Continua. No, chiarisce poi Marino, il gruppo erano lui, Bompressi e Pietrostefani. Sofri sapeva, però alle riunioni di Torino non c'era. «In un primo momento avevamo pensato a tre persone con due auto, poi siamo andati io e Bompressi con un'auto sola». E qui si ferma, alle 15,30 appena passate, il primo interrogatorio di Marino. Si riprende questa mattina, con il racconto di un delitto che sembra sempre più lontano.

Giovanni Cerruti

SOFRI

«Alza la voce, non sento»

MILANO. Adriano Sofri e Ovidio Bompressi, seduti in quarta fila, prendono appunti su due grossi quaderni neri. Giorgio Pietrostefani, il terzo dei grandi accusati, senza carta né penna, è in seconda fila. Sofri ad un certo punto non ce la fa più, si alza come uno studente secchione e vuol fare una domanda all'interrogato Marino. «Non si può, per carità!», lo mette a sedere il presidente Manlio Minale. In aula, mentre Marino risponde, il silenzio è totale. «Non sento...», si lamenta ad un certo punto Sofri e con lui i giornalisti. E' un processo, questo, dove contano anche le sfumature, le pause nelle voci, il tono e lo sguardo del presidente.

Con il «pentito» Leonardo Marino, il venditore di crêpes di Bocca di Magra, c'è solo il suo difensore, l'ex senatore pci Maris. Con Bompressi, Pietrostefani e Sofri c'è il pubblico degli ex militanti di Lotta Continua, Rossana Rossanda del *Manifesto*, il senatore radicale Gianfranco Spadaccia.

Al primo interrogatorio l'impegno di tutti è stato quello di studiare gli atteggiamenti di Marino e del presidente. Minale lascia parlare Marino e lo riporta a Sofri. L'ha rivisto negli anni dopo l'omicidio Calabresi?, gli chiede. «Nell'87 mi disse che l'esperienza era chiusa», risponde Marino. Sofri prende appunti e prepara le domande. Oggi, per lui, le farà Marcello Gentili, il suo difensore.

[g. ce.]

La vedova Calabresi (a destra) con il figlio e l'avvocato di parte civile

DALL'ITALIA

Poste, sì all'accordo con i privati

ROMA. Il Consiglio di amministrazione del ministero delle Poste ha approvato la convenzione con il consorzio «Send Italia» per il recapito delle lettere espresso. La decisione diverrà operativa non appena il ministro firmerà il relativo decreto. Da quel momento gli espressi nelle maggiori città italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Cagliari, Bari, Bologna, Catania, Palermo, Genova e Firenze) verranno consegnati da agenzie private di recapito. La spesa prevista per l'amministrazione delle Poste è di 23 miliardi per il primo anno e di 30 miliardi a regime. Alla «Send Italia», infatti, verranno erogate 2200 lire per ogni espresso consegnato. [Agi]

La Libia indaga su Ustica

ROMA. La commissione d'inchiesta libica sulla sciagura di Ustica ha avviato un'indagine propria. Lo ha confermato ieri, ad una delegazione di dp, l'ambasciatore libico a Roma, Abdurrahman Shalgam, che si è dichiarato «non disponibile» a presentarsi di fronte alla commissione italiana (che si riunisce oggi per nuove audizioni). Shalgam ha aggiunto che, se questa richiesta verrà avanzata, dovrà essere inoltrata anche agli ambasciatori di Usa e Francia «le cui forze aeronavali stavano compiendo al momento dell'abbattimento del Dc9 manovre militari in zone limitrofe a quella in cui si è consumata la tragedia»; per questo, secondo i libici, l'aereo di Gheddafi, diretto in Italia, deviò su Malta. [Agi]

Craxi sarà dimesso in settimana

MILANO. Bettino Craxi dovrebbe lasciare entro la fine della settimana l'ospedale San Raffaele di Milano. Lo ha annunciato ieri sera il figlio Bobo. Il segretario del psi, al settimo giorno di ricovero, ha proseguito gli accertamenti diagnostici sul suo stato generale: le sue condizioni sono in continuo miglioramento, al punto che la direzione sanitaria non ha ritenuto opportuno emettere bollettini ufficiali. [Ansa]

Brennero, 8 giorni di sciopero

BOLZANO. Otto giornate di sciopero, fra totale e bianco, verranno attuate a partire da venerdì 19 gennaio da parte dei dipendenti della dogana del Brennero. La decisione è stata assunta ieri a conclusione di un'assemblea dei doganieri, che intendono con questa astensione dal lavoro protestare per la mancata soluzione della questione inerente il pagamento di un «canone iniquo per gli alloggi di servizio del compendio domaniale di Vipiteno». Le agitazioni inizieranno il 19 gennaio con una giornata di sciopero bianco, alla quale verrà poi fatta seguire un'astensione totale di 24 ore per il 20. Quindi, si avrà un'altra intera settimana di sciopero bianco, con l'astensione da parte del personale doganale dal lavoro straordinario. [Agi]

Cinque miliardi per «Erasmus»

ROMA. Il ministero dell'Università e della Ricerca ha stanziato cinque miliardi per far crescere la partecipazione italiana alla seconda fase dei programmi Erasmus e Comett. Il primo offre agli studenti la possibilità di frequentare all'estero un periodo di studio pienamente riconosciuto in patria; il secondo è finalizzato al rafforzamento della cooperazione tra università ed imprese per sostenere programmi di formazione nel campo delle tecnologie avanzate.

E' mancato ai suoi cari

Gian Piero Perino

Addolorati lo annunciano la moglie Brunella col figlio Enrico, suoceri e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 gennaio ore 14,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Bussoleno (To). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1990.

Elda e Daddy, Simonetta e Lala, Daniele sono affettuosamente vicini a Brunella e Enrico.

Gino, Anna, Sandra, Carla con Gino, partecipano affettuosamente al dolore di Brunella ed Enrico per la perdita del carissimo GIAN PIERO.

I Compagni della 5ª Scientifico dell'Istituto [illegible] si stringono intorno all'amico Enrico per la dolorosa perdita del PADRE.

Gian Carlo, Anna, Paolo e Maurizio partecipano al grave lutto della famiglia Perino per la perdita del caro GIAN PIERO.

La famiglia Dal Zotto - Zambernardi ricordano con affetto l'amico GIAN PIERO.

E' mancata

Irene Bello ved. Fissore

Lo annuncia la figlia Paola, un particolare ringraziamento a parenti, amici, alla dott.ssa Nadia Agliano ed al gruppo «Caritas» del Gesù Buon Pastore, per l'assidua assistenza prestata. Funerali oggi 10 gennaio ore 14,30 nella parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 8 gennaio 1990.

Carla e Ugo Serra con i genitori partecipano al dolore.

Rita e Gianni Bongiovanni commossi partecipano.

Sergio Bonchietto e famiglia partecipano al dolore.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerrato
costruttore edile
di anni 63

Ne danno annuncio la moglie Felicita [illegible], i figli Pier Luigi con la moglie [illegible], Sergio con la moglie Adriana, Dario con la moglie Margherita. [illegible]
— Torino, 9 gennaio 1990.

I Direttivo e i Dipendenti della [illegible] S.p.A. [illegible]

Giuseppe Cerrato
— Torino, 9 gennaio 1990.

La Coorera srl partecipa al dolore di Dario e famiglia per la perdita del PAPA'.

Piangono

Stefano Vignetta
di anni 79

la moglie Maria, il figlio Roberto con Fernanda e i nipoti Daniela e Stefano.
— Chieri, 8 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rue Rui
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli [illegible] e parenti tutti. Funerali 11 c.m. ore 9,15 parrocchia di Sassi.
— Torino, 9 gennaio 1990.

E' mancato

Pietro Valenzano

Danno il triste annuncio figli e parenti tutti. Funerali domani nel duomo di Saluzzo ore 14,30.
— Saluzzo, 8 gennaio 1990.

E' mancata con grande fede così come era vissuta

Irene Wekenmann ved. Zo

Con immensa tristezza lo annuncia il figlio Giorgio con Luisella e Massimo, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 10 presso la chiesa Gesù Redentore di Torino.
— Torino, 10 gennaio 1990.

I Dipendenti della Plastic Art partecipano al dolore del sig. Zo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

I Dipendenti della W. D. Plast partecipano al dolore del sig. Zo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

I Dipendenti della [illegible] partecipano al dolore della famiglia Zo alla [illegible] MAMMA.

Vicini a Giorgio nel ricordo della sua cara MAMMA gli amici
Carlo e Elena Valsania
Tom e Anna Tasso

Carlina, Beppe, Stefano e Lorenzo [illegible] sono vicini con amicizia e profondo affetto nel dolore di Giorgio, Luisella e Massimo.

La Cartotecnica [illegible] partecipa.

Tommaso Borsetti e famiglia partecipano al dolore.

I Centro Servizi Aziendali di Pinerolo partecipa al dolore del signor Giorgio Zo per la scomparsa della cara mamma

Irene Wekenmann ved. Zo
— Pinerolo, 9 gennaio 1990.

Direttivo Circolo Sociale di Pinerolo partecipa al dolore del suo presidente signor Giorgio Zo per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Massimo: Adriana, Andrea, Emanuela, Fabio, Luca, Patrizia, Silvia, Stefano.

Lisa e Umberto sono affettuosamente vicini a Giorgio e Luisella.

E' mancato

Paolo Garofalo
anni 79

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, la figlia Adriana e parenti tutti.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Serenamente ci ha lasciati

Marcellina Verchère in Corna

Addolorati lo annunciano: il marito, figli e i suoi cari. Funerali venerdì 12 c.m. ore 9,30 cappella ospedale San Vincenzo.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato ed ne raggiunto la sua adorata moglie

Vincenzo Baloire
di anni 87

Lo piangono la figlia Vera e Marina con i generi [illegible], i pronipoti, la figlioccia Augusta [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 10 nella parrocchia S. Giovanni Vianney.
— Torino, 8 gennaio 1990.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.

Rossana Abrate
impiegata dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 9 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Garbo
Ascensorista

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, suocera, cognati, cugini e parenti tutti. Giovedì 11 partenza da ospedale Martini via Tofane ore 13,00. Funerali in Goccia ore 15. [illegible]
— Torino, 9 gennaio 1990.

Italo Garbo

[illegible] Elisa, Felice, Luigi, Maria, Lia e Carla, i nipoti tutti, si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Ditta Elem [illegible] e dipendenti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di ITALO.

Famiglie Garetto, Direzione Hotel Genio e Hotel Gran Mogol, i colleghi di lavoro partecipano al grande dolore di Marco per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Gastaldi

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Domenica e famigliari. Rosario giovedì 11 gennaio ore 20,30 in parrocchia. Funerali venerdì 12 gennaio ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio [illegible]
— Torino, 7 gennaio 1990.

Gli amici delle corse motociclistiche ricordano

Luigi Parena
[illegible]
Walter Chiavello
Giovanni Martano
Vittorio Dotta
Ernesto Marin
Terzilio Olli
Sergio Secondo
Piero Cavallari
Sebastiano Gambe
Aldo Ulrimin
[illegible]
Nicola Giordano
Aldo Voglio
Bruno Valgrande
Domenico Bussi
Sergio Bongiovanni
Valentino Trivero
Nicola Ruggiero
Renato Belliani

Si è spenta il sorriso dolce e luminoso della sua cara mamma

Teresa Grivet Feta ved. Valerio
anni 89

Lo annunciano la figlia Graziella Valerio ved. Sca, il nipote Marco, la sorella Rina, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 parrocchia San Paolo via Belfiore. [illegible]
— Torino, 8 gennaio 1990.

Teresina e Flavio ricordano la cara nonna TERESA.

Camillo Caprisio e famiglia partecipano al dolore.

Piera commossa partecipa al dolore.

Maria, Umberto Fabbri e famiglia Gino, Angela Sarta e famiglia Alfredo Riste Giovanni Riste si uniscono al dolore della famiglia.

Renzo e Flavio Franchina con famiglie partecipano sentitamente al dolore di Graziella e Marco.

La famiglia Gentore e Marella piangono il caro amico

Augusto Meda
— Cirano, 8 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Enrico
anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita, i figli Pino e Annie con Fabrizio, Giada, Sandra e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monchiello giovedì 11 c.m. alle ore 10 partendo dalla chiesa di San Cristoforo, indi la cara salma verrà tumulata al cimitero di Borgo d'Ale. [illegible]
— Venasca, 10 gennaio 1990.

La famiglia Alessandro Gatti di Venasca partecipa al dolore per la perdita del suo caro amico

Michele Enrico
— Venasca, 10 gennaio 1990.

Ricordano con affetto l'amico MICHELE la famiglia [illegible].

Michele, Pietro Domenico Delcarlino addolorati ricordano con grande affetto MICHELE.

Sono vicini ad Anny: Franca Simone, Renato Renza, Anna Marcello, Marcello Mauro, Emanuela Elio, Vittorina Filippo, Gianna Vittorio, Carla Paolo, Sergio Valerio, Anna Maria, Nella Giorgio, Franco Alberto.

La famiglia Parolli e Maggi esprimono il loro profondo cordoglio.

Direzione e Maestranze della Genesis srl partecipano sentitamente al lutto.

La Ditta Mecca e Chiadò partecipa vivamente al lutto dei famigliari per la scomparsa del loro caro CONGIUNTO.

La famiglia [illegible] e famiglia ricordano commossi il caro MICHELE.

Sono tragicamente scomparsi

Rodolfo Angiono
e
Francesca Boano in Angiono

Ne danno il triste annuncio la figlia Monica e Antonella con i nonni, Piero con Marisa e Alessandra, Vittorio con Delia. I funerali avranno luogo a [illegible] nella chiesa parrocchiale con partenza alle 14,30 dall'abitazione di via Garibaldi 22, il giorno 11 gennaio. [illegible]
— Torino, 9 gennaio 1990.

La famiglia Zamperini si unisce al dolore di Monica e Antonella.

Marco, Giovanna, Carlo e Cristina Rivetti prendono viva parte al dolore della signora Delia Boano per la tragica scomparsa della sorella FRANCA e del cognato RODOLFO.

Maria Teresa e Giuseppe Valentinetti partecipano al dolore della famiglia.
— Milano, 10 gennaio 1990.

E' mancata

Catterina Facta ved. Montù
anni 93

Lo annunciano la figlia Mariangela, il genero Tedeschi, i nipoti Francesco con Cristina, Giovanna con Franco e figli, cognata Lucia nipoti e parenti tutti. Funerali in Chiusano «Soggiorno per anziani Valle Sacra» giovedì 11 ore 10. Tumulazione a Turino Cimitero Generale ore 11,30.
— Chiusano, 9 gennaio 1990.

E' serenamente mancato

Luigi Casciola
ex macchinista FF.SS.

Ne danno annuncio la moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pecetto venerdì 12 ore 14,30. Chiesa Parrocchiale. Partenza Ospedale Mauriziano ore 13,30. La famiglia ringrazia per la partecipazione.
— Torino, 9 gennaio 1990.

«Nonnina, senza di te la casa sembrerà vuota ma l'amore che ci univa ci aiuterà a colmare il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori».

Maria Colombo ved. Bongioanni
di anni 87

I figli: Piero Alfredo Liberata e Michele Rachele Andreino con generi, nuore e nipoti. Alle signore Lucia Clemente va tutta la nostra gratitudine. I funerali si terranno giovedì 11 c.m. alle ore 10,00 nella chiesa Ascensione, via Bonfante 3.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Giovanni Arnaldo e Angiola con i figli Luca e Marco sono vicini a zia Piera.

Giusy e Cesare Tiella e fam. partecipano vivamente al dolore della fam. Bongioanni.

La famiglia Bandiera si unisce al dolore della famiglia.

Direzione e Personale del Poliambulatorio [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

I Soci tutti dell'A.P.I.S.No.P.P. partecipano al dolore della dottoressa Piera Bongioanni Giovanelli per la perdita della sua cara MAMMA.

Alle soglie dei 100 anni è mancata

Eligia Guilino n. Gorrea

Ne dà l'annuncio la figlia Rosa con nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] Funerali giovedì 11 c.m. ore 9,15 parrocchia San Carlo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Prosecco.
— Torino, 8 gennaio 1990.

La famiglia Rampini - Gullino - Gavio partecipano al dolore della cugina Rosa per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Emma Demaria n. Marenco

Lo annunciano il marito Giovanni, i figli Gianni, Valeria ed Enzo, le nuore: Carla e Giancarlo, il genero Sandro, i nipoti: Federico, Alberto, Nicoletta, Claudio, Cristina, Claudio e Paolo, la sorella Vittoria, cognati, nipoti, i familiari tutti e la affezionata Rita e Giovanna. I funerali in Alba mercoledì 10 gennaio ore 15 partendo dall'abitazione della figlia Marina Maria Meridiana Natale Coppino 10 per la Cattedrale.
— Alba, 9 gennaio 1990.

I cognati Maria e Pino Giacopelli e i figli partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Emma Demaria
— Brescia, 9 gennaio 1990.

Le cognate Pinin Demaria e i figli partecipano addolorati alla perdita della cara EMMA.

La famiglia Ambrosini e Turra partecipano al dolore del amico Valerio Demaria per la dipartita della cara MAMMA.

E' tornato al Padre l'anima buona del sacerdote

don Paolo Cirio

Con la Pia Soc. S. Paolo ne danno il triste annuncio i fratelli Franco e Luciano con le cognate i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno ad Alba mercoledì 10 gennaio alle ore 15.
— Torino, 9 gennaio 1990.

La Società San Paolo partecipa con affetto la scomparsa di

don Paolo Cirio
già superiore della Casa paolina di Torino e direttore della Gazzetta d'Alba

I funerali saranno celebrati mercoledì 10 gennaio ad Alba alle ore 15.
— Torino, 9 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bessone in Cascione

Lo annunciano la mamma, il marito, le figlie, Sergio, amici e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 dall'Ospedale «Molinette».
— Torino, 9 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata

Margherita Scarampo ved. Gennarazzi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maddalena, i fratelli Mario e Roberto, cognate, cognati, nipoti, l'adorata figlioccia Walter, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 8,45 presso l'Istituto di Medicina Legale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Guglielmotto (Dino)

Lo annunciano addolorati la moglie, le figlie, i generi, il nipote e parenti tutti. Un doveroso ringraziamento ai medici e personale dell'ospedale di Venaria, in particolare al dott. Domenico Frisa per la professionalità e umanità dimostrata. Funerali oggi ore 14,15 presso la parrocchia Santa Maria piazza Annunziata di Venaria.
— Venaria, 10 gennaio 1990.

E' mancato

Giovanni Rova
anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Lavagno e tutti i familiari. Funerali 11 gennaio ore 10,15 nella parrocchia Santa Maria della Scala. Un particolare ringraziamento al dott. Elio Vitelli.
— Moncalieri, 9 gennaio 1990.

E' mancato

Eusebio Vignale
anni 86

L'annunciano la moglie Ernesta, figlio, nuora, nipoti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia S. Bernardo via Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 gennaio 1990.

E' serenamente mancato

Giovanni Bruno

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Cherasco.
— Torino, 7 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brucoli

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Angelo Giuseppe Maria Ersa e Giacinto, nuore generi e nipoti tutti. Funerali si svolgeranno domani ore 10 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Serenamente è mancato

Ernesto Medana
anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie Olga Gianetti, i figli Luciano e Silvana, la nuora Ivana e Valeria, il nipote Marco. Funerali giovedì 11 gennaio, ore 9,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Beatrice Innocenti ved. Quaglia

Lo ricordano Elda e Maria Teresa, Rossella ed Elena, Pippo, Franco e Giampiero. Un sentito ringraziamento al dottor Antonio Capobianco per le amorevoli cure prestate, a tutto il personale dell'Albergo Celeste e in particolare a Suor Maria Antonietta. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 14,30, nella chiesa Santa Giovanna d'Arco in via Borgomanero.
— Torino, 8 gennaio 1990.

Il Direttore, i Professori associati, i Ricercatori della Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia Rovera Pistoja per la scomparsa di

Paolo Italo Pistoja
— Torino, 10 gennaio 1990.

Eugenio e Marisa Torre partecipano commossi.

Gisella ed Elvi Manno partecipano al dolore della famiglia Rovera Pistoja.

Gino e Valentina Fazzina con Giulietta e Lorenzo partecipano al dolore della famiglia.

Micaela e Andrea Ferrero partecipano commossi al dolore della famiglia Rovera.

La Società Autostrade Italiana Gruppi e Anziani ed il Centro Studi di Psicologia Individuale sono vicini al prof. Rovera nel grave lutto.

Uniti al dolore di Kiki e figli per la morte dell'

Ing. Ernesto Scotti

partecipano i cognati Piccaso di Rosignano e Roccatagliata con i rispettivi figli.
— Torino, 10 gennaio 1990.

L'A.I.P.A.I. (Associazione Italiana Periti Assicurativi Incendio e Rischi Diversi) annuncia la scomparsa del Socio Fondatore

conte Ing. Ernesto Scotti

già Consigliere ed uomo di grande rettitudine ed equilibrio. Si uniscono al dolore della famiglia i Soci tutti, il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Probiviri.
— Torino, 10 gennaio 1990.

Maria D'Ambra partecipa al lutto per la scomparsa di

Virgilio Conrero
— Torino, 9 gennaio 1990.

Antonio Baardo piange la scomparsa del suo grande maestro

Virgilio Conrero
— Ivrea, 9 gennaio 1990.

Il Consorzio Riva Sinistra Stura partecipa vivamente al cordoglio del Presidente rag. Aldo Buratto per la scomparsa della mamma

Angela Alessio ved. Buratto
— Cirié, 9 gennaio 1990.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Industria Piccaluga Viarelli S.p.A. partecipano al lutto del loro dirigente geom. Pio angelo Cazzola per la scomparsa della mamma

Rosa Penchione ved. Raspino Cazzola
— Torino, 10 gennaio 1990.

La famiglia Garelli partecipano al dolore di Pierangelo Cazzola per la perdita della MAMMA.

L'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Syntax Processing, azienda del Gruppo della Olivetti Information Services, partecipano al dolore dell'ing. Franco Debenedetti per la perdita del figlio

Pietro Debenedetti
— Ivrea, 9 gennaio 1990.

La Società San Paolo partecipa con affetto la scomparsa di

fratel Gilberto Zanchin

I funerali saranno celebrati mercoledì 10 gennaio ad Alba alle ore 10.
— Torino, 9 gennaio 1990.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente superiore sig. Pier Angelo Vitale per la scomparsa del padre sig.

Tullio Vitale
— Torino, 9 gennaio 1990.

(Continua a pag. 11)

Confermata invece l'esclusione dei reati fiscali e contro la pubblica amministrazione

«Amnistia per le droghe leggere»

Voto a sorpresa in commissione

ROMA. Gli spacciatori di droghe leggere potrebbero essere amnistiati: l'ha deciso ieri, con un voto a sorpresa che ha preso in contropiede la maggioranza di governo, la commissione Giustizia della Camera. La proposta, partita da verdi, demoproletari e radicali, ha trovato l'appoggio di una parte della dc e del liberale Alfredo Biondi; astenuti i comunisti. I socialisti sono rimasti soli ad opporsi al provvedimento e ora chiedono che questo voto non concordato sia smentito da un pronunciamento opposto dell'aula.

Niente amnistia, invece, per sindaci e assessori corrotti. Né riguardi per gli evasori fiscali, come avevano proposto 78 deputati della maggioranza. Saranno amnistiati solo i reati tributari commessi con vizi di forma: la contabilità irregolare, ad esempio, o il ritardo nel versamento delle imposte da parte delle aziende.

«Il voto sulla droga leggera è un segnale, per noi socialisti, preoccupante», ha polemizzato, immediatamente dopo la decisione, il deputato psi Raffaele Mastrantuono, vicepresidente della commissione Giustizia. Il testo messo a punto dal ministro Vassalli escludeva esplicitamente dall'amnistia il reato di «vendita e cessione anche gratuita» di spinelli e quello di «proselitismo all'uso di stupefacenti leggeri». A sorpresa, invece, l'inedita maggioranza formatasi in commissione li ha voluti reinserire.

«E' un reato veramente minore: in genere sono ragazzi che si passano uno spinello», hanno spiegato i deputati favorevoli. «Io ho votato sì — ha sostenuto Alfredo Biondi — e con me diversi democristiani. E' un fatto innegabile che la dc, sulla questione droga, è spaccata».

Ma il disegno di legge governativo sull'amnistia, dopo l'esame della commissione Giustizia, arriverà in aula e lì molti giochi potrebbero essere riaperti. A far da «mastini», perché il progetto non venisse stravolto da emendamenti, già ieri erano arrivati il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, e il suo collega Formica. Quest'ultimo è venuto espressamente a osteggiare una proposta (firmata, tra i primi, dal deputato dc Mario Usellini e dal socialista Franco Piro) che di fatto avrebbe voluto estendere l'amnistia a tutti i reati fiscali.

«Io dico un no grande come una casa — ha detto, riferendosi alla proposta di legge Usellini-Piro —. Come può seriamente sostenersi, senza offendere il sentimento collettivo, che non dichiarare o non fatturare miliardi costituisce un reato minore, che merita la benevolenza dello Stato?».

Nel complesso, ieri la commissione ha accolto la linea proposta dal governo di un'amnistia «magra», con limiti assai rigidi. Quanto agli amministratori corrotti, come s'è detto, l'amnistia è stata preclusa. In questo caso, complice anche l'assenza di molti parlamentari del pentapartito, sono stati bocciati alcuni emendamenti molto attesi dagli assessori comunali di mezza Italia: si proponeva di amnistiare il peculato per distrazione (utilizzo improprio di fondi pubblici), l'interesse privato e il falso ideologico. Vassalli si è opposto e con lui i repubblicani e i comunisti. A favore, invece, hanno votato esponenti socialisti e democristiani. Dopo alcune bocciature, tutti gli emendamenti sono stati ritirati. «Li ripresenteremo dopo un vertice della maggioranza che dia uniformità alle varie proposte», ha spiegato Mastrantuono, lasciando intendere che anche su questo punto il confronto riprenderà in aula.

«Sui reati tributari e su quelli legati alle amministrazioni locali, so bene che in Parlamento ci sarà battaglia: e inevitabilmente i tempi si allungheranno», ha commentato amaramente il ministro Vassalli. Sul suo capo, infatti, piovono i solleciti di tutta la magistratura alle prese con il nuovo codice di procedura penale.

Francesco Grignetti

Si apre l'anno giudiziario

Cossiga al fianco di Vassalli vuol evitare proteste clamorose

ROMA. Mai come quest'anno, l'anno dell'avvio del nuovo processo penale, i responsabili dell'amministrazione della giustizia temono denunce e bilanci catastrofici nelle celebrazioni del nuovo anno giudiziario. Il ministro Giuliano Vassalli, informa un distensivo comunicato del ministero di Grazia e giustizia, sarà oggi al fianco del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. Venerdì 12, quando la cerimonia sarà ripetuta nelle varie sedi di corte d'appello, il ministro sarà a Genova, mentre i suoi tre sottosegretari — Sorice, Coco e Castiglione — saranno rispettivamente nei palazzi a Bari, Caltanissetta e Roma.

In ognuna delle altre sedi, inoltre, Vassalli invierà un suo rappresentante. Una scelta operata con cura, dicono al ministero di via Arenula, proprio per dimostrare che questo è un anno speciale, «un evento storico», anche se il cambiamento per molti aspetti è stato traumatico. E così a Napoli, una delle sedi di corte d'appello alle prese più di altre con problemi strutturali, il ministro ha designato il vice capo del legislativo, Luigi Scotti. A Reggio Calabria, altra città «calda», il direttore generale degli affari civili, Peppino Niutta. A Torino, il direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato.

Una scelta, spiegano i collaboratori di Vassalli, di «una qualificata rappresentanza ministeriale per sottolineare la costante attenzione del dicastero ai problemi connessi con l'entrata in vigore della riforma». Problemi già sollevati, ed in maniera clamorosa, dagli stessi giudici nel corso del congresso nazionale della loro associazione a Perugia il mese scorso. E sui quali attendono ancora una risposta del presidente del Consiglio, che sui temi della giustizia e del suo funzionamento, si è impegnato in prima persona.

Lo schieramento di direttori generali e presidenti dà l'impressione di recarsi in periferia a parare colpi più che a dare lustro e solennità a una cerimonia «storica».

«Speriamo che ciò non accada — si augura Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati — perché noi, come tutti gli operatori della giustizia, vogliamo che il nuovo processo decolli, nel migliore dei modi». «E' pur vero però — aggiunge — che se qualcosa non va, ed è il caso nostro perché nel settore della giustizia non funziona ormai più nulla, il nostro interlocutore sul piano amministrativo rimane il ministro e non possiamo non prendercela con lui». Le armi, insomma, sono già affilate: da una parte e dall'altra. E già da oggi, dal consueto grido d'allarme che ogni anno è ormai costretto a lanciare il procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, si potrà avere un quadro di quanto succederà nei prossimi giorni. Con i giudici ancora fermi sulla minaccia di sciopero lanciata a Perugia e congelata solo dopo il colloquio con Andreotti. [r. c.]

Il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli

La Camera approva disegno di legge

Sarà più difficile lo sconto di pena

ROMA. Un detenuto che pure abbia tenuto in carcere un comportamento lodevole ma che si ritiene sia ancora socialmente pericoloso perché non ha rotto i ponti con l'organizzazione mafiosa, terroristica oppure con il clan di sequestratori di cui ha fatto parte, non potrà più beneficiare di permessi e sconti previsti dalla riforma penitenziaria.

La disposizione è contenuta in un articolo di un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati prima della sosta di Natale, prima ancora cioè che infuriasse la polemica sulle dichiarazioni del segretario della democrazia cristiana Arnaldo Forlani favorevoli alla pena di morte.

L'articolo, che nella proposta del governo recava il numero 19-bis, nella stesura finale che è stata licenziata dalla commissione Giustizia di Montecitorio in sede legislativa, è contrassegnato dal numero tredici e dice testualmente: «Per i condannati per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale, di criminalità organizzata, nonché per il reato indicato dall'articolo 630 del codice penale (sequestro di persona), devono essere acquisiti elementi tali da escludere la attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata».

Sebbene presentato in un contesto legislativo diverso, l'articolo tredici che è stato approvato dai deputati viene a modificare, in sostanza, uno dei punti più delicati della riforma dell'ordinamento penitenziario, meglio conosciuto come legge Gozzini, dal nome dell'ex senatore della sinistra indipendente che la propose prima che divenisse tale.

Approvata nell'autunno di tre anni fa, e salutata quasi da tutti come un atto di avanzata civiltà giuridica, la legge prevede che al detenuto possa essere riconosciuto un abbuono totale di novanta giorni (tre mesi) l'anno e gli consente permessi di allontanamento dal carcere di quarantacinque giorni l'anno. A decidere di volta in volta è il tribunale di sorveglianza sulla base del comportamento tenuto in carcere dal detenuto e della sua presunta pericolosità sociale.

L'applicazione della norma ha però dato, secondo molti, risultati poco incoraggianti. Solo nel 1989 ben settecentodieci detenuti non hanno fatto più ritorno in carcere, rendendosi uccel di bosco. Detenuti condannati nella maggioranza dei casi a molti anni di reclusione e che quindi avevano ben poco da perdere. Si è scoperto così, ad esempio, che fra i sequestratori di Dante Belardinelli, il «re del caffè» di Firenze rilasciato dai rapitori dopo mesi di prigionia, uno dei banditi ora uscito dal carcere in permesso e non vi aveva fatto più ritorno. Proprio come ha fatto Giuseppe Strangio, il presunto capo dei sequestratori di Cesare Casella, il ragazzo di Pavia nelle mani dell'Anonima da quasi due anni, catturato poco prima di Natale in una battuta sulle pendici dell'Aspromonte.

Sulle conseguenze non previste della legge Gozzini si erano perciò espressi in molti, primi fra tutti il ministro dell'Interno Antonio Gava e gli stessi sindacati delle forze di polizia.

L'occasione è stata data dalla riforma della legge Rognoni-La Torre (sui controlli patrimoniali agli appartenenti alle cosche), che ha preso ora il nome di legge Gava-Vassalli. All'articolo 19-bis del disegno di legge i due ministri hanno inserito l'emendamento che, se non li esclude del tutto, rende di certo più difficili i benefici della legge Gozzini a determinate categorie di detenuti. Come, ad esempio, i mafiosi, i terroristi, i sequestratori.

La legge è ora all'esame di palazzo Madama. Il testo è giunto al Senato il quattro gennaio ma la sua discussione non è stata messa ancora all'ordine del giorno dalla conferenza dei capigruppo. C'è chi teme, come i verdi e i demoproletari che ne hanno fatto oggetto di interrogazione al governo, che le categorie possano essere allargate, «in omaggio a Craxi» sostengono, a detenuti in carcere per droga.

Ma ministero dell'Interno e della Giustizia hanno escluso questa eventualità ribadendo che l'unica proposta del governo, peraltro già approvata da un ramo del Parlamento, riguarda soltanto terroristi, mafiosi e sequestratori di persona. Prima di concedere i permessi ai carcerati, i giudici dovranno accertarsi che oltre ad aver tenuto in carcere un comportamento corretto non abbiano più legami all'esterno con le organizzazioni in cui avevano militato.

Ruggero Conteduca

Proscioglimento con formula piena, si farà invece un nuovo processo per l'associazione mafiosa

Non c'è colpevole per la strage Chinnici

La Cassazione conferma le assoluzioni per i fratelli Greco

Michele Greco: processo a Reggio

ROMA. Resta senza colpevole anche la strage di via Pipitone Federico in cui il 27 luglio '83 rimasero uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, i due carabinieri della sua scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta e il portiere dello stabile dove abitava l'alto magistrato Stefano Li Sacchi. Per fare luce sull'attentato non sono bastati 7 processi, 30 magistrati e 24 giudici popolari.

I fratelli Michele e Salvatore Greco sono stati definitivamente prosciolti dall'accusa di strage. Lo ha deciso ieri sera dopo otto ore di camera di consiglio la quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Raffaele Dolce, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Carmine Cecere.

E' stata così confermata la sentenza con cui il 21 dicembre '88 la Corte d'assise d'appello di Messina, occupandosi per ultima dell'efferato delitto, aveva decretato l'assoluzione per insufficienza di prove dei fratelli Greco, ritenuti i mandanti della strage. Michele, il «Papa», indicato come il capo della «cupola» di Cosa Nostra, è tuttora in carcere perché condannato in primo grado all'ergastolo nel maxiprocesso, mentre Salvatore è latitante. La Suprema Corte in applicazione del nuovo codice di procedura penale ha, però, cancellato la formula dubitativa del proscioglimento.

Ugualmente prosciolti con formula ampia anche i «manovali» della mafia Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, ritenuti i responsabili materiali dell'attentato (un'autobomba comandata a distanza).

Sulla drammatica vicenda non è, comunque, calato il sipario. Ci sarà un nuovo processo, l'ottavo, in Corte d'assise d'appello a Reggio per ricalcolare le pene per «associazione a delinquere di stampo mafioso». Per tale reato Michele Greco era stato condannato a 12 anni, Salvatore a 10 e Rabito a 5 anni e 10 mesi. Per Scarpisi sono, invece, definitivi i 6 anni e 10 mesi di carcere perché non ha presentato ricorso.

I legali di parte civile e l'avvocato dello Stato avevano, invece, chiesto l'annullamento del processo di appello per un motivo formale: si sarebbe dovuto svolgere a Catania, e non a Messina, sede erroneamente designata senza tener conto che a Catania (dove si era celebrato il precedente processo d'appello) esisteva già una seconda sezione di Corte d'assise dove il dibattimento doveva celebrarsi. Ma la Cassazione, che per la terza volta (è quasi un record) si occupava della strage, ha respinto questa tesi, condannando addirittura la Presidenza del Consiglio, i ministeri dell'Interno, della Difesa e di Giustizia, nonché la Regione siciliana al pagamento delle spese di quest'ultima fase del processo.

L'intera vicenda ruota intorno alle accuse di un «pentito», considerato il testimone-chiave. Si tratta di Bou Chebel Ghassan, un libanese doppiogiochista, ex confidente della polizia e trafficante di droga. In base alle sue dichiarazioni, ritenute attendibili, il 24 luglio '84 la Corte d'assise di Caltanissetta condannò i Greco all'ergastolo e assolse per insufficienza di prove Scarpisi e con formula piena Rabito. In appello, il 14 giugno '85, il verdetto fu confermato per i due presunti mandanti, mentre anche Scarpisi e Rabito furono condannati a 22 anni di carcere, come autori materiali della strage.

Ma il 3 giugno '86, con una clamorosa decisione, la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, annullò le pesanti pene inflitte in secondo grado e dispose un nuovo processo a Catania che il 1° luglio '87 si concluse con una nuova condanna all'ergastolo per i Greco e a 22 anni per Scarpisi e Rabito.

Il 18 febbraio '88 le sezioni unite penali della Cassazione annullarono tutte le condanne. Sesto verdetto il 21 dicembre '88: la Corte d'assise d'appello di Messina assolse i quattro imputati per insufficienza di prove dall'accusa di strage. Ma li ritenne, invece, responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso. [p. l. f.]

Forlani commenta

«Pena capitale la discussione non è inutile»

ROMA. «C'è una parte cialtronesca, di speculazioni varie e di fatti agitatori che non mi interessa. E a questi non rispondo. C'è invece una discussione che è intervenuta con argomenti seri, da parecchie parti, e questa è interessante». Così, il segretario della dc Arnaldo Forlani, parlando con i giornalisti, ha commentato le polemiche suscitate dalle sue dichiarazioni sulla pena di morte. Ha poi aggiunto: «La mia era una riflessione fatta in una circostanza riservata. Ma se questa provocazione serve a rendere tutti più consapevoli della necessità di linee più risolute della lotta alla criminalità e in modo particolare nei confronti del reato più infame, ovvero il sequestro di persona, se quindi arriviamo ad un atteggiamento e a una linea complessivamente più forte e più incisiva, anche questo dibattito non sarà stato inutile». [Ansa]

Il responsabile dell'epidemia di influenza è lo stesso virus dello scorso inverno

Ecco come sconfiggere la «Cinese»

L'inizio della malattia è una febbre improvvisa e molto alta
Dopo 48 ore la «crisi» è superata ma la convalescenza è lunga

All'Ovest niente di nuovo è il titolo di un famoso romanzo che potrebbe adattarsi anche alla storia dell'influenza. Quasi tutte le novità arrivano dall'Est, e parlando di novità ci riferiamo ai nuovi tipi di virus che ogni tanto compaiono prendendo alla sprovvista le popolazioni impreparate a combatterli perché sfornite di immunità.

Come i cicloni anche le epidemie d'influenza hanno un nome. L'attuale — poiché di epidemia si può parlare visto il notevole numero di colpiti — potrebbe essere battezzata Shanghai o Cinese bis (l'anno scorso era la Cinese numero uno). E' dovuta ad un virus lontano parente del virus Hong Kong che fece la sua comparsa in Europa nel '68, a sua volta parente del virus dell'Asiatica del '56. La storia si ripete.

La sintomatologia dell'influenza è tipica. Il virus si trasmette attraverso l'aria ed è causa di alterazioni delle prime vie respiratorie ossia naso, faringe e laringe e, più oltre, della trachea e dei bronchi. Il virus può fermarsi nella prima parte oppure scendere anche nella seconda ed inoltre invadere il tessuto polmonare vero e proprio. Ne derivano forme cliniche diverse per entità.

In genere l'inizio è improvviso, non preceduto dai banali segni di malessere generale premonitori di tante malattie infettive. In pieno benessere insorge la febbre che raggiunge rapidamente un grado elevato, preceduta da brividi. Contemporaneamente compaiono intenso mal di capo, occhi arrossati e dolenti, congestione del volto, dolori diffusi un po' a tutto il corpo, talvolta vomito, lingua patinosa, dolore alla gola, tosse stizzosa, senso di profonda stanchezza. Questo periodo dura in genere 48 ore, e si risolve in un altro paio di giorni con una rapida discesa della temperatura e con la diminuzione o la scomparsa dei dolori del mal di capo e della tosse.

La convalescenza però è di solito lunga, con persistenza della stanchezza e del catarro nelle vie respiratorie. Questo è il quadro tipico medio dell'influenza epidemica, ma vi sono numerose varianti, dalla molto leggera alla grave, e sono possibili anche complicazioni dovute a batteri che approfittano della situazione di emergenza provocata dal virus determinando broncopolmoniti, intensi disturbi intestinali e via dicendo. Ma la prognosi dell'influenza nella forma comune è buona, a parte le forme broncopolmonari e naturalmente tenendo anche conto dell'età e delle eventuali tare organiche precedenti a carico del cuore, dei polmoni, dei reni, del fegato. Le complicazioni, rare nell'età fra 10 e 25 anni, si manifestano in prevalenza nei bambini piccoli, negli anziani, nei cardiopatici, ipertesi, bronchitici cronici, enfisematosi, asmatici.

Per fortuna ci sono cure efficaci. A proposito delle cure bisogna distinguere quelle dell'influenza semplice da quelle delle complicazioni. Per le prime si ricorre agli antifebbrili, detti anche antipiretici, dotati inoltre di proprietà anti-infiammatorie, e dei quali ci limitiamo a citare l'Aspirina che tutti conoscono. Poi vitamina C sotto forma di spremute di arance o di limoni, o di preparati farmaceutici. Bisogna bere, bere molto, anche acqua. Un farmaco specifico con una discreta azione contro il virus influenzale è la Amantadina, ma occorre il controllo del medico poiché queste compresse possono avere effetti collaterali quali insonnia, nervosismo, stato ansioso. Non c'è alcuna ragione di ricorrere agli antibiotici, i quali diventano indispensabili solo quando si manifestano le complicazioni.

Si può in qualche modo evitare di ammalarsi? Sulle comuni misure profilattiche non c'è da fare gran conto perché l'influenza è molto contagiosa. Il contagio avviene attraverso le goccioline proiettate nell'aria dai colpi di tosse e dagli starnuti anche da parte di coloro che hanno la malattia in incubazione. Tutti vi sono esposti, nei locali e nei trasporti pubblici, nella scuola, nell'ambiente di lavoro e anche in casa. Perciò non ci si può attendere nulla dai classici provvedimenti igienici quali l'isolamento dei malati, le disinfezioni e simili.

E' utile invece fare attenzione alle condizioni ambientali: evitare gli strapazzi, proteggersi dal freddo, nutrirsi sostanziosamente, non esagerare nel riscaldamento delle abitazioni per non esporsi a bruschi sbalzi di temperatura quando si esce, ricambiare con frequenza l'aria.

L'unico modo razionale di premunirsi è la vaccinazione ma ora il vaccino non serve più, occorrendo parecchio tempo prima che compaia l'immunità. Tuttavia chi si è vaccinato in passato, anche saltuariamente, o chi ha fatto in ottobre o novembre l'iniezione di una fiala del vaccino attuale, potrebbe fare un'iniezione di richiamo per dare una ulteriore sferzata alle reazioni immunitarie.

Ulrico di Aichelburg

LA CURA

Non troppi farmaci

Gli antipiretici, come si è detto, combattono la febbre. In genere il malato d'influenza fa da sé la diagnosi del suo male e prima di chiamare il medico comincia a prendere qualcosa per «mandare giù la febbre». Sarà opportuna qualche avvertenza. Il significato della febbre è stato studiato a fondo. E' ormai accertato che essa è una manifestazione di difesa dell'organismo aggredito dai virus e dai batteri. Sono proprio le cellule del sistema immunitario a produrre una sostanza pirogena («generatrice di fuoco») la quale agisce sulla zona del cervello che regola la temperatura corporea. Quando vi è un'aggressione batterica o virale la sostanza pirogena alza la temperatura. Batteri e virus si trovano a disagio in un organismo più caldo della norma, nel quale gli anticorpi vengono prodotti in maggiore quantità.

Non si vuole raccomandare con questo di assistere impassibili, ma teniamo presente che la febbre aiuta a guarire e non è bene contrastarla troppo. Si dovrà invece combattere con decisione la febbre nei bambini piccoli, nei quali il sistema nervoso e le più importanti funzioni potrebbero soffrire a causa di una temperatura elevata. E' opportuno non lasciare salire la febbre oltre 38,5. E si dovrà combatterla anche negli anziani. [u. d. a.]

Ecco il virus della Cinese bis ingrandito 132.300 volte e fotografato

Firenze, primario di ospedale

«Mancano infermieri e ogni anno muoiono settanta neonati»

FIRENZE. «Ogni anno a Firenze settanta neonati muoiono o subiscono handicap gravi e irreversibili per la mancanza di cinque infermieri nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale pediatrico Meyer». La denuncia è del professor Corrado Vecchi, primario del reparto, e dei rappresentanti dell'Associazione «difesa dei diritti del neonato» che da tempo si battono perché sia bloccata quella che definiscono una «strage degli innocenti».

Nel reparto di terapia intensiva neonatale del Meyer si curano i bambini appena nati che hanno «problemi di immaturità» dovuti sia a una gestazione troppo breve sia a altri fattori. Il reparto è, secondo il professor Vecchi, l'unico punto di riferimento per dodici Unità sanitarie locali dell'hinterland di Firenze e tre case di cura private, per un totale di undicimila neonati all'anno.

Altri piccoli pazienti arrivano dal resto della regione. Secondo le percentuali stabilite dal ministero della Sanità e dalla Società italiana di pediatria, gli undicimila neonati dovrebbero avere a disposizione 14 posti letto in un'unità di terapia intensiva. Il piano sanitario regionale della Toscana ne prevede quattro solo all'ospedale Meyer. Ma da sempre i posti letto in terapia intensiva per i neonati sono soltanto due. Gli altri due non possono essere attivati perché mancano cinque infermieri.

«Due posti letto in meno — dice il professor Vecchi — vuol dire che io e i miei collaboratori dobbiamo rifiutare il ricovero ad una media di settanta neonati all'anno. E rifiutare il posto in terapia intensiva a un neonato a rischio significa nella maggioranza dei casi condannarlo a morte».

Il primario si sfoga. «E' vero, una piccola percentuale questi bambini sopravvivono. Ma in questo caso diventano cerebrolesi, e quindi handicappati gravi».

Sulla necessità di istituire i due posti in più («che consentirebbero — dice il primario — di accogliere quei settanta bambini») sono tutti d'accordo: ministero, Regione, Usl. Il problema è trovare i 5 infermieri.

Per risolvere la questione i rappresentanti dell'Associazione «difesa dei diritti del neonato», della quale fanno parte i coniugi Giannini, i genitori dei sei gemelli fiorentini salvati proprio all'ospedale Meyer, hanno individuato nelle liste di disoccupazione degli uffici di collocamento 83 infermieri diplomati e li hanno contattati. Tutti hanno dichiarato la loro disponibilità a lavorare nell'ospedale fiorentino.

«Non ci sono quindi più scuse — dice Margherita Pia Francolini, un'esponente dell'associazione —. La Regione Toscana può scegliere in questo gruppo i cinque infermieri necessari».

«La denuncia del primario — ha detto il ministro della Sanità De Lorenzo — deve portare ad interventi immediati che risolvano la situazione. Ma non posso però non esprimere rammarico per la denuncia tardiva di una situazione così drammatica: chi non ne ha parlato per tempo ha certamente delle responsabilità. Altrettanto responsabili sono le Usl che non hanno tenuto presente la possibilità di assumere infermieri nell'Italia meridionale, dove ce ne sono molti disoccupati. L'ospedale Pini di Milano, ad esempio, ha risolto un problema analogo assumendo infermieri in altre regioni». [Ansa]

A Napoli i ragazzi rubavano motorini: conosciamo il codice, non potete arrestarci

Il boss armava baby-rapinatori

«Ecco le pistole e non tornate a mani vuote»

NAPOLI. Lo scenario era il rione «167» di Secondigliano, quartiere-formicaio alla periferia nord-orientale della città. In un «basso» in via Fratelli Cervi, tra due ali di casermoni grigi, c'era il quartier generale di Giuseppe De Vita, 37 anni. Da quelle parti tutti lo conoscevano con il soprannome di Peppe 'o fuorilegge, e sapevano che era il numero uno di un'agguerrita banda di ladri e rapinatori, una delle tante che sciamano per le strade dopo il tramonto. Ma con un particolare in più rispetto alle altre: era formata da bambini, pronti a tutto e lesti di mano. Il capo provvedeva a fornire gli attrezzi del mestiere. Ogni sera consegnava le pistole e ordinava: «Andate. Non tornate a mani vuote, se volete i soldi». E loro, gli scugnizzi della Malanapoli, scorrazzavano per la città razziando motorini e terrorizzando passanti.

Ora Peppe 'o fuorilegge è in prigione. E' stato arrestato l'altro ieri notte dalla polizia nel basso di via Fratelli Cervi. L'accusa è di istigazione a delinquere, ricettazione, porto illegale di armi. In braccio agli agenti che gli hanno teso la trappola sono caduti cinque mini-banditi: il più piccolo ha undici anni, il più grande diciassette. Tre di loro sono stati accompagnati al centro d'accoglienza dei Colli Aminei. Gli altri due sono tornati a casa: non hanno l'età per essere giudicati.

«Sono rimasto sconcertato dal tono strafottente con cui rispondevano alle domande e dalla loro perfetta conoscenza del nuovo codice penale. Anche i più grandi sapevano che [illegible] sarebbero mai finiti in manette: le recenti norme annullano l'arresto [illegible] i minori responsabili di un reato ch[illegible] prevede una pena inferiore ai [illegible] anni», racconta un funzionario della squadra mobile che ha svolto le indagini.

Erano le tre di notte, quando i poliziotti in borghese sono entrati nel basso di Giuseppe [illegible] Vita. Con lui c'era Francesco B., quindici anni appena compiuti, che un attimo prima aveva consegnato al suo capo una «Vespa 50» nuova di zecca. Sotto il sellino c'era anche una pistola, piuttosto vecchia [illegible] ancora funzionante. Un'altra arma, una Beretta calibro 7,65, era [illegible] nell'appartamento.

Per acciuffare gli altri quattro baby-rapinatori è bastato spegnere le luci nel monolocale e aspettare qualche ora. [illegible] primo a bussare alla porta di Peppe 'o fuorilegge è stato Antonio M., 17 anni. Anche lui aveva un motorino da consegnare. Quindi è toccato ai fratelli Costantino e Francesco R., 13 e 11 anni, e a Francesco N., di [illegible]. Tutti e tre a cavalcioni [illegible] ciclomotori.

Accompagnati in questura, i ragazzi hanno risposto a muso duro al commissario Franco Di Ruberto, che [illegible] ha interrogati. Hanno raccontato senza alcuna difficoltà le loro lunghe notti brave.

Entravano in azione al tramonto, nel centro antico e nei quartieri più popolari della città. I loro obiettivi erano le moto di piccola cilindrata, che vanno a ruba al mercato nero. Il turno di lavoro terminava alle tre: solo allora i banditi in erba potevano consegnare la refurtiva al boss. Cosa ottenevano in cambio? Pochi spiccioli, qualche banconota da centomila lire, da dividere per cinque.

«A proposito: Peppe 'o fuorilegge ci de[illegible] dei soldi», [illegible] precisato uno dei bambini prima di chiedere una sigaretta ad un poliziotto. «Un altro [illegible] minacciato il padre giunto [illegible] in questura — racconta un funzionario —. Gli ha detto proprio così: se mi dai uno schiaffo ti denuncio, ti faccio arrestare. Mi creda: quelli sembrano delinquenti incalliti. Il più piccolo, Francesco R., lo conosciamo bene: ha già compiuto alcuni furti, come altri due suoi piccoli amici».

Sono tutti di Secondigliano, i cinque scugnizzi della Malanapoli. Alcuni di essi sono figli di pregiudicati. «Vivono in condi[illegible] disastrose — spiega il funzionario —. Abitano in tuguri malsani e privi di luce. Al[illegible] figli di pregiudicati, nati e cresciuti in un clima di violenza e ignoranza».

Secondigliano è un quartiere dai tristi primati. Gli assistenti sociali del Comune sostengono che tra quegli [illegible]nimi palazzoni costruiti nella seconda metà degli Anni Settanta si registra il più alto tasso [illegible] evasione dalla scuola dell'obbligo, che supera abbondantemente [illegible] venti per cento.

Nel rione «167», che somiglia in modo impressionante al famigerato «Zen» di Palermo, è cresciuto Rosario A., rivolnomane a tredici anni, sorpreso dalla polizia mentre [illegible] prostituiva nella piazza del Municipio. «Dagli alveari [illegible] Secondigliano — commenta ancora un'assistente sociale del Comune — provengono molti dei trecento minorenni acciuffati dalla polizia per piccoli reati dal gennaio all'ottobre dell'anno scorso».

Fulvio [illegible]

A COMO

«Importava» mitra dalla Svizzera

COMO. Tra la Svizzera e l'Italia esiste [illegible] traffico di armi da guerra. Secondo la guardia di finanza il sequestro dei due mitra Kalashnikov, avvenuto l'altro ieri al valico di Brogeda, in provincia di Como, conferma questa ipotesi.

L'operazione ha portato all'arresto di Pasquale Esposito, trentacinque anni, residente a Milano. L'uomo è già stato interrogato a lungo ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Romano Dolce.

Pare che Esposito abbia a[illegible] di aver acquistato le due mitragliette a Lugano, nel Canton Ticino. Un articolo che oltre il confine svizzero viene tranquillamente venduto al pubblico dietro presentazione di [illegible] semplice documento d'identità.

Si tratta [illegible] armi da guerra che, trattate da [illegible] esperto con opportune modifiche, diventano [illegible] miautomatiche e così passano la frontiera. Una [illegible]lta arrivate in Italia, poi, queste armi vengono [illegible] nuovo modificate e riportate [illegible] loro stato originale.

Ancora non si conoscono i nomi dei destinatari dei due mitra Kalashnikov, ma gli inquirenti non escludono legami dell'uomo che è stato arrestato e dell'organizzazione [illegible] cui presumibilmente fa parte con il terrorismo italiano e internazionale. [Ansa]

Lega lombarda

«Ritirato il decreto stranieri»

MILANO. La Lega lombarda ha preannunciato che presenterà [illegible] di emendamenti [illegible] sede parlamentare e si attiverà per promuovere una raccolta di firme necessarie per indire un referendum abrogativo, qualora il decreto che permette la regolarizzazione degli stranieri extracomunitari [illegible] convertito in legge. I rappresentanti d[illegible] Lega lombarda sostengono che il decreto è stato presentato come una norma «che costituisce una indiscriminata sanatoria [illegible] tutte le situazioni che si [illegible] venute a creare nel corso degli ultimi anni, per complicità dei governi centralisti».

Secondo la Lega, inoltre, il decreto «è incostituzionale in quanto le norme in esso contenute violano l'articolo [illegible] della Costituzione che prevede per la condizione giuridica dello straniero la conformità alla legge dei trattati internazionali che, ad eccezione del [illegible] dei rifugiati politici, non vengono richiamati».

Intanto un foglio informativo ed un manifesto in varie lingue diretto ai cittadini extracomunitari e agli apolidi per illustrare le procedure occorrenti per regolarizzare la loro posizione lavorativa in Italia è stato approntato dal ministero del Lavoro che lo ha inviato a tutti gli uffici provinciali.

La «sanatoria» è stata inoltre distribuita nella traduzione [illegible] polacco, somalo, spagnolo e portoghese. [Agi]

A Salerno

Dodicenne ucciso dal gas

SALERNO. E' un ragazzo di 12 anni l'ultima vittima di una fuga di gas in [illegible]. La tragedia stavolta è accaduta a Pontecagnano, vicino a Salerno: Tommaso Vicinanza, studente di seconda media, è stato [illegible] dai genitori ormai privo di vita con il corpo immerso nell'acqua e la [illegible] adagiata sul bordo della vasca. Solo dopo l'autopsia è stato possibile accertare che Tommaso è morto per intossicazione acuta da ossido [illegible] carbonio, a causa [illegible] esalazioni di gas propano.

Subito dopo aver preparato la sua cartella per andare a scuola, in serata, Tommaso ha riempito d'acqua [illegible] vasca e vi si è immerso. Impegnati in un'accanita tombola con amici, i genitori, l'agricoltore [illegible] Vicinanza e la signora Filomena De Martino, in un primo momento [illegible] si sono preoccupati della lunga assenza di Tommaso. Poco prima il fratellino, Federico, aveva fatto la doccia nella stessa vasca. Solo dopo [illegible] mezz'ora, papà Mario, [illegible] sentendo alcun rumore, ha iniziato a chiamare Tommaso senza ottenere risposta. Si è quindi precipitato nella stanza [illegible] bagno dopo averne sfondato la porta e ha sollevato subito dall'acqua [illegible] ragazzo ma non c'è stato nulla da fare. A uccidere Tommaso è stato un difetto nell'impianto di riscaldamento a gas e in una stufa che i genitori avevano messo vicino alla vasca per riscaldare l'ambiente. [e. a.]

Il Consiglio presbiteriale di Reggio Calabria denuncia: vogliono farci tacere

«La mafia minaccia i parroci»

Auto bruciate e intimidazioni dopo le prediche

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Negli ultimi mesi i sacerdoti reggini sono bersaglio [illegible] precise intimidazioni mafiose. Al contrario però del don Abbondio manzoniano, i sacerdoti di Reggio Calabria hanno denunciato immediatamente l'accaduto attraverso il loro consiglio presbiteriale dell'arcidiocesi, specificando anche che s'è trattato di «episodi di intimidazione e di violenza di chiara matrice mafiosa».

L'unica prudenza usata è riscontrabile nell'aggettivo che ha definito gli episodi «increscìosi», e che invece, a quanto si è potuto apprendere, sarebbero ben più gravi e qualificabili ma anche preoccupanti perché non poco è quel che sembra. La minaccia più «prudente», infatti, è quella rivolta nei giorni scorsi ad un parroco di periferia che durante la celebrazione delle esequie di uno dei tanti morti ammazzati ha usato espressioni di dura condanna per «tutte quelle violenze che possono restare impunite dalla giustizia terrena ma non [illegible] quella divina». La sera stessa, per telefono, una voce anonima gli ha intimato: «Dovete finirla di parlare in questa maniera, ricordatevi che voi dovete fare [illegible] prete».

Ben più gravi invece le intimidazioni ricevute nei mesi scorsi da don Antonio Iachino, responsabile della «Charitas diocesana» e parroco di Santa Maria del Lume al rione Pellaro. Da anni in prima linea nelle prese di posizione contro la mafia — [illegible] stato lui che ha parlato, a nome della Chiesa reggina, durante l'ultima manifestazione delle organizzazioni sindacali contro la delinquenza organizzata — gli hanno «rimproverato» non soltanto le sue prediche alle messe domenicali, ma anche alcuni scritti apparsi sul bollettino parrocchiale. Siccome don Iachino non ha dato molto ascolto [illegible] tanti «consigli» di parrocchiani ed «amici», qualcuno a fine novembre ha pensato bene di sforacchiargli e fucilare la sua automobile, una Opel.

[illegible] recentemente è stata la volta di don Rosario Mangeruca, titolare della chiesa del Carmine ad Archi, uno dei rioni più «caldi» e pericolosi della città. Qualche settimana addietro gli è stata incendiata l'automobile, parcheggiata dentro il garage. Prima di lui «attenzioni» analoghe avevano avuto anche don Domenico Giacobbe e don Cosimo Latella, parroci rispettivamente a San Roberto, piccolo centro dell'entroterra a pochi chilometri dal capoluogo, ed a Favazzina, una frazione di Scilla.

La lista forse è ancora più lunga ma in Curia non si [illegible] voluti ricordare i singoli episodi (che sono stati comunque tutti denunciati» è stato specificato) e s'è posto invece l'accento sulla loro ripetitività che è stata collegata anche all'azione che la Chiesa del capoluogo sta portando avanti in questi ultimi anni con denunce, manifestazioni, iniziative clamorose [illegible] la messa solenne di [illegible] riliazione di due anni addietro in cattedrale o [illegible] cosiddetta «tregua di Dio».

[illegible] Consiglio presbiteriale reggino (che rappresenta 136 [illegible]cerdoti) ha confermato questo suo «impegno in piena comunione [illegible] l'arcivescovo di continuare nell'azione pastorale già tracciata», ed ha intanto invocato «una mobilitazione delle coscienze perché siano recupe[illegible] i valori morali e sia instau[illegible] un clima di serenità e di pace».

Ma nello stesso tempo i sacerdoti [illegible] Reggio Calabria non hanno dimenticato di richiamare gli organi dello Stato al proprio dovere sollecitando «interventi decisi e concreti affinché il triste fenomeno mafioso sia stroncato alle radici».

«Solo così nelle chiese di Pellaro il prete potrà predicare liberamente ed in quelle di Archi potrà opporsi a matrimoni clandestini di latitanti», ha commentato uno dei minacciati. Ma i tempi sembrano ancora lontani.

Enzo Laganà

Stato civile di Torino

7 GENNAIO 1990

MORTI. [illegible] Clara ved. [illegible], a. [illegible], nata a Signa, pens., [illegible] Cadorna 6. Grosso Mattia, a. 66, Carmagnola, pens., via [illegible] 40. [illegible] Laura ved. Cut[illegible], a. 42, Busalono, pens., via [illegible] 70. Alessio Lucia, a. 69, Sommariva Bosco, pens., str. del Pascolo 43. Belotti Concetta, a. 88, Torino, c.so Massimo d'Azeglio 51; [illegible] Giacomina ved. [illegible], a. [illegible], Pozzuolo S. Gennaro, pens., via Cigna 77. [illegible], a. 60, Torino, pens., via Villar 26. [illegible] Marco, a. 80, Vigone, pens., via Villar 56. Sclocco Domenica Maria ved. Alpini, a. 97, Asti, pens., via Rocca 10. [illegible] ved. Domichelis, a. 88, Borgo, pens., via Germora 23. Reggio Maria ved. Borelli, a. 88, Castelnuovo Calcea, pens., corso Brunelleschi. Casalicchio Emma in Dona, a. 69, Cortazzone, pens., corso Lombardia 115. [illegible] Stefano, a. 64, Cattaro, pens., via Cassini 14. Balsamo Antonio, a. 82, S. Damiano d'Asti, pens., via S. Marino 10.

Deceduti in ospedale: [illegible] Rosario, a. 77, Messagne, pens., Moncalieri. [illegible] Agostino, a. 81, Monta d'Alba, pens., Moncalieri. Corretta Pierino, a. 57, Torino, [illegible] Maria Vittoria. [illegible] Bartolomeo, a. 81, Vigone, pens., Moncalieri. Revello Rosa ved. Coggiola, a. 89, Trofarello, pens., Moncalieri. [illegible] Ines in Modena, a. 65, Adria, pens., Moncalieri. [illegible] Cesare, a. 82, Torino, pens., Maria Vittoria. [illegible] Giuseppe, a. 94, Leggio, pens., Moncalieri. Rossi Teresa ved. Armanio, a. 82, Torino, pens., Martini. [illegible] Maria ved. Vignano, a. 79, Torino, pens., Martini. Bruno Giuseppe, a. 15, Villafranca, pens., Gassino. [illegible] Teresa, a. 83, Asti, pens., via Gramsci 38 (M.). [illegible] Santina Soccorsa in [illegible], a. 60, [illegible], casal., Maria Vittoria. Tagliamacco Rosa ved. Vassalotti, a. 94, Candia Lomellina, pens., Cottolengo. Giammusso Giuseppina ved. Orlando, a. 54, [illegible], pens., Moncalieri. Fogarero Giulia, a. 79, [illegible], relig., Cottolengo. [illegible] Pasqualina Maria Giuseppina ved. Rovea, a. 84, Volpiano, pens., Moncalieri. Ceruti Giovanna ved. [illegible], a. 83, Torino, pens., C.R.F.: [illegible] Margherita, a. 88, Chieri, pens., [illegible]. [illegible] Vincenzo, a. 82, Montemagno, pens., Maria Vittoria. De Vita Vita ved. Varano, a. 84, Marsala, pens., Maria Vittoria. Di Figlia Agostino, a. 25, Palermo, operaio, A. di Savoia. Martiere Maria ved. Scala, a. 80, Torino, pens., Molinette. Gagnetto Gerardo, a. 70, Campagna, pens., Maria Vittoria. Alessio Rosa, a. 80, Torino, pens., Martini.

Morti 39

(Segue da pagina 8)

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Colle ved. Pautasso (Vigiola)

anni 90

Addolorati l'annunciano la nuora Giorgina Pautasso, le nipoti Daniela e Renata con i rispettivi mariti Serafino Tessera e Giorgio Gavinelli, i pronipoti Matteo, Sara, Priscilla e Melissa. Funerali in Riano mercoledì 10 ore 14,30 partendo dall'abitazione via della Moriondo 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1990

L'Amministrazione Comunale di Rivoli partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Mamma Piol

Il funerale avrà luogo giovedì 11 gennaio 1990 alle ore 14 presso la chiesa Nuova Collegiata.
— Rivoli (Sede Municipale)
9 gennaio 1990

ANNIVERSARI

1988 — 1990
[illegible] Sartori Cavatorta
Ricordata con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Bra, 10 gennaio 1990

1971 — 1990
Domenica Carpegna
Ricordandoti.

1983 — [illegible]
Augusta Fornas nata Del Fabbro
Sei sempre nel mio cuore [illegible] del tuo grande affetto e della tua bontà. [illegible]
— [illegible], 10 gennaio 1990

1986 — 1990
prof. dr. Giovanni Piasco
[illegible] nel mio pensiero [illegible].

[illegible] — 1990
avv. [illegible] Gozzano
1984 — 1990
Maria Florio Gozzano
Vi ricorderemo sempre.
— Torino-Biella, 10 gennaio 1990

1984 — 1990
Piera Gribaudo
Sempre nel cuore di [illegible] Anna [illegible] Cesare Federico. S. Messa sabato 13 gennaio ore 18 [illegible]

Nella ricorrenza del [illegible] anniversario della dipartita di
Antonietta Maiorca Pertini
ne ravviva la memoria, con immutato affetto [illegible] rimpianto, il marito dott. Renato [illegible]
— Milano, 10 gennaio 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Dughera sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita di
Aldo Dughera
— Torino, 9 gennaio 1990

A Capri sotto accusa il segretario comunale, un netturbino timbrava per i colleghi a casa

Tutti al lavoro, ma gli uffici sono vuoti

Blitz contro l'assenteismo nel Napoletano: 160 denunciati

NAPOLI. C'è chi ha firmato il registro ed ha lasciato senza [illegible]ppo formalità il posto di lavoro, chi ha dato incarico ad un collega di timbrare per proprio conto il cartellino e c'è anche [illegible] assenteista «eccellente», il segretario comunale di Capri. L'isola dei vip è così finita nella lista nera dei carabinieri che per due giorni hanno controllato [illegible] municipi della provincia di Napoli denunciando complessivamente 160 persone. Una cifra record che comprende in larga maggioranza netturbini, ma non esclude altre categorie colpite dal blitz. L'accusa è di tentativo di truffa ai danni dello Stato: l'imbroglio, infatti, si sarebbe ritenuto consumato soltanto se i dipendenti dei Comuni interessati fossero riusciti a percepire il compenso per un lavoro in realtà non svolto. I denunciati vedranno così decurtata la busta-paga: un taglio allo stipendio [illegible] si aggiunge [illegible] conseguenze penali della [illegible] «rubata».

L'operazione è scattata lunedì mattina: circa 200 militari del gruppo «Napoli 2» che ha competenza sui centri della provincia, hanno circondato le sedi municipali «occupando» per alcune ore gli uffici del personale. Gli investigatori hanno esaminato i registri delle presenze ed i cartellini segnatempo: per tutti i dipendenti [illegible]ti c'è stata la successiva verifica. Ogni volta che agli [illegible] man[illegible] un'autorizzazione amministrativa oppure un certificato medico che provasse una ipotetica malattia, è partita [illegible] denuncia. «Questi interventi — spiega l'ufficiale che ha coordinato il blitz — non hanno una semplice finalità repressiva. In questo modo svolgiamo una funzione sociale, andando a vedere se e come si lavora negli enti locali. «E' una nostra autonoma iniziativa — aggiunge —, quel che è [illegible] gli occhi dei cittadini, ovvero cumuli di rifiuti per le strade e servizi inefficienti, è anche sotto i nostri [illegible]. L'obiettivo è di scoraggiare gli [illegible] incalliti, ma c'è da dire che i risultati non inducono all'ottimismo. Analoghi controlli eseguiti nel giugno scorso si conclusero con 58 denunce e nel blitz più [illegible] cente, che risale ad ottobre, i denunciati furono 63. In quella occasione i carabinieri passarono al setaccio anche Usl, ospedali e scuole.

[illegible] vediamo [illegible] è andata questa volta in alcuni Comuni «campione». A Torre Annunziata, paese di camorra e di storico degrado, i dipendenti denunciati sono stati [illegible]. Si [illegible] poi dei [illegible] di Gragnano (dei quali 11 netturbini), ai 16 di Casoria, un centro alla periferia del capoluogo, agli 11 di Marigliano, al[illegible] comune a pochi chilometri da Napoli. Le sorprese più singolari le ha però riservate Capri. Qui, accanto ai tre operatori ecologici risultati assenti ingiustificati, c'è Nicola Miele, [illegible] anni, segretario comunale. Anche lui aveva firmato il registro allontanandosi poi dal lavoro senza la necessaria autorizzazione. E ad Anacapri, l'altro comune dell'isola, i carabinieri hanno trovato una piccola ma collaudata organizzazione: quattro dei cinque netturbini in servizio erano assenti e al loro posto aveva timbrato il cartellino l'unico collega presente. Non ha provato neppure a negare. Per loro l'accusa è diventata di associazione [illegible] delinquere finalizzata alla truffa, un reato più pesante per punire il sodalizio. Le verifiche, però, non hanno riguardato soltanto i circoli della nettezza urbana: nell'elenco figurano anche impiegati di altri settori.

[illegible] Cirillo

In una settimana cancellati 1500 ettari di foreste, ad Alassio distrutti i boschi dipinti da Carlo Levi

La Liguria brucia, caccia al piromane

Decine di incendi minacciano i paesi, interviene l'Esercito

GENOVA. La Liguria brucia. Gli incendi boschivi stanno devastando l'intero arco [illegible] Riviera: da Ventimiglia a Caprera [illegible] il fuoco distrugge boschi, oliveti, macchia mediterranea. Ad Alassio sono andati in fumo i carrubi che Carlo Levi av[illegible] dipinto nelle sue ultime tele.

Venerdì scorso il presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magnani aveva dichiarato lo [illegible] di grave pericolosità» per tutta la regione. Ha anche inviato un «decalogo» [illegible] i comportamenti da tenere per evitare incendi. Una raccomandazione caduta nel vuoto. Anche ie[illegible] la Riviera è stata aggredita pesantemente dal fuoco.

L'incendio di maggiori proporzioni [illegible] registrato in val Maremola, alle spalle [illegible] Ligure. Ieri mattina un fronte di fuoco lungo [illegible] chilometri [illegible] dirigeva, spinto [illegible] vento, verso Giustenice, Tovo [illegible] Giacomo e il colle [illegible] Melogno. I sindaci della zona sono intenzionati a chiedere lo stato di calamità naturale. Quelli della Comunità montana del Giovo, che comprende i comuni confinanti con Savona, hanno deciso invece di chiedere l'intervento della Protezione civile per uno stanziamento straordinario che [illegible]segni alla provincia di Savona uomini e mezzi. «Ormai in Liguria [illegible] c'è più una stagione degli incendi, il periodo di "fuoco" dura tutto l'anno», afferma l'assessore della Comunità montana Michele Costantini.

A Giustenice è bruciata una pineta secolare. Le fiamme hanno lambito le [illegible] ed è stata distrutta dal fuoco l'auto di Siro Cataldo, un abitante della zona che stava cercando di difendere [illegible] fuoco il giardino.

Per tutta [illegible] giornata si sono alzati e abbassati i Canadair della protezione civile, elicotteri della Marina e dell'Esercito, i G 222 [illegible] liquido ritardante. Guardia forestale, vigili del fuoco, squadre di volontari e soldati hanno lavorato per tutto il giorno. Alle 18 il fronte di fuoco era diviso in due lingue di un chilometro l'una.

Situazione drammatica anche sulle colline di Alassio. Un incendio, sviluppatosi lunedì alle 19, ha interessato le alture [illegible] frazioni Moglio e Vegliasco. Le fiamme hanno minacciato le numerose villette del[illegible] zona distruggendo magazzini e allevamenti. Nel tremendo rogo sono andati in fumo anche [illegible] oliveti. Anche [illegible] questo caso sono intervenute le guardie forestali, i vigili del fuoco e l'esercito. Il forte vento [illegible] tramontana, invece, ha impedito l'uso degli aerei. Una prova è stata fatta al mattino con [illegible] G 222 ma [illegible] vento ha disperso il ritardante rendendo inutile il lancio.

Il racconto di chi ha trascorso la notte a combattere il fuoco è drammatico: [illegible] si faceva a tempo a spegnere un focolaio che subito il vento [illegible] accendeva uno nuovo. Le case, [illegible] mattina, portavano i segni della «battaglia»: muri anneriti, giardini coperti di cenere, alberi ridotti a carbone. Uno spettacolo desolante, comune a [illegible] della Riviera.

Ancora in provincia di Savona bruciano le colline di Onzo, nell'immediato entroterra di Albenga. Sul posto, per tutta la notte, hanno lavorato gli uomini [illegible] forestale, dei vigili del fuoco e dei carabinieri per evitare che le fiamme raggiungessero le case.

Anche nelle altre province liguri ci sono incendi ancora in [illegible]. Nell'Imperiese [illegible] bruciando il [illegible] Grillarino mentre in provincia di Genova le alture di Arenzano sono interessate da [illegible] incendio scoppiato domenica mattina e, fino ad ora, hanno devastato almeno 600 ettari di bosco.

La guardia forestale di Genova è convinta che dietro al dilagare degli incendi (nei primi giorni dell'anno [illegible] stati al[illegible] mille e [illegible] gli ettari di territorio bruciati) ci sia la mano dell'uomo. Piromani, certo, ma anche incoscienti che vorrebbero bruciare fogliame e [illegible] busti secchi. Il vento e il [illegible]no arido fanno il resto.

Da alcuni giorni sulle città della costa aleggiano i fumi degli incendi. L'odore acre delle [illegible] bruciate arriva sino ai paesi. E l'unica cosa che piove dal cielo, da mesi, è la cenere.

[ste. per.]

Difficile per la Protezione Civile far fronte a tutti gli incendi: la Regione ha chiesto rinforzi al ministero

Calano le vendite

Scarponi e sci in crisi

MILANO. «A causa della mancanza di neve le vendite di attrezzi per gli sport invernali hanno subito tra il marzo '88 e il febbraio '89 contrazioni superiori alla media mondiale: lo sci alpino (totale mercato 496 mila paia) è diminuito del 10%, lo sci da fondo (65 mila paia) del 38%, gli scarponi (481 mila) del 23%. E la perdurante mancanza di precipitazioni in questa stagione fa già sentire i suoi effetti». Lo ha detto, a Milano, Attilio Pronzati, presidente della mostra internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio (Mias) la cui trentesima edizione invernale si terrà a Lecchiarella dal 4 al 6 febbraio.

Il mercato italiano dell'articolo sportivo nel periodo marzo '88-febbraio '89 ha registrato una spesa di 5377 miliardi. I decrementi maggiori si sono registrati tra scarponi e doposci (meno 45%) e sci (meno 11); l'incremento dell'11.4% ha riguardato l'abbigliamento sportivo permanente (tute, divise e completi, pantaloni corti, felpe, t-shirt.

[Ansa]

Soltanto per i ristoranti ne vengono uccise 140 milioni l'anno, vertice di scienziati in California

Anche le rane rischiano l'estinzione

I killer sono l'inquinamento e la caccia per i buongustai

GRIDO d'allarme fra gli studiosi. Nell'ultimo decennio stanno scomparendo in tutto il mondo milioni e milioni di rane. [illegible] non si corre tempestivamente ai ripari, rischiamo [illegible] cancellare dalla faccia della terra la categoria di vertebrati forse più sensibile all'inquinamento ambientale.

Questi anfibi, proprio perché legati all'ambiente liquido da inderogabili necessità fisiologiche, accusano più degli altri i guasti prodotti dall'immissione nelle acque dei rifiuti industriali, domestici o agricoli. C'è poi un altro problema gravissimo. Ed è che in molti Paesi (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania in testa) le cosce di rana sono diventate oggetto di largo consumo. Si parla di 140 milioni di [illegible] sacrificate per questo scopo ogni anno.

E per giunta gli anfibi vengono [illegible] nel più barbaro e crudele dei modi. [illegible] approfitta [illegible] stagione degli amori, quando le rane si affollano [illegible] determinati stagni. Le si cattura in [illegible] poi si prendono in mano una per una. Basta una leggera pressione perché la rana stenda gli [illegible] posteriori co[illegible] per spiccare un salto. Il boia approfitta di questo istante per reciderle di colpo le zampe con una energica forbiciata. Poi butta l'animale mutilato nel mucchio e dopo qualche [illegible] quell'ammasso [illegible] ancora, agitato dagli ultimi spasmi. Le zampe posteriori invece vengono subito surgelate per essere spedite nei Paesi consumatori.

Si terrà il mese prossimo in California un vertice di emergenza tra gli esperti di tutto il mondo. Si prepara a parteciparvi, tra gli altri, l'australiano Michael Tyler, che ha avuto il merito di scoprire nel 1973 un piccolo anfibio anuro (senza coda), battezzato col nome di Rheobatracus silus, una sorta di ranocchietta che ha sbalordito il mondo per l'originalità del suo modo di riprodursi. Maschio e femmina si accoppiano secondo le consuetudini della famiglia: un simulacro di accoppiamento, in [illegible] il maschio sale [illegible] groppa [illegible] femmina, ma il suo abbraccio vigoroso fa semplicemente da stimolo all'emissione delle uova. Non appena queste sgorgano fuori dal corpo femminile, il maschietto (che è più piccolo [illegible] compagna) le feconda. Una volta terminata la deposizione delle [illegible]va, la madre le raccoglie nella bocca e le ingoia. Non certo per mangiarle, [illegible] per mandarle nello stomaco che da quel [illegible] perde la [illegible] funzione digestiva per assumere quella davvero inconsueta di utero. Lì le uova completano il loro sviluppo e quando si sono f[illegible] le ranocchiette figlie, la madre le sputa con violenza dalla bocca, lanciandole anche a [illegible] metro di distanza. Per gli scienziati, la ranocchietta australiana ha rivestito subito un enorme interesse. Se infatti i suoi embrioni possono svilupparsi nello stomaco, senza che i succhi gastrici li digeriscano, significa che i girini producono [illegible] qualche [illegible] capace di neutralizzare la secrezione delle pareti gastriche. Si scoprì infatti che i girini della Rheobatracus secernono uno speciale ormone, la prostaglandina E2, [illegible] ha questa singolarissima proprietà.

Si era aperto quindi un campo di ricerca assai promettente per la terapia dell'ulcera gastrica nell'uomo. Sennonché, dopo pochi anni dalla sua scoperta, fu tale l'incetta dei pochi e rarissimi esemplari della specie che la ranocchietta australiana divenne praticamente introvabile. Questa volta [illegible] scomparsa di [illegible] specie è dovuta non già all'inquinamento o alla gastronomia, ma alla caccia eccessiva [illegible] parte degli studiosi.

Isabella Lattes Coifmann

Le [illegible] costituiscono da sempre un piatto molto ricercato. I maggiori consumatori sono Francia, Belgio e Paesi Bassi

TORINO
MILANO
VENEZIA
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
ROMA
NAPOLI
BARI
CAGLIARI
PALERMO
1036
A
B
1026
1028
VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

[illegible]IONE la pressione sull'Itali[illegible] ad aumentare a iniziare dal Nord; infiltrazioni di aria umida e moderatamente instabile interessano ancora le isole maggiori e marginalmente le zone tirreniche.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e su quelle centrali generalmente [illegible] o poco n[illegible] salvo temporanei [illegible] sul medio versante adriatico. Su tutte le altre regioni nuvolosità [illegible] con addensam[illegible] più frequenti sulle isole maggiori, associati a locali piovaschi. Foschie dense o nebbia in banchi sulla Pianura Padana e sulle zone interne del Centro, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata.

[illegible]RATURA pressoché stazionaria.

[illegible] deboli o moderati da Est e Nord-Est con [illegible] sui Sardegna e Sicilia.

MARI mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

PREVISIONI PER DOMANI prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia, nuvolosità per lo più sottile e stratificata [illegible] sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Foschie notturne e nebbia in Valpadana e nelle valli minori del Centro. Temperatura in lieve aumento

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−10	6	Firenze	5	10	Bari	−1	11
Verona	−5	7	Pisa	5	14	Napoli	3	15
Trieste	3	7	Ancona	3	9	Potenza	1	8
Venezia	−2	6	Perugia	7	7	S.M. Leuca	6	11
Milano	−4	5	Pescara	6	9	R. Calabria	7	15
Torino	−6	7	L'Aquila	1	4	Palermo	10	17
Cuneo	−1	3	Roma Urbe	5	15	Catania	5	14
Genova	4	12	Roma Fium.	6	10	Alghero	8	13
Bologna	0	5	Campobasso	0	3	Cagliari	7	11

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	7	nuvoloso	Lisbona	10	14	sereno
Atene	0	11	sereno	Londra	6	11	nuvoloso
Bangkok	21	34	sereno	Los Angeles	10	21	nuvoloso
Berlino	0	3	nuvoloso	Madrid	1	12	sereno
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Montreal	-1	3	variab.
Buenos Aires	19	35	sereno	Mosca	-2	-1	nuvoloso
Copenaghen	2	5	nuvoloso	New York	1	8	nuvoloso
Dublino	6	10	sereno	Parigi	5	9	variab.
Francoforte	1	1	nuvoloso	Pechino	-7	1	neve
Gerusalemme	3	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	31	37	sereno
Ginevra	0	3	nuvoloso	Sydney	19	21	pioggia
Helsinki	-5	-1	sereno	Tokyo	2	11	nuvoloso
Honolulu	17	29	sereno	Varsavia	-10	1	nuvoloso
Il Cairo	8	17	sereno	Vienna	-11	-4	nuvoloso

DALL'ITALIA

Ragazze catturano le loro rapinatrici

[illegible] Due commesse rapinate l'altro ieri [illegible] si sono trasformate in 007, hanno inseguito le loro rapinatrici e le hanno fatte arrestare. Tiziana Ruggeri e Romina Cucchiarelli, dopo [illegible] chiusura del negozio di calzature dove lavorano [illegible] via Frattina, sono state affrontate da due costanee che, coltello alla mano, le hanno rapinate di 200 mila lire, dei braccialetti e delle catenine d'oro. Dopo [illegible] rapina le due ragazze hanno avvertito la polizia e con loro si sono messe alla ricerca delle rapinatrici. La loro caparbietà è stata premiata alla stazione: qui [illegible] due ladre, Katerina Krajisnik di 20 anni con precedenti penali e M.N. di 16 anni sono finite in galera. [Agi]

«Passerella fuorilegge [illegible]

FIRENZE. «Passaggio obbligato» fuorilegge, nel battistero di Firenze? [illegible] quanto si chiede il procuratore [illegible] Nannucci, che ha aperto un'inchiesta [illegible] l'installazione all'interno del monumento di [illegible] serie di pilastri in ottone fissati al pavimento. Il passaggio è stato realizzato alcuni mesi fa dall'Opera del Duomo per incanalare il flusso dei visitatori e limitare al massimo i danni del calpestio sul pavimento e i frequenti furti di materiale musivo. [Ansa]

Cagliari, «miracolo» da Medjugorje

CAGLIARI. Alcune pietre raccolte da un sacerdote nella zona del santuario di Medjugorje, in Jugoslavia, da anni meta del pellegrinaggio di migliaia di persone dopo la segnalazione di apparizioni della Madonna, avrebbero «guarito» un giovane che da alcuni anni viveva su una sedia a rotelle per un tumore al cervello. Antonio Piras, 32 anni, da tempo è costretto su una sedia a rotelle, dopo quattro anni di inutili cure in vari ospedali della Sardegna e [illegible] continente. Secondo quanto [illegible] stengono i familiari da alcuni mesi Antonio Piras non riusciva [illegible] a parlare. [Ansa]

Si taglia le vene per evitare il rimpatrio

ISERNIA. Mohamed Ajari, tunisino di [illegible] anni, dimesso dal [illegible] di Isernia, dove ha scontato la condanna [illegible] un anno di carcere, si è tagliato le [illegible]ne dei polsi per tentare di evitare il rimpatrio nel Paese di origine. Convocato in questura per la notificazione del foglio [illegible] via obbligatorio, il nordafricano ha estratto una lama [illegible] barba e si è ferito. Dopo [illegible] soc[illegible] è stato imbarcato [illegible] un aereo per Tunisi. [Agi]

La vertenza Tir entra nella Cee

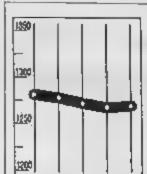
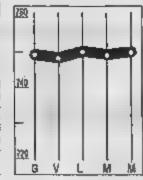
ROMA. Dopo oltre un mese di «veti incrociati» Italia, Austria e Germania muovono i primi timidi passi verso un accordo sulla vertenza Tir. Della questione hanno discusso ieri a Francoforte i ministri dei tre Paesi, Carlo Bernini (Italia), Rudolf Streicher (Austria) e Friedrich Zimmermann (Rfg) e il commissario ai trasporti della Cee Karel Van Miert. La revoca del divieto di transito notturno dei Tir stabilito dal governo austriaco tuttavia non c'è stato, anche se il problema ha assunto ora rilevanza a livello comunitario. [Ansa]

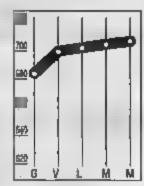
Altro falso allarme per Cesare Casella

L'AQUILA. Falso allarme a L'Aquila per [illegible] vicenda di Cesare Casella. Due telefonate anonime giunte alla redazione de «Il Tempo» [illegible] e de «Il centro» di Pescara dicevano di cercare nel cimitero della città il cadavere del ragazzo. Lo sconosciuto aveva accento meridionale e dalla voce sembrava essere non più giovane. [illegible] ricerche ovviamente non hanno dato alcun esito. I giornalisti hanno denunciato il fatto a polizia e carabinieri. [Ansa]

[illegible] rivede figlio dopo [illegible] anni

PISTOIA. Una donna di 91 anni, Assunta Rabuzzi, di Larciano in Valdinievole, ha riabbracciato ieri suo figlio, Maggiorino Bonfanti, che non vedeva da 74 anni. L'uomo abita vicino a Pistoia, è sposato da tempo ed è [illegible]. Appena nato, la madre lo [illegible] dato in affidamento e da quel momento, anche se i due vivevano a pochi chilometri di distanza, non si [illegible] più rivisti. [Ansa]

DOLLARO 1256,50

Sostanzialmente stabile il dollaro nella seduta di ieri sui mercati valutari europei. Il biglietto verde è stato fissato a Milano a 1256,5 lire, contro le 1256,4 fatte registrare al fixing di lunedì.

MARCO 748,195

Seduta calma anche [illegible] il marco ieri in Europa. La divisa tedesca è stata quotata 748,09 lire, praticamente [illegible] variazioni rispetto alle 748 segnate in precedenza e in linea con la parità Sme fissata lunedì.

COMIT +0,11%

Ulteriore passo avanti in Borsa, con l'indice a quota 702,83 e scambi in crescita. In evidenza le tre Bin: +2,9% la Comit, +3,7% [illegible] Banco Roma e +1,3% lo Credit. In progresso anche Mediobanca (+1%).

[illegible] +0,21%

Ancora un rialzo al Ristretto, anche se risicato, con l'indice Ibi a quota 447,67. In crescita sono Banca Subalpina (+6,28%) e Pop. Crema (+4,28%). Per contro la Pop. Novara perde lo 0,77%, e Fratte lo 0,72%.

A colloquio col Governatore dopo la «lira forte»: resta il nodo tasse ma rispetteremo gli impegni

Ciampi: queste le tappe verso l'Europa

«Possiamo anticipare la liberalizzazione dei capitali»

BASILEA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, esce alle 12,40 dall'enorme torre che ospita la Banca [illegible] Regolamenti Internazionali, dopo una lunga riunione con i suoi colleghi europei. Ciampi è soddisfatto: ha spiegato ai vertici delle banche centrali della Comunità europea i motivi che hanno spinto l'Italia a far entrare la lira nella «banda stretta» di oscillazione del Sistema monetario europeo e ha raccolto calorosi [illegible].

Il Governatore, prima di salire sulla Mercedes blu che lo accompagnerà all'aeroporto di Zurigo per rientrare a Roma, fa uno strappo [illegible] [illegible] tradizionale riserbo e accetta volentieri [illegible] rispondere alle domande [illegible] due giornalisti presenti. Ha qualche messaggio importante da lanciare e alcune questioni da chiarire.

Governatore, qual [illegible] il giudizio dei suoi colleghi europei alle decisioni italiane dell'ultimo fine settimana?

«Debbo dire [illegible] che da parte di tutte le Banche centrali c'è stato il pieno apprezzamento per la decisione presa dall'Italia, per i tempi e i modi con cui l'ha presa, ed è vista come un importante [illegible]to [illegible] il rafforzamento del Sistema monetario europeo».

Come giudica la reazione di questi giorni dei mercati finanziari internazionali?

«Senz'altro positiva. Ritengo che sia stato compreso lo spirito anti-inflazionistico col quale è stata presa questa misura di abbandonare la banda larga e di adottare la banda stretta come gli altri Paesi».

Cosa cambia adesso per la nostra economia? Ci sono dei nuovi vincoli da rispettare?

«Io ho vissuto tutta l'esperienza dello Sme, da quando fu introdotto undici anni fa, e sono convinto che senza la disciplina [illegible] Sme sarebbe [illegible] molto più difficile per l'Italia fare i progressi [illegible] si sono fatti. Basta confrontare quale era lo stato dell'economia italiana all'inizio degli Anni 80 e qual è ora all'inizio degli Anni 90 per vedere i progressi ottenuti nell'applicazione dell'accordo di cambio, nello spirito col quale è stato interpretato dalle Autorità monetarie italiane. Era ormai tempo di lasciare la banda larga proprio perché il differenziale d'inflazione di allora, il 15%, che giustificava la banda larga, oggi non esiste più».

Tuttavia il tasso di inflazione in Italia è più alto di quello [illegible] altri Paesi della Cee...

«[illegible] ancora un differenziale d'inflazione che dobbiamo annullare e la banda stretta ci aiu[illegible] [illegible] annullarlo proprio come effetto di disciplina».

Governatore, quali [illegible] i problemi più gravi da affrontare?

«Conosciamo quali sono i pr[illegible]blemi dell'Italia, è inutile che li ricordiamo. D'altra parte la larga maggioranza degli [illegible] è a favore dell'Europa, credo che anche [illegible] questa situazione internazionale sia evidente il vantaggio che vi è per l'Europa e per il mondo di aver creato in questi anni un primo nucleo di Comunità europea. Quindi dobbiamo saper [illegible] nell'Europa, dobbiamo saper [illegible] parte attiva importante dell'integrazione europea che, alla luce degli ultimi eventi, a mio avviso deve essere accelerata».

Dopo l'adozione della «banda stretta» per la lira quali sono gli ulteriori passi che il nostro Paese deve compiere?

«Abbiamo di fronte a noi la liberalizzazione, c'è un impegno che dobbiamo rispettare e lo rispetteremo».

Secondo lei è possibile anticipare questo provvedimento rispetto alla data del 1° luglio '90?

«Sta alle autorità di governo deciderlo. Per quanto mi riguarda non c'è nessun motivo per il quale non si possa anticipare la liberalizzazione, avendo ben presente soprattutto quei problemi di carattere fiscale che [illegible] stati di recente menzionati [illegible] ministro delle Finanze».

A questo proposito lei ha scritto nei giorni scorsi una lettera al ministro Formica...

«Rientra nella collaborazione tra la Banca centrale e il governo per trovare delle soluzioni più appropriate dato che c'è stato questo difetto di armonizzazione [illegible]itaria. Quindi bisogna trovare all'interno delle soluzioni che rendano possibile, col minimo dei rischi, la liberalizzazione che, ripeto, deve essere fatta al più tardi alla data convenuta».

Ci sono misure fiscali urgenti da adottare, ad esempio la riduzione della tassazione (30%) sui depositi bancari?

«Questo tocca al ministro delle Finanze, non vorrei anticipare [illegible] che [illegible] ancora sotto esame».

Rinaldo Gianola

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, alla guida di via Nazionale dal '79

LA [illegible]

Poehl: non si riallinea

BASILEA. «Un riallineamento non è in agenda perché i principali partecipanti al Sistema monetario europeo non lo vogliono». Questo il commento lapidario del presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, al termine della riunione mensile dei governatori centrali della Comunità europea presso la [illegible] (la Banca per i regolamenti internazionali) in merito alle ipotesi, circolate sui mercati valutari, che la Germania starebbe cercando di ottenere un riallineamento allargato dello Sme, dopo la decisione dell'Italia di fissare la nuove parità della lira all'interno dello Sme. Poehl ha anche insistito sul fatto che la repubblica federale tedesca non sta facendo pressioni sui partner dello Sme per un simile cambiamento. «No - ha detto Poehl - non chiediamo nulla. Io stesso non chiedo niente. Debbo essere cauto. E' una questione delicata». Tuttavia Poehl ha aggiunto che «bisogna essere consapevoli che negli ultimi mesi, diciamo negli ultimi due mesi, il marco si è fortemente apprezzato e ha citato a questo proposito il raffronto sul dollaro, lo yen, la sterlina e il franco svizzero.

[illegible] 12, primi [illegible]

Da Basilea una nuova spinta per l'operazione moneta unica

BASILEA
DAL NOSTRO INVIATO

I Governatori delle [illegible] centrali dei Paesi Cee muovono i primi passi verso [illegible] creazione della Banca centrale della Comunità europea. Ieri a Basilea si è infatti riunito il Comitato dei Governatori «rafforzato» dalle misure adottate dal vertice [illegible] Strasburgo. Il Comitato, presiedu[illegible] dal capo della Bundesbank, Karl Otto Poehl, rappresenta il primo nucleo della futura banca europea e, pur senza nascondere gli enormi ostacoli che ancora si frappongono a questo processo (i tedeschi, ad esempio, sostengono che la Banca europea c'è già: è la Bundesbank), non è senza significato che proprio dopo l'emancipazione della lira dalla banda larga a quella stretta dello Sme, il Comitato abbia ini[illegible] parlare di Banca centrale comune e di moneta unica.

Poehl, ieri, si è subito congratulato con il Governatore della Banca d'Italia, Ciampi, per la decisioni assunte e, almeno per una volta, il presidente della Bundesbank non ha dovuto rimbrottare i soliti italiani. D'altra parte Ciampi si è premurato di assicurare i partner [illegible] dell'impegno italiano a partecipare, senza ritardi, alla liberalizzazione [illegible]lutaria. Anzi, molto probabilmente, il governo italiano prenderà questa decisione in anticipo rispetto alla data del 1° luglio '90. Oltre a motivi politici ci sono anche problemi tecnici che spingono affinché il governo annunci la liberalizzazione prima dell'estate. Secondo ambienti vicini a Via Nazionale, infatti, il sistema bancario italiano dovrà avere almeno due mesi di tempo per attrezzarsi adeguatamente prima che parta [illegible] liberalizzazione. Quindi se dovesse essere rispettata la data del 1° luglio, il provvedimento dovrebbe essere annunciato [illegible] governo alla fine [illegible] aprile. Ma, secondo [illegible] previsioni, se non ci saranno intoppi all'inizio [illegible] primavera verrà annunciata l'importante decisione.

Naturalmente diventano indispensabili alcuni provvedimenti fiscali, propedeutici e complementari alla liberalizzazione. In particolare uno dei problemi più delicati è quello della detassazione dei depositi bancari italiani (oggi al 30%) di cui si è discusso anche ieri a Basilea. Se non venisse rimossa [illegible] ridotta questa imposizione, il rischio per il sistema bancario italiano è quello di trovarsi completamente spiazzato dalla concorrenza europea. Per i risparmiatori italiani, infatti, diventerebbe certamente [illegible] vantaggioso aprire un conto corrente presso una banca di un altro Paese Cee piuttosto che in [illegible] istituto italiano.

Sulla filosofia che ha ispirato la decisione italiana di passare alla banda stretta, Ciampi è stato [illegible] chiaro. Ha ribadito ai partner europei che con questo passo l'Italia non [illegible] preso in contropiede nessuno e ha rimosso uno dei fattori di instabilità del Sistema monetario europeo destinato, quindi, a rafforzarsi e a stabilizzarsi.

Per l'Italia oggi si pone la questione di adottare comportamenti coerenti in tema di gestione del debito pubblico e di inflazione. La lira nella banda stretta, infatti, non è uno scudetto da festeggiare ma un nuovo vincolo da rispettare.

Problemi? Qualcuno sembra esserci per Parigi. Il francese De Larosière ha c[illegible]nque ribadito ieri che la Francia non intende toccare il [illegible] di [illegible]bio del franco. Fino a quando sarà possibile evitare un nuovo riallineamento dello Sme è difficile dirlo. [r. g.]

Tassi, comincia la [illegible]

Pioggia di richieste all'asta Bot
In calo i rendimenti dei titoli

ROMA. E i tassi adesso possono scendere. E' questo il messaggio in arrivo dall'asta di metà mese, la prima del 1990. Le richieste degli operatori hanno infatti ampiamente superato l'offerta. I rendimenti sono stati limati nelle scadenze a tre ed a sei mesi, mentre sono rimasti invariati in quelle annuali. E' presto per parlare di tendenza, ma è un fatto che si moltiplicano i segnali per una frenata dei tassi dopo l'ingresso della lira nella banda stretta. Oggi [illegible] questione sarà sul tappeto, [illegible] l'altro, [illegible] vertice dell'Abi.

Ma torniamo all'asta, destinata a precedere di pochi giorni l'offerta dei Cto e la sottoscrizione [illegible] nuovi Cct. A fronte di un'offerta di 12.750 miliardi di Bot (contro 11.784 in scadenza) il mercato ha presentato richieste per 16.271.

L'interesse dei risparmiatori è stato alto su tutte e tre le scadenze: la domanda dei trimestrali è stata pari a 6979 miliardi contro un'offerta di 4000; quella dei semestrali ha raggiunto i 5320 miliardi [illegible] 4500; gli annuali sono stati richiesti per 4970 miliardi contro 4250.

I titoli trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 96,93 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento effettivo annuo composto lordo del 13,17% e netto dell'11,41% (contro il 13,37% e l'11,58% dell'asta di fine dicembre).

Per i semestrali il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 94,01 lire, con un rendimento lordo [illegible] 13,19% e netto dell'11,40% (13,31 e 11,51 nell'asta precedente). Gli annuali sono stati aggiudicati al prezzo di 88,60 lire, a cui corrisponde un rendimento lordo del 12,98% e netto dell'11,19%, contro il 12,99% e l'11,18% [illegible] fine dicembre.

Formica prepara la ricetta del fisco

Meno imposte sui depositi, risparmio schedato alla francese

ROMA. Dopo tanti preannunci, forse si avvicina davvero la riduzione dell'imposta sugli interessi bancari, oggi al 30%. Dopo l'ingresso della lira nella «banda stretta» dello Sme, il [illegible]verno comincia ora a preparare la completa liberalizzazione dei movimenti di capitale. Ma per rendere possibile questa mossa devono prima essere eliminati gli squilibri più vistosi nella tassazione, che potrebbero indurre i capitali alla fuga.

Molti problemi sono ancora da risolvere. Ne discuteranno oggi i ministri economici Guido Carli, Rino Formica e Paolo Cirino Pomicino con il governatore Carlo Azeglio Ciampi. Le analisi della Banca d'Italia dicono che lo squilibrio da eliminare senz'altro è quello della tassazione sui depositi bancari. Il prelievo del nostro fisco non può restare così alto se tra poco ogni italiano potrà evitarlo tenendo i propri depositi in una valuta [illegible] con tasse minori.

L'Italia risparmia molto, ha ricordato ieri Formica, «da sola, dà il 30% [illegible] tutto il risparmio della Cee; e questo 30% agli altri può far gola». I Paesi che tassano meno cercheranno senz'altro di attirare entro i propri confini i capitali italiani. E' questo che [illegible] evitare. L'occasione servirà per un generale riordino della tassazione sui redditi da capitale.

Si parla di un decreto-legge, che accompagnerebbe l'annuncio della data dalla quale la liberalizzazione valutaria decorrerà. E' probabile che il ministro delle Finanze ottenga quel «monitoraggio» che aveva chiesto, parlandone molto proprio perché c'erano resistenze: la liberalizzazione valutaria sarebbe accompagnata dall'obbligo per gli intermediari (banche, fondi, fiduciarie) di segnalare i movimenti oltre una certa cifra.

Sull'esempio della Francia, che ha adottato la liberalizzazione dal 1° gennaio, tutti i trasferimenti all'estero superiori a 10 milioni di lire verrebbero schedati dal fisco. I pareri di alcuni esperti [illegible] contrari, certi ministri erano in dubbio; ma sembra che la Banca d'Italia si sia schierata per il sì, facendo pendere [illegible] bilancia a favore di Formica. Oltre all'evasione fiscale, si teme il riciclaggio di denaro sporco.

Altre aliquote da ridurre sono quelle applicate ai non residenti, che scoraggiano l'afflusso dei capitali in Italia. Se il governo finora ha esitato, non è soltanto perché attendeva il rapporto della commissione di esperti nominata [illegible] ministro delle Finanze; è perché subirà una forte perdita di gettito. Ribassare dal 30% al 20%, questa l'ipotesi più verosimile, l'«imposta sostitutiva» sugli interessi bancari farebbe sparire circa 2500 miliardi.

La contemporanea tassazione dei guadagni di Borsa (*capital gains*) anche per le persone fisiche, che Formica ha annunciato di voler introdurre, frutterebbe tutt'al più 100 miliardi. Era corsa l'ipotesi che la nuova aliquota unica sugli altri redditi [illegible] da capitale potesse essere stabilita al 15% e non al 12,5%. Ma la Banca d'Italia ha energicamente sconsigliato ogni rialzo della tassazione sui titoli di Stato, che in diversi altri Paesi sono esenti.

Così il problema rimane, e si intreccia alla pressante esigenza che il governo ha, con la lira nella «banda stretta», di limita[illegible] il deficit pubblico. Sono pronti i provvedimenti amministrativi annunciati domenica, che permetteranno di rinviare alla seconda metà dell'anno una serie di spese non urgenti per alcune migliaia di miliardi. Ma non è escluso che i tagli vengano resi definitivi per legge nell'aggiustamento che si farà tra maggio e giugno.

Ecco di che si tratta: 1) sarà vietato l'accesso ai nuovi fondi in tutti i casi in cui restano residui nei vecchi capitoli di spesa; 2) le spese discrezionali dei mi[illegible] verranno ridotte del 25%; 3) nuove norme interpretative renderanno più stringente la disciplina della Tesoreria unica; 4) non ci saranno deroghe al blocco [illegible] [illegible] nel pubblico impiego; [illegible] verranno decurtate le erogazioni di fondi ad alcuni enti minori.

Inoltre è probabile che sia prolungato il blocco dei prezzi dei prodotti farmaceutici. Il rinvio alla seconda metà dell'anno delle nuove leggi di spesa previste dalla legge finanziaria non riguarderà le pensioni d'annata né la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Stefano Lepri

Intesa tra la Suzuki e l'Ungheria per una fabbrica che produrrà 50 mila vetture di media cilindrata

L'auto gialla ora gioca la carta dell'Est

Il 40% della produzione esportato in Europa occidentale
La Toyota sostiene la Daihatsu per trattare con la Polonia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cadono le barriere dell'Est europeo e, puntuali, i giapponesi si presentano all'appuntamento con questo nuovo mercato dell'auto in Europa. Ma l'obiettivo, dall'Ungheria alla Polonia, non è solo la crescita sui mercati nazionali; l'investimento è ad Est, ma i clienti cui guarda Tokyo sono ad Ovest, nel ricco mercato comune della Cee.

Le prime macchine ungheresi, ormai è ufficiale, saranno giapponesi. Con l'etichetta magiara saranno [illegible] buona parte esportate [illegible] Europa occidentale. La Suzuki ha annunciato [illegible] la conclusione d'un accordo con l'Ungheria per [illegible] stabilimento che comincerà ad assemblare vetture vicino [illegible] Budapest dal '92. Intanto [illegible] Toyota corre in [illegible] della Daihatsu: la società si è trovata in un momento di particolare difficoltà e rischiava di dover rinunciare alle trattative in corso con [illegible] Polonia (ove la società giapponese [illegible] in concorrenza con la Fiat).

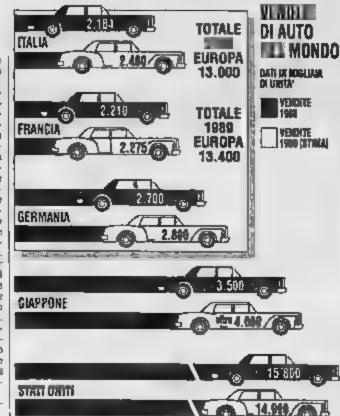
Ma torniamo all'Ungheria. L'accordo annunciato dalla Suzuki prevede che [illegible] 1992 saranno montate in Ungheria 15 mila vetture annue per il p[illegible] e secondo anno, e 50 mila del terzo. Secondo le intese, il 40 per cento della produzione sarà destinato ai paesi della Comunità, grazie ai trattamenti preferenziali che la produzione ungherese riceverà dalla Cee in base agli accordi in corso. L'obiettivo produttivo a lungo termine è di 100 mila unità all'anno del modello Swift, da mille e 1300 cc di cilindrata, e a quattro ruote motrici.

L'intesa è stata raggiunta alla vigilia della visita del premier Kaifu, che arriverà in Ungheria la settimana prossima. La joint-venture è stata realizzata da parte giapponese dalla Suzuki e dalla Itoh, una delle maggiori compagnie [illegible] trading, che avranno insieme il 40 per cento, da parte ungherese da un consorzio [illegible] varie imprese che avranno il 50 per cento, [illegible] stenute da un'affiliata della Banca Mondiale, la Ifc, cui andrà il 10 per cento. Capitale iniziale 100 miliardi di lire, con un primo investimento di [illegible] miliardi per lo stabilimento che sorgerà a Esztergom, a circa 60 chilometri da Budapest. Il 50 per cento di cui sono titolari gli ungheresi [illegible] costituito sulla base di prestiti giapponesi.

Almeno in una prima fase secondo le ammissioni ufficiali, la fabbrica di automobili ungaro-giapponese sarà in realtà [illegible] lo montaggio di materiale nipponico.

Secondo [illegible] Suzuki, infatti, l'obiettivo è di arrivare dopo il primo anno [illegible] 50 per cento dei componenti [illegible] produzione locale: un piano ambizioso e non [illegible] sa quanto raggiungibile. La Tv ha ieri mostrato il presidente della Suzuki in visita a [illegible] fabbrica ungherese, visibilmente depresso se non irritato per lo stato degli impianti locali. Quasi certamente per il primo anno si [illegible] solo montaggio, appunto. L'obiettivo proclamato è comunque di arrivare al [illegible] per cento dei componenti di produzione locale. La strategia commerciale immediata, [illegible] indica l'inizio della produzione dal 1992, è la penetrazione del mercato dell'Europa occidentale, pur puntando sul lungo termine anche ai mercati orientali.

Intanto la Toyota rafforza e mette ancor più le mani sulla Daihatsu per sostenerla nel negoziato per uno stabilimento in Polonia che in cinque anni dovrebbe produrre 120 mila vetture all'anno, anch'esse in buo[illegible] parte destinate all'esportazione sui mercati euro-occidentali. Già maggior azionista della Daihatsu col 14 per cento, Toyota si appresta a portare la sua quota al 20 per cento con un sostanzioso apporto di capitali e sollevare la società da un mo[illegible] di difficoltà. Il mese [illegible] infatti Daihatsu [illegible] dovuto richiamare 8135 vetture dei modelli Applause e Charade per accertati gravi difetti al sistema frenante e al serbatoio. L'operazione comporta di per sé una perdita per Daihatsu di oltre trenta miliardi di lire, e secondo analisti del settore avrebbe potuto pregiudicare le sue strategie di espansione. L'aumento della quota di partecipazione Toyota sembra diretto da una parte a evitare questo rischio, dall'altra a sostenere l'ingresso in Polonia [illegible] di ponte [illegible] i mercati europei.

Fernando Mezzetti

Europa, paradiso delle 4 ruote

Il mercato in ascesa per il quinto anno di fila

TORINO. Il 1989 è stato per l'automobile europea il quinto anno consecutivo di crescita e l'Italia figura fra i maggiori protagonisti di questo slancio. Solo oggi si conosceranno i risultati definitivi delle vendite in Italia dell'anno scorso, ma già si può affermare che saranno sfiorati 2.400.000 unità contro 2.184.327 nel 1988, piazzando il nostro Paese [illegible] secondo posto in Europa dopo la Germania Federale. Il Gruppo Fiat ha venduto circa 2.300.000 vetture (nuovo record assoluto) contro 2.196.700 di un anno fa. In Europa gli esperti stimano le vendite in 13.400.000 vetture contro 13.000.000 dell'88.

Nelle quote di mercato europee continuano ad essere ai vertici il Gruppo Fiat e il Gruppo Volkswagen con il 14,8%, seguiti, al terzo posto, dalla francese PSA (Peugeot-Citroën). Fra le marche in calo figurano Rover, Mercedes e Toyota.

Anche Gran Bretagna e Francia hanno [illegible] nuovi primati nel 1989. L'Inghilterra, [illegible] 2.300.000 vetture, [illegible] aumentato le vendite per il quinto anno consecutivo e per la [illegible] volta si è portata sop[illegible] la soglia dei 2.000.000 di unità; la Francia ha venduto 2.276.000 auto contro 2.217.000 dell'anno prima. La quota di mercato delle vetture straniere è salita, infatti, dal 36,8% nel 1988 al 38,1% nel 1989. Il gruppo Fiat dovrebbe superare il 7,2% del [illegible] francese; la Peugeot è stata penalizzata dalle sei settimane di scioperi e la sua quota è scesa dal 22,4% dell'88 al [illegible] del mercato nel 1989.

La Germania ha registrato un ritmo di crescita a basso profilo (da 2.700.000 a 2.800.000 da un anno all'altro), ma si tratta di [illegible] Paese già ad elevatissima circolazione con un mercato che è più di sostituzione che di nuovi acquisti.

Il Giappone, invece, [illegible] stanca di segnare primati, [illegible] un 1988 ancora record e con previsioni degli esperti decisamente positive per il 1990. L'anno scorso, secondo dati ancora provvisori, sono state vendute nel Sol Levante oltre 4.000.000 di vetture contro circa 3.600.000 nel 1988, [illegible] un aumento [illegible] Al primo po[illegible] si [illegible] la Toyota con [illegible].000 veicoli venduti, seguita dalla Nissan (1.319.000), dalla Mazda (463.000), dalla Honda (437.000) e dalla Mitsubishi (381.000).

Mercato in contrazione, invece, negli Usa. Secondo le stime più recenti, le vendite totali di autovetture nel 1989 dovrebbero ammontare a 7.070.000 unità per quelle costruite negli Stati Uniti e a 2.800.000 per quelle di importazione contro, rispettivamente, 7.530.000 e oltre [illegible] dell'anno prima.

La General Motors ha registrato una contrazione di [illegible] dite del 9,4%, la Ford del 4,2% e la Chrysler del 13,1%. Per le Ca[illegible] europee che esportano negli Stati Uniti, la Saab ha subito nel 1989 un duro colpo, con [illegible] perdita del 17% rispetto al 1988 (31.306 vetture vendute), ma del 46,5% nel solo dicembre. E', invece, andata meglio per l'Audi, del Gruppo Volkswagen, che, pur in calo sul 1988, ha venduto l'anno scorso 21.283 auto, contenendo la perdita nel 7%. La Bmw, infine, ha po[illegible] le sue immatricolazioni a 65.000 unità.

Renzo Villare

[illegible] Ford

Detroit, la crisi si fa più grave

DETROIT. Otto milioni e mezzo di veicoli in più rispetto alle esigenze del mercato verranno prodotti quest'anno. Si tratta di un'eccedenza pari [illegible] 20%, sostiene Harold Poling, vice presidente e direttore operativo della Ford Usa.

A farne le spese sarà soprattutto il mercato nordamericano dove verranno immessi sei degli otto milioni e mezzo di auto in più.

Questo porterà, secondo Poling, a una concorrenza ancora più agguerrita tra i grandi gruppi mondiali del settore. Soprattutto, nel momento in cui si assiste a quella che il vicepresidente della Ford definisce come «l'espansione non gradita» dei produttori giapponesi. Le grandi società di Tokyo sono ormai arrivate a conquistare i segmenti più redditizi del mercato, tra cui anche le auto di lu[illegible]. Il 65% dei cinquanta miliardi di dollari di deficit commerciale Usa con il Giappone è legato al settore automobilistico, ha [illegible]to Poling. E il 40% con la Corea del Sud.

Accanto alla crescita della concorrenza proveniente dal Paese del Sol Levante, il mercato Usa va progressivamente diminuendo. Le vendite sono calate del 8% lo scorso anno. E per il prossimo decennio la crescita dovrebbe attestarsi intorno al 2% dal 3,5% degli Anni Ottanta. Ma la quota degli Usa sarà sempre minore. Circa il 60% delle nuove auto prodotte nei prossimi venti anni verrà, infatti, dall'Europa dell'Est, Russia, Cina, India e altri Paesi asiatici in cui i gruppi statunitensi hanno una presenza del tutto irrilevante.

Intanto sorgono nuovi impianti di assemblaggio. Negli Usa ne è stata annunciata la costruzione di altri due da cui usciranno circa tre milioni di auto l'anno, pari a [illegible] unità in più d[illegible] produzione totale annua della Chrysler.

Kevin Done
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Andriessen incontra Umberto Agnelli

Il ruolo delle imprese comunitarie nella nuova realtà dell'Est europeo e le importazioni di vetture giapponesi. Di questo hanno discusso ieri il presidente della Fiat Auto Umberto Agnelli e il vicepresidente della Commissione Cee Frans Andriessen. Per mettere in guardia la Cee sui pericoli di un'invasione del mercato europeo da parte dell'«auto gialla» è intervenuto nei giorni scorsi il presidente della Peugeot lanciando un invito al protezionismo. Pur non sottovalutando questi pericoli, Andriessen e Agnelli si sono ritrovati d'accordo sulla ne[illegible] che l'Europa non appaia all'esterno come una fortezza.

Credito [illegible] milioni di dollari

Mediocredito Lombardo ha attivato una nuova linea di credito [illegible] l'Unione Sovietica. La convenzione per [illegible] credito finanziario [illegible] 100 milioni di dollari è stata firmata, ieri [illegible] direttore generale dell'istituto, Giovanni Malvezzi, e dai rappresentanti sovietici della Vnesheconombank (la banca per gli affari economici esteri dell'Urss). L'iniziativa avrà una durata di 12 anni e sarà destinata alle piccol[illegible] medie imprese esportatrici [illegible] macchinari, impianti e attrezzature.

Himont firma accordo [illegible] Sandoz

La Himont inc. (gruppo Montedison Ferruzzi) ha firmato un contratto di licenza con la Sandoz ltd. di [illegible]ilea per la produzione negli Usa di un antiossidante della società svizzera impiegato nella stabilizzazione del polipropilene, polietilene e altre materie plastiche. L'antiossidante, attualmente prodotto solo in Svizzera dalla stessa Sandoz, [illegible] una delle sostanze più usate nella stabilizzazione delle poliolefine.

[illegible] collaborerà [illegible] Packard

La Aeritalia, società aerospaziale italiana del gruppo Iri Finmeccanica, ha raggiunto [illegible] accordo con la statunitense Hewlett-Packard per [illegible] promozione su scala mondiale di sistemi di misura [illegible] la compatibilità elettromagnetica. L'Aeritalia rende disponibili le proprie esperienze e capacità di progett[illegible] e di integrazione sistemistica e garantisce l'installazione e la messa a punto dei sistemi forniti, l'organizzazione di corsi d'istruzione e il supporto post-vendita.

I NOSTRI SOLDI

Ha avuto ragione chi crede nell'Ecu

A SUO avviso, il valore dell'Ecu aumenterà? In che tempi? Qual [illegible] il [illegible] consiglio, [illegible] domandava, in data 24 novembre scorso, la signora A. B. (lettera firmata), di Omegna (Novara), preoccupata del fatto che le due serie di Certificati di credito del Tesoro in Ecu (Cte), da lei acquistati nel novembre '[illegible] — seguendo il consiglio di «diversificare», da me dato nel settembre dello stesso anno [illegible] un'altra lettrice — quotavano, in data 22 novembre '89, appena 93,55 [illegible] e 88,65 l'altra. C'è [illegible] aggiungere, per completare il quadro, che, al momento degli acquisti, il cambio dell'Ecu era sulle 1540 lire, mentre, il 24 novembre scorso, era sceso a 1501 lire. Oggi, l'Ecu [illegible] salito a 1512 lire e, dei Cte della signora, [illegible] [illegible] [illegible] salita [illegible] 95,30 (quasi due punti [illegible]iù di novembre), e l'altra si trova a 87,90 (75 centesimi in meno di allora). Quindi, buona parte della risposta che voleva, la lettrice di Omegna l'ha già avuta. Quanto al consiglio, [illegible] mi pare il caso di mutare quanto già dicevo nel settembre '88, a [illegible] lettrice di Melegnano (Milano): «La diversificazione che ha studiato per i suoi investimenti [illegible] ottima, però manca di titoli "indicizzati" sull'estero, cioè sul valore della lira al cambio [illegible] le altre valute. E i Cte sono legati, nel rendimento [illegible] nel rimborso, alla quotazione dell'Ecu, che negli ultimi quattro anni [illegible] salita da 1370 a 1544 lire, grazie soprattutto [illegible] crescente forza del marco». Poi, alla forza [illegible] marco [illegible] [illegible] aggiunta, nella prima parte del 1989, quella della lira, che ha fatto scendere la quotazione dell'Ecu nella nostra moneta.

Ma, era innaturale, e [illegible] poteva durare, come [illegible] è visto. Ora, si attende [illegible] altro «riallineamento» ma all'insù, del marco tedesco, e, in questo caso, è verosimile che la quotazione in lire dell'Ecu salirà nuovamente. La gentile lettrice di Omegna abbia pazienza: i suoi Cte scadono nel 1993, c'è tempo.

La lira e il dollaro

«Insieme con la liberalizzazione dei capitali, che l'Italia si propone di attuare al più presto, sembrerebbe doversi avere anche una svalutazione della lira. Le chiedo: quali effetti avrebbe tale svalutazione su un capitale in lire italiane investito (attraverso un fondo lussemburghese denominato in dollari Usa) in titoli esteri?

Lo domanda il lettore F. P. (lettera firmata), [illegible] Aprilia (Latina), con lettera in data 20 dicembre '89, inviata come espresso, «per l'evidente carattere d'urgenza che [illegible] ha». Un'urgenza ampiamente giustificata, visto quanto è accaduto in questi giorni, [illegible] che premia [illegible] lungimiranza dimostrata dal nostro lettore, ma, al tempo stesso, [illegible] mi ha consentito di rispondergli in tempo. La risposta, [illegible]que, sarebbe [illegible] in stessa; e cioè che, in caso d'una svalutazione della lira, nell'interno dello Sme, nel quale, e soltanto nel quale, le valute sono legate tra loro da cambi «ufficiali», quindi fissi (salvo le bande di oscillazione consentite), non [illegible] sarebbe derivata direttamente una variazione di parità con il dollaro. Infatti, la moneta americana oscilla liberamente nei mercati dei cambi. Una conferma: il dollaro ha chiuso venerdì scorso (cioè, prima della nostra svalutazione) a 1267 lire, e lunedì 8 gennaio (cioè, dopo la svalutazione della nostra moneta) a circa 1266 lire, quasi dieci lire in meno.

Mario Salvatorelli

A due giorni dal Comitato degli azionisti il titolo della società riprende la corsa

Si riaprono i giochi all'Enimont

Sesto rialzo consecutivo a piazza Affari che mette a segno un guadagno del 2% dall'inizio dell'anno
Si rafforza, con l'ingresso di Giribaldi, la Gaic di Camillo De Benedetti impegnata nell'affare Fondiaria

MILANO. Anche ieri il titolo Enimont ha continuato a salire e, quel che più conta, si è di nuovo distinto per dinamicità in una seduta che, benché valu[illegible] non negativamente, [illegible] tuttavia [illegible] [illegible] [illegible] a segno soltanto un progresso finale dello 0,11%, con l'indice Comit a 702,83. Enimont, invece, ha guadagnato in chiusura l'1,27% a 1670 lire e, alle ultime battute del dopolistino, ha [illegible] quota 1750 lire.

Insomma, sembra che il rastrellamento sui valori della nuova joint-venture chimica continui, nonostante l'avvicinarsi di due importanti appuntamenti: l'incontro in Consob di domani, e il Comitato degli azionisti Enimont in calendario per venerdì, nel corso del quale Eni e Montedison dovranno chiarire le proprie posizioni.

O, invece, la corsa a Enimont continua proprio in vista di venerdì. Scopo: giungere al confronto in posizione di maggiore forza. Del resto, il rastrella[illegible] dei titoli della joint-venture è in atto dai primi di dicembre. Dalla metà di dicembre ad oggi, il titolo chimico è salito di oltre il 5%, mentre il listino mediamente ha guadagnato il [illegible].

Sulla scia di Enimont si è un po' ripresa nell'ultima ora [illegible] [illegible] anche Montedison, che pure aveva perso in chiusura lo 0,43%. Nel dopolistino, la società di Foro Buonaparte si è portata a [illegible] lire. In coda [illegible] seduta si sono risollevate anche Fiat e Olivetti. La prima, dopo aver chiuso a 11.190 lire, in ribasso dello 0,71%, si è portata a 11.235. La seconda, dopo aver perso l'1,11%, ha segnato [illegible] lire.

Oltre a Enimont, si sono distinti ieri i titoli bancari, il cui settore ha chiuso [illegible] [illegible] [illegible]gresso dell'1,46%. Le performances migliori [illegible] hanno segnale le tre Bin, Comit (+2,85%), Credit (+1,35% e Banco Roma, che [illegible] addirittura salito del 3,72%. Hanno fatto loro da [illegible] Mediobanca, che ha chiuso a 18.800 lire (+1,08%) e [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano, terminato con [illegible] vantaggio del 3,10% a 5045 lire. In tono minore, viceversa, tutta la sezione degli assicurativi, [illegible] i quali si sono salvati [illegible] Italia, Latina e Unione Subalpina. Tra i valori industriali, il gruppo Fiat ha ridotto [illegible] perdite [illegible] finale, e solo Gemina ha visto un incremento significativo, superiore all'1%.

Idem [illegible] la pattuglia De Benedetti e Gardini. [illegible] domanda è ritornata sui telefonici, con Stet in rialzo dell'1,22%. Per il resto, sono calate le Mondadori risparmio non convertibili e le Amef rnc, ha perso la Pirellona, ha guadagnato quasi il 3% Italmobiliare, salito a quota 210.000.

Nonostante i non brillanti risultati, gli operatori hanno giudicato la seduta in modo abbastanza positivo, incoraggiati sia dalla ripresa [illegible] bancari che da un aumento del giro d'affari, che ha certamente superato i 250 miliardi, e probabilmente [illegible] sfiorato i 300. Tenuto conto che per domani è in calendario la risposta premi, e che lunedì è giorno di riporti, il bilancio [illegible] quindi apparso [illegible] una luce migliore. A Piazza Affari, ieri, è stata la sesta giornata consecutiva di rialzo, sebbene ridotto, il che porta a circa il 2% il guadagno del listino, dall'inizio dell'anno.

Certamente, la tenuta del listino in questi giorni di provvedimenti monetari suona consolatoria a un parterre che, [illegible] qualche [illegible], accumula [illegible]sione su delusione e vede scattare al rialzo [illegible] i titoli implicati in operazioni particolari, che comunque avvengono fuori Borsa, dunque sopra la testa del mercato. Basti citare tra gli ultimi i [illegible] Mondadori e Enimont, e la stessa Fondiaria, un'operazione della quale ancora sfuggono completamente le trame finali.

Intanto, un nuovo protagonista è sceso [illegible] campo a fianco di Camillo De Benedetti nell'operazione Gaic-Fondiaria. Si tratta [illegible] Luigi Giribaldi, presidente della Tnt-Italia, società legata alla multinazionale australiana dei trasporti. Giribaldi ha rilevato il 5% della [illegible], diventando il quarto azionista della Fondiaria.

Valeria Sacchi

ENI

Cagliari si prepara [illegible] incontrare Gardini

ROMA. Si preparano le mosse per il chiarimento sull'Enimont. Carlo Fracanzani, ministro dc delle Partecipazioni statali, riceve oggi Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni. Nel corso dell'incontro, verrà messo a punto l'atteggiamento da tenere nei confronti di Raul Gardini, il presidente della Montedison che ha chiesto di rivedere i patti che hanno [illegible] vita al colosso chimico. Il colloquio di Fracanzani con Cagliari precede di ventiquattr'ore la riunion[illegible]lla Consob per verificare eventuali mutamenti nell'assetto azionario dell'Enimont: in base agli accordi, l'Eni [illegible] [illegible] Montedison detengono il 40% ciascuno, mentre il 20% è frazionato sul [illegible]. Gli uomini di Gardini hanno finora smentito di aver rastrellato azioni per conquistare la maggioranza assoluta. L'appuntamento più importa[illegible] è però quello di venerdì, quando si riunirà il comitato degli [illegible]onisti dell'Enimont. La prima [illegible]ssa dovrebbe toccare alla Montedison ma finora non si sa ufficialmente quali siano gli obiettivi di Foro Buonaparte. Circolano varie ipotesi: la Montedison po[illegible] proporre [illegible] apportare nella società anche l'Himont e l'Erbamont, cambiando così i rapporti di forza. Ma Fracanzani e Cagliari [illegible] contra[illegible] al ridimensionamento della presenza dell'Eni nella chimica. Il presidente dell'Eni considera strategico questo settore.

Raul Gardini, presidente Montedison

Dalla dc primi attacchi al direttore generale Tedeschi

Iri, guerra di poltrone

Il manager potrebbe sostituire Graziosi ai vertici della finanziaria Stet
Manovre anche su Alitalia e banche; Nobili [illegible] Fracanzani da Andreotti

ROMA. Franco Nobili sta [illegible]disando come sarà il suo Iri. Presidente dell'istituto da [illegible] [illegible] mezzo, sta incontrando i principali manager del gruppo. Per il momento,non ha modificato nulla, ma le novità [illegible] tarderanno ad arrivare. I cambiamenti riguarderanno finanziarie e aziende, ma ci si chiede [illegible] sarà coinvolta la struttura centrale del gruppo.

Mentre [illegible] è sviluppata un'agguerrita corsa per alcuni posti chiave al vertice di Rai, Alitalia [illegible] Stet, c'è infatti un punto interrogativo per la direzione generale dell'Iri: Michele Tedeschi, in carica da poco più di tredici mesi, resterà al suo posto? In apparenza, Tedeschi [illegible] molto forte [illegible] ha il pieno controllo di tutti gli uffici. Ma contemporaneamente, arrivano segnali negativi dal fronte politico: molti dirigenti democristia[illegible] non [illegible] riconoscono meriti e si pronunciano per l'avvicendamento. Qualcuno avanza anche l'idea che lo stesso Tedeschi possa optare, fra qualche mese, per un'altra collocazione.

In primavera scadrà il mandato dell'amministratore delegato della Stet Giuliano Graziosi; Tedeschi, [illegible] [illegible] una lunga esperienza in quella società, potrebbe sostituirlo qualora Graziosi venisse destinato alla guida di una banca.

La situazione è in movimento. Per i diversi fronti aperti nelle Partecipazioni statali, [illegible] si sono svolti incontri ai massimi livelli: fra l'altro, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti [illegible] ricevuto Nobili e il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Carlo Fracanzani.

Mentre c'è tanto dinamismo, anche Tedeschi mette a segno i suoi colpi. Il più importante è la nomina del n[illegible] direttore pianificazione [illegible] controllo dell'Iri [illegible] posto di Alfredo Messi[illegible] passato al gruppo Fininvest. La scelta [illegible] caduta su Franco Simeoni, vicedirettore generale della Stet, che per anni ha lavorato con Tedeschi.

L'episodio potrebbe provare che il direttore generale dell'Iri ha molti margini di manovra. E in effetti si muove fianco [illegible] fianco di Nobili l'[illegible] giornata. Insomma, sarebbe tutt'altro che emarginato. Ma basta andare a piazza [illegible] Gesù, alla sede della dc, per sentire ragionamenti opposti. A Tedeschi viene rimproverato di avere eccessivi legami con la burocrazia interna all'Iri. A suo carico c'è l'addebito di [illegible] espressione della vecchia guardia [illegible] ha governato l'istituto: Tedeschi, in altre parole, rappresenta la continuità con la vecchia presidenza di Romano Prodi, una continuità che non piace agli uomini del segretario Arnaldo Forlani, come a quelli di Andreotti (a cui è legato Nobili).

Resisterà Tedeschi? Fra tante manovre, ci sono già le voci sui possibili successori. C'è chi tira in ballo Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva, che però non pensa a trasferirsi. C'è chi parla di Felice Santonastaso, amministratore delegato dell'Italstat: si è avvicinato a Andreotti, ma di andreottiani all'Iri c'è già Nobili.

Roberto Ippolito

Completata la fusione con la Impresit

Mattioli presiede la nuova Cogefar

MILANO. Il [illegible] centrale della Fiat, Francesco Paolo Mattioli, è stato chiamato alla presidenza della società «Cogefar-Impresit», [illegible] gigante a livello europeo nel settore dell'ingegneria civile, controllata dalla «Fiatimpresit».

La nomina è stata decisa dal consiglio di amministrazione [illegible] si è riunito ieri, a Milano, per prendere atto dell'avvenuto perfezionamento della fusione tra la «Cogefar» e la «Impresit» con decorrenza dal 31 dicembre dello scorso anno.

[illegible] nuovo vertice è entrato anche Enzo Papi, che è stato nominato amministratore delegato in aggiunta agli altri due attuali amministratori delegati, Luciano Leonardi [illegible] Angelo Parola.

Il consiglio d'amministrazione è stato inoltre reintegrato [illegible] [illegible] cooptazione di Ezio Gandini, responsabile degli «affari generali» della Fiat. Alla vicepresidenza della società è stato confermato Antonio Mosconi, amministratore delegato della Fiatimpresit, società capositola [illegible] del gruppo Fiat per l'ingegneria civile.

Il comitato esecutivo della Cogefar-Impresit adesso risulta pertanto così costituito: Fran[illegible] Paolo Mattioli presidente, Antonio Mosconi vicepresidente, Luciano Leonardi, Angelo Parola ed Enzo Papi.

[illegible] consiglio ha preso anche atto delle dimissioni rassegnate da Franco Nobili, in relazione [illegible] al nuovo «importante incarico che gli è stato affidato» esprimendogli il più profondo apprezzamento per l'opera svolta nella Cogefar fin dalla sua fondazione nel 1959. Come è noto, Nobili è stato di recente nominato [illegible] presidenza dell'Iri.

La nuova impresa si colloca ora al primo posto fra le società italiane del settore dei «grandi lavori» d'ingegneria [illegible] con un fatturato complessivo di 1500 miliardi di lire, un portafoglio ordini che raggiunge i 1700 miliardi (il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente) ed un portafoglio lavori pari a circa 3600 miliardi di lire.

[illegible] LA MOVIOLA

MILANO. [illegible] «Domenica sportiva» dovrà cercarsi un nuovo esperto della moviola. Carlo Sassi (nella foto), ideatore e conduttore della rubrica, ha annunciato le dimissioni per la fine dell'attuale stagione. Sembra che Sassi, che [illegible] ha motivato la decisione, sia stufo delle continue critiche.

LO «SPORTSMAN» A MIKI [illegible]

MILANO. Miki [illegible] (nella foto) per l'automobilismo, Luca Cadalora (moto), Maurizio Darai (motonautica), Salvatore Antibo (atletica) e Giorgio Lamberti (nuoto) [illegible] i vincitori del premio Erg-Sportsman [illegible] patrocinato dall'Ussi. La consegna dei premi in marzo a Roma.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
13,00	Rally. Parigi-Dakar	Capodistria
13,45	Calcio. Settimana gol, rep.	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	Calcio. 90 x 90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo: profilo di Lucchetta, capitano della nazionale azzurra di pallavolo	Tmc
15,15	Football. Rep. Houston Oilers-Pittsburgh Steelers, camp. Nfl	Capodistria
15,30	Hockey ghiaccio. Sint. gara di A	Raitre
17,45	Sci. Obiettivo sci, replica	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti	Capodistria
18,30	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00	Rally. Parigi-Dakar	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	[illegible]
20,30	Basket. Phoenix Suns-New York Knicks, camp. Nba	Capodistria
22,00	Ciclismo. «Chi lasciò morire Coppi?» Inchiesta	Capodistria
22,10	Calcio. Da Montecarlo, dif. [illegible]-Argentina, amich.	Tmc
23,00	Football. Los Angeles Rams-[illegible] Eagles, camp. Nfl	[illegible]
23,10	Rally. Parigi-Dakar	Italia 1
23,25	Mercoledì sport	Raiuno
0,30	Basket. Rep. Missouri-North Carolina, camp. Ncaa	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 10 Gennaio 1990 • 19

Oggi quattro partite di Coppa Italia e a Pescara la vigilia è animata

La Juve si schiera con Zoff

«Le proteste di Zavarov sono assurde»

[illegible]CARA
DAL NOSTRO INVIATO

Serghey Aleinikov ha dormito profondamente, i lamenti di Zavarov, compagno di camera, non hanno turbato il suo sonno. Sul volto riposato dell'uomo di Minsk il solito sorriso di circostanza, l'impressione che al riguardo di questa vicenda è meglio stare alla finestra. Sacha ha letto i giornali, ha confermato [illegible] a Zoff, reo di impiegarlo nella posizione sbagliata: «Non so se gli parlerò, [illegible] mi pare di avere già detto tutto, no? Ma forse neppure il tecnico avrà più voglia di parlarmi», ha mormorato all'ora di pranzo. Nel pomeriggio però il chiarimento c'è stato, sul campo di Francavilla.

In sostanza Zoff ha spiegato al «rivoltoso di Kiev» che [illegible] ha voglia di diventare o sentirsi «la vittima predestinata di una certa situazione. Passerà Zavarov, passerò io — ci ha confessato il tecnico — resterà la Juve, ed è giusto che sia così. Ma pensavo di lavorare tranquillo in questi due giorni, invece neppure un pareggio a Bologna ci accontenta più». Infine: «Vuol dire che dovrò aiutare Sacha a gestire la sua libertà, [illegible] è stato abituato [illegible] noi».

Ma sul caso Zavarov a qualche giocatore bianconero non dispiace far sentire il proprio pensiero. Tacconi, ad esempio: «Quando le cose vanno bene si è sempre uniti e contenti, appena vanno male c'è chi tira a uscirne bene». Oppure De Agostini: «Quando gioco non ho certo il tempo di guardare chi è il compagno smarcato, ma è folle pensare a boicottaggi. Ho ricoperto molti ruoli e ho indossato quasi tutti i numeri di maglia eccetto l'1 e il 5. Evidentemente Sacha invece riesce a farsi condizionare dalla posizione». Per Marocchi, poi, la Juventus attual[illegible] ed [illegible] bene in campo e Zoff ha sempre detto a Zavarov di muoversi come voleva arretrando in copertura solo in certe situazioni tattiche. Mi ha sorpreso la sua uscita perché quando c'è qualcosa che non va personalmente ne parlo [illegible] l'allenatore, e [illegible] spesso lo faccio in presenza dei compagni».

Premesso che non avrebbe mai accusato Zoff per una questione di posizione, Galia spiega: «Zavarov, come me, si sente in questo momento un po' odiato. Lo capisco, non sta giocando con serenità, sente aria di contestazione come io sento i fischi. Viviamo sotto pressione, alla Juve [illegible] è mai perdonato nulla. Se giochiamo bene e perdiamo siamo criticati, ma succede la stessa cosa se vinciamo giocando male. Il 3-0 sul Lecce è l'episodio più lampante. Sono sicuro che se avessimo colpito tre pali e perso noi 3-0 a Lecce tutti avrebbero esaltato la prova dei pugliesi. Inoltre Zavarov soffre le voci di mercato. Non è vero che a noi queste cose non interessino. La differenza è che un giocatore italiano ci è ormai abituato, lui non ancora, viene disturbato da tutto ciò».

Parlando con Galia siamo scivolati anche su altri discorsi, come quello del ruolo di libero. Zavarov ha cominciato a «entrare in crisi» quando Zoff ha tolto Fortunato dal centrocampo per sostituire Tricella. In difesa i conti non sono tornati, [illegible] ai risultati. «E' la controprova che la colpa [illegible] solo di un giocatore se le cose non andavano bene» sostiene Galia.

Ora, questo fatto di Tricella che potrebbe essere nuovamente utilizzato ha cominciato a frullarci nella testa. Ed è diventato sospetto fondato quando Zoff non ha voluto dare la formazione che stasera affronterà il Pescara in Coppa Italia. Il tecnico, inoltre, ha aggiunto: «Tricella? Dobbiamo giocare tutti anche perché è giusto tenere unito l'ambiente». Insomma, via libera a Casiraghi in punta al fianco di Schillaci, Bonetti terzino e Bruno stopper, rientro di Tricella. Fuori Galia e Barros, forse staffetta Fortunato-Alessio, è incerto chi dei due comincerà l'incontro ma visto che la Coppa Italia è la vetrina per chi non gioca mai, ci sarà spazio per l'ex avellinese.

Di staffette, tra l'altro, ne prevede anche Reja, tecnico del Pescara. Juventino mancato per una settimana (il sì della società torinese dopo un provino venne dopo che lui aveva già firmato per la Spal) e goleador a Torino contro Anzolin nelle [illegible] degli anzillani («una delle poche reti della mia carriera»), Reja terrà inizialmente in panchina Edmar e Pagano. Per l'allenatore che ha miracolato il Pescara dopo l'avvio disastroso della gestione Castagner, la questione Zavarov non esiste: «Al torneo di Berlino lo vidi giocare bene sulla sin... ra, secondo me questi sono falsi problemi».

Zoff non [illegible] Pescara: «Lo so che [illegible] prima di tutto a tornare in A, ma a Genova con la Samp hanno perso solo all'ultimo minuto e domenica non giocano in campionato. E poi contro la Juventus tutti danno il massimo. Noi non possiamo preventivare se vinceremo la Coppa Italia, ma dobbiamo cercare di passare questo turno, è alla nostra portata». L'unica cosa che dà fastidio a Zoff è il fatto di dover giocare alle 20,30: «Non per l'orario, sia chiaro, ma perché il giorno dopo dovremo così sobbarcarci più di 700 km di pullman e salteremo un allenamento». Ieri pomeriggio hanno lasciato la comitiva bianconera i giovani della «primavera» Rosa e Serena impegnati oggi a Pisa.

Franco Badolato

OGGI IN CAMPO

ASCOLI		INTER
BOCCHINO	1	ZENGA
RODIA	2	G. BARESI
COLANTUONO	3	ROSSINI
SABATO	4	MATTEOLI
D. MANCINI	5	BERGOMI
ARSLANOVIC	6	VERDELLI
CVERICO	7	E. CUCCHI
BENETTI	8	BERTI
GARLINI	9	KLINSMANN
CAVALIERE	10	MATTHAEUS
CVETKOVIC	11	SERENA
LORIERI	12	MALGIOGLIO
FUSCO	13	BREHME
GIOVANNELLI	14	DI GIA'
DEKONIC	15	BIANCHI
ALOISI	16	MORELLO

Arbitro PEZZELLA
Inizio ore 14,30

NAPOLI		BOLOGNA
GIULIANI	1	CUSIN
FERRARA	2	LUPPI
FRANCINI	3	R. VILLA
CORRADINI	4	STRINGARA
BARONI	5	DE MARCHI
RENICA	6	CABRINI
MAURO	7	MARRONARO
ALEMAO	8	BONINI
CARNEVALE	9	WAAS
ZOLA	10	GIORDANO
CRIPPA	11	L. BONETTI
DI FUSCO	12	SORRENTINO
ALTOMARE	13	L. VILLA
BUCCIARELLI	14	GIANNELLI
DE NAPOLI	15	TROSCE'
BIGLIARDI	16	NERI

Arbitro BALDAS
Inizio ore 14,30

MILAN		MESSINA
G. GALLI	1	DORE
SALVATORI	2	DA MOMMIO
CARODDI	3	BRONZINI
COLOMBO	4	DE SIMONE
F. GALLI	5	PETITTI
F. BARESI	6	MONZA
STROPPA	7	CAMBIAGHI
RIJKAARD	8	MANARI
BORGONOVO	9	PROTTI
FUSER	10	MODICA
MASSARO	11	FICCADENTI
ANTONIOLI	12	CIUCCI
VERGA	13	LO SACCO
ALBERTINI	14	DONI
LANTIGNOTTI	15	CARDELLI
[illegible]	16	DI FABIO

Arbitro TRENTALANGE
Inizio ore 13

PESCARA		JUVENTUS
GATTA	1	TACCONI
ALFIERI	2	D. BONETTI
ARMENISE	3	DE AGOSTINI
GELSI	4	ALESSIO
DICARA	5	BRUNO
DE TRIZIO	6	TRICELLA
CAFFARELLI	7	ALEINIKOV
QUAGGIOTTO	8	CASIRAGHI
TRAINI	9	ZAVAROV
LONGHI	10	MAROCCHI
RIZZOLO	11	SCHILLACI
ZINETTI	12	BONAIUTI
EDMAR	13	NAPOLI
PAGANO	14	GALIA
FERRETTI	15	FORTUNATO
GASPERINI	16	RUI BARROS

Arbitro CORNIETI
Inizio ore 20,30

LA SITUAZIONE IN COPPA ITALIA

GIRONE A: ROMA 2, ASCOLI E INTER 0 (GIOCATA ROMA-ASCOLI 3-0). ULTIMO TURNO 24 GENNAIO INTER-ROMA

GIRONE B: BOLOGNA 2, FIORENTINA E [illegible] 0 (BOLOGNA-FIORENTINA 3-2). ULTIMO TURNO: FIORENTINA-NAPOLI

GIRONE C: MESSINA E ATALANTA 1, MILAN 0. (MESSINA-ATALANTA 0-0). ULTIMO TURNO ATALANTA-MILAN

GIRONE D: SAMP 2, PESCARA E JUVENTUS 0 (SAMP-PESCARA 2-1). ULTIMO TURNO JUVE-SAMP

LA FORMULA

SUPERANO IL TURNO LE PRIME DI OGNI GIRONE. IN CASO DI PARITA' SI TERRA' [illegible], NELL'ORDINE, [illegible] CRITERI: 1) DIFFERENZA RETI, 2) GOL FATTI, 3) SOR[illegible]

SEMIFINALI E FINALE

LE SEMIFINALI SI GIOCHERANNO IL 31 GENNAIO E IL 14 FEBBRAIO. SONO GIA' STATI FISSATI GLI ACCOPPIAMENTI: LA VINCENTE DEL GIRONE A AFFRONTERA' LA VINCENTE DEL GIRONE C E LA VINCENTE DEL B AFFRONTERA' QUELLA DEL D. LA [illegible] FINALE E' IN PROGRAMMA IL 28 FEBBRAIO E IL 14 [illegible]. LA VINCENTE SARA' AMMESSA ALLA COPPA DELLE COPPE

Maradona anche ieri non si è presentato all'allenamento della squadra

Il Napoli perde Careca per un mese (frattura a [illegible] piede) e registra un altro sconcertante episodio della telenovela

Scoperto un nuovo virus: l'influenza-Maradona

Diego è rimasto a casa: vomito, emicrania ma neppure una linea di febbre

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Parte Mara-Novela. I personaggi sono gli stessi di sempre e le storie pure, anche se [illegible] manca qualche spunto originale, inserito sapientemente in un copione ormai logoro. Ma prima di parlarne, dato che le disgrazie non vengono mai sole, ecco un'altra batosta per il malandato Napoli: Careca, toccato duro in allenamento da Alemao, è stato visitato in tarda serata dal professor Iannelli che gli ha riscontrato una frattura al piede destro, esattamente «l'infrazione del margine superiore dello scafoide tarsale». L'arto è stato bloccato con una fasciatura rigida: nella migliore delle ipotesi Careca tornerà in campo fra un mese.

E veniamo a Maradona. La storia comincia con la lettura dei giornali di ieri mattina, che denunciano l'assenza di Diego all'allenamento facoltativo del lunedì. [illegible] arrivati al «centro Paradiso» di Soccavo, che nella scenografia della Mara-novela occupa il posto che in «Dallas» spettava al ranch degli Ewing, si scopre che l'allenamento facoltativo non era tale. Non c'è tempo di riprendersi dallo sbigottimento perché gli avvenimenti incalzano. Il medico del Napoli, Bianciardi, comunica di aver ricevuto una telefonata da [illegible] Maradona: «Ha chiamato Signorini, il preparatore atletico [illegible] ha detto che Diego [illegible] sarebbe venuto [illegible] stamani perché sta riposando».

[illegible] le curiosità dei cronisti c'è un Bigon ai limiti della resistenza nervosa. Il suo abituale sorriso nasconde una tensione che il [illegible] alterato della voce ed il movimento nervoso delle gambe, tradiscono con sufficiente evidenza. Pronuncia parole che suonano come un'ammissione di impotenza: «Prendo [illegible] dell'assenza di Diego. Abbiamo parlato spesso in questi mesi, ma evidentemente i miei ragionamenti non sono riusciti a convincerlo a venire tutti i giorni al campo. Quanto alle critiche che tutti mi rivolgono, non credo di essermi instupidito di colpo. Non ho dato un'impronta a questa squadra perché era impossibile farlo con gli uomini a disposizione: le loro caratteristiche mi obbligano a farli giocare nello stesso modo in cui giocavano in passato. Del resto, quando ho accettato di venire, sapevo che non avrei avuto altra scelta».

La trama si prolunga per qualche tempo secondo schemi conosciuti: la vana attesa dell'arrivo di Maradona o d'un intervento di Ferlaino o, in mancanza, di Moggi. Alle 16,30, finalmente, la situazione si sblocca: a Soccavo squilla di nuovo il telefono e stavolta è Cecilia Pagni, segretaria di Maradona: «Diego si è svegliato, ma sta male. Ha vomitato».

Il dottor [illegible] in macchina e punta verso via Capece, il bunker del campione. Diego lo accoglie con faccia livida, da perfetto malato, e ripete il racconto di Cecilia, aggiungendovi il particolare di un persistente mal di testa. Bianciardi [illegible] il termometro e misura la temperatura di Maradona. Colpo di scena: è tutto normale.

Bianciardi abbozza. La società, per bocca di un Moggi improvvisamente riapparso si aggrappa all'alibi della «cinese»: «Dice che sta male. Dobbiamo credere alla sua parola. Il fatto che non abbia febbre può voler dire che la malattia è ancora in fase di incubazione. Tra l'altro anche sua moglie pare sia influenzata. Il medico dirà tutto».

E invece no. Il dottor Bianciardi si nega ai giornalisti, [illegible] un rifiuto pieno di misteri: non vuole forse avallare quella che potrebbe essere soltanto una pietosa menzogna? La «cinese», per il momento, fa troppo comodo a tutti: a Maradona per salvare la faccia, al Napoli per rinviare l'applicazione di una linea dura sempre minacciata ma applicata col contagocce.

Che farà oggi Maradona? Resterà a casa, verrà allo stadio chiedendo di poter giocare la partita di Coppa contro il Bologna? Il primo a non saperlo è Bigon, già stritolato dalla necessità di far riposare i titolari più decotti e, al tempo stesso, di recuperare credibilità presso un pubblico che, dopo i fischi di domenica, ha manifestato la [illegible] delusione disertando la pre-vendita: fino a ieri sera erano stati venduti seicento biglietti, ed è ormai certo che verrà battuto il record negativo di presenze, (febbraio scorso, Napoli-Pisa, 9895 anime).

Massimo Gramellini

Il presidente Pellegrini conferma l'accordo verbale con Trapattoni ma esclude d'aver garantito acquisti sensazionali

Macché Baggio: piuttosto [illegible]

«Niente follie, l'Inter bada a ciò che ha in casa»

Pellegrini su Berlusconi. «Le sue invenzioni? Noi le facevamo già da anni»

AP[illegible] [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] margine al decennio dell'esibizionismo, di calcio-politica e giornalismo-spettacolo, [illegible] piacere parlare con uno che al grande show contribuisce in si[illegible]. Per [illegible], Ernesto Pellegrini. Intendiamoci, [illegible] che il re delle mense non aspiri, come tutti noi, ai suoi quarti d'ora di celebrità. Ma dopo i primi impatti col giornalismo-spettacolo ha imparato a dosarli, a centellinarli come un vino liquoroso e stordente.

E' curioso dunque che intorno a questo chiacchieratissimo rinnovo [illegible] contratto di Trapattoni, da qui al '92, parli così tanto lui, il presidente, e tanto poco il Trap. E quando parlano assieme, viene fuori qualche stonatura. L'altro giorno Trapattoni aveva detto di [illegible] scelto l'Inter «perché ho avuto la garanzia che si vuole costruire [illegible] supersquadra». Libere traduzioni: Pellegrini [illegible] promesso uno stanziamento di [illegible] miliardi per [illegible] campagne acquisti. Ovvero: l'Inter ha prenotato Baggio. Un bel colpo. Anche per Trapattoni, che ieri alla Pinetina stava già cominciando una delle sue arringhe contro la stampa quando ha visto la sagoma [illegible] presidenziale. E s'è interrotto: «Ecco, vi spiega tutto lui».

Lui, Pellegrini, in una rarissima visita pastorale, non s'è fatto pregare più di tanto: «Non vorrei parlare del contratto di Trapattoni, ma se insistete...».

Insistiamo. «Bene, allora diciamo che si sono scritte [illegible] inesatte. Prima di tutto io non [illegible] firmato niente con nessuno. Né con l'allenatore, né con Brehme e Matteoli, ai quali scade il contratto. E nemmeno [illegible] Serena, anche perché a lui, contrariamente a quanto sento [illegible] giro, il contratto non scade. Con Trapattoni ci siamo sentiti pri[illegible] [illegible] Natale, [illegible] gli auguri. Gli ho detto: alora, [illegible] femm? Vuole restare? E lui: Non c'è problema. Basta così, gli ho stretto la [illegible]. Lui non ha posto condizioni [illegible] investimenti: [illegible] troppo intelligente per farlo e io ho troppo rispetto del mio denaro per accettarlo. Se l'avesse fatto, la mano non gliel'avrei stretta».

E allora, perché è rimasto?

«L'Inter è squadra [illegible] grandi tradizioni, molto ambita».

Perché, Trapattoni non era forse ambito? [illegible] è stato forse la sua mo[illegible] vincente?

«Certo, era ambito e quindi siamo contenti che abbia deciso di restare. Quanto alla mossa vincente... Si vince [illegible] giocatori, [illegible] con un grande tecnico».

Insomma l'Inter e Trapattoni si sono [illegible] a metà [illegible] cammino. Anche perché la fila [illegible] corteggiatori di Giovanni negli ultimi tempi s'era un po' [illegible]tigliata: via la Juve, [illegible] verso Bianchi; via la Roma che confermerà Radice, tra l'altro un amico [illegible] di Trap; via il Napoli, in balia dei capricci [illegible] Maradona; la Samp, chissà. Restava la strada intricata d'oro e di incognito dell'estero, da Madrid agli Usa.

Ma torniamo all'Inter che verrà. E al tormentone Baggio. Si dice che Pellegrini abbia tutto per convincere il fenomeno a scegliere i colori nerazzurri: [illegible] squadra e l'allenatore giusto, il richiamo [illegible] tifo (Baggio [illegible] interista) e dell'ambiente (S. Siro e Milano). Tutto, tranne una [illegible] decisiva: la voglia di impegnare [illegible] miliardi in un'asta folle.

Pellegrini conferma, indirettamente. Appena sente [illegible] nome, fa un mezzo balzo: «Baggio? Per carità, rimaniamo coi piedi per terra. Intanto non è il momento opportuno per parlarne. E poi dobbiamo seguire [illegible] politica societaria coerente. L'Inter ha [illegible] squadra fortissima. L'ha dimostrato un [illegible] fa, [illegible] la collezione dei record. Lo conferma oggi, lottando per lo [illegible] dello, nonostante il presunto appagamento e [illegible] l'assenza di mezza difesa titolare. Se interventi saranno fatti, si tratterà di ritocchi, aggiustamenti. Bisogna prima guardare quello che si ha in casa».

In casa, o meglio nel parcheggio di Auxerre, l'Inter ha ancora Scifo «che seguiamo [illegible] con attenzione». Un rimpianto e una promessa per Pellegrini: «Era arrivato in Italia troppo presto. Ma chissà che non gli venga concessa [illegible] seconda occasione. Nella vita [illegible] si sa mai». Tanto più che il Mondiale potrebbe restituire a Scifo una [illegible] e il probabile allargamento delle frontiere lo fornirebbe pure del passaporto.

Addio Baggio, dunque. L'Inter resta coi piedi per terra. Anche [illegible] il pianeta gira sempre più velocemente [illegible] suono dei miliardi. A proposito, come vanno i rapporti [illegible] Berlusconi? «Ottimi, anzi eccellenti. [illegible]guo con attenzione tutte le vicende. I giornali gli dedicano molto spazio». Polemico? «Per carità, va bene così. Quando si celebrano [illegible] invenzioni [illegible] Milan, come quella di [illegible] i premi solo per 1° o 2° posto, sono contento. Anche se l'Inter lo faceva da qualche anno».

Curzio [illegible]

[illegible] AN A[illegible]

Un po' di riposo per Bianchi e Brehme

APPIANO GENTILE. La visita del presidente Ernesto Pellegrini al ritiro dell'Inter è servita anche a precisare alcune questioni contrattuali e di premi [illegible] rendimento.

Gli [illegible] contratti in scadenza sono quelli di Brehme e Matteoli. Entrambi verranno confermati ma per un anno solo: «E' la prassi dell'Inter con i giocatori [illegible] hanno compiuto trent'anni».

E' stato confermato anche che non verranno corrisposti premi se l'Inter si qualificherà oltre il secondo posto in classifica a fine stagione.

Per quanto riguarda la partita di quest'oggi di Coppa Italia ad Ascoli, Trapattoni è intenzionato a regalare [illegible] turno di riposo al giovane Bianchi e allo stakanovista Brehme, che finora ha sempre giocato e lo [illegible] fatto anche domenica contro la Cremonese, nonostante l'infortunio [illegible] braccio.

I due [illegible] [illegible] da Cucchi e Rossini, quest'ultimo titolare nell'Under 21 ma fino a questo punto pochissimo utilizzato (una sola partita piena, in Coppa Italia).

Sempre assenti per infortunio i due difensori titolari Mandorlini e Riccardo Ferri.

Aldo Serena sarà costretto a fare gli straordinari, ma è molto probabile che nel secondo [illegible]po dalla [illegible] contro i bianconeri ascolani Trapattoni concederà all'azzurro un po' di riposo, avvicendandogli Morello. (c. mal.)

Le bellicose dichiarazioni del tecnico messinese Buffoni non spaventano i rossoneri, seppur in formazione rimaneggiata

[illegible] [illegible] concede alibi al Milan

«La Coppa è un obiettivo che si deve centrare»

MILANO. Attenti al Davide di turno. Il [illegible] [illegible] da Adriano Buffoni dallo Stretto è abbastanza esplicito: il Messina non può competere neppure col Milan-bis, allestito oggi da Sacchi, però la sorpresa potrebbe anche scapp[illegible]. In fin dei conti il Messina è capacissimo di perdere contro una [illegible]e rivali di B, ma anche di eliminare il Toro dalla Coppa Italia e [illegible] offrire il bis [illegible] in campionato. «Contro le squadre di prestigio ci esaltiamo — ha detto Buffoni —. L'abbiamo dimostrato anche contro l'Atalanta quando [illegible] abbiamo vinto per [illegible] soffio. Col Milan non c'è confronto, ma appunto per questo potremo giocare con una tranquillità che ci metterà [illegible] riparo [illegible] ogni condizionamento».

Per Sacchi i discorsini degli altri [illegible] fumo d'eccessivo into[illegible], abituato com'è a correre senza guardarsi attorno. «La Coppa per noi è un obiettivo come un altro e vogliamo centrarlo: i nostri ragazzi sono tutti professionisti, sanno essere all'altezza di ogni situazione. E poi è l'occasione per vedere all'opera anche quelli che non sempre possono essere utilizzati, senza dimenticare Borgonovo e Filippo Galli».

Già, i due resuscitati. Proprio l'attaccante ha lanciato un segnale stranamente diverso da quello emesso poche settimane fa a Firenze quando sconsiglia[illegible] [illegible] a Baggio [illegible] andare a Milano e lasciava intendere che avrebbe pagato di tasca propria per tornare ad indossare i colori viola: «Vorrei [illegible] [illegible]are al [illegible]an anche per una questione [illegible] principio: se dovessi andarmene lasciando un rapporto [illegible] incompleto mi sembrerebbe di avere fallito. Invece voglio dimostrare che in questa squadra posso [illegible]arci anch'io, perché sia nelle condizioni fisiche ideali per giocare. Oggi ricomincio praticamente da capo e mi auguro di [illegible] sbagliare».

Sacchi sorride: è proprio questo il tipo [illegible] discorso che [illegible]prezza in un mese tremendo per tutti, ma in particolare per il Milan che ha una pendenza da regolare col Verona e che rischia di giocare una gara più delle avversarie. Un gennaio gelido, ma che [illegible] campo sarà [illegible] fuoco con inevitabili avvicendamenti, con forze da utilizzare con intelligenza. Tanto è vero che Ancelotti, intenzionato a giocare nonostante un malanno al solito ginocchio («Colpa del freddo»), resterà a riposo: meglio non rischiare uno dei cardini della squadra. Giocherà Rijkaard che a quanto pare ha [illegible]perato [illegible] crisetta di fine anno, è tornato il condottiero che [illegible] soltanto gli [illegible] [illegible] soprattutto i nemici hanno apprezzato a l[illegible] spese. Così i [illegible] a riposo [illegible] [illegible] ulteriormente ridotti: Pazzagli (ma Giovanni Galli non può essere considerato una riserva), Tassotti, Maldini, Evani, Donadoni, Van Basten. E' un lusso che può permettersi soltanto il Milan disponendo di ragazzi in gamba c[illegible] Salvatori, Fuser, Stroppa e Carobbi. Proprio Fuser è un po' l'emblema dell'ultimo Milan: a 21 anni ha vinto nel giro di due mesi quei trofei che la maggioranza dei calciatori non conquista in una vita: «Effettivamente in poco tempo [illegible] provato sensazioni che non avrei mai immaginato: la maglia azzurra dell'Under 21, l'esordio in Coppa Campioni, la Supercoppa col Barcellona e poi la Coppa Intercontinentale a Tokyo. Traguardi [illegible] [illegible]no, sollecitano a dare sempre il meglio, non assolutamente punti d'arrivo. Giocare nel [illegible]lan, a fianco di tanti campioni, è sempre bello, stimolante, c'è sempre qualcosa da imparare». Il ragazzo venuto da Venaria Reale, dopo un primo brusco impatto con S. Siro, [illegible] conquistato la simpatia dei [illegible] rossoneri con quelle [illegible] incursioni che lasciano il segno. E [illegible]hi di [illegible] dice: «Si vede l'impegno [illegible] giocatore, la mentalità giusta, la professionalità: nel Milan ci si batte sino in fondo, sin quando l'arbitro non ha fischiato». E' la filosofia di Sacchi che fa presa soprattutto sui giovani ma anche [illegible] gli anziani, stando a quanto è successo negli ultimi anni al Milan.

Giorgio [illegible]

Elogi [illegible] Fuser. Dell'ex granata, Sacchi dice: «Ha la mentalità giusta»

CALCIO [illegible]

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]

MILANO. A Maria Dall'Olio, [illegible] madre di Ivan, il ragazzo gravemente ferito sei mesi fa a Firenze da tifosi teppisti, è stato assegnato il premio «Mascotte d'oro» per la lotta contro la violenza negli stadi. Lo stesso riconoscimento a Nicola [illegible] dell'Inter, premiato «per [illegible] [illegible]glio saputo interpretare, per agonismo, doti tecniche e simpatia, il ruolo del moderno campione di calcio».

Di Stefano consigliere del Real

MADRID. Alfredo Di Stefano, il legg[illegible] ex campione del club madrileno, è stato nominato ieri consigliere tecnico del Real Madrid. Di Stefano, 64 anni, di origine argentina, è stato in passato anche allenatore del [illegible] lanciando giocatori [illegible] Butragueño, Martin Vasquez e Michel.

Austria a [illegible] in ritiro premondiale

BOLZANO. La nazionale austriaca si tratterrà in ritiro a Bressanone dal 20 al 26 maggio, prima dei Mondiali. La decisione è stata comunicata dal ct Josef Hickersberger dopo un sopralluogo, svolto col capitano della squadra Csak e con un funzionario della federcalcio austriaca, alla città della Val d'Isarco e alle sue attrezzature sportive e ricettive.

[illegible] personaggio di «Viva il Mondiale»

MILANO. Prende il [illegible] domani sera su Italia 1 (ore 23,40) «Viva il [illegible] [illegible] programma settimanale dedicato ad Italia 90 ed articolato in [illegible] parti: il ritratto di uno degli azzurri di Vicini, la schedina di una delle nazionali partecipanti, ed infine un panorama di notizie e curiosità. Roberto Mancini e l'Argentina campione del mondo [illegible] i protagonisti della pri[illegible] puntata.

Monaco-Argentina con Valdano

MONTECARLO. Stasera, nello stadio Louis II di Montecarlo, il Monaco affronta in amichevole la nazionale dell'Argentina. Il ct Bilardo non potrà disporre di tutti i giocatori impegnati in [illegible]dre europee, ad incominciare dal leader Diego Maradona, bloccato da un attacco influenzale, che gli ha pure impedito di essere a disposizione di Bigon oggi in Coppa Italia. La novità nelle file biancocelesti dovrebbe essere il ritorno di Valdano, che riprende a giocare, a 34 anni.

MANFREDONIA HA LASCIATO L'OSPEDALE

[illegible] [illegible] futuro [illegible] corso da manager calcistico?

Lionello Manfredonia, accompagnato dalla moglie Carolina, ha lasciato l'Ospedale Maggiore di Bologna, 10 giorni dopo essere stato ricoverato [illegible] un infarto che lo ha colpito durante Bologna-Roma. [illegible] moglie Carolina ha gentilmente allontanato i cronisti dal marito, pur [illegible] sottraendosi a qualche domanda: «Lionello sta bene ed è felice di uscire dall'ospedale. Ora [illegible] pensando al futuro e comincia a considerare la possibilità di fare un corso da manager». Ha aggiunto che Lionello avverte una certa ipocrisia in queste grandi manifestazioni di solidarietà nei suoi confronti e si chiede se tra tre, quattro mesi, qualcuno si occuperà ancora di lui, se avrà ancora tanti amici: «Non dimenticate che fino a due anni fa a Roma minacciavano i nostri figli e Lionello [illegible] visto malissimo dai tifosi giallorossi».

Via al pentagonale con Argentina, Brasile, Italia, Olanda [illegible] Polonia

[illegible] [illegible] le vecchie glorie

E' lui l'indiscussa star del torneo di S. Paolo

SAN PAOLO. Zico e Rivellino nel Brasile, Suurbier e Rijsbergen nell'Olanda, Lato e Tomaszewski nella Polonia, Villa e Galvan nell'Argentina, oltre alla pattuglia azzurra con Causio, Gentile e altri nomi famosi. Una decina d'anni fa valevano miliardi, oggi giocano per divertire il pubblico e se stessi. In Brasile ci si è accorti che si poteva, ricorrendo a questi vecchi e famosi campioni, riempire gradevolmente l'intervallo tra una stagione e la seguente, programmando una manifestazione che pur cambiando nome (prima Coppa Pelé, poi Mondiale Seniores, adesso Coppa dei Fuoriclasse) fa sempre presa sul pubblico. Anche stavolta ci sarà un girone all'italiana, da oggi sino a domenica 21, ed in base ai risultati verrà stilata una classifica che permetterà alle due prime di giocarsi il titolo in una finalissima, mentre terza e quarta si disputeranno il terzo posto. Tutto ciò in notturna mercoledì 24 approfittando della giornata festiva successiva (il 25 è la fondazione della città [illegible] San Paolo).

Il nome di richiamo della manifestazione è Zico, che ha appena smesso di giocare col Flamengo, anche se i rossoneri cercano tuttora di convincerlo a prender p[illegible] [illegible] una serie [illegible] amichevoli internazionali con l'ovvio scopo di far [illegible] incassi. Amichevoli nelle quali Zico idealmente passerebbe la propria maglia [illegible] 10 a quell'Edu già [illegible] Toro, [illegible] pochi giorni ingaggiato in prestito per alcuni mesi. Quella maglia numero 10, [illegible] resto, Zico non la indosserà neppure in questa nazionale di vecchie glorie: il fatidico numero 10 appartiene infatti sin dall'inizio [illegible] Rivellino, Zico si accontenterà della maglia [illegible] 8 e spera [illegible] poter giocare senza tanti assilli di marcatura e di risultato, per cui ha già proclamato il «bando alla violenza» in nome dello spettacolo. Una presa di posizione logica e ragionata, dopo che, nella manifestazione dell'anno scorso [illegible] Rivellino ad un certo punto aveva detto chiaro e tondo che il troppo agonismo snaturava questo torneo, in cui erano [illegible]nute a galla vecchi[illegible].

Ora questo clima dovrebbe cambiare, ma a perdere nessuno ci sta: ce ne accorgeremo fin da stasera con Argentina-Polonia e Brasile-Olanda, e sabato nell'esordio dell'Italia contro l'Olanda.

Bento Pessoa

Calendario: oggi Argentina-Polonia e Brasile-Olanda; 13: Italia-Olanda; 14: Brasile-Argentina; 15: Polonia-Italia; 17: Argentina-Olanda e Brasile-Polonia; 19: Italia-Argentina; 21: Olanda-Polonia e Brasile-Italia; 24: Finali per il 1° e 3° posto.

Entro fine mese il Consiglio federale deve varare [illegible] normativa sugli stranieri

E la «C» rischia il collasso

Le frontiere aperte possono cancellarla

Il sindacato calciatori sta affilando le armi, mentre le società di serie C sono pronte anche a scioperare: la libera circolazione degli stranieri in Italia, come da ripetuto invito della Comunità Europea, già accettato da alcuni Paesi (tipo la Spagna che permetterà il tesseramento di 5 elementi non spagnoli: ora il problema è se farli giocare tutti o mettere un [illegible] di tre), rischia di arrivare dalle nostre parti con la stessa forza distruttrice di un ciclone. A Roma, Matarrese insiste con la sua politica dello struzzo, ma a gennaio il Consiglio federale dovrà prendere una decisione che, ecco il lato drammatico della vicenda, riguarda anche la serie C.

Quando si parla di calciatori professionisti oramai si inquadrano pure quelli di C1 e C2, sino a pochi anni fa catalogati come «semiprofessionisti». L'avvento della Legge 91 ha unificato di fatto le due Leghe, quelle di Milano e di Firenze, cosicché ora esiste una categoria unica [illegible] calciatori anche se restano suddivisi [illegible] rapporto [illegible] campionati cui partecipano. L'accordo collettivo vale per tutti i campionati e il contratto tipo, tanto per fare un esempio, viene scritto sullo stesso modulo.

E' inevitabile che la «libera circolazione degli stranieri» riguardi anche le società di serie C: teoricamente anche loro potrebbero tesserare cinque giocatori provenienti da Oltralpe con conseguenze facilmente immaginabili sul piano economico e tecnico per un settore che il commissario, il solito Matarrese, si appresta a ridimensionare, cioè a ridurre nelle strutture, proprio perché non è in grado di reggere al collasso finanziario.

Per la serie A il problema è minore in quanto Matarrese, in pieno sintonia con Luciano Nizzola, finirà per strappare un nuovo «patto d'onore» nel senso che verranno tesserati 5 stranieri, ma con l'impegno di farne giocare tre per partita, eventualmente 5 nelle Coppe. A meno che non sortisca un compromesso con l'Uefa per tre calciatori anche se la Comunità Europea insisterà con le sue obiezioni. Semmai nasce un problemino per la B, ma verrà risolto, a sua volta, con la possibilità di ingaggiare uno straniero, eventualmente due se «riciclati» dal massimo campionato. Però qui è inevitabile lo [illegible]tro con l'avvocato Campana e con il sindacato che vedono in pericolo 20 o 40 posti di lavoro. Immaginarsi cosa succederebbe se il provvedimento dovesse estendersi alla serie C: i nostri giovani non troverebbero sistemazione, senza dimenticare gli inevitabili ricatti di certi presidenti abituali alla legge [illegible] spendere o lasciare» facendo balenare l'ipotesi che uno straniero costa meno come ingaggio.

Insomma, si cammina su terreno minato quando ci si avvicina alle 104 società di C, autentico serbatoio del nostro calcio: un buon 60 per cento di giocatori approdati nei due tornei maggiori provengono da questo settore. Senza dimenticare che molto spesso le grandi società mandano i loro giovani più promettenti a maturare appunto in C1 e C2. Annualmente c'è un passaggio ben distinto di elementi dall'Interregionale alla C, alla B e alla A e viceversa con un volume di affari che si aggira sui 100 miliardi. Soldi che rimangono in Italia, che sono le primarie fonte di sopravvivenza dei club minori: se questi miliardi dovessero finire all'estero, automaticamente morirebbe la maggioranza delle società di C, senza dimenticare che tanti giovani, come ha denunciato ripetutamente Cesare Maldini, allenatore dell'Under 21, non troverebbero posto in squadra e allora «morirebbero» anche le Nazionali giovanili, a loro volta serbatoio della squadra di Vicini.

La Federcalcio è alle strette: entro gennaio deve rispondere alla Comunità, ma a quanto pare non ha ancora preso in considerazione il «dramma» della C, un [illegible] che pot[illegible] anche registrare [illegible] f[illegible] [illegible] sacro nome della demagogia. Ci sono presidenti già disposti a spendere, a svenarsi per avere a loro volta [illegible] straniero e non esiste regolamento che glielo possa impedire. Anche perché alcuni punterebbero sui giovani da valorizzare per poi cedere alle serie maggiori, ovviamente a discapito dei ragazzi di casa nostra. Le poche società che hanno puntato sui vivai, come Milan, Napoli, Torino, Parma, Brescia, ed ora anche la Juventus, vedrebbero annullati i loro sforzi, i loro impegni economici.

Come aggirare l'ostacolo? L'abbiamo chiesto ad [illegible] dei massimi esperti di carte federali, l'avvocato Alberto Lievore. «Non parlerei di aggirare l'ostacolo — ha risposto —, bensì di rifondare istituzionalmente o strutturalmente la serie C che deve avere una denominazione o basi diverse dalla Lega di A e B. [illegible] un accorgimento sacrosanto, la Federazione deve trovarlo a ogni costo per evitare la rovina dei vivai. La serie C deve essere intoccabile per gli stranieri proprio perché deve restare una zona di transizione nella carriera dei nostri giovani calciatori. Altrimenti addio calcio. Questo è possibile soltanto con una denominazione diversa da quella attuale raggiunta [illegible] [illegible] Legge 91».

Una legge, aggiungiamo noi, che ha già fatto abbastanza danni: l'onorevole Matarrese deve dare l'esempio perché la via d'uscita esiste, salvaguardando i vivai e il settore della C dall'invasione dei nuovi «barbari».

Giorgio Gandolfi

L'avvocato Campana (foto sopra) presidente dell'Associazione calciatori, è pronto a dare battaglia se Matarrese (foto a lato) [illegible] troverà soluzioni [illegible] [illegible] problema-stranieri

Ezio Rossi replica a chi contesta

[illegible] Toro [illegible] bene [illegible] squadra-spettacolo [illegible] il [illegible]

TORINO. Giù le mani dal Tori[illegible]. Ezio Rossi analizza la situa[illegible] a metà campionato e non [illegible] dubbi: le critiche [illegible] immeritate, i delusi non hanno motivo di esserlo. Se poi le pretese della vigilia erano spropositate, affari altrui e non dei giocatori e dell'allenatore.

Dice il granata: «Siamo [illegible] punto dalla capolista, con una sola partita persa, l'attacco migliore e la seconda difesa dopo quella del Pisa. Non so che cosa si potrebbe pretendere di più. Forse qualcuno si aspettava che facessimo terra bruciata attorno a noi ma bisogna tener conto che in campo ci vanno anche i [illegible] avversari».

Anziché al Toro com'era nelle previsioni generali, il titolo [illegible] campione d'inverno è finito al [illegible]: giusto così? «E' difficile dirlo, in compenso credo che questa constatazione rappre[illegible]ti uno stimolo importante. Vogliamo vincere il campionato e una staffilata ogni tanto serve da sprone».

Forse è l'entità del potenziale granata ad aver [illegible] le f[illegible] dei tifosi quando i giochi dovevano ancora cominciare ma neppure su questo punto il difensore si dimostra d'accordo: «Si[illegible] migliori di [illegible] squadre e poi, strada facendo, abbiamo semplicemente scoperto che ce ne sono altre [illegible] rango e capaci di reggere il nostro passo. Mi risulta, in compenso, che qualche formazione dalle spiccate ambizioni abbia completamente sbagliato le previsioni dell'inizio, alludo a Como e Avellino tanto per intenderci».

[illegible] Torino consegue risultati ma spesso non riesce a soddisfare gli spettatori dal palato più fine e anche per questo Rossi[illegible] le cui parole non è diff[illegible] individuare una sottile vena polemica, ha una spiegazione: «In Italia esiste forse una sola squadra capace di elargire spettacolo e si chiama Milan. Le altre, Inter e Napoli compre[illegible], vivono soprattutto sulle individualità e questo è anche il [illegible] [illegible]. Il Torino possiede essenzialmente giocatori [illegible] classe ed ecco [illegible] nelle sue [illegible] nuove vengono maggiormente privilegiate le virtù dei singoli piuttosto che le qualità del collettivo».

Se [illegible] [illegible] giustificate — secondo Ezio Rossi — le critiche al Torino, lo sono ancor meno quelle che hanno come [illegible]stinatario Eugenio Fascetti: «I detrattori del nostro tecnico sbagliano. Si è rivelato l'uomo più adatto a gestire la realtà rappresentata dalla squadra di quest'anno. Chi lo attacca se la cava con qualche appunto superficiale ma è lui che corre i rischi di un fallimento. E poi nessuno si ricorderà dell'allenatore se si raggiungerà l'auspicata promozione: tutti gli elogi, a risultato conseguito, saranno infatti per la squadra. E questa [illegible] mi pare proprio sia una cosa giusta». [p. c. a.]

Avrebbe giocato [illegible] Cagliari con [illegible] piede destro fratturato

Vialli vittima azzurra?

Una lastra, fatta prima della partita, evidenzierebbe la microfrattura Comunicato distensivo della Samp, dopo una giornata piuttosto tesa

GENOVA. Un clamoroso retroscena sulla frattura di Vialli ha rischiato di far scoppiare una vera e propria guerra tra Sampdoria e Federcalcio: la rottura del quinto metatarso del piede destro del giocatore non è avvenuta durante Sampdoria-Cremonese del 30 dicembre, ma molto prima. A Cagliari, prima di Italia-Argentina, Vialli si lamentò con il prof. Vecchiet per un dolore al piede destro che già gli dava fastidio. Il medico azzurro lo fece sottoporre a una radiografia. E dice al proposito: «Vialli si lamentava di un dolore, per precauzione lo portammo all'ospedale di Cagliari ma il professor Pirastu, dopo la radiografia, ci diede [illegible] libera». Vialli giocò (malissimo) e venne sostituito. Nove giorni dopo, all'inizio del secondo tempo [illegible] Samp-Cremonese, s'infortunò [illegible] piede destro e gli venne diagnosticata la frattura del quinto [illegible]tar[illegible]. Solo allora il giocatore fece vedere al prof. Chiapuzzo ortopedico doriano, [illegible] lastre fatte a Cagliari, dalle quali risulterebbe [illegible] l'osso presentava una microfrattura.

La vicenda ha indispettito il presidente Mantovani che pa[illegible] voler scendere sul sentiero di guerra. La perdita di Vialli (due mesi [illegible] prognosi) [illegible] la Sampdoria è un colpo durissimo. [illegible] il giocatore fosse stato fermato in tempo, sarebbe bastata una quindicina [illegible] giorni per rimetterlo in sesto, senza dover ingessare l'arto. Inoltre c'è [illegible] precedente inquietante. Vialli, nell'aprile scorso, venne fatto giocare a Taranto [illegible] l'Ungheria nonostante [illegible] [illegible] [illegible] contrattura [illegible] [illegible] [illegible] destra. Risultato: la contrattura [illegible] trasformò in stiramento e Vialli fu costretto a disputare in condizioni [illegible]to la finale di Coppa Coppe con il Barcellona.

La Samp, quindi, sembrava decisa a chiedere giustizia. Il prof. Chiapuzzo puntualizza: «Sapevamo da tempo che Vialli aveva problemi al quinto metatarso del piede destro. Abbiamo numerose lastre dei mesi scorsi che lo dimostrano. Stavamo sottoponendo il giocatore a una cura adeguata. A Cagliari, però, le sue condizioni si sono aggravate improvvisamente. I medici della Nazionale lo sottoposero a un controllo radiografico e decisero [illegible] farlo giocare. Io quest'ultima radiografia purtroppo l'ho vista soltanto dopo la partita con la Cremonese».

In sostanza la Sampdoria lascerebbe intendere che esistono delle colpe da parte della federazione. Quest'intricata vicenda spiega pure i malumori di Vialli nelle ultime settimane, la poca voglia di parlare e la rinuncia [illegible] [illegible] difesa, dopo le pesanti critiche che gli sono piovute addosso in occasione di Italia-Argentina. Anche ieri, avvicinato dai cronisti si è trincerato dietro [illegible] [illegible] «No comment».

In serata la Sampdoria ha poi emesso un comunicato, nel quale la società evita di prendere posizione contro [illegible] federazione: e questo in contraddizione [illegible] [illegible] l'atteggiamento precedente. Guerra evitata, dunque: l'unico «ferito» rimane Vialli. [r. c.]

Dopo l'ennesimo svarione del portiere, Scoglio [illegible] sa più che dire

[illegible] in alto, c'è [illegible]

«Eppure sto bene, sono in forma» si difende

GENOVA. Da domenica sera i tifosi della Sampdoria per salutarsi alzano entrambe le brac[illegible]. E' un'imitazione impietosa dell'ultima gaffe di Gregori, il portiere del Genoa ancora una volta protagonista di una papera clamorosa. «Un gol come quello di Lecce in 15 anni di calcio non l'avevo mai visto» ha commentato sconsolato il professor Scoglio, che da quando ha a che fare con Gregori ha dovuto rassegnarsi a abbandonare la sua teoria secondo la quale [illegible] calcio è matematico.

Una lunga serie di gol quasi incredibili. Lo show [illegible] Gregori [illegible] [illegible] giorno del derby. E' fuori porta quando quasi dall'out Vialli crossa. La traiettoria è troppo lunga: sarebbe un innocuo passaggio al portiere se Gregori fosse tra i pali. E' invece costretto a un goffo tuffo all'indietro e la respinta finisce sui piedi di Mancini che a porta vuota mette dentro. Il bis con il Cesena: i tifosi restano annichiliti quando Gregori si [illegible] scappare dalle mani un tiro senza pretese di Esposito. Contro il Verona siamo alla farsa: Gregori esce dai pali, ma non va incontro al pallone. Lascia la porta incustodita e appoggiare in rete è un giochino facile anche per un terzino dal piede ruvido come Bertozzi.

Gregori finisce in castigo, ma Braglia, il sostituto, convince ancora meno: contro l'Atalanta manca la presa ed è un regalo di Natale per [illegible]. Durante la sosta Scoglio fa il punto con la società. Spuntano i nomi di Piotti, che ha una casa a Nervi e che già in estate era stato [illegible]tattato, e soprattutto di Nista. Anconetani, presidente del Pisa, dice a Spinelli: «Prendilo in prestito, non ti chiedo una lira». Nista è rimasto fermo otto mesi per guai alla schiena. Scoglio all'ultimo momento ci ripensa.

Il tecnico ad Ascoli fa scattare l'operazione Gregori: fila [illegible] liscio a parte un'uscita a vuoto (però Colantuono mette fuori). Ma sette giorni dopo a Lecce l'ennesima papera.

Gregori, che è diventato papà la sett[illegible] in questi giorni un pizzico di serenità a Monterotondo, con la figlioletta Martina. «Eppure — commenta — sto bene, mi sento in forma. E paradossalmente l'ho anche dimostrato a Lecce perché ho fatto [illegible] buona parata [illegible] Vincze e una ancora più difficile su colpo di testa di Marino. Ma nella memoria rimane la papera, è il destino di un ruolo come quello del portiere. [illegible] rinasco faccio il controventis».

Con Gregori sino alla fine: Scoglio l'ha fatto capire. Ma Signorini, il capitano, preoccupato si domanda: «Cosa succederà la prima volta che a [illegible] sbaglierà un intervento?».

Gessi Adamoli

Nel raid africano, a sette giorni dall'arrivo, tutto sembra già deciso

Parigi-Dakar senza lotta

La Peugeot (ieri Vatanen ancora primo) troppo forte per i rivali giapponesi
Nelle moto (successo di Massamora con la Yamaha) controllo della Cagiva

NIAMEY. Ancora una tappa di transizione e all'insegna del «déjà vu». Nelle auto il finlandese Ari Vatanen e lo svedese Bruno Berglund hanno fatto il vuoto suggellando il loro primato con una nuova vittoria. In classifica generale non hanno più avversari; l'unico motivo d'interesse, dati per scontati i primi tre posti (con Wambergue e Waldegaard alle spalle del leader) per la Peugeot, è di sapere se la casa francese farà suo anche il quarto posto con la 205 di Alain Ambrosino oppure [illegible] cedere alla Mitsubishi dell'inglese Alain Cowan.

Anche nella [illegible] motociclistica, sebbene in maniera [illegible] netta, pare che i giochi siano fatti: con l'italiano Edi Orioli e la sua Cagiva sempre più probabili vincitori, adesso poi che il friulano si è sbarazzato della sua concorrenza più agguerrita (i francesi [illegible] Lalay, Cyril Neveu e Stephan Peterhansel, tutti ritiratisi).

Ieri intanto, nell'undicesima frazione vinta nelle due ruote dallo spagnolo Massamora (Yamaha) con i due portacolori della Cagiva, De Petri e Orioli, alle spalle, si sono verificate [illegible] due cadute. Ne sono stati coinvolti al km 92 della prova speciale l'italiano Andrea Marinoni e il francese Angeliniadis. Il primo ha riportato la lussazione [illegible] spalla sinistra, il secondo la sospetta frattura di alcune costole. [illegible] stati trasportati in elicottero a Tahoua.

Lasciato il deserto del [illegible], Edi Orioli con la sua Cagiva ieri ha iniziato la sua marcia nel Niger

Il fatto che il raid africano abbia perso molto del suo interesse iniziale, diventando una gara come tante, senza avventure almeno per quanto riguarda i primi posti in classifica, sta preoccupando anche l'organizzatore Gilbert Sabine, il quale pensa per la prossima edizione di ridurne la durata.

«L'anno prossimo — ha detto ieri sconsolato — il raid si svolgerà dal primo al 15 o 16 gennaio. Non so ancora se è una buona idea, ma è necessario per [illegible] di [illegible] forza alla corsa». Il direttore della Tso si è inoltre dichiarato scontento di come si è svolta la gara nel Niger («Le tappe erano scontate e inutili ed hanno finito per rallentare il ritmo»), annunciando il proposito di evitare d'ora in poi di passare da queste parti. Disegnando il [illegible] itinerario, Sabine ha manifestato anche l'intenzione di cancellare dalla mappa della corsa sia Parigi che Dakar: «Più che i nomi di queste città il raid riflette una mentalità, uno [illegible] d'animo», ha spiegato constatando inoltre che il passaggio in Libia ha apportato [illegible] linfa alla [illegible] e dichiarandosi favorevole ad aumentare il [illegible] delle tappe in Chad per dirigersi poi in Camerun. Oggi intanto la Parigi-Dakar prosegue con la dodicesima tappa, da Niamey a Gao in Mali (683 km di cui 492 di speciale).

[p. p.]

TV E SPORT

Fanno il dribbling anche al microfono

ECCOCI dunque nell'anno [illegible] calcio mondiale. Siamo tutti pronti all'indigestione di gol, di moviole, di partite, in questa fase di avvicinamento, ma soprattutto di parole? Sì, di parole, perché la tivù è nata per trasmettere immagini, ma spesso lo dimentica e si traveste da radio. Prendiamo i commenti di «90° minuto» ad esempio, quelli che dopo il filmato cominciano [illegible] l'or[illegible] nota frase accattivante e piena di suspense: «E adesso che dire ancora?». La frase dovrebbe presupporre che non ci sia più niente da dire, e invece arriva un altro bel minuto di commenti molto sofferti, del tipo «la squadra di casa ha [illegible] con merito e gli avversari pareggiando non avrebbero rubato nulla». Non sarebbe meglio qualche immagine in più e qualche parola in meno?

Questo sbilanciamento a favore delle parole si è notato anche la sera di Capodanno, quando sia la Rai che la Fininvest hanno ricordato Fausto Coppi a trent'anni dalla morte. Due trasmissioni delicate e impegnate, soprattutto quella di Claudio Ferretti sulla [illegible] se dovessimo [illegible] una votazione, [illegible] due trasmissioni troppo parlate. Abbiamo sentito nostalgia di quelle immagini appena accennate che valevano più di tanti discorsi, perché nulla meglio del filmato nel caso di una rievocazione fa entrare in atmosfera, dà l'idea dell'epoca anche ai giovani.

A proposito delle parole in libertà sparate dalla tivù. Alla fine dell'anno sono di moda i referendum, e fra i tanti c'è stato anche l'oscar del campione 1989 attribuito dalla «Gazzetta dello sport» al miglior presentatore «sportivo», attraverso un'indagine nel mondo dello spettacolo. Un gioco senza pretese di infallibilità, dal quale è uscito vincitore Gigi Ri[illegible] con netto margine su Lea Pericoli, poi Zenga Tardelli Bettega Sivori Vialli. Mettendo in disparte la Pericoli, [illegible] con il suo garbo di telecronista, le sue capacità affinate in anni di trasmissioni non merita di essere confusa con gli altri, cioè gli improvvisatori, questo giochetto ci dà lo spunto per una riflessione sui presentatori che provengono dal mondo del calcio.

Una riflessione e magari una raccomandazione per chi vorrà coglierla, visto che in questo 1990 i signori di cui sopra parleranno ancora di più, e presumibilmente saranno affiancati da altri colleghi. Oltre a par[illegible] provate anche a dire qualcosa, a esprimere dei giudizi. [illegible] c'è nulla di più banale che ascoltare un calciatore, o un ex calciatore, alla televisione. Fatta eccezione per Omar Sivori naturalmente, che avrà opinioni tutte [illegible] personali e non sempre condivisibili ma [illegible] lingua tagliente come [illegible] lama. Gli altri? Beh, chi ha la bontà di ascoltarli sa [illegible] cosa intendiamo. Certo, uno Zenga o un Vialli hanno schiere di tifosi, «Forza Italia», «Settimana gol» e via dicendo [illegible] l'audience, [illegible] il campione al microfono che fa da presentatore. Zenga e Vialli in particolare sono anche garbati e niente affatto stupidi, ma non si avventurano mai in discorsi impegnativi, in giudizi precisi.

Li comprendiamo, in [illegible]do, fanno parte del sistema. E allora un briciolo di più dovrebbero pizzicare i Rivà, i Tardelli, i Bettega, gli ex. Ma siamo sullo stesso piano. Rivà ha una voce gradevole ma si limita a fare da spalla a De Laurentiis, Tardelli è approdato alla «Domenica sportiva» e il suo merito principale è stato quello di far rimpiangere Mazzola. Coraggio, nessuno vi mangerà vivi se direte che il tale ha giocato davvero male oppure che l'allenatore tizio ha sbagliato tutto. O invece sì, vi mangeremo? La solidarietà lega a vita i protagonisti delle domeniche pallonare, in campo e poi fuori dal campo?

Sempre per stare in tema di voci, proprio oggi compie trent'anni (sul campo li ha compiuti in pratica domenica scorsa) «Tutto il calcio minuto per minuto», nato il 10 gennaio 1960 [illegible] Roberto Bortoluzzi appostato nello studio centrale e Nicolò Carosio piazzato sul campo principale. [illegible] sono stati i logici avvicendamenti dettati dalle leggi del tempo, ora guida dallo studio Massimo De Luca, giovane e brillante. E giovane e brillante resta la trasmissione, ritoccata negli anni rispettandone sempre l'anima. Buon compleanno!

Gianni Romeo

SPORT [illegible]

[illegible]
Oggi 4 squadre [illegible] Coppe europee

Tornano le Coppe di pallavolo ed oggi scendono in campo quattro squadre maschili. Per la Coppa Campioni la Philips Modena ospita (ore 20,30) i tedeschi orientali del Lipsia. Tutte in trasferta le altre squadre: in Coppa Coppe la Maxicono Parma gioca in Francia (ore 20) [illegible] l'Asu Lione e la Sisley in Cecoslovacchia (ore 17) [illegible] l'Odolena Voda; in Coppa Cev l'Eurostyle Montichiari è in Jugoslavia (ore 20) per affrontare il Partizan Belgrado.

[illegible]
Salta Skiba, allenatore del Battipaglia

BATTIPAGLIA. Alexander Skiba, tecnico dell'Italcementi Battipaglia (A1 maschile), ha rassegnato le [illegible] che sono state accettate dalla [illegible] campana, che nell'andata [illegible] ha ottenuto vittorie. Il [illegible] posto verrà preso dall'allenatore in seconda Brounko Iliev.

[illegible] 1
[illegible] Grouillard all'Osella

TORINO. E' ufficiale: il pilota francese Olivier Grouillard, la scorsa stagione alla Ligier, ha firmato un [illegible] di un anno [illegible] l'Osella per il mondiale F1. Il transalpino [illegible] l'unico corridore del [illegible] di Volpiano, [illegible] disporrà di un motore Ford Cosworth Dfr e di gomme Pirelli. Grouillard è nato il 2 settembre 1958.

SCI
Secondo successo della [illegible]

HINTERSTODER. Vreni Schneider è tornata alla vittoria per la seconda volta quest'anno imponendosi senza problemi nello slalom di Coppa in programma ieri in Austria. E' stata comunque una gara durissima con [illegible] 16 atlete al traguardo, dove la svizzera ha preceduto l'austriaca Wachter e la connazionale Von Gruenigen. La Wachter è al comando della classifica generale con 155 punti davanti alla Gerg (Ger) 148, Kronberger (Aut) 133 e Schneider 105.

[illegible]
Albarello secondo in Valle [illegible]

BRUSSON. Il tedesco ovest Jochen Behle si è aggiudicato su Marco Albarello la 37ª edizione della Coppa Consiglio Valle d'Aosta, internazionale di fondo su 15 km a tecnica classica. L'attuale leader della Coppa [illegible] ha coperto la distanza in 40'14"07, precedando l'azzurro di 19", terzo l'altro [illegible] Dotzler, davanti agli italiani Silvano Barco e Ugo Sarto, [illegible] De Zolt. Tutto [illegible] il podio della 10 km juniores con Fabio Maj, Roberto De Zolt e Giorgio Di Centa. Oggi in programma la staffetta 3x10 km. Intanto a Cogne ieri il carabiniere Andreas Zingerle e la giovanissima Nathalie Santer hanno bissato il successo ottenuto nei campionati [illegible] di biathlon vincendo la 20 e la 12,5 km.

TENNIS
Lendl, contratto [illegible]

SIDNEY. Ieri Ivan Lendl ha annunciato di aver firmato un contratto multimiliardario di sei anni con una società giapponese di abbigliamento e attrezzature sportive, dopo aver chiuso il rapporto con una ditta tedesca. Secondo alcune fonti, Lendl dovrebbe guadagnare oltre [illegible] milioni di dollari in sei anni (25,6 miliardi di lire). Ieri a [illegible] della pioggia sono stati cancellati tutti i match del [illegible] maschile e femminile di Sydney. Torneo di Auckland (Nuova Zelanda). 1° turno: Arias-Pistolesi 6-3, 6-3.

[illegible]
[illegible] di [illegible]

TEL AVIV. Polemiche in Israele per le dichiarazioni di Amos Mansdorf («Avrei giocato anche nella Germania nazista se fossi vissuto allora») in Nuova Zelanda poco dopo essere stato contestato da un gruppo di spettatori che gli rimproveravano di [illegible] partecipato l'anno scorso a un torneo in Sud Africa. Le dichiarazioni di Mansdorf [illegible] anche oggetto di un'interpellanza in parlamento. «[illegible] mi hanno capito bene» ha dichiarato Mansdorf che intendeva spiegare che sport e politica devono restare separati e non sta bene fare manifestazioni nei campi da tennis». «[illegible] le mie dichiarazioni devono essere sempre al centro di polemiche — ha concluso Mansdorf molto irritato — dite ai dirigenti israeliani che non mi va più di rappresentare lo [illegible] ebraico e che partecipino alla Davis senza di me».

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 10 Gennaio [illegible] • 1

Nella capitale permissiva, un'inversione di tendenza: l'eroina non attrae più [illegible] giovani

Amsterdam *la droga si può anche vincere*

Ma dopo vent'anni di tolleranza, i problemi restano gravi: ad Arnhem la gente ha assalito gli spacciatori e distrutto [illegible] loro covi

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla Zeedijk, una viuzza nel quartiere delle luci rosse accanto alla stazione centrale, il pericolo è sempre in agguato, giorno e notte; sulla Dam Straat, l'arteria che porta a palazzo reale, è meglio non [illegible] avventurarsi dopo il tramonto. Scippi, rapine e violenze, immancabile corollario della tossicodipendenza, [illegible]on trovano più argini. E quella di Amsterdam non è una situazione unica. Anche a Rotterdam, a Utrecht, all'Aia [illegible] sono ormai vie dove il mondo [illegible] droga ha [illegible] i suoi ghetti e i suoi intoccabili capisaldi. [illegible] l'Olanda non accetta più supinamente quello che molti giudicano il frutto di una politica tollerante durata vent'anni, fatta di comprensione e aiuto più che di repressione e castigo. Paradossalmente si ribella quando il problema [illegible] droga, forse proprio [illegible] quell'approccio pragmatico, si fa più circoscritto, anche se non sconfitto.

Sono sempre meno numerosi, ormai, i sostenitori della distinzione fra droga leggera e droga pesante, che ha consentito la libera vendita dell'hashish — purché in piccole dosi — persino nei caffè, con tanto di pubblicità sull'insegna e menu con i prezzi al consumo. La speranza era di evitare i contatti dei giovani con il mondo della droga vera. Questa politica, per l'eroina e le anfetamine, si limita a punire i trafficanti e non penalizza né frena i[illegible]i. Una battaglia nelle vie di Arnhem fra cittadini sconcertati e spacciatori, risoltasi nel settembre scorso con [illegible] distruzione di tutti i covi della droga [illegible] anche delle catapecchie [illegible] molti drogati trovavano rifugio, ha rivelato una nuova rabbia popolare, [illegible] si riflette in una più ferma [illegible] non sempre lucida azione delle autorità. E tuttavia questi episodi non cancellano [illegible] ricetta di un successo unico [illegible] Europa, anche se [illegible]desto.

Come [illegible], indicano numerosi elementi, quella della droga appare usurata. «La linea del pragmatismo ha funzionato», dice Jan Walburg, protagonista in Olanda della lotta contro la droga: «Secondo [illegible] ricerca nelle scuole, solo il 2 per cento dei ragazzi fra i 10 e i [illegible] anni [illegible] hashish. E l'eroina non attrae più i giovani, sono rarissimi i tossicodipendenti sotto i 20-22 anni, l'età media supera i trent'anni e continua a salire».

Laurea in psicologia, 40 anni, Walburg è il direttore del Jellinekcentrum, un'istituzione privata finanziata soprattutto da denaro pubblico: la complessa struttura sociale con cui Amsterdam si batte contro la sua reputazione di «capitale europea della droga».

Oggi il centro dà lavoro a [illegible] persone: una ventina di medici, quaranta psicologi, trecento fra assistenti sociali e infermieri. «[illegible] vanno le [illegible] nei prossimi dieci anni dovremo ridimensionarci, forse anche del 30 per cento». Le stime parlano infatti di una popolazione tossicodipendente già diminuita su scala nazionale da 16 a 14 mila. Ad Amsterdam i drogati sono oggi non più di 6 mila (più mille tedeschi, fuggiti alle severe leggi del loro Paese), i morti per overdose non superano i 60 l'anno.

Un riflusso inatteso

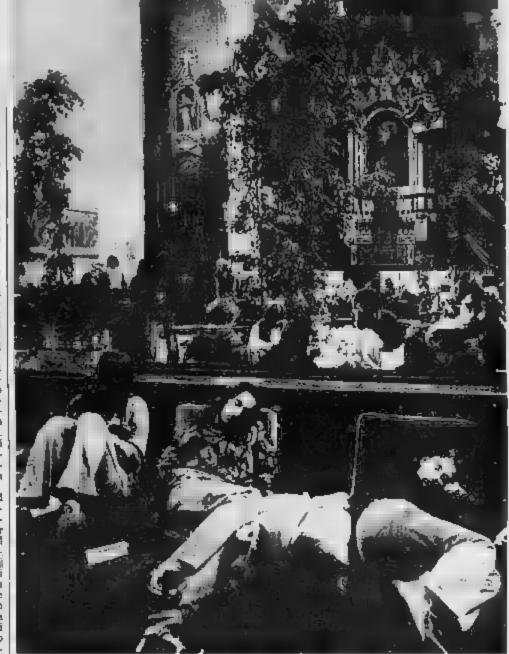
Ma allora perché tanta furia popolare, perché gli scossoni [illegible] un riflusso del tutto inatteso? La risposta è semplice: i drogati invecchiano, ma non in pantofole. «Negli ultimi 15 anni la parola tolleranza ha cambiato significato», osserva Ed van Thijn, da sei anni sindaco di questa «Venezia del Nord»: «E' diventata sinonimo [illegible] permissività e di debolezza. Se [illegible] sentiamo abusi di tolleranza, Amsterdam diventerà una città intollerante».

Anche [illegible] governo ha corso ai ripari. Due anni [illegible] il ministro della Giustizia di allora, Frederik Korthals Altes, [illegible] varato misure di ordine pubblico che oggi cominciano a fare presa sul [illegible] sociale delle grandi città: più polizia, più coordinamento fra lo Stato e le amministrazioni locali, più carceri. Ma non sempre il risultato di questo giro di vite è stato positivo. Osserva Walburg, nella sua difesa del pragmatismo all'olandese: «La polizia arresta gli spacciatori e ne chiude i centri operativi. Ma altri li sostituiscono, nelle strade: si creano piccole concentrazioni e si perde il controllo della situazione». Si perdono i benefi[illegible], cioè, di quella che Jan van Doorn, professore di sociologia all'università Erasmus, teorizza come «tolleranza repressiva»: [illegible] tolleranza tattica, a suo avviso, volta soprattutto a tenere il problema sotto controllo, oggi applicata alla droga come un tempo lo era alla prostituzione (le vie a luci rosse).

E' stata avviata anche una politica delle siringhe pulite: datecene una usata e ve ne sarà data una nuova, senza domande e senza indagini. Risultato: l'Aids fra i tossicodipendenti non miete vittime come in Spagna e in Italia. Ma nei centri di [illegible] si cerca anche di risolvere la nebulosa di problemi che circonda la vita del drogato. Da quella fase, con molto sforzo, si cerca di avviare i tossicodipendenti verso gli ambulatori che possono tentare una cura. Ultimo stadio le cliniche. Il centro Jellinek dispone di circa [illegible] posti letto, ma 120 sono per gli alcolizzati, che rappresentano un problema ben più grave della droga.

Per convincere i drogati ad affrontare le cure di disintossicazione, secondo Walburg, «occorre conoscerli bene, [illegible] per [illegible]. Gli assistenti sociali del Jellinekcentrum hanno stabilito contatti personali [illegible] l'80 per [illegible] dei drogati di Amsterdam, circa [illegible]00 [illegible]. E ci sono riusciti anche [illegible] controverso [illegible] di due vecchi autobus — i bus della droga, li chiamano gli abitanti — [illegible] ogni giorno fanno il giro della città distribuendo le razioni di metadone ad almeno settecento tossicodipendenti.

Il governo ha introdotto, dall'inizio del 1989, un program[illegible] più [illegible] sulla via della disintossicazione; Walburg lo mette al primo posto fra le misure repressive nate dal nuovo clima d'insofferenza popolare, anche se esso mira in realtà [illegible] recupero del tossicodipendente. E lo stesso centro Jellinek vi collabora.

La chiesa di Mosè e [illegible] ad Amsterdam: è da sempre un rifugio per giovani d'ogni Paese fra cui moltissimi drogati. [Foto [illegible] Toni Nicolini, da «Olanda», [illegible]. Touring club]

Al momento dell'arresto per un'infrazione (un furto, per esempio) il tossicodipendente può scegliere fra disintossica[illegible] [illegible] qui interviene il Jellinekcentrum) e tribunale. Nel primo semestre del nuovo regolamento 33 persone su 146 hanno detto di sì («E la situazione migliora [illegible] mese in mese», afferma Walburg). Il drogato ha [illegible] seconda chance: quando pronuncia la condanna, [illegible] giudice gli offre ancora l'alternativa della disintossicazione. Una terza possibilità gli è offerta in carcere (dove il 60 per cento dei detenuti fa uso di droga): se accetta la cura, la condanna vie[illegible] dimezzata.

Sono questi gli strumenti di una politica che sta dando risultati concreti, ma nella quale un crescente numero di olande[illegible] non si riconosce. «Il riflusso è nell'aria, lo si può quasi palpare», osserva il sindaco Van Thijn. Si riferisce non solo al problema della droga ma anche a eutanasia, diritti degli omosessuali, delinquenza minorile, che scuotono da anni la società olandese. Oggi l'Olanda lamenta il guanto di velluto usato per gli eroinomani. [illegible]po aver supe[illegible] lo choc per l'h[illegible] libero: i prezzi nel mondo del [illegible] si aggirano sui [illegible] fiorini, circa 17 mila lire, [illegible] dosi che secondo la qualità variano da 1,4 a [illegible] grammi, ma rispetto agli Anni Settanta le vendite sono stagnanti.

Il dibattito è [illegible]. Il capo della polizia cittadina, Erik Nordholt, chiede norme di disintossicazione forzata; i socialisti (ora al governo, ma frenati dai cristianodemocratici del premier Ruud Lubbers) non nascondono le loro simpatie per un si[illegible] di droga controllata ma libera, un po' [illegible] è stato fatto per l'hashish («Il proibizionismo attira la criminalità», fa eco Leo Zaal, che dirige la squadra narcotici [illegible] polizia). E già si profila all'orizzonte [illegible] nuova minaccia.

La minaccia dell'«ecstasy»

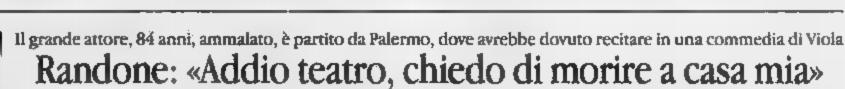
Non è il crack, che in Olanda non ha fatto presa (come la cocaina), ma l'ecstasy, ultima derivata delle anfetamine, ormai diffusa in tutta Europa, Italia compresa.

«Non ha effetti squassanti, non è molto allucinogena, non [illegible] molta assuefazione», osserva il dottor Walburg: «[illegible] relati[illegible] [illegible]: proprio qui sta il suo pericolo. Una pillola costa appena 35 fiorini, il suo effetto dura fino a otto ore. I gio[illegible] [illegible] usano in discoteca, allo stadio, nei loro rapporti sessuali, per avere quel tanto di brio in più. Si diffonde rapidamente, dobbiamo quindi agire alla svelta. Per [illegible], soprattutto su pressione americana, è stata inclusa fra i narcotici del gruppo A; ma da noi la legge che la proibisce [illegible] viene applicata. [illegible], anzi, se mettendo davvero l'ecstasy al bando non si rischi di aprire nuovi canali della criminalità». Il suo timore è che nel clima antipermissivo oggi dominante in Olanda, nel riflusso che si accoda a una battaglia forse vinta, la tolleranza non abbia più molti alleati.

Fabio Galvano

Salvo Randone: «Non ce la faccio più»

Il grande attore, 84 anni, ammalato, è partito da Palermo, dove avrebbe dovuto recitare in una commedia di Viola

Randone: «Addio teatro, chiedo di morire a casa mia»

Ha pochi mezzi, la moglie inferma: è stata chiesta per lui la «pensione Bacchelli»

PA[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vecchio e stanco, dicendo che «questo forse è l'addio», Salvo Randone ieri ha lasciato Palermo in auto, diretto a Roma: una sosta a Cosenza per interrompere [illegible] viaggio troppo faticoso, poi a casa. Il crepuscolo del grande attore è stato segnato da *Poveri davanti a Dio*, il dramma di Cesare Giulio Viola rappresentato la prima volta nel '47 a Milano da Ruggeri.

La «prima» palermitana [illegible] saltata [illegible]edì [illegible] un'improvvisa, [illegible] influenza che aveva costretto Randone a letto in albergo, [illegible] febbre alta, e non ha po[illegible] aver luogo neppure lunedì sera. Il direttore artistico del Teatro Biondo Stabile, Pietro Carriglio, ha preso atto dell'«indisponibilità obiettiva» di Salvo Randone. Le recite che si sperava di recuperare in extremis sono state annullate.

Randone avrebbe dovuto impersonare un miliardario americano che con la moglie cerca di acquistare a suon di dollari l'impunità per il figlio [illegible]no: questi, però, «povero davanti a Dio», preferisce saldare il conto con la giustizia. Un epilogo amaro per l'interprete di [illegible] [illegible] teatrali, e anche televisivi e cinematografici; per l'interprete di Shakespeare e di Pirandello, di O'Neill, Eliot e dei classici greci (memorabili alcune s[illegible] [illegible] [illegible] Teatro Antico di Siracusa, questa città natale).

Lungi dal ritirarsi in punta di piedi, Randone [illegible] voluto [illegible]nunciare con forza la sua precaria situazione economica dopo 68 anni di lavoro, al termine di [illegible] carriera che non gli ha certo risparmiato applausi e onori. «Sono vecchio e stanco — ha ripetuto ieri nel primo pomeriggio, prima di lasciare l'Hotel Mediterraneo di Palermo — e voglio soltanto essere lasciato in pace. Non chiedo che di morire a casa mia».

«Non riesco più a entrare in palcoscenico con [illegible] mio passo, e debbono accompagnarmi a braccio — si era lamentato l'altra sera —, non voglio più fare questa figura da Pulcinella. Quando uno ha passato gli 80 anni il ministero dovrebbe aiutarlo. Io ho vissuto con il pane della platea, non con i miliardi del cinema». Aveva aggiunto che la pensione di due milioni al mese gli basta appena per pagare la domestica e l'infermiera che assiste la moglie Neda Naldi, anche lei attrice, da tempo ammalata.

«Se [illegible] avessi risparmiato un po' di soldi, come potrei vivere?», aveva chiesto polemicamente, sostenendo che è «tutto [illegible] schifo, e che c'è chi piglia stipendi e pensioni a dozzine di milioni. Invece in Inghilterra, lo Stato con [illegible] vitalizio consente agli [illegible] di concludere dignitosamente la loro vita».

Nella tarda sera di lunedì, dopo la sua «firma» con i giornalisti, Randone aveva ugualmente raggiunto il Biondo. Ma, sorretto d[illegible] direttore artistico Carriglio e dal suo impresario Mario Bucciarelli, non se l'è sentita di salire sul palcoscenico. Tre medici, che erano in sala [illegible] spettatori, lo hanno visitato consigliandogli di rinunciare. Così l'attore è stato riaccompagnato in albergo. [illegible] poco dopo, l'annuncio: accolto da un pubblico comprensivo, è anche partito qualche applauso.

Carriglio ha detto: «Abbiamo motivo di grande affetto, perché la parola solidarietà non ci piace nei confronti di questo che riteniamo il più grande attore italiano. Qualcosa dev'essere f[illegible]». Il direttore del Biondo ha parlato di «un'iniziativa che possa rendere serena la gloriosa vecchiaia di questo grande interprete» sostenendo l'opportunità che sia decisa per Randone «una [illegible] congrua pe[illegible]ne di Stato sulla base della legge varata per Riccardo Bacchelli».

E ieri [illegible] l'Agis ha fatto sapere che sta «attivando formali richieste perché Randone possa usufruire al più presto del particolare assegno vitalizio previsto dalla legge n. [illegible] [illegible] 1985, appunto la cosiddetta legge Bacchelli, a favore di "cittadini [illegible] abbiano illustrato la patria [illegible]che nel campo delle arti"».

All'attore [illegible] consegnato oggi, da parte dell'Associazione, «un contributo in denaro, disposto d'intesa [illegible] le [illegible]nizzazioni aderenti del teatro di prosa, da tempo a sua disposizione ma che Randone non ha potuto finora ritirare».

Antonio Ravidà

Nessun comunismo ormai si salva

Sì, Lenin è proprio morto

SIAMO abituati ai ritorni, alle riscoperte di attualità di questo e quel personaggio, che viene sottratto all'oblio o di cui si valorizzano aspetti trascurati. Orbene, la [illegible] francese *Le Point* ha avuto l'idea di fare il gioco alla rovescia e di proclamare la «morte» e la perdita di attualità di un già «immortale» o ritenuto tale. E così ha [illegible] [illegible] un nutrito dossier, nel numero uscito alla fine di dicembre, su *Lenin, il morto dell'anno*.

Di per sé l'idea di fare il gi[illegible] della perdita di attualità in luogo del suo contrario è buona, e merita di essere praticata; anche se non si può [illegible] vedere come rischi [illegible] trasformarsi in un esercizio di superficiale retorica, al pari di qu[illegible]legato ai troppo numerosi ritorni all'attualità. Ma, [illegible] perseguito seriamente, il «gioco» può riuscire opportuno, poiché il mutamento storico ci induce continuamente a ripensare il nostro rapporto con l'eredità del passato. Venendo [illegible] caso concreto: è vero che Lenin è il grande morto del 1989?

Jean-François Revel, che ha scritto il saggio di apertura del dossier sulla «morte di Lenin», conclude con una frase che è una sentenza: «Nessuno è [illegible] meno "tradito" di Lenin. Il fallim[illegible] del comunismo è il [illegible]». Con una simile impostazione, Revel respinge energicamente la legittimità dell'operazione, compiuta da tanto «sedicenti» e [illegible]renti [illegible] leninisti, di salvare ogni volta Lenin per poter ricominciare [illegible] capo con un nuovo leninismo: quello finalmente buono e vero.

Ritengo che [illegible] [illegible]mile con[illegible]clusione, lasciando da parte i molti modi semplificati con cui vi si può pervenire, sia sostanzialmente giusta. In questo senso anzitutto: [illegible] oggi, a diffe[illegible] di quanto accaduto molte volte ieri, appare realmente impossibile rialzare la bandiera [illegible] Lenin in nome di un vero comunismo-leninismo [illegible] un qualche falso leninismo. [illegible] per due motivi.

Il primo è che noi abbiamo assistito nel giro di un brevissimo periodo storico e a livello internazionale ad un crollo pressoché contemporaneo di tutte le [illegible]rianti di leninismo. Non c'è comunismo che si salvi e conservi una qualche credibilità. Quel che resta in piedi ha l'aria di un «antico regime» tragicamente fossilizzato: un morto in piedi. Il comunismo ci sta facendo vivere un autentico nuovo 1848-49, in cui però anziché la parte dello «spettro rivoluzionario» caro a Marx e ad Engels, fa quella opposta di un ordine internazionale svuotato e reazionario.

Il secondo motivo è legato al fatto che a questo crollo politico e istituzionale corrisponde anche un crollo teorico e ideale. Chi potrebbe oggi, con un minimo di serietà, ricollegarsi a quelle che sono state in passato le idee forza di Lenin: la sua dogmatica fiducia in una scienza della rivoluzione e della trasformazione sociale, la sua fede nell'onnipotenza di un partito minoritario guidato da quella scienza e da essa autorizzato all'esercizio del dispotismo politico, e la conseguente convinzione che le miserie del presente siano legittimate dagli immancabili trionfi futuri?

E' dunque [illegible] solo [illegible] ma persino [illegible] proclamare — e non sull'onda della contingenza — la morte di Lenin. Il che, a bene intendere, vuol dire da [illegible] lato [illegible] il [illegible] della sua inattualità politica e dall'altro conservare la capacità di capire [illegible] ragioni che lo hanno reso in passato attuale al punto da farne un non cancellabile gigante nella storia del secolo.

Ma a me pare che, più [illegible] Lenin, sia morto chi tanto a lungo, per spirito di conservatorismo e per un interesse politico che oggi scotta nelle mani, ha [illegible] [illegible] vivo, [illegible] la violenza e il dogmatismo e con mille trasformismi, adattamenti e compromessi, ciò che da tempo avrebbe dovuto [illegible] depositato nella storia. E quindi Lenin è morto decenni [illegible] sono da gigante (lo disse alla [illegible] morte anche il suo nemico ideologico numero uno Kautsky); ma i suoi tardivi se[illegible]i, mezzi seguaci, ultimi de[illegible], sono morti o muoiono oggi storicamente nei panni di carnefici, di pulcinella oppure di pa[illegible] nostalgici del «Dio che è fallito».

Massimo L. Salvadori

Lenin, il morto dell'anno, dice la copertina di «Le Point»

La scrittrice americana a Milano: «Amo l'Italia, pagana come me»

Erica Jong è stufa di volare

«Basta col sesso, è una schiavitù»

MILANO

LE donne hanno sbagliato a considerare il sesso fine a se stesso e non come una chiave per andare oltre». Erica Jong racconta la nuova Erica Jong. Sono passati i tempi di *Paura di volare*, 10 milioni di copie vendute nel mondo, e degli altri suoi romanzi dove cantava la donna dal sesso libero. Dagli Anni Settanta a oggi Erica Jong ha interpretato [illegible] femminismo dall'eros disinibito e acrobatico, [illegible] simbolo di vita nuova nella società e nel mondo. Adesso è l'ora del blues, della malinconia e della disperazione: *Ballata di ogni donna*, il suo nuovo romanzo (Bompiani), ha come colonna sonora le canzoni della citatissima Bessie Smith; colme di fatica di vivere e di solitudine.

E' la storia della quarantenne pittrice Leila Sand e della sua ossessione per un giovanotto di 14 anni più giovane di lei. Ancora sesso: urlato, ironico, sadico e masochistico. Una sfilza di incontri con vari uomini fra New York, il Connecticut e Venezia. E vino e marijuana. A un passo dalla disintegrazione finale, Leila frequenta le riunioni dell'Anonima Alcolisti. Cerca di riprendersi in pugno la vita. Alla fine, davanti a un disegno del Tiepolo, sembra ritrovare la speranza di un'inedita serenità con se stessa, dentro se stessa.

«Anche questo romanzo è in gran parte autobiografico», ammette Erica Jong. A New York ha dichiarato che anche lei è stata innamorata di un uomo più giovane, ha bevuto vino e fumato erba, è andata all'Anonima Alcolisti. Non trovava che uomini fasulli. «Chi altri telefona a una donna famosa?». Era diventata cinica, era sola. «Scrivere questo libro è stato come strapparmi pezzi di pelle, come togliermi le differenti maschere di me stessa». Quasi una seconda terapia, mentre già andava dall'analista.

Il fatto è che il sesso, dagli Anni Sessanta in poi, è stato inteso da lei e dalle altre donne come «un'anestesia per il dolore di vivere». C'è un vuoto, un'assenza interiore che in questa società cerchiamo di riempire con varie cose fin dall'infanzia. Un gelato in più, un ragazzo in più. Un'ingordigia, un eccesso «che non porta da nessuna parte: perché c'è crisi spirituale, non abbiamo valori».

«Dov'è finita la liberazione della donna?», si chiede la nuova Erica Jong. «Abbiamo solo [illegible]nuto il diritto di essere [illegible]mente sfinite. Altro che più libere. Abbiamo aggiunto altre forme di schiavitù: al sesso, all'alcol, alla droga. Siamo sempre più insoddisfatte. Il problema è trovare la serenità in noi, è essere capaci di restare anche sole, senza più essere ossessionate dall'attenzione di un uomo, senza più sentirci vive e valide solo se abbiamo [illegible] uomo. Non è realistico investirci totalmente in un'altra persona. Essere autonome, essere noi stesse: semplicemente, umanamente».

Questo è il segreto, il [illegible] del [illegible] ultimo libro. Lei ha una figlia [illegible] 11 anni: [illegible] maternità mi ha insegnato molto. Come dico nel romanzo, essere genitori è una prima assenza di ego, ci si unisce alla danza [illegible]mica. Un figlio [illegible] fa sentire collegati con la storia della vita, ci fa [illegible] da noi stessi. E' tempo di abbandonare il narcisismo degli anni reaganiani, di guardare di più agli altri, alla giustizia sociale».

«No, non sono [illegible] di me», continua Erica Jong. «Non sono contenta della [illegible] [illegible]gine. I media sono tremendi. Hanno bisogno di ridurre una persona in un sound-bite, in cinque secondi. Così io sono sempre quella del sesso, qualunque cosa scriva. Ho scritto cinque libri di poesia ho scritto romanzi storici come *Fanny* e come *Serenissima*, ho cercato altre forme espressive: niente, sono sempre quella di *Paura* [illegible] *volare*. [illegible] stufa. Adesso [illegible] [illegible]: [illegible] Isadora [illegible]ng, l'eroina di tutti i miei [illegible] [illegible] chiuso».

Un calice di kyr [illegible] [illegible] («Adoro il vino [illegible] frizzante [illegible] un goccio di cassis»), avvolta in un ampio golf di Krizia [illegible] [illegible] volto [illegible] tigre e [illegible] tante macchie del manto che sembrano [illegible]illi [illegible] volo, Erica Jong dice che sta scrivendo un saggio [illegible] Henry Miller e che pensa a un [illegible] diversissimo dai precedenti: «Una storia della mia famiglia con mio nonno e mia figlia tutti insieme, in un tempo malleabile e continuo alla James Joyce. [illegible] abbiamo smesso di scrivere romanzi non lineari, liberi, di ricerca?».

«Ho molti [illegible] ricordi della mia famiglia». Stavano tutti insieme in un appartamento a New York, nonni, genitori e loro piccoli. «Come una famiglia ita[illegible]». I nonni, ebrei, erano venuti dal Caucaso al tempo del regime, nei primi del Novecento. «Sono andata, nel Caucaso, cinque anni fa. Ma non c'era ancora la glasnost di Gorbaciov: il mio interprete [illegible] un agente del Kgb».

Delle sue radici ebraiche ama l'ironia, l'umorismo. «I miei genitori erano artisti, intellettuali: non mi leggevano la Bibbia, ma tanto Fielding». Il cognome con cui è conosciuta le viene da un marito [illegible] origine cinese. [illegible] si chiama Mann. Adesso, a 47 anni, vive con il quarto marito, un avvocato, sposato da cinque mesi. «Litighiamo sempre, urliamo sempre, ma ci amiamo».

Occhi tondi e celesti, gran chioma rallegrata da colpi di [illegible]lo, piccolina, [illegible] altro [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Jong [illegible] all'Italia: «L'Italia è pagana, come [illegible]. Rende bella la vita. Ci tornerò anche quest'estate. Cerco una casa a Venezia o nel Chianti o in Umbria. Mi piacciono molto l'arte e l'olio extra vergine».

Claudio Altarocca

Erica Jong. Per la scrittrice è l'ora del blues e della malinconia

UFFICI CHIAVI IN MANO S.P.A.

FATTI [illegible] GENTE

Vlad confermato presidente Siae

ROMA. Il musicista e compositore Roman Vlad è stato confermato per acclamazione presidente della Società Italiana Autori Editori per il quinquennio 1990-95. Nato a Cernauti (Romania) nel 1919, Vlad si è trasferito in Italia all'età di 19 anni. Tra le molte cariche ricoperte è stato presidente della Confederazione delle società [illegible] autori e [illegible]itori di tutto il mondo (Cisac), direttore artistico [illegible] del Comunale di Firenze, dell'Opera di Roma e dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino. E' presidente della Siae [illegible] 1987. Vastissima e molto varia la [illegible] produzione teatrale, sinfonica e per balletto; importanti anche i lavori critici e musicologici. E' direttore delle riviste *Musica e dossier* e [illegible] *spettatore*, e condirettore della *Nuova rivista musicale italiana*. (Agi)

Arpino e il cinema

[illegible] A due anni dalla morte, Giovanni Arpino sarà ricordato con una [illegible] cinematografica e un convegno in programma dal 24 al 27 gennaio. Numerosi romanzi dello scrittore piemontese sono stati trasposti sul grande schermo. Il simposio sarà preceduto dalla proiezione dei film *La [illegible] giovane* di Bruno Paolinelli, *Profumo di donna* e *Anima persa* di Dino Risi, e *Nuvola d'ira* realizzato per la tv da Massimo Scaglione. Durante la manifestazione verrà consegnato a Dino Risi un riconoscimento alla carriera. (Ansa)

[illegible] [illegible] [illegible] Napoli [illegible] Pergolesi

[illegible] «Musica, teatro, cultura e società n[illegible] Napoli di Giovanni Battista Pergolesi» è il titolo del convegno che si terrà domani e [illegible]dì al Ridotto dei Palchi del [illegible] alla Scala. Gli interventi mettono a fuoco di[illegible] aspetti della vita culturale napoletana nel delicato periodo di trapasso [illegible] viceregno austriaco alla monarchia borbonica. Una delle opere più famose [illegible] musicista, *Frate 'nnamorato*, verrà rappresentata alla Scala secondo la nuova versione critica curata da Francesco Degrada.

[illegible] [illegible] della [illegible] convegno a Venezia

VENEZIA. Si terrà il 15 e 16 gennaio, all'isola di [illegible] Giorgio Maggiore, un convegno internazionale dal titolo: [illegible] and Tun-Huang: the Texts. Incontro di civiltà sulla via della seta». In programma interventi [illegible] Luciano Petech, Peter Zieme, Nicholas Sims-Williams, Werner Sundermann, M.I. Vorobeva-Desyatovskaya, James R. Hamilton, Géza Uray, Ronald E. Emmerick, Victor H. Mair.

LA [illegible] DEGLI ALTRI

Parigi: sei nato nel Leone? Allora ti assumo

Un giovane parigino rampante, nato sotto il segno dei Gemelli, non viene assunto da una grande società francese perché il capo del personale «ha occhi soltanto per i Leoni». L'episodio, riferito [illegible] [illegible] distacco dal quotidiano *Libération*, è naturalmente isolato, un caso limite. Invece sempre più diffusa è l'abitudine, nel mondo del lavoro transalpino, di chiedere consiglio agli astri prima di [illegible]sumere nuovo personale, in particolare se si tratta di dirigenti. «Bisogna misurare la compatibilità di carattere tra il candidato e i suoi futuri collaboratori». Nel curriculum di un aspirante manager può capitare di leggere, tra il resto: «Ha le stelle in buona posizione. Ecco un uomo che potrà affrontare il grande Mercato europeo».

Statistiche, in questo campo, non esistono. [illegible] chi conosce i meccanismi del sistema afferma che il 10% delle [illegible] francesi ricorre oggi all'astrologia prima di compiere qualsiasi scelta. La cifra, se è sbagliata, lo è per difetto: nessuno staff ammette di usare questi mezzi, [illegible] grande gruppo nel campo della confezione dispone di un astrologo a pieno tempo «che però frequenta soltanto la scala di servizio».

I «cacciatori di cervelli», secondo *Libération*, hanno attrezzato i loro uffici per applicare tutte le possibili tecniche eterodosse. Che sono numerose: oltre all'astrologia, prosperano grafologia e morfo-psicologia, chirografia e numerometria (misurazione delle capacità combinatorie mnemoniche e associative legate alla matematica), emato-psicologia (che definisce il profilo psicologico d'un individuo in funzione del suo gruppo sanguigno), audio-psico-fonologia, i tarocchi.

Non tutti questi procedimenti, spiega [illegible]dit Helme autore dell'articolo, godono della medesima reputazione. Nonostan[illegible] il boom degli astrologi, al momento è la grafologia ad avere la meglio su [illegible]tti. Su 425 aziende studiate nell'88, l'85% si serve di questo mezzo, anche perché in Francia «la grafologia ha valore di scienza e definisce [illegible] personalità [illegible] e adesso, mentre l'astrolog[illegible] di conoscere l'individuo nel suo divenire». Per potenziare l'indagine grafologica i talent scout si servono di una macchina grafometrica, in normale produzione a 15 mila franchi, che calcola [illegible] possibilità di miglioramento [illegible] [illegible] e di evoluzione della personalità».

Naturalmente c'è chi grida allo scandalo. «L'astrologia è priva [illegible] qualsiasi fondamento scientifico» ha tuonato dagli schermi della *Cinq* uno dei più autorevoli cacciatori di cervelli francesi, Alexandre Tic, appassionato d'un altro metodo d'indagine, la gestuologia che, agli aspiranti funzionari, offre divertenti consigli: evitare, durante il primo colloquio, di mordicchiare il biglietto da visita [illegible] futuro datore di lavoro, «perché in qualche modo è lui che state mordendo»; mai pas[illegible] un dito sulle labbra «perché il g[illegible] rivela insicurezza, nostalgia della mamma». La verità — sostiene il giornale — è che «i capitani d'industria cercano l'uomo provvidenziale; un Messia che, lui solo, saprà cancellare il ritardo di competitività accumulato negli anni. La porta è dunque aperta a tutti gli abusi di fiducia...».

Contro queste tecniche irrazionali di reclutamento, largamente praticate in America e in Giappone, i sindacati francesi stanno organizzandosi. «Bisogna rinegoziare i sistemi di assunzione dei lavoratori», dicono. Non a tutti può andar bene come allo stilista entrato in una grande azienda di Tokyo grazie al responso favorevole di una «pietra parlante» (in realtà manovrata da [illegible] funzionario nipponico) che, racconta *Libération*, costrinse il patron anche a raddoppiare lo stipendio del giovanotto.

[illegible] AL DIRETTORE

I Conservatori sono fermi al 1930

Desideriamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione di disagio e di palese beffa nella quale ci troviamo noi allievi di Conservatorio, considerato che per molti di noi, in tante città d'Italia, le vacanze estive non sono ancora terminate, perché non abbiamo ancora gli insegnanti. Chi conosce l'assoluto bisogno di costante esercizio per un allievo musicista può capire cosa ciò rappresenti per noi.

Siamo consapevoli di essere, tra gli studenti italiani, una minoranza e certamente anche per questo il ministero della Pubblica Istruzione tradizionalmente ignora i nostri più elementari diritti. Si pensi che i nostri programmi di studio, i nostri ordinamenti, sono ancora quelli del 1930; da noi non esistono organi collegiali; né al[illegible] possibilità di f[illegible] sentire ufficialmente la [illegible] voce, ma che ci lascino addirittura a casa per metà anno scolastico, non è veramente troppo?

Possibile che non ci sia almeno un giornalista che si occupi di noi? [illegible] parlamentare che ne chieda conto al ministro? Un pretore che voglia rendersi conto se non vi sia da qualche parte una omissione di atti d'ufficio, visto, se non altro, che le tasse scolastiche dobbiamo pagarle per intero? Oppure gli allievi dei Conservatori di Stato non hanno alcun diritto da far valere, considerato che gli ordinamenti vigenti sono ancora quelli del 1930?

Un gruppo di allievi
del Conservatorio
di musica di Stato di Parma

Come fermare la fuga dalle montagne

Val Mastallone: una verde spaccatura che si immette lateralmente nella Valsesia, all'altezza di Varallo: un tempo era la valle dei pittori e degli scultori nomadi. Oggi la valle è quasi spopolata; ecco i dati di Carvatto: nel 1906 abitanti 188, nel [illegible] abitanti 21.

Le attività tradizionali — pastorizia, agricoltura di montagna silvicoltura, piccolo artigianato — sono risultate perdenti rispetto [illegible] prospettive [illegible] dall'industria e dal commercio; [illegible] [illegible] è sviluppata [illegible] adeguata attività turistica, [illegible] stenuta dallo Stato con una politica [illegible] incentivi e di assistenza, di cui invece hanno beneficiato altre Regioni.

I lontani governanti romani non hanno mai preso sul serio il problema dello spopolamento delle Alpi piemontesi. Prima che sia troppo tardi, occorre dare incentivi alla popolazione rimasta, con esenzioni fiscali, dal servizio militare, premi di natalità, benzina ed energia elettrica detassata, provvidenze per le ristrutturazioni edilizie. In Svizzera e in Austria queste misure hanno fermato [illegible] dalle montagne.

Beniamino Daltour, Torino

Parla il celebre psicoanalista tedesco Richter, che ha studiato i protagonisti dell'Est

Nella psiche «alternativa» di Gorbaciov

Realtà e illusioni della riunificazione tedesca

GIESSEN

POCO più di un anno fa su un muro di Giessen, la cittadina tedesca sede di una famosa università, si poteva leggere la frase: «Natura di [illegible] [illegible] al comando». Quella scritta colpì Horst-Eberhard Richter, il più famoso psicoanalista tedesco, direttore del centro di medicina psicosomatica. [illegible] proprio il «principio [illegible]» che vede il ribaltamento dei termini e [illegible]stringe alla riflessione» [illegible] colpirlo, [illegible] mi dice [illegible] stesso Richter: ispirandogli la sua ultima opera, [illegible] best-seller intitolato *Die hohe Kunst der Korruption*, (L'arte sublime della corruzione, ed. Hoffmann und Campe). Ma l'incontro con [illegible] professor Richter non è per parlare di questo libro — la satirica descrizione dell'«ars corrumpendi» nei fittizi appunti [illegible] un «consulente di uomini politici» (e cioè la [illegible]uzione come continuazione della politica con gli stessi mezzi).

Nato nel 1923 a Berlino, autore di un famosissimo manuale sull'infanzia e [illegible] famiglia (una trentina di edizioni dal [illegible] a oggi) e di altri numerosi best-seller, alcuni tradotti anche in italiano, Horst-Eberhard Richter può aiutarci a capire [illegible] [illegible] avvenendo [illegible] Germania e all'Est, da un punto di vista psicologico. Attualmente conduce, in collaborazione con esperti e istituti [illegible] psicologia sociale di Paesi occidentali e orientali, un'inchiesta che durerà tre anni: per analizzare le incomprensioni nazionali, i pregiudizi, [illegible] formazione [illegible] devianti «immagini del nemico», e proporre tempi e modi di affrontare questi problemi.

Sacharov visto da vicino

Inoltre Richter è membro di una Fondazione internazionale (costituita da un folto gruppo di intellettuali occidentali e orientali) che si è [illegible] [illegible] compito [illegible] studiare i problemi della sicurezza, dell'educazione, dell'ecologia, della cultura: problemi da vedere in chiave sovrannazionale e interdisciplinare. [illegible] [illegible] morte improvvisa di Sacharov, la prima domanda non [illegible] che essere sulla figura del fisico russo scomparso.

Com'era Sacharov, che lei ha conosciuto così [illegible] vicino?

Ho discusso innumerevoli volte con lui. L'impressione più viva è quella di un grande umanista, [illegible] intellettuale critico [illegible]ruttibile: una personalità estremamente originale. E lo ricordo particolarmente nel dialogo e nei dibattiti. Ho anche assistito a un suo lungo colloquio, sfo[illegible] [illegible] una disputa, con Gorbaciov: ciò che mi ha colpito maggiormente era come il capo del Cremlino lo stesse ad ascoltare, e con quale attenzione. Sacharov parlava della riforma del sistema giudiziario nell'Urss, che voleva più celere e incisiva. Così come sosteneva la necessità di cambiare completa[illegible]e il sistema carcerario. Se non sbaglio proprio in quell'occasione pose anche il problema di abolire il servizio militare obbligatorio. [illegible]e: Gorbaciov gli diede completamente ragione. Espresse perplessità solo sulla questione del servizio militare. Per il resto si dichiarò d'accordo con la necessità di quelle riforme. [illegible] rispose anche che [illegible] [illegible] fattibili da [illegible] giorno all'altro, come avrebbe voluto Sacharov: esigevano tempi più lunghi. Ho avuto l'impressione che Sacharov provasse un sincero rispetto nei confronti [illegible] Gorbaciov. Lo disse anche negli Stati Uniti, durante alcune manifestazioni alle quali fui presente. Era [illegible]to contrario solo alla candidatura unica [illegible] Gorbaciov a capo del partito e dello Stato: avrebbe preferito una lista con candidati alternativi.

Com'era [illegible] vostre discussioni?

Nei colloqui e nei dibattiti era [illegible] partner ostinato, accanito, al limite della caparbietà. Non era facile convincerlo ad accettare compromessi. Era molto deciso nel perseverare sulle proprie posizioni, era rigido quando aveva un [illegible] chiaro punto di vista. [illegible] [illegible] anche impegnato socialmente e sempre disponibile. La sua disponibilità ad aiutare chiunque, centinaia di persone che gli chiedevano d'intervenire per i loro diritti, centinaia di casi che gli venivano sottoposti dalla gente, tutto ciò ha probabilmente aggravato durante gli ultimi mesi le sue condizioni di salute: ma ha sempre voluto fare qualcosa appena vedeva uno spiraglio.

Lei ha parlato di Gorbaciov, che conosce personalmente. Che cosa può dire di lui lo psicologo, lo psicoanalista?

Di regola i capi [illegible] Stato sviluppano [illegible] particolare forma di narcisismo: un fenomeno dovuto anche al fatto che spesso (almeno per [illegible] [illegible] periodo di tempo) vengono applauditi, idealizzati, osannati e ammirati dalle masse. Hanno quindi la tendenza a ritenersi dei «salvatori», correndo il pericolo [illegible] abusare del loro potere. [illegible]a volta [illegible] avuto [illegible] di discutere con Gorbaciov, [illegible] ad altri, per tre ore e mezzo. [illegible] l'ho anche osservato attentamente quando discute con altri. [illegible] questi incontri personali, dai discorsi che ho letto in questi ultimi anni, dalle testimonianze che [illegible] raccolto, e dai racconti [illegible] [illegible] più stretti collaboratori (come per esempio l'amico Valentin Falin) ho avuto la netta impressione che Gorba[illegible] sia tendenzialmente diverso da altri capi [illegible] Stato. [illegible] [illegible] un solo fatto: non [illegible] essere circondato da persone che lo ammirano, da consulenti che gli danno sempre ragione: cerca proprio collaboratori [illegible] grado di discutere e di sostenere il confronto e il [illegible]. Il suo motto è che la verità nasce solo [illegible] disputa, da opinioni controverse.

[illegible] fenomeno [illegible] si incon[illegible] di rado a [illegible]ei livelli...

Psicologicamente significa che [illegible] a tal punto il proprio narcisismo sotto controllo — malgrado il peso enorme che deriva dalla sua posizione preminente — che non solo sopporta il dissenso, la discussione, le opinioni divergenti, ma ne sente il bisogno. È questo per il fatto che vuole dialogare, dibattere e discutere, vuole partner emancipati e in grado di sviluppare pareri propri, [illegible] esprimerli e di[illegible]. Questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una grande stabilità psicologica. Permette di capire come sia stato in grado, durante questi [illegible] [illegible]i, di reagire in [illegible] elastico [illegible] difficoltà, [illegible] affrontarle con capacità ideative, e di adattare la perestrojka a situazioni sempre nuove e difficili. Pur sottoposto a innumerevoli pressioni, nel [illegible] di scontri e tendenze dilanianti, Gorbaciov mantiene un grado sorprendente di apertura mentale, di capacità [illegible] apprendi[illegible], ma anche di fermezza.

Un leader insostituibile

Non rischia col tempo di degenerare anche lui nel ruolo del «conducator»?

E' da escludere. Il vero problema è che attualmente non è sostituibile: è il solo che ha capito come certi dogmi siano comple[illegible] superati poiché si tratta di risposte a vecchie domande che oggi dobbiamo porre in modo nuovo. [illegible] d'accordo con Max Frisch, quando sostiene che tra gli uomini politici a livello mondiale vede solo Gorbaciov veramente aperto [illegible] confronti di un modo di pensare alternativo. Questo nuovo modo di pensare fa parte delle [illegible] qualità personali che, abbinate alle compe[illegible] lo rendono attualmente insostituibile. Malgrado ciò ritiene di saper affrontare solo quei problemi che [illegible] popolazioni stesse [illegible] in grado di risolvere.

Veniamo alla questione tedesca: recenti manifestazioni nella Ddr [illegible] destato preoccupazione a [illegible] di striscioni e slogan sulla «riunificazione». Si tratta secondo lei di un segnale pericoloso, come talvolta è sentito all'estero?

[illegible] che [illegible] avvenuto recentemente nella Repubblica democratica tedesca può essere [illegible]nito praticamente una decapitazione: i dirigenti della Sed non hanno più alcuna autorità, anche quelli che occupano ancora posti di responsabilità. La popolazione [illegible] abituata a vivere in un ordinamento totalmente organizzato dall'alto in modo autoritario. Ora questa autorità dirigente è scomparsa fino nei piccoli centri. In questa crisi d'identità c'è una grande tentazione di assicurarsi un'identità attraverso [illegible] ricerca di surrogati: [illegible] soluzione più facile è quella di puntare sulla Germania occidentale. E questo anche perché alcuni s'illudono che — con la riunificazione — sia possibile arricchirsi velocemente e [illegible] come gli occidentali. L'idea di una riunificazione è spesso abbinata all'illusione di poter accedere subito a tutti i beni di consumo che sono a disposizione degli occidentali.

Dimenticando che per averli si [illegible]gliano anche i soldi, e non basta l'abbondanza nei negozi e nei grandi [illegible] magazzini.

[illegible] [illegible] quindi convinti che [illegible]re uno Stato autonomo [illegible] il pericolo che l'occidente si senta meno responsabile nei loro confronti e faccia poco, molto [illegible] meno: tendono a vedere negli occidentali [illegible] genitori provvidenziali a cui potersi affidare... A questo va [illegible]giunto un entusiasmo [illegible]le che è stato a lungo represso. Anche nella Germania orientale c'è stato, come in occidente, un lungo periodo di vergogna, di sentimenti d'inferiorità e di insicurezza. Con la caduta o l'apertura del [illegible] si ricerca nella nazione l'elemento d'identità [illegible]. Secondo me [illegible] necessa[illegible] attendere [illegible] qualche mese fino a [illegible] [illegible] si [illegible] smorzate le illusioni, l'entusiasmo e l'emotività nei confronti di una riunificazione ritenuta prossima e vicina. Poi si vedrà cosa resta: sarà certamente qualcosa di più solido e più razionale.

Secondo lei c'è qualcosa che potrebbe essere definito [illegible] «carattere [illegible]nale» dei tedeschi, a Occidente e a Oriente?

Credo che nella storia della mentalità tedesca degli ultimi [illegible] vi siano stati alti e [illegible] caratterizzati da manie [illegible]nalistiche di grandezza e sentimenti di inferiorità. Contrariamente alla Francia o all'Inghilterra, i complessi d'inferiorità dei tedeschi hanno assunto un ruolo negativo molto importante. Ma non si può dire che oggi vi sia il pericolo di un rigurgito nazionalista o addirittura fascista. La questione vera è proprio quella dell'identità: dopo la seconda guerra mondiale, in fondo, non ci fu la maturazione di un'identità tedesca. Nella Germania occidentale abbiamo avuto una pseudo-identità americanizzata. Insomma: una pseudo-identità stabilizzata attraverso la guerra fredda. Così molti poterono sostenere: durante il nazismo noi tedeschi avevamo individuato il vero nemico mondiale ben prima che gli americani se ne accorgessero. Ora questa proiezione è crollata. E ci si pone la domanda: chi siamo allora? Adesso c'è [illegible] certo disorientamento psicologico. Ma prima o poi si dovranno affrontare i problemi concreti: e anche i tedeschi occidentali dovranno dimostrare realismo, fantasia, e soprattutto una vera [illegible] [illegible] confronti dell'Est.

Claudio Pozzoli

La tesi «femminista» di una archeologa mette a rumore il mondo scientifico americano

Nell'età dell'oro comandavano le donne

«Il matriarcato rese felice l'Europa prima degli indoeuropei»

WASHINGTON
DAL NOSTRO [illegible]

Le prime società europee furono matriarcali, pacifiche e artistiche, e si r[illegible] sulla fede in una o più dee identificate in va[illegible] modo [illegible] la natura. Solo dopo le invasioni dall'Est, le comunità divennero patriarcali e guerriere, «gettando i semi dei futuri conflitti, odi e sconvolgimenti sociali, e snaturando la cultura europea originaria». Questa trasformazione [illegible] verificò intorno al 3500 a. C. [illegible]l'Europa centrale e sudorienta[illegible] e intorno al 2500 in quella occidentale. Lo afferma un'au[illegible]ole archeologo americano, Marija Gimbutas, autrice di venti trattati, da 16 anni impegnata in scavi nel Mediterraneo orientale, suscitando lo scalpore di [illegible] colleghi e aprendo [illegible] importante dibattito storico.

«I popoli della prima Europa» ha scritto Marija Gimbutas nel suo ultimo libro, *Il linguaggio della dea*, «non fabbricavano armi né costruivano fortezze in località inaccessibili, ma erigevano tombe e templi, e vivevano in abitazioni comode, in piccoli villaggi e città, producendo vasi e statue superbi. Il loro fu un lungo periodo di eccezionale creatività e stabilità, scevro di lotte, in cui l'umanità sentiva di appartenere alla natura».

I leader religiosi e i capi famiglia erano donne: «Gli uomini si davano da fare andando a caccia, coltivando i campi, producendo utensili, costruendo edifici, e tutti vivevano in armonia».

Solo la conquista indoeuropea fece della seconda Europa «una società maschilista e militarista, decisa a dominare la natura... una società che in epoca moderna ha portato a mostruosità come Hitler e Stalin». La trasformazione fu graduale: nell'antica Grecia, per esempio, la dea uccello, venerata dalla maggior parte dell'Europa, assunse le vesti della dea Atena, [illegible] l'elmetto e lo scudo. «Le divinità femminili furono eroticizzate, ridotte al rango [illegible] figlie o di mogli, e quindi sottomesse». «L'impoverimento — afferma Marija Gimbutas — in[illegible]iò nell'Europa centro-orientale e si diffuse dappertutto, anche se il Mediterraneo resistette per alcuni secoli».

La studiosa ha basato la sua teoria sugli scavi da lei condotti in Italia, Jugoslavia e Grecia. «La distinzione è netta — dice —. Solo il 5 per cento circa degli oggetti riguarda nella "prima Europa" l'attività dei maschi: armi, fortezze, caccia; il 95 per cento riguarda le donne: vasellame, strumenti per la vita religiosa, o comunque femminile. Per il periodo successivo, quan[illegible] arrivarono tribù che adoravano il dio guerriero ed erano governate dai maschi, è vero [illegible] contrario».

Le p[illegible] che sono scoppiate perché Marija Gimbutas è giunta a conclusioni femministe, auspicando la fine [illegible] patriarcato e il ripristino del matriar[illegible] quale struttura portante della [illegible]. L'aggressione, secondo Gimbutas, è tipica della società maschile: «si potrà eliminarla solo tornando [illegible] cultura europea originaria».

La tesi non è certo nuova — basti pensare a Bachofen —, e l'archeologo lo ammette. Ma gli strumenti conoscitivi oggi disponibili [illegible]o — secondo Marija Gimbutas — enormemente superiori, e la tesi [illegible] perciò maggiore fondamento. La studiosa è stata contestata da molti colleghi: [illegible] altrettanto autorevole, Brian Fagan, ha commentato che «la tesi è azzardata... e forse diretta a influenzare gli sviluppi sociali in questa [illegible] [illegible] secolo». [m. c.]

Omero ispiratore delle «Mille e una notte»?

Se Sinbad il marinaio si fosse chiamato Ulisse

LONDRA

L'AUTORE delle *Mille e una notte* sarebbe Omero. Lo scrive una ricercatrice dell'Università di Oxford, nella prefazione di un volume (Oxford University Press), sui miti dell'Oriente antico. Stephanie Dalley ha confrontato i [illegible] originali dell'Odissea e della più celebre raccolta di favole arabe: ha scoperto che entrambi sono parenti stretti di un ciclo di leggende mesopotamiche di quattromila anni fa, *L'epopea di Gilgamesh*.

«L'analisi delle tre opere — afferma la studiosa — suggeri[illegible] [illegible] Ulisse, Gilgamesh e il marinaio Sinbad fossero in [illegible]gine [illegible] stesso personaggio». Il ritorno avventuroso dell'eroe omerico dalla guerra di Troia quasi sicuramente è servito [illegible] modello ai letterati arabi che nel medioevo compilarono il racconto delle gesta di Sinbad.

[illegible] favole delle *Mille e* [illegible] *notte*, tramandate oralmente, furono raccolte nel tardo Medioevo [illegible] [illegible] estensore egiziano, che conosceva le opere di Omero presenti nelle biblioteche arabe. Le radici comuni sarebbero tuttavia molto più antiche: le culture greca e [illegible]potamica si [illegible] scambiate per secoli miti e leggende, rielaborati da cantastorie, narratori e poeti che spesso accompagnavano le carovane.

Ulisse somiglia molto a Gilgamesh: entrambi vengono stregati [illegible] una donna con una bevanda magica; compiono imprese eroiche su sponde lontane; si cimentano con semidei: Antinoo nell'Odissea, [illegible] nell'epopea di Gilgamesh.

Ma le analogie non finiscono qui. Tremila anni dopo la scomparsa di Gilgamesh, un eroe letterario simile a lui parte per un viaggio di scoperta dalla Mesopotamia: è Sinbad, il marinaio delle *Mille e una* [illegible]. (Ansa)

Palazzo Strozzi dedica una mostra al sarto fiorentino che dal Settanta evita il circo dell'Alta Moda

Capucci, scultore dell'abito femminile

Colori impensabili, tagli fantasiosi, ardite asimmetrie: le [illegible] collezioni rievocano suggestioni di secoli lontani
Inventò la «linea [illegible] scatola» che sottraeva il vestito alla tirannia del corpo, oggi esplora [illegible] tradizione orientale

«Elementi»: crêpe di seta bianca con maschera in vetroresina foderata di jersey

FIRENZE

ROBERTO Capucci ha molto in comune con quei magici virtuosi d'uno strumento musicale, che fanno sospirare i loro concerti. Sparisce volentieri nei suoi attivissimi romitaggi e quando riappare, pregato, scongiurato, è perché non solo si sente davvero pronto, ha cose nuove [illegible] dire e sa di poter destare altra meraviglia, ma [illegible] luogo [illegible] cui mostrarsi è degno, nello spazio e nell'atmosfera necessari, della sequenza rituale dei [illegible] abiti [illegible] forma d'arte.

Da quando, intorno agli Anni Settanta, è uscito dal calendario delle sfilate Alta Moda, perché i loro [illegible]ismi non andavano d'accordo con i ritmi della sua creatività, Capucci ha dato saggio del proprio lavoro sempre in palazzi, in teatri carichi di storia e di severa bellezza. La mostra «Roberto Capucci: L'arte nella moda. Volume, colore, metodo», ideata dagli Incontri Internazionali d'arte, promossa da Pitti Immagine sotto l'egida [illegible] Galleria del Costume [illegible] Palazzo Pitti, [illegible] inaugura oggi a Palazzo Strozzi. Se lasciando Firenze il [illegible] febbraio, sarà esposta altrettanto meravigliosamente a Monaco, a Tokyo [illegible] a New York, è difficile [illegible] possa trovare scenario più incantato per questi abiti in cui la seta, doppi[illegible] di triple organze, irrigidisce forme della natura, scardina figure [illegible].

Nel ricco catalogo (Fabbri), con interventi di Carlo Bertelli, [illegible] Aschengreen Piacenti, Francesco Alberoni pone Capucci allo stesso livello [illegible] Paul Poiret, il sarto rivoluzionario della Belle Epoque che sognava di creare «abiti perenni», e soprattutto di Oskar Schlemmer della Bauhaus e poi di Sonia Delaunay, che intendevano l'abito come una mobile architettura e un dipinto tridimensionale.

Nell'esposizione fiorentina, che non vuole essere una retrospettiva, ma [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] peculiare attività di Capucci, se ne privilegia l'aspetto di creatore di abiti come un assoluto, anche se esprimono bene il tipo di donna che potrebbe indossarli. [illegible] tuttavia così ideale che gli stilisti obbedienti [illegible] regole [illegible] [illegible]to, tendono a ipotizzarla come inesistente, lasciando capire che gli abiti di Capucci sono in[illegible] opere d'arte, quindi non portabili.

Ma Roberto Capucci è creatore e grande sarto. E lo capì subito, nel 1951, G. B. Giorgini, che, impedito poi dall'improvvisa gelosia dei sarti affermati, voleva farlo sfilare, non ancora ventenne, in quella che fu la serata di battesimo della moda italiana, nella sua splendida casa. Lo capirono a Firenze come a Roma e a Parigi, dove Capucci [illegible] trasferì nel 1961 per r[illegible] [illegible] al 1969, quanti seguirono le sue collezioni, lavoratissime ed ogni volta una sfida fra [illegible] e impensabili colori, tagli di ino[illegible] costruzione, ispirati a secoli lontani.

Per questo Roberto Capucci è tutto orgoglio e inquietudine. A chi lo [illegible]da a trovare, fra una [illegible] [illegible]pparizi[illegible]o l'altra, distanti talora anni, chiuso [illegible] [illegible] [illegible] i suoi abiti stupendi come uno scultore fra le sue statue che non vuole vendere, non parla che della volgarità, del cattivo gusto della vita d'oggi. Onorato come artista [illegible]rebbe essere un sarto. E non nel senso [illegible] non lo [illegible] ancora — ha clienti fedeli anche se ha perduto l'eccelsa, la sua adorata Silvana Mangano ed era suo l'abito verde scuro indossato da Rita Levi Montalcini alla cerimonia per il Premio Nobel — ma nell'altro più ampio d'esserlo per un modo di vivere, in cui i suoi abiti esposti a Firenze fossero tutt'uno con un'umanità, dice Alberoni, «perfetta, incredibilmente più libera, [illegible]tonoma».

In attesa, paziente come un certosino, sfrenato nel lusso di [illegible] [illegible] [illegible] lavoro d'una mano d'opera devota, Capucci ha continuato a costruire in forme esplosive, in ardite asimmetrie la moda come arte, iniziata alla fine degli Anni Cinquanta, con la famosa linea «a scatola», che sottraeva l'abito alla tirannia del [illegible] per ricreargli intorno una forma libera e rigorosa. [illegible] questa ricerca coraggiosa, [illegible] mostra di Palazzo Strozzi illumina i motivi congeniali, geometrici, astratti, ispirati alla natura, che ricevono interpretazioni diverse nel tempo e compiono in autentiche metamorfosi in [illegible] [illegible] abito.

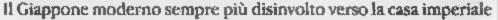
Lo studio dei volumi, delle forme geometriche ottenute mediante complesse tecniche di lavorazione con le più immateriali delle sete, si allea in Capucci ad un'estrema inventiva nell'accordo di materiali dissimili, plastica e taffetas, paglia e raso e dei colori, tenerissimi o primari, in un senso del [illegible]mento, che sprigiona ventagli plissé da [illegible] manica o affida [illegible] un colore, emerso all'improvviso, [illegible] mutata innocenza d'un abito a campana in agra esuberanza. Ma la natura ispira alcuni [illegible] i più stupefacenti risultati di Capucci, dall'abito viola, tutto un fiore (1959) a quello a grandi petali, Fiori (1984).

Capucci crea [illegible] resto, [illegible] ogni modello, alchimie di citazioni tanto più straordinarie perché confluenti, si tratti di miniature persiane, [illegible] moduli settecenteschi, in una più evidente forma naturalistica, una rosa, due petali di pensée a confronto (Cerchi). Così dai motivi floreali come da una chiocciola, possono esplodere volant architettonici, mentre corolle attorcigliate risolvono il caleidoscopio [illegible] trenta colori in unica [illegible]na, lieve come una farfalla. Porta questo nome [illegible] emozionante abito interamente plissé del [illegible] e dell[illegible] periodo è il sontuoso modello Fuoco, vero fuoco d'artificio in rosso, verde, arancione, con [illegible] [illegible] versioni Bouganvillea e Variazioni nel verde.

Eppure la farfalla può esprimersi in forma più pura nell'abito Oro e argento [illegible] che introduce [illegible] ricerca attuale di Capucci in una maggiore attenzione [illegible] corpo, mediando geometriche strutture, [illegible] decorativismo con le tradizioni orientali, esplorate in tutta la loro metamorfica diversità linguistica.

Georgette con quadresti colorati su bolero di plastica trasparente

Lucia Sollazzo

Il Giappone moderno sempre più disinvolto verso la casa imperiale

Tokyo, la corte diventa inglese

Auto, fidanzate borghesi e nuovo stile

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra le ragazze p[illegible] aggraziate e dotate dell'alta borghesia c'è una corsa al fidanzamento: pa[illegible] e amici sono mobilitati a combinar unioni, rinunciando a sottigliezze che in altri tempi sarebbero state importantissime. Le giovani decise a evitare la pratica del matrimonio combinato sussultano, abbandonano le incertezze. E i giovinotti di pari posizione che per mesi avevano sospirato, si vedono aprire le braccia [illegible] amate [illegible] [illegible] [illegible] render pubblica la lieta novella e mettersi al sicuro.

C'è in giro [illegible] scapolo d'oro, che tutti ammirano e temono al tempo stesso. Improvvisamente è sotto pressione perché deve cercarsi moglie. E sarebbe impossibile dirgli di [illegible]: si tratta niente meno che del principe ereditario Hiro. Finora al centro [illegible] mormorii per non essere neanche fidanzato a trent'anni, l'erede al trono del Crisantemo, colto, cosmopolita, buon suonatore di viola, [illegible] può a lungo rinviare la scelta. A metà mese si fidanzerà suo fratello minore: un evento inaudito in una casa imperiale in cui tradizionalmente è il primogenito [illegible] ammogliarsi per primo.

La corsa al fidanzamento tra le fanciulle dell'alta borghesia è determinata dal timore che il principe rompa le consuetudini matrimoniali. Il suo carattere lascia presupporre che possa seguire le orme [illegible] padre che oltre trent'anni fa scelse la propria sposa fuori dagli ambienti aristocratici. Il destino di imperatrice [illegible] affascina le ragazze di [illegible]: la compagna [illegible] Tenno è una sorta di sepolta [illegible], al più una tagliatrice di nastri.

E' una spia sugli umori pubblici [illegible] [illegible] casa imperiale a [illegible] [illegible] della [illegible] di Hirohito, scomparso il 7 gennaio [illegible]. Non si tratta di avversione, [illegible] non è nemmeno adorazione sacrale: tra cittadini e monarchia costituzionale si stabilisce un rapporto realistico, mentre spira sulla corte del Crisantemo una vaga brezza britannica, pur [illegible] gli scandaletti che accompagnano principi e principesse londinesi.

L'imperatore Akihito

Come confermano sondaggi d'opinione, c'è diffusa simpatia [illegible] il [illegible] sovrano Akihito, considerato da quasi l'80 per cento dei giapponesi capo dello Stato benché la Costituzione non gli dia esplicitamente q[illegible]sto titolo. Ma come indica [illegible] corsa al fidanzamenti, i giapponesi commiserano il «Re del Cielo» [illegible] la sua consorte, costretti a vivere in una gabbia dorata, segregati dal [illegible] del mondo. Malgrado [illegible] mentalità moderna del sovrano, la corte tiene ancora ben serrate le cortine di Crisantemo.

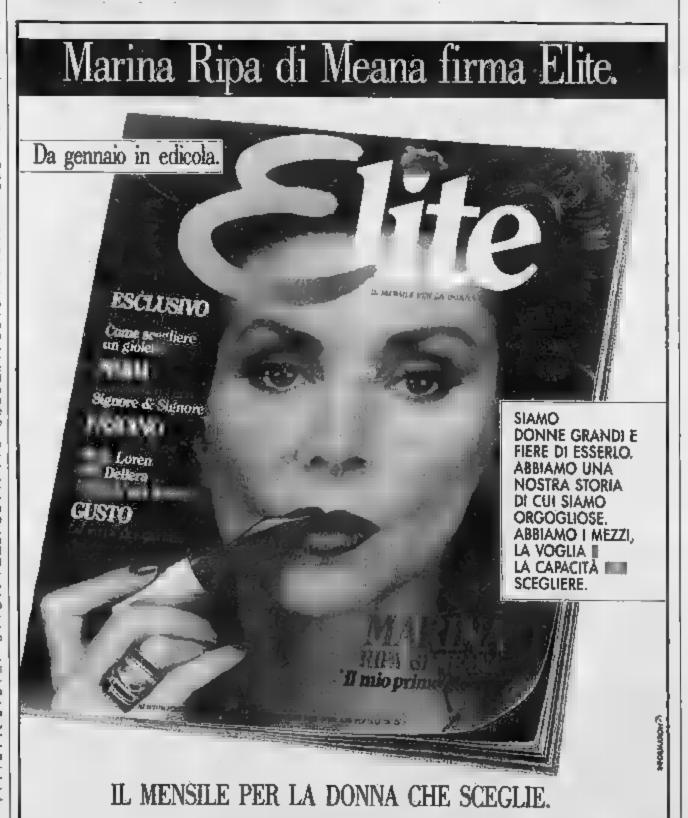
Eppure Akihito, certamente coadiuvato dalla moglie Michiko, educata in scuole e università cattoliche, sta cercando [illegible] dare uno [illegible]ile e un'aura nuovi alla immagine [illegible] imperatore del Giappone. Più in linea [illegible] tempi. Forse per cercar di conse[illegible] fino all'ultimo un briciolo di libertà personale, non [illegible] è ancora trasferito a Palazzo: continua a vivere nella sua residenza [illegible] principe ereditario [illegible] la mattina il pendolare, senza [illegible] e avendo [illegible] della sua scorta [illegible] rispetto dei semafori. Per i lunghi viaggi ha rinunciato al treno speciale. E' il primo Tenno che sappia guidare l'auto, avendo preso trent'anni fa [illegible] patente: in estate è uscito col [illegible] dalla residenza estiva per un giro, guidando una delle loro vetturette.

Per la sua conferenza stampa d'esordio, affiancato dalla moglie, in ag[illegible], ha voluto che vi fossero per la prima volta giornalisti stranieri. Nell'accurata messa in scena la Corte ha pre[illegible] le domande in anticipo, puntualizzando che era d'obbligo alzarsi in piedi per rivolgerle. Ma l'imperatore, [illegible] un pizzico di populismo, ha invitato tutti a star seduti. E' rimasto in piedi un collega che doveva segnalare a chi toccava parlare. Ad Akihito che gli ribadiva l'invito a sedere, ha risposto no: doveva indicare l'ordine degli interventi e non poteva farlo da seduto: il breve battibecco tra lo sgomento dei funzionari, si è concluso con un sorriso delle loro Maestà.

Avendo lui [illegible] sposato [illegible] borghese, benché miliardaria, Akihito non si è opposto alla scelta del secondogenito, principe Aya, 24 anni, innamoratosi di [illegible] compagna di studi, [illegible] famiglia intellettuale ma appena benestante: c'è stato però uno scontro sui tempi. L'imperatore e il governo avrebbero voluto che l'erede [illegible] trono si sposasse per primo. I figli, educati [illegible] Inghilterra affiancati da colonnelli inglesi, hanno rivendicato la propria libertà: a Londra non hanno solo imparato a usare la carta di credito. Il fidanzamento avrà luogo così a metà gennaio, le nozze a giugno.

Trascorsi due terzi [illegible] propria vita [illegible] attesa, Akihito, [illegible] anni, non rivoluzionerà [illegible] sicuro la Corte: anche perché la [illegible]de innovazione l'ha già data educando i figli come voleva lui. A un anno dalla sua ascesa, la cortina del Crisantemo [illegible] ancora ermetica, [illegible] [illegible] molte fanciulle temono di ricevere una richiesta [illegible] suo figlio che le trasformerebbe in imperatrici imbalsamate a Corte, c'è da giurare che non sarà così per il pros[illegible] erede.

Fernando [illegible]

[illegible]

Diane Keaton è stanca di fare l'eterna fidanzata ed ha posto ad Al Pacino un ultimatum: o mi sposi o mi lasci. Della relazione si occupa il settimanale «People». I due sono appena tornati dall'Italia dove hanno girato «Il padrino III», lui nella parte di Michael, lei in quella della moglie Kay.

[illegible]

Inizio record per Raiuno con «Io e mia sorella» di Carlo Verdone che ha ottenuto [illegible] media [illegible] 12 milioni 476 mila telespettatori con una percentuale del 44,18. Nell'89 nessun film aveva superato la soglia dei 12 milioni. L'ascolto più alto [illegible] quello de [illegible] della rosa» con 14 milioni.

[illegible]

[illegible]spare e Zuzzurro vanno ai Mondiali. Il prossimo giugno il gruppo di «Emilio» condurrà infatti «Emilio '90», appuntamento quotidiano su Italia 1 alle 19.30, per commentare le partite [illegible] calcio. In campo scenderanno Silvio Orlando, Gene Gnocchi, Teo Teocoli, Athina Cenci.

mostruosamente Sanremo

Marcella [illegible] al Festival di Sanremo [illegible] il fratello Gia[illegible]

SANREMO. Non c'è due senza tre. Il festival dopo il mitico Giardino d'Inverno del casinò ed il teatro Ariston cambia nuovamente sede. Il Comune, la Rai ed il «patron» Adriano Aragozzini, infatti, hanno ufficialmente varato il festival-monstre ed un singolare megateatro: il Palafiori.

«Indietro non si torna, per celebrare il suo quarantennale il Festival della canzone si farà al Palafiori, una struttura alla periferia della città costata più di 60 miliardi, grande come 3 campi di calcio, che dal prossimo autunno ospiterà perma[illegible] il Mercato Internazionale dei fiori, il più importante centro commerciale e floricolo del Mediterraneo».

L'annuncio è stato dato ieri a Villa Zirio dall'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, dal sindaco Leo Pippione, da Aragozzini e dai membri della Commissione festival, gli assessori Agostino Carnevale e Guido Gaya. Con la decisione ufficiale, presa all'unanimità dalla giunta, si chiude un lungo capitolo di scaramucce: chi voleva mantenere il festival al teatro Ariston e chi ha da sempre optato per un Sanremo-Kolossal.

Il cast. Chi parteciperà al Festival? Risponde Aragozzini: «Da domattina la commissione selezionatrice si metterà al lavoro per scegliere le canzoni in gara. Il cast definitivo, formato da 20 big italiani che abbiamo chiamato campionissimi, da 20 star straniere che interpreteranno le canzoni nella loro lingua madre e da 16 giovani, che noi chiamiamo novità, sarà reso pubblico in una conferenza stampa il 16 gennaio a Roma. Ieri sono scaduti i termini di presentazione dei testi. Sono pervenute oltre 250 canzoni inedite».

«Tutti i plichi — ha detto Aragozzini — sono anonimi. So però che hanno inviato pezzi la moglie di Celentano Claudia Mori, i Pooh, Milva, Patty Pravo, Cutugno, Riccardo Fogli, Mia Martini, Alberto Fortis, Peppino Di Capri, Marcella, Massimo Ranieri».

La casa discografica di Ranieri ieri sera ha però comunicato che il cantante ha deciso di ritirarsi perché, nel periodo del festival sarà impegnato con la Rai a girare il film «Il ricatto».

Gli stranieri. E' ancora tutto top secret. Aragozzini ha confermato solo «contatti in corso con grandi star americane ed europee». La girandola dei probabili parla dei Manhattan Transfert, Miriam Makeba, I Kaoma, Spandau Ballet, Iglesias, Roberto Carlos. Circola anche la voce di un possibile ritorno di Paul McCartney, della partecipazione di Phil Collins, Iron Smith e Guns and Roses.

Presentatori. «Con il direttore della Rai Fuscagni ed il capostruttura Maffucci — ha detto il patron — solo tra qualche giorno affronteremo il problema. Tutti i nomi che circolano sono fasulli. Con tutto rispetto posso anticipare per certo che né Jovanotti, né Amanda Lear presenteranno il Sanremo. Per il quarantennale desidero solo grossi professionisti. Basta esperimenti». Alle domande se sono vere le dichiarazioni di Gabriella Carlucci di «suoi contatti Rai» e di un ritorno di Baudo, Aragozzini ha detto: «Dobbiamo ancora cominciare a parlare di tutto. Pippo Baudo per me starebbe benissimo, o lui o professionisti del suo calibro».

Scenografia. E' imponente, hollywoodiana. Porta la firma di Umberto Bertacca. Sul palcoscenico, grande quasi tre volte quello dell'Ariston, funzioneranno due postazioni per le orchestre. Sulla destra, chiuso in una bussola a congegni, ruota e si apre un palco per i complessi. Sulla sinistra, con movimenti da guerra stellare, appare e scompare una gigantesca e suggestiva scogliera tipica sanremese in mezzo ad un mare blu. Eppoi cascate di fiori. Sulla scogliera prenderanno posto i 53 professori d'orchestra. Suoneranno e canteranno tutti dal vivo. Come direttore, Aragozzini vorrebbe Quincy Jones.

Commissione. Le canzoni del 40° festival saranno scelte da 7 esperti: i maestri Stelvio Cipriani e Gianfranco Reverberi, lo scrittore e regista Alberto Bevilacqua, il paroliere Piero Vivarelli, l'impresario ed inventore della Bussola Sergio Bernardini, i disc jockey Barbara Condorelli e Filippo Clary.

Traffico. Per consentire ai 3200 spettatori di raggiungere senza troppe difficoltà il Palafiori, l'Aurelia sarà chiusa al traffico. Le auto saranno dirottate, a spese del Comune, sull'Autofiori. Le Ferrovie vareranno il «Treno del festival»: servizi di convogli-navetta ogni mezz'ora per il Palafiori. In tutte le stazioni d'Italia sarà affisso il manifesto del festival. Durante il mese della manifestazione le Ferrovie praticheranno uno sconto del 15% per chi raggiungerà Sanremo. «Il festival — ha concluso Aragozzini — si svolgerà dal 28 febbraio al 3 marzo. La settimana prima all'Ariston produrremo 4 serate rock, riprese dalla Rai, intitolate "Sanremo International". Dal casinò la settimana del festival Cutugno condurrà a mezzogiorno "Piacere, Raiuno". Ad aprile poi il "Sanremo nel mondo". Il festival sarà trasmesso in Eurovisione e la finale per la prima volta andrà in onda in mondovisione».

Roberto Basso

Il ritorno di Patty Pravo

Ci sarà anche Alberto Fortis

[illegible] regista Bondarciuk ha presentato a Roma il suo progetto di film tratto da Sholochov

Placido Don sarà il mio «Via col vento»

Coproduzione internazionale, le riprese partono nel '91

ROMA. Il regista e attore sovietico Serghej Bondarciuk è arrivato ieri a Roma per parlare della [illegible] prossima, [illegible] apocalittica impresa: la trasposizione cinematografica e televisiva di uno dei romanzi cardine della letteratura sovietica, «Il placido Don» di Michail Sholochov. Affabile, sorridente, con ampi gesti e poche, altisonanti parole, l'autore di «Guerra e pace» (Oscar per il miglior film straniero nel '68) ha descritto il progetto: un kolossal da 30 milioni di dollari, prodotto dalla International Cinema Company e interpretato da attori sovietici, americani, italiani, inglesi e giapponesi.

«Vorrei che questo film diventasse il "Via col vento" russo: una grande opera che dimostri ancora [illegible] volta come gli uomini travolti dalle guerre e dalle tragedie sentano ancor più forte la spinta verso sentimenti vitali come l'amore».

Tanti capelli bianchi, un [illegible]chiere in una mano [illegible] acqua, [illegible] vodka [illegible] potreste pensarlo) e una collana d'ambra nell'altra, Bondarciuk, che è nato in Ucraina nel 1920, spiega a suo modo la grande attualità del [illegible]nzo-epopea di Sholochov, sulla cui autenticità era sorto tuttavia negli anni passati qualche dubbio e Sholochov era stato accusato di plagio.

Ha detto: «Non si [illegible] un'opera [illegible] passato: basta pensare ad alcuni [illegible] motti contenuti nel libro. Come quello che dice: "Fratelli, negli anni di avvenimenti turbolenti, [illegible] mutamenti veloci, di decadenza morale, non dovete rimproverare i vostri fratelli". E' una frase perfetta per il nostro pro[illegible] nazionalità: è necessario mantenere l'armonia per risolvere i problemi».

Autore ufficiale della cinematografia sovietica, interprete di ruoli costruiti per descrivere l'ideale [illegible] un cittadino [illegible]roico e tutto di un pezzo, Bondarciuk parla oggi con benevolenza delle nuove leve del cinema Urss: di quegli autori che hanno preferito portare sul grande schermo piccole ma profonde descrizioni di vita e di problemi quotidiani, piuttosto che grandi storie legate ai classici della letteratura. «[illegible] sempre aiutato i registi più gio[illegible] hanno sempre criticato per averlo fatto: per invidia».

La storia di Grigorij Melechov, cosacco del Don e ufficiale dell'esercito zarista, [illegible] giovane moglie Aksinia, dell'amante Natalia e di quello splendido territorio che fa da sfondo alla vicenda insieme con gli avvenimenti della rivoluzione russa, verrà raccontata nel [illegible] in modo integrale. «Venti a[illegible] fa il produttore Carlo Ponti [illegible] propose [illegible] girare "Il placido Don", con Sophia Loren nella parte di Aksinia. Purtroppo in quell'epoca [illegible] impossibile realizzare [illegible] progetto: non era praticabile l'idea di una coproduzione e poi nel mio paese [illegible] diceva che un'opera russa non poteva essere rappresentata da attori stranieri. E' per questo che oggi, nell'accingermi a dirigere questo film internazionale, mi [illegible] molto felice: il romanzo di Sholochov tratta temi eterni e universali, quindi appartiene a tutti gli uomini». Soprattutto a quelli, precisa inforvorandosi Bondarciuk, che hanno letto il libro insieme con altri classici come «Guerra e pace» e «I fratelli Karamazov». «In Urss [illegible] 300 milioni di abitanti: se chiedete a una qualunque persona per la strada se [illegible] "Il placido Don" dirà sì». Due giovani attori russi saranno i protagonisti di «Il placido Don» [illegible] cui riprese avranno inizio nel gennaio '91 in Urss.

Fulvia Caprara

Dopo il malore per la falsa telefonata che dava il figlio in ospedale

Sandra Milo oggi torna in tv

Saltate due puntate, restano le polemiche

Sandra Milo, ieri niente programma

ROMA. Ieri il programma di Sandra Milo «L'amore è [illegible] cosa meravigliosa» non è andato [illegible] onda, sostituito all'ultimo momento [illegible] «Angeli con la pistola». Motivo? Il medico ha sconsigliato all'attrice, colpita da malore in diretta per la falsa notizia che dava il figlio grave in ospedale, di esporsi a una [illegible] fatica. Oggi la trasmissione dovrebbe riprendere, assicura Paola De Benedetti, responsabile della Rai.

Restano le polemiche. A viale Mazzini, nessuno insinua che [illegible] Milo avrebbe potuto provocare quest'incidente per vedere aumentare l'interesse del programma: scelta da anni dall'azienda come uno dei volti [illegible] fiducia, [illegible] fanno quadrato attorno a lei difendendola da qualunque insinuazione. Le perplessità sono altre. Come mai, ci si chiede, una come Sandra Milo, abituata da anni a stare in studio, ha potuto pensare di ricevere una notizia personale tanto drammatica attraverso le telefonate degli ascoltatori? Possibile non abbia riflettuto [illegible], se la cosa fosse stata vera, a parlargliene sarebbero stati quelli della redazione, lontano dalla telecamera? «E' evidente — ha dichiarato per tutti Emilio Colombino capostruttura di Raidue — che in questo caso [illegible] mamma [illegible] prevalso sulla professionista». [illegible] ancora. E' proprio vero che [illegible] controllo sulle telefonate è stato fatto in maniera corretta o non sarà che, per mandarne quante [illegible] possibile, si saltano certe precauzioni? Paola De Benedetti nega: «E' chiaro che la voce in questione [illegible] dato nome e indirizzo falsi. Però il telefono era giusto ed è stata proprio lei a rispondere. Un [illegible]cidente può capitare, ma [illegible] 1400 chiamate ricevute da poco più di [illegible] mese è una percentuale bassa».

[st. ro.]

Il concerto del cantante al «Marquee», un ex cinema di Londra brutto e sporco

Trent D'Arby, è l'ora della svolta

Tournée in Europa, [illegible] marzo in Italia
Gran voce per l'lp «Né carne né pesce»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Marquee è [illegible] ex cinema [illegible] West End ristrutturato [illegible] fa per dirsi a sala concerti. In un posto simile, in Italia, le commissioni di vigilanza [illegible] permetterebbero nemmeno che si cominciasse a suonare. Ma l'Inghilterra della Thatcher fiorisce di teatrini come questo, do[illegible] abbiamo pericolosamente ascoltato, l'altra sera, Terence Trent D'Arby: ci staranno mille persone, [illegible] sporco, le sedie a pezzi, e soprattutto senza uscite di sicurezza. Da far paura.

Il Marquee però fa anche tanto underground, e per questo Trent D'Arby l'ha scelto per una presentazione aperta [illegible] pubblico del prossimo tour europeo che [illegible]cherà l'Italia in marzo: corrisponde al suo stato d'animo attuale, teso a una ricerca musicale cocciuta che va contro il «panem et circenses» e [illegible] di salvare, nell'innova[illegible]zione, lo spirito di certe radici da riproduzioni dozzinali. Divo del rhythm'n'blues dal caratterino speziato e dalla voce intensa, noto all'improvviso al successo a 24 anni, nell'87, con un disco trascinante che ha venduto più di dieci milioni di copie nel mondo, Terenzio [illegible] passando un [illegible]ccio, come dicono i detrattori, ovvero [illegible] fase interessante e innovativa, come sostengono i suoi cultori.

Ha scelto per il secondo lavoro la strada più tosta: ha abbandonato l'allegria ispirata e ballabile di «Dance Little Sister» o «Sign Your Name» per imboccare strade sperimentali un poco tortuose: inusuali [illegible] coppiamenti di tromba e steel guitar; citazioni dei grandi storici della musica nera, [illegible] Cooke o Smokey Robinson e Marvin Gaye; vocalità tronche e sofferte fino al sussurro, stravolgenti sonorità funky con riproduzioni, dal vivo, dello scratching dei rappers; una spolverata di gospel. Tutto que[illegible] è, anche [illegible] concerto, «Neither Fish Nor Flesh», né carne [illegible] pesce, il disco uscito alla fine [illegible] ottobre, che è stato per ora un flop solenne in tutto il mondo. A noi la cosa lo [illegible] reso [illegible] simpatico di prima, quand'era sì bravissimo, [illegible] senza fatica: faceva dimenare i fianchi alle platee e si torceva a sua volta come un dannato, mezzo nudo, mettendo [illegible] mostra i muscoli da ex pugile (pesi gallo, come Prince). Ora non più.

[illegible] coraggio nel mondo musicale [illegible] senza idee è così raro che chi [illegible] l'ha [illegible] comunque rispettato. Ma qui non [illegible] solo questione di rispetto. Forse complice Serafina, la sua bambina di 6 mesi, forse l'età adulta, dopo tanto [illegible] Trent D'Arby vuol realizzarsi davvero. Le [illegible] ha i [illegible] costi: ha appena cantato in America dentro angusti saloni. Disco impopolare, pubblico ridotto.

Sul piccolo palco straripante [illegible] strumenti (batteria, percussioni, due tastiere, due chitarre, fiati, basso, un corista), Te[illegible] appare con l'aria più dimessa; addosso ha moltiplicato i teschi di cui va fiero e che significano per lui rigenerazione, palingenesi: uno pende all'orecchio, altri [illegible] disegnati sul nastro del cappello nero, [illegible] è pieno il curioso completo/pigiama blu notte che verso la fine si tirerà giù [illegible] indietro sulle spalle.

In un concerto che ha una sua rigorosa unità stilistica, con un lento crescendo di tensione, con [illegible] band che [illegible] musica d'artigianato, Trent D'Arby con quella sua straordinaria [illegible] smorza l'energia delle canzoni vecchie e rafforza gli arrangiamenti delle contestate nuove, riuscendo a innervare la serata di dissonanze e a far ascoltare spunti non canonici. La rarefatta «To Know Someone Deeply», fra le più criticate, è come se avesse preso gli ormoni; «This Side Of Love» chiude alla Bluesbrothers, mentre «I'll Be Alright» è piena di invenzioni r'n'b e irrobustita [illegible] gospel. Per l'ultimo brano, «I Don't Want To Bring Your Gods Down», Terenzio suona per un attimo l'armonica a bocca e recita alla Dylan. Anche i bis sono omaggi, ai Rolling Stones e a James Brown, [illegible] sponde teoriche. L'impressione è che lui [illegible] in niente un [illegible] più audace e innovativo, ma che le critiche all'album (o qualche manager/pompiere) l'abbiano bloccato. Comunque, è un concerto messo su da un bel cervello che non si accontenta della routine: speriamo che resista.

Marinella Venegoni

I concerti in Italia, con David Zard: 16 marzo Modena, 17 Verona, 19 Caserta, [illegible] Roma, [illegible] Firenze, 26 Milano, 27 Torino.

Terence Trent D'Arby vive un momento innovativo: per questo ha dato pochi concerti negli Stati Uniti

Successo e tutto esaurito del cantautore genovese al Ciak

Tanti Baccini da Milano

Tutte le canzoni del primo lp e già molte anticipazioni del prossimo
Una affermazione di talento e intelligenza dopo molti anni di gavetta

MILANO. In questo 1990 appena nato dove i concerti dal vivo sono ancora scarsi e le tournée di cantanti e cantautori si contano sulle dita di una mano, c'è un personaggio particolarmen[illegible] divertente che gli appassio[illegible]ti di musica non dovrebbero [illegible] sfuggire. Ventinovenne, ex camallo del porto di Ge[illegible], scanzonato e sarcastico, Francesco Baccini è infatti ciò che [illegible] intelligente l'Italia della canzone ha prodotto negli ultimi anni.

Come per centinaia di talenti mai scoperti da una discografia perennemente alla ricerca della banalità, anche Baccini ha do[illegible] sudare [illegible] ormai mitiche sette camicie per ottenere un contratto discografico; le [illegible]camere, le attese, le decine di provini e le promesse a vuoto sono state, anche per questo giovane, [illegible] pane quotidiano degli anni di una gavetta che solo adesso si sta tramutando in professione vera.

L'altro ieri il cantautore si è comunque esibito in un Teatro Ciack esaurito e la sua verve unita ad un'innata capacità di dialogare con il pubblico hanno trasformato la serata in un piacevole happening.

Nelle due ore di spettacolo iniziato puntuale alle 21,30 Francesco [illegible] ha cantato tutte le canzoni contenute nel suo lp d'esordio intitolato «Cartoons» e senza farsi pregare ha dato anche un assaggio di alcuni pezzi che saranno invece inclusi nel prossimo album in programma per l'autunno di quest'anno. Così, assieme a divertenti filastrocche come «Figlio Unico» o «Armani cambiami il look» già [illegible] a memoria da un pubblico di fan, è stato bello [illegible] proposte ironiche e pungenti come «Berenice» che racconta la storia di un signore capace di fare l'amore solo con la [illegible] bambola gonfiabile o «Le donne di Modena» dove Baccini stesso racconta la sua vita da single in [illegible] della donna [illegible] sogni.

[illegible] il pubblico anche tantissimi addetti [illegible] lavori e colleghi come Eros Ramazzotti e i Matia Bazar nonché Giorgio Conte, fratello di Paolo, cantautore a [illegible] volta e insieme al giornalista Rai Vincenzo Mollica scopritore e produttore di Baccini.

Di lui Maurizio Costanzo durante uno show che lo ospitava ha detto: «Raramente mi sbilancio così per un artista, ma se oggi dovessi puntare sulle capacità di un cantautore italiano per Baccini non [illegible] esitazioni, punterei tutto».

Le prossime esibizioni dal vi[illegible] dell'artista saranno il 19 al Teatro Ariston [illegible] Sanremo, il [illegible] al Testoni di Bologna, il 26 al Paramatto di Firenze e il 28 allo Juvarra di Torino.

Luca Dondoni

La sentenza

Murphy ladro di [illegible]

LOS ANGELES. Il mondo presto scoprirà quanto costa a Eddie Murphy sorridere. La prossima settimana la Paramount Pictures [illegible] pubblico il contratto di oltre [illegible] milioni di dollari (dieci miliardi e mezzo) che il comico ha ottenuto per il film «Il principe cerca moglie». Contratto di cui Murphy si era più volte lamentato in interviste a vari giornali.

[illegible] particolari, riportati dal giornale Usa Today, sono emersi durante il processo che vede Murphy opposto all'umorista e columnist del «Los Angeles Times» Art Buchwald. Il quale sostiene che Murphy aveva copiato un [illegible] soggetto.

Il giudice della Corte Superiore di Los Angeles ha stabilito che effettivamente Eddie Murphy si è ispirato per il suo film ad una storia che il celebre giornalista [illegible] nel 1982 e che dunque quest'ultimo ha diritto a un forte risarcimento. La sentenza, arrivata a dieci giorni di distanza dall'[illegible]me dei contratti relativi alla produzione della pellicola interpretata dal comico di colore, chiude solo la prima fase di una vertenza spigolosa. Buchwald infatti ha già avanzato, d'intesa con Alain Bernheim, il producer con il quale ha steso il trattamento di «Il principe cerca moglie», una richiesta di risarcimento pari a 10 milioni di dollari. La Paramount, per quanto la riguarda, ha rilanciato un'offerta di 250 mila dollari.

La corte superiore di Los Angeles ha inoltre stabilito che «Il principe cerca moglie» si è ispirato a «King for a day» (Re per un giorno) di Buchwald. [illegible] precisa che il film è comunque frutto della creatività di Eddie Murphy e che la colpa dell'incidente è tutta della Paramount, colpevole di aver annullato il contratto al columnist e al suo collaboratore.

Oggi i dirigenti della Major affermano che la sceneggiatura scritta da Buchwald e Bernheim era «troppo cruda e realistica» per poter essere approvata. Nella versione del columnist infatti il re africano interpretato da Murphy approdava in un ghetto nero degli States e lì incorreva in una serie di disavventure prima di trovare l'anima gemella: [illegible] questo particolare sociologico, [illegible], la [illegible] ultima della pellicola sorvola. [r. s.]

Di Chapman

Intrighi [illegible] alla Tosse

GENOVA. George Chapman è noto da noi forse più come il poeta rivale dei «Sonetti» [illegible] Shakespeare che per le tragedie raramente recuperate da un serbatoio elisabettiano di autori meno salottieri. Scritto nel 1607, «[illegible]ussy D'Ambois», in prima lunedì al teatro di Sant'Agostino per la stagione della Tosse (regia di Nicholas Brandon, scene di Luzzati e costumi [illegible] Ceresato, fino al 27), è il suo testo più fortunato, tanto [illegible] ebbe [illegible] seguito nella «Vendetta [illegible] Bussy D'Ambois». Chapman [illegible] poeta e traduttore [illegible] classici greci. La raffinata cultura umanistica si ritrova nei drammi, in cui fonde commedia latina e commedia dell'arte, e nella tragedia storica, ispirata da Marlowe (di cui terminò il poema «Ero e Leandro»), che diventa prezioso esercizio letterario. Chapman credeva nella funzio[illegible] morale delle sue opere i cui personaggi hanno quasi un valore simbolico assoluto, secondo le «morality plays» medievale, ma spesso sono privi di sviluppo psicologico. Come in «Bussy D'Ambois», in cui l'Uomo è sì sconfitto dal Vizio, ma i meccanismi della seduzione erotica e politica sono così sottili [illegible] risultare invisibili, quasi incomprensibili. Il cavali[illegible] D'Ambois, entrato nelle grazie della corte di Francia di Enrico III grazie alle manovre del fratello del sovrano, Monsieur, si inimica tutti, a cominciare dal Duca di Guisa. Il campione del rigore morale politico, amante segreto della nobile Françoise de Maridort, viene attirato [illegible] una trappola amorosa e ucciso. L'universalità di corruzione e immoralità più forti della virtù, l'attualità della lotta per il potere sono la chiave di lettura scelta per l'allestimento della Tosse. In un gioco suggestivo di semplici geometrie delineate da tendaggi rossi, si muovono personaggi in costumi stilizzati di un '600. Ma alla scelta scenografica non ne corrisponde una registica ugualmente decisa. Brandon fu assistente di Trionfo e ne ha mediato alcune indicazioni recitative, però gli attori sono lasciati liberi in un'interpretazione descrittiva. Spicca, con Camponati-Bussy e Veronica Rocca-Françoise, un Aldo Amoroso che per il suo satanico e sommesso Monsieur deve [illegible] presente il Lucifero-De Niro [illegible] «Angel Heart» di Parker. [a. pie.]

«Pronto polizia»

Su Italia 1 arrivano le volanti

MILANO. Da stasera, su Italia 1 alle 21,30, arrivano le volanti di «Pronto polizia». 10 puntate in diretta per raccontare [illegible] accade durante i normali pattugliamenti metropolitani (nel primo episodio è di scena la notte romana). Autori della nuova serie, Mauro Parissone, Nicola Clerici e Stefano Eco che si sono aggiudicati i diritti del programma Usa «Cops» (Poliziotti) prodotto dalla Fox Network (matrice anche del programma di Raitre «I racconti [illegible] 113»). «Abbiamo viaggiato per settimane sulle volanti — dicono gli autori — per evitare mediazioni tra la telecamera e la cronaca»: lo scippo subito da due ragazze, il crollo di un palazzo nel quartiere Portuense, il ritrovamento di una valigetta sospetta. Sono piccole grandi avventure che le voci concitate, le luci incerte, la telecamera mossa, i primi piani stretti e un fondo sonoro di traffico, sirene, sgommate e grida, rendono immediatamente drammatiche. «Per quanto possibile il giornalista non appare, non fa domande, non interviene. Sono le immagini a restare protagoniste» dice Giorgio Gori, responsabile dei palinsesti Fininvest. «E' la differenza dal programma di Raitre, dove prevale il parlato e la mediazione giornalistica». Anche la tv commerciale, dunque, entra nel filone della tv-verità? «E' il primo tentativo di televisione realistica, ma non parlerei di tv-verità, piuttosto di una tv che produce emozioni a partire dalla realtà. [p. a.]

Brown e Griffiths

Stelle del reggae a Perugia

PERUGIA. Comincerà a Perugia [illegible] mini tournée italiana [illegible] tre musicisti reggae, quanto di meglio offra oggi il genere ormai orfano dei due leader carismatici, Bob Marley e Peter Tosh, entrambi scomparsi. Lunedì prossimo al club «Norman e il presidente» si esibiranno infatti, con i rispettivi gruppi, tre stelle [illegible] della musica giamaicana, Dennis Brown, Marcia Griffiths e Freddie Mac Gregor che in qualche modo hanno raccolto l'eredità dei due indiscussi «re».

Il concerto del Norman, che precederà le altre due tappe italiane, Modena e Milano (quest'ultima nell'ambito di «Milanosuono») è un vero e proprio mini festival. Dennis Brown, noto negli Anni 80 ai suoi fans con il titolo di «The crown prince of reggae», viene considerato il più accreditato successore di Bob Marley; Marcia Griffiths è oggi una superstar internazionale, dopo essere stata corista nel gruppo dello stesso Marley; Freddie Mac Gregor è un artista da diversi anni socialmente impegnato ed anche autore di molti successi, fra cui una recente curiosa rivisitazione della classica «Guantanamera».

Con questo concerto si apre la nuova stagione del Norman, il locale perugino specializzato nel presentare i fenomeni musicali e le tendenze culturali più aggiornate del mondo giovanile. Anche se nel caso del reggae, non tanto di novità si può parlare quanto di un genere ormai storico. [r. s.]

Lanciò Grillo

Scomparso Delucchi talent scout

GENOVA. E' morto lunedì, a 43 anni, dopo alcuni mesi di malattia, Pierluigi Delucchi Dagnino, l'uomo che, inventando [illegible] Club Instabile, aveva dato negli Anni Settanta un palcoscenico e un trampolino di lancio a un gruppo di esordienti del cabaret che sarebbero poi diventati i [illegible] della comicità Anni Ottanta. Delucchi è stato stroncato dalla leucemia proprio mentre stava per applicare il suo talento su vasta scala: Pippo Baudo gli aveva chiesto di selezionare i volti nuovi per il suo prossimo programma b[illegible]to sui debuttanti. All'Instabile, così chiamato perché ebbe una sede definitiva dopo molte peripezie e spostamenti, fondato da un gruppo di appassionati di teatro, sono passati praticamente tutti: lo sconosciuto Benigni che si esibì davanti a due persone, Beppe Grillo che riproponeva sul palcoscenico gag che funzionavano tra gli amici del quartiere, Antonio Ricci, il futuro inventore di «Drive In» e di «Emilio», Tullio Solenghi, poi confluito nel Trio con Marchesini e Lopez, via via fino al paninaro Braschi e a Carlo Pistarino, oggi nel cast di «Emilio». A Delucchi si deve anche l'invenzione del Festival nazionale del cabaret, nato prima in una versione in parallelo tra Genova e Torino e poi definitivamente trasferito e consolidato a Loano. I funerali saranno celebrati oggi alle 11,30 nella pa[illegible]ia di San Giovanni Battista di Varese Ligure, cittadina d'origine dei Delucchi.

LA [illegible] A TV

Oggi «I Promessi sposi» del Trio e nel video un frizzo irriverente

DUNQUE stasera su Raiuno parte la parodia de «I promessi sposi» ideata, elaborata, scritta, sceneggiata, interpretata e diretta dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi (con la collaborazione e l'apporto del regista Massimo Scaglione).

Sono cinque puntate, una per settimana, tanto quante erano quelle [illegible] recente versione diciamo serie, e di fronte ad una parodia che abbia un'empiezza simile [illegible] può che parlare di [illegible] presa, [illegible] temeraria, indubbiamente molto impegnativa, e — in un panorama così incerto e fluttuante come quello umoristico televisivo — anche di impresa di particolare interesse e stimolo. [illegible] avrà tempo un mese per discorrerne; le prime impressioni (soltanto prime impressioni), già in questa settimana dopo l'andata in onda [illegible] debutto.

[illegible] detto panorama incerto e fluttuante: tale in effetti è la situazione, oggi, della programmazione comica [illegible] tv. E' stato giustamente osservato che il decennio '80-'90 ha segnato l'irruzione sul video [illegible] frizzo irriverente, della battuta provocatoria, [illegible] satira politica, laddove nel decennio '70 dominavano ancora, in varie forme, prudenza e [illegible] e conformismo. E' verissimo, però bisogna anche aggiungere che nello stesso decennio '80-'90 questa [illegible] — più [illegible] che interiore, più superficiale ch[illegible] stanza, più urlata come boutade da enfant terrible che freddamente e malignamente meditata — è andata via via esaurendosi al punto che, come dicevo qualche giorno fa, le invettive di Benigni o di Grillo possono divertire e far sorridere, ma non scuotono più la platea che si è abituata, al limite del rigetto, ad un genere di disordinato humour d'assalto che spara enormità (le quali enormità, di regola, sono «autorizzate» sottobanco da un maxishow che fa acqua e cerca affannosamente lo scandaletto, o da una fiacca manifestazione ufficiale; vedi Sanremo, che ha bisogno impellente di un po' di pepe sotto la coda). Cosa resta del decennio passato? Resiste con tenacia l'umorismo demenziale, sempre ben accolto e coccolato dai network. «Striscia la notizia» è, sul tamburo battante dell'attualità, [illegible] mini-intrattenimento che azzecca tre puntatine su due, vivacizzato dall'ameno scambio incessante di palla tra Greggio e Pisu. E c'è «Emilio» che ha ripreso domenica con la sua struttura da happening folle, le sue tumultuose scemenze, le sue frecciatine buttate là senza pretese («Quando Craxi ha l'influenza, Raidue in tutto trasmette solo musica classica»), le sue macchiette da teatro dialettale (il truce tifoso fanatico, il critico letterario ignorantissimo, l'effeminato e pur rozzo stilista di moda), le sue trovatine (l'inserto, come nei quotidiani, costituito dalla procace soubrette [illegible] Stilo proveniente dal naufragio, imposto, dello show di D'Angelo: brava soubrette, [illegible] sfruttare anche nelle canzoni [illegible] rivista oltre che nel balletto).

«Emilio», nell'arco demenziale, funziona [illegible]; ma al di là non c'è nulla. O meglio c'è, ma allora si scende di parecchi gradini rotolando — e siamo ancora sui network — [illegible] il dopolavoristico humour [illegible] grosso di «Sabato al circo», o — a Raiuno — sull'avanspettacolo maldestramente spruzzato di sentimentalismo da quattro soldi e trasferito in telefilm, «Il vigile urbano» imperniato su Banfi, telefilm [illegible] cui veramente si [illegible] toccato il fondo.

Ugo Buzzolan

I FILM DI [illegible]

La [illegible] di Weir

UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE

1983 su Raitre alle 20,30; dur. 115'

Film avventuroso esotico drammatico, [illegible] l'australiano Peter Weir («L'attimo fuggente») che lo ha tratto dal romanzo [illegible] Christopher [illegible]: appartiene al filone degli inviati speciali in paesi del Terzo Mondo dove infuria la guerra civile. Qui siamo nell'Indonesia [illegible] '65, a Giakarta del colpo di Stato contro Sukarno, e protagonista è un giornalista (Mel Gibson) che al contrario dei suoi colleghi non è insensibile allo strazio della popolazione; il giornalista si innamora di una funzionaria britannica (Sigourney Weaver), che gli «soffia» la notizia del prossimo [illegible] dei ribelli comunisti; e il giovanotto non [illegible] resistere allo scoop. Appiccicato ai due e innamorato [illegible] speranza della bella inglese c'è un fotoreporter asiatico nano, devoto eroico saccente, impersonato dall'attrice americana Linda Hunt premiata con l'Oscar. Finale [illegible] l'avvento del generale Suharto, strage in città, e bacio dei due amanti sull'aereo che si invola da G[illegible]a.

DUE SOTTO IL DIVANO

1980 su Raidue alle 23; dur. 105'

Walter Matthau e Glenda Jackson sono gli scombinati protagonisti della [illegible] thriller di Ronald Neame su sceneggiatura di Brian Forbes e Brian Garfield, dal romanzo di quest'ultimo. Lui è un agente Cia che per vendicarsi dei superiori [illegible] nuncia un libro di memorie e che, con consumata abilità, mette nel sacco sia gli ex colleghi che vogliono eliminarlo, sia il [illegible] che vuole assoldarlo.

NOTTE ITALIANA

1987 su Raiuno alle 21,30; dur. [illegible]'

E' il primo promettente lungometraggio di un giovane regista, Carlo Mazzacurati («Il prete bello»), tenera e fosca storia ben ambientata tra le nebbie [illegible] Delta Padano, in un'atmosfera torbida e sentimentale: un avvocato è incaricato della perizia su alcuni terreni dove c'erano pozzi di metano e che dovrebbero trasformarsi in parco nazionale; ma si trova coinvolto in un torvo giro di intrallazzi e in dolci legami d'amore. Tutti ad hoc gli interpreti, [illegible] Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Memè Perlini, Tino Carraro. Il film, che apre un ciclo di sei opere di giovani registi, sarà preceduto da un'intervista all'autore.

Giulia Boschi in «Notte italiana» alle 21,30 su Raiuno

LA BANDA CASAROLI

1962 [illegible] Rete 4 alle 23,30; dur. 97'

E' il secondo film di Florestano Vancini, rigorosa e impegnata cronaca-analisi di un fatto di [illegible] gue accaduto nella Bologna [illegible] '50 (ben ricostruita in un clima di caliginoso squallore): è la fuga [illegible] la città, braccati senza scampo, di un capobanda e di un suo luogotenente che hanno rapinato [illegible] banca e ammazzato un poliziotto. [illegible] cast Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Tomas Milian.

I MAGNIFICI SETTE

1960 su Canale 5 alle 20,35; dur. 119'

E' il remake de «I [illegible] samurai» di Kurosawa trasferito nel West da John Sturges per [illegible] western dinamico violento divertente: infallibile pistolero assolda sei avventurieri per proteggere un villaggio messicano dai banditi; con Yul Brynner, Steve Mc Queen, Horst Buchholz.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 21 [illegible] Radiotre

Da Milano concerto diretto [illegible] Gabor Oetvös, pianista Pier Narciso Masi: in repertorio il classico K 449 di Mozart e la trionfante Sinfonia delle Alpi di [illegible] Strauss. Subito dopo lettura di Tina Lattanzi di pagine da «Il bacio di una morta» (1889) che, [illegible] «L'orfanella di Collegno» e «La vendetta di una pazza», è stato il [illegible] più clamoroso di Carolina Invernizio.

[illegible] LE BR

Alle 20,30 su Raidue

Quinta puntata de «La notte della Repubblica» di Sergio Zavoli che rievoca il periodo più buio [illegible] vita italiana negli Anni 70: lo scatenamento delle Br in [illegible] susseguirsi di attentati, sequestri, uccisioni, proclami; saranno intervistati alcuni fra gli ex brigatisti più noti, da Alberto Franceschini a Mario Moretti, da Patrizio Peci a Corrado Alunni. Dal racconto emergono particolari inediti, talvolta agghiaccianti.

Stasera Sergio Zavoli e le Br

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16,05; 20; 22,35; 0,25

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, con C. Lippi ed E. Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**, in diretta con l'Italia
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Occhio al biglietto**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Speciale Scuola aperta**
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**, conducono Gabriele La Porta e Michele Giammarioli. L'annata 1963
- 16 — **Bigi**, di Lella Artesi
- 16,05 **Italia ore 6**, conduce Emanuela Falcetti
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi presentano **I promessi sposi**. Da un'idea di Alessandro Manzoni. Scritto, interpretato e diretto da Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi. 1ª puntata
- 21,30 Giovane cinema italiano. Sei registi, sei film (1). **Notte italiana**, film di Carlo Mazzacurati con Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Tino Carraro, Memè Perlini. 1º tempo. Il film sarà preceduto da una breve intervista all'autore
- 22,45 **Notte italiana**, film 2º tempo
- [illegible] **Appuntamento al [illegible]**
- [illegible] **Mercoledì sport**
- 0,35 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,45

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,30 **Le meraviglie della terra**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno - La proteste - E' nata una stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,15 **TG 2 - Diogene**: inchiesta su viaggi e viaggiatori
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- 14,45 [illegible] Mio [illegible] **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 16,00 **Alf**, telefilm
- 16,15 **(Non) sparate in questa casa**
- 17,05 **Videocomic**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- [illegible] **Miami Vice - Squadra antidroga**, [illegible] Una vita per il teatro
- 19,30 **Il rosso di sera**, di Paolo Guzzanti
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- [illegible] Raidue presenta **La notte della Repubblica**. Un'inchiesta di Sergio Zavoli. [illegible] puntata. La nascita delle Brigate rosse e la lotta armata. Intervengono Alberto Franceschini, Mario Moretti, Patrizio Peci, Paola Besuschio, Franco Bonisoli, Corrado Alunni
- 23 — **Due sotto il divano** (1980), film commedia di Ronald Neame con Walter Matthau, Glenda Jackson, Ned Beatty, Herbert Lom, Sam Waterson, Ned Matthau, George Baker
- 0,40 Cinema di notte. **L'anello cinese** (1947), film giallo di William Beaudine, con Roland Winters, Warren Douglas, Victor Sen Young, Mantan Moreland

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 0,05

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana**. Napoli stagione dell'anima. 9ª puntata
- 12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, di Pino di Vito, in studio Angelo Bisnuzzi
- 14,30 **Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo** di Galileo Galilei - **Il canzoniere di Francesco Petrarca. Rime scelte**
- 15,30 **Hockey su ghiaccio**
- 16,30 **Black and Blue**
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,45 **Vita da strega**, telefilm
- 18,10 **Geo**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita da Andrea Barbato**
- 20,30 **Un anno vissuto pericolosamente** (1983), film drammatico di Peter Weir con Mel Gibson, Sigourney Weaver, Linda Hunt, [illegible] Murphy, Bill Kerr. 1º tempo
- 21,35 **Un [illegible] vissuto pericolosamente**, film, 2º tempo
- 22,35 **Fluff**, un programma di Andrea Barbato, collaborazione di Alfonso Madeo e Franco Rinaldini, regia di Daniela Giambarba. Argomento [illegible] puntata «I [illegible] messi sposi» del trio Lopez-Marchesini-Solenghi. E' giusto fare dell'ironia sul testo di Manzoni? Intervengono Omar Calabrese e Alfredo Giuliani

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 8,30 **Hotel**. «Cala il sipario», telefilm
- 9,30 **Love boat**. «Una povera ragazza ricca», telefilm
- 10,25 **Premiere**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Premiere**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible] Marco Columbro
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **I magnifici sette**, film con Yul Brynner, Steve Mc Queen, regia di John Sturges
- 23 — **Maurizio Cos[illegible] Show**, talk-show. Ospite unico il giornalista Enzo Aprea
- 0,50 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 1 — **Premiere**
- 1,07 **Lou Grant**, telefilm: «Telecamere in tribunale»
- 2,07 **Bonanza**, [illegible]: «Il toro»
- 3,07 **Premiere**

ITALIA 1

- 7 — **Caffellatte**, cartoni
- 8,30 **Supervicky**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 9,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **Simon & Simon**, te[illegible]
- 11,25 **Premiere**, news
- 11,30 **New York New York**
- [illegible] **Barzell[illegible] d'Italia**, [illegible] Antonio Ricci
- 12,33 **Chips**, telefilm. «Uno di troppo»
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm: «Il re della montagna»
- 14,30 **Smile**, show conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**, musicale Protagonista David Byrne
- [illegible] **Barzellettieri d'Italia**
- 15,23 **Premiere**, news
- 15,25 **Batman**
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**
- 18,32 **A Team**, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm
- 20 — **Cristina**, telefilm. «Qual d'amo[illegible]»
- 20,30 **I ragazzi della [illegible] C**, [illegible] «Gli evasi»
- 21,30 **Pronto polizia**, news
- 22,30 **I Tellani**, telefilm: «Tre uomini e una mangiatoia»
- 23 — **Sorrisi e filmini**, show
- 23,10 **Parigi-Dakar**, s[illegible]
- [illegible] **Barzellettieri [illegible]**, [illegible] Antonio Ricci
- 23,40 — **Premiere**, news
- 23,50 **Crime Story** telefilm: «Un [illegible] ziosa registro»
- 0,50 **Gli intoccabili**, telefilm: «Il caso del trambusto scoppiato»
- 1,05 **Ai confini della realtà**, telefilm

RETE 4

- 8 — **Il virginiano**, «Una lezione di vita», telefilm
- 9,25 **Premiere**, trailers
- 9,30 **Una vita da vivere**, [illegible] zo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,10 **Strega per amore**, «Il [illegible] mento», telefilm
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica
- 13,45— **Sentieri**, teleromanzo
- 14,35— **Topazio**, telenovela
- 15,25— **La valle dei pini**
- 16 — **Veronica il volto [illegible]**
- 17 — **[illegible] eral Hospital**, teleromanzo
- 17,35 **[illegible] ebbre d'amore**, teleromanzo
- [illegible] **[illegible] 90**, show, conduce Alessandro Cecchi Paone. Prende il via il programma dedicato ai nuovi [illegible]
- 19 — **C'eravamo tanto amati**
- 19,30— **Mai dire sì**, telefilm
- [illegible] **Il più grande spettacolo [illegible] mondo**, film [illegible] Charlton Heston, James Stewart, regia [illegible] Cecil B. De Mille
- [illegible] Ultimo spettacolo «I Classici» **La banda Casaroli**, film [illegible] Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, [illegible] di Florestano Vancini
- 1,35 **Il grande agguato**, film con Rod Cameron, Adrian [illegible] Regia di Joseph Kane
- [illegible] **Premiere**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

- 13,45 **Specchio della vita**, attualità
- 14 — **Sport news - Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**, [illegible]
- 15 — **Snack**
- 16 — **Cara mamma, caro papà**, film di Eric Till, con Alan Arkin
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19,15 **Specchio della vita**, [illegible]
- 20,30 **Il segreto**, film di Eric Laneuville, con Paul Le Mat
- 22,10 **Calcio: Monaco-Argentina**
- 24 — **Il rischio è il [illegible] mestiere**, film

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- 18,30 **L'uomo e la Terra**
- 19,30 **Kimbu**, cartone animato
- 20 — **Barzellette**, show
- 20,15 **Sportacus**, show
- 20,35 **Le signore della pioggia**, film di Paul Wendkos
- 22,45 **Excalibur - Sportacus**
- 23 — **Colpo di Stato**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30

- 12,30 **Sport ieri e oggi**
- 12,35 **Hockey su ghiaccio**
- 14,35 **Commercio e turismo**
- 16 — **A tu per tu**
- 16,30 **Speciali**
- 17,10 **Per i ragazzi**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Marie Pervenche**, telefilm
- 21,40 **Mario Botta**, documentario
- 22,45 **Quattro donne raccontano**
- 23,15 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45

- 13,45 **Settimana gol**
- 14,45 **Campo base**
- 15,15 **Speciale boxe di notte**
- 15,45 **Juke Box**, replica
- 17,15 **Obiettivo sci**
- 18,15 **Wrestling Spotlight**
- 19 — **Campo base**, Ambrogio Fogar
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Rally - XII Parigi-Dakar**
- 20,30 **Basket - Campionato N.B.A.**
- 22 — **Golden Juke Box**, replica
- 23,30 **Boxe di notte**
- 0,15 **Calcio - Campionato inglese**

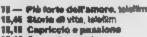
CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,00

- 9 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Rubrica**
- 15 — **Pomeriggio insieme**
- 18 — **Corso l'amore**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,30 **Matt Helm**, telefilm con Tony Franciosa

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On The Air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 15,30 **On The Air**
- 19,30 **Brooklin Top 20**
- 20 — **Super Hit**
- 21,30 **On The Air**
- 23,30 **Blue Night**
- 24 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, telefilm
- 15,45 **Storie di vita**, telefilm
- 16,15 **Capriccio e passione**
- 17,10 **Super 7**, cartoni
- 18,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Meglio baciare un cobra**, film di Massimo Pirri con D. Mattei, Andy J. Forest
- 22,30 **Colpo grosso**, gioco
- 23,55 **Music man**, film di Morton Da Costa, con Shirley Jones, Robert Preston
- 1,15 **Colpo grosso**, (replica)
- 2 — **La pattuglia del deserto**

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco del mattino
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Sentieri di gloria**, sceneggiato
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela. Con Victoria Ruffo
- 22 — **Sentieri di gloria**, sceneggiato. Con Ignacio Lopez Tarso

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6,07-9 Ondaverde; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 Gr 1 chiama la Radio; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angels; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Campionati; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Roberto Benigni in Show Down; 21,30 Alberto Sordi racconta... (1); 22 Antonella Lualdi in Tesori sommersi; 22,30 Occasioni in musica; 23,05 La telefonata; 15-24 Raistereouno.

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; [illegible]; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6-7,30 Il buongiorno [illegible]; [illegible] Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Oltre [illegible] barricata; 9,10 [illegible] Terza. Piero [illegible] [illegible] pagine [illegible] giornali; [illegible] Speciale GR 2; 10,13 A video spento; 10,30 [illegible] 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. I nuovi interpreti; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,30 Le ore della notte; 15-24 Raistereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. 6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] (I); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto [illegible] mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I tetti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Educazione e società. 35º Congresso Internazionale di Psicoanalisi (IPA); 17,50 Scatola sonora (I); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90 della Rai; 22,30 L'esilio americano; 23 Blue note; 23,38 Il racconto di mezzanotte; 24-6 Raistereonotte.

TV FLASH

CINEMA GIOVANE

Alle 21,30 su Raiuno

«Notte italiana» [illegible] Carlo Mazzacurati apre una rassegna intitolata «Giovane cinema italiano». Riunisce sei film realizzati tra il 1987 e il 1988 in collaborazione [illegible] Raiuno. «Notte italiana», prodotto dalla Sacher film di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, presentato nella sezione «Settimana della critica» della Mostra di Venezia nell'87, precederà, nell'ordine, «Laggiù nella giungla» di Stefano Reali (17 gennaio). Seguiranno, «Giallo alla regola» di Stefano Roncoroni (24 gennaio), «Blu elettrico» di Elfriede [illegible] (31 gennaio). Concluderanno il ciclo, rispettivamente il 7 ed il 14 febbraio, «Maicol» di Mario Brenta e «Il grande Blek» [illegible] Giuseppe Piccioni.

NOVECENTO SUL '63

Alle 15,30 su Raiuno

[illegible] programma [illegible] Angelo Sferruzza e Michele Giammarioli tratterà [illegible] Palermo del 1963 trasformatosi in avanguardia letteraria che, all'insegna dello sperimentalismo, dominò gli Anni [illegible] e il principio [illegible] decennio seguente. Di quel periodo essenzialmente traumatico parleranno Angelo Guglielmi, Mario Andreose, Gian Arturo Ferrari e Peppino Neri. Sul versante sociale la puntata parlerà della diga del Vajont, per ricordare poi la salita [illegible] soglio pontificio di Paolo VI, successore di Papa Giovanni XXIII.

[illegible]

Alle 22,35 su Raitre

Dopo «I promessi sposi» di Salvatore Nocita va in onda su Raiuno «I promessi sposi» del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Dal serio al comico. E' giusto fare dissacrare [illegible] un testo monumentale come quello di Alessandro Manzoni? I primi ad essere interpellati [illegible] Andrea Barbato nella puntata [illegible] «Fluff» in onda su Raitre saranno i componenti del «Trio» naturalmente, in collegamento da Lecco dove sono impegnati in «Allacciate le cinture». In studio con Barbato interverranno sulla «liceità» dell'operazione il semiologo Omar Calabrese, e il docente di Letteratura italiana Alfredo Giuliani.

[illegible]

Alle 23,04 [illegible] Canale 5

La puntata del «Maurizio Co[illegible] show», in onda [illegible] Teatro Parioli, avrà un solo ospite. Questi sarà il giornalista televisivo [illegible] Aprea. Affetto da [illegible] grave malattia, il giornalista ospite affronterà [illegible] i problemi delle persone portatrici di handicap e si soffermerà sulle loro aspettative.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 10 Gennaio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Sorpresa: dietro il telefono della Madonna spunta l'agenzia di viaggi

Chiami Maria, arriva il bus

Per i «messaggi» da Medjugorje una linea con numero riservato

L'inserzione che compare sul periodico [illegible] gruppo di preghiera Regina Pacis, intitolato «Medjugorje»

(011) 645587
(RETE DI TORINO)
[illegible] ascoltare [illegible] località il messaggio da Medjugorje del [illegible] del mese
(I messaggi possono essere ascoltati [illegible] partire dalle ore 12 del giorno 26)
Potete chiamare [illegible] ore [illegible]

La Madonna a portata di telefono e con un solo scatto. Almeno così sembra perché basta selezionare il numero 645587 della rete di Torino per sentire attraverso una segreteria telefonica il suo ultimo messaggio da Medjugorje in cui esorta i fedeli ad una vita sp[illegible] più profonda: «Cari figli, oggi vi benedico e intercedo per voi...».

L'iniziativa è del gruppo di preghiera [illegible] «Regina pacis» che nell'estate scorsa ha ottenuto una linea telefonica, con tanto [illegible], cioè fuori dall'elenco distribuito dalla Sip, da un'agenzia turistica [illegible] Moncalieri. La «Ottagono viaggi», [illegible] Martiri della Libertà 9, di proprietà [illegible] «Canuto autoservizi»; azienda specializzata in trasporti [illegible] persone.

«Vi prego di accogliere e vivere i (miei) [illegible] sul serio perché la [illegible] anima non sia triste quando non sarò più [illegible] voi...», si sente ripetere chiamando il 645587, 24 ore su [illegible]tiquattro. E se non fosse per la promessa «Diamo lettura del messaggio di lunedì 25 dicembre '89» si sarebbe tentati di pensare che dall'altro capo del [illegible] ci sia effettivamente [illegible] Madonna. Invece [illegible] dolce [illegible] che con tono suadente invita i devoti di Medjugorje a vivere cri[illegible] è quella di Liliana Scianca, un'insegnante torinese in pensione che organizza pellegrinaggi, molto [illegible] nel gruppo di preghiera mariano che fa capo alla chiesa di via Genova.

Dice Liliana Scianca: «E' il nostro modo per portare il messaggio di Maria [illegible] fedeli: segreterie telefoniche analoghe [illegible] installate in altre città come Milano e Roma. Abbiamo pure una emittente radiofonica in provincia di Como: "Radio Maria" che diffonde i programmi fino alla regione Lazio».

La segreteria telefonica è nel [illegible] nell'agenzia [illegible] viaggi, inaccessibile per i non addetti ai lavori. Ma le impiegate sedute al bancone non fanno difficoltà a spiegare che viene gestita direttamente dai responsabili [illegible] gruppo di preghiera dopo avere ben sottolineato che la loro azienda si limita a vendere viaggi in pullman o in aereo. Sollecitata, la capoufficio, Ma[illegible] Panero, con dovizia [illegible] par[illegible] elenca poi le varie offerte [illegible] relativi supplementi [illegible] costi [illegible] tour in Jugoslavia a bordo di pullman gran turismo. E aggiunge orgogliosa: «Sulla piazza di Torino, noi della "Ottagono viaggi" siamo i più forti.

Gianni e Michele Canuto, figlio e padre, titolari dell'agenzia di viaggi «Ottagono» che organizza pellegrinaggi in Jugoslavia

A Medjugorje portiamo oltre un migliaio di turisti all'anno». [illegible] a quanto sembra, non solo in Jugoslavia: da Moncalieri si organizzano viaggi per Lourdes e giornate [illegible] preghiera presso tutti i santuari mariani d'Italia come si può capire sfogliando il periodico diretto da don Alessi: «Medjugorje-Torino».

Non [illegible], il pellegrinaggio [illegible] è un ottimo affare per l'agenzia, come per [illegible] le altre aziende turistiche che non disdegnano il settore [illegible] cosiddette «vacanze dell'anima». Lo dimostrano i dépliants distribuiti [illegible] sotto delle lettere o affissi sulle porte delle chiese. Qui a Moncalieri, però, fra [illegible] allettanti proposte di vacanze ai Caraibi formulate da splendide ragazze sudamericane o favolosi tour [illegible] Oriente campeggia in prima fila l'immagine della Madonna in preghiera. Accanto il calendario [illegible] partenze mensili del 1989 per Medjugorje con i prezzi [illegible] dei pellegrinaggi in pullman di 5 giorni, in alta e bassa stagione: dalle 380 alle 440 mila; oppure in aereo con tariffe di poco superiori.

Una speculazione [illegible] culto mariano molto diffuso [illegible] regione? «No», ribattono Gianni e Michele Canuto, titolari della «Ottagono viaggi». «Organizzare viaggi è il nostro mestiere — aggiungono — mentre il collegamento con la "Canuto [illegible] servizi" non ha nulla di scandaloso. Che male c'è se impieghiamo i nostri mezzi?».

Ma la segreteria nell'ufficio di Moncalieri? «Fa parte degli accordi verbali con il Comitato per Medjugorje. Ci hanno chiesto [illegible] telefonica e noi gliela abbiamo concessa in cambio di un rapporto privilegiato con la nostra azienda. Da parte nostra garantiamo autopullman dotati di tutti i comforts e un'organizzazione per il soggiorno in Jugoslavia. Tutto qui, una semplice operazione commerciale, la stessa che compiono altre agenzie di tutta l'Italia. A Milano per Medjugorje ce ne sono due».

Emanuele Novazio

«Cari figli...»

La voce della segreteria

Il messaggio della madonna di Medjugorje viene costituito una volta il [illegible] esattamente il giorno 25 quando, secondo quanto affermano i responsabili del gruppo di preghiera, la Madonna appare e parla [illegible] una veggente, Maria Pavlovic. Il messaggio tradotto in tutte le lingue dai padri francescani viene raccolto in Italia [illegible] «Radio Maria» che provvede a diffonderlo attraverso l'etere e a comunicarlo per scritto ai comitati sparpagliati in Italia.

Ecco in sintesi l'ultimo messaggio di Maria diffuso dalla [illegible] greteria telefonica installata nell'agenzia viaggi di Moncalieri: «Cari figli, oggi vi bened[illegible]co [illegible] modo speciale e intercedo per voi presso Dio... Vi esorto [illegible] vita spirituale profonda nella semplicità. [illegible] siete così freddi».

E ancora: [illegible], figlioli, vi prego [illegible] accogliere e vivere i messaggi sul [illegible] perché la vostra anima non sia triste quando non sarò più con [illegible] e quando non vi guiderò più come bambini insicuri ai primi passi... Vi amo e perciò vi invito tutti sul [illegible] della salvezza con Dio...Grazie per avere risposto alla mia chiamata».

La segreteria telefonica viene pure utilizzata dal gruppo di preghiera per comunicare ai fedeli il calendario degli incontri nella chiesa di via Genova 6 bis e dei prossimi pellegrinaggi a Medjugorje che quest'anno cominceranno a febbraio.

VENTIQUATTR'ORE

Pra in tilt, lettera di automobilisti al ministro

«Pagheremo [illegible]»

La segreteria regionale [illegible]monte-Valle d'Aosta [illegible] partito degli automobilisti» ha inviato una lettera al ministro delle Finanze, Formica, per segnalargli la carenza di personale nell'ufficio del Pubblico registro, che ha impedito a molti di presentare [illegible] documentazione [illegible] la radiazione di veicoli [illegible] demoliti. «A nome di tutti gli utenti — è scritto nella lettera — la invitiamo a voler prorogare la scadenza dei termini per evitare che gli automobilisti, già eccessivamente tassati, siano costretti a corrispondere le [illegible] di proprietà per [illegible] inesistenti».

Trattativa sbloccata

[illegible] il Palagiustizia

Sarà ancora la Edil.Pro, l'impresa concessionaria dei lavori [illegible] costruzione del [illegible] palazzo di giustizia. Lo ha [illegible]to ieri [illegible] il sindaco, annunciando [illegible] Consiglio i passi avanti [illegible] trattativa tra Comune e impresa, alla luce dei ricorsi che hanno bloccato il via dei lavori. Nel proporre il [illegible]novo della concessione, il Comune [illegible] anche chiesto all'Edil.Pro. di accollarsi progettazione e direzione lavori del parcheggio più vicino alla Cittadella (per 150 posti). La concessionaria, inoltre, solleverebbe il Comune dalle spese di eventuali cause [illegible] imprese ammesse e escluse dalla gara.

Consiglio comunale

Nuovo rinvio per il progetto [illegible] Unica

Un altro [illegible]vio per la Venchi Unica. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale, che doveva approvare il progetto di [illegible]stemazione dell'area [illegible] mila [illegible] quadrati, 130 miliardi di investimenti). La richiesta è venuta dal gruppo [illegible], che ha [illegible] i criteri di valutazione dell'area individuati dal Comune: [illegible] prezzo all'acquisto (nel 1980) più l'indice d'inflazione: [illegible] 15 miliardi. «Il mercato immobiliare [illegible] può essere agganciato all'indice inflattivo» h[illegible] detto Barone, Passoni, Novelli e Carpanini. L'assessore al Patrimonio, Gian Paolo Zanetta (dc) ha accettato di ridiscutere la delibera.

I NUMERI DELLA CITTA'

Se gli [illegible]

Secondo una statistica triennale, in provincia chiudono in media, ogni anno, 660 società finanziarie, 520 pubblici esercizi e 270 ditte di commercio all'ingrosso (fonte: Unione Industriale)

Nove atti in tre parti, metà delle poltrone vuote e il sipario si abbassa verso le due di notte

«Strano interludio» per 97 audaci

Al Carignano, pochi resistono alle sei ore di spettacolo

Quant'è sadico lo «Strano interludio» messo in scena dal regista Luca Ronconi al Carignano: ad ottobre ha ammaliato il pubblico inducendolo a prenotare in [illegible]: adesso, lo [illegible] e lo tiene alla larga dal teatro. Quelli che non si sono lasciati intimorire, poi, li falcidia inesorabilmente, otto dopo atto: a pochi strenui concede di ammirare [illegible] conclusione.

I numeri di lunedì sera ribadi[illegible] il perverso effetto del lavoro del drammaturgo Eugene O'Neill: come per l'intero ciclo di sue rappresentazioni, [illegible] che per questa [illegible] prenotato 700 [illegible] dello Stabile, quanti ne possono accogliere platea e palchi. Poco più della metà si [illegible] presentati in sala all'ora [illegible] cena. Quando, all'1.45, [illegible] sipario è calato, erano rimasti in 97. Intorpiditi da sei ore di poltrona, sfiniti, qualcuno resuscitato da placido sonno, i sopravvissuti hanno salutato la fatica immensa degli attori con frettolosi applausi per dedicare subito le residue energie al ritorno a casa, [illegible] gelo e per le vie deserte.

«Strano interludio» s'inizia alle 19,45. [illegible] Carignano, [illegible] tabulati dei computer dello Stabile, [illegible] completo; libera solo una manciata di posti, quelli infelici alle estremità delle ultime file. Invece, sorpresa: vuota più della metà delle poltrone. Deserti anche molti palchi.

I nove atti sono stati ripartiti da Ronconi in tre parti. Cartoline gialle, azzurre e rosa (i colori delle splendide scenografie) informano com'è scandita la serata-notte: «Prima parte un'ora e 46 minuti, intervallo [illegible] quarto d'ora. Seconda parte, un'ora e 43', intervallo di [illegible]'. Terza parte: un'ora [illegible] 39'». Ogni sezione è suddivisa [illegible] tre momenti: per l'avvicendarsi dei quali, [illegible] previsti «riposini» varianti dai 3 ai 9 [illegible].

La prima parte termina alle 21,30: [illegible] al bar, fulminea la [illegible] di panini. Molti [illegible] ricerca di altri locali: [illegible], [illegible] c'è nemmeno una saracinesca [illegible]. Lo spettacolo riprende: c'è qualche posto libero in più. I «riposini» per i cambi di scena registrano corse alle toilette, passeggiate su e giù in sala per sgranchire le gambe, sortite nel foyer per qualche boccata di sigaretta. Alcuni abbandonano già adesso: li tradiscono cappotti e pellicce sulle braccia.

A mezzanotte meno un quarto arriva il secondo intervallo: nuovo assalto a bar e panini. Il precedente [illegible] compito, adesso la fame assopisce le buone maniere, nella calca [illegible] si[illegible]so lavorio di gomiti. E', anche, l'ora del «Grande abbandono». Quando si ricomincia, delle oltre 400 persone del principio sono rimaste sì e no [illegible] metà. Durante i «riposini» se ne [illegible] un'altra metà e [illegible] traguardo, alle due meno un quarto, arrivano gli strenui [illegible]. Stiracchiandosi e sbadigliando guadagnano l'uscita. Una signora commenta: «Indimenticabile», l'assonnato marito borbotta: «Che cosa? La regia, la scenografia, gli attori o la nostra costanza?»

Claudio Giacchino

IERI NIENTE [illegible]

E' saltato ieri, per la rottura di un cavo elettrico, lo «St[illegible] interludio» [illegible] la regia di Ronconi al Carignano. Stasera la compagnia [illegible] regolarmente in scena. I mancati spettatori possono scegliere tra i posti rimasti liberi fino a domenica o attendere la ripresa a marzo.

Un momento dello spettacolo

Stanotte gruppi di immigrati hanno tentato di rientrare in via San Domenico: allontanati dai vigili

«Ma non lasciateci soli»

Stranieri, appello del sindaco al governo

Stanotte hanno provato a rientrare. Senza violenza, silenziosi, gruppi di marocchini e immigrati di colore hanno risalito le scale del condominio di via San Domenico occupato abusivamente per mesi e dal quale erano stati espulsi domenica sera. I vigili li hanno rimessi fuori.

Un brusco richiamo a un problema irrisolto per il quale Torino chiama Italia: «Lavoriamo insieme, il problema degli immigrati del Terzo Mondo non può essere risolto da una città». Questo il senso della lettera che ieri mattina l'assessore alla casa Gian Paolo Zanetta (dc) ha inviato ai colleghi di Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Insomma, di buona parte dei grandi centri che vivono gli stessi problemi di fronte ad un fenomeno difficile anche soltanto da censire. Dice Zanetta: «La nostra proposta: un comitato che coordini tutti gli interventi con l'obiettivo di non creare discriminazioni».

Il campanello d'allarme [illegible] squillato giorni fa, al momento di regolarizzare la posizione degli immigrati: a Torino erano arrivati dalle altre province piemontesi, dalla Lombardia, da Roma, dalla Campania. E l'imprevista affluenza aveva mandato in tilt gli uffici della questura e quello straordinario predisposto dal Comune in corso Vercelli. Ma la proposta di Zanetta va oltre l'immediato: «Insieme, le grandi città devono chiedere un incontro al presidente del Consiglio. In questo momento tutti quanti ci troviamo a fronteggiare l'emergenza senza essere preparati, ma soprattutto senza risorse finanziarie e senza leggi specifiche».

Il sindaco, Maria Magnani Noya, aggiunge: «Il dialogo deve riprendere anche con la Regione, non dimentichiamoci che molti immigrati vengono da altre province piemontesi». In mattinata la giunta aveva discusso il problema. Le proposte degli assessori Bracco e Zanetta sono passate dopo una breve discussione: «Rendiamoci conto — ha detto il sindaco — che ci troviamo di fronte alla scommessa dei prossimi dieci anni».

Il problema degli «sfrattati» da via San Domenico, e degli altri immigrati che vivono in simili condizioni, sarà risolto solo in parte, e con provvedimenti tampone. Sessantacinque posti letto (che si aggiungono agli attuali 351 saranno a disposizione presso il servizio missionario giovanile, all'Arsenale: la convenzione che lega Sermig e Comune sarà dunque aggiornata (costo 100 milioni) e resterà in vigore fino al 31 maggio. Altri alloggi, una settantina, verranno affidati a Caritas, San Vincenzo, a Cgil, Cisl e Uil: «Toccherà a loro gestirli, affidandoli per brevi periodi a chi è senza casa», spiega Bracco.

Insomma non si tratterà [illegible] soluzioni definitive: «La legge ci impedirebbe di adottarle», ammette Zanetta. Ma oltre a questi vincoli c'è anche un problema sociale e politico. A Tori[illegible] vivono migliaia di sfrattati: «All'ultimo bando hanno risposto in 1015, e 600 dovranno lasciare la casa entro pochi mesi. Riusciremo a stento a coprire questo fabbisogno, dobbiamo evitare a tutti i costi una guerra tra poveri». Intanto, è confermata l'ipotesi di aprire un'inchiesta sull'episodio di via San Domenico. Dice il sindaco: «Se c'è stato sfruttamento, e gli elementi in nostro possesso lo lasciano immaginare, ci troviamo di fronte ad un episodio particolarmente odioso. Vogliamo fare chiarezza, aumenteremo i controlli. Anche in questa direzione, però, non possiamo essere soli».

Giampiero [illegible]

Si preparano fiori [illegible] vendere. In alto una ricevuta di pagamento di 200 mila lire per una soffitta in via Sant'Agostino rilasciata da Geraci, «padrone della casbah»

Soffitte murate in via Accademia Albertina. Senegalesi in corso Giulio Cesare

LA SOLIDARIETA'

«Abbiamo raccolto un continuo di immigrati e tanta solidarietà». Lo dice Ernesto Olivero, fondatore del Sermig. Appena s'è diffusa la voce che parte degli sgomberati di via San Domenico 27 erano all'Arsenale della Pace, molti torinesi hanno portato offerte, tra cui materassi, abiti e viveri. «E' stato un gesto molto bello. Una quarantina di volontari si sono fermati [illegible] noi: alcuni medici hanno dato la disponibilità a visitare gli extracomunitari. Un'occasione in più per ribadire che Torino è una città poco razzista».

Cinque in una stanza

Tutti al freddo, 100 mila al mese

[illegible] fumo, questa volta, l'hanno visto uscire dalle soffitte di un palazzo in via Accademia Albertina 36. [illegible] incendio partito [illegible] un pagliericcio ha distrutto ieri pomeriggio parte degli abbaini, aprendo uno squarcio su un'altra occupazione [illegible]usiva di immigrati nordafricani. A decine vivevano in stanze [illegible] erano state murate.

La scena che s'è presentata a vigili del fuoco e polizia rappresenta solo [illegible] [illegible] tante facce [illegible] problema-casa degli extracomunitari che [illegible] a Torino. Un problema che, fino a ieri, gli immigrati hanno risolto [illegible] due [illegible]: occupando silenziosamente palazzi liberi, come è accaduto [illegible] via [illegible] Domenico e via Accademia Albertina, o accettando [illegible] dormire in sei-sette in [illegible] stanza e pagare canoni d'affitto che sfiorano le 150 mila lire al mese a testa. Illegalità o sfruttamento: queste [illegible] le loro alternative.

Gli indirizzi torinesi dello sfruttamento nero [illegible] noti a tutti: via Pievo 9, [illegible] San Domenico 12, corso Giulio Cesare 6, [illegible] Buniva 11 e via Bava 8 sono alveari umani in cui vivono rintanati centinaia di africani. Palazzi [illegible] quattro o cinque piani, una geometria di ringhiere che s'affaccia su cortili dove non batte mai il sole, continui viavai di persone. Matar Nadiaje, senegalese di 28 anni, vive con altri otto connazionali in una stanzetta al secondo piano di corso Giulio Cesare 6. Pagare 300 mila lire al mese per stare in quel dormitorio in fondo non gli dispiace. Dice: «No, non parlate male del padrone di casa: è stato l'unico a venirci incontro. Abbiamo provato a chiedere alle agenzie, ma quelli con la gente di colore non vogliono trattare. Ci mandano via con la scusa del nostro lavoro di ambulanti». E quello della casa, aggiunge, non è che uno dei mille problemi che rendono impossibile [illegible] vita degli extracomunitari: «Ci serve assistenza sanitaria. Due di noi si sono ammalati l'altra notte mentre erano in coda in corso Vercelli per compilare i moduli per i permessi di soggiorno. Alle Molinette hanno rifiutato il ricovero: per fortuna un farmacista di questa zona ci ha aiutati».

Nel palazzo di Matar vive anche una piccola comunità di marocchini: cinque in una stanza sovrastata dalle brande dei letti, le grucce con gli abiti alle pareti, [illegible] angolo cottura e il tavolo su cui ogni giorno [illegible] preparano mazzi [illegible] rose da vendere agli angoli delle strade. Nessuna forma di riscaldamento. Mohsin, [illegible] anni, in Italia da 2 mesi, ha freddo: «Ma questo [illegible] tutto quello che sono riuscito a trovare». Paga come gli altri 100 mila lire al mese per un po[illegible] in branda: «[illegible] mi offrissero una casa migliore non esiterei ad andarci. Sono disposto a pagare [illegible] giusto. Ma il dramma nostro e degli altri stranieri è che [illegible] ci vuole». Lo [illegible] ferma anche Mohamed Kivar, dell'ufficio stranieri della Cisl: «Quasi tutti hanno un lavoro: vorrebbero vivere in questa [illegible] senza privilegi, [illegible] [illegible] condizioni dei bianchi».

Adesso, la sanatoria del [illegible]verno li lascia sperare che un giorno, col tempo, le [illegible] possano risolversi. Koffi Muusa, 34 anni, un lavoro ai Mercati generali, si augura di lasciare presto la stanza in cui vive, in via Madama Cristina: «Una camera con i servizi sul ballatoio a 160 mila lire al mese d'affitto. E per lavarmi devo andare in [illegible] ba[illegible]gno pubblico».

Gianni Armand-Pilon

Geraci, padrone della casbah «Mi fanno molta compassione»

Mariano Geraci

Molti dicono che lui è il «padrone della casbah torinese», cioè di quasi tutti gli alloggi, le soffitte, i monolocali del centro storico, dove vivono [illegible]bi[illegible] e tunisini. [illegible] Geraci, 59 [illegible] [illegible] a Castellana Sicula, in provincia di Palermo, sorride: «Padrone di niente; ho alcuni alloggi e monolocali che ho comperato in tanti anni».

Signor Geraci, quasi tutte sono squallide stanze, [illegible] riscaldamento, gabinetti in co[illegible] sul ballatoio. «Io vorrei fare lavori, ma gli inquilini non vanno via». Sono locali di pochi metri quadrati, la sera vi trovano rifugio 7-10 persone: «E' un guaio. [illegible] affitto [illegible] uno, quello porta gli altri». Ma lei cosa ha fatto? «Ho detto: andate via; mica posso prenderli a bastonate. [illegible] fanno compassione».

Però gli affitti non rispettano questi [illegible] sentimenti umanitari: [illegible] chiede anche 200 mila lire il mese. «Ma sono comprese [illegible] spese, è il mercato...». Non dica che una [illegible] sul cortile di via San Domenico 12, senza servizi, vale 200 mila lire. «Siamo nel pieno centro storico».

Lei ha alloggi in una decina di palazzi: in via [illegible] [illegible] (10 [illegible]re); in [illegible] [illegible]a 11 (un alloggio di 5 camere e altre due camere); in via San Domenico 12 (43 monolocali, trenta dei quali ora chiusi, murati); [illegible] Vigevano 55 (un alloggio); via Nizza 91 (tre alloggi, con 9 camere); corso Vercelli 116 (otto camere), via San Massimo 4 (quattro stanze), via Silvio Pellico 9 (una camera), via Sant'Agostino [illegible] (un magazzino usato però come alloggio). [illegible] circa 70 camere, oltre 10 milioni al mese. Una media di sei per stanza, vuol dire che lei dà ospitalità a 420-450 immigrati di colore.

«Io faccio contratti a una persona, poi arrivano gli altri». E questi «altri» a chi pagano la pigione? [illegible] a me». [illegible] qualcuno ha detto che versava a lei 100 mila li[illegible]. «Non è vero». Co[illegible] ha fatto a [illegible] tutti quei locali? Fino al marzo '84 lei risultava magazziniere in un autosalone di via Mercadante, l'anno dopo era già titolare di una agenzia di affari.

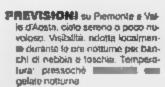
«Ho cominciato ad [illegible]sarmi del mercato immobiliare nel 1960, aiutavo delle società: quando facevo vendere una casa [illegible] uno o due stanze come provvigione. Mi so[illegible] trovato con un centinaio di soffitte; le ho rivendute, ho preso alloggi». In questura risultano alcuni esposti [illegible] [illegible] confronti; c'è una vicenda all'esame della magistratura: [illegible] in causa con una casa di riposo, per una pratica di eredità. «Tutto chiarito».

Poi ci sono esposti da parte di amministratori: dicono che lei non paga le spese condominiali. «Certo, vogliono [illegible] io versi quote per [illegible] quando ho affittato ad uno; non [illegible] colpa [illegible] se nei miei alloggi vivono in molti. Ho spese molto elevate». Adesso non mi dica che ci rimette... «Se debbo essere sincero sì».

Ezio Mascarino

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 9 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta localmente durante le ore notturne per banchi di nebbia e foschia. Temperatura pressoché [illegible] [illegible] gelate notturne

TEMPERATURE

Massima 8,1
Minima —4,6
Media 0,8

Record del mese ul[illegible] 50 anni

Massima	19,4	16 gennaio 1983
Minima	—16,8	10 gennaio 1945

Aeroporto di Caselle
Massima 7,4
Minima —6,4
Pressione 1037 hPa
Umidità 65%

VENTI

Deboli o calmi.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore [illegible] 7 minuti tramonta alle ore 17 e 7 minuti

La Luna si leva alle ore 16 e 11 minuti cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 28 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: proiettato nella parte centrale della costellazione del Sagittario

Venere: inizia ad [illegible] difficile da scorgere per l'avvicinarsi del Sole.

Marte: a 338 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

Giove: la sua luce gialla è 83 volte più intensa di quella della Polare.

Saturno: invisibile per l'eccessiva vicinanza al Sole.

Il fenomeno: dalle ore 1 della notte tra martedì e [illegible] la Luna quasi piena è passata 4 gradi a Nord di Giove.

Specchio dei tempi

Sip, tante piacevoli comodità, ma sempre più care - «Animali da proteggere: tutti, solo quelli da pelliccia, o diventare vegetariani?» - Ma nelle farmacie chi vende i medicinali? - Superalloggi - Far chiarezza

Un lettore ci scrive:

«Ad ogni [illegible] abbonato la Sip dovrebbe dare (come da regolamento [illegible] sulle guide telefoniche) oltre al numero telefonico, anche un apparecchio telefonico a selezione con disco dal costo di zero lire. Ma questo, come già denunciato da un altro lettore [illegible] questa stessa rubrica, non avviene [illegible] quanto, quando il [illegible] abbonato va a firmare il contratto, le impiegate lo invitano a scegliere un [illegible]parecchio a selezione con tasti in quanto l'apparecchio [illegible]dis[illegible]co non esiste più, non dicendo però [illegible] questo apparecchio [illegible] lire 1840 in più a bimestre. Perché non dire le cose con chiarezza fin dal momento del contratto?

«Altra critica per gli apparecchi telefax. Per ogni f[illegible] trasmesso tutti [illegible] apparecchi di qualsiasi marca rilasciano un rapporto [illegible] trasmissione [illegible] sopra scritto l'ora, il giorno, [illegible] numero chiamato e, molto importante, il tempo di trasmis[illegible]. Sommando il [illegible]po di tutti i fax trasmessi nel bimestre a cui la bolletta di paga[illegible] si riferisce e dividendo per il [illegible] di secondi occor[illegible] per uno scatto telefonico [illegible] trova il totale degli scatti effettivamente fatti, mentre i numeri degli scatti conteggiati dalla Sip varia da 8 a 10 volte in più degli scatti effettivi.

«Andando alla Sip per protestare per questa enorme differenza, la risposta è di questo tenore. I dati fax vengono inviati tramite determinate frequenze, [illegible] centrali telefoniche sono ancora vecchie e rumorose, e pos[illegible] nascere problemi di questo tipo, cioè fanno aumentare a dismisura gli scatti anche se il [illegible] viene usato molto poco; e aggiungono che sugli apparecchi fax che la Sip vende direttamente per ovviare a questi inconvenienti sono stati montati dei filtri speciali antidisturbo che gli altri apparecchi fax anche se sono omologati dal ministero delle PPTT non hanno.

«A questo punto io mi domando: [illegible] a cosa serve l'omologazione del mini[illegible] delle PPTT se poi in realtà non serve? b) Perché nella trasparenza della Sip non vengono portati a conoscenza degli utenti questi inconvenienti?».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono vegetariano [illegible] della natura e in riferimento [illegible] concetto "animalista" mi pongo delle domande: animalista vuol dire proteggere gli animali? [illegible] soltanto [illegible] [illegible] tipo di animale, creando due categorie: da pelliccia e non?

«In questi giorni passeggiando per il centro ho visto [illegible] trofei di selvaggina a testa in giù in molte vetrine (già ma è piuma e non pelliccia), paté d'[illegible] in abbondanza (le povere oche vengono alimentate [illegible] appositi imbuti per far aumentare [illegible] fegato), carogne in bella vista nei negozi specializzati.

«Gli animalisti [illegible] vegetariani? Condivido la protezione degli animali da pelliccia ma gli altri vivono per la pentola?».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«Al collega collaboratore di farmacia privata che lamenta, tramite codesta rubrica, di essere adibito alle mansioni di magazziniere, voglio dire di ritenersi fortunato, perché il sottoscritto direttore tecnico [illegible] ministrativo di farmacia comu[illegible] con molta anzianità, da tempo immemorabile fa il magazziniere, il fattorino, sollevando mattina e sera anche [illegible] serrande e, al massimo della carriera, è pure costretto ultimamente a fare le pulizie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sulla "Stampa" di fine anno '89 la notizia [illegible] convenzione firmata tra il nostro municipio e l'esercito per lo scambio tra [illegible] caserma Pugnani [illegible] uno stabile in corso Allamano (quindi non in centro) da adibirsi alle famiglie dei militari. Lo stabile è valutato in 18 miliardi ed è composto da 86 al[illegible]. Mi chiedo che tipo di alloggi devono essere visto [illegible] il loro valore, [illegible] dovrebbe [illegible]re calmierato, [illegible]pera i 200 milioni».

Segue la firma

L'Associazione piemontese contro l'epilessia ci scrive:

«Ci riferiamo all'articolo uscito nei giorni scorsi in cui gli "epilettici" [illegible] definiti come in[illegible] psichici per i quali esiste una legge discriminante. Gli ammalati di epilessia sono [illegible]vece "invalidi fisici" e come tali registrati presso [illegible] colloca[illegible] obbligatorio. Purtroppo il problema c[illegible] questo tipo di malattia porta [illegible] [illegible] [illegible] già abbastanza grave e procura molte difficoltà di inserimento nel lavoro pur non ricadendo nella legge in questione.

«Uno dei problemi più importanti è l'informazione e per questo è nata la nostra associazione Apice in via dei Mercanti [illegible] Torino, telefono 537.778».

Segue la firma

In segno di solidarietà con il personale non docente in attesa del contratto

Anche il rettore protesta

E rinvia l'inaugurazione dell'anno

Un'assemblea a Palazzo Nuovo. In alto il rettore Dianzani in una passata inaugurazione dell'anno accademico

Il rettore rinvia l'inaugurazione dell'anno accademico in segno di solidarietà con il personale non docente, da tre anni in attesa del rinnovo contrattuale. Il sindacato ringrazia per il gesto che, unico in Italia, fa uscire la loro vertenza dai ristretti ambiti di categoria.

Ieri mattina un insolito via vai animava la austera balconata del rettorato in via Verdi; docenti, presidi, direttori, sindacalisti, amministrativi discutevano in piccoli gruppi finalmente attorniati dall'interesse dell'informazione. Nell'aula magna, gremita come in assemblee di anni lontani, una folla rumorosa si disputava gli ultimi posti a sedere.

Il rettore, il Senato accademico, il consiglio di amministrazione dell'Università hanno deciso (con una scelta maturata prima della pausa natalizia) di esprimere pubblicamente [illegible] solidarietà più volte rinnovata ai lavoratori. Al tavolo della presidenza il professor Mario Umberto Dianzani ha annunciato la decisione di rinviare l'inaugurazione dell'anno accademico «sine die» (si sarebbe dovuta tenere il 22 gennaio).

Una scelta in appoggio alla vertenza contrattuale (il contratto è scaduto da oltre tre anni) che affonda le sue ragioni anche nello stato di cronico disagio dell'ateneo torinese penalizzato da una grave carenza di personale non docente. «Siamo sotto organico, al 50 per cento — ha spiegato il rettore —. Nella nostra università ci sono attualmente 58 mila studenti e 1318 dipendenti non docenti, a Napoli gli iscritti sono 120 mila con 12 mila non docenti. Qui il rapporto è di un non docente ogni 44 studenti, nell'ateneo partenopeo di uno ogni dieci».

L'università di Torino si ritrova oggi con un costante incremento di iscritti e con un crescente rapporto con la società, con meno dipendenti non docenti di quanti erano ai tempi del rettore Allara. Una carenza che crea disagi (oltreché ai lavoratori) anche agli studenti: in questa situazione è difficile, se non impossibile, garantire l'apertura delle biblioteche (un immenso patrimonio giace così inutilizzato), il funzionamento dei laboratori e tutte le pratiche amministrative e di segreteria subiscono ritardi.

Alla assemblea ha partecipato anche il segretario nazionale della Cgil università, il professor Gianni Puglisi della facoltà di Magistero di Palermo, che con la sua presenza ha voluto sottolineare l'apprezzamento per l'iniziativa del rettore.

«Avevamo chiesto ai rettori di dare segnali concreti e pubblici» ha ricordato; finora solo Torino ha risposto alla richiesta che, oltre a interessare il rinnovo contrattuale, si pone i più generali temi del funzionamento dell'Università. La piattaforma del contratto, esposta dai sindacalisti (tra cui la neoeletta segretaria provinciale della Cgil università Barbara Villa) comprende una parte di adeguamento economico, ma si incentra essenzialmente sulla ristrutturazione dei p[illegible] di carriera sollecitando una garanzia negli iter mediante concorsi.

Puglisi ha inoltre ricordato che tutto il mondo universitario è investito in q[illegible] settimane da nuovi problemi creati «dalla contraddittoria politica del governo». Un decreto varato nei giorni scorsi esclude i docenti dagli aumenti di stipendio concessi alla dirigenza dello Stato, categoria a cui era agganciata dall'86 anche la dinamica dei professori e dei ricercatori universitari.

Gli aumenti [illegible] 16% previsti per la dirigenza statale non saranno corrisposti ai docenti «che si vedono così privati — come ha sottolineato Puglisi — sia della precedente situazione di automatismo sia della possibilità di contrattare le dinamiche salariali».

Il professor Puglisi ha annu[illegible] che la Cgil ha chiesto al governo di porre rimedio a questa «paradossale situazione» in fase di conversione in legge del decreto. Per il 24 e 25 gennaio Cgil, Cisl e Cnu hanno proclamato [illegible] sciopero di tutti i docenti italiani.

Marina Cassi

In mille pagine il giudice istruttore racconta la truffa dei falsi dottori dell'Ateneo Pro Pace

Le lauree fasulle di don Pierino

Due anni di inchiesta, 195 persone a giudizio

Pierino Gennaro

Il titolo di dottore [illegible] scorciatoia per una promozione in campo sociale e come strumento per far soldi: questa la molla che ha spinto centinaia di persone consapevoli di partecipare ad una truffa ad accettare i titoli accademici dell'«Ateneo di Studi Superiori Pro Pace», distribuiti dall'ex francescano Pierino Gennaro, 70 anni, piazza del Risorgimento 16, sedicente Monsignore della Chiesa Siro-Antiochena. Gennaro [illegible]feso dall'avvocato Lo Greco), arrestato nel maggio '88, è tornato in libertà.

A conclusione di un'istruttoria durata due anni (la banda avrebbe operato fin dal lontano '77), il giudice istruttore Lorenzo Poggi ha depositato la monumentale ordinanza (un migliaio di pagine) con cui ha rinviato a giudizio 195 persone: 34 per associazione per delinquere, 1[illegible] per eserc[illegible] abusivo della professione, falso e truffa. Altre duecento persone inquisite sono state prosciolte perché hanno dimostrato di essere stati coinvolti nella maxitruffa loro malgrado: come il ragionier Guido Masucco (avvocato Altara), al quale era stata regalata la laurea di commercialista e che non l'ha mai usata, continuando a fatturare le parcelle con le tariffe da ragioniere; l'odontotecnico Claudio Cappello che ha subodorato la truffa e denunciato il caso; la fisioterapista Graziella Mason (avvocato Vorazzo), Roberto Corvisiero (avvocato Zanolda), Fernando Mirarno (avvocato Capellotto).

Secondo il dottor Poggi, «il sistema ideato da Pierino Gennaro per reclutare i clienti assetati di lauree [illegible] collegato ad associazioni che sfruttavano l'attrattiva d'iniziative culturali di diverso tipo: [illegible] la Camera [illegible] degli Esperti Stragiudiziali, inventata dal bolognese Piero Tabellini, uno dei promotori della truffa, assieme al palermitano Vittorio Rush. [illegible] a sua volta distribuiva false lauree dell'Università «Leonardo Da Vinci».

Nel ruolo di organizzatori saranno processati i fratelli Armando e Roberto Bacci Bonotti, dispensatori di titoli a pranoterapeuti e odontotecnici, un settore preso di mira dalla banda; [illegible] quello di intermediari finan[illegible], Giuseppina Bettinelli di Sanremo, il finanziere torinese Luigi De Marinis, Giorgio Polinore, di Cassino Torinese, titolare di un'agenzia d'affari.

Vastissimo il giro dei «procacciatori»: il napoletano Aldo Carotenuto, che procurava false lauree dell'Ateneo Pro Pace in scienze politiche utilizzando carta intestata al Ministero di Giustizia belga; Gianfranco Chiarina, odontoiatra con diploma della non riconosciuta North West London University; Carmine Langellotti, di Grugliasco, titolare di una scuola privata per odontotecnici.

L'elenco comprende i pubblicisti Giovanni Tempo e Luciano Marini, il funzionario del San Paolo Ezio Ercole, l'avvocato [illegible]esto Pesce. Marini e Tempo erano già stato inquisiti per aver diffuso la Voce del Finanziere, rivista che sfruttava il cattivo nome [illegible] macchiati i vertici della Guardia di Finanza nello scandalo dei petroli, inducendo [illegible]cianti e imprenditori ad abbonarsi per garantirsi un trattamento di favore in caso di verifica fiscale. Secondo il magistrato, Marini avrebbe messo a disposizione la sede per le abrigative cerimonie della [illegible] dei titoli nei più svariati campi, cerimonie a cui seguiva un lauto pranzo pagato dai neolaureati.

Dietro al traffico dei certificati fasulli c'è anche l'ombra [illegible] massoneria: uno dei rinviati a giudizio per truffa, il funzionario regionale Dario Perini, [illegible] fondato a Torino la loggia Domino, affiliata alla loggia di Milano del Gran Maestro Carlo Alberto Di Tullio. [illegible] detto Gennaro al giudice: «Frequentavo la loggia perché mi permetteva di entrare in con[illegible] [illegible] persone influenti che mi avrebbero potuto aiutare ad ottenere il definitivo riconoscimento giuridico dell'Ateneo Pro Pace».

Claudio Carassolo

Dal 1° gennaio, le tre linee internazionali erano gestite dall'Aliblu

Caselle, altri voli perduti

Cancellate Düsseldorf, Stoccarda e Ginevra

Colpo di spugna, improvviso e non annunciato, su tre linee [illegible] internazionali operanti a Caselle: dal 1° gennaio sono stati cancellati i collegamenti quotidiani [illegible] Düsseldorf, Stoccarda e Ginevra, tutti gestiti dalla Aliblu Airways per conto dell'Alitalia con i piccoli aerei Jetstream 31 da 18 posti.

Non si [illegible] di una grande perdita per il bacino di traffico torinese perché il servizio, sia per gli orari irrazionali, sia per i frequenti problemi ai velivoli, [illegible] aveva incontrato il favore del pubblico: la media dei passeggeri non superava le 5-6 unità per volo. Ciò non di meno [illegible] una perdita per la rete di Caselle: «Abbiamo già chiesto una riunione con l'Alitalia per discutere sia di questa perdita improvvisa, sia per ri[illegible]rlare delle linee con Venezia e Barcellona che ci sono state promesse [illegible] tempo», dice il presidente della Sagat, Maurizio Bordon.

In realtà, la cancellazione dei tre voli nasconde la sparizione, [illegible] ufficiale, della società Aliblu Airways, compagnia di terzo livello fondata a Napoli nel marzo 1987 dal cavaliere del lavoro Eugenio Buontempo, finanziere da molti considerato l'erede di Achille Lauro, una volta molto vicino al ministro dei Trasporti Cl[illegible] Signorile. Sua era in origine il 60 per cento delle azioni, il 10 per cento lo possedeva l'Alitalia ed il resto era diviso tra lo stilista napoletano Mario Valentino e la Finanziaria Meridionale. Ma presto erano arrivate le difficoltà: c'erano stati contatti con la Sagat, la Camera di commercio di Torino e il San Paolo Finance per un salvataggio, senza esiti concreti.

Buontempo sarebbe stato ora liquidato e la società, non avendo [illegible] nuovi finanziatori, verrebbe inglobata dall'Avianova, altra compagnia di [illegible] livello fondata dall'Alisarda nell'87, di cui ora fa parte [illegible] che l'Alitalia: dall'Aliblu si acquisirebbe il cosiddetto «portafoglio rotte», cioè le concessioni per i collegamenti ottenute a suo tempo, quando era ministro Signorile, dalla direzione dell'Aviazione civile.

L'Aliblu, già allora considerata figlia [illegible] dell'Alitalia, che ne ha sempre gestito biglietti e [illegible] a terra, era arrivata a Caselle il 1° ottobre 1987 aprendo collegamenti nuovi con Lione, Bologna e Pescara. [illegible] già all'inizio cadenze ed [illegible] [illegible] fatto presagire uno scarso successo: la linea con Lione, che non consentiva l'andata e [illegible] in giornata, durò pochi mesi. Ora sono scomparsi anche gli altri collegamenti. Un'altra beffa per la Torino che vuole volare.

[illegible] Sisi

Presto, una proposta in Consiglio regionale

Anche il piemontese entrerà nelle scuole

Dialetto a scuola? Forse, a gocce. Secondo richieste e specifiche esigenze locali. Piemontese e lingue (o dialetti?) varie, espressione di culture radicate, come l'occitano, il walser, il franco provenzale. Su queste basi discuterà il Consiglio regionale tra non molto, appena la commissione licenzierà la proposta di legge ricevuta in questi giorni [illegible] g[illegible] (che l'ha approvata) ed elaborata dall'assessore Nerviani. Se ne parlava da tempo. Più di un anno fa l'allora presidente del Consiglio Viglione [illegible] i [illegible]glieri Paris (dc) e Fracchia (pri) aveva fatto una sua proposta che poi era finita in un cassetto. L'ha ripresa e modificata Nerviani. Il quale ha provveduto ad alcune aggiunte. Importante, ad esempio, l'istituzione di una nuova «Festa del Piemonte» da celebrarsi il [illegible] maggio ricorrenza dell'approvazione dello statuto regionale.

Più che all'insegnamento vero e proprio del dialetto (o lingua) nelle scuole la legge punta a salvaguardare il patrimonio delle culture piemontesi: lingua, toponomastica, storia, usi e costumi. Per le ricerche volte appunto alla valorizzazione culturale è stato previsto uno stanziamento di 400 milioni. Ma la Regione da anni persegue questi obiettivi; un po' in sordina ha varato parecchi progetti in iniziative scientifiche, spendendo una media di 200 milioni l'anno.

Tra le iniziative da segnalare, la redazione, avviata un paio d'anni fa, dei toponimi della montagna: la Regione offre ai ricercatori gli strumenti di base per la ricerca, controlla le schede, provvede alla pubblicazione del materiale raccolto; oltre 900 i Comuni coinvolti in questa significativa indagine [illegible] ricco patrimonio delle culture linguistiche locali.

Nomine, giochi riaperti per San Paolo e Italgas

«Patti infranti»

Dura lettera della dc al segretario psi
Salta anche l'accordo per il Po-Sangone

«Perché non hanno voluto andare avanti?», ha domandato con apparente stupore l'ex sindaco psi Giorgio Cardetti a Franco Prest alle 21 di lunedì in Sala Rossa, quando dal voto che rinviava la distribuzione di 21 poltrone (San Paolo, Sagat, consorzio Po-Sangone, Usl numero 41, il pentapartito ha scoperto di avere in aula 41 consiglieri contro 33 dell'opposizione.

La decisione di non procedere alle nomine era stata presa pochi minuti prima dal segretario dc Sebastiano Provvisiero e annunciata in Consiglio dal capogruppo Franco Pizzetti. Un errore? «Ci ho pensato tutta la notte — confida Provvisiero —. No, non è stato un errore. Se fossimo andati avanti [illegible] il voto chissà cosa sarebbe accaduto». La candidatura del psi Claudio Bellavita, a giudizio della dc, era fuori quota. «Avrebbe creato un diversivo a vantaggio di Ezio Avigdor, proposto dal pci». Così, ieri mattina, Provvisiero, ha spedito al segretario del psi, Daniele Cantore, una dura lettera di protesta firmata anche dal segretario provinciale scudocrociato, [illegible]gio Deorsola.

Un invito ai socialisti, che, non sono riusciti a convincere Cardetti a ritirare la candidatura di Bellavita dal San Paolo, «a rispettare i patti», visto che quella poltrona spetterebbe ad un [illegible] o ad un repubblicano. Cantore, oggi, discuterà la lettera dc con l'intera segreteria, quindi anche con i vicesegretari della sinistra socialista. In altre parole, riprende il balletto delle nomine, che arriveranno nuovamente in Sala Rossa il 22 gennaio.

Ricomincia lo scontro in questo pentapartito municipale sempre più agitato? Sembra proprio di sì. In discussione non c'è solo il problema del «posto in banca». «Chiederemo una riunione dei segretari di maggioranza — conferma il dc Provvisiero — anche per le nomine del consorzio Po-Sangone e per chiarire una volta per tutte la vicenda Italgas».

Al consorzio Po-Sangone pareva tutto a posto. Ma, adesso, la dc rivendica altri due consiglieri di nomina comunale, [illegible] [illegible]ore il presidente, Umberto Giardini (andreottiano). Perché? «In quell'organismo non sono rispettati gli equilibri fra i partiti», tagliano [illegible] comitato cittadino, smentendo l'accordo raggiunto dalle segreterie provinciali.

Il consorzio Po-Sangone è amministrato da 23 persone: 16 già nominate dai Comuni della provincia e 7 ancora da eleggere a Torino. La dc, manuale Cencelli alla mano, ha valutato la questione e si è considerata «sotto» di due posti. Poiché fra i 16 già designati ci sono «solo» 3 dc contro 5 comunisti, 4 psi, 2 pri e un pli. Da Torino, stando all'intesa ora contestata, dovevano arrivare altri 2 socialisti, 2 pci, e un rappresentante cia[illegible] per dc, psdi e pri. Tutto da rifare? Ma quale partito rinuncerà a posti, già promessi, per accontentare i dc?

E in questo «vespaio» s'inserisce l'incarico all'Italgas che la sinistra del psi vorrebbe per l'ex assessore Francesco Mollo. La poltrona è, però, già occupata dal segretario generale del Comune, Lo[illegible] Circosta, che nominato per tre anni da una giunta [illegible] del giugno '88, [illegible] non vuole affatto andarsene. Una «spina» in più per il pentapartito.

Giuseppe Sangiorgio

Giorgio Cardetti

Mentre un altro gruppo di intellettuali si schiera contro Occhetto

Nel pci guerra dei numeri

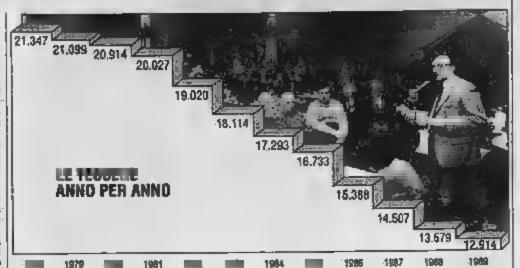
Il fronte del no: «Calano i tesserati»

1979 1981 1984 1986 1987 1988 1989

Achille Occhetto sarà a Torino il 22 febbraio per celebrare, nel corso di una manifestazione al Teatro Alfieri, il 69° anniversario della fondazione del partito. Lo ha annunciato, peraltro lasciando più di un margine al dubbio, Piero Fassino nel corso dell'assemblea tenutasi l'altra sera al circolo [illegible] Angelis dai sostenitori della [illegible] del [illegible]. Un'assemblea [illegible], [illegible] un [illegible] degli occhettiani che hanno raccolto 418 adesioni, tra cui quelle di circa 70 segretari di sezione.

L'euforia dell'altra sera è stata, comunque, subito messa da parte già ieri mattina sull'onda delle polemiche sollevate da esponenti del «fronte del no», secondo i quali ci sarebbe un calo vistoso nella campagna di tesseramento. Calo che sarebbe da addebitare «anche allo sconcerto, alla sfiducia — dice [illegible] Grazia Sestero — suscitati in tanti compagni dalla proposta del segretario nazionale».

[illegible] grado di fornire dati certi — replica Claudio Stacchini, responsabile dell'organizzazione del pci torinese —. Certo è che quando possiamo lavorare i risultati si vedono». «V[illegible] per i fatti dell'Est, vuoi per il dibattito apertosi nel partito in seguito alla proposta di Occhetto — aggiunge Ardito — la campagna di tesseramento sta decollando solo ora, con un mese di ritardo».

E il «lavoro» al quale si riferisce Stacchini riguarda due iniziative tese a «recuperare» quei compagni iscritti fino a 5 anni fa al pci e che non hanno più rinnovato la [illegible] (circa 2000), e per sollecitare l'adesione di quei compagni approdati al pci per la prima volta l'anno scorso (1050). «Tra quelli del primo gruppo ne abbiamo già interpellati 491 — dice Stacchini —. Ebbene: 119 hanno detto che si riscriveranno e 39 si sono detti possibilisti. Tra i "reclutati" l'anno passato, ne abbiamo sentiti circa 150, e solo il 2-3 per cento ha risposto picche all'invito a rinnovare la tessera. Una quota fisiologica».

Il problema della diminuzione dei tesserati in casa pci è comunque un problema che si perde negli anni: «Il [illegible] calo è cominciato dall'autunno del '76 — dice Ardito —, non certo in questi ultimi mesi». «Sapete perché perdiamo, soprattutto nei quartieri [illegible]lari? — aveva detto Rocco Larizza nell'assemblea di lunedì —. Perché i cittadini più deboli hanno bisogno di risultati, di cose [illegible] crete, vogliono che i loro rappresentanti vadano a governare, altrimenti si rivolgono altrove, alle clientele».

Intanto, un altro gruppo di intellettuali, tra cui Silvano Belligni, Mario Dogliani e Ettore Gliozzi, dell'Istituto Gramsci, [illegible] Sergio Chiarloni, Silvio Destefanis, Bruno Ferrero, Flo[illegible] Girotti, Antonio Monticelli e l'eurodeputato Bontempi hanno sottoscritto un documento in cui dichiarano di aderire alla mozione del [illegible] di Natta e Ingrao: «Riteniamo infondato allo scopo che si prefigge la "cura" proposta da Occhetto che, anzi, ha già avuto conseguenze gravi nella vita del partito e può produrre effetti negativi per la vita democratica del Paese». **[b. min.]**

LA SOLIDARIETA' DI «SPECCHIO DEI TEMPI»

Quasi ultimata la distribuzione degli assegni (mezzo milione) per i più soli

Agli anziani le 3000 Tredicesime

Altri aiuti inviati dal «Fondo di solidarietà»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per le Tredicesime dell'amicizia (assegni da mezzo milione di lire) che i cronisti di «Specchio dei tempi» stanno ultimando di distribuire agli anziani più soli ed in difficoltà:

Offerte ricevute l'8 gennaio: Edoardo e Valentina 1.000.000; in memoria di zia Rina 1.000.000; per sempre da Cerrale a Sergio Corinto [illegible]; in memoria di Francesco Berta da V.S. 300.000; in memoria della mamma di Speranza Elio 210.000; in memoria di Martina Concetta ved. Lombardo, i colleghi e colleghe di Scalici Linda 325.000; in [illegible] Barbotto Caterina gli inquilini di via Pogno 4 [illegible]; Giorgio, Elena e Fiorella [illegible] i cavalieri della Apocalisse 115.000; Venilla e Michele 100.000.

In memoria di Pepe Munfrin 100.000; Claudio 100.000; L.M. 100.000; D.L. 70.000; in memoria di Valentina Cavandoli 50.000; S.G. 50.000; A.P.D. 60.000; in me[illegible] della mamma 50.000, in [illegible] dei nostri cari 50.[illegible]; in ricordo di nonno Papi e nonna Meni 50.000.

In memoria dei defunti A.R. 25.000; Mnero Alberto 20.000; Romessotto Caterina 20.000; Gallo Lorenzo 20.000; D.H. 20.000; Titti 10.000; in memoria di B.R. e G.E. 4.000.

Ultimo elenco di tutti i versamenti ricevuti nei giorni precedenti:

Anna e Angelo ricordando i loro cari 50.000; in [illegible] Olivieri Ferdinando 50.000; B.M. 50.000; V.M. 50.000; in memoria di Pastorino Giovanni 50.000; in memoria di mamma e papà 50.000; in onore della povertà di Papa Giovanni 50.000; Dr Clelia 50.000.

In ricordo di un [illegible] 50.000; in memoria del marito Francesco 50.000; Tina e Rina ricordando Carlo e Mario 50.000; in ricordo [illegible] Bonita 50.000; famiglia Vallone [illegible]; Sv per i suoi cari [illegible] Succo Alessandro 50.000.

Cassini Maura 50.000; da Ro[illegible] e Giovanna in ricordo dei nonni 50.000; in memoria di papà e mamma 50.000; Maria Clotilde 50.000; in memoria di Belluccia Santa, la famiglia Trapani 50.000; M.M. Borgaro in memoria dei loro genitori 50.000; in ricordo di nonna Rita 50.000; per [illegible] nonno Felice, Davide e Federica 50.000; Maria Teresa e Claudio 50.000; Albertina e Giovanni pensionati 50.000; Lida e Carlo in memoria della [illegible] 50.000; famiglia Abbove 50.000; in memoria di papà e mamma 50.000; Antonio Andrea e Stefano in memoria di nonna Pina e dei bisnonni [illegible]; Paola e Barbara in ricordo dei nonni 50.000; Viviana e Valeria 50.000; Paolo in memoria dei nonni 50.000; Peppino e Caterina 50.000. Per i nonni 50.000; Loriana [illegible]; Nella Tavaioli 50.000; Mariuccia in memoria del marito Angelo e del fratello Pino 50.000; Mirella per gli anziani 50.000; B.B. 50.000; G.A. 60.000; in memoria di Elvira Silva 50.000; in ricordo della nonna 50.000; in memoria del mio carissimo Mario 50.000; Fabrizio per i [illegible].

Celeste 50.000; Alessandro e Luca Belforte 50.000; Susanna in [illegible] nonno Remo Lu[illegible] e Antonello 50.000; in memoria di Antonio Bernardi da Riccardini 50.000; Anna Maugeri 50.000; Bianco Matteo 50.000; Darino Ilario 50.000; Renzo per i nonni 50.000; C.A. Forno Ca[illegible] 50.000; Idalgo e Rina 50.000; in memoria dei nonni 50.000; Caf 50.000; Giuseppe 50.000; Bona Cristian e Daniela 50.000; per ricordare i genitori Maria e Attilio 50.000; Luigi Serafino 30.000; P.M. in ricordo dei nonni 30.000; famiglia Vernier 30.000; Franco ricordando papà 30.000; Sclutto Maria 25.000; Anna in ricordo di papà 25.000; Bianchi Olga 25.000; Cielo Agostino 20.000; per i defunti della famiglia Bianchi 20.000; per Giovanni 20.000; E.C. in ricordo di Maria Antonietta 20.000; L.B. 10.000; un'anziana per un anziano una goccia nel mare 10.000.

In ricordo di Fulvio, Anna, Fabio e Mauro 50.000; E. e B. ricordando papà e mamma 50.000; Romina e Fabrizio 50.000; ricordando il mio [illegible] fratello Franco 50.000; Lucia e Pietro [illegible] in ricordo dei miei cari Roncarolo Ceretto 50.000; R.A.M. 50.000; in memoria dei genitori, Maria 50.000; Alessia in ricordo dei nonni 50.000; per un Natale meno triste ad un nonnino, Bettina, Natalina e Rosanna 50.000; Nonni e Cotta 50.000; in nome dei nonni, Cuneo 50.000; P.C. in [illegible] di Giorgio 50.000; da Maurizio [illegible] Maurizio e Mario in memoria dei nonni 50.000; Negro Giuseppe 50.000; Carlo Mirella Ruffatto 50.000; L.C. [illegible].

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

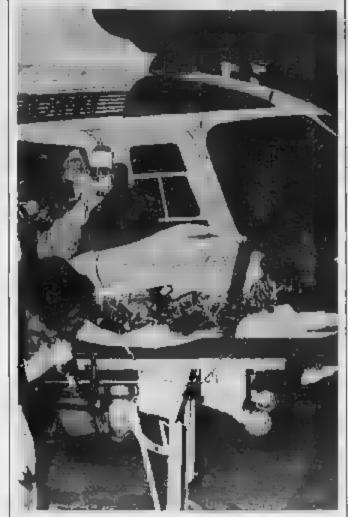
Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nelle lettere soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 formando sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

PER SOSTENERE LA RICERCA SUL CANCRO

Per la ricerca sul cancro, offerte ricevute l'8 gennaio: in ricordo di Sergio Corinto, gli zii e i parenti 1.300.000; in memoria di Romagnoli Ro[illegible] le famiglie Barroco, Cotza, Destro, Frosi, Pagliarello e Trizio 600.000, i dipendenti del Consorzio Agrario di Torino in memoria del dott. Cesare Stadorini 363.000; i colleghi della «Elkron» Sistemi di Luigi e Franco Collimato in memoria del loro papà 300.000; in ricordo di nonna Ada 300.000; in ricordo della prof.ssa Alberto Vacha Adelina il condominio di via Pianfei 192.000; in memoria del dott. Antonello Sonu condomini, inquilini, custode e amministratore di via Torricelli 18 150.000; in memoria di Mondo Palmina da Borgelan, Decaro, Novero, Mariani, Cornershop, Pellizzari, Gonnari, Rorocchini, Briatore, Marco e Scaglia 106.000; Giovanni in memoria dei familiari 100.000; i condomini di via Filadelfia 237/2 scala A in memoria di Maria Montesano ved. Dabole 100.000; A.P. 35.000; I.S. 30.000; in memoria dei defunti A.R. 25.000.

[illegible] per la lotta alla distrofia muscolare: ricordando i suoi defunti, Giancarlo e Angela Morchi 100.000; in memoria di Edvige per integrazione sociale 100.000; Giovanni e Clara 20.000; in memoria di papà e mamma L.M.N. 300.000; in [illegible] di Roberto Borel per l'integrazione sociale 100.000; in memoria di Antonietta Cuppelletto ved. Masetto 400.000; in memoria di Coppola Salvatore 135.000; in memoria di Bruna Quattrocchio di Alessandri i cognati Giovanna ed Aldo 100.000; in memoria di Cangemi Enzina, cosoritti e amici 915.000; i [illegible] in memoria di Ettore Pavarallo 350.000; gli inquilini di via Morandi, via Verga e amici in memoria di Osvaldo Moretto 210.000; in memoria del marito Giacomo 100.000; [illegible] 50.000; C.L. 50.000; M.M. 25.000; C.M. 100.000; raccolta festa natalizia scuola di Venaus 650.000; in ricordo di Ninetta Grimaldi, nella speranza che il nostro contributo aiuti la [illegible] a sconfiggere questa terribile malattia, i colleghi di Rosy 330.000; Carla 100.000; R.C. 50.000; ricavato festa [illegible] natale U.S. Nizza Millefonti 727.000; E.P. in memoria di suoi cari 200.000; dipendenti soc. Del Grosso Carmagnola 400.000; Pairolo Clelia 150.000; Libero Delfina 100.000; parenti e conoscenti in [illegible] Barile Michele 400.000; L.E.D. 10.000. M.G. 200.000; Enza Arianzo in memoria dei defunti 50.000; ricordando Sergio Corinto gli amici del circolo «Ambiuschetto» e da tutti i simpatizzanti che lo conoscevano 1.000.000; P.F. 50.000; B.P. 150.000. in memoria di Morra Filippo, colleghi Sip di via Cavalli 259.000; in ricordo del nostro amico Pigi Poiro gli amici della parrocchia 180.000; un fiore per Gino Perez ed Adriana Gavetti, Roby 68 20.000; G.C. 15.000; T.E. 5.000; in ricordo di Falco Luigi, la moglie Barbara 50.000; 6° raduno cicloturistico piemontese organizzato [illegible] società ciclistica [illegible] regi[illegible] [illegible] 3ª Fiera della Toma in Valle di Susa, Condove i visitatori per la ricerca 538.000; Simone in ricordo del nonno Carlo Maliga 100.000.

(continua)

AL CTO

Migliora il pensionato di Fenils

I medici del Cto sono ottimisti sulle condizioni di Ottavio Barral, il pensionato di Fenils di Cesana che ha rischiato di bruciare nella casa in fiamme. L'ex guardia forestale, scoppiato l'incendio, è voluto rientrare nell'abitazione per recuperare i risparmi custoditi in un armadio, successivamente ritrovati dai soccorritori.

Per la sede della Crocetta, l'emergenza denunciata da anni con la richiesta di locali

Poste sfrattate, Comune sordo

Disagio per 2100 pensionati e tutti gli abitanti della zona
Una soluzione? «Fra sette-otto mesi, [illegible] ufficio al Politecnico»

I 2100 pensionati della Crocetta (oltre agli altri abitanti di tutta la zona), dovranno rassegnarsi al disagio. Se vorranno la pensione, oppure usufruire dei servizi postali, dovranno recarsi in fondo a [illegible] Tazzoli, dove è stato allestito l'ufficio «alternativo».

I dirigenti delle Poste dicono [illegible] [illegible] è possibile aprire [illegible] sportello d'emergenza. [illegible] una [illegible] simile potrebbe verificarsi, secondo loro, anche in altre zone. Affermano, infatti, i funzionari: «Abbiamo necessità di [illegible] locali e di aree. Ma non li troviamo. Il guaio è che abbiamo in [illegible] anche altri sfratti».

La soluzione per gli abitanti [illegible] Crocetta potrebbe arrivare fra 7-8 [illegible]. «Apriremo un ufficio nel Politecnico — promette il dottor Sergio Scarpati, responsabile provinciale delle Poste —; ci [illegible] sportelli per il pubblico su corso Duca degli Abruzzi. I pensionati della zona possono usufruire delle banche per le pensioni, oppure di altri uffici. La scelta di corso Tazzoli 328/4 è legata al servizio dell'autobus 58, che raggiunge corso Tazzoli».

C'è il modo di sopperire ai disagi degli anziani?

«Non è giusto che i pensionati abbiano queste difficoltà. Come [illegible] Comune non possiamo fare nulla», ha detto l'assessore all'Assistenza Beppe Bracco. «Come consiglio di circoscrizione — precisa il presidente Gianfranco Dalla Gassa — eravamo all'oscuro di tutto. Poi, ci siamo mossi. La nostra proposta è [illegible] trasferire il pagamento delle pensioni in via S. Secondo 41».

[illegible] la mappa del disagio postale non riguarda solo lo sfratto di via Vespucci 50. La sede di via Lera (ora inadeguata) è stata recentemente trasferita in locali più idonei in via Marsigli. Con molti mugugni degli utenti. «Anche quello di corso Cincinnato 256 — precisa il dottor Scarpati — che era negli scantinati l'abbiamo spostato. Ora è in un moderno edificio in corso Grosseto 254, che ospita 200 dipendenti fra impiegati e postini. E' proprio davanti allo stadio». [illegible] molti obiettano che è troppo decentrato rispetto al quartiere.

Situazione analoga per il centro distribuzione dei pacchi, al fondo di via Reiss Romoli, a Madonna di Campagna. Un edificio pratico e funzionale per lo smistamento, ma che è decentrato all'estremo periferia, quasi lungo la Stura. «L'abbiamo realizzato in quel punto perché il Comune ci aveva dato quell'area — precisa Scarpati —; è decisamente scomodo per il servizio della distribuzione pacchi».

«Il disagio della Crocetta senza ufficio postale, potrebbe coinvolgere altre [illegible] — aggiunge Scarpati —; abbiamo la metà degli uffici in sedi non idonee. Specialmente per le nuove tecnologie. Per le succursali di via Amendola 9 e via Avogadro 8 abbiamo già ricevuto lo sfratto. Cerchiamo di resistere. Nelle prossime settimane la sede di via Monterosa verrà trasferita a Piazza Derna in locali più funzionali».

In città l'Amministrazione postale ha fame di locali e di aree. «Da anni chiediamo al Comune — conclude Scarpati — un'area vicino a via Ventimiglia, dove ora c'è [illegible] cinema all'aperto. Vogliamo costruire una sede funzionale con 200 dipendenti, per servire la zona che da corso Marconi va fino a piazza Bengasi. Nessuno ci ha mai risposto». «Il Comune è sordo alle richieste — aggiunge Felice La Vecchia, sindacalista Cisl — si deve trasferire l'ufficio di [illegible] Villarbasse 9, ma da palazzo di Città nessuno risponde sulle richieste di locali adatti e funzionali».

Giuliano Dolfini

«C'è una possibilità»

La città ha bisogno di nuovi locali per i servizi postali. La metà degli uffici oggi esistenti ed in funzione (secondo quanto sostengono l'Amministrazione postale ed i sindacati) non sono adeguati per fare fronte alle attuali esigenze degli utenti, sempre in aumento, e neppure alle necessità dei lavoratori. «Ma il Comune era stato informato sulla situazione dell'ufficio della Crocetta e sulla sua probabile chiusura — afferma il responsabile provinciale delle Poste, Sergio Scarpati —. Però alla nostra richiesta di altri locali idonei e attrezzati, avanzata già da qualche anno e non soltanto per questa sede, [illegible] abbiamo mai avuto alcun riscontro; in pratica, nessuno ci ha risposto». Dà una risposta, adesso, l'assessore Gianpaolo Za[illegible] «Per gli uffici della Crocetta stiamo [illegible] [illegible] nuove stanze. Si è già aperta una buona possibilità per giungere al più presto ad una soluzione e porre rimedio a questo spostamento che è contestato dagli utenti e provoca disagio». Aggiunge l'assessore Zanetta: «Però bisogna anche chiarire che per le aree disponibili siamo di fronte a un problema urbanistico, che coinvolge anche altri assessorati».

Sconcerto degli anziani davanti all'ufficio chiuso

In 30, compresi ex parà, non erano stati giudicati idonei

Promossi vigili dal Tar

Il Comune è costretto ad assumerli

Tra loro ci sono anche [illegible] con alle spalle nove mesi di Libano e diplomati Isef, eppure, [illegible]ndo la pubblica amministrazione non erano fisicamente idonei a fare i vigili urbani. A riequilibrare la bilancia della giustizia ci ha pensato il Tribunale amministrativo regionale che ha accolto il ricorso di una trentina (su 80 che avevano deciso di rivolgersi all'avvocato) di aspiranti vigili-messi i quali, dopo aver superato il concorso, tenutosi nel 1984, erano stati «bocciati» agli esami medici eseguiti dall'Usl.

La sentenza del Tar risale all'ottobre dell'anno scorso, ma fino ad oggi, i 30 [illegible] hanno ancora avuto un «segnale» [illegible] Comune che, a questo punto, è obbligato ad assumerli. «Siamo andati da tutti — dicono — eppure nessuno prende impegni precisi. Ci dicono che [illegible] assunti, ma l'assunzione non arriva mai».

«Devono pazientare ancora [illegible] po' — replica l'assessore alla Polizia urbana, il dc Giuseppe Accattino —. La vicenda è di competenza dell'assessore al Personale, Bruno, dal quale ho avuto assicurazione che sarà risolta al più presto. Per quanto mi riguarda, il problema è solo [illegible] natura organizzativa e di convenienza. Stiamo ultimando una serie di concorsi per complessivi 150 vigili, di cui questi 30 costituiranno il primo nucleo. Perché non li assumia[illegible] subito? Perché dovremmo organizzare un corso solo per loro: dura 4 mesi e ha un costo non indifferente per l'amministrazione. Preferiamo aspettare [illegible] conclusione dei concorsi [illegible] atto e fare un corso unico per tutti».

Secondo Accattino i 30 quasi-vigili dovranno attendere ancora fino a [illegible] febbraio: «Se può servire a tranquillizzarli, sappiano che abbiamo già le divise per vestirli e che sono già state avviate le pratiche per l'acqui[illegible] delle [illegible]

Il concorso «vinto» dai 30 giovani era stato bandito il 3 settembre dell'84 e si prefiggeva [illegible] reclutare 150 vigili-messo. Superate tutte le prove, l'amministrazione comunale decideva di escluderne 80 dopo aver visto i risultati delle visite mediche effettuate dall'Usl. Diverse le motivazioni: per alcuni era la vista, per altri l'altezza, per altri ancora minimi problemi alla colonna vertebrale, patologie — dicono gli «ammalati» — rientranti [illegible] grandi e piccoli mali che affliggono la [illegible] società, [illegible] che comunque non hanno impedito a tutti [illegible] di condurre vita tranquilla e di svolgere varie attività lavorative, anche più rischiose».

«Piccoli problemi» che avrebbero, comunque, potuto precludere loro la carriera di vigile se fossero stati specificatamente segnalati nel bando di concorso dove, invece, si richiedeva solo un certificato di «sana costituzione fisica ed esente da difetti ed imperfezioni che possono influire sul rendimento in servizio». La stessa motivazione sta alla base [illegible] «no» che il Tar ha detto agli altri 50 ricorrenti: la loro inidoneità per problemi di vista e statura che erano chia[illegible] segnalati sul bando.

San Mauro, i dipendenti del servizio non intervengono: l'orario [illegible] scaduto

Nube tossica? «Passi domani»

Così ha risposto l'Ufficio d'igiene a una donna colta da malore sul balcone di casa, che voleva segnalare l'aria diventata irrespirabile

Giuseppe Riccardino, dell'Usl 29

Ha avvertito un odore fortissimo, simile a quello della trielina. Quella puzza prendeva alla gola e lei si è sentita male, ha avuto paura. E' riuscita a chia[illegible] l'Usl, ha parlato con l'ufficio d'igiene. «Venite subito, qui c'è una nube velenosa». La risposta? «Mancano 5 minuti alla chiusura, richiami domani».

A raccontare questa storia di ordinaria burocrazia è [illegible] casalinga di San Mauro, Lussi Mastrangelo. Nel mirino, l'Usl 29, una delle più piccole [illegible] Piemonte con i suoi 35 mila utenti. Spiega la donna: «Improvvisamente ho sentito quell'odore nauseante, che mi ha quasi intontita. Sono uscita sul balcone, l'aria era irrespirabile. Ho preso in mano la cornetta, mi ha risposto prima una segretaria e poi il responsabile [illegible] servizio. Mi hanno detto di denunciare il fatto il mattino seguente, perché di lì a pochi minuti sarebbe terminato il loro orario lavorativo»

Ora la puzza [illegible] c'è più, e lei è indecisa. «E' completamente inutile che io denunci il giorno dopo un fenomeno ormai inesistente, ma qualcuno dovrà pur preoccuparsi, il fatto potrebbe ripetersi».

Lussi Mastrangelo risiede in una palazzina in via delle Pietre 33, sulla collina sanmaurese che si arrampica verso Superga. Una zona residenziale tranquilla, senza attività industriali o artigianali. Nessuno [illegible], né ciminiere nei paraggi.

All'Ufficio d'igiene dell'Usl sanmaurese, il responsabile, il dottor Campo, ha preso servizio da pochi giorni e non se la sente di pronunciarsi sulle eventuali cause della «nube». Giriamo la domanda al presidente del comitato di gestione, il dc Giuseppe Riccardino. «Verranno effettuati sopralluoghi ed eventuali analisi dell'aria per scoprire da dove emanava la puzza. L'Usl è un organo tecnico al servizio dei Comuni e, per emergenze di questo tipo, i cittadini possono anche avvertire i Vigili Urbani. Appena avremo la pianta organica del [illegible] al completo, intendiamo istituire un [illegible]zio di reperibilità dell'Ufficio d'igiene anche nelle ore serali e notturne, come già si è fatto in alcune Usl della provincia».

L'Usl 29 comprende sette Comuni: oltre [illegible] Mauro, Gassino, Castiglione, San Raffaele Cimena, Cinzano, Sciolze e Rivalba. Nel suo territorio esiste [illegible] tra i più grandi poli industriali dell'hinterland torinese, l'autoporto Pescarito. Negli anni scorsi alcune aziende chimiche del Pescarito avevano provocato problemi d'inquinamento atmosferico, prontamente denunciati, tramite esposti, [illegible] cittadini [illegible] quartieri vicini, ma l'Usl, con pochi dipendenti e poche [illegible], ha sempre fatto quello che ha potuto.

Il presidente, più che sul presente, confida nel futuro prossimo. «Stiamo attendendo l'arrivo dei fondi regionali dell'89 per poterci dotare di un minimo di nuova strumentazione di controllo: dal rilevatore fumi all'opacimetro».

Renato Dutto

Arrivano 20 miliardi, l'impianto raddoppia

Un maxi-depuratore per la cintura Ovest

Con una spesa di venti miliardi verrà raddoppiato il depuratore delle acque che serve Rivoli, Collegno e Grugliasco.

L'attuale impianto, infatti, non è più in condizione di rispondere alle crescenti esigenze del popoloso comprensorio, tant'è che già in passato c'erano state polemiche poiché il depuratore non riusciva più a smaltire i liquami inquinanti e li scaricava direttamente nella Dora.

La possibilità di rinnovare le tecnologie è stata accolta positivamente: «I finanziamenti arrivati dal Fio, il Fondo investimento occupazione, ci permetteranno di adeguare l'impianto alle esigenze di questa zona, che negli ultimi anni si è sempre più sviluppata e ha visto la nascita [illegible] importanti insediamenti industriali», spiega Ettore Altea, presidente del Cidiu, il Consorzio intercomunale per l'igiene urbana.

Nella zona sono previsti vari interventi: «Con altri dieci miliardi, che avevamo a disposizione, completeremo i collettori fognari necessari. Per realizzare tutte queste opere occorreranno più di due anni di lavoro», aggiunge Altea.

Il progetto globale del Cidiu, per la tutela dell'ambiente nella zona Ovest, prevede però altri investimenti per trenta, che dovrebbero servire a completare la rimanente rete fognaria, collegata con l'impianto di depurazione.

«I finanziamenti non ci sono ancora, ma stiamo studiando il modo per trovarli — assicura Altea —. Non escludo che questi lavori vengano pagati dal consorzio con i canoni che riscuotiamo per la depurazione. Con un impianto del genere, che in Piemonte è secondo solo a quello del Po-Sangone, sare[illegible] in grado di servire la zona Ovest al completo». [l. po.]

Scuola-fantasma prometteva impieghi sicuri, titolari condannate

Truffa in cattedra

Un milione e mezzo per diventare coiffeuse, figurinista, assistente in studi dentistici, [illegible] di lavoro neanche l'ombra

L'inserzione che appariva sui giornali della provincia [illegible] accattivante: «Ricerchiamo signorine [illegible] inserire come segretarie assistenti alla poltrona per studi dentistici. Previo formazione». Un richiamo irresistibile per decine [illegible] ragazze alla ricerca disperata di un lavoro. La realtà [illegible] però molto [illegible]versa: si pagava un milione e mezzo per una specie di corso, ma [illegible] impiego neppure l'ombra. Poi qualcuna delle vittime, stufa di [illegible] [illegible] in giro, presentò denuncia in Pretura e partì [illegible].

Ieri i responsabili della «Etrusca», così si chiama [illegible] scuola che ha sede in via San Secondo 11, sono stati condannati dal pretore Luisella Galli[illegible]. Franca Donetto, che faceva in pratica la direttrice, [illegible] avuto 9 [illegible]si di reclusione e 400 mila lire di multa. Ha sempre sostenuto: «Sono subentrata a [illegible] madre nella scuola. Non ho [illegible] garantito posti a [illegible]. Non so [illegible] l'ha fatto la Ravera. Molte persone hanno trovato [illegible] sistemazione, tramite l'Etrusca».

L'impiegata Donatella Ravera [illegible] l'è cavata [illegible] mesi e 300 mila lire: era lei che, stando al racconto delle vittime, al [illegible]mento dell'iscrizione, garantiva: «State tranquille, dopo i tre mesi del corso il posto è assicurato». Diceva che la scuola [illegible] collegata con noti studi dentistici i quali non aspettavano altro che le iscritte per assumerle. Le imputate hanno dovuto anche risarcire le 12 «vittime» che si erano costituite parte civile con l'avvocato Tommaso Servetto. L'unica assolta è Angela Fabris, titolare, ma solo sulla carta, della scuola. [illegible] donna, [illegible] anni, [illegible] s'è mai presentata in aula. Qualche mese fa aveva detto al magistrato: «Non [illegible] nulla, [illegible] c'entro con la scuola». Anche [illegible] impiegate hanno confermato davanti [illegible] pretore che in realtà chi comandava era Maria Teresa Donetto, finché è vissuta, e poi la figlia Franca.

L'Etrusca ha aperto succursali in molti paesi della cintura e della provincia. Ha spiegato l'avvocato di parte civile Servetto: «Il sistema era collaudato. Si apriva una sede, ad esempio a Susa, si racimolava un po' di milioni con il finto corso. Poi, per evitare problemi, l'an[illegible] dopo la scuola veniva chiusa per essere riaperta in un'altra zona. E la truffa continuava».

All'Etrusca si faceva di tutto: corsi di pettinatrici, figuriniste, aspiranti attrici, accompagnatrici turistiche. Pare che solo alcune pettinatrici siano riuscite a trovare un posto. Non [illegible] un sistema [illegible]: sono tante le cosiddette scuole che speculano sulla fame di lavoro dei giovani. E quando [illegible] cose si mettono [illegible] risarciscono subito le vittime per evitare pubblicità negativa. Anche questa volta hanno cercato di mettere a tacere la cosa. Ha detto in aula l'avvocato Servetto: «Un giorno [illegible] venuto nel mio studio [illegible] commercialista per convincermi a far rientrare la vicenda. In cambio ci sarebbe stata della riconoscenza per me. Quel comportamento indegno e arrogante mi ha convinto ancora di più a continuare questo processo».

Duro il compito [illegible] difensori. L'avvocato Capelletto, per la Ravera, ha sostenuto: «La mia assistita ha [illegible] eseguito gli ordini. Si è limitata a fare quello che la direttrice le imponeva. Niente di più. [illegible] agito in buona fede». Il difensore della Donetto, Andrea Delgrosso, ha detto: «La colpa è dell'impiegata. Ha fatto tutto lei». E ha presentato un attestato di benemerenza rilasciato alla scuola per l'attività svolta a Savigliano, dove c'è un'altra sede dell'Etrusca. L'avvocato Servetto gli ha replicato: «Un collega mi ha informato ieri che quella sede ha un procedimento pendente davanti alla pretura di Fossano, sempre [illegible] truffa in [illegible] identico a questo. Altro che benemerenze». [n. pio.]

[illegible], la titolare Franca [illegible]. Sopra, l'impiegata Donatella Ravera

Domani i funerali alla Nuova Collegiata di Rivoli

Morta mamma Piol

Aveva novant'anni, oltre la metà trascorsi nel ricordo dei figli e del marito scomparsi nella lotta di Resistenza

Brigida Piol, [illegible] madre coraggio la cui famiglia fu sterminata dai nazi-fascisti, si è spenta ieri nella [illegible] casa di Rivoli. Aveva novant'anni, più di metà [illegible] quali vissuti con la costante compagnia del dol[illegible] per la morte dei suoi quattro figli e del marito.

Una d[illegible] di tempra eccezionale; in tutti i lunghi anni dalla fine della guerra aveva partecipato a manifestazioni e incontri per trasmettere ai giovani l'insegnamento morale della sua famiglia, per [illegible]nare [illegible] la fiaccola del ricordo e del monito affinché tempi così terribili non si dovessero ripetere.

Mamma [illegible] aveva quattro ragazzi Arduino, Severino, Vario e Agostino. All'indomani dell'8 settembre del '43 non avevano avuto dubbi; con il padre scelsero [illegible] strada della montagna, partigiani nelle Garibaldi. Il primo a cadere fu Severino, quindi nell'aprile del '44 Arduino. E venne la volta [illegible] marito Eliodoro, catturato in casa, torturato per otto giorni e abbandonato in un campo; pochi [illegible] più tardi sarà Agostino a incontrare [illegible] morte in combattimento, d[illegible] un'ultima prova di [illegible] (solo, riuscì a mettere in fuga i nemici prima di [illegible] falciato [illegible] una raffica di mitra) che gli valse la medaglia d'oro alla memoria.

A conflitto finito, con il lutto nel [illegible] la [illegible] distrutta dall'incendio, mamma Piol vede morire il suo ragazzo più giovane. E' ancora la guerra a colpire: il sedicenne V[illegible] viene dilaniato [illegible] un residuato bellico che stava raccogliendo per bonificare la zona.

Sola, a [illegible] anni, Brigida Piol deve [illegible] di reinventarsi un'esistenza. Nell'aprile del '79 quando fu insignita della cittadinanza onoraria di Rosta, disse: «Non ho mai smesso di lottare, per me, per loro, per la Resistenza». Del terribile destino che l'aveva privato di tutta [illegible] sua famiglia ricordava i momenti più atroci: «Ho dovuto ri[illegible] mio marito: senza occhi, senze unghie, abbandonato in un campo. Solo lo potevo ritrovare in quell'uomo [illegible] volta il mio compagno, il padre [illegible] [illegible] figli».

Domani, nella chiesa della Nuova Collegiata di Rivoli intorno a mamma Piol si stringeranno i partigiani, i ragazzi che in tanti anni hanno imparato a conoscerla, i vicini, gli amici, le autorità. Un ultimo gesto di affetto nei confronti di una piccola donna eccezionale. [m. cas.]

Brigida Piol, 90 anni, diceva: «Non ho mai smesso di lottare»

Ad Orbassano

[illegible] rapido per la Tac

I malati e i bisognosi della Tac, non ricoverati, non d[illegible] più correre da un ospedale all'altro per cercare un posto libero. L'assemblea dei Comuni ha approvato la delibera che convenziona per gli esami Tac l'Usl 34 con 5 centri privati di Torino e con l'ospedale oftalmico.

[illegible]sta che il medico di famiglia compili [illegible] modulo [illegible] richiesta. L'interessato dovrebbe portare la domanda all'ufficio prenotazioni dell'ospedale San Luigi. E in giornata il paziente è avvertito del posto a cui presentarsi (giorno e ora). Il malato paga il ticket, mentre [illegible], in base ad un tariffario stabilito dalla Regione, versa 160 mila lire per ogni Tac.

«Siamo stati quasi costretti a questo [illegible] — spiega Giorgio Balzarro, della direzione sanitaria del San Luigi —. Fino a pochi mesi fa, questo sistema era applicato ai ricoverati; agli altri consigliavamo di rivolgersi soprattutto alle Molinette. Ora, a[illegible] Molinette hanno deciso di non accogliere più i malati di altre Usl».

In ospedale ad Alba

E' [illegible] don Cirio [illegible]

E' [illegible]to ieri all'ospedale di Alba don Paolo Cirio, 65 anni, sacerdote della Congregazione paolina, [illegible] è stata fondata da don Giacomo Alberione e che è l'editrice del settimanale «Famiglia Cristiana».

Don Paolo Cirio era nato a Sinio d'Alba ed era entrato giovanissimo in seminario, diventando sacerdote per [illegible] Congregazione dei Paolini.

E' stato missionario in Giappone e in Australia ed è rientrato alla casa madre di Alba per assumere la direzione del settimanale diocesano «Gazzetta d'Alba». Per dodici [illegible] direttore del periodico, portandolo a una forte diffusione nelle Langhe.

Dal 1985 all'88 è stato responsabile della Comunità San Paolo, a Torino.

Da qualche anno soffriva di disturbi cardiocircolatori che l'avevano costretto a lasciare la direzione del giornale.

BIANCA & **NERA**

Lotteria dei poliziotti

Sabato 6 gennaio, durante la festa della Befana del sindacato di polizia a palazzo a Vela, sono stati estratti i biglietti [illegible]canti della lotteria a favore dell'Associazione amici degli handicappati. Tra i premi, una Fiat «Panda 750» e un viaggio [illegible] una settimana per due persone a Palma di Maiorca. I tagliandi sono 44: n° 2006, 2214, 3392, [illegible], 3340, 6871, 3500, 1958, 1408, 1390, 0126, 3627, [illegible], 4107, 1550, 5445, 7789, 1981, 2316, 7360, 7364, 2336, 7525, 7438, 4604, 1143, 6634, 7888, 2423, 7532, 5914, 2360, 3703, 4993, 6225, 4409, 9643, 0839, 6740, 7852, 5405, 7397, 0132, 6648.

Inquinamento, proposta verde

Secondo Orazio Di Mauro, della Lista verde, occorre [illegible] piano d'emergenza contro l'inquinamento atmosferico in [illegible]: «La giunta comunale dovrebbe bloccare il transito [illegible] camion e ridurre il traffico. Da cinque anni chiediamo l'uso dei display per la lettura immediata dei dati sull'inquinamento nei vari quartieri: la tecnologia c'è, ma manca la volontà».

«Vogliamo la palestra»

Un centinaio di studenti dell'istituto professionale industriale Galilei (via Lavagna) ieri mattina sono andati in Comune per sollecitare la conclusione dei lavori della palestra. Il dottor Supatto ha ricevuto una delegazione di ragazzi e ha spiegato che i tempi previsti saranno rispettati: fine gennaio. Il Galilei usufrui[illegible] (per 36 ore la settimana su 68 ore di ginnastica) delle palestre dell'elementare Da Feltre e professionale Giolitti. Da tempo è in costruzione [illegible] palestra a fianco dell'istituto: doveva essere pronta a settembre, ma i lavori sono slittati. Ormai manca soltanto il pavimento, un lavoro che richiede non più di una settimana.

Il [illegible] del [illegible]

Gli amministratori comunali [illegible] Collegno, Grugliasco e Rivoli si trovano oggi alle 16, nel municipio di Collegno, per discutere il futuro del Cidiu, il Consorzio di igiene urbana, e le prospettive per la tutela dell'ambiente in z[illegible]. Si parlerà anche della trasformazione del Consorzio in [illegible] per azioni.

Educazione sanitaria [illegible] Nichelino

La delegazione della Croce rossa italiana di Nichelino organizza un corso di educazione sanitaria aperto a tutti i cittadini di ambo i sessi. Il corso si inizierà il 23 gennaio e si svolgerà tutti i martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30. Per informazioni rivolgersi alla sede della Cri, in via Enrico Toti 13, telefono 680.12.12, 680.13.68.

Centro anziani a Orbassano

E' stata terminata la costruzione della palazzina che servirà [illegible] centro di incontri per gli anziani, in via De Gasperi angolo piazza De Amicis. L'inaugurazione avverrà a fine mese. Gli anziani potranno così trasferirsi [illegible] centro culturale, dove spesso hanno avuto screzi con i frequentatori della biblioteca posta al piano superiore.

Druento, trasloca l'anagrafe

Scambio di sede per la biblioteca ci[illegible] e l'ufficio anagrafe di Druento: per agevolare gli handicappati e gli anziani l'anagrafe scenderà dal primo piano [illegible] pianoterra di viale Italia 6, mentre la biblioteca salirà al piano superiore. Per i lavori di ristrutturazione [illegible] biblioteca resterà chiusa per tutto il mese di gennaio.

Rivoli, riapre via Pellice

Dopo le polemiche e la raccolta di centinaia di firme, i Comuni di Rivoli e Collegno hanno deciso [illegible] riaprire al traffico la confinante via Pellice. Sarà istituito un senso unico, in direzione Collegno, mentre [illegible] parallela via Bardonecchia sarà percorribile solo verso Rivoli.

Nuova [illegible] a Collegno

L'amministrazione comunale di Collegno, con il contributo di varie aziende e cittadini, ha acquistato una nuova ambulanza per la Croce rossa che potrà così aumentare i servizi. Nei prossimi mesi verrà ampliato anche il numero dei volontari che attualmente nella [illegible] Ovest sono oltre 140.

Calcio Promozione, a fine mese verrà effettuato il sorteggio per la disputa dei sedicesimi di finale

Ecco perché questo Venaria è unico

Delle piemontesi solo il club di D'Herin resta in Coppa

L'anno nuovo si apre all'insegna dell'eccezionalità per il Venaria, l'unica società calcistica piemontese rimasta a rappresentare il Piemonte nella Coppa Italia Dilettanti. L'incredibile exploit della formazione guidata da Ezio D'Herin ha acceso d'entusiasmo [illegible] tifoseria dei verde-arancio: nel ritour-match di mercoledì scorso contro l'Oggiono, quotata formazione lombarda, erano oltre 500 le persone accorse al campo dell'ex Snia di via Cavallo.

La partita d'andata aveva visto l'Oggiono affermarsi in casa con un gol di scarto, ma sul terreno amico, il Venaria ha saputo ribaltare il risultato imponendosi per 2 a 0 (gol di Abozzi al 20' e Toscani al 57') al termine di una partita tiratissima che ha visto 2 espulsi e ben nove ammoniti.

«La squadra, sprovvista di grandi nomi, ha però, nel pressing, nella velocità e nel carattere le sue armi migliori. Purtroppo, la foga porta anche a commettere falli», spiega D'Herin che da tre anni è anche il commissario tecnico incaricato di allestire la rappresentativa di Piemonte e Valle d'Aosta di Promozione.

Adesso, a Venaria, [illegible] aspetta il sorteggio di fine mese per conoscere il prossimo avversario (gli incontri si disputeranno il 14 e 28 febbario) dei sedicesimi di finale: «Potremmo andare in qualsiasi parte d'Italia — com[illegible] D'Herin — e [illegible] andremo determinati a vincere. Le due società che arrivano in finale, infatti, acquisiscono il diritto automatico all'Interregionale». «Il risultato più bello — dice il presidente Nino Prunelli — [illegible] però, il crescere dell'interesso, della partecipazione alle vicende della società che sto riscontrando a Venaria».

Il momento magico della prima squadra [illegible] Venaria è comune a tutte e 12 le squadre che partecipano ai campionati giovanili (i ragazzi che [illegible]no la casacca verde-arancio [illegible]no quasi 300): 4 guida[illegible] la rispettiva classifica, tutte le altre occupano le piazze d'onore.

Anche sul «fronte» amministrativo, la buona stella sembra arridere alla società guidata da Prunelli. La vicenda dello sfratto dal campo di via Don Sapino da parte dell'Esercito sembra infatti avviarsi verso [illegible] lieto fine: «Lo stesso Esercito, ben conscio dei problemi che avrebbe creato [illegible] tanto a noi come società, ma ai [illegible]ri ragazzi ché non avremmo più saputo dove farli giocare — spiega Prunelli — ha firmato un accor[illegible] con il Comune e noi nel quale s'è impegnato a prorogare lo sfratto fino a giugno e a partecipare con noi [illegible] Municipio alla realizzazione di un [illegible] campo [illegible] [illegible] Macchiavelli, a ridosso della tangenziale». Secondo l'accordo, l'amministrazione pubblica metterà a disposizione il terreno, l'Esercito costruirà gli spogliatoi, mentre il Venaria curerà l'allestimento [illegible] fondo e della recinzione. «Una spesa che, solo per noi, si aggira sui 20-25 milioni — spiega Prunelli —. Un bel po' di soldi dopo gli oltre 100 già sborsati per ristrutturare l'impianto ex Sola. Ma [illegible] la faremo, soprattutto se, come sembra, anche un'altra società venariese, il "Maroso" che ha pure lei problemi di campo, verrà coinvolta nell'iniziativa e con la quale potremo dividere le spese».

L'allenatore Ezio D'Herin

Beppe Minello

[illegible] il Seo Borgaro [illegible]

Il girone d'andata si è rivelato un disastro Domenica, prima di ritorno, c'è il Canelli

Il 1989 se n'è andato lasciando tanta amarezza nel cuore [illegible] dirigenti e [illegible] tifosi [illegible] Seo Borgaro.

Il girone di andata è stato un semidisastro ma ora la squadra si prepara ad affrontare le [illegible]cisive partite di ritorno con la ferma volontà di rimontare e recuperare le posizioni perdute in classifica.

«La [illegible] squadra aveva ambizioni modeste — afferma l'allenatore Mario Sacco — ma non avremmo mai pensato di scendere tra le ultime nella classifica del campionato. Si dice "anno nuovo vita [illegible]va" ed è proprio questo ora il nostro progetto perché la squadra è tecnicamente valida e, per lo meno, merita di conquistare una decorosa posizione di centro classifica».

Lo smacco più recente che il «Seo» ha dovuto subire è stata la sconfitta [illegible] nel derby casalingo [illegible] il Caselle. In queste circostanze [illegible] si finisce per dare la colpa alla sfortuna. Invece nel caso specifico del Seo, Sacco ammette che: «Del match contro il Caselle ora non rimane che un brutto [illegible] [illegible]ma, obiettivamente, noi abbiamo sbagliato in pieno la partita, soprattutto sotto l'aspetto agonistico. Gli avversari [illegible] bravano giocare con due [illegible] in più e noi ci siamo visti sfumare davanti agli occhi la conquista di quei due tanto preziosi punticini che ci avrebbero permesso l'aggancio al centro classifica».

Il neo principale di questa squadra è infatti la [illegible] di concentrazione e umiltà. A conferma [illegible] questa teoria, il Seo [illegible]garo si è sempre comportato bene contro [illegible]i [illegible]sari più forti del girone mentre, [illegible] i più deboli, ha finito col prendere sottogamba il gioco avversario.

«L'errore più grande che abbiamo commesso è stato proprio quello di giocare diverse partite [illegible] troppa tranquillità. E' quello che è successo [illegible] match determinante contro il Caselle, e questo è [illegible] un esempio» spiega Sacco.

Alla ricerca di un rimedio per risolvere il problema del «Seo», già dopo poche giornate di campionato la società di Borgaro aveva ingaggiato l'ex juventino Tavola.

«Il suo innesto è stato di vitale importanza per la squadra. Infatti, [illegible] allora tutto il gruppo è cresciuto sotto l'aspetto tecnico — commenta Sacco —. Ora, dovremo fare a meno di lui per due giornate in quanto il fuoriclasse sarà impegnato con la Over 34 nel Mundialito in Brasile».

Nella prima partita di ritorno [illegible] domenica, [illegible] squadra di Borgaro se la dovrà vedere con [illegible] Canelli.

Il «Seo» non sarà al completo: oltre a Tavola, mancherà lo stopper Berardin (espulso a Caselle).

I giocatori borgaresi dovranno comunque dimostrare di [illegible] recuperato [illegible] pieno concentrazione e grinta. «Tutto dipenderà dai più giovani titolari della squadra — conclude Sacco —. Con [illegible] girone di andata ormai alle spalle, speriamo di aver imparato la lezione: bisogna affrontare ogni partita, [illegible] la più facile alla più difficile, con la stessa determinazione e carica interiore».

Barbara Rebora

SPORT [illegible]

Oggi campionato Toro-Spal e [illegible]

Oggi [illegible] gioca un turno infraset[illegible] [illegible] campionato Primavera: il Torino affronta la Spal (campo Filadelfia, [illegible] 14,30); [illegible] Juventus è ospite del Pisa sul campo [illegible] San Giuliano Terme.

BASKET

RBM Ivrea-Rho è stato posticipato

L'incontro RBM Ivrea-Riccelli Rho, tredicesima giornata di serie B femminile, in programma oggi è stato posticipato a mercoledì 17 gennaio (palestra via dei Cappuccini ore 21).

PALLAVOLO

Nella Coppa di Lega un solo successo

Due sconfitte e un solo successo per le tre formazioni torinesi impegnate sabato nelle gare di andata del terzo turno della Coppa di Lega pallavolistica. Il tie-break è stato fatale al Cus Torino sul campo degli alessandrini della Sicampe e alle ragazze della Sa.[illegible], nella sfida casalinga contro il Cuneo. Positiva, invece, la prova dei pinerolesi della Tec Fin, vittoriosi per 3-1 a Mondovì nel match che ha segnato l'esordio a tempo pieno del promettente diciassettenne Bonifetto.

PALLAMANO

Sabato comincia la C femminile

[illegible] sabato il campionato interregionale di pallamano [illegible] serie C femminile che vede il Triscera Rivalta impegnato nel girone A con il Novara, l'Aosta e le liguri Migliarino, Lavagna e Prarse. Il Rivalta esordirà in casa alle ore 18,30 affrontando il Novara, considerato, con [illegible] Praese, il più serio candidato alla qualificazione alla poule promozione alla serie [illegible].

BASKET

Abbio dell'Ipifim in nazionale juniores

Alessandro Abbio, il diciottenne playmaker dell'Ipifim protagonista [illegible] successo torinese a Sassari sabato 30 dicembre, ha partecipato al raduno collegiale della Nazionale juniores che si conclude oggi a Brescia.

PALLAVOLO

La Dim Cafasse vince a Barcellona

Prestigiosa affermazione a livello internazionale per la Dim Cafasse nel torneo juniores [illegible] Barcellona. Le ragazze allenate da Massimo Meglio (praticamente le stesse che stanno brillando nel campionato di serie B) hanno superato nella fase eliminatoria le nazionali di Francia e Portogallo e le selezioni di Andalusia e di Barcellona [illegible] ripetendosi nella finalissima [illegible] le francesi. Nella capitale catalana, la Dim ha colto anche un buon terzo posto nel [illegible] Under 16. [illegible] questa categoria, Elena Giacometti è stata pro[illegible] quale miglior giocatrice.

Calcio a 5, cominciato il campionato regionale di serie A

«Prima» con sorprese

Nel girone B, pareggi di Spazio Ufficio Chieri, Studio F e Scala Detersivi Scontate le vittorie di Stella Rossa e Battaglione Logistico nel girone A

[illegible] prima giornata [illegible] campionato regionale [illegible] serie A ha già fatto registrare alcune sorprese. La caratteristica principale emersa è stata la buona qualità [illegible] gioco. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non vi sono più singoli elementi che tentano [illegible] risolvere la partita con giocate individuali, ma sussiste un tentativo, più o [illegible]no riuscito, di gioco d'assieme composto da schemi diversificati a seconda delle circostanze. [illegible] merito di questa trasformazione [illegible] attribuito a tutti gli allenatori che hanno fatto tesoro degli insegnamenti di tecnici preparati come Enzo Baglio, responsabile della selezione regionale Piemonte-Val d'Aosta, che da anni si adopera in federazione orga[illegible]do meeting e stage a [illegible]vore di tutte le società. Nel girone A, come da copione, [illegible] due favoritissime Stella Rossa Set[illegible] e Battaglione Logistico Piemontese hanno fatto un sol boccone dei propri avversari. I primi hanno sconfitto per 9 a 2 il Michelin in una gara in cui si è [illegible] particolarmente in luce Sergio Prodan, autore di 4 reti. La Stella Rossa, autentica macchina da gol, aveva già avuto modo di esprimere tutta la propria forza offensiva in Coppa Italia in cui aveva segnato la bellezza di 39 reti di cui 22 siglate [illegible] Prodan. I militari del Battaglione hanno invece superato il S. Mauro 11 a 0 in un in[illegible] che, come esprime il punteggio, non [illegible] avuto [illegible] Positivo esordio dell'SGT [illegible]bo che ha avuto la meglio sul Duomo Aosta, mentre per Auxilia Figaro [illegible] Alamas la trasferta di Verres (che le vedeva opposte alle altre 2 [illegible] del girone) non è stata fortunata. [illegible] secondo girone si registrano le maggiori sorprese rappresentate dai 3 pareggi conseguiti da [illegible]azio Ufficio Chieri, Studio F e Scala Detersivi. I chieresi, impegnati con la Polisportiva Mirafiori, hanno subito il pareggio a pochi secondi dalla fine di un incontro che li ha visti protagonisti. Infatti, pur privi dei vari Roberti, Aimo, Cardinali e Bonato, hanno sciupato [illegible] favorevoli occasioni anche per la bravura [illegible] portiere [illegible] Barretta. Anche per lo Studio F il pareggio con la Libertas è un risultato non troppo positivo poiché quest'impegno veniva considerato alla vigilia tra i meno ostici. Le maggiori recriminazioni giungono dalla Scala che nell'incontro con il S. Giorgio ha vanificato negli ultimi minuti il discreto vantaggio acquisito nel primo tempo. Anche le altre 2 restanti partite del girone sono terminate in parità. Avvincente e tattica[illegible] molto apprezzabile il 2 a [illegible] tra Futura e Lineadue. Più [illegible]o e con troppo agonismo il 4 a 4 tra Big Ben e La Pineta.

Maurizio Introna

Girone A: San Mauro-Batt. Logistico Piem. [illegible]-11; Stella Rossa-Michelin 9-2; S.G.T. Marbo-Duomo Aosta 4-1; Acsi (Ao)-Auxilia 6-3; Hippogriffe Aosta-Alamas 5-0.

Girone B: Libertas-Studio F. 2-2; San Giorgio-Scala 4-4; Mirafiori-Spazio Ufficio 2-2; Big Ben-La Pineta 4-4; Futura-Lineadue 2-2.

Hockey a rotelle, fra pochi giorni prende il via la serie C

Draghi pronti a tutto

La formazione torinese, dopo un 1989 in tono minore, tenta il riscatto I dirigenti nerazzurri cercano portiere esperto per rinforzare la difesa

Per l'Hockey Club Draghi Torino che ha [illegible] da poco i 25 anni — la società nerazzurra di via Tirreno venne infatti fondata alla fine del '64 — il 1990 dovrà essere l'anno del riscatto. Il campionato di serie [illegible] di hockey a rotelle comincerà [illegible] sempre alla fine di febbraio ma già da sabato la Fihp (la federazione nazionale) di Roma [illegible]municherà la composizioni [illegible] gli otto gironi con i relativi calendari.

Il club presieduto da Sauro Ceccanti ed allenato [illegible] tecnico-giocatore Pino Greco, [illegible] [illegible]duce da un'opaca stagione '89 che tuttavia iniziò con una brillante vittoria per 6 a 1 sui lombardi dell'Arengo. Poi, il definitivo forfait del portiere Sobrero e l'handicap di dover disputare i match casalinghi a porte chiuse [illegible] perché il rotellato [illegible] via Trecate [illegible] è inagibile, determinarono il progressivo crollo [illegible] questa squadra che in passato militò addirittura in B. E quest'anno solo per motivi logistici (la serie D è prevista unicamente per il Nord-Est d'Italia ed alta densità hockeistica) i torinesi non sono [illegible] ulteriormente declassati.

Ora però i nerazzurri vogliono rifarsi, c'è entusiasmo fra le loro file e c'è da scommettere che i prossimi [illegible] [illegible] C non avranno più vita facile. Soprattutto se il vice-presidente Giancarlo Corradi riuscirà a reperire [illegible] [illegible] [illegible] forte numero 1 da collocare tra i pali. «Il nostro obiettivo — dice Corradi —, è disputare [illegible] [illegible] torneo di centro classifica. E poter ancora contare sullo sponsor Aspesi di Legnano». E aggiunge: «Nel corso della stagione cercheremo [illegible] d'infoltire il vivaio e ripro[illegible]po[illegible] all'assessorato allo Sport del Comune di Torino l'entrata dell'hockey nelle scuole».

Uno sport prossimo ad entrare nel quadro olimpico, uno sport che piace ai giovani e che ha peraltro dato all'Italia il titolo [illegible] Campione del Mondo nell'87 e nell'88, meriterebbe in effetti un po' più d'attenzione.

Ecco [illegible] rosa dei Draghi. Difensori: Nazario, Marcodini, Bruno, Bricco, Espen, Traversa e Codebò. Attaccanti: P. Bessoli, Francese, Greco, M. Ceccanti, P. L. Corradi, Marcone, Zanoni, Gandolfi, Marchetto, Labruto e Wunsch.

Marcone (a sinistra) dei Draghi

Claudio Gerlo

Bocce

Due giorni pieni di gare

La festività dell'Epifania non si è rivelata tale per molti boccisti.

Alla Cambianese, arbitro Risi, 48 coppie si sono affrontate in una gara riservata alla categoria D; vittoria di Falcetto-Ferrero (Panchielli) su Monti[illegible]-Ferrero (Cambianese).

[illegible] Pro Grugliasco (Tiotto-Bertetti-Migliore) si è aggiudicata la ga[illegible] a terne CD Lei, [illegible]ganizzata da La Costanza, precedendo il Borgaretto (Moriondo-De Stefanis-Pedalino); arbitro D'Avegna.

Domenica al Pozzo Strada, arbitro Parola, doppietta de La Montagnola, con Bergantin-Stratta-Morra e Amalocco-Cegoni-Ceruti, nella gara CDD. A Carignano, alla Nuova Lucciola, gara BCCC, con successo di La Boccia Carmagnola (Mina, Bechis, Perotto, Grosso), davanti all'Uga (Milone, Gellato, Occhetto, Cortese): arbitro Cavaglià.

Sci

[illegible] del [illegible]

Le piste del Caren [illegible] Ala di Stura hanno resistito bene con l'innevamento programmato, nel week-end dell'Epifania, all'assalto di tanti giovani sciatori affluiti da tutto il Piemonte [illegible] la prima prova [illegible] Grand Prix Tecnica 1990.

Gli iscritti erano 160, le gare si sono svolte regolarmente con tempo molto freddo, ma con un bel sole.

Ecco i risultati delle quattro categorie. Ragazze: 1. Alessandra Configliacco (Bousard); 2. Elisa Lonhard (Ala); 3. Costanza Dormes (Melezet). Ragazzi: 1. Andrea Giordano (Sestriere); 2. Luciano Mathoud (Sestriere); 3. Alessandro Roberi (Sauze). Allieve: 1. Marta Broglietto (Sci Club Est); 2. Emanuela Callet (Sestriere); 3. Paola Cismondi (Sestriere).

Allievi: 1. Andrea Faure [illegible]airo (Sauze); 2. Alex [illegible] (Sestriere); 3. Giovanni Garruso (Bardonecchia).

DOVE ANDIAMO

MARIONETTE

Comune multiplo

Al teatro-ristorante «L'oca nera» di via San Massimo 14, stasera alle 23 (con repliche sino al 3 febbraio, da martedì a sabato) la cena sarà [illegible] dallo spettacolo «Comune multiplo». Il testo e la regia sono firmati da Dino Arru, l'allestimento è curato dal Laboratorio «Il Dottor Bostik». Recita Paolo Grasso, cui si deve anche la scelta delle musiche. La storia sembra inizialmente la cronaca di un giorno normale. Suona la sveglia, i sogni se ne vanno e cominciano i gesti di sempre: lavarsi, vestirsi, far colazione, uscire di casa per andare al lavoro. Ma sul palco, lungo [illegible] una [illegible], le scene sono tre, di differenti misure. Sono spazi ricreati identici [illegible] nei minimi particolari, con [illegible] meticolosa. In uno di questi un omino pallido incomincia la sua giornata, [illegible] i soliti riti: ma [illegible] a ben guardare è [illegible] pupazzo, umanissimo però. [illegible] come lui, in altri spazi più piccoli o più grandi, ce ne [illegible] altri che moltiplicano i suoi gesti, fino a renderli grotteschi nella ripetizione. In un intarsio ecco l'attore: l'uomo, però, ha movenze da burattino più degli stessi pupazzi.

Nello spettacolo il linguaggio verbale è sostituito dalla partitura musicale, una colonna sonora che crea scansioni ritmiche sulle quali i personaggi compiono le loro azioni.

Informazioni al numero 882.336 (il solo spettacolo costa 10 mila lire; la cena, con inizio alle ore 20,30, più lo spettacolo costa 60 mila lire, vini esclusi).

CONCERTO

Voce e pianoforte

Oggi all'Auditorium, per la stagione dell'Unione Musicale, al[illegible] la vocalità di Schumann, Caplet e Debussy. Protagonisti della serata, che incomincia alle 21, sono il baritono François [illegible] Roux e Irwin Gage, che lo accompagna al pianoforte.

Di Schumann viene presentata la «Dichterliebe [illegible] [illegible], [illegible] pagine in cui esplode il profondo romanticismo dell'autore, che al lied dedicò gran parte della sua produzione creativa, con 150 composizioni. [illegible] Debussy si fa invece un salto nell'impressionismo e nel simbolismo letterario: Le Roux propone infatti «Proses Lyriques» (De Rêve, De Grève, De Fleurs e De Soir). Infine, di Caplet, direttore d'orchestra che lasciò una vasta produzione cameristica e sacra, c'è «Le corbeau et le renard», «La cigale et la fourmie» e «Le loup et l'agneau».

Informazioni all'Unione, telefono 544.523.

CINEMA

Diva

Al Massimo 2 (ore 16,15; 18,20; 20,25 e 22,30, anche domani) c'è «Diva» di Jean-Jacques Beineix, del 1983. Informazioni in via Montebello 8, al 87.10.48.

TEATRO

Strano interludio

Il primo avvenimento teatrale degli Anni 90 torinesi, «Strano interludio» [illegible] Luca Ronconi, è anche [illegible] al Carignano (in piazza Carignano 6), alle ore 19,45. Lo spettacolo replica fino al 14 gennaio (festivi 15,30). La messa in [illegible] di Eugene O'Neill, con la traduzione [illegible] Bruno Fonzi, è naturalmente una produzione [illegible] Teatro Stabile torinese. Vi recita un [illegible] ricchissimo: Paola Bacci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Galatea Ranzi. Il dramma, in nove atti, copre un periodo di più di trent'anni e narra la vita di Nina Leed, nel ricordo del fidanzato morto. Prenotazioni al Gobetti, via Rossini 8, tel. 87.77.87.

Da stasera al Colosseo ■ «Rocky Horror Show»

Alieni e bisessuali

E' il musical di O'Brian

Finalmente dal vivo. Per tutti questi anni l'avevamo conosciuto, in Italia, soltanto nella versione cinematografica, ma il Rocky Horror Show è nato per il palcoscenico: anzi, il visionario musical di Richard O' [illegible] è quanto di più teatrale si possa immaginare.

Quindi sarà davvero il [illegible] di [illegible] lasciarsi sfuggire l'occasione: «The Rocky Horror Show» arriva stasera a Torino, al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71, e arriva con la compagnia originale, quella che lo ha portato all'ultradecennale successo prima a Londra, e poi negli Stati Uniti.

Per i cultori [illegible] «Rocky Horror Picture Show» (il film), è [illegible]perfluo raccontare [illegible] trama; c'è gente che ha visto quell'inimitabile cult-movie decine di volte. Alcune sale cinematografiche [illegible] programmano da anni, sempre [illegible] [illegible] «tutto [illegible]». E altrettanto dicasi per [illegible] [illegible]sione teatrale [illegible] vedremo al «Colosseo».

Aggiungeremo, per curiosità, [illegible]e negli States alcuni cinema [illegible] [illegible] attrezzati con [illegible] serie di effetti speciali che consentono al pubblico di aficionados di [illegible] nella storia: per esempio, durante la scena [illegible] temporale, in sala piove, e i ragazzi aprono gli ombrelli cantando in coro «There's A [illegible]ight», il duetto di Janet e Brad, i due sposini che arrivano per caso al castello del folle Frank 'n' Furter e vengono coinvolti in una notte d'orrore e depravazioni assortite, fra mostri, sinistri maggiordomi, cameriere ninfomani, e altri alieni provenienti dal pianeta «Bisexual» della galassia Transilvania.

Un gruppo di interpreti del «pazzo» musical

«The [illegible]cky Horror Show», scritto da Richard O' Brian [illegible] '73, è a [illegible] avviso l'unico grande musical che il rock sia riuscito a generare — a parte «Tommy» e «Quadrophenia» degli Who —, con buona pace [illegible] vari «Superstar» e «Evita», dove la [illegible] è forse quella, [illegible] certo non lo spirito.

Del rock l'opera [illegible] O' [illegible] ha [illegible] carica trasgressiva, la rabbia, l'irriverenza: è, il «Rocky Horror», un inno alla libertà sessuale, allo scavalcamento delle regole, alla follia. La musica, [illegible]que, vive anche di suo, è forte e bella, e a distanza di quasi vent'anni non [illegible] sembra ancora troppo datata: chi ha rivisto il film, andato in onda di [illegible] [illegible] Raitre, [illegible] potrà che convenirne.

Con Jonathan Kiley nella parte [illegible] Frank 'n' Furter, Amanda Nolan nel ruolo di Janet (ruolo che nel film era di Susan Sarandon), Andrew Ryan [illegible] panni del maggiordomo Riff Raff, il «Rocky Horror Show» andrà in [illegible] al «Colosseo» sino al 21 gennaio, con inizio [illegible] 21 nei giorni feriali e alle 16 nei festivi. I biglietti, in prevendita alla [illegible] del teatro (orario 10-13 / 15-19), costano 30 mila lire per i posti di platea e 20 mila per la galleria.

(g. fer.)

Antartide

Iceberg a fianco delle vele

Il candore delle vele quasi si confonde con il bianco abbagliante degli iceberg e delle montagne di neve. L'immagine di una barca sospinta dal vento fra i ghiacci dell'Antartide è inconsueta. E' una sequenza del filmato Verso [illegible] Sud (1985) presentato a ciclo continuo, sino al 21 gennaio, al Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini, tel. 688.737). Una sfida che assume un carattere ancora più inquietante se si pensa che le insidie degli iceberg sono sempre state temute dai navigatori.

L'impresa è stata realizzata a scopo scientifico. E' stato un prezioso [illegible] nell'impegnativa ricerca sulla fauna e la flora della grande penisola bianca dalle cui condizioni di salute dipende molto del futuro dell'ecosistema mo[illegible].

A bordo del «Basile», veliero di 15 metri, prog[illegible] per navigare in condizioni estreme, c'erano due cameramen, tre scienziati, tre alpinisti-navigatori e un cane da slitta husky.

Le balene che danzano [illegible]no allo scafo, che giocano [illegible] un uomo in k[illegible]k e poi si sporgono curiose sul bordo della barca, sono alcune fra le immagini più spettacolari, cui si aggiungono sciate a capofitto verso il mare: l'attraversamento di profondi crepacci azzurri; la scalata di iceberg e picchi storici come il picco Luigi (di Savoia) scalato nel 1903

Ireno [illegible]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

I tre amici del bebop

Torna il jazz stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23): dopo la pausa per le feste di fine anno, si ripresenta al pubblico del «Dottore» il trio del batterista Fran[illegible] Mondini, [illegible] Riccardo Za[illegible] al pianoforte e Piero Leveratto al contrabbasso. E' una formazione di pura osservanza bebop, uno dei migliori gruppi stabili in circolazione oggi in Italia.

Mondini e soci si esibiranno al «Doctor Sax» per l'intera stagione, nel quadro della rassegna «Jazz per Torino».

E intanto il gennaio jazzistico riprende quota, dopo un inizio forzatamente sonnacchioso [illegible] l'influsso del «chiuso per ferie»: adesso, invece, si pre[illegible]nunciano magnifiche notti [illegible] stelle. A cominciare da sabato, quando al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 si esibirà [illegible] autentico quintetto d'assi, con Flavio Boltro alla tromba, Paolino Della Porta al contrabbasso, Antonio Faraò al pianoforte, Luca Biggio al sax e Davide Graziano alla batteria.

Poi ci sarà il mitico Tony Scott che rievocherà, in duo con [illegible] pianista Mario Rusca, i tempi eccitanti del bebop e l'epopea [illegible] Charlie Parker, di cui Scott fu collaboratore e amico [illegible]: l'appuntamento è per martedì 16 al «Centralino» di via delle Rosine 16/a.

Giovedì 18, invece, sarà il Jazz Club di Ivrea (corso Vercelli 330) a monopolizzare l'attenzione degli appassionati, con un concerto di «piano solo», protagonista il principe [illegible] [illegible] Franco D'Andrea.

E non è finita: il 22 gennaio arriva al «Big» di corso Brescia un altro jazzista consegnato or[illegible] alla leggenda, Archie Shepp. Per quest'ultimo concerto si sono già iniziate [illegible] prevendite, presso il Centro Jazz in via Pomba 4.

[illegible] afrolatini e musiche celtiche

Serata povera, per tradizione, quella del mercoledì; fra le poche cose, segnaliamo all'«X-Press» di via [illegible] [illegible] la «Noche loca» per ballare a ritmo di lambada, zouk, soca e altre musiche afrolatine. Al «Metro» [illegible] via Gioberti 33 il deejay della serata è Gianni [illegible]. All'«Azimut» [illegible] via Modena [illegible] i dischi stasera li sceglie Igor Mattio Murat.

Allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 stasera c'è [illegible] «Dungeons & Dragons», il consueto appuntamento per gli appassionati di giochi di ruolo: il sottofondo sonoro è a base di musiche celtiche, tanto per restare nel clima di medioevalerie assortite che caratterizza, appunto, il gioco «Dungeons & Dragons».

Il nuovo album degli [illegible]

Uscirà il 15 gennaio il nuovo mini-ellepi del gruppo mod torinese Statuto: si intitolerà «Senza di lei» e dovrebbe, nelle speranze della band, bissare il successo di «Vacanze», un disco che ha venduto decisamente bene e che ha trovato buoni mercati anche all'estero. [illegible] presentazione ufficiale del disco si farà il 28 gennaio allo «Studio 2» di via Nizza, con un concertone che si preannuncia «storico» (almeno per la storia del rock italiano): saliranno sul palco, infatti, musicisti [illegible] una dozzina di band tra le più famose del circuito alternativo, dai Casino Royale ai No Strange, dalle Funky Lips a Lino & i Misteriosi, e ancora Party Kidz, Sick Rose, Barbieri, Avvoltoi. Oltre agli Statuto, ovviamente, che faranno gli onori di casa.

E a proposito di dischi nuovi — la produzione delle band torinesi sta assumendo propor[illegible]i incontrollabili — martedì prossimo allo «Yokese» saranno di scena gli Droowall's, un gruppo fusion che presenterà i brani dell'imminente ellepi «Doppio Gioco».

MANGIAR [illegible]

a cura [illegible] Edoardo Ballone

Un locale recente

Alla [illegible] della cucina [illegible]

Corso San Martino 8
Cucina creativa
Carne e pesce
Sulle 60 mila con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/510.280

Da un anno non c'è più [illegible] scuola-guida, ma un ristorante ispirato (almeno nel nome) a una vecchia favola di Paolo Lorenzini, nipote di Carlo meglio conosciuto come Collodi (sì, quello di Pinocchio). Il Biribissi di Benito Tieni (chef pugliese) e della moglie Maria (ai tavoli) è un locale con una quarantina di coperti messo su in stile primo Novecento: vi domina il colore grigio con tavoli dal piede in alluminio e sedie nere. Insomma, qualche tocco di modernità in una chiave rétro. La cucina, invece, disconosce il passato con tentativi (molte volte ben riusciti) di carpire scenografie e sapori di nouvelle cuisine (ma per fortuna "contattata" molto alla larga).

Alla clientela piacciono più che altro lo sformato di carciofi con sottilino di parmigiano, gli scampi all'agrodolce e i bozzoli di sogliole con olive e fave novelle. Se non lo sapete, i bozzoli sono filetti profumati da gocce di Pernod.

Fra i primi vanno i tagliolini (detti mezzanine) al limone e i ravioli d'anatra con funghi porcini o crema di cipolla (qui lo chef s'avvicina alla tipologia delle ricette [illegible] nouvelle cuisine). I secondi fanno altalena tra proposte di carne e offerte [illegible] [illegible] (soddisfa la pescatrice al limone). I vini permettono buona scelta di etichette regionali.

Curiosità

L'aceto ringrazia i batteri

Un prodotto fondamentale [illegible] [illegible] insalate
Come si produce
Condizioni ottimali
Anche farmaco
Ne parla la [illegible]

Nel nome delle sane insalate che d'inverno (come d'estate) vanno sempre bene, soffermiamoci un momento sull'aceto che, con olio e poco sale, è uno dei fondamentali condimenti per gustare le verdure crude.

L'aceto [illegible] prodotto della fermentazione acetica dell'alcol, contenuto nel vino. Essa è provocata da acetobatteri fra cui il 'bacterium aceti' e il 'bacterium acetigenum': per creare il processo [illegible] trasformazione [illegible]corre un vino ossigenato (meglio se in damigiane o acetiere di vetro marrone chiaro, e piene solo a metà). E' preferibile diluire il vino con acqua per ridurlo a una gradazione alcolica tra i 6 e gli 8 gradi, a una temperatura tra i 25 e i 35 gradi centigradi. Così l'alcol, grazie ai batteri, diventa acido acetico che, per la legislazione italiana, deve avere per matrice esclusivamente il vino.

L'aceto è un tipico prodotto mediterraneo il cui uso si perde nella notte dei tempi (già la Bibbia lo nominava come prodotto bevibile se mischiato con acqua). Medici greci lo prescrivevano come farmaco e non a caso l'aceto balsamico di Modena, ancora oggi, è reputato schietta panacea per alcuni mali.

Amiamolo dunque e facciamo ben attenzione a non citarlo soltanto per dire «questo vino sembra aceto».

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

[illegible] e l'indifferenza

S'inaugura alle [illegible]30 nei locali della Circoscrizione 4, via Saccarelli 18, la mostra «Giovani, comunicazione ed indifferenza in Torino», organizzata [illegible] Piazzale Speranza, movimento per la prevenzione del disagio giovanile. Interviene don Enzo Ricci. Sino a sabato [illegible].

UNA MOSTRA

La luce e oltre

Alle [illegible] inaugurazione alla galleria Claudio Bottello Arte, piazza Vigliardi Paravia 7, della mostra «Oltreluce - Metafore e forme della luce, 1980-1990». Espongono undici pittori. Orario: dal martedì al sabato dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Sino al 10 febbraio.

FILM

In anteprima

Stasera alle 21 al Nuovo Odeon, via Vanalzio 6, anteprima del [illegible] «Vittime [illegible] guerra» di Brian De Palma [illegible] Michael J. Fox e Sean Penn. Organizzano i Centri di Attività Sociali Fiat.

PSICANALISI

Alla Campus

Alle [illegible] alla Libreria Campus, [illegible] Urbano Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti parla sull'argomento «Casualità psichica nella clinica psicanalitica». Organizza l'Agalma Centro Studi. Informazioni allo 011/530236.

NEUHAUS

Un vernissage

Inaugurazione, stasera alle 21, alla galleria Giorgio Persano, piazza Vittorio Veneto 9, della mostra permanente «Neuhaus - Three Similar [illegible]». Per informazioni più dettagliate, rivolgersi allo [illegible]1/835527.

LA [illegible]

Un incontro

S'intitola «Romanze e canzoni anteriori alla seconda guerra mondiale» l'appuntamento mensile pomeridiano dell'Associazione Amici del «Bertà». Alle 16, nel [illegible] dell'Istituto Magistrale con sede in via Duchessa Jolanda 27, vengono presentati i brani scelti [illegible] eseguiti [illegible] professori Malde Violante e Franco Marchi. Al pianoforte, MariLena Audi[illegible].

PER RADIO

Due programmi

L'emittente radiofonica torinese Rete Universal, fm. 93.300, [illegible] con cadenza settimanale due programmi a cura [illegible] Maria [illegible] [illegible]. [illegible] domenica è in calendario, dalle 18 alle [illegible], l'incontro [illegible] l'opera lirica [illegible] titolo «La grande musica»; due giorni dopo, il martedì dalle 21,15 alle 23,30, è invece la volta di «Polvere di stelle», [illegible] [illegible] l'operetta, la musica classica, la poesia, il jazz fra la storia e l'attualità. Tel. 011/836829.

LE MASCHERE

Come crearle

Il circolo Arcs «Prova e riprova» organizza corsi di maschere di cartapesta, legatoria, cartonna[illegible], decorazione della carta. S'inizia la prossima settimana. Le iscrizioni si effettuano alla segreteria in via Digione 9. Per in[illegible] più dettagliate, rivolgersi allo 011/830996.

Motociclisti da tutto il mondo ■ Loh, in Germania Occidentale

Gli elefanti a due ruote

All'incontro partecipano cinque torinesi

Una sfida al grande freddo, una cavalcata nel cuore dell'Europa per vedersi, contarsi e scoprire [illegible] essere in tanti. Cinque torinesi temerari hanno comin[illegible] i preparativi per partecipare all'«Elefantentreffen» (raduno di elefanti) che si svolge in Germania il 2, il 3 e il 4 febbraio. Un appuntamento al quale tutti gli appassionati di moto non vorrebbero mai mancare. Fino all'87 il raduno mondiale di tutti i motociclisti «di buona volontà» [illegible] è svolto in Austria, a Salisburgo. «Quella volta eravamo in settemila» dice Paolo Comba, 29 anni appena compiuti, consulente finanziario con l'hobby delle traversate in [illegible] (la [illegible] estate ha percorso 6 mila chilometri in 15 giorni da Torino alla Scozia, Galles, Cornovaglia, Isola di Man e ritorno). A Loh, 60 chilometri a Nord-Ovest da Passau (autostrada 3, uscita Hangersberg Garham), Paolo [illegible] andrà insieme con quattro amici a bordo di tre moto (due Guzzi 1000 SP e una Suzuki 600 Enduro): Gianni Massolo, 30 anni, imprenditore; Umberto Mingolla, 32 anni, consulente finanziario; Adriano Gioelli, 28 anni, impiegato e Davide Scamuzzi, 32 anni, ottico.

I [illegible] ostacoli alla spedizione [illegible] rappresentati dal freddo e dalla neve. I cinque centauri partiranno da Torino il venerdì alle 6,30 per raggiungere il luogo del raduno nel pomeriggio. Si stanno attrezzando in maniera scientifica: in questi giorni stanno ultimando un meccanismo per applicare gli sci alla moto in maniera tale da dare stabilità ai mezzi in caso di neve anche a una velocità [illegible] 70-80 chilometri orari. Sul luo[illegible] del raduno — [illegible] dolce [illegible]stesa di boschi e colline, d'inverno sempre innevata — i motociclisti pernotteran[illegible] al freddo e al gelo, in tenda, costituendo villaggi con le bandiere dei Paesi di provenienza. Nella zona, inoltre, non ci sono negozi solo un chiosco che serve wurstel e birra a colazione, pranzo e cena. Quindi Comba e i suoi amici partiranno anche con tutto il necessario per cucinare e «sopravvivere» senza dover ricorrere a wurstel e birra alle 7 del mattino.

Il clou del raduno è previsto per sabato 3: di sera si svolgerà una [illegible] in moto con le fiaccole su di un sentiero innevato. A tutti coloro che partecipano verrà consegnata una targhetta [illegible] [illegible] data del raduno. Per partecipare a questi tre giorni, dove l'unica attrattiva, l'unico grande spettacolo [illegible] [illegible] natura, giungono ogni an[illegible] motociclisti dall'Australia e dagli [illegible] Uniti. Ma a far [illegible] parte del leo[illegible] sono [illegible] i centauri del Grande Nord, autentici elfi [illegible] due ruote, che sfidano il [illegible] micidiale per essere puntuali all'«Elefantentreffen», nome che deriva — potenza dello sponsor — dal simbolo dei pneumatici Metzeler. Chi vuole partecipare può chiedere informazioni a Claudia Riepenhusen (parla italiano) al numero 0049-681-776428, l'iscrizione costa 15 marchi (poco più di undicimila lire).

[illegible]

Parla l'attrice, protagonista l'altra sera a Rivoli di «Incontro al vertice», con la Mercatali, regia Gervasio

Pitagora: Claretta-simbolo

«I Promessi Sposi? Aspetto quelli del Trio»

Una stanza della cancelleria di Berlino. E' l'estate del 1941 e siamo di fronte ad un immaginario colloquio fra due donne, Eva Braun e Claretta Petacci, le amanti più famose di quegli anni. Chiacchierano di se stesse, dei loro uomini Hitler e Mussolini, della loro vita, che [illegible] ha possibilità di «privato». Questo il tema di «Incontro al vertice» di Stephan MacDonald. I due complessi personaggi femminili [illegible] stati interpretati l'altra sera sulla scena del Teatro Don Bosco di Rivoli da [illegible] Pitagora e Magda Mercatali, per [illegible] regia di Franco Gervasio.

«E' [illegible] testo molto stimolante — spiega Paola Pitagora — mi è subito piaciuto quando [illegible] hanno proposto per [illegible] Festival [illegible] Benevento a settembre. [illegible] abbiamo deciso di riproporlo in [illegible] mini tournée improvvisata (a Rivoli è stato in scena solo un giorno). La Pitagora è Claretta: «Ma non è la vera Claretta — precisa — è un simbolo. L'idea geniale di MacDonald è stata proprio questa, ritrarre due donne che in apparenza avevano tutto, erano [illegible] dagli uomini più potenti della Terra, [illegible] in realtà [illegible] profondamente frustrate». «Tutto il mondo sa che sono qui e nessuno mi conosce — dice a un certo punto Eva — certe volte me lo chiedo io stessa, chi sono. Fräulein Niente Vita Privata».

Il dialogo fra Claretta ed Eva è un pretesto per tratteggiare ironicamente la società di quel periodo, profondamente maschilista. «Queste donne [illegible] disprezzano, non [illegible] considerano, non vivono se non in funzione dei loro uomini. Tanto che ad un certo punto si identificano in essi diventando Hitler e Mussolini».

Anche il rapporto fra loro è negativo, pieno di competizione. «Non c'è assolutamente complicità, non si comprendono. Soltanto alla fi[illegible] si ubriacano e l'atmosfera si scioglie un po'. Fra loro, un soldatino su [illegible]i scaricano le [illegible] frustrazioni. Lo maltrattano, lo vestono da donna, in una sorta [illegible] rivincita dell'eterno femminino».

Dopo gli applausi calorosi al[illegible] fine, un'ultima domanda, inevitabile, alla Pitagora. Ha visto «I Promessi Sposi» [illegible] Nocita? «Li ho visti, li ho visti. Ma erano più belli i nostri! Adesso ho proprio vog[illegible] [illegible] vedere quelli del Trio». [r. all.]

Paola Pitagora: «Incontro al vertice» aveva debuttato al Festival di Benevento

L'incasso a favore della ricerca sul cancro

Voglia di musical

«Buona fortuna» al Nuovo

Alla fine è una sensazione gradevole quella del pubblico per questi ragazzi coraggiosi e impavidi che danzano, recitano e cantano da soli senza corteggiare i potenti (lo spettacolo è costato 20 milioni), ma [illegible] il temperamento forte di chi si sente bravo e non si affanna a chiedere. «Buona fortuna» al Nuovo fino a stasera (l'incasso sarà devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) è uno spettacolo tenace, coinvolgente, simpatico.

Il musical racconta la storia di una compagnia sopraffatta dalla noia e improvvisamente destata da un volantino. Gassman li cerca, li vuole, così almeno molti di loro pensano o si illudono che sia. Cominciamo a provare a cercare uno spettacolo da portare all'esame. Le diverse personalità si scontrano, due nuovi artisti entrano in compagnia. Il mondo dei giovani con le paure, i sentimenti, i doveri (come il servizio militare), sono offerti al pubblico senza pesantezza, con ironia e veri giochi di prestigio, in uno dei quali scompare anche l'illusionista. Sul palco, il [illegible]ppo musicale de «L'Erbavoglio» e i cantanti, fanno da sfondo alle vicende della compagnia, una ventina fra attori e ballerini. Dai passi alla Michael Jackson in «Thriller», [illegible] verso di John Belushi in «The Blues Brothers» lo spettacolo scorre via leggero e senza intoppi. E [illegible]lle canzone «Buona fortuna» si chiude il sipario: «Buona fortuna [illegible] questa sera, per la paura che hai, perché sul palco e nella vita vada tutto come vuoi...» [L. car.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.86.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agis 4000
Le ragazze della Terra sono [illegible] di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Agis 4000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
[illegible] di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Notturno indiano di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Cellerier (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le mille verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.66.05, Tram 10, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 17,40; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.61.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 8000, Agis 4000
L'amico ritrovato di J. Schatzberg con J. Robards, C. Arnell, S. Jefford (G.B. Francia R.d.f.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' Drammatico. Ore 16,50; 18,10; 20,20; 22,35

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000
Oliver [illegible] Company Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bu[illegible], Ingr. 8000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — v. C[illegible], Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/18, Bus, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle [illegible] di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg sub. a Il cucciolo di casa (Usa '88) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri [illegible] un[illegible]o dove sopravvivere. N. V. 1h 09' Cartoni animati. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/18, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Orchidea selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/32,30, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono affari di famiglia di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/10, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno di N. Parenti con P. Villaggio [illegible] '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43'. Commedia. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/18, Bus 53/56/56/61/70, Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharney (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cinecircolo: The Stand In film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci.

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 318.2057, Tram 2/33/42/66, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.42.16, Tram 10/18, Bus 46/48a/61/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/65, Ingresso 8000
E' stata via di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei parenti dopo 60 anni di manicomio. La accoglie una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,00

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo [illegible] lontano di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera conteso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 38' Commedia. [illegible]: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible]a selvaggia di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei [illegible] Viet. 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,50; [illegible] 22,3[illegible]

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.70, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000/rid. 6000
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; [illegible]

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, film 15,40; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible]
Black [illegible] sporca) di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazi[illegible] ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/65, [illegible]
Ritorno al futuro 2 di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il deside[illegible]? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 36' Commedia. Ap. 16,15, film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.06.21, Tram 13, Bus 53/56/68/73, Ingr. 8000, Agis 4000
L'attimo fuggente di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 56-58a-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000, Agis 5000
Non guardarmi: non ti [illegible] di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto di e con Carlo Verdone, [illegible] Rizzi, Alessandra Francesca (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto fantasie viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza ferrea. N. V. 1h 46' Commedia. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. [illegible] 38, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Palombella Rossa di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Commedia. [illegible]

ALTRE VISIONI

Ambra T[illegible] — [illegible], tel. 297.197 — **F[illegible]elli d'Italia** con C. De Sica, S. Salerno, M. Boldi, J. Calà. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.3312 — **Che ora è** con M. Troisi, M. Mastroianni. Regia di E. Scola. Or.: 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56, [illegible] — **Tequila connection** (versione originale inglese). Or.: 20,15; 22,30

Fortino — via Cigna 47, tel. 436 3022 — Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso riservato soci

Nuovo Odeon — via Vanchiglia 8, tel. 749.22.62 — Anteprima Cinematografica Nazionale organizzata da Attività Sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171 — **Mondo cartoon** di B. Bozzetto. Cartoni animati. Or.: 20,30; 22,30

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1962/3

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Passione di Ingmar Bergman, con Max von Sydow, Liv U[illegible], Bibi Andersson, Erland Jose[illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Diva di Jean-Jacques Beineix con Frederic Andrei, Roland Bertin, Richard Bohri[illegible] Versione italiana. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Stanlio [illegible] Ollio Or.: 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45 **La ragazza di Boemia e Noi siamo zingarelli** (v. it.), di James W. Horne e Charles Rogers, con Stan Laurel & Oliver Hardy.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il gruppo della Rocca Vedi pagina spettacoli - Rubrica teatri

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771[illegible]/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.84.40, Tram 13, Bus 14/14a/5a/58/58a/67
Da stasera ore 20,45 per soli 5 giorni Torino Spettacoli presenta **Una notte al Grand Hotel** di M. Ghislieri, con M. Bruas, A. Fenoglio, G. Pasquero e G. Versace. Regia di R. Siena. Bigl.: ore 9-13, 15-19

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/53

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.61, Tram 16/18
Unione musicale Stasera ore 21 **François Le Roux Baritono Irwin Gage** Pianoforte Schumann (Dichterliebe op. 48) Caplet e Debussy. Biglietti numerati L. 18.000 Ingresso L. 10.000 all'Auditorium dalle 20,30 inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.78.98, Tram 13/15, Bus 61
Carignano / T. Stabile Ore 19,45, il T.S.T. presenta **Strano Interludio**, di O'Neill con (in o. a.) Bacci, Biri, De Francovich, Guidi, Popolizio, Ranzi, Reale, Rollo, Scalà. Regia di Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T. Fino al 14-1. Per inf. tel. 877.787 - 547.048

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 689.80.54, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 il grandioso Musical **The Rocky horror show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 817.2319

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547

Gio[illegible] — v. Santa Teresa 5, Tel. 93.02.38 — Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Questa sera ore 21 il G. S. Proposte presenta **Soledad**, di M. R. Menzio. R. di G. Bacchella con P. Terreno, M. di P. Mosele. I ricordi di una storia d'amore si confondono tra quelli dell'attrice e quelli del suo personaggio

Macario — via S. [illegible], [illegible], Tel. 54.18.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/55 — Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 88, Tel. 35.96.38, Tram 10/5, Bus 74/38/52

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Stasera ore 21 Comitato Universitario per la Promozione delle Attività Teatrale e Musicale di Torino, presenta Compagnia Tandem in **Buona fortuna**. Musiche di P. Carminati, regia di Ivo De Palma

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 856.552

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/56/62/62a
Compagnia Gipo Farassino Questa sera ore 21,15 G. Farassino presenta **Ël cavâ 'd Recabruné**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. e pren. tel. 795.803

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Saccio 18, t. 511.293 — **Flavia e le sue bestie**, Vanessa [illegible] Rio (Usa 1989). Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT c. P. [illegible], t. 484.021 — **Intimità bestiali di mia moglie**, con Marylin Gaso e Thomas Barron. **Anal erna orgy**. [illegible] 15, ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15 — **Argus Madchen**. Dalle 14,30 alle 23 Novità assoluta. Ingr. riserv. soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 52.12.385 — **Anal e Pump Job - Perversioni lussurie in Usa**. Ap.: 14,30; ult. 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Animalissimevolmente per voi il grande momento bestiale**. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare [illegible], t. 281.974 — **Amichette [illegible]**, [illegible] Shirley Duke, Jamie Gillis, Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470 — **La moglie cocoadè**, con Florence Forkas, Valerie Schubert. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525 — **Torbide lussurie di una cover girl - Le confessioni di una porno hostess**. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23,30

PRINCIPE v. Principe d'Acaja 45, t. 74.98.151 — **Prestazioni bestiali in offerta speciale**, con Manya. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — **Sopervogliose di maschi**, con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª visione. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato [illegible].765 — **L'altro piacere bestiale**. Prima visione. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 179, t. 69.82.617) — **Tentazioni al maneggio esami di studenti al corso di lingue in un mondo di tentazioni**. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

FUORI CITTA'

[illegible] — **LUX**: Il caldo vizio di Amber. Viet. 18. **[illegible]**: Ultima fermata: Brooklyn.

CESANA — **S. SICARIO**: Riposo

CHIERI — **MARILYN**: Mississippi burning. **SPLENDOR**: [illegible] relazioni pericolose.

CHIVASSO — **CINECITTA'**: Riposo. Domani: Orchidea selvaggia. Viet. [illegible] **MODERNO**: Riposo. **POLITEAMA**: Riposo.

[illegible] — **NUOVO**: Karin molto vogliosa.

COLLEGNO — **PRINCIPE**: Ritorno al futuro 2. **REGINA**: Un film musicale: The cure in orange. **STAZIONE**: Riposo

GRUGLIASCO — **ROMA**: Riposo

IVREA — **POLITEAMA**: Le prelibatissime viziose novelle di Canterbury. V. 18.

MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO**: Domani: Ho vinto la Lotteria di Capodanno.

MONTANARO — **VITTORIA**: Moana una calda tenutaria da letto. Viet. 18.

PINEROLO — **HOLLYWOOD**: Sorvegliato speciale, con Stallone. **ITALIA**: Ho vinto la Lotteria di Capodanno. **RITZ**: Ritorno al futuro 2.

RIVOLI — **GIOIELLO**: Sotto accusa.

SUSA — **CENISIO**: Super vogliose di maschi. Viet. 18.

VALPERGA — **AMBRA**: La zia in calore. Viet. 18.

DALLA PRIMA PAGINA

SE UNA EUROPA TIRA L'ALTRA

ziarive agli organismi di programmazione economica. Evoca una realtà assai più variegata da noi. Mentre là si discute di cooperative e di «terra ai contadini», qui ci si chiede come evitare che la speculazione finanziaria diventi la principale attività «produttiva» degli Anni Novanta. Il mondo, ha detto nei giorni scorsi un economista francese, Maurice Allais, è diventato [illegible] enorme casinò dove è sempre aperta una borsa in cui giocare d'azzardo. Ma a Mosca non esiste [illegible] una borsa in cui investire i propri risparmi o finanziare la propria impresa.

Condizionate da storie diverse, le due Europe continueranno a essere diverse per molto tempo. Non è realistico pensare che l'Europa centro-orientale possa raggiungerci in pochi anni ed è assurdo proporre che l'Europa occidentale rallenti i propri programmi per dare tempo all'altra di recuperare il tempo perduto. E' l'esempio dell'Europa comunitaria che ha contribuito ad accelerare la crisi del comunismo. Essa potrà aiutare l'altra Europa soltanto se continuerà a integrarsi e a rafforzarsi secondo la logica del proprio dinamismo.

Sergio Romano

L'organizzazione del voto di primavera smorza tutte le polemiche

Tregua elettorale nel pci

Dodici saggi per garantire il congresso

ROMA. Nel pci ora la parola d'ordine è «tregua». [illegible] il timore che una polemica senza limiti si ripercuota pesantemente sul piano elettorale alle prossime amministrative. Ieri in direzione, Occhetto ha lanciato un appello per sdrammatizzare lo scontro interno, con la richiesta che nella discussione non vengano ampliati artificialmente i temi del disaccordo».

Quella di ieri è stata quasi una giornata di riflessione dopo la bat[illegible]glia verbale, a colpi di dichiarazioni, combattute nei giorni scorsi. Gli stati maggiori dei due schieramenti si [illegible] trovati di fronte in direzione e hanno capito che, senza [illegible] impegno unitario, il partito nel voto di primavera rischia di andare a rotoli. Così, è venuta fuori la richiesta [illegible] Occhetto per un impegno unitario nella campagna elettorale; il «fronte del no» ha avuto alcune garanzie sulla formazione delle liste elettorali; ed è stata varata una commissione di garanzia del congresso paritetica: 6 esponenti del «sì» (Occhetto, Massimo D'Alema, Piero Fassino, Emanuele Macaluso, Marcello Stefanini e Giglia Tedesco) e 6 del «no» (Giuseppe Chiarante, Lucio Magri e Ersilia Salvato per il gruppo Natta-Ingrao, Guido Cappelloni e Gianmario Cazzaniga per quello di Cossutta, più Giancarlo Pajetta, che si è espresso contro la mozione ma non ne ha firmato altre).

La riunione è stata introdotta da Gavino Angius, responsabile degli enti locali del pci e anche esponente di primo piano [illegible] «fronte del no», con una relazione, illustrata il giorno prima alla segreteria, che chiama alla mobilitazione tutto il partito. «Qui si parla di elezioni, di voti al pci — ha detto — non si parla né di sì, né di no».

La proposta, comunque, cerca di [illegible]tare le due anime del partito. Due i punti dell'accordo. Al voto di primavera il pci si presenterà con liste aperte a candidati indipendenti e, dove sarà possibile, vi saranno delle liste di alternativa, cioè con simboli di[illegible] da quello del pci e candidati in comune anche con altri gruppi politici (come verdi, radicali, cattolici (a Venezia un'iniziativa del genere è quasi pronta). E' un'impostazione decisa prima dell'ultimo strappo del comitato [illegible]trale di novembre, ma che potrà rappresentare una prima sperimentazione a livello locale della grande federazione di forze che il segretario ha in testa per il futuro. Il fronte del «no», [illegible], ha ottenuto alcune garanzie sulla formazione delle liste: certo, queste saranno decise dagli organi competenti delle federazioni locali, ma l'intera campagna elettorale sarà coordinata da un comitato che comprenderà — come proposto dallo stesso Angius — esponenti della segreteria e della direzione. In altre parole, anche gli oppositori di Occhetto avranno i loro rappresentanti al momento di scegliere i candidati.

Quasi a rimarcare che si tratta comunque di una tregua cir[illegible] alla campagna elettorale, [illegible] degli esponenti [illegible] «no», escluso ovviamente Angius, ha preso la parola in direzione. E anche ieri non sono mancate le battute polemiche: Natta è tornato a dire che l'andamento del [illegible] è preoccupante. Piero Fassino, invece, ha tentato di minimizzare il problema, riportando, ad [illegible]pio, il dato contro-tendenza della federazione di Bologna, dove si è verificato un aumento delle iscrizioni rispetto allo scorso anno.

Ma la prudenza sta già facendo proseliti in entrambi gli schieramenti. Tortorella dice che «va fermato lo scivolamento verso comportamenti che non hanno più nulla a che vedere con la dialettica di un partito». Mentre Pecchioli chiede a tutti di «non far degenerare quello che deve essere un pacato confronto di idee in polemiche astiose o, peggio, in attacchi personali generalizzati e contro il segretario».

Augusto Minzolini

[illegible] DC [illegible]

La pagella al nuovo corso

ROMA. Dieci anni dopo l'addio al «compromesso storico», la sinistra democristiana si riunisce per la prima volta per discutere il caso pci. Venerdì a Firenze, infatti, si sono dati appuntamento ad un convegno sul tema tutti gli esponenti principali della corrente democristiana da sempre più interessata al confronto con i comunisti. Ci saranno dal presidente del partito Ciriaco De Mita al vicesegretario Guido Bodrato, dal ministro Mino Martinazzoli a Leopoldo Elia.

E' la prima riflessione pubblica della sinistra dc sullo strappo di Occhetto ed è il primo di una serie di incontri che si svolgeranno in tutta Italia. A Firenze, inoltre, ci sarà anche qualche esponente del pci (probabilmente Renato Zangheri).

La corrente di De Mita ha accolto positivamente il processo [illegible]siato da Occhetto, ma sulle conseguenze che il cambiamento di nome del pci potrà avere sulla politica italiana finora si è mostrata molto prudente. A Firenze probabilmente lo stato maggiore della corrente comincerà a porre le basi della strategia da tenere verso il «nuovo corso» comunista. [a. m.]

IL MSI E GLI ALTRI

La finta sinistra che nasce a destra

UN leader politico che, intervistato dal *Manifesta* (sì, dal *Manifesto*) a proposito degli immigrati extracomunitari, afferma: «Bisogna estendere i nostri sistemi di protezione civile a queste persone; noi europei dobbiamo contestare il meccanismo di sradicamento e di espulsione che porta milioni di quelle persone a vivere in condizioni drammatiche, fornendo manodopera a basso costo al neocapitalismo»; e che, in alt[illegible] circostanze, sottolinea la necessità di assumere «la difesa dei diritti civili»; e che infine, qualche giorno fa, dichiara la «inammissibilità morale» della pena di morte.

Questo leader politico, candidato ad assumere (salvo [illegible] dell'ultima ora) la segreteria del msi, è quello stesso Pino Rauti meglio conosciuto come fondatore di «Ordine nuovo»: un movi[illegible] (sciolto dalla magistratura nel 1973) che teneva insieme [illegible] concezione elitaria e spiritualistica della politica e il culto delle [illegible] naziste, l'attività cospiratoria all'interno dell'esercito e la vocazione a «spaccare [illegible] teste».

Ma la nuova immagine e il nuovo linguaggio di Pino Rauti non vanno interpretati — troppi osservatori già lo hanno fatto — come ennesima manifestazione [illegible] sfortunismo nazionale: Rauti abbandonerebbe il fascismo per calcolo opportunistico, al fine di intercettare gli elettori di sinistra «in libera uscita».

Le [illegible] mio avviso, non stanno così. Intanto perché [illegible]i e la componente del msi a lui fedele non abbandonano affatto il fascismo: esso resta la base ideologica di una militanza politica che ha bisogno di storia, tradizione e miti (per quanto ci risultino ripugnanti). D'altra parte, [illegible] è nemmeno [illegible] che Rauti compia un imprevedibile «salto a sinistra». Ricorda Piero Ignazi, autore [illegible] un documentatissimo libro sul msi (*Il polo escluso*, Il Mulino 1989), che già nel Congresso del 1977 Rauti raccolse il [illegible] dei consensi intorno a posizioni [illegible] conflitto aperto con [illegible] tradizione culturale del msi di Almirante. Al «fascismo-regime» di quest'ultimo, Rauti opponeva un «fascismo-movimento» (o «fascismo di sinistra») che inglobava temi di altra origine: dall'ecologia al dissenso civile; cosa che gli ha consentito di scrivere un rapporto sulla tutela del multilinguismo e delle minoranze che lo studioso [illegible] Tullio De Mauro definisce «lucido [illegible] esemplare». Dunque, oggi, Rauti può motivatamente indicare al msi una «strategia nazional-popolare» [illegible]trata sui seguenti temi: l'ambiente, il territorio, la terza età, la condizione femminile, le nuove povertà e la qualità della vita».

Un tale programma è, come si è detto, lo sviluppo di opzioni proprie [illegible] patrimonio rautiano: ma, per altro verso, è la conseguenza obbligata del restringersi dello spazio politico e culturale a destra. Qui non c'è possibilità di un partito «modello Le Pen».

E, d'altra parte, [illegible] c'è spazio per un partito tutto ideologico-nostalgico, che rivendichi la continuità con il fascismo. Ma soprattutto — questo mi sembra il punto principale — il msi non ha alcuna possibilità di proporsi come partito [illegible] destra moderata, [illegible] e antiwelfare. E, infatti, nel campo della politica economica e istituzionale quel ruolo è svolto, alternativamente, dal pri e dal pli; nel campo della politica sociale è svolto, [illegible] volta in volta, un po' da tutti i partiti. Nel senso che — periodicamente — partiti di [illegible] e di sinistra colgono, alimentano e, talvolta, organizzano umori e sentimenti, angosce e domande che — secondo il linguaggio politico tradizionale — sarebbero dislocati a destra: nell'area del moderatismo e della conservazione, se [illegible] della reazio[illegible] (è comportato il pci negli Anni 70 in materia di politica giudiziaria; così si è comportato il psi relativamente all[illegible] questione della droga; così [illegible] comportato, una settimana fa, il segretario della dc a proposito della pena [illegible] morte.

Queste «scorribande a destra» dei partiti di centro e di sinistra sono più frequenti di quanto si creda: e tanto più efficaci perché condotte da formazioni non catalogabili (e non stigmatizzabili) come reazionarie. Questo permette loro di meglio assecondare le trasformazioni in atto nella mentalità collettiva: trasformazioni che consentono al [illegible] di essere contemporaneamente «di destra» e «di sinistra», a seconda dell'interesse coinvolto o della tematica trattata e a prescin[illegible] dalla stessa collocazione sociale.

Tutto ciò contribuisce a tagliare l'erba sotto i piedi a un partito che si dica esplicitamente di destra. Insomma, se per un decennio è sembrato che tutti i partiti si precipitassero a sinistra e qui sgomitassero per ritagliarsi un qualche spazio, oggi può sembrare il contrario: che l'affollamento sia tutto a destra. In realtà, da bravi «partiti pigliatutto», è al centro che accorrono, saccheggiando, però, «a destra» problemi e tematiche, rivendicazioni e [illegible] domande di ordine e di meritocrazia, di orgoglio nazionale e di Stato forte. E così costringono il msi a immaginarsi — a fingere con se stesso — di [illegible] ciò che nemmeno può apparire.

Luigi Manconi

Il psi accusa il responsabile della Vivibilità Letizia Battaglia, che si dimette

Palermo, Orlando rischia la crisi

Un'interrogazione di quattro consiglieri psi «Finanziata società di parenti dell'assessore»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un presunto scandalo fa traballare a Palermo la giunta esacolore [illegible] Leoluca Orlando. Nell'unica grande città italiana con un sindaco democristiano e con un'intesa tra dc e pci, l'esperimento maturato nel «laboratorio palermitano» rischia di naufragare alla vigilia delle elezioni amministrative. Nei giorni [illegible] quattro consiglieri comunali del psi, dall'opposizione, hanno presentato un'interrogazione, riferendo che la cooperativa «Arteria» aveva otte[illegible] [illegible] milioni [illegible] Comune [illegible] contributo triennale per un concorso musicale. Gli interroganti hanno precisato che soci dell[illegible] cooperativa [illegible] il compagno, la figlia e il genero dell'assessore comunale alla Vivibilità, la verde Letizia Battaglia, che per la sua attività da dietro l'obiettivo ha ottenuto [illegible] anni fa l'Oscar mondiale dei fotografi. I consiglieri socialisti hanno anche sollecitato chiarimenti su 25 milioni del Comune per una mostra di fotografie di Franco Zecchin, il compagno di Letizia Battaglia, allestita a Strasburgo, dedicata al centro storico di Palermo. Altra richiesta di informazioni, sulle voci secondo cui il Comune avrebbe retribuito la figlia di Letizia Battaglia per alcune foto sulla festa della donna l'8 maggio. L'assessore ha risposto con una querela [illegible] *Giornale di Sicilia*, che ha pubblicato con evidenza i primi resoconti.

Ieri Battaglia ha rinunciato alla delega ma non alla carica di assessore benché senza inc[illegible]co, poco dopo che la Procura ha aperto un'indagine. I magistrati hanno disposto il sequestro delle pratiche «chiacchierate». «Di fronte all'imbarbarimento della polemica politica, non mi resta che la strada dell'accertamento giudiziario», ha affermato l'esponente verde, annunciando [illegible] aver invitato i giudici a interrogarla.

Secondo il sindaco Leoluca Orlando «c'è un clima irrespirabile. Si continua a voler danneggiare un'esperienza politica che è e [illegible] segno importante per la vita della città». Orlando ha [illegible] giunta comunale e ha dichiarato di «apprezzare la sensibilità confermata dall'assessore Battaglia con il suo gesto (la rinuncia alla delega, ndr)». L'on. Aldo Rizzo, della Sinistra indipendente, [illegible] sindaco e capolista del pci nelle scorse amministrative, ha commentato che «la vicenda è volutamente enfatizzata dall'opposizione al solo fine di colpire l'attuale esperienza politica e di ritornare [illegible] passato». [illegible] ha anche parlato della «sicura buona fede dell'assessore Battaglia, [illegible] cui dirittura morale non può essere messa in discussione». Una mozione di sfiducia presentata la settimana scorsa dalle opposizioni è stata sottoscritta anche dagli otto consiglieri dc della corrente andreottiana di Salvo Lima, grande antagonista del demitiano Orlando. [a. r.]

La fotografa Letizia Battaglia, Verde, assessore alla Vivibilità a Palermo

Il congresso msi

E' scontro tra i seguaci di Rauti

ROMA. I rautiani «duri e puri» non ne vogliono sapere dell'accordo raggiunto da Pino Rauti con «i vecchi notabili missini», al punto che [illegible] hanno accarezzato l'idea, poi rientrata, di un documento [illegible] dis[illegible] [illegible] [illegible] capocorrente. A [illegible] [illegible] dall'inizio del congresso di Rimini, dunque, [illegible] nuova mina rende più tormentata [illegible] scalata di Rauti alla segreteria del msi. «Quelli che ora si dichiarano all[illegible]ti di Rauti, erano in passato alleati di Fini e quindi sono inaffidabili», dice un rautiano della prima ora, il deputato Giulio Maceratini, [illegible] preferirebbe l'accordo con Fini e Rauti presidente.

Anche l'attuale segretario, in un'intervista al Gr2, se l'è presa con Servello, Pazzaglia e Lo Porto che lo hanno abbandonato: «Non polemizzo — ha detto Fini — con [illegible] vecchia guardia del msi, p[illegible] di una battaglia difficile, ma con i capicorrente che hanno stretto un patto con Rauti, calpestando il diritto dei delegati ad esprimere il proprio pensiero».

Dopo un incontro di Andreotti con il presidente dell'Iri, Nobili

Rai, via libera a Pasquarelli

Entro fine [illegible] nominato direttore generale

[illegible] Andreotti [illegible] [illegible] di accelerare i tempi in materia di tv, in vista dell'ormai imminente udienza [illegible] Corte Costituzionale sul decreto Berlusconi, fissata per il 30 gennaio. Per quella data Gianni Pasquarelli, sul cui nome era stato raggiunto un accordo fra dc e psi a fine novembre, potrebbe essere già insediato nel palazzo di viale Mazzini quale nuovo direttore generale. Una serie di incontri avuti ieri [illegible] presidente del Consiglio fa pensare che la nomina di Pasquarelli sia ormai in dirittura d'arrivo.

Andreotti ha visto ieri il direttore dimissionario Biagio Agnes, lo stesso Pasquarelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili. In più, il presidente del Consiglio sta tentando una mediazione sul tema spinoso dei maggiori poteri al presidente della Rai, tradizionalmente socialista, chiesti dal psi per bilanciare quelli, quasi assoluti, del direttore generale indicato sempre dalla dc.

A conferma della svolta, il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, lasciando Palazzo Chigi dopo un colloquio con Andreotti, ha dichiarato che «tra breve si metterà in moto la procedura per le nomine alla [illegible]». [illegible] chiara allusione all'insediamento di Pasquarelli la cui nomina ufficiale spetta all'Iri.

Anche Pasquarelli e il presidente dell'Iri Franco Nobili erano stati ricevuti a Palazzo Chigi. Su direttiva di Andreotti, il sottosegretario Cristofori [illegible] predisposto il testo dell'accordo sui poteri del presidente della Rai. Fermi restando i poteri attribuiti al direttore dalla legge 10, [illegible] competenze non previste dalla legge sarà il Consiglio [illegible] amministrazione a dare l'incarico [illegible] presidente e al direttore generale di cercare una soluzione. In sostanza si tratterebbe di lasciare immutata la legge ma di cambiare lo statuto che la applica, in modo tale che il presidente possa controfirmare [illegible] impegni di spesa oltre certe cifre. Oggi solo il di[illegible] generale può [illegible] spese superiori ai [illegible] milioni.

Il testo del compromesso in tarda serata doveva [illegible] essere sottoposto al psi. Ma si dà per scontata un'intesa. Se verrà dato il via libero, il comitato di presidenza dell'Iri dovrebbe designare ufficialmente Pasquarelli. E già oggi il Consiglio di amministrazione della Rai potrebbe convocare l'assemblea dei soci che a fine mese potrebbe ratificarne la nomina.

Nella stessa giornata Andreotti [illegible] anche incontrato il vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta: è presumibile che abbiano discusso soprattutto della legge sull'emittenza televisiva, in [illegible] dell'udienza della Corte. [m. g. b.]

Indetta dai vescovi italiani per il 17 gennaio

Una giornata ebraica in tutte le parrocchie

CITTA' [illegible] VATICANO. I vescovi italiani hanno indetto una «giornata dell'ebraismo» da celebrare ogni 17 gennaio in tutte le chiese italiane: l'iniziativa, senza precedenti nella storia del mondo cattolico, ha il fine di promuovere una migliore conoscenza fra ebrei e cattolici. Non è escluso che vi possa essere anche un momento [illegible] preghiera comune.

«E' un colpo di acceleratore», [illegible] detto Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, perché «il dialogo è in un momento di stasi». A livello internazionale pesa ancora il problema del «Carmelo» di Auschwitz, che ha creato gravi tensioni fra cattolici ed ebrei, contrari all'installazione di [illegible] [illegible] nel luogo-simbolo dell'Olocausto. Un [illegible] del Papa, tramite il cardinale Willebrands, [illegible] tacitato le polemiche: le [illegible] dovrebbero spostarsi [illegible] «Vecchio Teatro» in un «Centro interconfessionale» da [illegible]ire fuori del perimetro del campo. Ma, a quasi un anno dalle accense del [illegible]ini, i lavori non sono ancora iniziati. La mancata soluzione del [illegible] crea «nervosismo» nel mondo ebraico, e [illegible] in forse la credibilità dei negoziatori di parte israelitica, che avevano firmato un accordo a Ginevra con tre cardinali: Lustiger, Danneels e Macharski. C'è il pericolo che gli estremisti riprendano il sopravvento, [illegible] [illegible] accaduto nei giorni «caldi» della primavera scorsa. Per evitare manifestazioni di intolleranza, la Zevi ha chiesto che il 27 gennaio, 45° anniversario della liberazione di Auschwitz, la Chiesa compia un gesto simbolico: la posa della prima pietra [illegible] Centro, o il trasferimento in quel luogo della grande [illegible] che ora campeggia nel giardino del convento. [m. tos.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible]

VICEDIRETTORI
[illegible] Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPI CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Servizi & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco [illegible] Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vanni Estero, Gian Paolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Reverdi Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cattica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible] del [illegible]

La tiratura de La Stampa di martedì 9 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

AL CTO

Migliora il pensionato [illegible] Fenils

I [illegible] del Cto [illegible] ottimisti sulle condizioni di Ottavio Barral, il pensionato di Fenils di Cesana che ha rischiato di bruciare [illegible] casa in fiamme. L'ex guardia forestale, scoppiato l'incendio, è voluto rientrare nell'abitazione per recuperare i risparmi custoditi in un armadio, successivamente ritrovati dai soccorritori.

Pinerolo, operazioni riprese dopo le modifiche ai ricambi d'aria

Ospedale, Uil firma

L'organizzazione sindacale raggiunge un'intesa con l'Usl per le sale operatorie pericolose [illegible] Cgil e Cisl la contestano

PINEROLO. Il fronte sindacale si è spaccato a Pinerolo sul problema delle sale operatorie. La [illegible] e la Cisl avevano inviato alla Procura della Repubblica un esposto nel quale si chiedeva l'apertura di un'inchiesta che appurasse se tutte le norme relative alla salute dei lavoratori erano state osservate durante i lavori di ristrutturazione delle sale operatorie. La Uil invece ha preferito [illegible] ricorrere alla magistratura, [illegible] andare ad un tavolo delle trattative con la Usl 44. Ieri mattina alle 10 è stato siglato fra le due parti un accordo con [illegible] firma di un protocollo d'intesa.

I locali erano stati chiusi nel mese di [illegible] dopo che da alcuni esami effettuati su personale di sala [illegible] riscontrati dei valori alterati. In pratica i medici e gli infermieri si stavano intossicando [illegible] i gas anestetici. Un cattivo impianto [illegible] aerazione [illegible] la causa dell'inquinamento; nelle [illegible] torie dell'ospedale Agnelli il ricambio dell'aria era insufficiente. Per modificare l'impianto sono occorsi cinque mesi. «Adesso riusciamo a garantire un ricambio d'aria [illegible] quattro volte ogni ora — [illegible] il [illegible] dente della Usl 44 Francesco Camusso —, [illegible] però una circolare che indica ricambi [illegible] ori, da un minimo di 15 volte ogni ora. Al [illegible] ci siamo limitati a modificare il vecchio impianto, sino ad oggi [illegible] aveva mai fatto niente, ma i valori ottimali li raggiungeremo soltanto con la costruzione della nuova torre [illegible] servizi. I lavori di ristrutturazione dell'ospedale, che verrà attuata a piani, [illegible] già stati affidati. Attendiamo il nulla-osta dei vigili del fuoco. A fine gennaio si potrebbe iniziare».

La Procura della Repubblica ha intanto aperto un'inchiesta: un ispettore del lavoro stabilirà se l'installazione è stata eseguita in modo corretto. Nel [illegible] umento firmato ieri si è stabilita una riduzione a tre ore per ogni seduta operatoria in ciascuna sala, con la possibilità di estendere a tre i turni operatori. Si [illegible] rificherà inoltre la possibilità di installare dei rivelatori e indicatori di gas anestetici e di apparecchiature idonee a ridurre la rumorosità degli impianti. Ogni due mesi tutto il personale presente in sala verrà sottoposto a controlli. [illegible] stesse attrezzature saranno periodicamente collaudate.

Inoltre, proprio per quanto riguarda la progettazione della torre dei servizi, si è concordato di costituire una commissione mista, composta da tre rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil Sanità che insieme a specialisti punteranno a migliorare l'ambiente.

Contraria all'accordo sulle sale operatorie la Cgil: «Il documento firmato dalla Uil — afferma Claudio Badariotti, [illegible] gretario Cgil — non chiarisce minimamente la situazione. Noi vogliamo con certezza che tutto il personale presente [illegible] sala operatoria [illegible] corra [illegible] benché minimo rischio; non sono cavie sulle quali fare degli esperimenti». La vicenda sembra ancora lontana da una soluzione. «Mi risulta inspiegabile — continua Badariotti — l'atteggiamento della Uil, unilateralmente [illegible] seguito la vertenza e le segreterie eran d'accordo nel percorrere una strada comune. Nei prossimi giorni [illegible] previsto un incontro fra i sindacati e chiariremo queste scelte; inoltre non bisogna [illegible] che stiamo conducendo [illegible] battaglia nei confronti del [illegible] mitato di gestione della Usl».

Antonio Giaimo

Riecco il Giandoja-record

La macchina [illegible] Carnevale pinerolese è in pieno funzionamento. Gli organizzatori hanno riconfermato il Giandoja pinerolese: sarà Riccardo Valtorta a impersonare la popolare maschera piemontese, un ruolo che ricopre da 27 anni. «Sino a quando la salute me [illegible] permetterà — spiega Valtorta — non mi stancherò di far sorridere gli anziani e i bambini, il mio pubblico preferito». Anche quest'anno la Giacometta sarà Paola Basevi, accompagnata da quattro Giacomettine. A Pinerolo il Carnevale è diventato una tradizione, che attira un folto pubblico: durante la passata edizione le presenze furono 50 [illegible]. Quest'anno le sfilate saranno due, il 18 ed [illegible] febbraio. Fra le manifestazioni collegate è in programma il [illegible] corso nazionale [illegible] satira e umorismo, giunto alla quarta edizione. I disegni in gara verranno esposti nelle sale di Palazzo Vittone e giudicati da una giuria presieduta da Giorgio Cavallo.

Francesco Camusso presidente dell'Usl 44 «Il [illegible] d'aria nelle sale operatorie è assicurato»

Ad Orbassano

Servizio rapido per la Tac

ORBASSANO. I [illegible] e i bisognosi della Tac, che non [illegible] ricoverati, non devono più correre da [illegible] ospedale all'altro per cercare un posto libero, aspettare molto tempo e pagare [illegible] propria. L'assemblea dei Comuni ha infatti approvato la delibera che convenziona per gli esami Tac l'Usl 34 con 5 centri privati [illegible] Torino e con l'ospedale oftalmico.

Per effettuare l'esame basta che il medico di famiglia compili un modulo di richiesta. L'interessato dovrebbe portare la domanda all'ufficio prenotazioni dell'ospedale [illegible] Luigi, dove questa viene vagliata. E in giornata il paziente viene avvertito [illegible] posto in cui deve presentarsi, del giorno e dell'ora. Il malato [illegible] il ticket, mentre l'Usl, in base ad un [illegible] tariffario stabilito dalla Regione, versa 150 mila lire per ogni Tac effettuata.

«Siamo stati quasi costretti a questa [illegible] — spiega Giorgio Balzarro, della direzione sanitaria del San Luigi —. Fino a pochi [illegible] fa, questo si[illegible] era applicato solo per i ricoverati, mentre consigliavamo agli esterni di rivolgersi a certi ospedali, soprattutto alle Molinette. Da qualche mese, al[illegible] Molinette hanno [illegible] di non accogliere più i malati di altre Usl». Aggiunge Valentino Santi, presidente del comitato [illegible] gestione dell'Usl 34: «Per noi si tratta di [illegible] grosso sacrificio economico».

Scalenghe, accuse per le licenze «facili» ai coltivatori

Cascine dei sospetti

Un assessore: «Case definite rurali solo per ottenere agevolazioni» Il sindaco si difende: «Tutte le domande sono firmate [illegible] agricoltori»

SCALENGHE. [illegible] dimissioni di [illegible] di Scalenghe sono finite [illegible] del procuratore [illegible] Repubblica di Pinerolo, che nei prossimi giorni deciderà se aprire un'inchiesta o se archiviare tutto il caso. Ad inviare un rapporto dettagliato al magistrato sono [illegible] i carabinieri dopo che l'a[illegible] pubblicamente in Consiglio comunale aveva affermato che in paese vi erano state [illegible] irregolarità in merito ad alcune licenze edilizie.

Giuseppe Fruttero, assessore al commercio, all'ecologia e allo sport ha sollevato un problema [illegible] da tempo gli aveva fatto perdere la tranquillità: in paese sono sorte alcune abitazioni, dopo regolare iter e con la licenza rilasciata dal Comune, [illegible] nasconderebbero un piccolo «trucco». Vale a dire che tutte queste case, oggi nel mirino della magi[illegible] sono state realizzate [illegible] vista di un uso agricolo. Il che significa innanzitutto la possibilità di ottenere, per chi le fa, mutui agevolati, e subito dopo di non pagare le [illegible] se [illegible] urbanizzazione al Comune. Tutto bene se, appunto, non ci fosse il «trucco», [illegible] me sostiene l'assessore Fruttero: quelle case di rurale avrebbero soltanto il nome, essendo invece abitate da persone che non traggono dall'agricoltura i principali sostentamenti. Un problema concreto esistente in molte zone agricole.

«Attendo una risposta dall'ufficio legale della Regione — spiega Ugo Capello, [illegible] del Comune —. [illegible] inoltre già spiegato al procuratore della [illegible] pubblica in base a quale meccanismo la commissione igienico-edilizia da me presieduta abbia rilasciato in questi anni le licenze, che ora un assessore mi contesta».

[illegible] paese, principalmente agricolo, [illegible] presentato numerose richieste per costruire cascine o per ristrutturare fabbricati agricoli. «Tutte le domande — continua il sindaco — [illegible] comunque motivate e le concessioni che abbiamo rilasciato sono sempre state in regola: il richiedente era [illegible] agricoltore. Ma negli ultimi anni le situazioni si sono modificate.

«Ora mi trovo dopo vent'anni che faccio il sindaco [illegible] affrontare dei problemi delicati — continua a spiegare Capello —: sostanzialmente l'accusa che mi si contesta si riconduce a tre distinti casi: nel primo un padre che aveva presentato la domanda aveva tutti i diritti ma ora è il figlio non agricoltore a goderne i benefici; in un altro caso al primo piano di una [illegible] sotto abitano i genitori, sotto il figlio, ma anche questa volta il problema mi si è ripresentato; ed infine esiste una situazione nella quale la moglie è una coltivatrice diretta mentre il marito ha un altro lavoro. Probabilmente pagando gli oneri di urbanizzazione — conclude il sindaco — [illegible] queste persone potranno mettersi in regola ma per il momento attendo le direttive regionali».

La procura della Repubblica che [illegible] esaminando il caso per ora non ha inviato avvisi di garanzia.

(a. gia.)

San Mauro, i dipendenti del servizio non intervengono: l'orario era scaduto

Nube tossica? «Passi domani»

Così ha risposto l'Ufficio d'igiene a una donna colta da malore sul balcone di casa che voleva segnalare l'aria diventata irrespirabile

Giuseppe Riccardino, dell'Usl 29

[illegible] MAURO. Ha avvertito [illegible] odore fortissimo, simile a quello della trielina. Quella puzza prendeva alla gola e lei si è sentita male, [illegible] avuto paura. E' riuscita a chiamare l'Usl, ha parlato con l'ufficio d'igiene. «Venite subito, qui c'è una nube velenosa». La risposta? [illegible] cano [illegible] minuti [illegible] chiusura, richiami domani».

A [illegible] questa storia di ordinaria burocrazia [illegible] una casalinga di [illegible] Mauro, Luisa Mastrangelo. Nel [illegible] l'Usl 29, una delle più piccole del Piemonte [illegible] i suoi 35 mila utenti. Spiega la donna: «Improvvi[illegible] ho sentito quell'odore nauseante, che mi ha quasi intontita. Sono uscita sul balcone, l'aria era irrespirabile. Ho preso in mano la cornetta, mi ha risposto prima una segretaria e poi il responsabile del servizio. Mi hanno detto di denunciare il fatto il mattino seguente, perché di lì a pochi minuti sarebbe terminato il loro orario lavorativo».

[illegible] la puzza non c'è più, e lei è indecisa. «E' completamente inutile [illegible] lo denunci [illegible] dopo [illegible] fenomeno ormai inesistente, ma qualcuno dovrà pur preoccuparsi. Il fatto potrebbe ripetersi».

Luisa Mastrangelo risiede in una palazzina in via delle Pietre 33, sulla collina sanmaurese che si arrampica verso Superga. Una zona residenziale tranquilla, senza attività industriali o artigianali. Nessuna conceria, né ciminiere nei paraggi.

All'Ufficio d'igiene dell'Usl [illegible] il responsabile, il dottor Campo, [illegible] preso servizio da pochi giorni [illegible] sente di pronunciarsi sulle eventuali cause della «nube». Giriamo la domanda al presidente del comitato di gestione, il dc Giuseppe Riccardino. «Verranno effettuati sopralluoghi ed eventuali analisi dell'aria [illegible] scoprire da dove emanava la puzza. L'Usl è un organo tecnico al servizio dei Comuni e, per emergenze di questo tipo, i cittadini possono anche avvertire i Vigili Urbani. Appena avremo la pianta organica del personale al completo, intendiamo istituire un servizio di reperibilità dell'Ufficio d'igiene anche nelle ore serali e notturne, come già si è fatto in alcune Usl della provincia».

L'Usl 29 comprende sette Comuni: oltre San Mauro, Gassino, Castiglione, San Raffaele Cimena, Cinzano, [illegible] e Rivalba. Nel suo territorio esiste uno tra i più grandi poli industriali dell'hinterland torinese, l'autoporto Pescarito. Negli anni scorsi alcune aziende chimiche del Pescarito avevano provocato problemi d'inquinamento atmosferico, prontamente denunciati, tramite [illegible] ti, dai cittadini dei quartieri vicini, ma l'Usl, con pochi dipendenti e poche risorse, ha sempre fatto quello che ha potuto.

Il presidente, più che sul pre[illegible] confida nel futuro prossimo. «Stiamo attendendo l'arrivo dei fondi regionali dell'89 per poterci dotare di un minimo di nuova strumentazione di controllo: [illegible] rilevatore fumi all'opacimetro».

Renato Dutto

Arrivano 20 miliardi, l'impianto raddoppia

Un maxi-depuratore per la cintura Ovest

COLLEGNO. Con una spesa di venti miliardi verrà raddoppiato il depuratore delle acque che [illegible] Rivoli, Collegno e Grugliasco. L'attuale impianto, infatti, non è più in condizione di rispondere alle crescenti esigenze del popoloso comprensorio, tant'è che già in passato c'erano state polemiche poiché il depuratore non riusciva più a smaltire i liquami inquinanti e li scaricava direttamente nella Dora.

La possibilità di rinnovare le tecnologie è stata accolta positivamente: «I finanziamenti arrivati dal Fio, il Fondo investimento occupazione, ci permetteranno di adeguare l'impianto alle esigenze di questa zona, che negli ultimi anni si è sempre più sviluppata e ha visto la nascita di importanti insediamenti industriali», spiega Ettore Altea, presidente del Cidiu, il Consorzio intercomunale per l'igiene urbana.

Nella [illegible] sono previsti vari interventi: «Con altri dieci miliardi, che avevamo a disposizione, completeremo i collettori fognari necessari. Per realizzare tutte queste opere occorreranno più di due anni di lavoro», aggiunge Altea.

Il progetto globale del Cidiu, per la tutela dell'ambiente nella zona Ovest, prevede però altri investimenti per trenta, che dovrebbero servire a completare [illegible] rimanente rete fognaria, collegata [illegible] l'impianto di depurazione.

«I finanziamenti non ci sono [illegible] stiamo studiando il modo per trovarli — assicura Altea —. Non escludo che questi lavori vengano pagati dal consorzio con i canoni che riscuotiamo per la depurazione. Con un impianto del genere, che in Piemonte è secondo solo a quello del Po-Sangone, saremo in grado di servire la zona Ovest al completo».

(l. po.)

L'ultima opera sull'Eporediese è firmata da Federico Perinetti, edita da Cossavella

Ivrea è best seller

Sono usciti negli ultimi mesi una dozzina di nuovi titoli sulla storia canavesana con un insperato successo in libreria

IVREA. Una dozzina di nuovi titoli con associazioni e privati che si affacciano nel mondo dell'editoria canavesana che [illegible] in questi ultimi mesi ha conosciuto un'eccezionale vitalità. In più c'è la risposta [illegible]nte positiva del pubblico, cana[illegible] e no, che ha trovato nella storiografia locale nuovi motivi d'interesse.

Federico Perinetti, 70 anni, ha raccolto in cinquecento pagine una «storia breve di Ivrea dalle origini ai giorni nostri» che ha segnato il debutto come editore di Aldo Cossavella, uno dei più [illegible] librai eporediesi. Dice Perinetti: «Ho risposto semplicemente ad una precisa richiesta del pubblico che da anni sollecitava una pubblicazione [illegible] simile: la sintesi, necessariamente, ha determinato alcune scelte nell'impostazione degli argomenti. Credo comunque di aver fornito un quadro sufficientemente chiaro delle vicende di Ivrea, inquadrate sempre in un contesto stori[illegible] più ampio».

Un libro tutto eporediese: oltre all'autore e all'editore, il tipografo che l'ha realizzato, Bolognino, è di Ivrea; la documentazione fotografica proviene dal preziosissimo archivio [illegible] Giovanni Torra.

Da anni è diventato un vero «best seller» dell'editoria [illegible]vesana. Si [illegible] del libro-al[illegible] «Il Canavesano», che dal 1976 è edito da Rinaldo Enrico, sempre a cura di Piero Pollino e Mario Lombardi. «Il [illegible]cesso del nostro lavoro si spiega [illegible] con l'elevato nu[illegible] di informazioni che riusciamo a dare — dicono i curatori —; cerchiamo [illegible] toccare ogni angolo del Canavese per suscitare l'interesse [illegible] pubbli[illegible]: una formula semplice ma che si è rivelata azzeccata».

Piero Ramella, presidente dell'Associazione «Amici del Museo di Ivrea e del Canavese», [illegible] curato invece una monumentale ricerca sui movimenti libertari in Piemonte e Valle d'Aosta, dedicando numerosi capitoli alle [illegible] [illegible]lari e borghesi che hanno [illegible]guardato d[illegible]ar[illegible] il Canavese a partire dal Tuchinaggio in [illegible] medievale per arrivare alla lotta [illegible] Liberazione.

Nella veste di editore ha anche debuttato l'Università della Terza Età dell'Alto Canavese che ha dato alle stampe la ricerca di Angelo Paviolo sui «Pescatori d'oro del Canavese». «Un mestiere che oggi si è trasformato in un hobby — dice l'autore — dalle radici profondissime per tante famiglie canavesane».

Sempre Angelo Paviolo ha [illegible] il secondo volume di «Canavesani tra gloria ed oblio». 122 biografie [illegible] personaggi sia originari di questa regione sia l[illegible] per altri motivi al Canavese, offerto come strenna di fine anno dal Lions Club Alto Canavese e realizzato dall'editore [illegible] Piergiorgio De Joannes.

Sempre De Joannes ha realizzato il primo volume [illegible] serie contenente 128 biografie di personaggi, alcuni dei quali rischiavano di essere dimenticati per [illegible]. Fra qualche [illegible] saranno distribuiti i volumi della Società Accademica di storia ed arte canavesana, una delle editrici più affermate nel panorama locale. Rita Prola Perino ha realizzato uno studio su Gian Bernardo De Rossi un «canavesano illustre tra Piemonte e Parma».

[illegible] «Bollettino» d'informazioni ai soci [illegible] raccolti numerosi saggi dedicati fra l'altro agli echi della Rivoluzione francese a Mathi, agli aspetti di storia giuridica di Pont, ed ancora ai borgomasinesi in guerra, frutto delle pazienti ricerche di storici e cultori di storia locale.

All'inizio di marzo sarà pronta la ristampa anastatica del «Codice di Warmondo», un avvenimento editoriale che oltrepasserà l'ambito can[illegible] dove è stato ideato e realizzato per iniziative degli editori Priuli e Verlucca e della tipografia Ferrero [illegible] Romano.

E c'è già qualcuno che pensa a mettere insieme la prima sto[illegible] del Canavese, tentando di coinvolgere nell'impresa tutti coloro che in questi anni hanno contribuito a scriverne alcune parti.

Guido Novaria

[illegible] OPUSCOLI [illegible]

Le mulattiere del Re

IVREA. [illegible] opuscolo curato dall'Azienda promozione turismo del Canavese aiuterà a riscoprire le mulattiere del Re [illegible] versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso. Si tratta di per[illegible] estremamente suggestivi, in [illegible] spesso dimenticati (Roc, Noaschetta in valle Orco) dove, nell'Ottocento, Vittorio Emanuele II andava a caccia di camosci e stambecchi.

[illegible] l'occasione per riscoprire itinerari nuovi, in attesa del progetto [illegible] realizzare un percorso [illegible] da Ceresole [illegible] vallone del Telessio. L'iniziativa viene a coprire un vuoto nel settore. Gli appassionati di escursioni montane sono infatti sempre più numerosi. Intanto l'Apt sta ultimando la realizzazioni di altri opuscoli di pratica consultazione dedicati ai [illegible] bacini turistici del Canavese, da Chivasso a Ivrea, alla Valchiusella, alla Valle Sacra e alle valli Orco e Soana.

La copertina de «Il Canavesano», libro-almanacco molto richiesto

Commissario in vista a Cafasse

Tre [illegible] giunta in crisi

CAFASSE. A quattro mesi dalle amministrative di primavera, il Comune di Cafasse rischia di finire commissariato. Con le dimissioni di tre membri della maggioranza (i consiglieri Giovanni Artique, Eugenio Trebucco e l'assessore Wilmer Parga) la maggioranza che guida l'amministrazione è stata [illegible]sa [illegible] corde e la compagine di «Democrazia e progresso», una lista civica vagamente di sinistra che ha guidato il paese in [illegible] [illegible] amministrativa controversa e difficile, può con[illegible] ormai soltanto su [illegible] dei [illegible] consiglieri.

Le dimissioni sono piovute a raffica e con motivazioni diverse durante l'ultima seduta dell'assemblea. Ma quello che pareva essere l'ennesimo incidente di un percorso sofferto, [illegible] quista dimensioni più allarmanti di fronte al rifiuto dei tre consiglieri di recedere dalle proprie decisioni, [illegible]n improvvise ma «meditate a lungo», co[illegible] hanno spiegato gli interessati.

«E' un rischio reale — afferma il sindaco Dionigi Tibone, [illegible] in questi giorni sta tentando di compattare le file del suo gruppo per consentire almeno la chiusura della legislatura —. Se non riuscire[illegible] a [illegible] una valida maggioranza, il ricorso al commissario sarà inevitabile».

Poca sorpresa invece sull'improvvisa esplosione d[illegible] crisi. «C'è un malessere che serpeggia fra i banchi d[illegible] Consiglio — ammette Tibone —: sedute che durano nove o dieci ore, discussioni interminabili, perfino una denuncia contro il sindaco per un ritardo nell'apertura del consiglio comunale. La paralisi amministrativa è un'inevitabile conseguenza».

Di[illegible] la [illegible], [illegible] polemiche sull'edilizia. «Il piano regolatore, già pronto, [illegible] [illegible] cassetti perché i promotori temono di affrontare il dibattito in aula — spiega Eugenio Tibone, [illegible] assessore all'Ecologia che si era visto ritirare le deleghe già due anni [illegible] —. La città tra l'altro ha conosciuto una fase di insediamenti industriali selvaggi senza che il Comune potesse o volesse controllare e razionalizzare questo processo».

Gli attriti sono iniziati già allora e si sono ingigantiti due anni fa. «E' da parecchio che una maggioranza non esiste più — conferma Giovanni Artique, segretario del psi cittadino —, occorreva trarne le conseguen[illegible]. D'altronde, il rimpasto che ci era stato promesso [illegible] tempo non è mai avvenuto».

Così [illegible] una lite, un rinvio e un auspicio che la spaccatura si rimargini, gli amministratori sono costretti all'ordinaria gestione senza poter intervenire sulle scelte di fondo. E c'è chi giura che si andrà avanti così ancora per mesi fino all'appuntamento elettorale [illegible] primave[illegible].

(v. def.)

Lavori per 10 anni

[illegible] per la [illegible] di [illegible]

MEANA. Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con [illegible] cava «Palli», autorizzandone i lavori di coltivazione per altri 10 anni. Da tempo ambientalisti ed amministratori comunali erano in lotta con i titolari della cava a causa dell'inquinamento provocato dalla gomma bruciata nei forni. La convenzione firmata con il Comune prevede però «che non vengano mai più adoperati sfridi di gomma o altri materiali [illegible] possano generare inquinamento per la produzione di calce». In particolare dalla cava si dovrebbero estrarre soltanto ghiaia, sabbia e pietrisco senza operazioni di cottura [illegible] forni. [illegible] Palli s'è impegnata a terminare la produzione di calce in tutti i forni alimentati dalla gomma inquinante entro la fine del [illegible] di gennaio. Gli amministratori [illegible] sono inoltre impegnati a revocare [illegible] ordinanze di cessazione dell'attività ed anche a ritirare [illegible] costituzione di parte civile nel processo penale presso la pretura di Susa per il grave inquinamento nella zona.

In tribunale a Ivrea

[illegible] guai

IVREA. E' stato rinviato al prossimo 28 maggio il processo contro il notaio Francesco Presbitero, 82 anni, accusato di falso ideologico. Sul banco degli imputati anche i presunti beneficiari: Bruno Landorno, 46 anni, la moglie Maria Irene Mosca, 47 anni e il figlio Fabrizio di 26 anni, tutti residenti a Ivrea in via Bollengo 61.

I fatti risalgono al maggio del 1983, quando il notaio avrebbe sottoscritto un atto di vendita di una villetta di Ottavio Brunello al nipote Bruno Landorno. Contemporaneamente sarebbero passati di proprietà due appezzamenti di terreno a favore di Maria Irene Mosca. Secondo l'accusa, i Landorno non corrisposero al parente alcuna cifra, motivando quindi il sospetto che Brunello non fosse in grado di intendere. Di qui il coinvolgimento del notaio, per non essersi accorto del precario stato intellettivo dell'uomo.

DALLA PROVINCI[illegible]

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani giovedì, [illegible] 9, dall'ufficio di collocamento centrale nel cine «Cinecittà» di piazza [illegible] Popolo 3: tre carrellisti (t.i.) per la ditta Bema [illegible] Chivasso; [illegible] operaio e tre carpentieri (t.i.) per la ditta Incisa di Torrazza Piemonte; un escavatorista (t.i.) per l'impresa Ferraiuolo di Chivasso; tre carpentieri (1 mese) per la ditta Semi di Brandizzo, mentre in base all'art. 16 è disponibile [illegible] posto da cantoniere (2 [illegible] per il Comune di Casalborgone.

[illegible]
Senza [illegible] e senza auto

Brutta avventura per Felice Scimone, operaio di 22 anni, [illegible] Leini, che [illegible] malviventi hanno lasciato l'altra sera [illegible] auto e senza soldi. I rapinatori l'hanno minacciato [illegible] [illegible] pistola [illegible] era fermo a un semaforo [illegible] in viale Europa, e si sono fatti [illegible]gnare, oltre alle chiavi della [illegible] Fiat Uno, anche il portafoglio, l'orologio e un braccialetto d'oro.

[illegible]
Corso [illegible] educazione [illegible]

La delegazione della Croce rossa organizza un corso di educazione sanitaria aperto a tutti i cittadini. Il corso inizierà il 23 gennaio e si svolgerà tutti i [illegible] e giovedì [illegible] 20,30 alle 22,30. Per informazioni in sede Cri.

TORRAZZA PIEMONTE
[illegible] fuoco [illegible] villa, milioni [illegible] danni

Furioso incendio, ieri poco dopo le 13,30, in un locale di circa 35 metri quadrati al pianterreno della villa di Giovanni Benavero, 44 anni, via Gramsci 22. Ancora da accertare le cause che hanno sprigionato [illegible] scintilla, ma potrebbe anche essere scaturita dal boiler a gas. I danni ammontano a [illegible] trentina di milioni.

[illegible]
Carnevale superaffollato

Con 37 [illegible] [illegible] getto e [illegible]ovo squadre di aranceri a piedi [illegible] prossima edizione dello storico Carnevale sarà la più affollata degli ultimi anni. Per il Consorzio organizzatore diventerà sempre più difficile gestire la manifestazione dal punto di vista della sicurezza. Non è escluso a questo punto [illegible] intervento diretto del sindaco Fogu per limitare [illegible] partecipazione con un'ordinanza.

IVREA
Assolto dall'accusa [illegible] omicidio colposo

I giudici [illegible] Tribunale hanno assolto Giovanni Trucano, 52 anni, [illegible]n Giusto, dall'accusa di omicidio colposo per aver investito e ucciso, tre anni fa, una pensionata Francesca Ozzello, 79 anni. La donna, a bordo [illegible] [illegible] bicicletta, aveva svoltato all'improvviso non accorgendosi dell'arrivo della «127» guidata da Trucano.

[illegible]
Iniziativa per il vetro a rendere

La lista verde ha presentato [illegible] sindaco, Renato Camburzano, una proposta di ordine del giorno che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale per sollecitare una legge regionale sull'obbligatorietà dell'uso del vetro a rendere per bevande.

CASTELLAMONTE
[illegible] guida delle penne [illegible]

Ferdinando Garnerone è [illegible]to riconfermato presidente della locale sezione degli ex alpini che a fine luglio festeggerà i 60 anni di [illegible]dazione.

STRAMBINO
Segretari comunali a convegno

Una giornata di studio sulle autonomie locali e il ruolo dei segretari comunali sarà ospitata venerdì 12, ore 14, nella sala del Consiglio di Strambino. Interverranno i senatori Michele Zolla e Riccardo Triglia, il professor Franco Pizzetti, Salvatore Buscema e Alvaro Pellice della Corte dei Conti, Pietro La Commare e Sergio Borri del ministero dell'Interno, il responsabile dell'associazione segretari Antonino Saia.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì [illegible] Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Solo [illegible] novembre ultime nomine e orari definitivi, ma i grattacapi non sono finiti

Scuola, i guai del dopo-vacanze

Aule cadenti e vecchi problemi

[illegible]ANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In provincia circa 50 mila studenti delle scuole statali [illegible]ne, elementari, medie inferiori e superiori hanno ripreso, dopo le [illegible] natalizie, le lezioni in vista della conclusione del primo quadrimestre. Tra poche settimane sarà possibile, sulla base dei giudizi degli insegnanti, tracciare un primo bilancio sull'andamento dell'anno scolastico 1989-1990.

La valutazione nelle singole materie potrà tra l'altro aiutare [illegible] giovani che frequentano [illegible] terzo anno [illegible] media dell'obbli[illegible] a decidere per la preiscrizione ad uno degli istituti superiori, per quanti almeno le sono ormai la maggioranza! intendo[illegible] prosegu[illegible] gli studi. E' una [illegible] che, forse troppo spesso, viene influenzata dalle preferenze dei genitori, senza tenere conto dei desideri e delle reali capacità dei figli.

La ripresa delle lezioni è stata [illegible]nque regolare «e — come dice il dottor Roncati del Provveditorato agli studi — l'anno scolastico, a meno [illegible] imprevisti, dovrebbe ora proseguire senza più alcun punto di crisi.

Proprio in questi giorni il Provveditorato ha deciso le ultime due nomine di insegnanti per coprire i posti di altrettanti docenti nominati presidi incaricati. «Sono stati comunque due casi eccezionali — osservano in Provveditorato —: ai primi di novembre, infatti, tutte le nomi[illegible] erano state completate, permettendo ovunque il rispetto dell'orario completo e defi[illegible]ti[illegible].

L'anno 1989-90 s'era iniziato tra non poche difficoltà e per le nomine di 264 supplenti annuali (87 nella media dell'obbligo, gli altri negli istituti superiori) si erano registrati notevoli ritardi. All'istituto industriale «Volta» di Alessandria, con un migliaio di allievi, il 31 ottobre gli studenti avevano proclamato uno sciopero per protestare, [illegible] oltre un mese dall'inizio delle lezioni, per le troppe assenze di docenti. Per sbloccare la situazione era dovuto intervenire lo stesso provveditore Luigi De Rosa.

Difficoltà per i docenti, ma anche per i presidi non sono mancati i problemi. Clamoroso è stato il caso dei sette capi istituto che, dopo essere stati dichiarati in pensione con relativa nomina dei sostituti, erano stati riammessi in servizio da una decisione del Tribunale amministrativo regionale. Il caso, do[illegible] mesi, è stato poi risolto d[illegible] Consiglio di Stato: i sette presidi sono stati definitivamente collocati a riposo. Per l'anno scolastico in corso il Provveditorato ha nominato, oltre a quattro vincitori di concorso, undici presidi incaricati per la media dell'obbligo ed uno nelle superiori.

Non sono mancate le proteste neppure per lo stato di alcuni edifici scolastici: scioperi sono stati così decisi [illegible] scorse settimane ad Alessandria dagli studenti dell'istituto magistrale «Diodata Roero Saluzzo» e del liceo classico «Plana».

Franco Marchiaro

[illegible]ATURITA' E PREISCRIZIONI

Venerdì la prima scadenza

Tempo di scelta per i ragazzi della terza media, mentre gli studenti dell'ultimo [illegible] superiori, anche i privatisti, entro venerdì devono iscriversi all'esame di maturità: ci si rivolge [illegible] segreteria. Il 15 febbraio, invece, scade il termine per le preiscrizioni alle superiori. Gli studenti di terza media possono iscriversi agli istituti o ai licei compilando un modulo, che va richiesto alla segreteria [illegible] scuola frequentata.

Lo stampato va poi restituito alla stessa segreteria, che provvederà d'ufficio a trasmettere le preiscrizioni alle diverse scuole superiori.

[illegible] 4660 [illegible] provincia i giovani che quest'anno concludono la scuola dell'obbligo.

In alcune scuole medie inferiori sono stati or[illegible]ti incontri con gli insegnanti ed i presidi delle superiori, [illegible]r informare dettagliatamente giovani e genitori sui programmi, sulle difficoltà e gli sbocchi professionali dei vari corsi di studio.

C'è anche la possibilità, per chi non ha ancora le idee chiare, di rivolgersi al Centro di orienta[illegible] scolastico-professionale di Alessandria (via Galimberti 2, telefono 0131/223.366): mette a disposizione una guida aggiornata delle scuole dell'Alessandrino, inoltre qui si possono consul[illegible] analoghe guide relative ad altre province.

Per confermare la scelta [illegible] per cambiare idea, comunque, c'è tempo sino a luglio. [a. m.]

La protesta degli studenti. Uno degli ultimi cortei ad Alessandria (Busi)

Senza aula magna. Gli allievi del «Volta» per le assemblee ricorrono al teatro

«Noi, studenti senza spazi»

La crisi di «Volta», classico e magistrali

ALESSANDRIA. Tre scuole in particolare negli ultimi mesi hanno visto in città divampare il vento della contestazione per i ritardi nelle nomine degli insegnanti (soprattutto quelli di materie tecniche) e per le strutture carenti: sono l'istituto tecnico «Volta», le magistrali «Saluzzo» e il liceo classico «Plana». Sentiamo dagli allievi qual è ora la situazione. «Non abbiamo ancora avuto nessuna risposta definitiva — dice Alberto Cuttica del liceo classico — a quanto ne sappiamo il preside ha fatto numerose richieste sia al Comune sia al proprietario dello [illegible], ma per ora nessuna novità sui problemi per i quali avevamo scioperato». «Forse si tratta di [illegible] conflitto di competenze — aggiunge un suo compagno, Lorenzo — le mura sono di proprietà [illegible]lla Cassa di Risparmio, ma alcuni interventi credo debbano essere a [illegible]rico del Comu[illegible]. «Comunque sia — continua Edoardo Conca — i problemi maggiori [illegible] sono ancora e nella prossima assemblea, questo mese, proporremo un altro sciopero».

Anna e Natascia sono d'accordo con i loro compagni. «Non credo che cambierà qualcosa — dice la prima — soprattutto per i problemi del cortile». Il preside Br[illegible] dice: «Dovrebbe ess[illegible] una scelta del Comune quella di stanziare fondi per la ristrutturazione degli edifici delle scuole medie superiori. E' [illegible] che [illegible] possiamo pretendere un [illegible]tervento a breve scadenza dato l'ingente mole di lavoro, ma bisogna ricordare che dalla fine della guerra in poi non ci sono state migliorie sulle strutture degli istituti superiori cittadini».

Al «Volta» la situazione insegnanti è migliorata. «Noi del triennio — dice Massimo — non abbiamo avuto [illegible] problemi, abbiamo scioperato per [illegible]rietà con i nostri compagni di quinta ai quali [illegible] insegnanti di materie che potrebbero far parte dell'esame di [illegible]. «La situazione era grave per noi di aeronautica — prosegue Gabriele, uno studente di quinta — ma ora dobbiamo solo cercare di recuperare il tempo perduto». Carlo e Luca anche loro all'ultimo anno, intervengono sui problemi delle strutture: «Quando frequentavamo il pri[illegible]o anno l'aula magna era ancora agibile, dal secondo anno in poi non abbiamo più potuto. [illegible] le assemblee d'istituto andiamo al teatro di via Vescovado».

[illegible] una battuta, o forse no: «L'anno scorso per ottenere un'aula in più sono stati utilizzati persino i servizi igienici, hanno otturato i "buchi" e tolto le porte». Un altro problema sono le palestre. «L'unica all'interno dell'istituto — fanno notare gli insegnanti di educazione fisica — è di circa 400 metri quadri, per 1100 studenti. Inagibile in questi giorni perché in fase di ristrutturazione, [illegible] avrebbero dovuto [illegible] farli durante le vacanze e non a metà anno scolastico».

Al «Saluzzo» non hanno sorte migliore. Angela e Claudia seguono le lezioni nelle aule che dovrebbero servire per educazione musicale (dov'è sistemata invece la prima a indirizzo linguistico sperimentale) e per [illegible] proiezioni (dove c'è la terza ma[illegible]). «Così non si può andare avanti» dicono. «I problemi più urgenti da risolvere sono sostanzialmente tre — commenta il rappresentante d'istituto Tommaso Pastorino — [illegible] mancanza delle aule per i corsi sperimentali, la derattizzazione e la sistemazione dei servizi igienici. Speriamo che le delegazioni di studenti e genitori, che sono andate sia dal sindaco sia dal prefetto, siano state ascoltate e che per l'anno prossimo almeno il problema [illegible] sia risolto».

E per la preparazione? Gli studenti commentano con un sorriso e con molta sincerità: «E' un problema nostro recuperare [illegible] mese e mezzo perso, gli insegnanti ora cercano di fare il possibile: noi dobbiamo solo studiare». [a. m.]

VENTIQUATTR'ORE

VALENZA

Pensionata muore dopo un incidente

E' morta all'ospedale [illegible] Alessandria per collasso cardiocircolatorio la pensionata [illegible]enzana Emilia Guardieri, 87 [illegible], via Oddone [illegible]. Il 19 dicembre, a Valenza, [illegible] attraversava piazza Gramsci all'angolo di corso Garibaldi, era finita al [illegible] dopo [illegible] stata urtata da [illegible] «Y 10» guidata [illegible] Claudia Valsecchi, 21 anni, via Piacenza 24. L'anziana donna aveva riportato la frattura di un femore [illegible] era stata ricoverata in ospedale.

NOVI LIGURE

Oggi i funerali dei due giovani

Si celebrano oggi pomeriggio i funerali di Claudio Capovilla e Massimino Puccio, i due giova[illegible] e [illegible] anni, morti in seguito all'incidente stradale avvenuto, domenica mattina, nelle vicinanze di Serravalle Scrivia. I due erano amici ed è stata decisa la celebrazione [illegible] un'unica funzione religiosa, alle 15, nella chiesa di [illegible] Nicolò, in via Girardengo.

ALESSANDRIA

Neo-segretario in Provincia

Gustavo Campagnari è il nuovo segretario generale della Provincia. Ha 59 anni ed è subentrato ad Aldo Gobbi, che è andato in pensione. Campagnari, veronese d'origine, in provincia ha ricoperto l'incarico di segretario comunale a Bistagno e Castelletto d'Erro, Cassinelle, Castelletto Merli, Montacuto, Montechiaro d'Acqui.

NOVI LIGURE

Rubano bibite e monetine

I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato tre ragazzini di Novi. Sono: A.S., apprendista, 16 anni, vicolo Cravenna, e gli studenti A.G.G., di 14 (via Cavour), e A.S., di 12 (via Giacometti). L'altra notte sono entrati nel bar «Walter» di via Municipio (di proprietà di Pietro Labruna) e hanno rubato 75 mila lire in monetine, lattine [illegible] bibi[illegible] e dolciumi. I carabinieri però hanno identificato i ragazzi, che hanno ammesso il furto.

[illegible]

Nomina dei periti per l'Eternit

Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo nominerà domani i periti per [illegible] processo sulle malattie professionali e le «morti bianche» all'Eternit. Saranno circa una ventina.

Cinque anni fa in città una clamorosa inchiesta sullo sfruttamento: ora la sentenza

Nel [illegible] negozio commerciava [illegible]

Patteggia la condanna per non coinvolgere gli amici

ALESSANDRIA. Antonietta [illegible]setta, 44 anni, moglie [illegible] di uno scultore alessandrino e già titolare di un negozio di oreficeria e bigiotteria in [illegible] San Giacomo della Vittoria, [illegible]ta [illegible] aver favorito incontri di giovani donne con uomini, è stata condannata ieri per sfruttamento [illegible]ella prostituzione a un anno e due mesi di reclusione e 350 mila lire di multa; ha beneficiato della condizionale e [illegible] non menzione. La pena è stata patteggiata [illegible] richiesta dell'imputata che, per [illegible] questo, si è riconosciuta colpevole.

Antonietta Casetta per altro continua a definirsi [illegible] tutto estranea alle imputazioni. «Ma non voglio — ha detto — coinvolgere persone degne di stima in una vicenda di cinque anni fa che riguardava comunque soltanto me; e anche per chiudere definitivamente con il passato evitando ogni ulteriore clamore, dopo [illegible] già subito danni morali e famigliari a causa di questa vicenda».

Il pubblico ministero Bruno Repetti ha accolto [illegible] richiesta di patteggiamento e il processo (presiedeva Angelo Giglio Cobuzio) si è rapidamente concluso senza dover ricorrere all'interrogatorio dell'imputata e all'audizione dei testimoni, mentre i difensori, avvocati Giampiero Mazzone e Dante Pozzi, hanno rinunciato a pronunciare le loro arringhe.

Si è chiusa in tal modo una vicenda che aveva suscitato scalpore in città per la notorietà dei personaggi coinvolti.

Antonietta Casetta rispondeva di una forma anomala di sfruttamento della prostituzione. Secondo l'accusa, la commerciante (ha, fra l'altro, una figlia ora diciottenne) avvicinava ragazze e giovani donne, stabiliva con loro un rapporto di amicizia e le invitava a frequentare [illegible] negozio-galleria.

[illegible] arrivavano anche i possibili «clienti», in modo da facilitare la reciproca conoscenza. Dopodiché, [illegible] le cose [illegible] sviluppavano come previsto, la padrona di [illegible] organizzava un incontro, di solito una cenetta che si sarebbe conclusa in modo intimo: mercenario o meno questo per il procedimento giudiziario non era determinante.

E' stato invece importante il fatto che i «clienti», in cambio, si impegnassero ad acquistare da Antonietta Casetta un oggetto [illegible] da rega[illegible] alla partner, una collana, un bracciale o qualcos'altro, pagandolo a prezzo maggiorato. La commerciante [illegible] così un [illegible] finanziario e [illegible] base a questo particolare [illegible] scattata l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

Fra le giovani donne solite frequentare il negozio di Antonietta Casetta vi erano [illegible] messe [illegible] negozi del centro, casalinghe che in tal modo [illegible]tondavano lo stipendio [illegible] face[illegible] quadrare [illegible] bilancio familiare, ma anche qualche signora della «Alessandria bene».

A scoprire l'attività di Antonietta Casetta erano stati nel giugno 1984 i carabinieri che svolsero [illegible] lunga, complessa inchiesta. Il telefono della commerciante fu [illegible]sso sotto controllo, ma mentre lei, forse conscia [illegible] pericolo, si limitava a rispondere [illegible] monosillabi, i [illegible] interlocutori non [illegible] ritegno [illegible] parlare [illegible] ruota libera». Era stato così possibile identificare gli uomini (una dozzina) che avevano contatti con la commerciante, e anche le occasionali amiche. Tutti avrebbero dovuto presentarsi [illegible] tribunale, come testi, se non si fosse raggiunto l'accordo sul patteggiamento.

Emma Camagna

L'orafo sventa la rapina: lei bloccata in piazzetta, ma poi fugge

«Bonny [illegible] Clyde» in Galleria

In due assaltano una gioielleria del centro

ALESSANDRIA. Un giovane e [illegible] ragazza hanno tentato [illegible] rapina in una gioielleria, in pieno centro cittadino, ma hanno dovuto fuggire a mani vuote per la reazione della titolare. E' [illegible] lunedì sera, verso le 19.30, in Galleria Guerci 9, nella gioielleria-orologeria di Maria Maddalena Pastore, che già un paio di anni fa era stata «visitata» dai ladri.

Racconta la titolare: «Era quasi l'orario di chiusura e stavo ultimando le operazioni di [illegible] quando è entrata in negozio una ragazza di circa 20 anni, elegante, che mi ha chiesto di poter vedere alcuni braccioli da bambino. Dietro di lei è entrato anche un ragazzo, forse più giovane, [illegible] una grossa b[illegible] di plastica. Mi sono girata per poter aprire la cassaforte, ma mi sono sentita afferrare [illegible] spalle, mentre una voce maschile mi intimava di non gridare e di consegnare i gioielli. [illegible] giovane mi ha anche premuto qualcosa alla schiena, ma non so dire se [illegible] un'arma».

Maria Maddalena Pastore [illegible] si è persa d'animo [illegible] si è messa a urlare con [illegible], attirando l'attenzione del marito, Gerardo Priori, che [illegible] trovava al lavoro nel laboratorio annesso al negozio. All'apparire dell'uomo i due rapinatori sono fuggiti in strada, inseguiti però da Gerardo Priori, che urlava al ragazzo: «Se ti prendo ti spezzo in due».

Giunti [illegible] via San Lorenzo, i mancati rapinatori si sono divisi e la ragazza si è diretta verso Piazzetta della Lega, sempre tallonata dall'orefice, che [illegible] poi riuscito a raggiungerla e bloccarla. Visto inutile il tentativo di fuga, la ragazza ha tentato il tutto per tutto e piangendo ha detto di [illegible] una cliente e non la complice del bandito e di essere fuggita perché si era spaventata. Sono sopraggiunte altre persone che avevano [illegible]stito all'episodio e, approfittando di un [illegible] di confusione [illegible] la ragazza [illegible] riuscita a dileguarsi.

Intanto, qualcuno aveva avvisato la polizia e le pattuglie delle «volanti» hanno controllato la zona, senza però riuscire a rintracciare i fuggitivi. All'interno del negozio è [illegible]sta la grande borsa di plastica che i due giovani speravano di poter riempire con oggetti d'oro.

«Non penso che fossero banditi esperti — dice Maria [illegible]dalena Pastore. Probabilmente erano al l[illegible] primo colpo, perché hanno sembravano più spaventati di noi. Forse pensavano che fossi sola in negozio e hanno tentato la rapina, per poi rinunciare [illegible] appena hanno visto comparire [illegible] marito. Per fortuna non [illegible] armati, o almeno così mi è sembrato».

Roberto Scagliotti

Cominciati i controlli sulle marmitte: sono gratuiti, ma poi scatteranno le multe

E Casale ora spia i diesel

I gas di scarico delle auto sono sotto accusa

[illegible] MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Per [illegible] mesi controlli gratuiti, per consentire di [illegible] in regola, poi le multe. E' il piano del Comune di Casale per quanto riguarda i gas di scarico inquinanti immessi nell'atmosfera dagli autoveicoli con motore a gasolio.

«Arma» è l'opacimetro. E' una sofisticata apparecchiatura elettronica che, grazie ad un sistema ottico automatizzato, può controllare con precisione l'opacità, cioè la quantità di idrocarburi emessi dallo scarico di un motore diesel, quindi, il grado di inquinamento prodotto.

L'apparecchiatura, che costa circa 5 milioni, era stata acquistata dal Comune nell'estate dello scorso [illegible]. E' entrata in funzione ieri. La «spia del gas di scarico» è a disposizione degli automobilisti, gratuitamente, ogni giorno dalle 13 alle 19, nei magazzini della [illegible] urbana, in piazza d'Armi. I tecnici dell'assessorato all'Ecologia proseguiranno i controlli sui gas fino al 27 marzo. [illegible] l'attrezzatura passerà in dotazione agli agenti di polizia municipale.

Spiegano all'assessorato: «Lo strumento ci era stato richiesto proprio dal Comando vigili urbani. Intenzione del Comune era però di permettere per alcuni [illegible] controlli gratuiti dei motori [illegible], per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema dell'inquinamento prodotto dai gas di scarico senza un'azione repressiva. Per questo non abbiamo affidato subito l'opacimetro ai vigili, che potrebbero utilizzarlo per controlli solo durante il normale servizio. In caso di inadempienze, poi, non potrebbero fare altro che elevare contravvenzioni».

L'opacimetro sarà quindi affidato ai vigili solo ad aprile. Potrebbe poi essere ancora impiegato nei prossimi anni per controlli gratuiti, nell'ambito di campagne di sensibilizzazione, ma solo eccezionalmente e per periodi di tempo limitati. Restano quindi tre mesi ai possessori di auto e furgoni particolarmente «fumosi» per mettersi in regola, prima di rischiare una contravvenzione.

Continuano i funzionari del Comune: «Prevediamo che in questo periodo molti casalesi si recheranno ai [illegible] di piazza d'Armi per il controllo degli scarichi. Già da alcune settimane, infatti, riceviamo richieste in tal senso».

L'assessorato all'Ecologia nei giorni [illegible] ha inviato a tutte le officine meccaniche della zona un avviso con il quale si davano informazioni sulla nuova iniziativa. Anche alle ditte monferrine di autotrasporto sono [illegible] inviate lettere per sollecitare [illegible] controllo [illegible] tutti gli [illegible] [illegible] motore diesel.

Positivi i commenti degli ambientalisti cittadini.

Dice Giovanni Ferraris, della sezione casalese di Lega ambiente: «L'iniziativa del Comune è certamente importante. Temiamo però che i meccanici della zona non siano sempre in grado di compiere gli indispensabili interventi per regolare correttamente i motori diesel con un grado di opacità troppo elevato. Alcuni anni fa, volendo far regolare le emissioni di gas di scarico di un furgone, ad esempio, ricordo di aver avuto parecchi problemi a trovare chi era in grado di farlo».

Continua Ferraris: «Sarebbe poi importante, in futuro, che il Comune rendesse possibile anche il controllo dell'ossido di azoto e degli altri pericolosi gas inquinanti emessi dalle auto, anche quelle a benzina».

L'emissione dei gas di scarico degli autoveicoli diesel è regolata da una legge del 1966 e da un decreto presidenziale del 1971: è previsto, per gli automezzi appena immatricolati, che l'opacità dei fumi non superi il [illegible] per cento. Per gli autoveicoli già in circolazione, invece, l'opacità [illegible] deve essere superiore al [illegible] per cento. Oltre questi limiti sono previste multe da 15 a 60 mila. E nei casi gravi si rischia anche una denuncia penale.

Troppo inquinamento dalle auto. I controlli gratuiti daranno indicazioni per mettere a punto i motori non in regola

Tino Ferrarotti

VALENZA
[illegible] in ospedale per una crisi isterica

Una giovane donna di Valenza — Maria Rino, 34 anni — è finita in ospedale per una crisi isterica. Notando il suo stato di salute i vicini di casa hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza, ma gli infermieri [illegible] sono riusciti a convincere la donna a farsi ricoverare. Sono allora [illegible] i vigili urbani, che, superando la reazione della giovane, l'hanno condotta al «Mauriziano» per le cure.

CASALE MONFERRATO
Incontri per studenti di terza media

Ha preso il via a Casale una serie di incontri di orientamento per gli studenti della terza media in vista dell'iscrizione alle superiori. Oggi è in programma un incontro alla media «Leardi» di Casale per gli alunni della stessa scuola e [illegible] quelle di Pontestura, Trino e «Sacro Cuore» [illegible] Trino. Domani si svolgerà alla media «Trevigi» (anche per le medie di Ozzano, Vignale e «Sacro Cuore» di Casale); venerdì ultimo incontro, alla «Hugues», anche [illegible] i giovani della scuola di Ticineto e del collegio [illegible] Carlo» di Borgo S. Martino.

[illegible]
[illegible] forme del risparmio

«Sotto il mattone niente: come investire i propri risparmi», è la pubblicazione curata dalla Consulta regionale per la difesa e tutela del consumatore. In questi giorni è in distribuzione gratuita a Tortona all'assessorato comunale alle Attività economiche (palazzo comunale, secondo piano, ufficio 33). L'obiettivo della guida è di presentare le diverse offerte di investimento che il consumatore-risparmiatore trova negli uffici postali, negli istituti bancari e nelle società finanziarie.

CASALE MONFERRATO
Un simbolo per la Biblioteca ragazzi

Un simbolo grafico per la Biblioteca ragazzi di Casale. E' quanto propone agli alunni delle scuole medie cittadine l'assessorato per la Cultura, attraverso un concorso. In collaborazione con gli insegnanti delle materie letterarie e artistiche l'assessorato proporrà agli studenti [illegible] realizzare un simbolo grafico.

AL[illegible]
La [illegible] Lemme aspetta i [illegible]

La presenza [illegible] nazionale [illegible] calcio [illegible] Costarica a Fraconalto e Voltaggio, in [illegible] Lemme, quale pretesto per rafforzare ulteriormente l'immagine di Alessandria [illegible] provincia turistica. E' quanto si propone la Provincia. La commissione consiliare Sport e Turismo per raggiungere l'obiettivo intende adottare una serie di iniziative. Il Costarica si allenerà sul terreno di gioco di Voltaggio e sarà ospitato in un residence di Fraconalto.

Sulle strade del Casalese e del Tortonese c'è il pericolo di cadute di rami

Pioppi «a rischio» per il gelo

Ghiaccio e umidità hanno piegato ed anche spezzato numerosi alberi ai lati delle carreggiate
Interventi dei vigili del fuoco a Borgo San Martino e nella zona di Sale, Castelnuovo e Guazzora

Troppo gelo. Alberi in pericolo

La «galaverna» ha spezzato o curvato pericolosamente i rami di molti pioppi in prossimità delle strade, con un serio pericolo per gli automobilisti. Un ramo, ad esempio, è caduto su un'auto; un altro, di traverso sulla carreggiata, è stato evitato solo all'ultimo istante da un automobilista.

I vigili del fuoco sono intervenuti più volte in questi giorni per sistemare gli alberi pericolanti e hanno informato della situazione a rischio la Provincia, la prefettura e i sindaci dei Comuni interessati.

I maggiori disagi sono stati registrati nel Casalese, sulla strada provinciale Casale-Valenza (nei tratti che attraversano i territori di Borgo San Martino e Pomaro) e sulle strade per Frassineto Po, inoltre nel Tortonese, sulla provinciale Castelnuovo-[illegible] e sulla [illegible] tra Castelnuovo Scrivia e Guazzora.

Sulla Casale-Valenza c'è la [illegible]zione più grave. Nel tratto [illegible] pressi della cascina Bologna è stato richiesto più volte l'intervento dei vigili [illegible] fuoco per il pericolo rappresentato da oltre un centinaio di pioppi. Il sindaco di Borgo San Martino, Guido Zavattaro, ha fatto intervenire una ditta specializzata per liberare i rami che danno sulla strada dallo strato gelato che li curva e li spezza. Spiega Zavat[illegible]: «Non era compito mio, perché la strada è provinciale, ma mi sono sentito in dovere di intervenire per salvaguardare la zona da eventuali pericoli. Per due giorni sono rimasto al gelo per controllare personalmente che venisse eliminata ogni possibilità di rischio. Ora la situazione è sotto controllo».

Intanto i carabinieri hanno provveduto, per alcune ore, a deviare il traffico per consentire le operazioni di sfoltimento dei rami. Alcuni cantonieri sono stati impiegati per segnalare la presenza di pericolo.

Nel tratto di strada che unisce Castelnuovo a Sale i vigili del fuoco di Tortona hanno compiuto un sopralluogo in quanto un pioppo si è pericolosamente curvato. «Per il momento — dicono i vigili — abbiamo deciso di [illegible] abbatterlo. La situazione potrebbe però aggravarsi in caso di neve o di vento».

Sulla strada che collega Castelnuovo a Guazzora sono ancora intervenuti i vigili del fuoco di Tortona per rimuovere un ramo caduto sulla carreggiata.

Spiega Gianni Facciotto, della «Saf», l'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura: «I pioppi colpiti dal gelo sono quelli più giovani, messi a dimora da un anno o due». Anche diverse centinaia di alberi nelle riserve dello stesso istituto si sono spezzati o curvati. «Quelli rotti sono ovviamente irreparabili. Per quelli ricurvi, per un bilancio bi[illegible] aspettare quando sarà passata l'ondata di gelo: alcuni potrebbero essere recuperati».

I danni ai pioppi sono causati dal gelo e dall'umidità ghiacciata. Spiega un funzionario dell'istituto, Aldo Notarpietro: «E' il più lungo periodo di gelo che si ricordi. Dal 27 dicembre il termometro è fermo sotto lo zero con punte massime di meno 7».

Silvana Mossano

Si avvicina la scadenza per i versamenti: disagi anche in provincia

Quando l'esattore è in crisi

Non ancora in funzione i nuovi sportelli

La riorganizzazione del servizio di riscossione dei tributi, già di competenza delle esattorie, sta creando confusione e disagi in provincia tra i contribuenti.

I nuovi concessionari del servizio, hanno avuto notifica dal ministero delle Finanze delle assegnazioni dei rispettivi ambiti territoriali, e quindi degli sportelli di loro spettanza, solo negli ultimi giorni di dicembre, mentre il nuovo servizio avrebbe dovuto prendere il via il 1° gennaio.

E' così accaduto che [illegible] [illegible]chie esattorie hanno chiuso i battenti, [illegible] i nuovi sportelli non sono ancora in funzione. Si [illegible] poi registrate difficoltà di ordine pratico, ad esempio per quanto riguarda gli stampati. In un primo tempo quelli a disposizione erano sbagliati. Solo in questi ultimi giorni sono stati messi a disposizione quelli corretti.

Come è noto, [illegible] la riforma del servizio di esattoria, la provincia [illegible] Alessandria è stata [illegible] in [illegible] ambiti territoriali comprendenti complessivamente sedici sportelli. L'ambito A è stato affidato alla Cassa di risparmio di Alessandria, quello B alla Caset (Concessionari [illegible] servizio esazione tributi), una nuova società per azioni che ha come punti di riferimento la Cassa di risparmio di Tortona e la Banca popolare di Novara.

Cinque sportelli sono stati assegnati alla Cassa di risparmio di Alessandria (Alessandria, Valenza, Novi, Cassine e Predosa), mentre gli altri undici sono andati [illegible] Caset: Acqui, Tortona, Casale Monferrato, Ovada, Serravalle, Pontestura, Sale, Viguzzolo, Occimiano, Castellazzo e Felizzano.

«Siamo stati colti [illegible] sorpresa — dice Bruno Costanzo, amministratore delegato della Caset — a causa [illegible] grande dimensione dell'ambito assegnatoci, ben più ampio del previsto. Stiamo lavorando per creare meno disagi possibili ai contribuenti: saremo in condizione, comunque, di aprire gli sportelli [illegible] il 15 g[illegible], per dare la possibilità di rispettare i termini dei versamenti delle ritenute dirette».

I versamenti, come è noto, possono essere compiuti anche attraverso gli uffici postali, ma in questo caso l'ultimo giorno utile è il 9 del [illegible].

Vista la situazione, molti sperano in un provvedimento di sanatoria per i versamenti avvenuti in ritardo.

Per far fronte ai nuovi impegni, la Caset ha dovuto allestire nuovi uffici. Ad Ovada, ad esempio, l'esattoria della Cassa di risparmio di Tortona era in via Lung'Orba, mentre ora la Caset ha sede in via Gramsci.

Renzo Bottero

A Castelnuovo

Ladri-teppisti all'opera

[illegible]

CASTELNUOVO SCRIVIA. Ladri «tombaroli» in Bassa Valle Scrivia. Hanno messo a soqquadro buona parte dei tempietti funebri del cimitero [illegible] Castelnuovo. Dove non sono riusciti ad impadronirsi di oggetti (portafiori, arredi, decorazioni) hanno rovinato le serrature dei cancelletti d'ingresso.

L'incursione è stata scoperta lunedì dal custode, quando questi, entrando in servizio, ha visto il cancello secondario del cimitero spalancato.

Secondo una prima valutazione, il danno materiale complessivo sarebbe [illegible] poco superiore al milione. «Più che di ladri — commenta qualcuno in paese — si potrebbe parlare di teppismo».

C'è molto sdegno tra gli abitanti di Castelnuovo Scrivia per quanto è avvenuto. Nel cimitero, tra l'altro, vandalismi e furti dello stesso tipo [illegible] già stati registrati anni fa. [e. r.]

Le rievocazioni del tortonese Gino Bailo, che negli Anni 40 fu uno dei tanti giovani «stregati» dal campionissimo

Quelle corse con Coppi

Là, sul Penice, inseguendo un mito

Un uomo, una leggenda. Coppi era un grande campione, ma di lui gli amici ricordano soprattutto la disponibilità

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le celebrazioni del trentesimo anniversario della morte di Fausto Coppi hanno risvegliato in provincia un'onda di ricordi. Sono le rievocazioni, commosse e un po' nostalgiche, di amici e ammiratori del grande campione.

«La Stampa» ne ha già pubblicate diverse. Oggi tocca al tortonese Gino Bailo, funzionario della Sip, che di Coppi fu acceso sostenitore e, per qualche tempo, anche emulo.

Le sue «memorie coppi[illegible] risalgono all'epoca dei primi trionfi del giovane Fausto. Racconta Bailo: «La maglia rosa con lo stemma del fascio che Coppi vinse nel 1940, al suo primo giro d'Italia, rimase esposta per più di una settimana al bar Principe, nella via Emilia, dove oggi c'è il negozio dei fratelli Lorenzi. Andavamo tutti a vederla».

«Per Fausto — continua — avevo una autentica venerazione, come tutti i miei coetanei, del resto. Era un esempio da imitare, specie per chi come me era appassionato di ciclismo e lo praticava anche, sia pure con scarso successo. Io non avevo la stoffa del corridore professionista, lo aveva già sentenziato Cavanna».

Cavanna, spiega Gino Bailo, come gli presentavano un giovane atleta, lo sottoponeva a un veloce ma accurato esame per valutarne la muscolatura. Pochi, abili tocchi: la cervicale, i lombi e le cosce. «Di me disse che dovevo lavorare molto. Raccomandò a mio padre: "Quanto ti dico che va ad allenarsi, ad esempio fino a Voltri, dagli una cartolina con sopra la tua firma e pretendi che al ritorno la consegni timbrata dalle poste di Voltri. Questi giovani hanno poca voglia di faticare e allora fanno i furbi"».

I suggerimenti di Cavanna non furono sufficienti a fare di Bailo un grande campione, ma la sua attività ciclistica lo portò ad allenarsi con Fausto Coppi e fu per lui un'esperienza indimenticabile.

«Era un onore correre con lui, ti sentivi importante — dice — Io mi accodavo a lui quando provava la sua pedalata affrontando il passo Penice. General[illegible] partiva da Novi Ligure con [illegible]lano, quindi a Cassano si aggregava Carrea e poi strada facendo molti altri corridori. A Tortona passava da via Emilia ed era a quel punto che io mi accodavo. Ma con l'aumentare dei chilometri l'andatura, invece di rallentare, aumentava. Riuscivo a rimanere con Fausto e i suoi uomini della [illegible] fino ad una fontanella che si trova a metà salita del passo Penice, poi dovevo abbandonare e tornarmene a casa».

E non solo. Capitava che Coppi e i suoi gregari, giunti a Bobbio, decidessero di riaffrontare subito il passo dal versante di Piacenza, e spesso allora, ancor prima di Salice Terme, lo [illegible]ganciavano.

«[illegible] questo — dice Bailo — mi dava tremendamente fastidio, come si può immaginare. Allora ogni volta mi impegnavo [illegible] massimo, per evitare di essere "riassorbito": qualche volta ci riuscivo ed ero già contento». Fausto Coppi per Gino Bailo non è stato solo un modello da imitare, ma anche [illegible]. Una volta, con la complicità del meccanico della Bianchi, Pinella, lo aveva persino aiutato a preparare una bicicletta da corsa uguale a quelle dei professionisti. Avvenne al termine di una Milano-Sanremo.

«Quell'anno — racconta [illegible]lo — avevo comperato una Bianchi, ma ovviamente la sella, il cambio e il manubrio non erano quelli originali dei corri[illegible] professionisti. Coppi capì subito che cosa desideravo e mi disse di andare in bici all'arrivo della Sanremo, che lì poi qualcosa sarebbe successo. E infatti, finita la corsa, Pinella, su richiesta di Coppi, sostituì in gran fretta gli accessori della mia bicicletta con quelli di un gregario straniero del Campionissimo, tale Keteler, un belga che aveva corso solo quella volta con la Bianchi e che alla sera avrebbe fatto ritorno al suo Paese. Così potei fare ritorno a Tortona con una Bianchi da vero professionista. La [illegible] ancora»

Enrico Regalzi

ALESSANDRIA

Una serata per Fausto

L'appuntamento è al Teatro Comunale di Alessandria, venerdì alle 20,30: una serata interamente dedicata a Fausto Coppi. L'incontro è organizzato da «La Stampa» in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e allo Sport del Comune, la Bianchi e il comitato provinciale [illegible] Federciclismo. Interverranno il giornalista Gian Paolo Ormezzano e grandi campioni del ciclismo: Magni, Gimondi, Defilippis, forse Bartali. Saranno presenti anche i componenti della squadra di ciclisti dilettanti Fiat Trattori, che hanno adottato la leggendaria bicicletta Bianchi.

Intanto continua a riscuotere grande [illegible] «Trent'anni fa, Coppi», la mostra aperta fino a domenica nella Sala d'arte contemporanea del Comune. Foto di Coppi, abbinate ai quadri di Piero Leddi, sono esposte anche a Tortona, mentre a Novi una mostra dedicata al Campionissimo si inaugurerà il 19. [c. re.]

E' polemica sul lancio degli animali provenienti dall'Est al costo di 230 mila lire l'uno

Le «lepri d'oro» uccise dallo stress

I cacciatori accusano: «In provincia fa strage il "morbo X", è stata una follia liberarle proprio adesso»
La Provincia ribatte: «Alcuni esemplari sono morti, ma non a causa della malattia. E i focolai sono sotto controllo»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In questi ultimi giorni si leggono i consuntivi della passata stagione venatoria, tutti espressi in termini pessimistici: carnieri deludenti e catture di selvaggina non adeguate ai sacrifici economici sostenuti dai cacciatori. Si leggono anche i resoconti dei lanci di lepri, importate dall'estero, Ungheria e Polonia, effettuati in provincia. Resoconti espressi in termini ottimistici: 3200 lepri. Pagate circa [illegible] mila lire l'una! [illegible] si dice, invece, su alcune voci inquietanti che circolano negli ambienti [illegible] alessandrini».

Questo scrivono alcuni cacciatori, chiedendo notizie certe sulla moria di lepri colpite da una malattia virale ed il blocco, nelle zone rifugio della provincia, della cattura di capi da lanciare per il ripopolamento.

«Ci riferiamo in particolare — [illegible] Giovanni Muratori di Tortona, a nome di un gruppo di colleghi — alla presunta chiusura dell'allevamento di lepri che la Provincia gestisce a San Michele a causa di una malattia virale, la "malattia X", che colpisce a morte i capi allevati. Nessuno [illegible] è ancora espresso ufficialmente, intanto la voce corre e i cacciatori, perplessi e sempre più sfiduciati, mentre attendono risposte ufficiali esprimono giudizi ed opinioni poco lusinghieri».

I cacciatori [illegible] preoccupati perché la malattia colpirebbe anche le lepri nostrane che vivono in libertà. «Allarme e indignazione — dice Muratori — giustificati se si considera che nei rifugi ed ex zone di ripopolamento di Tortona è stata improvvisamente sospesa la cattura delle lepri da rilanciare per il ripopolamento. Chi ha dato l'ordine, e perché?»

Nello stesso territorio, che il blocco delle catture fa ritenere infetto, sono state però lanciate le lepri acquistate nei Paesi dell'Est. Scrivono i cacciatori: «Dobbiamo considerare almeno poco opportuna, per non dire altro, la decisione di lanciare 3200 lepri in piena salute in un territorio nel quale, già dall'agosto scorso, si era manifestata in tutta la sua preoccupante virulenza la famosa "mala[illegible] X". Anche chi non ha nozioni di veterinaria e non ha le virtù di un pubblico amministratore sa che quelle lepri, pagate a peso d'oro, sono destinate ad una brutta fine. E' vano sperare che sopravvivano».

Mentre [illegible] presidente della Provincia, Franzò, spiega che il costo delle lepri stabilito dal Comecon per tutti i Paesi dell'Est è tra i più bassi fra quelli pagati dalle altre Province piemontesi, una prima risposta ai cacciatori viene dal dottor Nino Andronico, dirigente del dipartimento Ecologia, caccia e pesca della Provincia: «La malattia X, una forma virale poco conosciu[illegible] dai servizi veterinari e per la quale non esistono vaccini specifici, è presente in forma preoccupante in tutta l'alta Italia ed ha colpito anche l'allevamento di San Michele gestito, tra l'altro, dall'Istituto regionale di coniglicoltura che ha un suo servizio veterinario. La malattia si è manifestata da mesi, ora la mortalità, dal [illegible] al [illegible] per cento, sembra bloccata. Immetteremo i leprotti sul territorio so[illegible] quando avremo la certezza che non sono infetti».

La malattia, spiega il dottor Andronico, è diff[illegible] tutto il territorio: durante una riunione dei responsabili delle varie Province piemontesi, ascoltato anche il parere delle associazioni venatorie, è stato deciso di effettuare i lanci delle lepri acquistate all'Est. «Erano d'accordo anche i veterinari — aggiunge il funzionario —. [illegible] tentativo di bloccare la malattia, sulla quale si sa poco o nulla. Sono pochissime le lepri dell'est lanciate e trovate morte, tut[illegible] comunque per lo "stress del lancio" e non per la malattia X». I tecnici, invece, hanno ritenuto opportuno bloccare la cattura delle lepri nelle zone di ripopolamento, per non immettere capi sani in territori infetti o viceversa. «La situazione è grave ma non va drammatizzata — conclude Andronico —, teniamo sotto controllo i focolai». [f. m.]

Nel Varzese

Paese adotta cinghialessa

Una strana «mascotte». La cinghialessa «Gipa» tra gli abitanti di Sambonento

VARZI. Cessato pericolo per [illegible]pa», la cinghialessa adottata dagli abitanti di Sambonento, villaggio dell'alta Valle Staffora, al confine tra le provincie di Pavia e di Piacenza. La chiusura della caccia al cinghiale decretata dalle due confinanti amministrazioni provinciali, consentirà all'animale di uscire dal recinto costruito dai pochi uomini rimasti in paese per proteggerla dai cacciatori.

La cinghialessa aveva fatto la sua comparsa a Sambonento ai primi di agosto: l'avevano trovata che grufolava in pieno giorno in un campo di patate, cibo prediletto dei cinghiali. [illegible] evitare danni la padrona del terreno, Maria Faccini (la più [illegible] abitante del paese) l'aveva attirata fuori dall'orto con una manciata di granturco.

Da quel momento ogni giorno, all'ora dei pasti, la cinghialessa si presentava a Sambonento, ottenendo cibo dalle poche persone che ancora abitano questa sperduta frazione del comune di Zerba. L'hanno battezzata «Gipa» quando si sono [illegible] che a quel nome l'animale rispondeva con un leggero grugnito. Poi «Gipa» s'è rimasta nel bosco, facendo ritorno un giorno accompagnata da tre vispi cinghialini che sono diventati le «mascotte» dei bimbi del villaggio.

All'inizio della stagione venatoria la decisione di «rinchiudere» gli animali per evitare loro qualche guaio. La «Gipa» e i suoi cuccioli sono rimasti finora, [illegible] sicuro. [f. d.]

Casale, [illegible] altro colpo ai danni dell'orafo

Furto da Boggione (stavolta è riuscito)

CASALE. L'orefice casalese Lino Boggione è stato derubato di un rotolo di collane per un valore di dieci milioni.

Il furto è avvenuto l'altro giorno, nel tardo pomeriggio. Nella gioielleria di via Liutprando è entrato un uomo dall'apparente età [illegible] quarantacinque anni, [illegible] molto alto, tarchiato, con il viso rotondo, ben vestito; parlava con accento lombardo.

Racconta l'orefice: «Aveva scelto un paio di orecchini e un altro oggetto d'oro. Mentre preparavo il pacchetto con la merce, mi ha chiesto di mostrargli una cornice d'argento posata su un ripiano alle mie spalle. Mi [illegible] voltato per prenderla e, con la [illegible] dell'occhio, ho notato che l'individuo aveva afferrato un rotolo di collane d'oro appoggiato su un angolo del bancone».

Boggione si è voltato di scatto e ha cercato di recuperare i gioielli, ma lo sconosciuto non mollava la presa. Con uno strattone si è liberato ed è fuggito. «Io ho afferrato la pistola, [illegible] Beretta che tengo sempre sotto il banco, e ho cercato di affrontarlo. Purtroppo è scappato fuori, c'era nebbia, era buio e così è riuscito a dileguarsi. Probabilmente si è nascosto nel portone di un palazzo vicino e è salito su un'auto che era ad attenderlo sulla via».

L'orefice ha immediatamente sporto denuncia in commissariato. Nei prossimi giorni si recherà a Milano per esaminare fotografie segnaletiche di malviventi della zona, visto l'accento lombardo del ladro.

Ma a Boggione brucia lo smacco. «Non sono riuscito a difendere come in passato la mia roba. Il ladro è stato più rapido di me». L'orefice di via Liutprando è stato preso di [illegible] più volte: «Quattro rapine, ma [illegible] sempre riuscito a tornare in possesso della mia merce e i malviventi sono stati catturati». [a. m.]

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Investito in bicicletta «ma non contromano»

Sono da poco uscito dall'ospedale in seguito a un incidente stradale del quale il vostro giornale ha parlato nell'edizione del 14 dicembre scorso. Un'auto mi ha investito all'altezza del semaforo all'angolo tra via Marengo e spalto Marengo. In quell'occasione ho battuto il capo e non ero certo in condizioni di dare la mia versione dell'accaduto e chi ha compiuto i rilievi.

Ora intendo precisare che, contrariamente a quanto indicato, io non solo non procedevo contromano, ma non ho neppure avuto la precedenza dall'auto [illegible] mi [illegible] investito, lasciando i segni evidenti dell'accaduto sul lato sinistro della ruota posteriore della mia bicicletta.

Giovanni Zunino, Alessandria

Quest'inverno le vie [illegible] lavano «a secco»?

Vorrei far rilevare una curiosità, che poi tanto curiosa non è e [illegible] traduce spesso per molti [illegible]sandrini in multe salate o peggio. Quest'anno, a quanto mi risulta, [illegible] pulizia [illegible] delle strade non è stata sospesa.

Lo sospettavo, non avendo letto nessuno di quei comunicati che di solito accompagnano [illegible] sospensione in questo periodo. Ne ho avuto la conferma l'altra settimana quando, fidando evidentemente a torto [illegible] buon senso delle autorità, ho lasciato l'auto in sosta davanti a casa e la mattina dopo ho trovato la regolare multa (e sì che in quel periodo i vigili urbani erano pure in agitazione sindacale).

D'altronde ho [illegible] anche incontrato le note macchine «spazza strade» mentre [illegible] avviavano al loro giro notturno. Ora mi chiedo: hanno deciso forse di pulire le vie [illegible] Alessandria [illegible] secco? [illegible] così fosse è strano perché [illegible] mattino dopo non [illegible] sente odore di trielina o altro smacchiatore.

Oppure [illegible] continua tranquillamente come prima, anche in questi giorni in cui il termometro è sceso abbondantemente sotto lo zero? Ma se le cose stanno così [illegible] c'è il rischio che la pulizia notturna provochi pericolose patine di ghiaccio? Oppure, [illegible] il servizio è rimasto [illegible] funzione, ma esclusivamente per quanto riguarda le multe? Sono dubbi che, assieme al timore di risentire in strada l'ormai [illegible] della «macchina-spazzino» [illegible] una sera in cui ho scordato di spostare l'auto, non mi fanno dormire.

Luigi Romotti, Alessandria

Casale, [illegible] piazza ci voglion le panchine

[illegible] novembre a Casale s'era ini[illegible] la sistemazione della [illegible]tralissima piazza Mazzini, [illegible] «salotto» della città. Un'ottima iniziativa, visto che quella piazza è rimasta per troppo tempo dimenticata e aveva bisogno di essere invece valorizzata, come merita.

Se non che questo progetto è rimasto, almeno così mi pare, a metà. Sono stati infatti sistemati i nuovi lampioni, sono state [illegible]ciate» le auto in sosta (anche se sono ancora diversi coloro che, in barba ad ogni divieto, utilizzano ancora la piazza per parcheggiare), ma e le panchine, o i «dissuasori» per la sosta, cioè le catenelle che dovrebbero recintare il perimetro impedendo il passaggio alle vetture?

Le panchine sono importanti: va bene che in questo periodo non [illegible] potrebbero comunque utilizzare, ma non vorrei che, fra una cosa e l'altra, passassero nel «dimenticatoio». Ma allora noi anziani dove andremmo a sederci?

E a proposito di «salotto», se proprio volete che sia tale [illegible]vreste [illegible] brutture, come [illegible] esempio i nuovi basamenti di calcestruzzo dei lampioni, che contrastano con lo stile della piazza. Anche l'occhio vuole la sua parte.

Gianni Lupano, Casale

La rete [illegible] Palasport forse [illegible] a pescare

T[illegible] sul problema del Palasport di Alessandria. E' vecchio, è fatiscente, tutto quello che volete, ma [illegible] recenti chiusure a singhiozzo io non [illegible] proprio riuscito a capirle. [illegible] mese fa, un bel giorno [illegible] meglio un brutto giorno) è venuto fuori che al Palasport [illegible] scaduta l'agibilità. Il Basket 82 gioca un incontro a porte chiuse, ci [illegible] raccontato, a noi appassionati, che è necessaria una [illegible] meglio precisata [illegible]te di protezione del pubblico, quindi il Palazzetto riapre come se niente fosse.

Ma allora quella famosa «rete» a che cosa è servita, a pescare? Se vogliono dare ancora una mazzata alle squadre alessandrine che giocano al Palasport, senza neppure il conforto di un pubblico numeroso come ai bei tempi, basta che insistano su questa [illegible].

Rino Ferrero, Alessandria

Rapina al portavalori Il bottino è ignoto

In merito all'articolo pubblicato il 27 dicembre scorso sulla prima pagina della [illegible] di «Alessandria e Provincia» con il titolo: «Colpo da mezzo miliar[illegible] ai danni [illegible] due valenzani», desideriamo precisare quanto segue.

La rapina è avvenuta il 21 dicembre 1989, alle ore 7,15. I pacchetti sottratti erano 43 e, poiché non ne [illegible] il contenuto, il valore di mezzo miliardo attribuito alla refurtiva non deriva da dichiarazioni da noi rese.

Nessuno di noi due, infine, indossava una maglia speciale.

Roberto Baldi
Bianca Salvalaio, Valenza

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, fate due conti, è fino quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

L'ABBONAMENTO '90

Come abbonarsi. P sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a disposizione.

Serie C1: le alessandrine in difficoltà, ma tutte garantiscono la riscossa

Quelle [illegible] squadre «in [illegible]»

Grigi, Casale e Derthona nella zona-pericolo

[illegible], I club alessandrini di C1 condividono le ansie di salvezza

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quest'anno si rischia. In serie C1, a un turno dal termine del girone di andata, i tre club della provincia occupano una posi[illegible] piuttosto precaria. L'Alessandria guida il terzetto a quota 14 e deve ancora recuperare il match in casa contro il Vicenza (domenica [illegible] gennaio), ma non può permettersi sonni tranquilli, perché è risaputo che, durante il girone di ritorno, le squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere moltiplicano gli sforzi, spesso sovvertendo i pronostici invernali.

L'anno scorso la Contese, che si era presentata al giro di boa a quota 16, nel girone [illegible] ritorno raccolse solo dodici punti, [illegible]za riuscire a evitare il crollo in C2. Sorprendente, in quell'occasione, il recupero del Vicenza, che dopo aver collezionato solo 11 punti all'andata, era poi riuscito a conquistare la permanenza a giugno, chiudendo il torneo con 31 lunghezze.

Ogni pronostico, quindi, sembra azzardato, anche se considerando le medie-salvezza registrate negli scorsi [illegible] pionati mister Renzo Melani dichiara giustamente che quest'anno la tranquillità è garantita con 31 e 32 punti. Ci sarà da lottare, ma attualmente [illegible] sono [illegible] squadre alle nostre spalle.

A un passo dai grigi e affiancato [illegible] Vicenza (che anche [illegible]st'anno aveva ambizioni di pro[illegible] in B), il Casale di mister Baveni [illegible] paga, dopo un brillante avvio di stagione: quattro sconfitte consecutive lo hanno fatto precipitare, anche se il tecnico ligure e i giocatori sottolineano che «non [illegible] una crisi di gioco, ma solo di risultati».

Anzi, dopo [illegible] sconfitta [illegible] «Natal Palli» contro la Lucchese (che ha speso oltre 5 miliardi, con l'obiettivo di raggiungere la serie cadetta), per la prima volta Baveni ha dichiarato [illegible] convinzione [illegible] «con questa squadra [illegible] salvezza è assicurata».

Anche [illegible] ancora costretto a dividere l'ultima posizione [illegible] Prato e Montevarchi, a quota 11, il Derthona nelle due ultime giornate ha dimostrato un'inattesa vitalità, conquistando tre punti a spese di club molto quotati.

Dodici giorni [illegible] si è tolto la soddisfazione di surclassare il Modena, secondo in graduatoria (3-1), e domenica ha strappato un pareggio sull'ostico campo del Mantova. L'esperienza dell'allenatore Pelagalli, che nelle due precedenti stagioni ha sempre assicurato ai bianconeri [illegible] salvezza, [illegible] un'arma decisiva. «La strigliata di Natale — dice [illegible] mister — ha fatto effetto. Ora i giocatori scendono in campo con maggiore concentrazione».

Roberto Gelato

[illegible]

La sicurezza [illegible] 33 punti

Da quando è stata sdoppiata la serie C, a partire dalla stagione 1978/79, [illegible] quota salvezza a fine campionato in C1 [illegible] oscillato tra i 26 e i 32 punti. Negli undici campionati sinora disputati la permanenza in categoria è stata ottenuta quattro volte a quota [illegible] [illegible] Casale nell'80, Piacenza nell'81, Empoli nell'82, Legnano e Sanremese nell'84); in altrettante occasioni con [illegible] punti (Forlì e Mantova nel 79, Spal nell'85, Fano nell'86 per differenza reti e Ancona e Lucchese nell'87); una a quota 31 (Derthona, Lanerossi Vicenza e Trento nell'89), mentre si è alzata [illegible] a [illegible] punti nel campionato 1982/83 (con permanenza per Brescia, Modena, Rondinella Firenze e Sanremese, che avevano una migliore differenza reti, rispetto al Piacenza, retrocesso); nell'88 il Derthona a [illegible] punti si era salvato con una lunghezza di vantaggio su Livorno e Fano (solo quest'ultimo era retrocesso). [r. g.]

SECONDA CATEGORIA

La classifica è incompleta al termine del girone di andata

Il «mago» di Cassano

L'allenatore della capolista, Giorgio Arcella, confermato per 2 stagioni
Altro rinvio del match con la Luese, ma domenica scontro al vertice

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Non è stata completata la classifica del girone M di Seconda categoria dove, al termine del girone di andata, si sono disputati solo sei dei sette recuperi previsti. A Lu non si è giocata la supersfida con il capolista Cassano, che ha riconfermato per due sta[illegible] mister Giorgio Arcella.

Le gare, sospese per nebbia [illegible] 10 dicembre scorso, si sono svolte su terreni ghiacciati, al limite della praticabilità. Scarso, quindi, lo spettacolo per i tifosi e tante difficoltà in campo per i giocatori. Problemi irrisolvibili per Luese e Cassano: il campo, coperto da uno strato di ghiaccio, e il crollo di una parte della rete di recinzione hanno costretto l'arbitro a rinviare nuovamente l'incontro.

In attesa delle decisioni della Lega, che potrebbe fissare il recupero in un giorno feriale (e non si esclude la possibilità di un match su campo neutro), i cassanesi si consolano con il titolo di [illegible]pione d'inverno conquistato con largo anticipo e con la riconferma di Arcella.

Il turno di recupero è stato favorevole a due squadre: la Viguzzolese, battendo per 1 a 0 l'Asca Galimberti, con una rete di Bellingeri, si è confermata l'avversaria più pericolosa per il Cassano; l'Arquatese, imponendosi per 1 a 0 sul campo del Castellazzo (grazie ad una prodezza di Francesco Bisignano) ha compiuto un passo verso la salvezza.

La lotta al vertice si è fatta ora più incerta: il Cassano ha 23 punti e una gara da recuperare, la Viguzzolese è salita a quota 22, più staccate sono la Vignolese (20) e la Pozzolese (19). Una classifica che domenica potrebbe assumere una fisionomia più veritiera, con le prime quattro squadre impegnate in incontri molto delicati.

Vignolese e Pozzolese giocheranno in trasferta sui campi del Sale e del Guarnento, due squadre che hanno una posizione di classifica inferiore al loro valore. Tutti i riflettori saranno però puntati sul campo di Cassano Spinola, dove è in programma lo scontro diretto tra le due protagoniste della stagione. «Una gara che arriva troppo presto per essere decisiva — dice Roberto Guaraglia, dirigente della Viguzzolese, ma sarà importantissima sotto il profilo psicologico. All'andata fu un match equilibrato, concluso a reti inviolate e anche per domenica si prevede una partita aperta a qualsiasi soluzione. Il Cassano è forte, ma noi crediamo nelle nostre possibilità di ottenere un risultato positivo».

Altrettanta fiducia da parte cassanese, dove l'imbattibilità stagionale e il primato in classifica (con la possibilità di incrementare il vantaggio nel recupero con la Luese) danno una grossa carica alla squadra.

Anche nel girone E si è giocato il recupero tra Ronzonese e Saluggese, concluso sull'1 a 1. In questo torneo l'interesse è cat[illegible] [illegible] un'altra sfida: oggi si disputa il derby tra Saluggese e Saluggia '86, divisi da una tradizionale rivalità.

Walter Giacomelli

PRIMA CATEGORIA

Una corsa [illegible] due per la promozione

Ma Quattordio ipoteca il [illegible]

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Con i recuperi Frugarolese-Audace Boschese 0-1 e Junior-Gaviese 2-2 si è completato [illegible] girone di andata del campionato di Prima Categoria, girone E. Al giro di boa le sedici squadre sono suddivise in due tronconi: le prime lottano per il salto [illegible] categoria, le altre per evitare [illegible] retrocessione.

In virtù del suo organico più consistente (con [illegible] giocatori in rosa), l'Asti Sport, che si è laureato campione d'inverno con il Quattordio, vanta maggiori «chances» di vittoria finale, ma l'undici allenato da Teresio Papa può contare su un gruppo più affiatato, deciso a non mollare sino all'ultimo. Il pieno recupero di Jolando Cappella avrà il suo peso in questa lotta che si annuncia quanto mai appassio[illegible].

Anche la matricola Felizzano è in grado di dire la sua, grazie al paziente lavoro che Vincenzo Rolando (giocatore e all[illegible]) svolge in campo e fuori: la squadra è particolarmente compatta e non sembra risentire troppo del suo ruolo di neo promossa, anzi proprio per questo lotta [illegible] maggior grinta.

Il Comollo di Novi, attestato a due punti dalla capolista, continua a [illegible] tra i candidati al balzo in Promozione: è forte in ogni reparto e [illegible] già impressionato favorevolmente molti [illegible]natori (tra cui Papa).

La Gaviese, che in vantaggio di due [illegible] contro [illegible] Junior si è [illegible] raggiungere, [illegible] è esclusa dalla lotta per la promozione. Se potesse recuperare gli infortunati, tornerebbe a svolgere un ruolo di primissimo piano.

Affiancati alla Gaviese sono i torinesi del Trofarello (che per sette giornate hanno guidato la classifica) e gli astigiani di Sandamianese e Rocchetta, due squadre solide, [illegible] possono an[illegible] riservare sorprese. Poi la graduatoria è più sdrucciolevole: solo il Mandrogne [illegible] un exploit potrebbe recuperare, portandosi a ridosso delle prime.

Rodolfo Castellaro

SPORTFLASH

BASKET
[illegible] Bankorafa, oggi un «test» con il [illegible]

Turno infrasettimanale per [illegible] Bankorafa Valenza (serie B1 femminile): oggi [illegible] al Palasport ospita [illegible] Melzo. Il coach Mauro Brancaleoni è alle prese con il problema della sostituzione [illegible] pivot Capellino, convalescente dopo l'operazione [illegible] un ginocchio. Giocheranno [illegible] turno Carvi, Firpo e [illegible].

[illegible]
[illegible] Trionfo di Arquatese e Pontecurone

L'Arquatese nella categoria Esordienti e il Pontecurone tra i Giovanissimi hanno vinto la prima edizione [illegible] torneo di calcetto giovanile, organizzato a Stazzano dalla Polisportiva, [illegible] collaborazione con il Comune [illegible] la Pro loco. Alla competizione hanno partecipato otto formazioni, suddivise in due categorie. Tra gli Esordienti si è imposta l'Arquatese, battendo in finalissima la Stazzanese per 3 [illegible] 2, mentre il terzo posto è andato al Pro Molare che ha travolto per 11 a 1 il Comollo. Tra i Giovanissimi, vittoria [illegible] Pontecurone che ha sconfitto il Liberna per 4 a [illegible] dopo i [illegible]pi supplementari, terza la Pozzolese vittoriosa (8-2) [illegible] Cassano. Al termine [illegible] torneo premi speciali sono stati consegnati ai migliori giocatori: il portie[illegible] Bosso della Stazzanese e l'attaccante Pupo della Pozzolese, tra gli Esordienti; il portiere Panti [illegible] Cassano e l'attaccante Comme[illegible] [illegible] Liberna [illegible] i [illegible].

[illegible] UISP
[illegible] s'impone in Coppa [illegible]

Successo del Pecetto Incontro Abbigliamento nella terza sfida del[illegible] Coppa Italia Dilettanti Uisp. Contro la Pizzeria Pierrot [illegible] Abbiategrasso, i pecettesi dopo aver subito un gol hanno dominato: fallito un rigore con Lorenzo Capuzzo, sono andati per tre volte a bersaglio con Luigi Capuzzo, Martinez e Bortoloni.

TROFEO

Orso Grigio: vince la tappa Manetti, dopo la sfida a Empoli

[illegible] di Riki Di [illegible]

Si conferma al primo posto con 246 voti

ALESSANDRIA. Dopo la sfida a Empoli, il difensore [illegible] Di [illegible] si conferma al primo posto, con 246 tagliandi, nella graduatoria della settima edizione del «Trofeo [illegible] Grigio».

Il biondo terzino dell'Alessandria ha una lunghezza di [illegible]taggio nei confronti [illegible] capitan Maurizio Manetti.

In terza posizione Marco Carrara è stato raggiunto a quota 203 da Flavio Chiti, mentre Pino Tortora per la seconda settimana consecutiva deve accontentarsi del quarto posto, con un totale di [illegible] consensi.

Un'importante novità è l'inserimento [illegible] graduatoria per [illegible] prima volta [illegible] difensore Marco Lazzarini, che ha ricevuto 17 preferenze. Dice il tifoso Mario Di Pierro: «A Empoli, Lazzarini ha sorpreso positivamente per la naturalezza con cui [illegible] svolto il compito [illegible] mediano incontrista, concedendo davvero poco spazio all'ex juventino Vignola».

Prime segnalazioni (10) anche per il portiere Roberto Conti, che ha debuttato in Toscana al posto dell'infortunato Caniato.

La classifica di tappa è stata vinta da Manetti (con [illegible] preferenze), che ha preceduto Lazzarini (17 voti), Di Bin e Brista (15 ciascuno). Seguono a pari merito Chiti e Mazzeo: per entrambi i lettori hanno inviato 14 taglian[illegible]. [r. g.]

[illegible]
TROFEO [illegible] GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Prato
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la [illegible] alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza [illegible]baldi, Alessandria.

Un gruppo di sindaci si incontra a Roma con il ministro Ruffolo

La Val Bormida a Torino

Oggi Consiglio regionale sull'Acna

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la manifestazione di Alba, che ha richiamato 4 mila persone provenienti da tutte tre le province della Valle Bormida per dire no alla riapertura dell'Acna di Cengio e la costruzione dell'inceneritore, si è aperta una nuova fase di mobilitazione che impegnerà popolazione [illegible]inistratori fino al 24 gennaio, giorno in cui il comitato Stato-Regioni, tenuto conto di quanto verrà votato dalla Camera nella seduta del 18, si esprimerà sul destino della fabbrica chimica.

Oggi a Torino ed a Roma i primi due appuntamenti. A Palazzo Lascaris il Consiglio regiona[illegible] si riunisce in seduta straordinaria con all'ordine del giorno il solo caso Acna. Dopo il gruppo regionale comunista che si è pronunciato [illegible] favore della chiusura [illegible] e contro [illegible] costruzione dell'inceneritore, anche la dc piemontese ha annunciato la [illegible] posizione. Dice Guido Bonino, consigliere [illegible]gionale: «Il [illegible] gruppo ribadirà la linea adottata dal congresso regionale il 17 dicembre scorso confermando il no alla riapertura dello stabilimento e all'inceneritore».

Mario Fracchia, consigliere regionale del pri, precisa: «Il mio partito è favorevole alla posizione del governo, [illegible] intende decidere solo dopo aver conosciuto i risultati delle verifiche tecnico-scientifiche sugli impianti. Per quanto mi ri[illegible]da invece, considerando l'Acna una fabbrica inaffidabile [illegible] incompatibile con [illegible] territorio, non vedo altra soluzione alla chiusura».

Ieri, intanto, Igor Staglianò, consigliere regionale dei Verdi arcobaleno, ha presentato il testo di legge, presentato alla Camera il 7 dicembre e non ancora discusso in commissione, per [illegible] chiusura dello stabilimento. La proposta [illegible] legge regionale [illegible] stata sottoscritta anche da altri nove consiglieri regionali dei partiti socialista, repubblicano, comunista, socialdemocratico, dei verdi e della democrazia [illegible]. Il testo di legge è rivolto al Parlamento [illegible] prevede la chiusura definitiva dello stabilimento le cui lavorazioni sono ritenute responsabili dell'inquinamento del fiume e della Valle Bormida. Si richiede anche il risarcimento [illegible] danni provocati e sono previste misure per il rilancio economico della valle. I lavoratori dell'Acna, nel caso di chiusura definitiva, dovrebbero essere impegnati — secondo la proposta di legge — nel lavoro di bonifica della valle inquinata con la creazione di una società pubblica. Secondo Igor Staglianò, «l'approvazione di questa proposta di legge prima del dibattito in Parlamento può essere un contributo rilevante per evitare ulteriori manovre dilatorie e [illegible] l'atto di giustizia che gli abitanti [illegible]la valle aspettano da tempo».

Al Consiglio di oggi assisterà una delegazione di sindaci e abitanti della valle.

Un'altra delegazione [illegible] sindaci si incontrerà a [illegible] con il ministro Ruffolo. Dice il sindaco di Cortemilia, Claudio Dessino: «Andiamo a Roma per confermare al ministro [illegible] nostre richieste fondamentali ed irrinunciabili: chiusura definitiva dell'Acna, [illegible] alla costruzione dell'inceneritore, garanzie per il salario [illegible] l'occupazione. Inoltre chiederemo [illegible] Ruffolo di spiegarci in [illegible] chiaro quali sono le intenzioni e i progetti del governo sul futuro dell'Acna e della Valle Bormida».

Ginetto Pellerino

[illegible] LE [illegible] A [illegible]

Gli operai occuperanno la fabbrica?

CENGIO. Anche sul fronte ligure si preannuncia[illegible] numerose iniziative per difendere la fabbrica e i suoi ottocento posti di lavoro. Amministratori [illegible] politici [illegible] incontrano [illegible] a Palazzo Nervi, sede dell'Amministrazione provinciale, una nutrita delegazione di dipendenti e sindacalisti dell'Acna. [illegible] vuole chiedere entro una settimana un incontro con il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e con i capigruppo della Camera [illegible] Deputati per avere [illegible] chiarezza e garanzie sul futuro [illegible] stabilimento chimico di Cengio.

In settimana, inoltre, si terrà a Cengio una assemblea di cittadini, lavoratori e sindacalisti cui è prevista la partecipazione di alcuni rappresentanti delle segreterie nazionali e dei sindacati confederali.

Intanto [illegible] fa sempre più [illegible]creta l'ipotesi che [illegible] 18 gennaio, in concomitanza [illegible] dibattito parlamentare alla Camera sul ca[illegible] Acna, la fabbrica chimica venga occupata dai dipendenti in segno [illegible] protesta per la mancata riapertura. A questo proposito si terranno nei prossimi giorni riunio[illegible] fra operai e capireparto per studiare tempi e modi di un'occupazione che potrebbe protrarsi fino [illegible] [illegible] gennaio, data in cui il comitato Stato-Regioni dovrebbe decidere sul futuro della fabbrica [illegible] Cengio.

Mostra alla «Nuova Gissi» delle opere principali

La «strada» di Afro

Itinerario astratto a Torino

Dopo l'ampia mostra antologica che, con i fratelli Dino e Mirko Basaldella, l'[illegible] già celebrato nel 1984 a Udine (dov'era nato nel 1912), Afro è stato di recente riproposto da una [illegible]va importante esposizione, quasi itinerante.

Curata [illegible] Luciano Caramel — con l'apporto di Giorgio Cortenova, Fabrizio D'Amico, Erich Steingraber e di Franco [illegible] Tedeschi, cui si deve la puntuale storiografia critica [illegible] opere in catalogo (Mazzotta), con schede di Francesco Sandroni — è stata organizzata in collaborazione con [illegible] varo[illegible] «Galleria dello Scudo» e, dall'autunno scorso, è passata da Locarno a Verona ed ora a Torino. [illegible] ospitarla qui è la «Nuova Gissi» (piazza Solferino [illegible], fino al 28 gennaio) che, per l'occasione, ha esteso la sua capienza, riaprendo anche [illegible] [illegible] al primo piano.

Per [illegible] Crispolti (1984) l'int[illegible] evoluzione pittorica di Afro dovrebbe essersi sviluppata in u[illegible] continuità di percorso. E' dunque in una diversa prospettiva critica che l'attuale rassegna punta invece sull'«itinerario astratto»: con poco meno d'una cinquantina di opere, datate tra il 1948 e il '75 (l'anno prima della morte) intende infatti individuare il momento essenziale, [illegible] non esclusivo, della maturazione dell'artista udinese: non senza metterlo in relazione con le altre figure più significative allora operanti [illegible] Italia. Accanto a Birolli (col quale partecipò al gruppo degli «otto», patrocinato da Lionello Venturi), e con i più giovani: Vedova (un altro degli «otto», [illegible] Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato) e Burri: a tener alta nel mondo [illegible] bandiera italiana nel momento [illegible] cui il baricentro dell'arte contemporanea s'andava spostando da Parigi a New York.

[illegible] anche Afro che vi si stabilì nel 1957-58, dopo essersi allontanato dalla raffigurazio[illegible]. Fin dai primi Anni 50, aveva sfumato il colore in sottili, quasi diafane stesure, per puntare quindi [illegible] una più robusta struttura cromatica cui [illegible] associando [illegible] maggiore libertà gestuale e soprattutto una inedita [illegible] fantastica dalla viva, lirica atmosfera.

Parve allora portato a [illegible]tare il registro della sua tensione espressiva fino alla esaltazione del bianco e nero. Venne tuttavia ricuperando certe filtranti luminosità di una tavolozza scandita ormai dall'incalzare d'un racconto che, quasi in contrasto con l'espressionismo astratto americano, s'affidò piuttosto ad un geometrizzante neoconcretismo. Chiari si fecero allora anche il ricupero surreale (da Mirò) e, almeno a tratti, l'approfondimento della sua esperienza americana proprio attraverso il dialogo, alla pari, con Gorky e de Kooning.

Angelo Dragone

Di Afro. «La caluta», 1974. Collezione privata

Viaggio sulla via del Don per due giovani della «Granda»

Seguendo la Cuneense

«Vogliamo ricordare i ragazzi delle nostre valli morti in Russia» Domani la partenza per Milano. Il lungo itinerario sarà fatto a piedi

Prima dell'avventura. Beppe Bongiovanni e Walter Fenoglio in un momento della preparazione del viaggio

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Due cuneesi partiranno domani per l'Unione Sovietica dove, a piedi, ripercorreranno la via del Don, lungo lo [illegible] tragitto che seguirono gli alpini italiani nella tragica ritirata [illegible] gennaio del '43. [illegible] Beppe [illegible]giovanni di Margarita e Walter Fenoglio di Marsaglia. Da [illegible] raggiungeranno Kharkov in treno e [illegible] settimana Rossosc che fu la sede del comando [illegible] Corpo d'Armata Alpino e che [illegible] la [illegible] della spedizione.

[illegible] viaggio, voluto dai Comuni di Margarita e Marsaglia, [illegible] Provincia [illegible] è finanziato da aziende [illegible]li e industriali, ha come slogan «Gennaio 1943, ritirata di Russia. Gennaio '90 onorare i caduti per costruire la Pace».

«A quarantasette [illegible] [illegible] distanza dalla tragica ritirata di Russia vogliamo ricordare i giovani [illegible] [illegible] valli che morirono e che furono dichiarati dispersi — sostiene Aurelio Galfré, assessore comunale a Margarita —. Non ha nulla a che fare [illegible] le precedenti imprese sportive realizzate da Fenoglio e Bongiovanni. N[illegible] ci saranno record [illegible] battere ma semplicemente un viaggio, un pellegrin[illegible] da percorrere toccando molte [illegible] quelle case, di quei paesi che videro [illegible] morte [illegible] nostri compaesani».

Beppe Bongiovanni, [illegible] anni, originario di Margarita, tecnico Sip; e Walter Fenoglio, 30 anni, di Marsaglia, cantoniere in Provincia, sono conosciuti tra gli appassionati del «survival» per un'impresa sportiva che porta[illegible] a termine lo scorso anno: in un mese, con i rampichini, scalarono quattro vulcani, uno per continente.

«L'esperienza che abbiamo acquisito con le imprese sportive di questi anni ci saranno sicuramente utili durante questa spedizione — raccontano Fenoglio e Bongiovanni —. Dovremo camminare per giorni in [illegible] impervie, dove la temperatura supera spesso i venti gradi sotto zero».

Il programma prevede la partenza da Milano in aereo per Mosca, quindi Kharkov e Rossosc. Di qui s'inizierà il viaggio a piedi di Fenoglio e Bongiovanni. «Il materiale sarà trasportato su slitte trainate da due cani — racconta Beppe Fenoglio —. Toccheremo i paesi di Staraja-Kalitva e Novaja-Kalitva all[illegible] confluenza del fiume Kalitva con il Don e raggiungeremo Ivanovka».

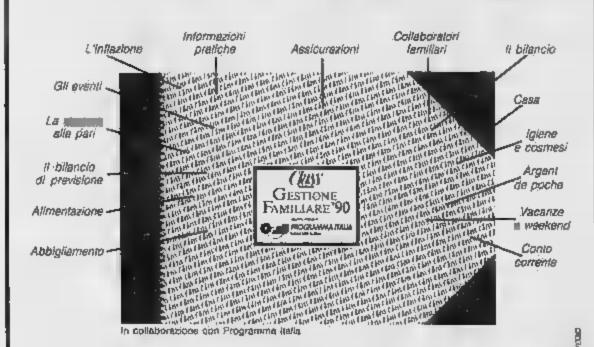
La seconda fase del percorso prevede l'arrivo a Novo-Postojalovka, dove la Cuneense subì [illegible] primo terribile massacro. «Secondo il piano di marcia do[illegible] arrivare in questa località il 20 gennaio, a 47 anni precisi dal massacro», aggiunge Bongiovanni.

Nel viaggio di ritorno saran[illegible] toccati Olchovatka, Rovenki, Vievdelevka e Valujki dove i sopravvissuti della divisione Cuneense assieme a quelli della Julia e della divisione di fanteria Vicenza caddero prigionieri dei soldati sovietici.

«[illegible] Valujki, salvo variazioni che dovremo concordare sul posto — prosegue Bongiovanni — si dovrebbe concludere [illegible] parte a piedi [illegible] questo nostro viaggio-pellegrinaggio».

Il 24 gennaio è prevista la conclusione della spedizione che sarà seguita da un fotografo di Mondovì e un pubblicista di Alba che hanno il compito [illegible] documentare gli incontri, le testimonianze, i racconti dei [illegible]vietici che ancora ricordano quelle giornate del '43.

Per finanziare la spedizione gli organizzatori, in collaborazio[illegible] con il Comune di Margarita, hanno realizzato mille cartoline numerate (possono essere prenotate telefonando allo 0174/787134) [illegible] Bongiovanni e Fenoglio spediranno dalle località che attraverseranno durante il viaggio.

Gianni Martini

Casale, con «Mercoledì cinema» appuntamento con grandi registi

Torna il film d'autore

Stasera «Storie di fantasmi cinesi»

CASALE MON[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Torna al Cine Poli [illegible] d'autore. S'inizia stasera la seconda parte della rassegna «Mercoledì cinema»: sono cinque appuntamenti settimanali consecutivi, tutti di mercoledì.

Oggi, alle 20,15 (la seconda proiezione è prevista alle 22,20), [illegible] proposto [illegible] di fantasmi cinesi». La pellicola, prodotta ad Hong Kong nel 1988, è del regista Ching Sin Tung. E' la storia di un giovane esattore delle tasse inviato in una lontana provincia cinese e delle sue disavventure con bande di guerrieri e [illegible] fantasmi notturni.

[illegible] prossima settimana, il 17 gennaio, è [illegible] programma [illegible] stessi orari il film «Che ho fatto io per meritare questo?», una pellicola del 1984 del regista spagnolo Pedro Almodóvar. E' una storia surreale, ambientata in un quartiere popolare di Madrid. Protagonisti sono una casalinga fallita, un taxista-falsario, uno spacciatore di eroina, un omosessuale e il ramarro «Denaro».

Mercoledì 24 gennaio sarà presentato l'ultimo film di Lina Wertmuller, «In una notte di chiaro di luna». La pellicola è del 1989 ed è stata presentata, tra [illegible] polemiche, al Festival del cinema di Venezia. E' la storia di un giornalista che, dopo aver [illegible]dotto per una grande testata parigina un'inchiesta sull'Aids, scopre di essere anch'egli sieropositivo. Il film vanta un cast di grandi attori, tra cui Nastassja Kinski, Peter O'Toole, Faye Dunaway e Rutger Hauer (il protagonista de «La leggenda del santo bevitore» di [illegible]).

«Mercoledì cinema» proseguirà il 31 gennaio con la proiezione di «Camille Claudel». Racconta della vita [illegible] Claudel, l'allieva ed amante dello scultore Auguste Rodin. Il film è del 1988 ed è interpretato da Gérard Depardieu e Isabelle Adjani. Regista è Bruno Nuytten. Per «Camille Claudel» è prevista un'unica proiezione, alle 21.

La rassegna terminerà [illegible] un'altra pellicola orientale. E' «Tampopo» del giapponese Juzo [illegible]. E' una commedia [illegible]mentale con protagonisti Tampopo, una vedova che gestisce un piccolo ristorante che sta cadendo a pezzi, e un camionista, che si innamora della donna e la aiuterà a rilanciare il locale.

Commenta Giampaolo Minazzi, il presidente del Gruppo cinema Casale: «La rassegna permetterà agli appassionati di apprezzare alcune importanti pel[illegible] della cinematografia internazionale che [illegible] sono programmate nei normali circuiti commerciali».

La prossima settimana, il [illegible] gennaio, riprenderà al Cine Poli anche la rassegna «Cinema & scuola», rivolta ad alunni e studenti delle scuole elementari e medie cittadine. (t. f.)

Una storia [illegible] Aids. Il 24 gennaio sarà presentato «In una notte di chiaro di luna»

A Valenza

«Cinemania» al Sociale

VALENZA. Arriva «Cinemania». E' la stagione cinematografica varata dal Centro comunale [illegible] Cultura. Ha preso il [illegible] martedì [illegible] S[illegible] con [illegible] proiezione del film «Mississippi Burning», di Parker. Lo stesso spettacolo viene replicato questa sera, alle 21,30.

«E' una delle novità [illegible] questa stagione — spiega il coordinatore del Centro comunale di Cultura, Alberto Lenti — ed è legata alla fase di transizione che il cinema-teatro Sociale sta attraversando dopo l'acquisizione da parte del Comune delle quote [illegible]. Per lo [illegible] motivo, il cartellone è più contenuto del consueto: 14 film. L'abbonamento alla rassegna [illegible] 35 mila [illegible], il biglietto d'ingresso al singolo spettacolo è di 5 mila lire».

[illegible] scelta dei titoli è stata compiuta da[illegible] presieduta da Adriano Biglino: «Inizialmente — dice Lenti — si pensava di proporre due film diversi ogni settimana, al martedì e al giovedì. Gli alti costi di noleggio, che ci hanno costretto ad operare un aumento del 28 per cento sul prezzo d'abbonamento, ci hanno però indotto alla scelta di una sola pellicola [illegible] settimana, proposta in due giorni diversi».

Questo il programma completo [illegible]: 16 e [illegible] gennaio: «Relazioni pericolose»; 23 e 25: «Tucker»; [illegible] gennaio e 1 febbraio: «Schiavi di New York»; 6 e [illegible] febbraio: «Voglio tornare a casa»; 1[illegible] e 15: «Sorgo rosso»; 20 e 22: «Yoclene»; 27 febbraio e 1 marzo: «Nuovo cinema Paradiso»; 6 e 8 marzo: «Turista per caso»; 13 e 15: «L'ultima Salomè»; 20 e 22: «Talk radio»; 27 e 29: «Addio al re»; 3 e 5 aprile: «Un'altra donna»; 10 e 12 aprile: «Inseparabili».

Tra i film in cartellone, molti sono stati premiati con l'Oscar o h[illegible] ottenuto altri prestigiosi riconoscimenti.

«La rassegna comprende [illegible] che esempi di cinematografie cosiddette marginali, come la cinese e l'africana, ma di grande rilievo dal punto di vista culturale. E' una scelta — dice Adriano Biglino — che testimonia il nostro desiderio di assumere un ruolo guida in provincia per quanto riguarda il "fare cultura" con il [illegible]. E [illegible] presenza di opere firmate da registi famosi come Ivory, Russell, Milius, sottovalutate dalla critica, va nella stessa direzione. La speranza, ovviamente, è [illegible] raddoppiare gli spettatori e [illegible] di dividerli nelle due serate di proiezione» (r. c.)

La prima replica. Questa sera a Valenza viene riproposto «Mississippi Burning»

Studi storici

Nel 1854 il [illegible] ad Ovada

OVADA. E' in distribuzione in questi giorni l'ultimo numero dell'89 di «Urbs», la rivista trimestrale dell'Accademia urbense di Ovada, diretta da Alessandro Laguzzi.

La pubblicazione offre informazioni storiche, anche inedite, di particolare interesse. Remo Alloisio, per esempio, [illegible] che colpì [illegible]da nell'estate 1854: 208 [illegible], dei quali 104 letali, [illegible] una popolazione complessiva di [illegible] abitanti. L'autore d[illegible] studio [illegible] riferimento [illegible] una relazione dell'allora sindaco, Ignazio Buffa, per descrivere le misure sanitarie adottate. [illegible] è la descrizione [illegible] a cui venivano sottoposti gli infetti: «Tè di camomilla, di sambuco e [illegible] melissa, decotti [illegible] riso, di avena, di [illegible] ed infusi di tiglio, verbena, verbasco, somministrati caldi e a frequenti cucchiaiate, servivano a [illegible]battere la [illegible]. La tintura acquosa d'assenzio era utile a rianimare le forze. Per sedare i crampi [illegible] praticavano continue frugagioni».

[illegible] Pola ricorda l'abate Antonio Maria Pizzorno, poeta, mentre Bruno Ottonello racconta di Margot [illegible], soprano drammatico, [illegible] Varsavia, protagonista [illegible] una brillante carriera. Nel 1939, con l'invasione nazista, dovette emigrare in Italia. La Koftal fu amica dell'attrice Emma Grammatica e quest'ultima, in relazione con il dottor Eraldo Ighina, la portò ad Ovada, d[illegible] tornò in estate per diversi anni e vi fissò [illegible] sua ultima dimora.

Fra gli altri [illegible], lo studio di Paolo Bavazzano e Giorgio Oddini su palazzo Rossi-Malneri, una costruzione che risale a [illegible]ne Cinquecento, attuale sede della «Civica scuola di musica Antonio Rebora». (r. bo.)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 10 Gennaio 1990
Redazione: Rue Jean de [illegible] Pierre, telefono 45.845

Tante accuse, ma anche riconoscimenti ai meriti del Gran Paradiso

Tutte le colpe del Parco

Cogne: «Nessuno attenta all'ambiente»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La storia di Luigi Cavagnet è emblematica. Pensionato, ex dipendente [illegible] miniere di Cogne, è diventato un po' il simbolo di coloro che contestano i tempi lunghi del Gran [illegible].

Voleva costruirsi una casa in Valnontey, [illegible] cuore del Parco. Dopo aver aspettato per due anni una risposta, ha cominciato i lavori, «altrimenti — spiega — scadeva anche la concessione annuale del Comune».

A quel punto, invece, è arrivato, improvviso, lo stop: «Questa casa non s'ha da fare», ha imposto da Torino l'amministrazione dell'ente.

L'ex minatore non s'è dato per vinto e ha lasciato aperto il cantiere. E' cominciato così un lungo braccio di ferro fatto di ricorsi e di chiamate in giudizio. Alla fine, ha vinto lui, l'ultima sentenza gli ha dato ragione e ha potuto costruire la villa sognata.

«Però non è gi[illegible], non possiamo ogni volta scendere in guerra», interviene Osvaldo Ruffier, da quasi vent'anni sindaco di Cogne e presidente dei sindaci della Valle. Riprende la polemica aperta nei giorni scorsi dai sindaci di Valsavarenche e di Rhêmes-Notre-Dame: «Il parco ci è matrigno, impedisce ogni minimo movimento, [illegible] ci [illegible] sente di giocare la carta turismo, ostacola nuovi edifici e semplici ristrutturazioni».

Ognuno elenca storie di ordinaria burocrazia, di impedim[illegible]ti, di bocciature, di lavori cominciati e sospesi. «I problemi esistono per il privato, ma anche per l'ente pubblico, anche per costruire strade e fognature», ricorda Ruffier dietro la scrivania carica di fogli, in un ufficio dalle pareti francescanamente spoglie. Spicca [illegible] tela [illegible] Ettore Pico, un aspro intrico di nevi e di rocce, simbolo delle asperità della vita montanara.

«Eppure — riprende, indicando dalla finestra i prati innevati [illegible] i [illegible], abbiamo dato ampia dimostrazione del nostro rispetto per la [illegible]: la [illegible] di Sant'Orso, 50 [illegible] di [illegible] fuori [illegible] confini del Parco, è intatta». Non [illegible] valle condomini-alveari, né orribili grattacieli.

Tutto questo che cosa significa? «Che siamo in grado di salvaguardare anche il Parco». Ne è convinto: «Il futuro del Gran Paradiso può essere garantito con una gestione regionale, da chi lo vive, insomma, dalla presenza attenta dell'uomo».

Dorino Ouvrier, che racconta la sopravvivenza sulle Alpi attraverso i tormentati personaggi - contadini, ricamatrici, artigia[illegible] - delle sue sculture, sognava di aprire un alpeggio al Trajo, sotto i ghiacci perenni, [illegible] si recava da ragazzo, con i genitori, spingendo le mucche. [illegible] case che stanno andando in rovina, potevamo ristrutturarle e aprirle all'agriturismo».

Il Parco ha posto il suo divieto, Ouvrier c'è rimasto male. Un po' meno la moglie Gemma: «E' una pietra preziosa, ogni sfregio può essere fatale». «Una risorsa grandissima», le fa eco Giuliana Filippini, insegnante all'istituto professionale di Aosta. «[illegible], grande ricchezza di Cogne, che va difesa [illegible] tutte le forze», sostiene il dottor Aldo Peloso, medico condotto.

Amore e ira per quel formidabile polmone [illegible] verde incontaminato che [illegible] respiro all'intera Regione. Scrive Giovanni Arpino: «Per conoscere bene la Valle d'Aosta bisogna aver camminato attraverso il Gran [illegible]diso».

Nessuno vuole rinunciare a un patrimonio simile: «Il Parco ha salvato la devastazione di un ambiente incontaminato», insegna ai suoi scolari Giovanna Berard, maestra e guida [illegible] natura, uno, cioè, dei volontari che d'estate consigliano e informano i turisti affamati di verde e di ossigeno.

«E' [illegible] cosa straordinaria», dice di getto Letizia Savin, che, tenendo in braccio il figlio David, imbacuccato nel piumone, [illegible] le strade tagliate dal vento gelido. «Ma lascia fare troppo poco», aggiunge, allontanandosi.

Chiusa la parentesi delle feste, Cogne, [illegible] di 1500 abitanti, è tornata deserta e silenziosa. La neve è scarsa, non sono ipotizzabili le [illegible] bianche, l'appuntamento [illegible] i turisti è rimandato alla prossima estate. Resta il malumore per un'altra stagione in rosso, ritorna il fastidio per le restrizioni del Parco. «Ma noi dobbiamo vivere, un minimo di elasticità da parte di chi lo sovrintende ci deve essere», sostiene [illegible] calore Arturo Allera che con la moglie e le figlie propone a «Lou ressignon» i piatti della cucina valdostana.

Vincoli eccessivi, dunque. Al[illegible] accuse? «L'amministrazione del Parco è troppo lontana, chi vive a Torino non può conoscere le nostre necessità», si accalora Valter Gerard, che gestisce [illegible] campeggio in Valnontey. «E [illegible] i cattivi esempi vengono dall'alto, proprio dal Parco», afferma Giorgio Limone, ex presidente dell'Azienda di soggiorno.

Spiega: [illegible] vecchio stambecc[illegible] [illegible] animali feriti, è stata distrutta dal fuoco e mai ricostruita, non esiste [illegible] centro visitatori. Insomma — conclude —, il Parco promuove poco e boccia molto».

[illegible] non risparmia critiche [illegible]la gente, ai bracconieri che infestano le valli: «Brutte storie, che nuocciono al buon nome del Gran Paradiso».

Il quale, comunque, e Giampaolo Bertoldi, brigadiere della Forestale, non [illegible] problemi: «Qui la gente, in realtà, ama il Parco e lo rispetta, e [illegible] una mano alla sua sopravvivenza». Problemi? «Mai», assicura sorridendo.

Renato Romanelli

In alto da sinistra il medico Aldo Peloso, l'ex presidente dell'azienda di soggiorno Giorgio Limone e il forestale Giampaolo [illegible]. Sopra Letizia Savin con il figlio David e dal basso il sindaco Osvaldo Ruffier e lo scultore Dorino Ouvrier

[illegible]
[illegible] secondo [illegible] 15 [illegible]

Medaglia d'argento nel fondo per Marco Albarello: l'atleta di Courmayeur si è classificato secondo dopo un duello entusiasmante [illegible] il tedesco Jochen Behle, che ha vinto la quindici chilometri a tecnica classica della «Coppa Consiglio Valle d'Aosta». (Servizio a pagina [illegible])

[illegible]
[illegible] ferito

Michela Collè, [illegible] anni, è ricoverata in ospedale con trauma cranico e ferite lacero-contuse al lobo destro. La ragazza è rimasta ferita in un incidente stradale lunedì alle 2 a Vacellaz, [illegible] di Verrayes. L'«Alfa [illegible]» di Rinaldo Condoz, 24 anni di Verrayes, [illegible] viaggiava probabilmente a causa del ghiaccio ha sbandato ed è uscita di strada. Nell'urto la giovane ha riportato ferite giudicate guaribili in 7 giorni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Nus.

[illegible]
[illegible] sulla Grivola

[illegible] tredici ore il guardaparco e guida alpina Valerio Bertoglio, 33 anni, [illegible] Valsavarenche, ha compiuto [illegible] prima salita in solitaria in[illegible] della [illegible] Ovest della Grivola. Quindi è [illegible] per la cresta Est firmando anche un altro primato: la traversata delle due creste della [illegible]. «Faceva molto freddo — racconta Bertoglio — e ho avuto problemi alle mani. Il termometro sugli oltre 3900 metri [illegible] vetta è [illegible] meno venti gradi». [illegible] guida alpina per tutto il periodo della scalata è stato in contatto radio [illegible] i colleghi guardaparco della Valsavarenche.

AOSTA
[illegible] «Dipendenti [illegible] senza lavoro»

[illegible] ripetersi [illegible] stagioni invernali caratterizzate da [illegible] innevamento, la Cgil-Trasporti fa notare che «i lavoratori stagionali e fissi occupati nelle varie aziende funiviarie [illegible] vengono più contattati e rimangono senza stipendio». «Questa situazione — continua il sindacato — danneggia le famiglie [illegible] valligiani che hanno impostato la loro vita su questo tipo di lavoro stagionale». Come soluzione, la Cgil ipotizza di introdurre nel settore funiviario la cassa integrazione guadagni, «anche se l'approvazione di una legge a questo proposito richiederebbe dei tempi lunghi». Suggerisce intanto la costituzione di un fondo per la Valle d'Aosta. «Crediamo [illegible] necessario provvedere un intervento [illegible] e regionale per coprire i mancati stipendi agli stagionali» e bloccare le difficoltà anche per i dipendenti [illegible] delle funivie.

Dopo un inseguimento da Valtournenche alle porte di Châtillon

Arrestati tre topi d'auto

Da Torino erano andati a rubare al Breuil

CHATILLON. Un [illegible] e due giovani sono stati arrestati [illegible] termine di un inseguimento con il bottino di alcuni furti appena commessi. I tre sono stati [illegible] una pattuglia dei carabinieri [illegible] strada per Cervinia, [illegible] al bivio con la statale 26 a Châtillon.

Giorgio Gaio, 36 anni, abitan[illegible] a Torino [illegible] Nizza 93, Massimo Dell'Orso, [illegible] abitante a [illegible] (Cuneo) in via Vittorio Emanuele 378, e la sua convivente Laurence Régine Sel, 27 anni, erano partiti da Torino ieri mattina per andare a Cervinia. I tre sono disoccupati e tossicodipendenti: probabilmente si erano diretti a Cervinia già con l'intenzione di procurarsi denaro per comprare l'eroina.

Pare che avessero anche già trovato dove «piazzare» la merce: una volta ritornati a Torino avrebbero portato il bottino a ricettatori [illegible] Nuova a Porta Palazzo.

Una volta arrivati nella località turistica, i tre amici sono andati alla ricerca di un parcheggio per svaligiare qualche auto. Con la «Renault 5» di Laurence Régine Sel [illegible] entrati nel piazzale di fronte alla funivia. L'uomo e i due giovani sono scesi dalla vettura e hanno incominciato a guardare attraverso i vetri delle auto parcheggiate. Hanno spaccato i cristalli laterali di alcune macchine, arraffando quanto trovavano sui sedili. Una radio, una [illegible]gia piena di vestiti e qualche altro oggetto di poco conto: questo il magro bottino del raid.

Quindi sono risaliti in tutta fretta sulla «Renault 5» per svignarsela. Pensavano di farla franca, ma qualcuno, vedendoli partire di corsa, si è insospettito. Una rapida ricognizione ha permesso di scoprire [illegible] auto [illegible] i vetri rotti ed è stato dato l'allarme.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Valtournenche che hanno organizzato un posto di blocco poco prima della galleria. All'arrivo [illegible] «Renault» i militari hanno intimato l'alt, ma i giovani hanno tirato dritto aggirando la barriera. Nel frattempo era stato istituito un altro posto di blocco più a valle, ad Antey[illegible] anche qui le forze dell'ordine non sono riuscite a fermare l'auto.

Una pattuglia è partita allora all'inseguimento. I tre tossicodipendenti hanno cercato disperatamente di far perdere le loro tracce, ma i carabinieri li hanno stretti contro il muro sulla destra della carreggiata poco prima [illegible] svincolo per Châtillon. Dopo [illegible] tagliato loro [illegible] strada, i militari hanno fatto scendere i tre e li hanno accompagnati in caserma.

Ora sono in arresto in cella di sicurezza a disposizione del magistrato. **c. l.**

Appiccato domenica da un turista imprudente, sembrava che fosse stato domato

Divampa di nuovo l'incendio di Gaby

Sono in pericolo rascards e baite della località Bonizon

GABY. L'Alouette della protezione civile e il Lama in dotazione all'assessorato all'agricoltura [illegible] tornati in azione ieri mattina nel fumoso cielo [illegible] Gaby. I due elicotteri erano rientrati alla base (il primo ad Aosta e il secondo a Issogne) nel pomeriggio di lunedì poco dopo le 17. «Sembrava [illegible] finito - dice la titolare del Bar Prez - poi nella notte le fiamme hanno ripreso vigore, e stamattina lo spettacolo era uguale a quello del giorno precedente. Il fumo copre il sole, siamo preoccupati». A un [illegible] punto si è pure parlato di «incendio di chioma». «Fortunatamente - spiega il brigadiere Flavio Passini del nucleo anti-incendi boschivi - si è trattato solo di [illegible] episodici. [illegible] le fiamme non fossero rimaste radenti, sarebbe stata [illegible] strage». Pur nella sua gravità il rogo è sotto controllo e i danni contenuti. Partito [illegible] Chanton [illegible] Niel, l'incendio si [illegible] allargando sul fianco sinistro, verso Gressoney. La località maggiormente in pericolo è Bonizon, dove si trovano quattro o cinque fabbricati (rascards e baite). «Un tempo era un alpeggio - dice Edmond Freppa, vicesindaco di Gaby - ora ci sono solo alcune famiglie che [illegible] falciare il fieno». Fuori pericolo, almeno per ora, l'abetaia da poco rimboscata dal servizio selvicoltura, appena lambita dalle fiamme, mentre un pianoro sede di un secolare bosco naturale è stato aggredito dal rogo.

Passini ha così motivato la ripresa dell'incendio: «In alcuni punti è diventato sotterraneo, bruciando le [illegible] piante, finché [illegible] ha trovato un punto [illegible] sfogo in superficie». Sulle cause, pur essendo le indagini ancora in corso, sono tutti d'accordo: il rogo è stato sicuramente [illegible] dall'imperizia o dalla disattenzione di qualcuno che, volendo accendere un falò, [illegible] ha poi perso il [illegible]. In quella [illegible] la siccità è molto forte, inoltre è notevole la presenza di ericacee, le cosiddette piante di prateria (ginestra, erba oliva) che bruciano con facilità e rapidità impressionanti».

Il vice-sindaco Freppa è più preciso, anche se comunque rimanda alle indagini [illegible] forestali: «L'incendio si è sviluppato in un piccolo villaggio disabitato in mezzo [illegible] boschi, nella frazione Niel. Il villaggio è co[illegible]ggiato da una [illegible] comunale carrozzabile [illegible] di solito nel periodo invernale, in presenza di neve, resta [illegible] in quanto soggetta a valanghe. La frazione quindi per tre quarti dell'anno risulta abitata [illegible] agricoltori originari della zona». «Quest'anno - continua Freppa - a causa della scarsità di neve la strada è rimasta aperta divenendo meta di molti turisti. Siccome il principale focolaio dell'incendio sembra essersi sviluppato proprio nei pressi della strada, è facile ipotizzare [illegible] qualche gitante, piuttosto imprudente e poco pratico della zona, vi si sia fer[illegible] per fare un pic-nic e abbia acceso un falò senza rendersi conto del pericolo. Domenica sono state viste alcune persone nella zona dove è scoppiato l'incendio, ma questo accade praticamente ad ogni week-end, poiché la [illegible] costituisce per molti una splendida passeggiata».

In paese c'è apprensione: molti hanno proprietà nella zona interessata dalle fiamme. I forestali con i vigili volontari sono in continua attività, in lotta contro l'avanzata del fuoco: un'opera incessante per impedire che l'imprudenza di qualcuno si trasformi nella tragedia di tutti.

Fabrizio Favre

Chiedono permessi in Questura: niente code

Oltre 350 stranieri lavorano in Valle

AOSTA. Sono 790 gli stranieri con permesso di soggiorno in Valle d'Aosta, [illegible] cui 357 extra-comunitari. I dati risultano [illegible] una statistica elaborata dall'ufficio stranieri della questura di Aosta nel [illegible] giugno-dicembre 1989.

Gli immigrati stranieri che lavorano in Valle sono 356: [illegible] cui circa 200 sono nordafricani. Questi ultimi svolgono di solito lavori [illegible] qualificati: trovano lavoro come lavapiatti nei ristoranti o «arpian», negli alpeggi.

Il decreto legge entrato in vigore [illegible] 1 dicembre 1989 prevede la «sanatoria» per tutti gli immigrati che possano dimostrare di trovarsi in Italia prima del 1° dicembre. Gli stranieri hanno 120 giorni [illegible] tempo per andare in questura e regolarizzare [illegible] propria posizione.

«Non abbiamo avuto gli affollamenti delle grandi città — dice il responsabile dell'ufficio stranieri Nicolò Dragotto —. Per fortuna abbiamo tutto il personale [illegible] servizio e riusciamo ad [illegible] situazione nel migliore dei modi. Comunque non registriamo alcuna emergenza: [illegible] quarantina di persone il primo giorno, poi tutto più tranquillo. D'altronde ci sono quattro [illegible] tempo per venire da noi e mettersi in regola».

Con la vecchia legge gli stra[illegible] dovevano presentarsi alla polizia nei primi tre giorni del [illegible] arrivo per comunicare di [illegible] entrati in Italia. Il nuovo decreto legge dà tempo [illegible] 30 aprile per farsi rilasciare o rinnovare i permessi di soggiorno. Per coloro che hanno un permesso turistico è diverso: salvo indicazioni sul vis[illegible] di entrata, possono restare in Italia [illegible] tre mesi prima [illegible] dover lasciare il paese. «Molti — continua Dragotto — devono soltanto cambiare la motivazione [illegible] permesso di soggiorno. [illegible] vengono invece a mettersi in regola, dopo parecchi giorni di clandestinità».

Africano in cerca di lavoro

Tutti hanno [illegible] problema molto importante da risolvere: il lavoro. «Con la nuova legge è tutto più semplice — dicono all'ufficio del lavoro —. Adesso è possibile anche iscriversi direttamente alle liste di collocamento». Per lo più [illegible] tratta [illegible] manodopera non specializzata: molti, soprattutto nordafricani, finiscono per fare gli ambulanti, esponendo i «cabaret» con le loro merce agli angoli delle strade. Con la nuova legge [illegible] stranieri dovrebbero avere le stesse possibilità di trovare lavoro dei cittadini italiani, ma soprattutto di essere tutelati [illegible].

«In Valle si registrano pochi [illegible] di sfruttamento — dice Dragotto —. Ricordo soltanto un episodio in proposito: l'estate scorsa un ragazzo nordafricano è venuto a sporgere denuncia contro il suo datore di lavoro. Non era [illegible] in regola, lavorava in nero. Così abbiamo dovuto denunciare tutti e due».

Per facilitare l'inserimento degli immigrati stanno anche per essere istituiti corsi di lingua [illegible]. «Vi sono già in Valle associazioni che organizzano lezioni per stranieri — aggiunge Dragotto —. [illegible] quadro [illegible] [illegible] legge, probabilmente anche lo Stato promuoverà iniziative di questo genere. Molte volte accade che [illegible] riusciamo nemmeno a sapere che lavoro facevano queste persone nel loro paese d'origine».

Claudio Laugeri

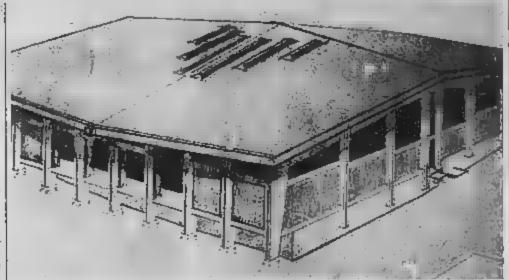
L'impianto potrà essere aperto [illegible] tre lati per l'attività estiva

Un tetto per le bocce

Entro la primavera a Gressan

GRESSAN. Costruiti nel 1985 e inaugurati l'anno successivo, gli otto campi di bocce [illegible] Gressan saranno coperti entro primavera. Costo dei lavori circa un miliardo, con la possibilità di apertura su tre lati per l'attività estiva. «Abbiamo soddisfatto le richieste della bocciofila — dice il sindaco Aldo Cottino — tenendo in debito conto anche l'aspetto paesaggistico. Il tetto della struttura supera di poco l'altezza dei prati circostanti. Alle nostre iniziative hanno aderito anche i comuni di Charvensod e di Jovençan, con un[illegible]ne».

[illegible] utilizzato del legno lamellare per coprire i 1000 metri del bocciodromo. I posti a sedere saranno 150 grazie all'ampliamento delle tribune. L'impianto, progettato dall'ingegner Emilio Noussan non servirà sol[illegible] per le bocce, ma ospiterà manifestazioni [illegible] vario genere. [illegible] realizzazione [illegible] Gressan si arricchiscono gli impianti riservati agli appassionati di bocce per il periodo invernale e primaverile.

«Da tempo avevamo l'esigenza di campi al coperto - dice il presidente della bocciofila Le Carreau - Cassa rurale artigiana [illegible] Gressan, Vittorio Guerraz — Con questa struttura, che comprende anche un bar ristorante, possiamo soddisfare le richieste di numerosi giocatori e organizzare tornei tutto l'anno. Il consiglio comunale ha[illegible] le nostre richieste dimostrando [illegible] massima sensibilità».

Sport e spettacoli. Il progetto dei campi di bocce coperti di Gressan, che ospiteranno anche altre manifestazioni

Grazie all'apertura su tre lati, il bocciodromo potrà essere utilizzato anche nei mesi [illegible]. Gressan diventerà così un preciso punto di riferimento per gli appassionati delle bocce e permetterà [illegible] locale comitato dell'Unione bocciofila italiana di avere a disposizione un altro impianto per l'organizzazione di manifestazioni di interesse nazionale ed internazionale.

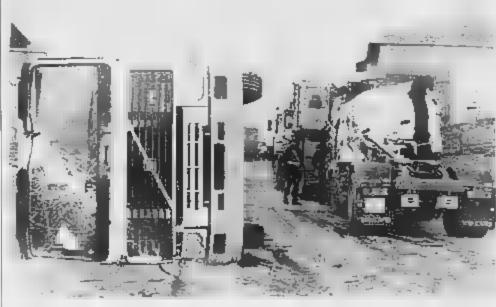
«Da quando ho assunto la presidenza - dice Guerraz - mi sono posto come obiettivo la copertura degli [illegible] campi da gioco. Adesso vedo realizzarsi un so[illegible]. Abbiamo già richiesto alla Federazione nazionale [illegible] ospitare il prossimo anno i [illegible] italiani allievi a coppie. Se otterremo l'organizzazione della rassegna giovanile tricolore avremo una prima opportunità di valorizzare adeguatamente la nuova struttura».

Fondata [illegible] 1973 la bocciofila «Le Carreau - Cassa rurale artigiana» [illegible] Gressan ha visto aumentare di anno in anno il numero di giocatori. Attualmente i tesserati sono un centinaio. Prima di Vittorio Guerraz sono stati presidenti Luigi Cornaz, Giuseppe Nicroz, Giulio Bovoyaz, Giulio Greppolo e Giulio Brucco. Guerraz è alla guida del sodalizio dal 1984. Le prossime elezioni per il direttivo si terranno in ottobre.

Sigrido Beneyton

L'incidente è accaduto ieri mattina nella curva a «S» del ponte sulla Dora

«Tir» rovesciato a Villeneuve

Per una brusca frenata, illeso l'autista. Trasportava due motrici di camion che hanno semiparalizzato il traffico della superstrada del Monte Bianco per due ore

Camion rovesciati. [illegible] due motrici trasportate dal «Tir» belga cadute sulla strada per la sbandata [Artefoto]

VILLENEUVE. «Ho [illegible] quella [illegible] a gomito e ho frenato all'improvviso», di[illegible] Gilbert Fabert, 30 anni, autista di Tir residente a Liegi. E' accanto al camion, sul ponte di Villeneuve, il rimorchio rovesciato sulla superstrada per il Bianco e le due motrici che trasportava sono in mezzo [illegible] carrozzabile.

Sono le 9,15. L'autista non ha neppure un graffio perché soltanto il rimorchio [illegible] è rovesciato per [illegible] sbandata. Il traffico è semiparalizzato: le auto vanno a zig-zag [illegible] le due motrici cadute sull'asfalto.

La circolazione riprende normalmente due ore più tardi. La Polstrada di Entrèves è intervenuta mettendo ordine nel traffico sulla «S» di Villeneuve.

[illegible] camion di Gilbert Fabert proveniva dal traforo del Mon[illegible] Bianco. Viaggiava a velocità moderata (62 chilometri orari hanno rilevato gli agenti), ma l'autista quando si è trovato sulla curva del ponte ha puntato il piede [illegible] pedale dei freni e il rimorchio è sbandato gettando sulla strada le [illegible] motrici.

L'«amarcord» dell'avvocato Fernando Quagliolo sarà presentato questa sera al Rotary

Ecco i «segreti» della conca di Pila

In un volume la storia della località di villeggiatura

Fernando Quagliolo

AOSTA. «Chi pe[illegible] di trovare in questo libro una esposizione critica delle vicende politiche, finanziarie, giuridiche e magarianche umane che condussero alla valorizzazione turistica di Pila ripongapure il volume poiché [illegible] di tutto questo egli troverà».

E' l'«incipit», tra l'ironico e il letterario, di «Pila», volume di Fernando Quagliolo, [illegible] di Aosta, nato a Torino [illegible] anni fa. Le 155 pagine del libro, stampato dalla «Sgs» di Torino (questo [illegible] sarà pre[illegible] al Rotary di Aosta) ripercorrono il lungo e travagliato cammino di Pila, da conca agricola a località turistica.

E' una sorta di «amarcord» di Fernando Quagliolo, precursore degli albergatori di Pila che gestì dall'ottobre del 1945 [illegible] 1947 [illegible] Lino Donvito «Villa Fosserat» come rifugio-albergo. «Una gestione goliardica», scrive.

La Pila di [illegible] è quella dei grandi compl[illegible] residenziali e alberghieri, dei cannoni sparaneve; quella di ieri è legata agli alpeggi, a «Brestou», l'uomo che viveva solo tutto l'anno a[illegible] metri della [illegible] ai pionieri sciatori.

Tuttavia l'avvocato Quagliolo, esperto di problemi turistici e urbanistici, pur tenendo fede all'avvertenza data ai lettori, non è riuscito a trattenere [illegible] penna e una sua opinione [illegible] sviluppo di Pila la offre: poche righe, ma significative.

«Raramente intorno ad una località sono stati fatti tanti studi e tanti progetti per salvaguardare l'ambiente, per assicurare [illegible] sviluppo coordinato e omogeneo. Ed altrettanto raramente si è pervenuti a risultati [illegible] diversi e deludenti», [illegible]ve.

Aggiunge: «Nonostante questo, la felice disposizione [illegible] luoghi, la validità degli impianti e delle piste, il grandioso scenario naturale hanno fatto di Pila una stazione di tipo medio tra le più ambite e frequentate della Valle d'Aosta».

E dopo [illegible] righe dedicate [illegible] nostalgia, ai tempi della giovinezza, Fernando Quagliolo conclude così: «La Pila di oggi è un'altra [illegible] ed è questo, [illegible]tanto questo, che conta».

Il libro è dedicato all'ingegner Silvio Canestrini, scomparso lo [illegible] anno, progettista della n[illegible] funivia Aosta-Pila, [illegible] ha lasciato un ampio studio sullo sviluppo della località sciistica verso i monti di Ozein, all'ingresso d[illegible] vallata di Cogne.

Il volume di Quagliolo è [illegible] d'immagini: fotografie che testimoniano il progressivo into[illegible] turistico riguardo [illegible] conca. Ma anche documenti, nomi e fotografie di personaggi che si sono occupati di Pila, dalle «antiche villeggiature» ai moderni campi di [illegible]. [c. mar.]

La situazione idrica di Aosta sta diventando delicata a causa della siccità

Non è [illegible] sete, [illegible]

Si sta controllando il pescaggio dei pozzi

AOSTA. «La situazione dell'approvvigionamento idrico ad Aosta non è drammatica, ma siamo sul filo del rasoio e [illegible] molto attenti a seguire giorno per giorno l'andamento della distribuzione, che rischia di penalizzare soprattutto le frazioni alte della città». Sono le parole con le quali l'assessore ai Lavori Pubblici del capoluogo, Fidèle [illegible], risponde alle crescenti preoccupazioni dei cittadini tenuto conto della perdurante carenza di precipitazioni. Aosta riceve l'acqua potabile da tre fonti: i pozzi scavati nella zona pianeggiante (non artesiani ma di falda), la sorgente di [illegible]rebin e l'acquedotto «esterno» della Comunità montana del Gran Combin. Quest'ultimo [illegible] le frazioni collinari ad Est: Prosson, La Chapelle, Papet, con [illegible] portata di 5 litri al secondo e, non in modo continuo, anche Arpuilles ed Excenex, negli ultimi tempi meno di frequente.

La sorgente di Entrebin aveva di media una gittata di 8 litri al secondo, che [illegible] è [illegible] nelle ultime [illegible] a 5 litri. L'acqua nella parte alta della [illegible] non è sufficiente ai fabbisogni e deve essere pompata nelle vasche di accumulo in [illegible] pozzi di fondo valle. [illegible] antichi romani ponevano la massima attenzione all'ubicazione dei nuovi insediamenti e [illegible] scelto dove far nascere «Augu[illegible]» perché nel sottosuolo vi è una falda freatica di vaste dimensioni, un vero lago [illegible]. E' quella l'acqua che viene accumulata nelle vasche di Ebian (1500 metri cubi, la più antica e la più grande), di Pont d'Avisod, di Talapé Nuovo, quello [illegible] ha consentito per il momento di r[illegible] il problema della «sete» dei quartieri collinari.

Paradossalmente quindi l'acqua di Aosta non arriva dall'alto ma dal basso. Negli ultimi giorni, per rafforzare l'erogazione nelle frazioni di Excenex e Arpuilles, è stato raggiunto [illegible] accordo con un privato per portare nelle [illegible] «alte» (che si scambiano l'acqua con un sistema di pompe) altri 2 litri al secondo. «Può sembrare [illegible] goccia nel mare, ma è comunque un intervento che [illegible] respiro», dice ancora Fidèle Borre. L'accordo però durerà fino al 15 marzo e poi occorrerà vedere come è la situazione. Naturalmente la preoccupazione [illegible]giore è sul livello della falda aostana, nella quale pescano a diverse profondità ben 8 pozzi. E' stato attivato un servizio d'urgenza per seguire giorno per giorno i livelli e i primi dati saranno disponibili nelle pros[illegible] settimane. Intanto degli addetti controllano il pescaggio dei pozzi. Se per caso il livello dell'acqua si abbassasse troppo, occorrerebbe intervenire per evitare che le pompe elettriche, lavorando a vuoto, brucino i motori. Il pescaggio [illegible] è di 20-25 metri. Ci si può, in qualche [illegible] spingere senza troppi problemi più in basso, ma non in tutte [illegible] situazioni. «Diciamo che stiamo raschiando il fondo del barile», dice ancora Borre: «Non siamo allarmati, ma stiamo [illegible] le [illegible] e il fiato sospeso. Se una mattina un pozzo ha un guasto non vi sono soluzioni di riserva e una zona della città deve restare senz'acqua».

Non vi sono rimedi per il futuro? «Più di uno», dice l'assessore. «La soluzione definitiva a tutti i problemi sarebbe l'acquedotto del [illegible] Bianco, progetto ormai decennale che è stato di recente ripreso in esame in modo esecutivo già per alcuni tratti dell'alta Valle. [illegible] Comune stiamo trattando con privati per acquisire sorgenti nella zona di Excenex. Occorrerebbe muovere la Regione per captare sorgenti in località Montagnayes di Bionaz e per rafforzare l'acquedotto del Gran Combin con vantaggi anche per Aosta».

Bruno Baschiera

ANALISI

Acqua da bollire

Il sindaco di Aosta, [illegible] La Torre, non [illegible] revocato l'ordinanza che impone ai scolinaria di Porossan, La Chapelle e Papet di bollire l'acqua da utilizzare a scopo alimentare. La situazione è sotto controllo e l'assessore ai Lavori Pubblici, Fidèle Borre, dice: «Abbiamo chiesto all'Usl una serie di campionamenti e di analisi dell'acqua a più largo raggio. Ci risulta che l'Usl si sia mossa e aspettiamo i risultati da un'ora all'altra». Le analisi non possono dare risultati istantanei, ci vogliono almeno 48 ore, in qualche caso anche di più. Oggi la situazione potrebbe p[illegible] novità. Borre ha ricordato che l'analisi [illegible] vasca di deposito dell'acquedotto non aveva fa[illegible] rilevare [illegible] problema: alcuni streptococchi [illegible] stati trovati a Beau Séjour. Il Comune vuole capire se l'inquinamento (minimo) è legato a fattori occasionali o ad [illegible] situazione di tipo strutturale». [b. bas.]

L'officina comunale dell'acquedotto, in questo periodo di siccità la situazione idrica è seguita con particolare attenzione. Nel riquadro: l'assessore Borre

GIGNOD

E' pronta la festa patronale

Sabato 13 e domenica [illegible] si terrà a Gignod la festa patronale. I festeggiamenti sono organizzati dalla pro loco e prevedono nelle due serate un ballo a palchetto nell'area ricreativa comunale. La domenica pomeriggio, alle ore 14, è in programma una gara di pétanque.

SIGNAYES

I funerali di Jacquemin

[illegible] sono svolti ieri a Signayes, frazione del comune di Aosta in direzione del Gran San Bernardo, i funerali di Pantaleone «Pantillon» Jacquemin, mor[illegible] a [illegible] anni e molto conosciuto nel comprensorio. «Pantillon» era stato insignito del titolo di «Cavalier di Vittorio Veneto».

AOSTA

Un corso per il fuori-pista

Oggi, alle [illegible], al Cral Cogne di Aosta in corso Battaglione, presentazione [illegible] decimo corso di sci [illegible] discesa fuori pista: è organizzato [illegible]lla sottosezione «Montagna» del Club Alpino Italiano in collaborazione con la scuola di sci alpinismo «Bozzetti» e la [illegible] di Verrès. Le lezioni, dedicate alla tecnica dello sci fuori pista, permettono di partecipare ai corsi di sci alpinismo [illegible] Club Alpino. Le iscrizioni si [illegible] nella sede del Cral Cogne il lunedì e il giovedì dalle 20,30 alle 22 entro il 18 gennaio. Il numero di allievi è limitato a trentacinque.

Il torrente è colpito da una preoccupante «secca» nel tratto terminale

Se il Lys [illegible]

All'origine del fenomeno lo sfruttamento dell'acqua da parte della centrale Loro Piana
Ma il sindaco di Pont è ottimista: «Il limo primaverile ridurrà le dispersioni idriche»

PONT-SAINT-MARTIN. Lo sfruttamento idrico illimitato da parte della centrale «Loro Piana» e i lavori di arginatura che [illegible] anni fa hanno [illegible] l'alveo sono le cause del «prosciugamento» del Lys nel tratto terminale del suo corso. Il sindaco Sergio Enrico è ottimista: «Il limo portato a fondo valle dalle piene primaverili con il passare del tempo ridurrà notevolmente le infiltrazioni e le dispersioni d'acqua».

Il letto [illegible] torrente, secondo Enrico, può tornare ad essere impermeabile. «Sarà la natura stessa — dice — a porre rimedio ai danni ambientali: i p[illegible] torneranno a vivere nel Lys». Il problema della secca non è però dovuto soltanto alle infiltrazioni che impediscono un deflusso costante d'acqua e la formazione di «golle», habitat naturale dei pesci. Sotto accusa è pure la centrale idroelettrica «Gravellos», da circa un anno di proprietà del lanificio biellese «Loro [illegible]», [illegible] in base a una convenzione siglata agli inizi del secolo può disporre d[illegible] risorse [illegible] del torrente senza alcun limite.

«Seppure a livello informale — osserva Enrico — abbiamo cercato di affrontare la questione con i [illegible] proprietari della centrale. Il Comune non ha però competenze in materia. Forse neppure la Regione, dato che le acque e le sponde del Lys sono di proprietà demaniale». La centrale in base alla convenzione deve solo garantire l'approvvigionamento idrico ai consorzi irrigui sulle sponde orografiche. Del consorzio della destra orografica, che preleva l'acqua tramite una condotta situata nei pressi del bacino di scarico della centrale dell'Enel, fanno parte alcuni agricoltori, l'Ilssa Viola e il Comune.

«Fino a poco tempo fa — sottolinea il sindaco — il Comune si serviva dell'acqua per alimentare lavatoi pubblici. Ora l'acqua è utilizzata solo per gli impianti di irrigazione a pioggia. E' probabile che le aziende che si insedieranno nell'area ex Ilssa Viola tornino a sfruttare l'acqua del consorzio: verrà, [illegible] collegato il laghetto artificiale previsto [illegible] Tecnocitys.

Sergio Enrico

I danni ambientali che avrebbe comportato lo sfruttamento delle acque del Lys da parte della centrale [illegible] già stati previsti prima ancora che fossero realizzati gli impianti. Il podestà ingegner Borgna e quanti nel 1933 si opposero alla costruzione della centrale idroelettrica delle «Acciaierie, ferriere e trafilerie Gravellos» avevano visto giusto. L'attuazione del progetto (si diceva allora) avrebbe recato danni al paesaggio e di conseguenza allo sviluppo [illegible] turismo [illegible] paese. Il problema fu affrontato il 21 gennaio del 1933 in un'assemblea indetta con lo scopo di esaminare gli interessi turistici [illegible] economici della località: vi presero parte rappresentanti [illegible] ministero dei Lavori pubblici, della soprintendenza dei monumenti di Torino, vari podestà, il medico provinciale, commissari prefettizi e segretari p[illegible] dei fasci della [illegible] Valle. «Il magnifico ed ardito Ponte romano verrebbe a trovarsi a cavaliere di un'arido sassaio», scrissero i giornali dell'epoca. Si aggiunsero le proteste degli agricoltori. Fu inviata a Mussolini una petizione con cento firme. Ma la centrale [illegible] in funzione regolarmente il 1° luglio [illegible] 1936. [r. s.]

Severino Ducly detto Billy alterna l'attività di autista di pale meccaniche con quella di pittore. Fu una maestra elementare a scoprire nel giovane la vocazione. Ora Billy espone i suoi ritratti a Issogne

Autista di pale meccaniche, coltiva da anni la passione dell'arte

Ecco i volti di Billy Ducly

Pittore autodidatta espone ad Issogne

ISSOGNE. Nel salone [illegible] biblioteca comunale d'Issogne c'è un piccolo spazio dedicato [illegible] l'arte. Severino Ducly di Châtillon, per gli amici Billy, autista di pale meccaniche alla Comed di Saint-Vincent, classe 1953, fisico robusto, occhi vivaci, una grande [illegible] come quella dei vecchi [illegible] nostre [illegible]tagne, sposato [illegible] Dublanc, nativa di Issogne, [illegible] figlio, Emil di [illegible] anni, è anche pittore autodidatta e vi esporrà [illegible] tele sino a oggi.

Billy, figlio di emigrati in Francia nel dopoguerra, ritorna in Valle d'Aosta all'età di dieci anni senza sapere una parola di italiano. «Il ritorno a scuola fu [illegible]atico — dice — mi misero in seconda elementare senza che io fossi mai stato bocciato in precedenza; in parte fui salvato dal bilinguismo». L'incontro con la pittura fu casuale: «Partecipavo con la scuola ai primi concorsi dell'Abbé Cerlogne. Fu la mia anziana maestra di Quart a invitarmi a continuare poiché secondo lui c'era qualcosa di più del semplice disegno e così mia madre mi comprò tele e pennelli e nel 1966 iniziai a dipingere».

Nessuno si lasci ingannare: [illegible] tratta della tradizionale agiografia artistica secondo la quale i grandi pittori devono soffrire prima di emergere. Billy con l'arte non [illegible] fama e prestigio o [illegible] peggio una remunerazione. Con i pennelli ha un rapporto molto personale. [illegible] miei quadri non mi [illegible] mai fatti valutare da qualche critico; dipingere per me è un modo per esprimere i miei sentimenti, per sfogarmi. I quadri li faccio per me. [illegible] capita di alzarmi [illegible] notte con l'esigenza di dipingere e finché il quadro non è fi[illegible] non smetto». La notte «è l'unico momento libero della giornata» e così Billy lavora spesso su fotografie: «Quando vedo un soggetto interessante ne scatto qualcuna e la metto da parte per quando verrà l'ispirazione».

L'esposizione a Issogne costituisce [illegible] il ritorno, dopo cinque anni [illegible] silenzio, al ritratto: non avevo più trovato un volto interessante, in grado di coinvolgermi sinché Graziella (la bibliotecaria) non mi ha mostrato una foto di suo padre e me ne ha parlato: il grosso cappello nero, la barba folta e ispida, lo sguardo impenetrabile mi hanno causato una profonda emozione, e così mercoledì scorso in due ore e mezzo ho dato sfogo alle mie sensazioni. Il quadro lo regalerò a Graziella».

Su un'altra tela la mano di un giullare stringe fra le dita un'edera, sullo sfondo dell'universo. Che cosa rappresenta? «Il dramma del giovane che cade [illegible] droga — dice Ducly — che ha cominciato per gioco (gi[illegible] diventando un parassita (edera)». [f. f.]

Brusson, il leader mondiale ha dominato fin dall'inizio la «Coppa Consiglio Valle»

Trionfa Behle, poi Albarello

Duello con 39" di vantaggio per il tedesco

BRUSSON
NOSTRO SERVIZIO

A distanza di 24 anni [illegible] successo di Walter Demel a Cogne, la «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» di fondo torna a parlare tedesco.

A vincere, rimanendo in testa dal primo all'ultimo dei 15 chilometri [illegible] gara a tecnica classica, è stato il fuoriclasse tedesco occidentale Jochen Behle, con 38 secondi di vantaggio su un determinato quanto sofferente Marco Albarello, e [illegible] 53 secondi sul suo compagno di squadra Stefan Dotzler.

[illegible] può affermare che questa trentasettesima edizione della «classicissima» (che Brusson ospita da 13 anni), sia stata vinta dall'atleta più in forma e livello mondiale: il trentenne tedesco di Willingen, barbuto e simpatico, è leader della classifica di Coppa del Mondo con 47 punti e non è mai uscito dalle prime nove posizioni nelle tre gare di Coppa in [illegible] (primo [illegible] 50 di Calgary, terzo nella 15 di Salt Lake City e nono nella 15 sulle piste olimpiche di Canmore).

La gara è stata entusiasmante e gli atleti delle nove nazioni presenti (ha deluso solamente il forte svedese Danielsson 32°) hanno ripagato gli organizzatori del lavoro fatto per realizzare l'anello di 5 chilometri di neve artificiale. Il successo organizzativo della manifestazione proietta la Valle d'Aosta sulla strada olimpica.

[illegible] duello tanto atteso tra Behle e Marco Albarello, infortunato a una spalla per una caduta in Val Ferret, ha sempre visto [illegible] tedesco in vantaggio e ha reso interessanti i 40 minuti di gara: 9 [illegible] vantaggio dopo 5 chilometri, 17 al decimo chilometro e 37 al traguardo. Il quotato tedesco Dotzler e Silvano Barco [illegible] finale sono riusciti a superare il giovane Ugo Sartor, finito quinto dopo un [illegible] molto determinato. Alle spalle di questi cinque campioni sono finiti il tedesco Kuss, Fauner, De Zolt, Runggaldier e Pulié e a seguire francesi, norvegesi, [illegible], svedesi, tedeschi occidentali, austriaci, cecoslovacchi, bulgari. Tra i campioni più attesi, Polvara non è partito per infortunio ad una mano, Vanzetta è finito dodicesimo, ha bene impressionato il giovane Valbusa (13°), mentre tra i valdostani [illegible] [illegible] segnalati Paolo Riva (27°), Gaudenzio Godioz (35°) e Giovanni Venturini (45°).

«Sono molto soddisfatto, soprattutto per la mia forma fisica, e ho quindi deciso di partire giovedì per la Coppa del Mondo, in programma sabato a Mosca — ha detto Marco Albarello —, ma credo che se non avessi scelto un gruppo [illegible] partenza così alto avrei potuto impegnare di più Behle. Il tedesco sta attraversando il momento più felice della sua lunga carriera: perdere con un [illegible] che [illegible] dieci anni è ai vertici mondiali non è certo un disonore». Grazie all'amicizia che li lega, Marco aveva convinto il tedesco a lasciare il ghiacciaio di Ramsau e a venire a Brusson.

Molto combattuta e dominata dagli italiani di Benito Moriconi è stata anche la gara juniores valida per l'assegnazione del Trofeo Joseph Fillietroz. [illegible] vincere è stato il bergamasco Fabio May, l'erede [illegible] Val [illegible] Scalve di Giulio Capitanio. L'azzurro [illegible] preceduto di 10 secondi Roberto De Zolt, di 39 il giovanissimo Giorgio [illegible] Costa, Pozzi, Semenzato e i francesi Vallot e Clerc. [illegible] segnalare anche i piazzamenti di Stefano Ghisafi (14°), dell'alpino Ivano Zambelli (15°), di Fabrizio Carrel (18°) e Walter Deval (20°).

Oggi si replica con la staffetta 3x10 chilometri con nove squadre nazionali e tutti i migliori azzurri (che hanno fatto slittare di [illegible] giorno la partenza per [illegible] in gara: [illegible] spettacolo è garantito.

Per Brusson quella di ieri [illegible] stata una giornata indimenticabile, da ricordare insieme con quella in cui si disputò la Coppa del Mondo del 1982, quando vinse l'americano Bill Koch, uno degli inventori [illegible] [illegible] pattinato.

Ieri ha visto un campione completo come Jochen Behle e Marco Albarello ha confermato [illegible] essere il numero uno del fondo azzurro.

Cesarino Cerise

I duellanti. Marco Albarello e Jochen Behle prima della sfida sui 15 chilometri

Con l'«Army di Sua Maestà»

Bob, largo agli inglesi

CERVINIA. La delusione è ancora forte: primi in tutte le discese di prove ufficiali, Sergio Grange e Giovanni Tonti, del Bob Club Lac Bleu di Aosta, hanno dovuto rassegnarsi a lasciare il titolo di campioni italiani di bob a due, categoria «C», a Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini, del Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot di Milano (3.25.17).

Ai due valdostani, comunque, è toccata la medaglia d'argento grazie al tempo 3'26"40. Al terzo posto si sono classificati i compagni di club dei vincitori, Mauro Tiziani e Daniele Mettei, che hanno coperto il percorso in 3'27"64.

Proprio questi ultimi hanno ottenuto il miglior tempo [illegible] spinta in [illegible] le discese: 5,80 nella prima, 5,77 nella seconda, quindi 5,72. Hanno preceduto i regolarissimi valdostani del Bob Club Cervino Marco F[illegible] e Bruno Barmasse (1.8.69; 1.8.64; 1.9.60 nelle tre manches). Quarti [illegible] terzo equipaggio del B.C.Cristallo, Paolo Farina e Corrado Pagani, seguiti da Igor Olivo e Marco Mazzorana, del B.C. Valle di Cadore, mentre hanno chiuso la classifica Maurizio Gomba e Sergio Chiuni, del B.C. Cervino.

La giornata sembrava favorire [illegible] Grange e Tonti: la pista era veloce, meno 12 i gradi [illegible] temperatura, e nella prima manches l'equipaggio era balzato al comando con il tempo 1.8.56, sedici centesimi di secondo di vantaggio sui milanesi.

Sono state due discese magistrali di Cavosi e Tosini, (1.8.17 e 1.8.28) a stroncare ogni possibilità di vittoria per i valdostani. Nella seconda e te[illegible] prove Grange e Tonti hanno realizzato 1.8.82, un buon tempo, [illegible] insufficiente per vincere.

Da sottolineare anche la prova di Tiziani e Mettei, che nonostante [illegible] una disastrosa prima manches, sono riusciti a piazzarsi [illegible] recuperando nelle prove successive.

I primi cinque equipaggi classificati hanno conquistato [illegible] diritto di passare nella categoria «B», e di disputare i campionati italiani di categoria in programma questa settimana.

Nelle gare di domenica non ci sono stati ribaltamenti, tuttavia l'ingegner Luciano Galli, che ha progettato la pista del Lac Bleu e ne segue la manutenzione, ha preferito «ritoccare» la terza [illegible] del Grande Labirinto: in questo punto, infatti, molto tecnico e che consente poco margine all'errore [illegible] guida, si erano verificati in prova [illegible] maggior parte degli incidenti.

Terminato il campionato di bob a due categoria «C», proseguono le discese di prova degli atleti dell'esercito inglese: sono impegnati diciannove equipaggi, che disputeranno venerdì e sabato [illegible] titolo di campione di bob a due dell'Army di Sua Maestà. Sono cominciate inoltre le prove dei campionati italiani categoria A e B in programma sabato e domenica.

[l. c.]

L'atleta dello sci club Brusson, 17 anni, ha vinto la prova degli juniores

Gianni Gens è il campione

Nella seconda giornata di gare Andreas Zingerle si è aggiudicato la 20 chilometri seniores
In campo femminile vince Natalie Santer, quarta la valdostana Enrica Revel di Morgex

[illegible]NE. Anche la seconda giornata di gare dei campionati italiani assoluti di biathlon è stata caratterizzata dalla temperatura rigida, che [illegible] [illegible] a dura prova la [illegible] di atleti e organizzatori. A Cogne, ieri, [illegible] sono disputate le gare sulla [illegible]stanza di 20 chilometri per la categoria seniores maschile, 15 chilometri per [illegible] categoria juniores e 12,5 chilometri per le categorie femminili.

Nella categoria seniores [illegible] [illegible] assistito al confronto [illegible] i [illegible] massimi interpreti del biathlon italiano, Johann Passler e Andreas Zingerle: ha avuto la [illegible]glio quest'ultimo, che si era già aggiudicato la medaglia d'oro sulla distanza dei dieci chilometri domenica scorsa. Il tempo impiegato da Zingerle è stato di 58'56", con quattro minuti di penalità per gli [illegible] [illegible] si al poligono.

Al secondo posto si è classificato Johann Passler con il tempo di 59'01"4 e quattro penalità. E sono state proprio le penalità a decidere la [illegible] d'onore. Infatti Passler prima dell'ultima serie [illegible] tiri era in vantaggio su Zingerle di un paio di minuti, persi poi con tre fatali errori, su cinque colpi, nell'ultima serie di tiri. Sul terzo gradino del podio è invece salito Pier Alberto Carrara, forestale, con il tempo di 60'32".

Grande sorpresa invece nella 15 chilometri categoria juniores maschile, [illegible] [illegible] vittoria del valdostano dello sci club Brusson, Gianni Gens, classe 73, il più giovane atleta in gara, che ha regolato sul filo di [illegible] Andreas Zitturi e Willy Messner delle Fiamme Gialle.

Gens aveva già sorpreso tutti nella gara di domenica sui dieci chilometri, giungendo [illegible] traguardo al terzo posto, ma era stato squalificato al poligono di [illegible]. Ieri non ha commesso nes[illegible] [illegible] e ha disputato una gara esemplare. La [illegible] vittoria è stata dovuta alla precisione al poligono di tiro.

«Stento a credere — dice Gens — di avere vinto [illegible] medaglia d'oro e il titolo italiano juniores. Ero arrabbiato [illegible] la squalifica di domenica e ho dato tutto quello che potevo. E' andata bene». Visibilmente soddisfatto anche Fabio Cavagnet, allenatore della squadra C Fisi per il biathlon e aiuto allenatore della squadra A. Dice: «Non potevo pretendere di più. Il buon risultato ottenuto da Andrea Cavagnet nella dieci chilometri di domenica, secondo per soli [illegible] secondi, la vittoria di Gens nella 15 chilometri e il quarto posto di Cavagnet, confermano il buon lavoro svolto [illegible] questi anni nel settore biathlon».

Gianni Gens

La classifica della g[illegible] juniores 15 chilometri vede pertanto la vittoria di Gianni Gens con il tempo di 50'41"; al secondo posto Andreas Zitturi con il tempo [illegible] 50'53"6 e al terzo posto Willy Messner con 50'53"7; al quarto posto Andrea Cavagnet con [illegible] tempo di 52'01"2.

Nella gara femminile sui dodici chilometri e mezzo [illegible] è imposta Natalie Santer, dello [illegible] club Dobbiaco [illegible] il tempo [illegible] 58'55"1, che ha preceduto Siegried Pallhuber (59'07"9); al terzo si è imposta Monika Schwinsbackl, mentre al quar[illegible] la valdostana Enrica Revel, che ha mancato il podio per meno di 20". Oggi si corre la staffetta 3 per 7,5 chilometri.

Diego Abram

HOCKEY

Con reti di Olivo, [illegible] foto, Bombino, Tacchella, De Luca, Marelisti e Manazzale il Courmayeur ha dominato il match con il Bergamo portandosi sul 2 a [illegible] nel primo tempo e sul 5 a [illegible] dopo [illegible] minuti

Il Courmayeur-Aosta batte il Bergamo, venerdì l'atteso derby

E il Sant'Orso Kyr soccombe

I «cogneins» travolti dal Chiavenna

AOSTA. A cinque giorni dal tanto [illegible] derby, in programma venerdì allo stadio del ghiaccio di Courmayeur, nel campionato nazionale di serie C di hockey si deve registrare un consolidamento delle prime due posizioni per i piemontesi del Valpellice e i lombardi del Chiavenna, ma anche il riavvicinamento tra le [illegible] squadre valdostane.

In questa prim[illegible] gi[illegible] del girone di andata il Courmayeur-Ao[illegible] non ha avuto problemi per superare con punteggio tennistico (6 a 2) sul terreno [illegible] il Bergamo e si è ulteriormente avvicinato all'Hockey Club Sant'Orso Kyr di Cogne, sconfitto in casa per 6 a [illegible] dal Chiavenna (già vincitore all'andata per 6 a 2). [illegible] [illegible] Courmayeur-Aosta dovesse vincere il derby ci sarebbe il ricongiungimento tra le due squadre valdostane. In caso contrario i ragazzi di Arturo Allera non avrebbero problemi a mantenere la 3ª piazza [illegible] classifica.

Il big match di [illegible]gne è stato, per certi tratti entusiasmante, ma fin dall'avvio si è capito che i lombardi avevano qualcosa in più rispetto ai ragazzi allenati da Lee Lo Presti. Molto belli i primi 20 minuti dove il Cogne ha resistito per 9 minuti e 57 secondi prima di subire la prima rete, il portiere Jeantet ha fatto non poche parate rocambolesche.

Raggiunto il pareggio in apertura del secondo tempo, oltre alla fatica hanno pesato gli [illegible] allenamenti. E' così che il Chiavenna è diventato protagonista dell'incontro chiudendo sul 4 a 1 il secondo tempo e assicurandosi la partita con uno score finale di 6 a 3. Le reti per i valdostani sono state firmate da Donato, Trentos e Marchetti.

«Non sono del tutto soddisfatto della prestazione dei ragazzi — ha sostenuto il tecnico Lee Lo Presti — perché abbiamo iniziato bene, ma non dovevamo cedere così». Nulla è perso per il Cogne mentre ritorna in piena salute il Courmayeur-Aosta, che con reti di Bombino, Olivo, Tacchella, De Luca, Marelisti e Manazzale ha dominato il match con il Bergamo portandosi sul 2 a 0 nel primo tempo, sul 5 a 0 dopo 40 minuti.

«Abbiamo dominato sin dall'inizio — sostiene Stefano Marazzato — e credo che tecnicamente non sia stato un incontro entusiasmante, abbiamo potuto al[illegible] poco».

[illegible] derby: «Siamo caricatissimi — ribatte [illegible] — e ci auguriamo di far vedere al pubblico valdostano venerdì sera uno spettacolo molto bello, vinca il migliore». Buone notizie per l'Aosta vengono dal [illegible] giovanile dove la squadra juniores dopo una grande partita ha liquidato per 8 a 3 la forte squadra del Varese Merlet, già vincitrice in casa propria e [illegible] di misura nel retour match ad Aosta.

(e. c.)

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Mercoledì 10 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Alla ripresa delle lezioni in alcuni istituti fervono ancora i lavori

Cantieri nelle scuole

Un'assemblea per la mensa all'Agrario

ASTI. Passata la boa delle feste natalizie, le scuole si avvia verso l'ultimo quadrimestre. Per gli istituti astigiani, la prima parte dell'anno scolastico è stata piuttosto «agitata»: gli stud[illegible] (qualche volta con l'appoggio di professori e presidi) sono scesi in piazza per protestare contro la carenza e l'inadeguatezza delle strutture. Molte scuole astigiane, infatti, sono ospitate in edifici vecchi e, in alcuni casi, [illegible] anni non hanno beneficiato nemmeno di normali interventi di manutenzione. Giunti nel «mezzo del cammino» di questo anno scolastico, è possibile fare un bilancio: rispetto l'inizio dell'anno, è cambiato qualche cosa, si è iniziato ad affrontare i problemi ed eventualmente ne è stato risolto qualcuno? I risultati di una breve inchiesta negli istituti superiori astigiani indica che la situazione è migliorata.

«La mobilitazione degli studenti ha convinto gli amministratori a prendere più sollecitamente in considerazione i problemi della scuola» è il parere di Paolo Zaino, preside [illegible] «Quintino Sella», l'istituto per segretarie d'azienda con [illegible] iscritti e 26 classi. Al «Sella» a novembre c'erano [illegible] proteste per l'insufficiente funzionamento del riscaldamento, e per la manutenzione dell'edificio. Ora sono [illegible] i lavori di ritinteggiatura, si è fatta qualche piccola opera di «restauro», si è potenziato il riscaldamento. «Complessivamente va meglio, devo dire che il Comune si è attivato» commenta il preside.

La situazione rimane difficile al Giobert [illegible] iscritti di cui 900 al corso di ragionieri e 400 a quello per geometri). «Avremmo bisogno di aule in più — dice il preside, Alfio Pellegrini — ho due classi sistemate nei laboratori di fisica e chimica, cinque in altro edificio. L'aula [illegible] riunioni dispone di [illegible] posti, ma gli insegnanti [illegible]. Un [illegible] fa il preside ha inviato una dettagliata relazione [illegible] Provincia (competente per l'istituto) sulle necessità «strutturali» della scuola. L'unica novità è stata l'installazione dell'insegna, fatta lunedì, alla ripresa delle lezioni. Dal [illegible] suo la Provincia [illegible] annunciato che realizzerà [illegible] parcheggio sotterraneo che servirà anche la scuola.

Un'altra scuola che ha avuto un avvio difficile è l'Agrario, per la vicenda della soppressione, decisa dal ministero, del convitto e della mensa. Domani, nell'istituto, si svolgerà un'assemblea [illegible] richiesta [illegible] genitori e alla quale sono stati invitati anche il sindaco e il vicesindaco di Asti. «La vicenda della mensa sta per essere risolta — spiega il preside Giuseppe Castignonè — il servizio sarà ceduto in appalto ad un privato, [illegible] prima devono essere fatti alcuni lavori di manutenzione ai locali. Prevedo che la mensa potrà entrare in funzione fra poche settimane». Altri problemi, risolti, allo Scientifico: «Mai come quest'anno — spiega il preside, Sergio Cavagnero — abbiamo subito una continua [illegible] dei supplenti. Una situazione che ha inciso sulla [illegible] e che potrebbe far sentire ancora oggi ripercussioni». Al magistrale Monti, «alloggiato» provvisoriamente nel palazzo del Collegio, i problemi [illegible] legati alla precarietà della sistemazione. «Ma dal prossimo anno le cose dovrebbero migliorare», dice fiduciosa la preside Irma Salvagno.

Fulvio Lavina

IN PROVINCIA

Ventunmila studenti

Sono oltre 21 mila i bambini e i giovani iscritti per quest'[illegible] alle scuole di Asti e provincia, dalle materne alle superiori. Secondo i dati in possesso del Provveditorato agli studi, il numero maggiore di studenti appartiene alle elementari (6200), seguito dalle medie (6450) e dalle superiori ([illegible]586). Le [illegible] frequentate da 1881 bambini dai 3 ai 6 anni. Ad Asti città, gli [illegible] alle elementari sono 2941, alle medie 2600, [illegible] iscritti agli asili nido cittadini sono 302. Gli istituti superiori [illegible] concentrati soprattutto ad Asti. A Nizza vi sono il Liceo Scientifico, l'istituto tecnico per ragionieri Pellati, che ha una sede staccata a Canelli, e l'istituto privato «Nostra Signora delle Grazie». A Canelli, oltre al Pellati c'è la sezione staccata dell'istituto tecnico industriale Artom di Asti. Il Giobert di Asti ha una sezione staccata a San Damiano. A Castel[illegible] don Bosco c'è un istituto professionale.

Due mesi fa. Studenti astigiani in piazza protestano per le strutture inadeguate

Gli studenti

«Teneteci informati»

A[illegible] nuovo, scuola nuova? Sono molti gli studenti delle scuole superiori che si chiedono quale sarà il futuro degli istituti che frequentano e nutrono speranze per strutture migliori. Si sono però spenti gli accenti polemici che avevano animato le manifestazioni studentesche di novembre, culminate in [illegible] sciopero generale ed in un incontro dei delegati di ogni istituto superiore con il vice-sindaco Gabriele Vercelli.

La condizione di alcune scuole, come l'istituto professionale «Quintino Sella» per segretarie d'azienda, aveva richiamato l'attenzione, per una serie di disagi denunciati dagli studenti e dai professori. Si partiva dal riscaldamento per arrivare alla situazione degli intonaci e dei muri, che all'ultimo piano hanno infiltrazioni quando piove.

Oggi al «Sella» si respira aria nuova. [illegible] Roberta Anfosso, costigliolese, che frequenta la terza D: «Mi sembra ci sia [illegible] una risposta positiva e [illegible] giante: vedo dei cambiamenti importanti, alcuni lavori [illegible] e [illegible] punto; mi sento [illegible] po' [illegible] in considerazione».

Anche Walter Gonella, rappresentante d'istituto al «Sella» appare ottimista e in parte soddisfatto: «Durante il [illegible] di Natale [illegible] fatti lavori in tempo di record: il piano terra è stato rimesso a [illegible]. Per noi è una conquista: forse lo sciopero è servito a muovere qualcosa e gli studenti hanno acquistato credibilità». Walter conclude con [illegible] frase che ha il sapore di una parola d'ordine: «Non ci saranno più buchi nel [illegible] della seconda 5».

[illegible] c'è lo stesso ottimismo tra gli studenti del vicino istituto magistrale «Monti», in [illegible] sferta per i lavori di ristrutturazione della [illegible] in piazza Cagni, dove [illegible] verificati alcuni [illegible]. Secondo Rossana Viarengo, della seconda D, «non è successo nulla di significativo finora; se gli amministratori [illegible] si sono [illegible] finora non credo si muoveranno più». C'è [illegible] fondo di amarezza che vale le speranze: «Mi piacerebbe tornare nella sede originale prima della maturità, ma non so se sarà possibile». Ancora disillusione: Cinzia Rissone, Anna La Mattina e Sonia Ponzo della seconda B dicono: «Speriamo che qualcuno si svegli, [illegible] i problemi non si risolvono da soli. Poi vorremmo sapere come procedono i lavori, ma non ci [illegible] mai detto nulla».

E' la questione da sempre sollevata dalla Lega studenti medi che, con il Coordinamento dei rappresentanti d'istituto, aveva organizzato la manifestazione di novembre. Spiega Luca Robotti, tra gli animatori della Lega e studente al «Castigliano»: «Sappiamo che il Comune sta facendo degli sforzi [illegible] scuole, sappiamo che molti milioni sono stati stanziati. Potrà sembrare superfluo, ma non ci dispiacerebbe conoscere qual è il cammino burocratico che seguono. Credo che non [illegible] molto tenerci informati, anche perché possiamo capire se si [illegible] avanzando oppure [illegible]. In fondo noi siamo i diretti interessati».

Carlo Francesco Conti

ASTI
Nuove nomine in curia vescovile

Il parroco di Calosso, don Pierino Monticone, 64 anni, è stato nominato [illegible] vescovo, Severino Poletto, [illegible] vicario generale della diocesi di Asti. Succede a don Guglielmo Visconti, che aveva ricoperto l'incarico per oltre [illegible] anni, durante [illegible] episcopati di Nicola Cavanna e Franco Sibilla. Neo delegato per la «Pastorale» è [illegible] don Luigi (Gino) Bostico (si occuperà del coordinamento del Consiglio pastorale) mentre il nuovo economo della diocesi sarà don Paolo Motta.

ROCCHETTA TANARO
Nell'ultimo anno 12 abitanti in più

Invertendo una tendenza che pareva ormai consolidata, per la prima volta da un decennio, [illegible] 1989, gli abitanti di Rocchetta risultano in aumento: [illegible] dicembre erano [illegible] (più dodici rispetto al 1988). Commenta il sindaco, Stefano Icardi: «Abbiamo avuto 36 immigrati e 24 emigrati, ma soprattutto è in parità il numero dei nati e dei morti: 14 in entrambi i casi. E' un segnale positivo che lascia ben sperare per il futuro della [illegible] comunità». Dodici infine i matrimoni celebrati in paese.

INCIDENTE
Investita mentre [illegible] in auto

Stava aprendo la portiera della sua auto, parcheggiata in corso Torino, quando è stata urtata di striscio dalla «Mini Metro» [illegible] Teresa Bruno, 31 anni, commerciante, abitante in via Baretti 4. Laura Gambino, 27 anni impiegata, via del Barcaiolo 20/B, è [illegible] ricoverata in ospedale con [illegible] trauma cranico e ferite ad una gamba: guarirà in [illegible]. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Asti.

[illegible]
Nuovo direttore da Vercelli

Agazio Mellaci, attualmente direttore del carcere di Vercelli, dirigerà provvisoriamente anche la casa circondariale di via Testa, ad Asti. Sostituisce Enrico Cotilli, chiamato a dirigere il carcere di Al[illegible] e la Scuola per allievi agenti di custodia di Cairo Montenotte (Savona).

INCENDIO
Va a fuoco [illegible] «500»

Probabilmente a [illegible] di un [illegible] circuito ha preso fuoco, [illegible] sera, la «500» di Giancarlo Morando, abitante in [illegible] Ivrea 125, che aveva parcheggiato sotto casa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti. Nel rogo è andato semidistrutto il [illegible] motore con danni anche alla [illegible].

ASTI
Rubano a casa di un cinese

Lo Wen Yeo, [illegible] anni, abitante in via Balbo 2, ha denunciato il furto, dalla propria abitazione, di un giaccone di piumino e oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire. In un altro furto nell'appartamento di Paolo Menna, [illegible] anni, in via Pigliose 25, sono stati portati via un videoregistratore, una macchina fotografica e oggetti d'oro.

[illegible]
Confesercenti chiede gli [illegible]

Polemica presa di posizione della Confesercenti astigiana che ha chiesto al Comune di installare apparecchi antincendio di pronto utilizzo in caso di emergenza sul mercato ambulante di piazza Catena. Nei giorni scorsi, sulla piazza, aveva preso fuoco una bombola di gas in un camper-negozio: il proprietario, Ernestino Pavia, di Cantarana, aveva riportato ustioni al volto ed alle mani.

[illegible]
[illegible] i portafogli dalla [illegible]

Daniela Fornicola, 25 anni, via Conteverde 8, è stata borseggiata del portafogli (contenente 100 mila lire in contanti) al mercato di piazza Alfieri.

IB MEI
[illegible] dipendenti in esubero

Ancora tensione all'Ib-Mei, l'azienda astigiana di motorini elettrici; secondo quanto si è appreso in ambienti sindacali la direzione sarebbe intenzionata a licenziare [illegible] dipendenti ritenuti in esubero. Nei prossimi giorni la vertenza verrà dibattuta in consiglio di fabbrica e direzione.

Ore decisive per conoscere la scelta del Brasile: verrà in ritiro ad Asti?

I così [illegible] anche il «moscatao»

La Nazionale carioca pretende però [illegible] ricca «dote»

ASTI. La febbre per il Brasile cresce e non c'è da stupirsi di nulla: forse arriveremo ad avere il «moscatao» dedicato alla «seleçao di Alemao», oppure la «barbera [illegible]».

La Nazionale carioca sta per decidere dove passare i suoi [illegible] fra le [illegible] sottili di ritiro durante il Mondiale di calcio. Come una giovinetta timida, ma non troppo virtuosa, fa sapere che ha dubbi e perplessità, e lascia intendere che deciderà anche in base alla «dote» dei pretendenti.

Asti è in concorrenza con la valdese Torre Pellice, scopertasi generosa e pallonara e la mondana Saint-Vincent, che vuole spendere al meglio i ricavi della sua miliardaria roulette.

E noi? Per convincere i brasiliani (professionisti del calcio spettacolo e quindi disposti a lasciarsi sponsorizzare anche la suola delle scarpe: basta pagare) abbiamo giocato l'arma Hasta hotel, ossia uno dei migliori alberghi del Piemonte, con ricca dotazione di impianti sportivi a cominciare dal campo di calcio. Vicino all'autostrada per Torino, ma nello stesso tempo raccolto, isolato, ideale per un ritiro quieto e attento. Lo scelgono [illegible] malmente le squadre di serie A impegnate in trasferta al Comunale. Il Torino calcio è di casa e anche la Nazionale di Vicini salirebbe su queste colline in [illegible] di disputa di una delle semifinali al nuovo stadio della Continassa.

I responsabili della «seleçao» brasiliana, che è tra le maggiori candidate al titolo di campione del Mondo per il 1990, hanno apprezzato molto l'Hasta hotel e l'accoglienza. Il pretendente astigiano quindi andrebbe bene, ma loro non si dimenticano la «dote».

Il Comune di Asti, [illegible] delibera di giunta del novembre 1988, dopo una visita di Zaccarelli in rappresentanza del Col, aveva assicurato la disponibilità degli impianti sportivi (stadio, campo di via Fregoli, palazzetto [illegible] sport e piscina).

«Credo che come ente pubblico sia lecito fare il possibile per coinvolgere il nome di Asti nel grande avvenimento sportivo», spiega l'assessore allo Sport Aldo Pia, farmacista, dc, con una buona passione per il calcio giocato, grande amico di Gianni Trombetta, avvocato e soprattutto, in questa fase, giudice sportivo della Lega calcio.

D'accordo — hanno risposto i brasiliani —, ma gli altri ci danno anche i biglietti aerei e il soggiorno gratuito. E a Gubbio, in Umbria, dove andremo in pre ritiro «agganciano» anche 300 mila dollari. E voi?

Già, e noi? [illegible] spenderà Asti per vedere da vicino le gambe miliardarie di Careca e le evoluzioni pallonistiche degli [illegible] di Pelè?

[illegible] e Trombetta con pragmatismo tutto piemontese hanno risposto: «Prima venite da noi e poi vediamo». Intanto è stato costituito [illegible] gruppo battezzato «Asti Novanta» al quale hanno aderito, per ora solo [illegible]ti, industriali e associazioni di categoria.

I soldi per il soggiorno in albergo ci sono già [illegible] milioni?), per il resto si vedrà.

Voci bene informate danno per certo l'interessamento dei produttori di spumante che sono interessati a far «girare» il nome di Asti nel mondo. [illegible] abbiamo anche il Palio e le altre manifestazioni [illegible] far conoscere, [illegible], convinto che l'occasione sia da [illegible] perdere.

E i brasiliani? Con studiata lentezza sudamericana nicchiano. Si [illegible] la [illegible] vince chi fugge.

Sergio Miravalle

(Altri servizi nella pagina di sport di questo fascicolo).

Nuovo matrimonio calcio vino? Da sinistra l'eurodeputato Giovanni Goria, Gian Maria Piacenza, presidente dell'Asti, Aldo Pia, assessore allo Sport del Comune, Gianni Rinaldi del Comitato provinciale della Federazione Gioco Calcio, l'avvocato Giovanni Trombetta (giudice sportivo aggiunto) e Evasio Marabese (Associazione produttori moscato)

Come vive, nella capitale dello spumante, la comunità africana

«Casablanca» a Canelli

Venti vu' cumprà in due alloggi

CANELLI. La loro vita, come quella dei contadini di queste zone, è regolata dall'alternarsi lento ed immutabile delle stagioni. Con il freddo pungente degli ultimi giorni, sono pochi i «vucumprà» o «marocchini» che offrono calze ed accendini nelle piazze e vie del centro. E' meglio il caldo fumoso ed allegro dei bar di periferia, tra interminabili partite a «carambola» e qualche affare concluso con avventori compiacenti.

Solo Moussad, un metro e ottanta alto e robusto, osa sfidare il gelo che attanaglia la città. «Se non vendo qualcosa non mangio, e poi, come faccio a pagare la luce, la benzina ed il bollo [illegible] macchina», indicando una «128» verde posteggiata poco distante. Proveniente da un sobborgo di Rabat, Moussad è uno dei 20 «vucumprà» o, con un termine più elegante, terzomondiali della comunità marocchina presente da oltre due anni a Canelli. Il gruppo ha anche un nome che richiama alla mente paesaggi esotici e misteriosi: «Casablanca», la città dalla quale proviene la maggior parte dei suoi componenti. A Canelli abitano in due alloggi (in affitto), uno in via Roma, vicino al mulino, l'altro, più recente in via Bosca.

Dice ancora Mohamed, da 13 anni in Italia: «Qualcuno di noi è alla sua prima esperienza in terra straniera, ed allora le cose sono più difficili. Per me, che ho girato mezza Europa prima di approdare a Canelli - continua l'uomo, 42 anni, il volto scavato di un settantenne - è facile adattarsi alle abitudini della gente, mentre per altri il richiamo della casa è molto forte».

Ma non tutti, nella comunità «Casablanca», sono in regola con i permessi ed i visti di soggiorno, «anche se nessuno, per ora, ci ha dato fastidio, anche perché noi ci comportiamo bene», dicono in coro. All'Ufficio Immigrazione del Comune, infatti, i terzomondiali in regola con le vigenti disposizioni in materia di soggiorno temporaneo sono pochi. «E nessuno per ora, - dicono i responsabili dell'ufficio Segreteria presso il quale ha sede la sezione Immigrazione - si è presentato per sanare la propria posizione di semiclandestinità dopo l'entrata [illegible] vigore della [illegible] legge-sanatoria sulle immigrazioni extracomunitarie».

Il decreto, entrato in vigore da [illegible] giorni, dà facoltà a tutti i cittadini di [illegible] al di fuori della Comunità Europea entrati in Italia prima del 31 dicembre 1989, previo [illegible] di tale condizione, di regolarizzare la propria posizione amministrativa e civile di fronte allo stato italiano.

[illegible] i «vucumprà», questo, lo sanno bene, tanto [illegible] Mustafà, 28 anni appena compiuti, non è partito per la Tunisia «proprio per godere subito dei benefici della legge. Così - continua - potrò finalmente trovare un lavoro vero, aiutando la mia famiglia che si trova ancora a Tunisi e mettendo qualcosa da parte per poter poi [illegible] in patria e lavorare [illegible] proprio».

C'è anche chi teme [illegible] dover fare le valigie perché non ha rinnovato i visti di soggiorno, e preferisce continuare a vivere a cavallo dell'illegalità. «In Ma[illegible] ho una moglie e 5 figli -di[illegible] Abdul, 44 anni, da 12 [illegible] giro per il mondo a cercare fortuna -, l'ultimo dei quali è nato pochi giorni dopo la mia partenza, [illegible] oggi ha già un anno. Durante la vendemmia ho trovato dei lavori saltuari nelle cascine o in piccole [illegible] agricole, ed [illegible] mi arrangio a vendere la ro[illegible]. Il mio sogno, però, è di poter portare la famiglia qui con me, dentro una [illegible] [illegible] E [illegible] farò, non appena avrò trovato un lavoro».

Casa, lavoro, precarietà, emarginazione, nostalgia; realtà che si intrecciano, [illegible] a tutti gli immigrati. Ma anche solidarietà con chi soffre più di loro. Racconta [illegible] Moussad: «Tre [illegible] compagni [illegible] morti, giorni fa, in un incidente d'auto nel cuneese. Ora, uno dei [illegible] delle comunità presenti [illegible] Pie[illegible] sta girando nelle città a raccogliere, tra tutti gli immigrati africani, le offerte che serviranno [illegible] inviare le salme [illegible] nostri fratelli in Marocco (cifra presunta, oltre sei milioni)».

E togliere dal magro bilancio quotidiano [illegible] un «vucumprà» [illegible] [illegible] mila lire, non è poco.

Giovanni Vassallo

ASTI

Richiesta di permessi

Alla questura di Asti sono pervenute tra lunedì e ieri un'altra decina [illegible] richieste per il permesso di ingresso e soggiorno da parte di stranieri extracomunitari che devono regolarizzare [illegible] loro posizione. Sono interessati [illegible] decreto legge gli stranieri presenti in Italia alla data del primo dicembre 1989. L'afflusso agli uffici di corso Venticinque Aprile, che si sono preparati per il nuovo carico di lavoro, è destinato a co[illegible]re e il numero delle richieste a crescere con il passare dei giorni. Proprio dalla questura è arrivata intanto una stima degli [illegible] che [illegible] [illegible]no nel capoluogo e nei paesi dell'Astigiano: il numero sarebbe di poco superiore alle 800 persone, la stragrande maggioranza delle quali pro[illegible] dall'Africa. [illegible] tratta di venditori ambulanti e di braccianti che lavorano saltuariamente [illegible] campagna. [illegible] Asti vivono invece 198 stranieri con regolare permesso di soggiorno.

EXTRACOMUNITARI

Sognando il Marocco

Nell'Astigiano, secondo [illegible] stima, sarebbero [illegible] 800 i cosidetti i «vu' cumprà», per [illegible] grande maggioranza provenienti dall'Africa

Al ministero

Oggi Tovo a Roma per l'Acna

ASTI. Il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, parteciperà stamane alla riunione che [illegible] tiene [illegible] ministero dell'Ambiente sulla vicenda Acna. Tovo [illegible] in quanto presidente del Comitato di coordina[illegible] degli enti locali. Ha detto il presidente: «Al ministro chiederò garanzie specifiche sull'effettivo accertamento della tenuta e della continuità del [illegible] di contenimento [illegible] percolato. Inoltre ribadirò l'opposizione alla costruzione dell'impianto Re-Sol (inceneritore odri), almeno fino a quando la commissione per la valutazione dell'impatto ambientale non avrà terminato i lavori». Secondo Tovo, è improponibile una riapertura a breve termine dell'azienda di Cengio. «Non sia[illegible] disponibili ad accettare soluzioni parziali per una vicenda che ha già colpito troppo la salute e l'economia di un'intera vallata».

Intanto a livello regionale si susseguono altre iniziative. Il consigliere Verde arcobaleno Igor Staglianò ha chiesto la discussione della proposta di legge per la chiusura dell'Acna. Il gruppo regionale comunista ha tenuto invece una conferenza stampa per ribadire la richiesta di «chiusura definitiva» della fabbrica di Cengio. Il pci inoltre insiste sul risanamento della Valle (con il ripristino della portata naturale del Bormida) e la bonifica dell'area Acna.

[f. la.]

Iniziativa promozionale dell'Anag e della Camera di commercio negli Usa

La grappa in California

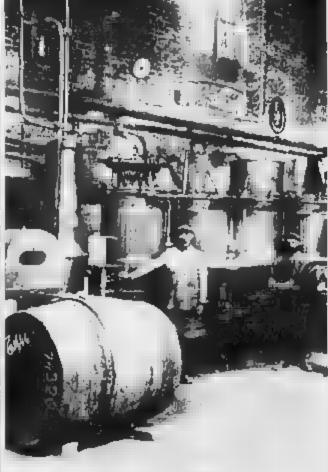
I prodotti degli alambicchi astigiani protagonisti di un «tour» nei ristoranti americani
Esposte anche le acqueviti selezionate all'«Alambicco d'oro». Le magie culinarie di Cavagnero

ASTI. La grappa astigiana alla conquista dei mercati califor[illegible]. Nei giorni [illegible] una delegazione f[illegible] da esperti dell'Anag [illegible] nazio[illegible] assaggiatori grappa), della Camera di commercio [illegible] Asti, [illegible] produttori e ristoratori, è stata ospite della comunità [illegible]-americana di San Francisco. Spiega Michele Alessandria, funzionario dell'ente camerale e segretario generale Anag: «Per la prima volta abbiamo esportato il nostro prodotto Oltreoceano ed i risultati [illegible] stati più che lusinghieri». Le grappe astigiane rappresentate in Califor[illegible] erano quelle premiate nel concorso «Alambicco d'oro», nell'ambito delle iniziative per la «Douja d'or»: «Mazzetti» di Montemagno; «Beccaris» di Costigliole; «Berta» di Nizza; «Bottega del Vino di Moncucco Torinese»; «Bocchino» di Canelli e «Barbero-Icla» di Mombercelli. Il panorama astigiano delle distillerie è completato dalle ditte «Bosso» di Cunico; «Revere» di San Marzanotto; «Dellavalle» di Montegrosso e «Vieux Moulin» di Motta di Costigliole. Un pa[illegible] di artigianato enologi[illegible] tipico, [illegible] l'unica eccezione in pratica della «Bocchino», l'azienda canellese produce su scala industriale (una [illegible]: [illegible] figlia del titolare, Antonella, seleziona personalmente le bacche da distillare).

Recentemente è [illegible] rinnovato il Consiglio direttivo dell'Anag che ha sede ad Asti, presso [illegible] Camera di commercio ed è presieduta da Giovanni Borello. Per il Piemonte ne fanno parte Franco Barbero e Lorenzo Passaggio.

Un comparto, quello della grappa, in ripresa dopo anni di [illegible]. Tra l'altro solo da meno di un [illegible] [illegible] è stata riconosciuta dalla Cee la classica denomina[illegible]: nel mondo dei superalcolici era praticamente una figlia illegittima, senza fissa dimora. Cognac, whisky, vodka e altre [illegible] forte avevano una patria ed erano tutelati. La grappa [illegible] voce non aveva una sua «carta d'identità». Distillato italiano per eccellenza, all'estero chi[illegible]que po[illegible] produrla e venderla con la propria etichetta. Adesso invece ha [illegible] «status giuridico», ratificato a Bruxelles, che stabilisce che [illegible] chiama grappa soltanto il distillato [illegible] vinaccia italiano.

Per [illegible] momento [illegible] [illegible] scongiurato anche un [illegible] delle accise sul prodotto [illegible] provvedimento non è entrato nell'ultima Legge finanziaria del governo), attualmente ridotte rispetto a quelle da tempo applicate negli altri Paesi Cee. Dal 1993, con l'abbattimento di tutte le barriere doganali, sarà quasi inevitabile un [illegible] delle imposte sulla distillazione: la [illegible] costerà [illegible] più e sarà necessario, secondo [illegible] esperti dell'Anag, puntare sulla qualità (selezione dei vigneti, monocultura, vinacce certificate, ecc.).

In previsione dell'apertura dei mercati internazionali la visita dei produttori astigiani negli Usa assume particolari significati, con la possibilità di uno sviluppo commerciale tra i produttori astigiani di grappa e gli Usa. «Un'iniziativa — fa notare [illegible] — resa possibile dall'interessamento [illegible] console generale d'Italia a [illegible] Francisco, Marcello Griccioli, e del contributo di enti e associazioni (Cassa di risparmio di Asti, First Los Angeles Bank, Banco di Roma, Eni, Alitalia)».

Dove nasce la grappa. Una distilleria di Canelli i primi del Novecento

Durante il «tour» americano gli astigiani [illegible] [illegible] ospiti tra l'altro di Modesto Lanzone, chairman per la formazione del Gri (la potente associazione dei [illegible] italiani degli Stati Uniti) e proprietario dell'omonimo ristorante di San [illegible]sco. Lanzone ha proposto ai suoi colleghi chef di istituire una «grappoteca» [illegible] [illegible] ristorante.

Durante la serata si è svolto un seminario dal tema: «L'educational Seminar on Italian Grappa and its Distillations» con assaggio finale. In tale occasione Luigi Odello, vicepresidente [illegible]l'Anag, ha presentato un suo nuovo libro dal titolo: «L'assaggio della grappa e dell'acquavite d'uva» (edito da Sommacampagna, Verona). E' una guida all'assaggio con le regole da seguire per l'esame sensoriale della grappa.

[illegible]ovanta gli invitati alla [illegible]ta, in prevalenza giornalisti, importatori e ristoratori.

Alla manifestazione hanno p[illegible] [illegible] alcuni [illegible]bri dell'Associazione nazionale assaggiatori di [illegible]: oltre a Odello e Alessandria anche i consiglieri Franco Barbero, Luigi Cassani ed Andrea Mazzoni.

In sala erano esposte duecento bottiglie di acqueviti italiane selezionate al concorso «Alambicco d'oro».

Un'altra serata conviviale, sempre da «Lanzone», è st[illegible] organizzata per raccogliere fondi a favore del museo italo-americano recentemente danneggiato dal [illegible]. Vi hanno partecipato oltre centoquaranta persone dell'alta società della West Coast.

Anche in questa occasione protagonista è stata la grappa, prima raccontata da Luigi Odello e poi proposta da Aldo Cavagnero (titolare dell'omonimo ristorante [illegible] Costigliole) con [illegible] menù dove ha regnato incontrastata dall'antipasto al dolce. Questi i piatti proposti: lingua [illegible] vitello brasata al vino, grap[illegible] [illegible] dolcetto e antiche droghe (come antipasto), [illegible] alla salsiccia con grappa fiammeggiante di Pinot, sorbetto di li[illegible] e grappa gentile, [illegible] [illegible] vitello arrosto [illegible] profumi [illegible] grappa [illegible] barbera, senape e limone con cipolline glassate in agrodolce e carote, [illegible] di Mu[illegible] in grappa invecchiata [illegible] legno di pero, bonet piemontese alla grappa [illegible] Barolo, coppa di pere, mele, agrumi e noci alla grappa [illegible] moscato stravecchia.

Da registrare la [illegible] accoglienza ottenuta anche presso i ricercatori [illegible] Silicon Valley, ospiti d'onore [illegible] manifestazione.

[illegible] successo [illegible] «tasting guidato» ha indotto i responsabili dell'Anag [illegible] istituire la prima sezione [illegible] dell'associazione, proprio nella città californiana. Conclude [illegible]: «Non appena sarà [illegible] il numero sufficiente di aspiranti assaggiatori sarà cura dell'Anag organizzare un corso di degusta[illegible] nella West Coast in modo da poter patentare i volenterosi americani, molti dei quali di origine italiana, che apprezzano [illegible] nostra acquavite di vinaccia.

Franco Binello

L'inchiesta ha accertato una truffa per oltre 4 miliardi ad Asti e Alessandria

E il lombrico pagava l'Iva

Quanto hanno intascato Scioratto e Fassio?

ASTI. Si sta delineando nei dettagli il vorticoso tour di fatture emesse allo scopo di frodare lo Stato [illegible] i rimborsi [illegible], attraverso la fittizia vendita [illegible] decine di migliaia di [illegible] di lettiere di lombrichi.

Il giro d'affari (parecchi [illegible]liardi) non [illegible] solamente le province di Asti e Alessandria, [illegible] altre province di varie regioni. Un numero consistente di lettiere passavano sulla carta da una società all'altra e per ogni passaggio venivano pro[illegible] all'Iva fatture [illegible] importi gonfiati fino a 25 volte. Quanto abbiano esattamente intascato Bruno [illegible] e Gian Carlo Fassio, i due principali imputati che hanno escogitato il sistema [illegible] truffe utilizzando la lombricicoltura come paravento, ancora non si sa. C'è chi parla di centinaia di milioni, chi addirittura fa ipotesi per miliardi. Ma tutto questo denaro dov'è andato a finire? Anche alcune Compagnie di assicurazione sarebbero state truffate. La legge prevede che le società e le ditte che chiedono i rimborsi Iva d[illegible] presentare apposite garanzie fidejussorie avallate da banche o da istituti assicurativi.

L'attività delle società coinvolte nello scandalo è iniziata nel [illegible], ma solo [illegible] dopo gli uffici Iva di Asti e Alessandria con l'ausilio della Guardia di Finanza hanno scoperto il grosso raggiro bloccando l'erogazione di altri miliardi di rimborsi Iva, illecitamente vantati dalle persone oggi inquisite.

Gli uffici Iva di Asti e Alessandria hanno terminato i controlli dei rimborsi pagati e hanno inviato alle procure delle Repubbliche di competenza territoriale un'ampia documentazione. La Guardia di Finanza a sua volta è [illegible] impegnata a lungo nell'attività investigativa che ha interessato quasi tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda le province di Asti e Alessandria c'è un'unica inchiesta condotta dal giudice Franco Carpinteri [illegible] ha emesso due mandati di cattura: uno a carico di Scioratto (è stato eseguito il [illegible] ottobre [illegible]so) e l'altro a carico del Fassio che è da al[illegible] irreperibile. Intuendo che sarebbe stato arre[illegible] l'ex consigliere comunale dc che aveva lavorato all'Unione agricoltori, si è allontanato da Asti riparando a quanto si dice a Barcellona.

Il giudice [illegible] pure inviato 34 mandati di comparizione con le contestazioni formali a carico di commercianti, imprenditori, proprietari di aziende agricole che hanno [illegible] a che fare con il traffico irregolare dei lombrichi. Gli imputati [illegible] interrogati separatamente (in giorni già stabiliti).

Gli interrogatori sono già iniziati ieri. Il primo è stato Scioratto che si trova in car[illegible] e che è stato raggiunto da un nuovo mandato di cattura.

Vittorio Marchisio

Emessi 34 mandati

Il giudice indaga fra «teste pensanti» e semplici gregari prestanome

ASTI. Non [illegible] lombrichi [illegible] teva Bruno Scioratto, 46 an[illegible] l'ex dipendente del ministero del Tesoro, ma aveva costituito a Napoli anche la s.a.s. «Immobiliare Campania» per la compravendita [illegible] immobili. Anche in questo settore Scioratto [illegible] di truffare lo [illegible] attraverso i [illegible] Iva illegittimi. Scioratto aveva [illegible] società: la «Valle Bormida Lombrichi» con sede in Torino e la «Biohumus» di Asti, strada Fortino 100. I capi d'accusa a suo carico sono di truffa, falso, associazione per delinquere. Gli stessi reati contestati a Giancarlo Fassio, 42 anni, che è latitante. Fassio aveva [illegible] nel [illegible] la «Ital Lombrico» [illegible] de in Asti, corso Alfieri 220. Nella stessa società figura anche Mario Raviola, 39 anni, residente a Quarto Inferiore.

Le [illegible]re persone raggiunte da mandato di comparizione (per il momento non si conoscono le esatte imputazioni a loro carico, ma è [illegible] che tra loro ci sono «teste pensanti» e semplici gregari prestanome) sono: Luigi Ballario, 51 anni, Asti, [illegible] Balbo 2, titolare [illegible] ditta «Humus Verde» e «Langa Lombrichi» [illegible] sedi a Nizza, Calamandrana e Asti. L'impresario edile Sergio Rosso, 58 anni, Asti, via Fontana 3. Il nome di quest'ultimo figura di recente nel bollettino dei protesti cambiari per diverse centinaia [illegible] milioni. Carmela Aloe, 48 anni, Asti Viatosto 25, amministratrice della s.a.s. [illegible] di Asti. Enrico Da[illegible] 30 anni, [illegible] via Cagliero 16, titolare della «Vita Hu[illegible]», Giulio Brandone, 42 anni, Calamandrana, [illegible]a «Lombri Humus», Giovanni Rubaglino, 39 anni, bancario, Asti via Pelletta 15, contitolare [illegible] «Nova Humus», Renzo Nebiolo, 49 [illegible]ni, Asti Quarto Inferiore [illegible] assicuratore, Giovanni Bussi, [illegible] anni, Canelli viale Risorgimento 6, contitolare della «Lombricoltura Santostefanese».

[illegible]ri inquisiti: Rino Bo, 75 an[illegible], residente a Castelrocchero, via Saracco 2 (ieri è stato invece pubblicato il nome [illegible] Bo, 49 anni, di Castell'Alfero che in realtà non ha nulla a che vedere con l'inchiesta), Gian Marco Borgo, 34 anni, Asti Quarto Inferiore 52; Antonio Morelli, 29 anni, Asti via Baroncini 50; Giuseppe Morelli, 32 anni, Asti via Pia 30; [illegible] Lionello, 41 anni, [illegible] Quarto Superiore 55; Walter Perissinotto, [illegible] anni, [illegible] via Porta Romana 47; Alberto Virando, [illegible] anni, Agliano via dell'Olmo 1; Emanuele Morelli, 38 anni, Asti via Pia 30; P[illegible] Sammino, 29 anni, Torino via Sorgio 117; Gian Cesare Piatto, [illegible] anni, Asti frazione Revignano 201; Franco Asinari, [illegible] anni, Asti via Marello 35; Giuseppe Angelillo, 42 anni, San Damiano corso Roma 26; Paolo Manfredi, [illegible] anni, Asti Viatosto 39; Guido Corruti, [illegible] anni, [illegible]: Claudio Troisi, 46 anni, Torino via Piffetti 42. Quattro persone residenti a Calamandrana dovranno comparire davanti al giudice: Giancarlo Battistetti, 41 anni, Ermes Adorno in Santamaria, 49 anni, Silvana Brandone, [illegible] anni, Rosalba Loviscolo, 43 anni. Altri quattro sono di Alice [illegible] Colle: Pietro Boido, 53 anni, Rosella Giobbe, 48 anni, Luciano Poggio, 33 anni, Giancarlo Bosio di 34. Chiudono la lista Tommaso Conidi, 65 anni, di Santa Caterina dello Ionio, e Luigi [illegible] Scalzi, 31 anni, [illegible] Castellazzo [illegible]. [v. ma.]

Madre e sorella attendono

E' ancora in Colombia

ASTI. Il telefono [illegible] casa Roascio all'ottavo piano del grattacielo di Viale alla Vittoria da ieri squilla in continuazione. Sono [illegible] amici astigiani [illegible] Roberto e i molti conoscenti della famiglia che chiedono notizie e vogliono sapere i particolari della li[illegible] [illegible] giovane [illegible]ere per oltre otto mesi nelle mani dei banditi in Colombia.

La madre e la sorella rispon[illegible] a tutti [illegible] tono gentile. «Non sappiamo ancora quando tornerà. Ci hanno detto che la polizia colombiana li deve ancora interrogare [illegible] sviluppo [illegible] indagini. Speriamo li lascino tornare presto in Italia. Solo allora questo incubo finalmente finirà».

Roberto Roascio, [illegible] anni, fu rapito con il collega Mario Accurso, romano, [illegible] 24 aprile 1989 [illegible] pressi del cantiere che l'impresa italiana Torno di Milano ha aperto nella zona di Medellin a Nord di Bogotà.

«In tutti questi mesi abbiamo sempre continuato a sperare — [illegible] la sorella Paola, insegnante di lettere all'istituto Castigliano — anche quando dalla Colombia non arrivavano notizie. Ho perfino pensato di andare laggiù per [illegible] capire e di aiutare in qualche modo mio fratello. Ma tutti mi hanno sconsigliata. Quello è un Paese difficile, dilaniato dalla guerriglia e dal[illegible] lotta dei narcotrafficanti».

Proprio le notizie del possibile [illegible] della flotta militare Usa al largo delle [illegible] colombiane ha destato nuove preoccupazioni nella famiglia Roa[illegible]. «Speriamo li facciano [illegible]re via in fretta — mormora la madre — non vedo l'ora di poter riabbracciare il mio Roberto». [s. mir.]

Roberto Roascio

Vicenda «Radio Bus», interviene la commissione amministratrice dell'Asp

Se va in onda la polemica

L'azienda sulla posizione delle emittenti: «Inconsistente, senza proposte e piena di acredine»
I mezzi pubblici di Asti continuano a viaggiare in silenzio. E Radio Centro Torino aspetta

Giuseppe Favrin, presidente dell'Asp

ASTI. «Radio Bus» tace ancora, le polemiche, al contrario, [illegible]tinuano ad andare [illegible] onda. Or[illegible] si combatte a colpi di botta e risposta: cinque emittenti radiofoniche locali (Asti, Asti Doc, Flash, Monferrato e Radio Uno) si [illegible] anche riunite in assemblea facendo fronte [illegible] contro l'Asp. Quest'ultima, a suo tempo, aveva già risposto [illegible] le [illegible] alle proteste irritate dei «microfoni» astigiani, [illegible]do la pratica che l'emittenza locale aveva poche ragioni da farsi di fronte alla scelta di Radio Centro 95, per irradiare programmi sui mezzi pubblici.

Nel bel mezzo della disputa sta la radio torinese, depositaria dell'iniziativa della diffusione radiofonica sugli autobus urbani, progetto g[illegible] attuato, [illegible] via sperimentale, a Torino.

L'emittente è in posizione di attesa. Ma sino a quando sarà disposta ad aspettare? [illegible] piazzato a sue [illegible] (5 milioni), l'impianto di diffusione su cinque bus.

[illegible] sugli autobus si continuano a sentire soltanto il [illegible] del motore e il vociare dei passeggeri. Come sempre. Ma la polemica, invece non tace.

L'ultima, in ordine di tempo ad aver preso la parola sulla vicenda, è la commissione amministratrice dell'Asp che ha emesso un comunicato, l'ennesimo di una lunga serie, breve ma molto secco nella sostanza. E' una risposta al documento stilato al termine dell'assemblea, dei responsabili delle cinque radio astigiane in cui si sottolineava, tra l'altro, la possibilità «di ricorrere ad azioni legali per la tutela dei propri interessi».

Nel comunicato la commissione, riunitasi in seduta straordinaria, «esprime sorpresa ed incredulità per il nuovo attacco all'Azienda che si rivela solo pieno di acredine, inconsistente nell'accusa e privo di proposte concrete».

Il documento quindi continua: «Ribadiamo all'unanimità la legittimità della scelta dell'Asp, che sebbene ente pubblico, è pienamente autonomo nelle proprie decisioni di carattere gestionale ed economico».

La commissione quindi ricorda per l'ennesima volta come sono andate le cose, come si è sviluppata l'iniziativa di «Radio Bus» che tanto ha fatto discutere. «La proposta di trasmettere in radiofonia sugli autobus urbani - si legge - è stata avanzata da un'emittente di Torino e non (purtroppo) da quelle locali. Inoltre - continua il comunicato - l'autorizzazione a trasmettere sarebbe stata concessa solo dopo un favorevole periodo di sperimentazione e che l'accordo definitivo avrebbe previsto a favore dell'Asp una canone annuale, ancora da quantificare».

La commissione conclude il comunicato affermando «che saranno rese note e segnalate nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni a tutti e in particolare all'editoria radiofonica astigiana le decisioni che al riguardo andrà ad adottare».

E adesso non resta che attendere un'altra puntata di «Radio Bus».

Franco Cavagnino

Continuano le critiche su Valle Manina

I [illegible] dell'Asp «La [illegible] della [illegible] [illegible] e autoritario»

ASTI. La raccolta dei rifiuti, nei 75 Comuni che smaltiscono nella discarica di Valle Manina, è ripresa da lunedì a pieno ritmo. Nella maggior parte dei casi il servizio è affidato ad imprese private che hanno l'appalto in più Comuni e sono state perciò costrette ad un super lavoro.

Ma se la situazione da un punto di vista igienico, sta tornando alla normalità, non si affievoliscono le polemiche per la chiusura dell'impianto, decisa dal Consorzio dopo la delibera della Provincia che concedeva la proroga della gestione per un mese, vincolandola però all'attuazione di opere di ipermeabilizzazione. L'impianto di Valle Manina è stato chiuso per una settimana, costringendo i sindaci a sospendere la raccolta dei rifiuti (che si sono accumulati nelle strade). Solo Asti in extremis ha trovato un accordo con [illegible] discarica privata.

Al [illegible] di critiche e polemiche, si è aggiunta ieri una lettera firm[illegible] dai delegati Cgil, Cisl e Uil dell'Asp, l'azienda municipalizzata che cura anche il servizio di raccolta rifiuti in Asti e [illegible] 11 Comuni. Nella lettera si denuncia «la leggerezza [illegible] cui si è deciso di chiudere la discarica, atto autoritario e assurdo». Secondo i sindacalisti, [illegible] fermata l'attività della discarica [illegible] considerare gli impegni e gli effetti che tale comportamento avrebbe determinato ai fini dell'igiene e dell'ambiente».

In pratica [illegible] sarebbe [illegible] «di un'interruzione [illegible] pubblico servizio» che ha determinato un aggravio dei costi per i cittadi[illegible]. La lettera conclude: «Se fos[illegible] [illegible] i lavoratori ad interrompere un pubblico [illegible] quale sarebbe stata la reazione dei pubblici amministratori? Invitiamo perciò i cittadini a riflettere sulla qualità della ge[illegible] della vicenda». [f. la.]

Oggi l'iniziativa degli antiproibizionisti

Siringhe gratis in piazza? Polemici i [illegible] «[illegible] le [illegible]»

ASTI. La provocatoria iniziativa dell'Associazione Verde Laica Antiproibizionista di distribuire siringhe ai tossicodipendenti, [illegible] [illegible]di quelle usate, ha avuto il suo effetto. Si [illegible] [illegible] accese le polemiche su questa [illegible]nifestazione, organizzata per oggi alle 16 in piazza San Secondo, davanti al municipio. Nelle intenzioni dell'associazione c'è quello di [illegible] al problema [illegible] lotta all'Aids tramite la p[illegible], distribuendo siringhe nuove in cambio [illegible] quelle us[illegible] che possono [illegible] infette, e preservativi. Gli antiproibizionisti sostengono: «L'Amministrazione locale è totalmente latitante. [illegible] [illegible] finora mantenuto gli impegni [illegible]ti, né pare accorgersi ch[illegible] fenomeno della droga e dell'Aids si stanno aggravando in Asti».

Una prima risposta polemica viene dal Fronte della Gioventù, che ha indetto una contro-manifestazione accanto al banco degli antiproibizionisti. Dice Eugenio Cioccetti, segretario provinciale del Fronte: «Daremo volantini e magari bruceremo delle siringhe, perché siamo dell'idea che il fenomeno va eliminato. [illegible] certo affrontato in questo modo, che riteniamo antieducativo». Prosegue duramente Cioccetti: [illegible] vogliamo ritrovarci con uno Stato spacciatore, che fornisca droga controllata. Figuriamoci: dovrebbe trattare li[illegible]rei[illegible] [illegible] i narcotrafficanti». Altra polemica nasce dall'adesione all'iniziativa antiproibizionista di Ambrogio Mancino, iscritto al [illegible]o giovanile socialista. Il segretario provinciale dei giovani socialisti Sorse Zunino precisa che Mancino ha aderito a titolo personale, [illegible]tre il movimento rispetta la linea nazionale del psi, [illegible] favore della proposta di legge [illegible]lli-Jervolino criticata dagli antiproibizionisti. [c. f. c.]

Ore decisive per la scelta del ritiro «mondiale» della nazionale brasiliana

Asti chiama Rio de Janeiro

L'assessore Pia: «Offriamo servizi e serietà»

ASTI. Le linee telefoniche Asti-Milano-Rio de Janeiro sono «scaldate». Vi si intrecciano discussioni in italiano e portoghese su un unico tema: i Mondiali del '90, o meglio dove i carioca trascorreranno il ritiro durante [illegible] prima fase dei Campionati [illegible] Mondo?

Sulla scelta [illegible] state fatte molte congetture, mille chiacchiere, ma [illegible] è ancora deciso. Asti, Saint-Vincent o Torre Pellice? L'Hasta hotel di Valle Benedetta sembra essere in testa nelle preferenze della squadra di Careca. [illegible] novembre del 1988 la giunta comunale di Asti, tramite l'assessore allo Sport Aldo [illegible] aveva inviato al Col (comitato organizzatore) una delibera di disponibilità degli impianti sportivi comunali.

Ora si parla di un pool battezzato «Asti '90» del quale fanno parte oltre all'assessore [illegible] anche Giovanni Trombetta, avvocato, giudice sportivo aggiunto della Lega calcio e un gruppo di imprenditori [illegible] che hanno [illegible] portare il Brasile ad Asti e di conseguenza l'immagine di Asti nel mondo.

Dunque [illegible] l'undici di Lazaroni nel Monferrato?

«Ho iniziato questa avventura perché amo Asti. Ospitare qui la Nazionale brasiliana è impegnativo. Spero che i [illegible] di questo complicato mosaico si incastrino a puntino» commentava ieri Giovanni Trombetta che in queste settimane si sta [illegible] a tempo [illegible] pieno» [illegible] problemi di Asti e dei Mondiali.

Trombetta non si sbilancia sulle trattative: «Ho discusso a lungo con l'avvocato Sergio Azzaretto di Milano, capo della delegazione italiana che cura gli interessi dei carioca. Gli ho spiegato più volte che [illegible] non offre soldi, ma servizi [illegible] serietà. E' una proposta concreta. Tra i requisiti chiesti dalla Nazionale brasiliana ci [illegible] infatti tranquillità, impianti sportivi e serenità. Noi possiamo offrire tutto ciò. Ma siamo intransigenti sulle offerte economiche».

Dello stesso parere è l'assessore allo Sport, Aldo Pia: «Ospitare il Brasile è un'opportunità allettante che non si presenta [illegible] ogni giorno. Come amministratore [illegible] convinto che è una straordinaria occasione per far conoscere Asti in tutto il mondo. Non ritengo però giusto [illegible] solo i soldi dell'amministrazione pubblica per incentivare il Brasile a scegliere Asti. Ci sono anche privati interessati a questa scelta. Stiamo formando un pool [illegible] aziende e consorzi [illegible] quale aderiranno coloro che vogliono sponsorizzare il ritiro. Contiamo logicamente anche su altri enti come la Provincia e poi sull'Unione Industriale, sull'Unione Commercianti e sulle varie ditte e aziende che [illegible] sono [illegible] dette d'accordo». Pare che la Cassa di Risparmio di Asti potrebbe mettere a disposizione locali e mezzi per la sala [illegible] pa.

Asti si sta dunque «muovendo». Ospitare la nazionale brasiliana significa anche un seguito di 60 charter, 500 giornalisti e qualche migliaio di supertifosi.

«Speriamo che questa operazione si concluda bene — ha aggiunto ancora Pia — noi abbiamo svolto il delicato compito diplomatico, aiutati da Giovanni Trombetta, che si è mosso come astigiano e non come giudice sportivo. C'è stata una [illegible] in Comune, il 28 dicembre, prima del Consiglio comunale nella quale abbiamo informato anche il sindaco che [illegible] ha dato piena disponibilità. La giunta ha approvato un documento in tale [illegible].

Anche gli ultimi ostacoli paiono risolvibili. La richiesta di piscina con gli idromassaggi tanto decantata dai brasiliani, avrebbe già una risposta. Sul tavolo dello studio dell'avvocato Trombetta, c'è un dossier fotografico di un centro agrituristico di Canelli, inaugurato l'anno scorso, che mette a disposizione la piscina con idromassaggio. «E' una dimostrazione del [illegible] modo di lavorare — [illegible] continuato Trombetta — non offriamo soldi ma servizi».

[illegible] questi giorni [illegible] dunque [illegible] tanto sospirato fax di conferma: i carioca dovrebbero arrivare (da Gubbio) a [illegible] Benedetta il 28 maggio. L'Hasta Hotel con le 26 camere ed i suoi [illegible] posti letto è pronto.

Daniela Cotto

[illegible] gli [illegible] in preritiro

E se l'Hasta di Vallebenedetta si vestisse [illegible] «stelle e strisce»?

ASTI. Sulla «roulette» mondiale di Vallebenedetta è uscito [illegible]vamente il nome degli Stati Uniti; o meglio si è affacciato per la prima volta ufficialmente, in quanto nelle settimane addietro, al di là [illegible] voci e indiscrezioni, non vi erano mai stati realmente contatti.

Ora invece i responsabili della [illegible] a stelle e strisce, che sarà [illegible] dell'Italia, si [illegible]no fatti vivi tramite [illegible] Col «per verificare — come ha dichiarato l'avvocato astigiano Giovanni Trombetta — la possibilità di una [illegible] preritiro all'Hasta hotel». Gli americani [illegible] conoscono l'impianto alle porte di Asti, né la città e lo stadio comunale ed è per questo che hanno richiesto una dettagliata documentazione: depliants, materiale illustrativo, informazioni molto particolareggiate. Solo [illegible] volta esaminato il «malloppo», gli Usa prenderanno una decisione. Il titolare dell'Hasta, Zonta, in questi giorni è fuori Asti ed è l'avvocato Trombetta [illegible] occuparsi di raccogliere quanto richiesto dagli [illegible]ni.

Il periodo di preritiro è praticamente obbligato: il 26 maggio, infatti, eventuali squadre che alloggiano all'Hasta dovranno andarsene perché con il [illegible] s'inizierà il periodo dei ritiri ufficiali. E in tale giorno potrebbe arrivare, ad esempio, il Brasile.

Gli [illegible] intanto hanno già ufficializzato una «scaletta» per prepararsi all'appuntamento mon[illegible]: pare infatti che abbiamo prescelto un periodo di ossigenazione a Saint-Vincent. Quindi gradirebbero una fase di preritiro collinare (Vallebenedetta, ad esempio), prima di trasferirsi al Centro Coni di Tirrenia (Pisa), un attrezzatissimo complesso sportivo nel verde della pineta del Tombolo, prediletto, tra l'altro, da [illegible] campioni dell'atletica.

Un eventuale soggiorno degli statunitensi ad Asti, rappresenterebbe, al di là della modesta caratura della squadra, un «affare» a livello di immagine e di promozione. [illegible]torno alla Nazionale c'è curiosità e [illegible] seguito da parte dei mass media americani. Gli States, tra l'altro, organizzeranno i Mondiali [illegible] 1994: un motivo in più per approfondire contatti [illegible]bi.

(f. c.)

QUI ITALIA

[illegible] anche [illegible] si prenota

[illegible] ct Vicini (nella foto), [illegible] ha escluso [illegible] possibilità [illegible] portare gli azzurri all'Hasta, qualora si raggiungessero le semifinali

Domenica il Canelli va a Borgaro

L'Asti in crisi per la «cinese»

Sopra, Icardi (Asti) e Gamma (Canelli) tra i protagonisti [illegible] girone d'andata

ASTI. Domenica 14 riparte il campionato di Promozione e c'è attesa e una [illegible] apprensione: i tifosi [illegible] lasciato l'Asti lanciatissimo, prodigo di gol e di [illegible]ssi. Come [illegible] ritroveranno dopo un mese circa di sosta, all'appuntamento casalingo con il Caselle (si gioca alle 14,30)?

Una cosa è certa: sarà «rattoppato»: squalifiche, [illegible] po' di «cinese», [illegible] «spolverata» [illegible] infortuni, disegnano un quadretto che costringe mister Ciravegna a cercare soluzioni alternative non proprio facili. Sono fuori per squalifica Pella (attaccante) e Farello (difensore). Il [illegible] campista Sorrentino è a letto con 39 di febbre; gli è stato fatale un allenamento in un pomeriggio «polare». Anche [illegible] ha la «cinese».

Ma preoccupano soprattutto le condizioni della punta Sinopoli, capocannoniere della squadra con cinque reti e grande protagonista delle ultime partite dell'89. Il giocatore è fermo da [illegible] giorni: accusa un dolore a [illegible] ginocchio. Ciravegna è molto prudente su di un eventuale utilizzo del giocatore: «Spero comunque di averlo contro il Caselle, anche se [illegible] in perfette condizioni».

Questa la situazione alla vigilia dello scontro [illegible] il Caselle, l'unica formazione, sinora, [illegible] aver battuto i «galletti». «Sono preoccupato e non lo nascondo — afferma l'allenatore —. Prima della pausa ho lasciato una squadra in salute, capace [illegible] praticare [illegible] bel gioco. Ma la sono ritrovata con tanti problemi. Inoltre — spiega ancora Ciravegna — dopo queste lunghe soste non si sa mai che cosa può succedere».

Intanto è tornato ad allenarsi Nigra: «Avrò più [illegible] un'opportunità per mettersi in luce — precisa Ciravegna —. Avrò bisogno che chi sarà chiamato a sostituire gli assenti sfoderi grinta, determinazione, volontà». Anche il Canelli continua a prepararsi; gli [illegible] giocheranno in trasferta a Borgaro Torinese, con il San. La squadra cercherà di [illegible] fermare i segni di ripresa manifestati [illegible] il pari di Crescentino.

(f. c.)

Bocce, continua la prima edizione del «palio» della Valle Belbo

Canelli ha il pallino in testa

Stasera in programma quattro incontri

CANELLI. Prosegue sui campi del bocciodromo della Società Bocciofila Canellese il «1° Palio della Valle Belbo», il torneo organizzato dal sodalizio azzurro in collaborazione con il Comune e il patrocinio de «La Stampa».

Alla gara prendono parte 32 quadrette in rappresentanza [illegible] undici comuni della Valle; [illegible] montepremi, per la formazione del quale hanno concorso ben 37 aziende industriali e commerciali [illegible], supera i 4 milioni. Venerdì 5 la serata ha vissuto momenti palpitanti grazie all'avvincente partita che ha visto opposti i rappresentanti di Castagnole Lanze (Dogliotti) ed i canellesi del borgo Rocchea (Bongiovanni).

Dopo oltre due ore di gioco, i castagnolesi hanno avuto ragione sugli azzurri per un solo punto, 13-12, ma la vittoria è stata in bilico sino all'ultima bocciata. Nella stessa serata, il borgo [illegible] di Canelli (Saglia) si è imposto per 13-7 su Valle San Giovanni di Calamandrana (Isnardi), mentre Incisa (Ravina) ha superato, con [illegible] perentorio 13-8, il Santo Stefano Belbo (Capuzzo) e Carentino (Accossato) ha sconfitto i canellesi del borgo Mulino (Muratore) per 13-6.

Lunedì, il quinto incontro di qualificazione ha visto trionfare i colori dei rappresentanti di Canelli. Il borgo Dante (Dellapiana) ha avuto ragione della formazione nicese (Repetti) con il punteggio di 13-9, mentre borgo San Paolo (Amerio) si è sbarazzato [illegible] troppe difficoltà di Moasca (Scaglione).

Ancora una vittoria per la quadretta di Incisa (Madero) che ha battuto Bionzo di Costigliole (Santero) per 13-3, così come la seconda quadretta di Santo Stefano Belbo (Giovine) si è imposta, seppur di misura, su Calamandrana (Noverino) con il punteggio finale di 13-10. Sempre folto il pubblico sugli spalti, proveniente anche dai paesi del circondario, pronto ad incitare i beniamini [illegible] gara. Il torneo intanto prosegue a ritmo incalzante.

Stasera con inizio alle 20,45, saranno numerose le formazioni a scendere in campo e gli accoppiamenti promettono spettacolo e giocate avvincenti; ma ecco come [illegible] presenta la «griglia» dei partenti: Calamandrana (Penengo) affronterà Carentino (Accossato).

Toccherà quindi a Santo Stefano Belbo (Torielli) che se la vedrà con Castagnole Lanze (Luca). Incisa (Ravina), a sua volta, sarà opposta a Santo Stefano Belbo (Piano).

Ultima partita in programma, borgo Santa Chiara di Canelli (Rovera) che giocherà contro i rappresen[illegible] [illegible] Costigliole (Bianco).

Giovanni Vassallo

L'arte come mestiere: il laboratorio di restauri di Guido Nicola ad Aramengo

Dove Tintoretto fa il make up

Qui rinascono dipinti, mappe, pergamene

ARAMENGO. L'impatto produ[illegible] una grande emozione. C'è un'atmosfera di profonda religiosità nei capannoni di Nicola, ad Aramengo, dove vengono restaurate opere d'arte di valore inestimabile. Viene naturale camminare in punta di piedi e parlare in modo sommesso, con il tono di voce che non sale oltre il mormorio. [illegible] la campagna circostante, [illegible] il suo velo di misticismo invernale, ha predisposto l'animo a toccanti esperienze interiori. Reminiscenze ataviche [illegible] obbligato rispetto nei confronti di ciò che evoca il [illegible] sacra soggezione per quanto è stato concepito per mettere in risalto la maestosità e la potenza di chi è padrone degli umani destini.

Poi c'è lo stupore per le [illegible] già visto, magari in riproduzioni o nella loro collocazione [illegible] sueta, tra colonnati di cattedrali o in importanti [illegible]. [illegible] l'attimo di sbigottimento dura poco, perché la cordialità dei padroni di casa mette ognuno a suo agio. [illegible] presenza di un senese del Duecento, di un genio del Rinascimento, di un rappresentante [illegible] Scuola Veneta, non [illegible] turbano più, ma si lasciano ammirare in tutta la loro bellezza carica di significati artistici e storici. Ci voleva Anna Rosa, [illegible] figlia di Guido Nicola, per rompere il ghiaccio, per farci fami[illegible]re con Tintoretto o Rubens. E' [illegible] bel [illegible] il suo. «Certo. Voglio dire della gioia vissuta giorno per giorno, nel vedere [illegible] sviluppo di [illegible] attività. [illegible] che quand'ero piccola, i quadri [illegible] venivano messi ad asciugare nella camera da letto: ce n'erano dappertutto».

Oggi la ditta [illegible] Restauri conta cinquanta dipendenti che formano una mano d'opera altamente qualificata. I [illegible] membri della famiglia sono tutti impegnati [illegible] speciali' zazioni diverse: Guido, 68 anni, il fondatore, sua moglie Maria Rosa, la figlia Anna Rosa col marito Nicola Pisano, il figlio Gian Luigi con la moglie Gianna Tognin. [illegible] loro specializzazione nei [illegible] settori [illegible] al laboratorio [illegible] provvedere autonomamente al fabbisogno di [illegible] «lavorazione a ciclo completo, che va [illegible] [illegible] conservativo all'integrazione pittorica, alla rimozione [illegible] affreschi, fino all'inter[illegible] su reperti archeologici di [illegible] lo specialista è Gian Luigi. Legittima la [illegible] come ha cominciato questo lavoro? «Ci sono nata dentro — risponde Anna Rosa —. Per me [illegible] una [illegible]ratteristica congenita e ne sono felice». Quali requisiti deve avere chi vuole intraprenderlo? «Penso predisposizione. Di certo una grande passione per le opere d'arte: bisogna amarle per poterle salvare quando so[illegible] malate». Anche un po' [illegible] umiltà? «Molta. [illegible] restauratore deve avere la capacità di immedesimarsi nell'autore dell'opera che sta trattando. [illegible] nel lavoro [illegible] deve mai far risaltare la propria personalità, altrimenti compromette quella del dipinto». Quali sono le scuole presso le quali si impara l'arte del restauro? In Italia solo gli enti statali offrono tutte [illegible] garanzie per una seria preparazione: l'Istituto centrale per il Restauro [illegible] Roma e l'opificio delle Pietre Dure di Firenze, precisa Anna Rosa. Interviene Guido Nicola: «Una buona base di partenza è il Liceo Artistico. Ma questo lavoro bisogna cominciarlo quando si è giovani, per riuscire». Bene, ma lei quando ha cominciato? [illegible] sono nato qui, ad Aramengo, dove [illegible] miei genitori ancora durante la [illegible]. [illegible] quel periodo arrivò in paese un restauratore, sfollato da Genova, con un camion pieno di qua[illegible]. Questo signore aveva una figlia ed un figlioletto. Vedendolo alle prese con i pennelli, mi appassionai al suo lavoro. Anche la figlia suscitò in me [illegible] grande interesse, che, del resto, era contraccambiato. Quel [illegible]stauratore — conclude il fonda[illegible] del laboratorio — divenne mio suocero ed io partii per Torino, dove frequentai il laboratorio di restauratori che lavora[illegible] per la Soprintendenza delle Belle Arti».

Il primo atelier [illegible] restauro, Guido Nicola lo aprì a Torino. Alla fine degli Anni Cinquanta si trasferì ad Aramengo perché «c'è l'aria buona e tranquillità». Il resto è storia. La storia di uno dei più importanti centri di restauro che ci sia in Europa.

Armando Brignolo

Una delle sale del laboratorio di restauri ad Aramengo, con alcune delle tele soggette ai lavori di recupero. Nel riquadro in alto il fondatore Guido Nicola, 68 anni

Ha scritto «Vorrei... domani»

Da San Damiano il volo poetico di Rosanna Blengino

ASTI. E' in libreria in questi giorni un libro di poesie di Rosanna Blengino Cordara, «Vorrei... domani», pubblicato dalla Editrice Nuovi Autori di Milano (costa 15 mila lire).

L'autrice è nata a San Damiano 47 anni fa; ha iniziato a scrivere poesie quando frequentava le scuole elementari. Si è poi diplomata alla scuola magistrale, insegnando per un certo periodo. Ha anche coltivato l'hobby della pittura, impiegando tecniche diverse. Ora ha deciso [illegible] dedicarsi quasi esclusivamente alla letteratura, alla poesia soprattutto. Ha scritto anche poesie in vernacolo, pubblicate nei volumi «La castagna d'oro» del 1983 e «Poeta piemonteis d'ancheuj» del 1988.

«Vorrei... domani» è una raccolta di liriche scritte con molta scioltezza; in alcuni casi c'è attenzione per la rima e per la metrica, in altre vince il verso libero, e le immagini possono muoversi con maggiore libertà.

I brani poetici di Rosanna Blengino Cordara si svolgono con semplicità e freschezza di sensazioni, rivolgendosi soprattutto ad una natura che riflette gli stati d'animo. Per questo la pioggia diventa il cielo che «piange sulle belle cose che si sciupano/sui fiori che si infradiciano/sulle creature che si sporcano».

Le liriche di Rosanna Blengino Cordara sono perlopiù annotazioni impressionistiche, paesaggi colorati, con i riflessi della terra famig[illegible]re, ma anche descrizioni delle proprie malinconie e delle speranze di tutti: al fondo di tutto c'è il desiderio di superare i propri limiti. Scrive Rosanna Blengino Cordara: «Vorrei essere [illegible] candido gabbiano/e volare libero nel cielo/sfiorare le onde e librarmi nell'azzurro».

[c. f. c.]

UNA [illegible]

Proponiamo una lirica di Rosanna Blengino Cordara, tratta dal [illegible] libro «Vorrei... domani», pubblicato dalla Editrice Nuovi Autori di Milano al prezzo di 15 mila lire.

[illegible] brano s'intitola «Gocce di pioggia» ed interpreta le sensazioni personali di una giornata piovosa attraverso le piccole cose della natura.

Dice l'autrice: «Cerco di aprire il mondo degli affetti per me più cari [illegible] quella che potrebbe essere una confessione intima; vorrei molto che diventasse anche [illegible] [illegible]ito alla riflessione ed uno stimolo ad avere più speranza per chi mi legge».

Ecco il testo:

Piccole gocce luccicanti,
si posano sulle foglie;
lunghe lacrime trasparenti
scivolano sui fili d'erba,
sui petali colorati e profumati
  La terra arsa, s'imbeve,
  avida, dell'acqua fresca
  e un odore di muschio e [illegible]
bosco
  s'innalza nell'aria silenziosa.
  Come il ritmo d'una musica,
  ora tintinna argentino,
  ora picchietta monotono.
Una rosa vellutata,
s'è d'improvviso adornata
di un diadema di brillanti
che riflettono mille colori.
Una brezza leggera
culla i rami frondosi
e un lieve [illegible]
accompagna uno scroscio violento
  Più pulito, più bello,
  appare il mondo a me d'intorno
  e nella mia anima inquieta
  scende una serenità nuova.

Rosanna Blengino Cordara

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 10 Gennaio [illegible]

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A Cuneo ogni dipendente svolge le mansioni di almeno tre impiegati

Giustizia, si rischia il caos

Mancanza di personale e attrezzature

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al tribunale di Cuneo l'amministrazione della giustizia non è ancora in tilt solo per l'[illegible]pegno personale, che va oltre le competenze e gli incarichi operativi, dei magistrati, dei funzionari e degli ausiliari. L'organico previsto dopo l'avvio [illegible] nuovo codice di procedura penale è coperto solo per il 65 per cento. La cancelleria penale e l'ufficio del giudice dell'indagine preliminare di nuova istituzione si contendono ogni giorno il lavoro di una dattilografa assunta [illegible] contratto trimestrale.

Nell'aula del tribunale da parecchie settimane la costosa attrezzatura elettronica per la registrazione integrale delle fasi dibattimentali giace inutilizzata perché non ci sono i tecnici [illegible]aci di farla funzionare.

[illegible]on [illegible] sono nemmeno più uscieri [illegible] commessi, o provvisoriamente, ma solo per la buona volontà dell'interessato, opera l'autista del tribunale Mauro Geromella, il quale risponde al telefono dell'ufficio informazioni, riceve i visitatori e li indirizza verso gli uffici; si occupa dello smistamento e consegna della posta e di tutte le altre incombenze che spetterebbero secondo l'organico a due commessi e un secondo autista, che però devono ancora essere assunti. Ma Mauro Giromella riceve ovviamente un solo stipendio.

Spiega l'avvocato Bruno Dal[illegible], un legale assiduo a palazzo di Giustizia: «Posso testimoniare che il personale di ogni ordine e grado fa miracoli perché i disagi dei cittadini siano ridotti al minimo. La procura della Repubblica presso la pretura, un ufficio previsto dal [illegible] codice, svolge una attività encomiabile per accelerare il cammino della giustizia: [illegible]esso sono gli stessi magistrati dell'Accusa, Guido Bissoni e Luca Solerio, a proporre all'imputato il patteggiamento sulla pena, che riduce al minimo le fasi processuali».

Negli scaffali della cancelleria del tribunale sono giacenti oltre trecento fascicoli per reati fiscali. Erano stati [illegible] in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale che ora è arrivata, ma è di difficile interpretazione. Dice il presidente [illegible] tribunale Nicolò Franco: «Da mesi si parla dell'amnistia, e per evitare un lavoro che sarebbe poi annullato dal provvedimento aspettiamo a fissare le udienze. [illegible] l'amnistia tarda a venire».

Conclude Dalmasso: «Anche la procura presso il Tribunale lavora celermente. Tra meno di un mese verrà infatti celebrato il processo per un incidente mortale accaduto il [illegible] ottobre».

Gianni De Matteis

[illegible]

Nuovi magistrati ma non bastano

Continua la situazione di disagio al tribunale di Alba per la carenza di magistrati e personale. Alla procura della Repubblica dove si registrano le [illegible] maggiori essendo [illegible] servizio solo il procuratore capo, Gregorio Ferrero, mentre mancano tutti e tre i sostituti previsti in organico, è stato provvisoriamente assegnato un magistrato. Si tratta del dott. Ercole Armato sostituto procuratore ad Asti che viene ad Alba, tre giorni la settimana, come applicato presso la procura. Questa deve far fronte oltre alle esigenze del tribunale, anche a quelle della pretura circondariale. In tribunale ha preso servizio il dott. Giancarlo De Filippis, uditore giudiziario, di prima no[illegible] proveniente da Chieti. E' salito così a quattro il numero dei gi[illegible] (presidente e tre magistrati). L'organico ne prevede cinque, ma al palazzo di giustizia albese che ha una vasta giurisdizione è riconosciuta l'esigenza di [illegible]tto magistrati. Oltre alle difficoltà in cui si trovano [illegible] operare gli uffici giudiziari, vi è preoccupazione sul futuro anche se non è ancora stata presa nessuna decisione. Quello di Alba è, infatti, inserito in un elenco di 62 tribunali minori con sede non in capoluogo di provincia che saranno soggetti ad esame nell'ambito della prevista [illegible]ione delle circoscrizioni, e rischiano quindi la soppressione. [g. f.]

Il presidente del tribunale di Cuneo Niccolò Franco (sopra) Carla Mauro impiegata come aiutante ufficiale giudiziario e il segretario di cancelleria Gianmario Vittore commentano la grave situazione di disagio causata dalla mancata pulizia di una parte dei locali del Palazzo di Giustizia in piazza Galimberti

Uffici del tribunale

Nessuno lava i vetri dal '78

CUNEO. Il segretario della cancelleria penale del tribunale Gianmario Vittori apre la finestra dell'ufficio, indica alcuni spruzzi di calce sul vetro, e dice: «Sono lì da almeno dieci anni. Da allora nessuno ha mai messo mano a spazzola o detersivi».

Il presidente del tribunale Ni[illegible] Franco conferma il disagio e spiega: «Da quando un anno fa l'usciere Salvatore Pinto è andato in pensione la pulizia del mio ufficio è affidata alla buona volontà dell'autista che non può arrivare però a fare tutto. Né posso far venire mia moglie che abita a Torino». Il [illegible] del più alto magistrato di Palazzo di giustizia è colmo da giorni di cartaccia in attesa che qualcuno la porti via.

Nei locali degli ufficiali giudiziari l'aiutante [illegible] commenta: «Ogni mattina [illegible] la scopa pulisco il pavimento e tolgo la polvere. I vetri delle finestre da [illegible] sono nella condizione di sporcizia che i cittadini e i legali possono constatare».

A protestare pubblicamente [illegible] la polvere e il resto che invade gli uffici del tribunale, della Procura, della Pretura [illegible] stato Michele Amoroso, ufficiale giudiziario dirigente.

Spiega il funzionario: «Da anni il nostro ufficio è in lotta con l'amministrazione comunale perché sia affidata ad una impresa privata [illegible] pulizia degli uffici, ma finora [illegible] lamentele non hanno trovato risposta. Quella che ha per protago[illegible] involontari i magistrati, i funzionari e gli impiegati del palazzo del tribunale è una storia curiosa e assurda di burocrazia.

Secondo norme che risalgono al 1941, l'amministrazione comunale deve provvedere a tenere puliti gli ingressi, i corridoi, le aule penali e civili. Gli uffici amministrativi e giudiziari dovrebbero invece ess[illegible] affidati ai commessi e agli uscieri dipendenti dal [illegible] della Giustizia.

Il Comune si attiene alla lettera [illegible] regolamento, e gli spazi di sua competenza vengono infatti spazzolati ogni giorno. L'amministrazione giudiziaria i[illegible] non può fare altrettanto perché non ha da tempo il personale incaricato. E anche quando c'era veniva assicurata solo l'ordinaria pulizia, non quella generale che qualsiasi massaia svolge a casa sua almeno una volta il mese.

E gli uffici presentano quindi una immagine sempre [illegible] desolante, che [illegible] i cittadini che si recano in tribunale, e amareggia giudici, funzionari e impiegati.

E spesso prima che [illegible] cartaccia sommerga anche le scrivanie e [illegible] polvere lasci i segni sui pavimenti sono gli stessi dipendenti a usare la scopa e gli [illegible]ci.

[illegible]ice ancora Michele Amoroso: «Il Comune riceve un [illegible]borso dal ministero per la ma[illegible] del p[illegible]. Dovrò appellarmi all'ufficiale sanitario dell'Usl perché riconosca che la sporcizia rende antigienici i nostri uffici?».

Conclude il presidente Nicolò Franco: «Per la dignità [illegible] Cuneo il Comune provveda a risolvere il problema della pulizia». [g. d. m.]

[illegible]

CUNEO
A piedi sulla via del Don

Domani [illegible] cuneesi partono alla volta dell'Unione Sovietica per ripercorrere a piedi la via del Don. E' lo stesso percorso che gli alpini della Cuneense furono costretti a seguire durante la drammatica ritirata di Russia nel 1943. (Servizio a pagina 8)

BOVES
[illegible] in un alloggio

Nelle prime ore di ieri mattina un incendio si è sviluppato nel camino dell'alloggio di Luigi Baudino, in frazione Ceretti. Le fiamme hanno bruciato il tetto della casa. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e Mondovì con tre [illegible] e un'autoscala. I danni ammontano a circa cento milioni.

MONDOVI'
Scontro vicino alla Torino-Savona

Nello scontro fra due auto avvenuto sulla statale 28, nelle vicinanze del casello dell'autostrada Torino-Savona sono [illegible] ferite due persone. La «Golf» guidata da Andrea Cereli, 77 anni, abitante a Mondovì, via Sant'Agostino [illegible], con a bordo Adolfo Bottero, 69 anni, Mondovì, vicolo Piazza 1, sarebbe stata tamponata dalla «Renault 25» condotta dall'impiegato delle ferrovie Carmelo Vignarolo, 47 anni, abitante ad Alessandria, via Benzi 35. Il Cereli e il Bottero sono stati ricoverati all'ospedale di Mondovì: guariranno rispettivamente in dieci e 25 giorni. Illeso l'autista della «Renault».

MOROZZO
Auto rubata ritrovata senza ruote

E' stata ritrovata dai carabinieri di Fossano, in località Consovero, la «Lancia Delta» di proprietà di Mario Panero, abitante a Magliano Alpi, rubata il 5 gennaio. Era senza ruote, batteria e con la carrozzeria danneggiata.

RODELLO
Si ferisce con la motosega

L'agricoltore Secondo Neda, 60 anni, abitante in frazione Cagnassi 12, si è ferito alla mano destra mentre stava tagliando legna con la motosega. Guarirà in venti giorni.

TREISO
Cade dal muretto

Il muratore Luigi Barbero, 60 anni, abitante in via Torino 5, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba [illegible] infortunio sul lavoro. Si è fratturato il piede sinistro cadendo mentre [illegible] struendo un muretto. La prognosi è di trenta giorni.

[illegible]
Morto Giovanni Oddero

E' morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo Giovanni Oddero, 83 anni, titolare di una antica azienda vinicola in via Moschiero 28. Celibe, viveva con la mamma Maria.

DOGLIANI
Un corso di degustazione

Dal 29 gennaio al [illegible] marzo si svolgerà, al ristorante «Albero Fiorito», il primo corso di qualificazione dell'Associazione italiana sommelier sul tema: «Introduzione alla degustazione in viticoltura». Per informazioni rivolgersi al ristorante.

CUNEO
Il pci [illegible] la mozione [illegible] Occhetto

Venerdì alle 17.30, [illegible] salone della Provincia, corso Nizza 21, sarà presentata la mozione del segretario nazionale del pci Achille Occhetto intitolata «Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica». Alla mozione ha aderito il segretario della Federazione provinciale comunista Lido Riba. All'incontro interverrà Piero Fassino, della segreteria nazionale del partito.

SAVIGLIANO
Un film sulla [illegible]

Venerdì alle 21,15 verrà proiettato al cinema Ritz il film «Yeleen», [illegible] regista [illegible] Mali Souleymane Cissé: lo spettacolo rientra negli appuntamenti su «Educare [illegible] pace e alla solidarietà», iniziativa organizzata dal Comune in collaborazione [illegible] le associazioni di volontariato, per creare una [illegible] sensibilità nei confronti dei problemi del Terzo Mondo.

Coinvolta in un incidente la notte di Natale, il padre è ancora ricoverato all'ospedale

Tutto il paese ai funerali di Norma

La ragazza di Sant'Albano morta dopo 11 giorni di coma

[illegible] STURA. Una folla numerosa e [illegible] ha partecipato [illegible] pomeriggio ai funerali di Norma Bertolino, 18 anni, abitante nella frazione Ceriolo, via Ambosio 18, [illegible] all'ospedale Molinette di Torino dopo undici giorni di coma.

La ragazza era rimasta coinvolta, la notte di Natale, in un gravissimo incidente stradale e [illegible] è più ripresa. La salma della giovane è stata traspo[illegible] [illegible] mattina dall'ospedale torinese all'abitazione della famiglia Bertolino, una bella [illegible] azienda agricola nella campagna di Sant'Albano, alla periferia del paese.

E si è subito iniziato il pellegrinaggio di parenti, amici e conoscenti di Norma; si sono stretti attorno [illegible] famigliari della ragazza, hanno condiviso il loro grande dolore.

Nel pomeriggio il corteo funebre, al quale hanno partecipato tanti giovani, non soltanto del paese, si è diretto verso la chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, dove è stata celebrata la messa. Mancava il padre della giovane, Giacomo, 55 anni, ricoverato da alcuni giorni all'ospedale di Fossano perché colpito da malore.

Sono stati numerosi i momenti [illegible] commozione che hanno coinvolto tutto il paese, sconvolto per il dramma della famiglia Bertolino. Dopo il rito funebre la salma di Norma è stata tumulata nel cimitero del paese.

La disgrazia era avvenuta sulla Morozzo-Consovero-Sant'Albano. Norma Bertolino viaggiava a bordo della «Ritmo» guidata dal fidanzato Massimo Perucca, 20 anni, abitante a Magliano Alpi, via Langhe 131. I due giovani avevano partecipato alla [illegible] di mezzanotte, poi una breve tappa in birreria prima di tornare a casa.

Nell'affrontare una curva l'auto [illegible] sbandata e si [illegible] capotata. La [illegible] era [illegible] sbalzata dalla «Ritmo» e aveva battuto con violenza il capo sull'asfalto. Ai soccorritori le condizioni di Norma Bertolino erano subito apparse disperate: aveva riportato trau[illegible] e sospetta emorragia interna. Il Perucca si era ferito in modo lieve. Dall'ospedale di Fossano Norma [illegible] trasferita alle Molinette. [illegible] nulla sono comunque valsi i tentativi [illegible] medici per salvarla; la giovane non si è più ripresa dal coma.

La morte di Norma, che lavorava al macello Coopalva di Pianfei, ha destato profonda impressione in paese, dove era molto conosciuta.

Figlia di Giacomo Bertolino e Maddalena Ramondetti, [illegible] anni, la ragazza aveva tre fratelli, Gianni, 22 anni, operaio, Massimo, vent'anni, muratore e Donatella, 23 anni, anche lei occupata al macello Coopalva di Pianfei. [r. s.]

Norma Bertolino, la ragazza di Sant'Albano morta dopo undici giorni di coma e un'immagine dei funerali (nella foto Bedino) che si sono svolti ieri

Rossana, lo salvano i vicini

Intossicato da una stufa

ROSSANA. Voleva riscaldare la stanza [illegible] bagno con una stufetta rudimentale, senza canna fumaria: [illegible] rischiato di morire avvelenato dall'ossido di carbonio. Lo ha salvato un vicino di [illegible] che ha visto l'acqua uscire dall'appartamento. Ha [illegible] diatamente intuito che stava accadendo qualcosa di grave e ha chiesto aiuto. In tre hanno sfondato [illegible] porta di [illegible] Basilio Cucchietti, 60 anni, era adraiato a terra, privo di conoscenza. Portato in ospedale in stato di coma si è ripreso e a sedici ore dal ricovero è [illegible] dichiarato fuori pericolo.

E' accaduto l'altra sera nel centro storico di Rossana, in un vecchio appartamento di via Passero dove vive Basilio Cucchietti, vedovo, pensionato. Una casa che non ha l'impianto di riscaldamento centralizzato, ma due stufe a legna, [illegible] soggiorno e nella cucina.

Lunedì sera [illegible] Cucchietti [illegible] deciso di fare il bagno. Acceso il boiler elettrico ha deciso di scaldare la piccola stanza con una stufetta rudimentale, in lamiera, senza canna fumaria, [illegible] si era [illegible] il fondo [illegible] un bidone. Dalla stufa che ha in cucina il Cucchietti [illegible] preso una piccola quantità [illegible] brace, l'ha sistemata nella stufetta e si è seduto sul bordo della vasca da bagno. Dopo qualche minuto ha aperto il rubinetto dell'acqua calda.

Difficile ricostruire quanto tempo è trascorso prima che perdesse conoscenza. Alle 19 un vicino di casa ha visto dell'acqua che usciva dalla porta di ingresso dello [illegible]. Inutilmente ha tentato di entrare. Pochi minuti e ha dato l'allarme. Prima ha avvertito un fratello del Cucchietti, Giuseppe, che vive in una casa dello stesso isolato, quindi altri vicini: insieme sono riusciti a sfondare la porta.

Nella stanza da bagno [illegible] dal fumo c'era Basilio Cucchietti, raggomitolato a terra, privo di conoscenza.

«L'abbiamo portato in cucina, sul divano, per tentare di rianimarlo — racconta il fratello Giuseppe —. Ma è stato inutile. Basilio sembrava morto. Qualcuno ha telefonato al medico e alla Croce Rossa. Dopo qualche minuto sono arrivati. Gli hanno fatto un'iniezione e l'hanno portato via».

All'ospedale di Saluzzo la prima prognosi era riservata. La diagnosi: «avvelenamento da ossido di carbonio». Dopo [illegible] serie di cure intensive l'uomo ieri mattina ha ripreso conoscenza e in serata ha trovato la forza per raccontare ai familiari la drammatica esperienza.

La sorella Margherita, che vive a Rossana dove gestisce un bar, racconta: «Dice che [illegible] freddo e voleva fare il bagno. Per questo ha provato a scaldare la stanzetta con quella stufa. [illegible] l'aveva mai utilizzata prima [illegible] ma aveva sempre detto che non era assolutamente pericolosa». [g. m.]

Grandi e piccoli negozi di Cuneo sono presi d'assalto dai clienti

Parte la corsa ai saldi

Buoni affari per chi compra adesso

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' il periodo [illegible] «saldi» e i negozi sono affollati come non mai da consumatori alla ricerca dell'«affare», che spesso [illegible] davvero.

Ormai i saldi sono [illegible] consuetudine consolidata — dice Marisa Brugiafreddo, titolare [illegible] «Nicotina» di via XX Settembre — la gente ci crede, aspetta per mesi questa occasione per fare acquisti programmati [illegible] tempo, sapendo [illegible] comunque qualche biglietto da centomila lire lo si può risparmiare sicuramente».

[illegible] Cuneo, tra i 70 negozi di abbigliamento e i 34 di calzature e articoli in pelle sono pochissimi quelli che hanno rinunciato alle svendite in questo primo periodo dell'anno che va dal 2 gennaio al 7 marzo in cui sono autorizzati i saldi (l'altro periodo [illegible] dal 16 luglio [illegible] 15 settembre).

«Anch'io [illegible] dovuto adeguarmi a questo sistema ormai totalmente generalizzato specialmente nel [illegible] abbigliamento — dice Dosio Cometto, titolare di «Tessilmoda» di corso Nizza e presidente dell'Associazione commercianti [illegible] — perché i [illegible] ormai sono diventati [illegible] un obbligo. Certo, occorrerebbe una migliore regolamentazione, dovrebbero essere consentiti soltanto da metà gennaio a fine febbraio per il loro scopo essenziale, quello di smaltire le rimanenze. Ma si [illegible] in troppi e la regolamentazione è sempre più difficile».

Ai «saldi» ricorrono anche i grandi negozi.

«Nel settore abbigliamento — spiega Vittorio Miroglio, uno dei titolari dei grandi magazzini di [illegible] Nizza — i saldi sono un fatto tecnico, [illegible] necessità [illegible] per smaltire quel 25 per cento che mediamente resta invenduto. Unicamente per il variare costante dei gusti del pubblico, dai vari [illegible] di [illegible] dobbiamo [illegible] rifornirci in tutte le taglie e nei vari colori [illegible] poter sapere preventivamente quali saranno più richiesti e preferiti, perché la moda cambia a ogni stagione. Certo — aggiunge Miroglio — molto dipende dalla serietà dell'azienda, ma il consumatore ormai sa fare giustizia, sa scegliere con molto discernimento».

«Si possono fare buoni affari con i saldi; però — avverte Tullio Sartori, che è segretario [illegible] gionale del Comitato Difesa Consumatori — occorre saper scegliere con oculatezza e con la conoscenza delle leggi municipali che li regolano: possono essere effettuati solo due volte l'anno e limitatamente a quattro settimane con l'obbligo di separare nettamente le merci offerte a saldo da quelle vendute a prezzi normali. Inoltre [illegible] corre distinguere i saldi dalle vendite promozionali, limitate a prodotti offerti a prezzi speciali con bene indicata la percentuale di sconto e dalle liquidazioni, consentite solo per cessazione dell'attività o trasferimento dell'azienda o rinnovo totale del locale». [g. r.]

E' il momento dei saldi. La maggioranza dei negozi (nel fotoservizio Bedino) di Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo e [illegible] tutte le altre cittadine [illegible] capi «di fine stagione» a prezzi decisamente inferiori a quelli proposti fino alla [illegible] settimana

Riuniti i genitori della materna privata di Cuneo

Sciopero all'asilo

Protesta per i 2 licenziamenti

CUNEO. Anche ieri i «ciclamini» e le «pratoline» della scuola materna cattolica del capoluogo hanno scioperato, disertando in massa le lezioni: i genitori dei bambini, che lunedì sera si sono incontrati con alcuni rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'asilo privato, hanno deciso [illegible] mandarli a scuola fino a quando non sarà chiarito definitivamente il destino delle [illegible] insegnanti, Maria Grazia Giraudo e [illegible] Tomatis, licenziate, all'improvviso, durante le vacanze di Natale.

[illegible] tratta [illegible] una protesta clamorosa per una scuola tradizionalmente immune da questi problemi: l'asilo cattolico, fondato nel [illegible] per volontà e con il contributo di Umberto I di Savoia e [illegible] regina Margherita, in oltre un secolo di vita, non [illegible] mai dovuto vivere [illegible] questo tipo.

I genitori chiedono che le maestre, in servizio da quattro anni, possano proseguire nell'attività almeno fino a giugno, per assicurare la continuità didattica, così importante, dicono, specialmente per bambini fra i tre ed i cinque anni.

Di parere opposto il consiglio [illegible] amministrazione, [illegible] cui presidente è, per statuto, il vescovo di Cuneo e del quale fanno parte membri nominati [illegible] Comune, Usl, Cassa [illegible] risparmio di Cuneo, ed un rappresentante degli amici-benefattori dell'asilo.

«Gli amministratori sono stati costretti a prendere i provvedimenti [illegible] licenziamento — dice Carlo Cattero, uno dei 4 [illegible] glieri che ha partecipato alla riunione con i genitori —: [illegible] perché le maestre abbiano in alcun modo demeritato, [illegible] perché non siano state tenute [illegible] conto dovuto le esigenze di bambini e genitori».

L'ente gestisce a Cuneo 4 asili: [illegible] il «Centrale» ed il «Galimberti» in città, il «Desmè», a Borgo Gesso e il «Cometto», in frazione San Benigno. La chiusura di una quinta scuola materna, la «Bono», avvenuta alcuni mesi fa, ha reso necessaria una riduzione del personale insegnante.

«Il consiglio [illegible] amministrazione avrebbe comunque voluto mantenere in servizio al «Centrale» le otto insegnanti presenti alla fine dell'anno scolastico 1988-1989 — dice Cattero —, almeno per tutto quello in corso. Il provveditorato, che a sua volta deve rispettare standard e norme stabiliti per legge, però, non può nominare più di sei maestre. Mantenere in servizio le signore Giraudo e Tomatis potrebbe significare avere del personale in posizione irregolare, non assunto nel modo dovuto. Il consiglio si riunirà ancora domani sera per vedere se, in qualche modo, sia possibile porre rimedio a questa situazione spiacevole. Non credo però che ci siano vie di uscita: nell'asilo le suore Giuseppine si occupano soltanto dell'aspetto didattico, cioè dell'educazione e dell'insegnamento ai bambini. Dal punto di vista amministrativo, il nostro è un ente autonomo, ma pubblico, e come tale deve sottostare a leggi che sono le stesse delle scuole statali».

Mario Bosonetto

Il sacerdote paolino [illegible] diretto per anni la «Gazzetta d'Alba»

E' morto don Paolo Cirio

Fu missionario in Giappone e in Australia

Don Cirio, 66 anni

[illegible] E' morto all'ospedale San Lazzaro don Paolo Cirio, 66 anni, paolino; nativo di Sinio, co[illegible] per [illegible] stato per lunghi [illegible] direttore [illegible] settimanale diocesano «Gazzetta d'Alba».

Era stato colpito da ictus cerebrale il 28 dicembre mentre stava svolgendo [illegible] incontro al locale istituto Cottolengo. Le sue condizioni sono andate peggio[illegible]. Don Cirio, ordinato sacerdote nel '[illegible], dopo aver lavorato per alcuni anni nella diocesi (è stato insegnante di Lettere in seminario), nel '53 entrò a far parte della Società San Paolo fondata da don Alberione. E' stato missionario in Giappone (superiore ed economo) per dieci anni, e in Australia come responsabile della comunità di Sydney. Rientrato in Italia è stato direttore di «Gazzetta d'Alba» per dodici anni, a partire dal 1971, periodo in cui si interessò dei problemi dell'Albese. Era poi diventato responsabile della [illegible] munità di Torino.

Il sindaco di Sinio, Dino Destefanis, dice: [illegible] molto bene don Cirio. Era [illegible] persona di cultura, ma molto semplice. Carattere gioviale, aperto, sapeva stare con tutti. A Sinio è sempre rimasto molto legato. Ha mantenuto contatti con parenti e compaesani».

Un paolino, don Gino Valtorta: «Ho avuto don Cirio come superiore. Era una persona di grande sensibilità, facile al contatto interpersonale, sociale».

Il vicario generale della diocesi don Cesare Battaglino, che [illegible] fu compagno di studi, aggiunge: «L'abbiamo visto pochi giorni fa. Una persona che ha lavorato tanto per la diocesi, per l'apostolato paolino». Don Cirio lascia due fratelli: Franco, impiegato bancario, e Luciano, panettiere. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle [illegible] nella chiesa di S. Paolo ad Alba. [g. f.]

DALLA [illegible]

[illegible]

A lezione di canto corale

L'istituto musicale della città organizza, in collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura della Regione, un corso di canto corale per stimolare l'interesse per questa attività e per far [illegible] una formazione corale all'interno dell'istituto. Per partecipare all'iniziativa [illegible] è richiesta una preliminare conoscenza della musica. E' sufficiente avere un [illegible] di disponibilità vocale e di predisposizione al [illegible]to. La frequenza è gratuita. Le lezioni s'inizieranno il 28 gennaio e si terranno nella sede dell'istituto musicale al liceo classico «Govone» [illegible] via Calissano 8, il lunedì e il giovedì [illegible] alle 20. Il [illegible] per le iscrizioni scadrà il [illegible] gennaio.

[illegible]

Rinnovato il [illegible] Avis

La sezione doglianese dell'Avis, che quest'anno compie [illegible] anni, ha rinnovato [illegible] direttivo [illegible] triennio [illegible]. Sono stati eletti Ezio Giglio, [illegible]ngelo Raviola, Dino Chiappella, Giancarlo Stellino, Luigi Dotta, Giuseppe Boggione, Roberto Patterlini, Valerio Semprevivo, Benedetto Durando, Giuseppe Rolfo, Gabriele Boggione. Fanno parte del collegio dei sindaci Secondino Altare, Gia[illegible] Mozzone, Giuseppe Boschis. Il collegio dei probiviri è formato da Oscar Rolfo, Giovanni Boggione e Claudio Occelli. Sono anche stati eletti gli esponenti dell'Associazione volontari del soccorso. I loro nomi: Giuseppe Boggione, Ezio Gillio, Virgilio Gaiero, Franco Bernocco, [illegible] Giachello e Dino Cioppella. Armando [illegible] rappresenterà l'ospedale doglianese.

[illegible]

[illegible] modellista Vestebene

E' morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo Oreste Bottiol, [illegible] anni, abitante in [illegible] Pieve 62. [illegible] circa dieci anni lavorava [illegible] modellista alla Vestebene. L'uomo, originario di Montebelluna, era celibe. I funerali si svolgeranno a Treviso. La [illegible]rsa di Oreste Bottiol ha destato vivo cordoglio tra i dipendenti del Gruppo Miroglio.

[illegible]

[illegible] al cinema

Riprendono stasera alle 20.30, nella sala Ordet, le proiezioni organizzate dal circolo [illegible] cinema «Il Nucleo». Sarà proposto il film «Nuovo cinema paradiso» [illegible] Giuseppe Tornatore.

[illegible]

«Fratello lupo» alla Brenta

Oggi e domani, alle 10, gli alunni delle scuole elementari assiste[illegible] nella sala «Brenta» alla rappresentazione «Fratello di lupo», [illegible] in [illegible] della compagnia torinese «Assemblea [illegible]». Si tratta del secondo appuntamento dei cinque organizzati [illegible] teatro dell'Angolo in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune. I tre attori della compagnia, Gianni Bissaca, Pascale Sharreton e Michele Sollturo racconteranno ai piccoli spettatori dell'antico rapporto che legava l'uomo al lupo un tempo temuto e rispettato, oggi, invece, bisognoso di protezione per poter sopravvivere.

CUNEO E ALBA

Corsi per insegnanti

La Cgil e la Cisl scuola di Cuneo organizzano nel capoluogo e ad Alba, due corsi di preparazione ai concorsi riservati agli insegnanti di scuola materna e due corsi per i docenti delle secondarie. Il primo incontro per la materna si terrà il 22 gennaio alle 17, nella sede della [illegible] in piazza Galimberti [illegible] a Cuneo e nella sede della Cgil di Alba in via San Paolo 3. Per le secondarie le lezioni avr[illegible] il 29 gennaio alle 17 rispettivamente nel salone della Cisl a Cuneo e nella sede [illegible] Alba. I corsi si protrarranno per tre mesi. Gli interessati possono iscriversi nelle [illegible] sindacali.

ALBA

Consultorio familiare: un incontro

Stasera alle 21 incontro del gruppo volontario al consultorio familiare di via Gioberti; saranno definite le attività di quest'anno. In programma un ciclo di sei incontri (dal 23 gennaio), aperti a tutti, sul tema: «Famiglia e salute». Gruppi di giovani tratteranno il tema della sessualità [illegible] esperti. Altre riunioni si terranno nelle scuole con i genitori.

[illegible]

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare del piano regolatore generale comunale e [illegible] deliberazione programmatica.

IL SINDACO

ai sensi del combinato disposto degli articoli [illegible] Regionale n. 56 del 5/12/1977 e successive modificazioni ed integrazioni.

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale nella seduta del 31/10/1989 con deliberazione n° 117 ha approvato il progetto preliminare del Piano Rego[illegible] Generale Comunale e contestualmente la deliberazione programmatica.

Tutti gli atti tecnici ed amministrativi sono depositati nella Segreteria Comunale a disposizione del pubblico che ne potrà prendere visione per trenta giorni consecutivi dal 8/1/1990 nei seguenti orari:
nei giorni feriali: dalle ore 9 alle ore 12,30
nei giorni [illegible] dalle ore 9 alle ore [illegible]
Nei [illegible] giorni [illegible] chiunque può presentare osservazioni e proposte [illegible] pubblico [illegible].
[illegible] residenza Municipale, li 3/1/1990

IL SINDACO
dott. Sergio Gazzera

Cuneo: è stata aggredita un anno fa dal calzolaio

Ester è [illegible]

Ma ritornerà [illegible] ospedale

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

A poco meno di un anno da quando fu aggredita nell'alloggio della madre in corso Brunet, Ester Cerato Castellino, la titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa, ha potuto fare ritorno a casa, ma potrà restarvi soltanto qualche giorno, perché dovrà essere nuovamente ricoverata in ospedale per proseguire le terapie e per essere sottoposta ad altri interventi chirurgici.

Considerata la gravità delle lesioni alla testa e in varie parti [illegible] corpo devastato dalle fiamme, le sue condizioni po[illegible] [illegible] giudicate complessivamente soddisfacenti. [illegible] i sei mesi trascorsi in ospedale a Torino, le sofferenze che ha dovuto affrontare e il ricovero in una clinica specializzata nella riabilitazione, hanno lasciato segni profondi. A [illegible] delle condizioni fisiche e psichiche di Ester Castellino, la magistratura ha preso [illegible] suoi co[illegible] il provvedimento di interdizione, per consentire il proseguimento [illegible] conduzione dell'esercizio commerciale di p[illegible] Europa da parte del marito, Attilio Castellino, e dei figli.

L'aggressione era avvenuta la [illegible] del 18 gennaio dello scorso anno, fra le 17,30 e le 18, nell'alloggio di Giulia Bruno vedova Cerato, madre della donna, [illegible] piano rialzato di corso [illegible] 28. I vicini [illegible] [illegible]

Ester Castellino

preoccupati per il fumo che filtrava verso le scale dalla porta di ingresso dell'appartamento, avevano dato l'allarme ed erano accorsi i vigili del fuoco.

All'interno dell'alloggio, nella camera da letto, si era sviluppato un incendio, prontamente domato. Ma nella camera giaceva una donna, priva di sensi, insanguinata, ferita [illegible] cranio, devastata dalle fiamme al bacino e alle gambe. Dapprima si era creduto che la vittima di quella che era stata un'aggressione, fosse l'anziana proprietaria dell'alloggio, ma poi, all'ospedale S. Croce, quel corpo di donna martoriato venne identificato dai familiari. Chi e perché aveva tentato [illegible] uccidere Ester?

Appena due giorni dopo la squadra mobile della polizia arrestò Modesto Isaia, 55 anni, titolare del piccolo negozio per riparazioni di calzature in corso Santorre di Santarosa 24, proprio di fronte al «Jolly».

«Perdonatemi, chiedo perdono a tutti per quello [illegible] ho fatto», ripeté più volte [illegible] gli agenti di polizia lo portavano in questura. La confessione fu immediata: «Sono stato io a colpi[illegible] [illegible] alla testa, con un oggetto che ho trovato nell'alloggio». Ester la conosceva [illegible] anni, era amico di famiglia, perché ha tentato di ucciderla? «Non ne potevo più, ero esaspe[illegible]».

Ma le [illegible] per le quali [illegible] calzolaio è stato rinviato a giudizio non si fermano a quella di «tentato omicidio»: si è infatti aggiunto l'a[illegible] di «incendio doloso». Secondo gli inquirenti sarebbe stato lo stesso Isaia — i cui beni [illegible] stati sequestrati, come ha spiegato l'avvocato Bruno Dalmasso, legale della famiglia Castellino, in attesa [illegible] risarcimento dei danni — ad appiccare il fuoco con una [illegible]stanza infiammabile [illegible] sul letto e sul corpo della donna.

Giorgio Ravasi

LE [illegible] DEL MERCOLEDI'

I vigili urbani e l'assessore

In riferimento ai due articoli «E il traffico va in tilt» e «Non ci hanno dato neppure le divise», nella mia qualifica di assessore alla Polizia urbana desidero fare alcune precisazioni. E' abbastanza strano che nessuno abbia notato una così grande differenza di caos automobilistico rispetto agli altri martedì pur nella convinzione che l'attività svolta d[illegible] vigili urbani sia molto preziosa anche per lo snellimento del traffico cittadino.

Premettendo ciò sottolineo che i motivi per fare uno sciopero [illegible] potrebbero essere i più svariati ma sicuramente quelli evidenziati non [illegible] poi così rilevanti e comunque non collocabili alla responsabil[illegible] diretta dell'assessorato. Per quel che riguarda le «promesse» sono da considerarsi assicurazioni quelle di interessamento per la ricerca delle soluzioni; ma se le soluzioni dipendono [illegible] altri la responsabilità non è più di chi si è interessato al problema; infatti molte risposte sono state date, pur con i tempi propri delle amministrazioni, in modo positivo; e quello rilevato invece tipo «il problema del vestiario» fanno parte di una modifica di regolamento che non è di competenza dell'assessorato di Polizia urbana perché riguarda non soltanto i vigili ma tutto il personale avente diritto; tant'è che detto regolamento è stato approvato dal consiglio comunale che si è svolto il 19 e il 20 dicembre: oltre al fatto che i vigili senza divise non ne abbiamo.

Per quel che concerne l'orario flessibile è noto a tutti i vigili ur[illegible] che per quanto riguarda il problema tecnico l'assessorato alla Polizia urbana ha [illegible] mesi espresso parere favorevole inviando agli uffici competenti le determinazioni in merito e che se a tutt'oggi non sono state ancora adottate non è più responsabilità diretta di codesto assessorato. Sulla riorganizzazione ribadisco ancora che sarà possibile quando sarà potenziato l'organico in quanto diversamente l'amministrazione ritiene che l'organizzazione attuale sia rispo[illegible] [illegible] alle esigenze dei cittadini sia a quelle dell'amministrazione stessa che [illegible] carenza strutturale è obbligata a fare delle scelte che certamente non possono corrispondere all'idea di tutti.

Ribadisco anche il fatto che [illegible] buona espressione [illegible] democrazia [illegible] tenere [illegible] [illegible] validità di tutti i concetti espressi dalle varie forze sociali conscio che il verbo in assoluto non ce l'ha nessuno.

Sergio Giraudo, Cuneo

Le barriere alla stazione

L'articolo che ha messo in risalto gli aspetti negativi della conformazione architettonica della stazione di Cuneo, accenna [illegible] di sfuggita [illegible] condizioni che imposero, [illegible] tempo, [illegible] progetto che prevedeva [illegible] costruzione su più piani. Motivazioni di ordine tecnico, rapportate a previsione di spesa allora concretamente affrontabili, furono alla [illegible] della realizzazione.

Detto questo, è opportuno rilevare che — cambiati i tempi — è oggi assai più diffusa la sensibilità sociale verso i problemi dei disabili e in genere delle categorie di cittadini in condizioni di maggior disagio; le cosiddette «barriere architettoniche» tendono quindi a venir progressivamente eliminate, negli enti pubblici come — poco alla volta — nelle strutture private.

L'Ente FS, dove[illegible] in sintonia con questa lodevole tendenza, ha in programma un piano di adeguamento delle strutture, a vantaggio dei disabili, che prevede appositi finanziamenti per 50 impianti ferroviari. Conseguentemente, sarà mia cura sottoporre all'attenzione della Direzione generale la struttura della stazione di Cu[illegible] e le obiettive difficoltà che [illegible] derivano.

Luigi Di Giovanni, direttore [illegible]

Più sensibilità per i cani

Le ferie [illegible] ormai finite e [illegible] loro tutta la propaganda «Non [illegible] i cani». Ora bisogn[illegible] [illegible] una nuova propaganda [illegible] su un nuovo slogan «Dateci la possibilità di non abbandonare i cani».

Giustamente ci preoccupiamo di salvare le foche, le tigri, gli uccelli, gli alberi, ma perché chi [illegible] [illegible] cane (ed [illegible] il 40 per cento degli italiani) si deve sentire un fuorilegge? Questo Paese, considerato civile, non ci permette di portare [illegible] [illegible] da nessuna parte.

Nei giardini no! Nei grandi magazzini no! Negli uffici pubblici no! Non parliamo poi di passeggiare nelle vie del centro, altrimenti saremo assillati [illegible] tutti i negozianti esistenti nei paraggi; tutto ciò perché questi posti si fregiano di un [illegible] adesivo o cartello rappresentan[illegible] un [illegible] dove è scritto: «Noi non possiamo entrare».

Immaginate una famiglia che parte per le ben meritate vacanze con due figli e il cane. In albergo il cane non è accettato, in una modesta pensione neppure, in campeggio nemmeno, nemmeno nelle spiagge libere come ben risulta dai cartelli di divieto posti dalle Capitanerie.

Anita Matarazzo, Genova

Quei teppisti a Limone

Limone asciutto, sprematuto da teppisti. Lunedì 1° gennaio passeggiando in Limone si è spettatori di uno [illegible] inconsueto, tutto tace, il paese è ancora addormentato e solo nelle strade deserte si vedono i segni della lunga battaglia combattuta durante [illegible] notte. Vetri infranti, carrozzerie [illegible] e tracce di vandalismo sono testimonianza di bravate notturne compiute da teppisti che puntualmente ogni anno ed ogni weekend giungono a distruggere l'equilibrio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] importante centro turistico estivo-invernale delle Alpi Marittime. Capisco che il diritto al divertimento è sacrosanto ma comporta anche il rispetto delle cose altrui. Condivido pienamente infatti le necessità dei giovani, i botti, il fracasso, la baldoria, [illegible] discoteche in misura tale da non oltrepassare i limiti [illegible] buona educazione e della civiltà; non è possibile in qualche [illegible] arrestare questo vandalismo domenicale e far sì che Limone torni [illegible] essere un'oasi di pace.

Come sarebbe bello non leggere più sui giornali che per risse e pestaggi alcuni giovani [illegible] dovuto ricorrere a cure sanitarie e altri essere arrestati per [illegible]servanza [illegible] fondamentali regole del vivere civile. Sensibilizzando l'opinione pubblica si può giungere alla risoluzione di questa piaga che compromette il turismo stesso già provato in questi ultimi anni dalla mancanza di neve.

Giorgio Giacardi, Mondovì

Ha perso [illegible] casa e tutto il foraggio per le sue cento pecore a Entracque

Dopo l'incendio è disperata

Non sa come fare. Maria Castellano vicino al recinto delle sue pecore

ENTRACQUE. I vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente un giorno e mezzo per domare completamente le fiamme che hanno distrutto la casa ed un fienile di Maria Castellano, una donna di 44 anni, che vive di pastorizia. Solo ieri mattina le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo se ne sono andati da Entracque mentre volontari e operai del Comune hanno iniziato la rimozione dei cumuli di fieno gettato per strada e delle macerie e l'abbattimento di alcune parti ancora pericolanti del fabbricato di via Mestre.

Sulle cause dell'incendio che si era sviluppato verso le 21 di domenica, non ci sono certezze. Il fratello della Castellano, Giacomo, commerciante; è sicuro che si sia trattato di un incendio doloso: «Qualcuno voleva far del male a Maria. Per fortuna non era in casa quando hanno dato fuoco al fieno».

Accuse che non hanno trovato alcun riscontro sebbene i carabinieri abbiano raccolto numerose testimonianze di quanti sabato notte accorsero per tentare di domare le fiamme che minacciavano anche le case vicine.

Rimane la disperazione di Maria Castellano: «In due giorni ho perso tutto quello che avevo. La casa, i mobili, i vestiti. Nel fienile c'erano le scorte che avevo acquistato per l'inverno. Non ho più soldi da parte. Non so come riuscirò a mantenere le mie cento pecore».

Quella di Maria Castellano è una storia di grande lavoro. Ancora bambina iniziò ad occuparsi del lavoro in campagna e a vent'anni ebbe un suo gregge. Cento pecore attualmente, che tiene in un recinto alla periferia di Entracque. Qui, in una baracca di un metro e mezzo per tre, trascorre gran parte delle sue giornate Maria Castellano. Una brandina, un fornello a gas appoggiato su una cassetta e grandi recipienti dove tenere il latte di pecora. «Quando non fa troppo freddo dormo nella baracca — racconta la Castellano —, non posso abbandonare gli animali per troppe ore. A casa andavo solo durante le nevicate».

[g. m.]

Dopo un inseguimento da Valtournenche alle porte di Châtillon

[illegible] in Val D'Aosta

Giovane di Bra, è accusato di alcuni furti

CHATILLON. Un [illegible] e due giovani sono [illegible]ti arrestati al termine [illegible] un inseguimento con il bottino di alcuni furti appena commessi. I tre sono stati fermati da una pattuglia dei carabinieri sulla strada per Cervinia, quasi al bivio con la statale [illegible] a Châtillon.

Giorgio Gaia, 36 anni, [illegible]itan[illegible] a Torino [illegible] via Nizza 93, [illegible] Dell'Omo, 28 anni, abitante a Bra (Cuneo) in via Vittorio Emanuele 278, e la [illegible] convivente Laurence Régine Sel, 27 anni, erano partiti da Torino [illegible] mattina per andare a Cervinia. I tre sono disoccupati e tossicodipendenti: probabilmente si erano diretti a Cervinia già [illegible] l'intenzione di procurarsi denaro per comprare l'eroina.

Pare che avessero anche già trovato dove spiazzare la merce: una volta ritornati a Torino avrebbero portato [illegible] bottino a ricettatori [illegible] Porta Nuova e Porta Palazzo.

Una volta arrivati nella località turistica, i tre amici sono andati alla ricerca di un parcheggio per svaligiare qualche auto. Con la «Renault 5» di Laurence Régine Sel sono entrati nel piazzale di fronte alla funivia. L'uomo e i due giovani sono scesi dalla vettura e hanno incominciato a guardare attraverso i vetri delle auto parcheggiate. Hanno spaccato i cristalli laterali di alcune macchine, arraffando quanto trovavano sui sedili. Una radio, una valigia piena di vestiti e qualche altro oggetto di poco conto: questo il magro bottino del raid.

Quindi sono risaliti in tutta fretta sulla «Renault 5» per svignarsela. Pensavano di farla franca, ma qualcuno, vedendoli partire di corsa, si è insospettito. Una rapida ricognizione ha permesso di scoprire le auto con i vetri rotti ed è stato dato l'allarme.

Sono [illegible] avvertiti i carabinieri di Valtournenche che hanno organizzato un posto di blocco poco prima della galleria. All'arrivo della «Renault» i [illegible] hanno [illegible]mato l'«alt», ma i giovani hanno tirato dritto aggirando la barriera. Nel frattempo era stato istituito un altro posto di blocco più a valle, ad Antey[illegible] anche qui le forze dell'ordine non [illegible] riuscite a fermare l'auto.

Una pattuglia è partita allora all'inseguimento. I tre tossicodipendenti hanno cercato disperatamente di far perdere [illegible] loro tracce, ma i carabinieri li hanno stretti contro [illegible] muro sulla destra della carreggiata poco prima dello svincolo per Châtillon. Dopo aver tagliato loro la strada, i militari hanno fatto scendere i tre e li hanno accompagnati in caserma.

Ora sono in arresto in celle di sicurezza a disposizione del magistrato.

c. L

Massimo Dell'Omo

Salone **LA STAMPA**
Via Roma [illegible] - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. [illegible]

I tre espulsi multati dalla società per l'eccessivo nervosismo?

Paura delle squalifiche

Ora Cuneo teme il giudice sportivo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Paura, rabbia, gioia e adesso ancora paura: sono questi i sentimenti che si sono succeduti per lo 0-0 conquistato [illegible] Cuneo contro la Massese, ma pagato al prezzo straordinario ed eccessivo di [illegible] espulsioni e un'ammonizione (lo stopper Giovannico).

Paura e rabbia quando la squadra è rimasta in 8 uomini contro 11 per l'allontanamento di Marafioti, Rossi e Scarsella; gioia quando il mediocre arbitro cagliaritano sig. Borsetti ha [illegible] la fine (era il 94') e garantito la conquista del punto difeso a denti stretti; ancora paura in attesa delle decisioni del giudice.

Tra i tifosi si è persino sparsa la voce che l'arbitro [illegible] pure espulso, a fine gara, il [illegible] trequartista Rocca, che al 92' era stato sostituito da Scalzi: «Né al giocatore né ai dirigenti è stata notificata [illegible] direttore di gara una decisione in tal senso, per cui sarebbe un atteggiamento paradossale — dice il presidente Mario Sanino, che si affretta però [illegible] aggiungere — ma [illegible] come sono [illegible] in campo c'è da aspettarsi di tutto».

In [illegible] biancorossa c'è timore. C'è la paura che il prezioso 0-0 ottenuto contro la Massese, in condizioni impossibili, venga pagato a caro prezzo nei prossimi turni. Le probabili squalifiche si assommano infatti con gli infortuni a Baldi, Calandra, Iuculano e Di Petrillo che rischia[illegible] costringere Barlassina a proporre una formazione del [illegible] inventata e poco equilibrata.

E [illegible] che il calendario propone ora a Bensi e compagni un periodo difficilissimo: trasferta a Ponsacco; capolista Siena al «Paschiero»; doppia trasferta a Pavia e Stradella (contro l'Oltrepò) prima della doppia gara interna con Sarzanese e Rondi[illegible] Firenze.

L'«impresa» [illegible] signor Borsetti (uscito dal Paschiero sull'auto della Polizia) lascerà dunque il segno nel futuro prossimo del Cuneo e l'entità dei provvedimenti del giudice dipenderan[illegible] moltissimo [illegible] che [illegible] ha scritto sul [illegible] rapporto alla partita.

In casa biancorossa nessuno è tenero con l'arbitro, ma neppure i giocatori, almeno quelli caduti in un nervosismo eccessivo, vengono assolti da responsabi[illegible].

I dirigente Gianfranco Paganelli [illegible] le colpe: «Non sono io a dire che il direttore di gara sia stato impeccabile. Anzi mi pare abbia usato due pesi e due misure, non espellendo ad esempio il toscano Angelotti, per un fallo intenzionale ai danni di Rossi, o permettendo all'attaccante Fattori di protestare e provocare in continuazione».

Fin qui tutto bene per i calciatori cuneesi. Ma Paganelli prosegue: «I nostri atleti, però, sono professionisti. Sono pagati e trattati come tali e anche [illegible] campo devono esserlo. Invece parecchi non lo hanno fatto.

Hanno danneggiato se stessi, i compagni e hanno innescato un pericolo di violenza, di tensione tra i dirigenti e il pubblico e hanno scatenato un handicapp che ci trascineremo nei prossimi appuntamenti».

Il dirigente rincara la dose osservando [illegible] il sig. Borsetti fosse già «noto» ai calciatori cuneesi, [illegible] che per un'inezia aveva espulso Calandra, nella gara interna contro il Poggibonsi: «Lo [illegible], sapevano che era [illegible] del cartellino facile e dunque avevano mille ragioni in più per stare attenti. Invece sono stati ingenui, tant'è che abbiamo avuto [illegible] espulsioni nel momento in cui ha fischiato falli a nostro favore». Il riferimento riguarda gli allontanamenti di Marafioti e Rossi. Parole sever[illegible] che, è facile intuire, preludono a multe pesanti verso chi [illegible] sbagliato.

Giancarlo Aliotta, direttore sportivo della Massese (ed ex giocatore della Pro Dronero) fa questa sintesi: «L'espulsione di Marafioti mi è parsa eccessiva, perché l'attaccante era al suo primo fallo e ha cercato soprat[illegible] di divincolarsi dal marcatore che lo stava trattenendo per la maglia, ma le altre se le sono cercate i giocatori biancorossi».

Adesso comunque conta il responso del giudice, un giudizio temuto e nello stesso tempo atteso con l'impazienza di chi spera che il lupo sia meno brutto di quanto immaginato.

Tre espulsioni sono tante e potrebbero rivelarsi un prezzo esagerato per un punto ottenuto. Un precedente simile c'è già, nella storia del Cuneo: il [illegible] settembre 1982 i biancorossi persero 1-0, su rigore, a [illegible] giocò in un acquitrinio e l'insi[illegible] cuneesi nel chiedere la sospensione della partita, per la pur evidente impraticabilità del campo, costò l'espulsione a Fantini, Claudio «Calo» Dalmasso e Facchini. Il primo fu sospeso per un turno; gli altri due per due giornate ciascuno.

Gualtiero Franco

[illegible]

Biancorossi bloccano il Torino

Bella impresa sportiva dei giovani biancorossi: la formazione «Berretti» del Cuneo ha bloccato sul pari (1-1) i granata del Torino. La squadra [illegible] Roggiero, seconda in classifica dietro ai granatini, ha addirittura sfiorato il clamoroso successo, andando per prima [illegible] vantaggio con Guida, al 30' della ripresa. Ha avuto una seconda opportunità con Antonaccio, att[illegible] secondo i cuneesi appena dentro l'area, secondo i torinisti appena fuori. L'arbitro ha messo tutti d'accordo. Ha fatto proseguire il gioco e sull'azione di rimessa, il Torino ha pareggiato. L'1-1 [illegible] comunque [illegible] risultato ottimo, conquistato al [illegible] una gara giocata su un terreno ghiacciato che ha messo in seria difficoltà i giocatori. Era presente per il Toro Sergio Vatta che è rimasto f[illegible]vorevol[illegible] impressionato dalle buone prestazioni di alcuni giovani cuneesi. L'allenatore Roggiero ha schierato: Bottasso; Faccia, Bruno Magliano; Rovelli, Moneta, Caridi; Bruna, Schipani, Guida, Buttiglieri, Antonaccio. Sabato prossimo il Cuneo Berretti affronterà al «Paschiero» la Juventus, in una partita che, classifica alla mano, vede i biancorossi favoriti [illegible] confronti dei blasonati bianconeri. E' però possibile che Barlassina debba «pescare» qualche elemento dalla [illegible] a disposizione di Roggero per fronte alle assenze dovute a infortuni o squalifiche. [g. fr.]

Sopra, Paolo Rossi espulso con Marafioti (sotto) e Scarsella. A fianco lo stopper Giovannico ammonito per protesta

---

Trionfo della campionessa del Roata Chiusani a Torino

Domina la Marchisio

Al Cross della Pellerina buona prova anche di Ezio Avalle, Angelo Viale e Salvatore Tiralongo. Successi dei giovani Stagno, Gemetto e Giolitti

Sempre protagonista. La cuneese Rita Marchisio continua a vincere [Tel.]

TORINO. Brillante comportamento degli atleti cuneesi nel Cross della Pellerina, prima prova del Trofeo regionale di corsa campestre disputato a Torino. [illegible] atleti della «Granda» si sono imposti in quattro delle nove gare in programma ed oltre alla solita Rita Marchi[illegible] ancora una volta dominatrice nella categoria assoluta femminile, hanno messo in mostra ottimi elementi a livello giovanile.

Alla gara, organizzata dall'Associazione Amici della Pellerina, hanno preso parte 350 atleti nelle categorie giovanili e 200 nella categoria assoluta. Rita Marchisio del GS Roata Chiusani ha vinto con grande sicurezza la sua prova, imponendosi su Manuela Enrietto dell'Ina di Torino e sulla rivelazione Marika Mainelli, biellese non ancora diciassettenne.

In campo maschile il successo è andato a Gianni Pedrini del Cus Torino; al terzo posto si è classificato Ezio Avalle, il cu[illegible] che corre pure per il Cus, all'ottavo Angelo Viale del Roata Chiusani ed all'undicesimo Salvatore Tiralongo dell'Atletica Cuneo. I successi maggiori per l'atletica cuneese sono però venuti dalle categorie giovanili dove la «Granda» ha dimostrato di aver compiuto grandi progressi e di occupare un posto di primissimo piano nella corsa campestre. Le vittorie sono state tre, quelle di Gloria Stagno dell'Atletica Savigliano fra [illegible] cadette, di Maurizio Gemetto di Sal[illegible]ni negli allievi e di Oscar Giolitti, cuneese emigrato al Cus Torino, negli juniores. La Stagno ha vinto con grande sicurezza la sua prova, controllando all'inizio le velleità delle avversarie che ha poi dominato in un finale entusiasmante. Da segnalare il terzo posto di Chiara Agù ed il quarto di Simona [illegible]iso di Sanfront, il sesto di Floriana Berardo di Savigliano e l'ottavo di Gianna Giusiano ancora di Sanfront.

Anche Maurizio Gemetto ha vinto con un finale di gara strepitoso grazie al quale ha recuperato lo svantaggio delle prime battute, imponendosi con un margine di 8''. Fra gli juniores Giolitti ha vinto dopo un bel duello con Ivan Pozzebon di Chivasso; settimo posto per Giorgio Fachino dell'Atletico Fossano. Anche nelle altre categorie però i cuneesi si sono comportati molto bene.

Fra le ragazze Loredana Busso dell'Atletica Alba Mondo è giunta seconda, Barbara Verna di Sanfront sesta e Danila Becchio di Savigliano ottava; fra i ragazzi Stefano Mattalia dell'Atletica Cuneo ha conquistato il terzo posto, mentre due atleti di Sanfront, Giuliano Ferrato e Galdo Fasciolì, si sono piazzati rispettivamente settimo ed ottavo. Fra i cadetti terzo posto per Denis Brondino di Sanfront davanti al saviglianese Davide Becchio. Infine fra le allieve, assenti le cuneesi che avevano dominato il cross di Fossano, da segnalare il settimo posto di Lucia Marchetti di Sanfront. Nella classifica per società Sanfront ha ottenuto il primo posto a livello giovanile con 193 punti; al quinto posto si è piazzata l'Atletica Savigliano. [a. s.]

Pretto e Marino [illegible] un autocarro

Albesi resistono nella Dakar

ALBA. Continua l'avventura africana dell'equipaggio albese Pretto-Marino che sta prendendo parte alla dodicesima edizio[illegible] della tremenda Parigi-Dakar.

Pretto e Marino, che corrono su un autocarro Mercedes Unimog con i colori della scuderia albese Supergara insieme con il triestino Savi, sono riusciti a giungere indenni all'unica giornata di riposo in programma domenica scorsa ad Agadez, poco oltre metà percorso.

I due albesi si trovano anche piazzati molto bene in classifica: sono infatti al 25° posto su 65 autocarri ancora rimasti in competizione.

Da Parigi erano partiti in novanta.

La buona prestazione dei due longeroli ed il ritiro di parecchi equipaggi, tra cui quello del grande Clay Regazzoni, per problemi tecnici, hanno consentito al team della Supergara di collocarsi in una posizione decisamente superiore rispetto alle aspettative dell'immediata vigilia.

L'avventura di Pretto e Marino è seguita [illegible] molta attenzione ad Alba.

I dirigenti della scuderia Supergara spiegano: «Dopo il ritiro degli equipaggi Germanetti-Anfossi e Dracone-Tembassi che correvano fra le auto con una Range Rover, Pretto e Marino sono rimasti gli unici cuneesi ancora in gara. Pensiamo che per loro ormai il peggio sia passato, anche perché la seconda parte del percorso da Agadez fino a Dakar, pur essendo sempre durissima, è leggermente meno impegnativa rispetto alla prima. Le piste sono più percorribili ed il deserto è meno «cattivo» di quello delle prime prove speciali africane. Speriamo che i nostri due rappresentanti riescano a concludere la gara e a migliorare ancora la loro già buona [illegible]».

Gli appassionati albesi seguono quotidianamente le vicende del loro equipaggio impegnato in Africa grazie a collegamenti telefonici con i centri raccolta dati di Parigi e Milano. [a. s.]

Bilancio del campionato di Seconda Categoria alla fine delle gare di andata

Il Centallo è campione d'inverno

Nel girone I Sommariva e Cambiano in vetta a pari punti

[illegible] Primo bilancio del campionato di Seconda Categoria che ha concluso il girone di andata e si è formato per il periodo natalizio. Nel raggruppamento N, che comprende la maggioranza delle squadre del Cuneese, il Centallo, con 23 punti, ha conquistato il titolo di campione d'inverno, superando allo sprint il Peveragno-Agenti di custodia di una lunghezza. Al terzo posto [illegible] Narzolese, distanziata [illegible] due lunghezze. [illegible] quarti sono Pedona e Robilante, a quota 19.

Secondo gli esperti saranno proprio queste cinque compagini a disputarsi la promozione in Prima Categoria.

Dice Sergio Costamagna, dirigente del Centallo: «Ritengo che il primo posto sia meritato perché la squadra ha fatto regi[illegible] un rendimento abbastanza costante. Certamente il Centallo si è giovato dell'inserimento [illegible] Origlia, un giocatore che, oltre a segnare con regolarità, è riuscito a portare alla formazione quel tasso di esperienza che spesso era mancata nelle passate stagioni».

E aggiunge: «La lotta per la vittoria finale sarà comunque incerta fino all'ultimo. Oltre al Peveragno, saran[illegible] da [illegible] d'occhio il Pedona e la Narzole[illegible]. E' proprio quest'ultima formazione particolarmente apprezzata dai tecnici. Si tratta di una squadra [illegible], esperta e che soprattutto dispone di un calendario, nel ritorno, favorevole. La Narzolese dovrà affrontare le dirette avversarie sul proprio terreno. Qualche speranza di risalire ce l'ha ancora il Revello.

Tranquilla posizione per il Garessio (16 punti), l'Augusta Benese (16), il Savigliano 81 e la Pro Villanova che hanno una lunghezza in meno. Nel centro classifica, tra gli 11 e i 13 punti, ci sono l'Olmo 84, il Boves, il Cervere e il Roata Chiusani. Scorrendo la graduatoria dall'alto al basso ecco l'Auxilium Cuneo a quota 5 e staccato di 4 lunghezze dal Borgo '85.

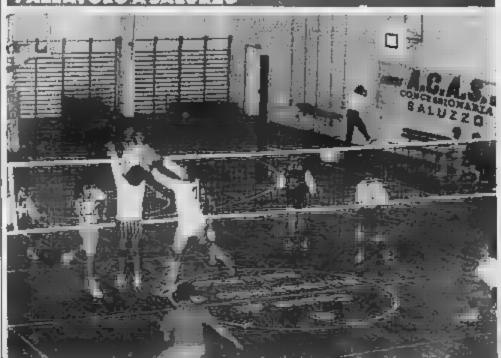
Poiché saranno tre le retrocessioni, la posizione dei cuneesi è già critica, anche se la matematica [illegible] li condanna [illegible]. Anche i borghigiani hanno costituito finora una sorpresa negativa, considerato il discreto organico di cui dispongono.

Nel girone I il torneo si sta svolgendo in un modo anomalo, in quanto la lotta per la promozione sembra ormai ridotta a due squadre: Sommarivese e Cambiano, appaiate a 26 punti. La terza in classifica, il Cornaliano, è [illegible] di ben sette punti e non pare in grado di raggiungere le due capoliste.

Dice il presidente della Sommarivese Lorenzo De Michelis: [illegible] nostro ruolino [illegible] marcia è decisamente positivo, con 12 vittorie e 2 pareggi, ma poteva essere ancora migliore se si pensa che abbiamo colpito ben dieci pali. Abbiamo le carte in regola per vincere e già nella prima di ritorno, nello scontro diretto sul campo del Cambiano, dovremo dimostrarci all'altezza della situazione. Certamente sarà dura, [illegible] sono [illegible]quillo perché la squadra ha dimostrato la giusta determinazione e lo spogliatoio è molto unito». Nel raggruppamento [illegible] altre cuneesi hanno avuto [illegible] rendimento mediocre, soprattutto la Santostefanese che era pronosticata da tutti [illegible] sicura protagonista.

Centroclassifica per il Racconigi, dopo un brillante inizio, mentre la Canalese è già invischiata nella lotta per non retrocedere. Positivo il campionato per la matricola Sommariva [illegible].

Bernardino Andreis

PALLAVOLO A SALUZZO

In campo gli allenatori cuneesi

Simpatica sfida al palazzetto dello sport di Saluzzo dove domenica si sono ritrovati gli allenatori di pallavolo [illegible] «Granda». Per una volta, anziché dare ordini dalla panchina, sono scesi tutti in campo

Per i ragazzi di cinque città

Ora si studia con la prosa

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Gennaio riporta [illegible] scuole materne elementari, medie e superiori della provincia il teatro dell'Angolo che ormai [illegible] alcuni anni ha avviato una proficua collaborazione con le amministrazioni comunali per avvicinare i giovani al teatro.

Bra, Savigliano, Cava, [illegible] e Fossano ospiteranno durante il mese Vanni Zinola e Barbara Dolza, due artisti del gruppo torinese impegnati nell'ambizioso progetto di creare nei ragazzi di tutte le età la voglia di conoscere il mondo della prosa.

Il sistema prescelto e ormai consolidato è quello [illegible] laboratori in classe dove il [illegible] gli attori e il pubblico è soprattutto dialogo, comunicazione e ricerca compiute [illegible]me.

«Quest'anno — spiega Vanni Zinola — iniziamo a proporre un progetto di collaborazione tra scuola e teatro in un'ottica pluriennale che ci è permessa dalla continuità della [illegible] presenza nei comuni della provincia. L'obiettivo è quello di essere un centro stabile di attività teatrali per l'infanzia e per la gioventù. Questo ci dà modo di scegliere un "tema" ogni anno diverso nel quadro generale del "teatro dell'uomo" volto alla scoperta di come la letteratura, teatrale e no, abbia trattato le passioni, le situazioni, la complessità della figura umana. E per iniziare proponiamo "l'amore"».

Per le [illegible] si parlerà di «un amore di fiaba», ovvero l'amore raccontato attraverso un'antologia di esempi tratti dalle opere dei più famosi autori della letteratura per l'infanzia.

Dopo una primo incontro con Vanni Zinola e Barbara Dolza, saranno i bimbi a creare le proprie storie d'amore e a trasformarle in elaborazioni teatrali.

[illegible] complesso la ricerca nelle scuole elementari e medie. Qui si parlerà di «Le voci d'amore», una serie di variazioni sul tema che indagano il rapporto affettivo tra l'uomo, o meglio il ragazzo, e gli animali, i fratelli, i genitori per estendersi sempre di più fino a raggiungere una dimensione universale. Tra gli autori prescelti dai due attori coadiuvati da Remo Vila, ricercatore nel campo della letteratura per le scuole e autore di antologie per le superiori, ci sono Singer, Saba, ma anche Gandhi e Luther King.

Dopo una fase [illegible] presentazione del materiale, saranno i ragazzi, in tutto una cinquantina per scuola, a rielaborare in forma personale i vissuti tratti dai testi, aggiungendovi le proprie esperienze e il proprio sentire per costruire un testo nuovo che potrà essere eventualmente rappresentato.

I due attori della compagnia, oltre a portare i testi nelle scuole, e recitarli davanti ai ragazzi per evidenziare luci e ombre, vogliono soprattutto gettare i semi della passione per il teatro che deve emergere, a poco a poco, dai ragazzi.

Agli allievi delle superiori, quelli dell'istituto professionale per il commercio di Bra lo stanno sperimentando da ieri, è riservato l'amore con l'A maiuscola quello tra gli adolescenti che iniziano a conoscerlo.

«Agli studenti proponiamo un "dizionario dell'amore", i modi per dirlo, per farsi capire, ripercorrendone tutti gli aspetti, il primo incontro, la scoperta, il desiderio, e presentandoli, questi modi, insieme a loro li [illegible] chiamo anche noi».

Vanna Pescatori

Appassionati costretti a «emigrare» a Torino, Savigliano e Cuneo

Teatro a Bra? Un sogno

Rinviato il restauro del Politeama

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dovranno pazientare per più di due anni i braidesi appassionati di teatro che l'inagibilità del Politeama costringe ad «emigrare» a Torino e nei centri del Cuneese dove si è già riusciti a rendere agibili i locali chiusi e dichiarati inagibili a seguito al drammatico rogo del cinema Statuto di Torino.

La scadenza del '92, indicata come probabile data della «resurrezione» per il teatro comunale, non potrà essere rispettata. Motivo: anziché con un intervento finanziario della Cassa di Risparmio di Bra, come era stato da più parti prospettato, il restauro dovrà essere realizzato dal Comune, in tempi necessariamente più lunghi.

La [illegible]a di Risparmio finanzierà il progetto, che è in fase di elaborazione nello studio dell'architetto Giovanni Picco, già sindaco di Torino, ma non finanzierà l'opera, con cui si sarebbe dovuto celebrare il [illegible]tocinquantesimo compleanno della banca locale.

Ragioni di costi e di tempi, spiegano gli amministratori, hanno imposto un ripensamento: «La Cassa — sostiene il sindaco di Bra Roberto Dellarossa — potrebbe mettere a disposizione una cifra stimabile tra il miliardo e il miliardo e 250 milioni. Ma, anche se si è rinunciato all'ambiziosa idea di ridare al Politeama il fastoso aspetto originario di bomboniera liberty, le previsioni di spesa per il recupero del teatro sono molto superiori, nell'ordine dei tre miliardi almeno».

Esperienze analoghe inoltre fanno escludere la possibilità di una riapertura in occasione del 150° anniversario della Cassa di Risparmio, nel '92: «A parte gli adempimenti burocratici, molto complessi, mancherebbe il tempo per eseguire i lavori accurati che il Politeama merita».

Con i fondi destinati per legge a scopi sociali, la Cassa di Risparmio realizzerà quindi, per celebrare il suo secolo e mezzo di vita, una o più altre opere ancora da definire. Il Comune intanto vedrà come far fronte alla spesa del restauro, che impegnerà più bilanci e dovrà essere suddivisa in vari lotti.

E' impossibile quindi al mo[illegible] prevedere quando [illegible] potrà riavere un «vero» teatro, utilizzabile anche da [illegible]pagnie di fama nazionale.

Più rassicuranti le ipotesi sul ripristino del sostanzioso «surrogato» costituito dal cinema dell'ex caserma «Cavalli», che verrà reso agibile entro la primavera, a completamento [illegible] recupero [illegible] Centro culturale intitolato a Giovanni Arpino.

«Da quest'ultimo lotto di lavori — riferisce il sindaco — ricaveremo una sala da 400 posti, utilizzabile per convegni, dibattiti di [illegible] certa importanza, proiezioni».

In questo spazio dovranno «arrangiarsi» per qualche [illegible] in attesa del restauro del Politeama, registi e attori delle filodrammatiche locali, oggi costretti ad [illegible] nell'attuale sala conferenze del Centro, 120 posti appena che rendono inevitabile replicare più volte lo stesso spettacolo.

Ma nell'ex cinema della truppa non potrà mai svolgersi una stagione di prosa capace di soddisfare la «voglia di teatro» dei braidesi che da soli o in gruppo raggiungono Torino, Alba, Savigliano e Cuneo per applaudire una compagnia di professionisti. Quanti sono questi «emigranti»? Un centinaio almeno, si calcola, visto che in più di quaranta hanno sot[illegible] l'abbonamento alla stagione dello Stabile proposto dall'Accademia albese delle arti, organizzatrice di pullman per Torino [illegible] partenza anche da B[illegible].

Ma la «voglia [illegible]» in città è ancor più diffusa di quanto dimostrino le stime [illegible] «pendolari della prosa».

In un sondaggio sui desideri dei braidesi [illegible] qualche tempo fa da un giornale locale, il restauro del Politeama e quindi l'avvio di una vera [illegible]gione teatrale [illegible] risultato al secondo posto, subito dopo la costruzione di una piscina.

Per gli «emigranti» (costretti a sostenere notevoli spese di trasporto per seguire spettacoli di professionisti del palco), come per le altre centinaia di loro concittadini che si [illegible] ri[illegible] [illegible] displacere e sacrificio, la speranza è di rimet[illegible] piede [illegible] la cupola di piazza Carlo Alberto non tanto dopo il fatidico '92.

Grazia [illegible]

PICCOLI ATTORI

Spettacolo in [illegible]

Una decina di bambini dai tre ai dieci anni da Cuneo, Montanera e Morozzo hanno dato vita ad [illegible] rappresentazione teatrale sulla «Natività» [illegible] è stata rappresentata nel cortile di un casciinale

[illegible]

APPUNTAMENTI

BRA

Al cinema il mercoledì

Riprendono stasera alle 21, nella Sala Vittoria, via Cavour, con «Domani accadrà» di Daniele Lucchetti, le proiezioni della rassegna «Mercoledì cinema». Anche per questa seconda parte del ciclo [illegible] in vendita a 25 mila lire tessere per l'abbonamento a 10 dei 14 spettacoli ancora in programma.

CUNEO

Appuntamento con il libro

Venerdì alle 17,30, nel salone d'onore del Municipio, i parlamentari Adolfo Sarti e Sergio Soave presenteranno il libro di Sergio Dalmasso «Il caso Manifesto e il pci negli anni '60». Sarà presente l'autore.

[illegible]

«Buon Natale e Buon Anno»

«Buon Natale e [illegible] Anno», il film di Comencini, sarà proiettato oggi alle [illegible] al cinema «Monviso» [illegible] gli [illegible] [illegible]l'Unitre.

ALBA

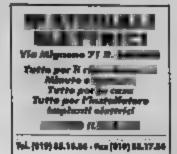
I negozianti a convegno

Oggi alle 15, nella sede dell'Associazione commercianti, piazza San Paolo, si riuniscono i negozianti del centro storico per esaminare i problemi della categoria. Saranno anche avanzate proposte per l'[illegible] pedonale.

FOSSANO

Anziani a lezione di piemontese

Proseguono oggi alle 15,30, nella sede dell'Unitre, via Salita al Castello, le lezioni di lingua piemontese, francese ed educazione fisica.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Da lunedì un rogo lungo 9 chilometri nei boschi della Baia del Sole

Nella notte fuoco sulle case

La gente in fuga, devastata la Riviera

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Una morsa di fuoco, che ha divorato decine di ettari [illegible] pineta [illegible] di preziosa macchia mediterranea, sta stringendo alle spalle le località costiere del ponente savonese. Il prefetto di Savona Nicola Rasolo [illegible] lo allarme la [illegible] operativa della Protezione civile e alcune squadre di tecnici ed esperti sono state dirottate a Balestrino.

Ad Alassio, l'anfiteatro [illegible] nare della «baia [illegible] sole», uno dei panorami più famosi d'Italia, conosciuto in tutta Europa, è stato ridotto per metà ad una landa nera e grigia dove ogni traccia [illegible] verde è scomparsa. Fra i Comuni di Giustenice e To[illegible] San Giacomo il fronte del fuoco è lungo sette chilometri (un primato funesto anche per la Liguria degli incendi).

Da Finale a Pietra Ligure, da Alassio [illegible] Albenga piovono, [illegible] me minuscoli fiocchi [illegible] i lapilli e le ceneri eruttati dalle fiamme che hanno raggiunto, quando hanno fatto esplodere i pini marittimi, l'altezza [illegible] cinquanta metri. Il buio della [illegible] è stato illuminato dai riflessi rossastri del fuoco e fra il fumo profumato di [illegible] bosco [illegible] cespugli [illegible] macchia si udivano [illegible] invocazioni di aiuto degli abi[illegible] delle [illegible] minacciate, schierati a difesa [illegible] proprie abitazioni, assieme [illegible] forestale, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i carabinieri e i volontari.

Grazie all'intervento [illegible] autobotti (sulle colline alassine ne erano in funzione sette, che sono riuscite [illegible] attingere ai due serbatoi posti sulle alture proprio per consentire un più rapido rifornimento in caso di incendi), alle manichette attaccate agli stessi rubinetti delle case, alla pulizia [illegible] sottobosco che di solito attornia villette e vecchie case di campagna, i danni si so[illegible] limitati all'annerimento delle facciate e a qualche [illegible] anda[illegible] in frantumi per l'eccesso [illegible] calore.

Il primo bilancio. Alla Guar[illegible] forestale di Genova, dove [illegible]gono coordinate le operazioni di soccorso, sembra di essere alla direzione [illegible] operazioni belliche. Per ora non [illegible] possibile dare cifre in ettari ma si incomin[illegible] [illegible] parlare di 250 ettari per la zona a cavaliere della dorsale di monti che da monte Piccaro sale al monte Croce e al monte Acuto, fra Ceriale e Borghetto Santo Spirito. Da Alassio la devastazione si è estesa su circa 50 ettari, ognuno dei quali prezioso per valori non solo paesaggistici [illegible] anche storici e letterari. A Tovo San Giacomo il [illegible] col fronte di sette chilometri, per ogni chilometro percorso comporta 700 ettari di desolazione e tronconi anneriti. Nella serata di ieri era atteso l'intervento di un [illegible]gente di militari.

La mappa. Le fiamme sono divampate nella serata di lunedì (alle 20,30 ad Alassio, verso le 22 a Giustenice) e spesso con focolai simultanei distanti fra di loro qualche centinaio di metri: segno inequivocabile [illegible] l'origine dei roghi spaventosi è dolosa. Nel pomeriggio di ieri non erano stati ancora spenti completamente [illegible]i incendi di Alassio, che un altro è uscito al di fuori della collina che guarda verso il mare, per avanzare verso Villanova, alle spalle della frazione di Caso: fiamme [illegible] segnalate anche ad Onzo, sul versante settentriona[illegible] della Valle Arroscia, in località Varano Superiore; non è an[illegible] domato il fuoco che da domenica sera sta riducendo ad un deserto lunare la dorsale che dal livello del [illegible] porta sino a Poggio Due Fratelli, fra la piana albenganese e la vallata di Balestrino (sono [illegible] spogli, dove tuttavia una recente pubblicazione della Regione indicava [illegible] delle più pregevoli qualità spontanee di orchidee selvatiche di specie alpina). Infine il rogo gigantesco, da vera e propria emergenza ambientale, rappresentato dall'incendio [illegible] Tovo che l'intervento dei Canadair, dei G222 e degli elicotteri Chinook non è riuscito a frenare (siccità e tramontana hanno avuto la meglio). In quest'ultima località, il fuoco ha lambito la chiesa di Sant'Anna, [illegible] villette di località Toso e nel pomeriggio di ieri il nucleo abitato di regione Costa. L'incendio era partito nella tarda [illegible] di lunedì dal pianoro alle spalle [illegible] Pietra Ligure, in località via Fregoso. Poi il fronte di fiamme si è orientato, sempre [illegible] direzione Nord-Ovest, verso il colle del Melogno.

La Baia del Sole. La sirena all'angolo di levante del municipio alassino, dove ci sono i vigili urbani, ha suonato per la prima volta qualche minuto dopo le [illegible]to di lunedì sera. Le fiamme [illegible]no apparse contemporaneamente in località Liggia, al di sotto della frazione di Moglio. Dice Nuccio Pelle, che abita in una casetta in località Luvari: «Sono stato destato da un vicino di ca[illegible]. Le fiamme erano scese [illegible] pochi istanti [illegible] livello della [illegible] interpoderale e [illegible] divorando altra vegetazione in prossimità di un oliveto. In tanti anni mai visto una cosa simile. Sembrava un fiume di fuoco che, sospinto [illegible] tramontana, si [illegible] sulle ville e sulle [illegible] sparse. Pareva di essere al centro dell'inferno [illegible] le fiammate che si congiungevano a cupola scavalcando le strade e gli spiazzi [illegible] alberi o cespugli». Ecco un'altra testimonianza, quella di Luigi Sibelli, consigliere comunale delegato al verde collinare: «E' [illegible] qualcosa di spaventoso. Il fuoco ha aggredito e quindi lambito almeno [illegible] ville e [illegible] isolate, dove con i volontari e tutte le forze del fronte antincendio costituivamo degli sbarramenti che avevano lo scopo [illegible] tanto di [illegible] l'incendio, [illegible] era inarrestabile, [illegible] deviarlo anche se [illegible] di pochi metri». Continua la testimonianza di Sibelli: «Abbiamo assistito [illegible] di centinaia [illegible] uccelli che probabilmente nel tentativo di ritornare [illegible] loro nido, da cui erano inizialmente sfuggiti, venivano avvolti e carbonizzati dalle fiamme e dal grande calore. Uno spettacolo atroce».

La villa di Carlo Levi. Le fiamme hanno incenerito le piante secolari [illegible] alla villa di Carlo Levi. [illegible] il grande pi[illegible] [illegible] scrittore aveva descritto in un «elzeviro» pubblicato dalla «Stampa» trent'anni fa l'esperienza [illegible] una notte di fuoco [illegible] villa. Ma quella notte [illegible] fuoco era nulla in confronto dell'incendio lunedì. I carrubi spontanei (fruttificano solo a ponente di Borgio Verezzi e segnatamente nella [illegible] alassina) [illegible] stati l'ultima fonte di ispirazione dell'autore di «Cristo si [illegible] fermato a Eboli». Levi aveva organizzato la sua ultima mostra di pittura a Roma intitolandola appunto alla vegetazione alassina. Sul rogo alassino ho tentato solo [illegible] volta [illegible] intervenire un [illegible] 222, lanciando liquido ritardante.

La pioggia di cenere. Lunedì sera [illegible] automobilisti, vedendo volteggiare nel raggio luminoso della propria macchina fiocchi che all'apparenza sembravano neve, constatata [illegible] presenza della luna [illegible] hanno dovuto fermarsi per [illegible] capire di che cosa si trattava. Mai tanta cenere e fumo, su di una superficie così vasta, si erano visti nel ponente della provincia [illegible] Savona.

Romano Strizioli

Altro servizio nel 1° fascicolo

Un mare di fuoco. Il gigantesco incendio che distrugge l'immediato entroterra [illegible] Loano (Tel. [illegible]. Chiaramonti)

VENTIQUATTR'ORE

Teardo, ora decide la Corte di appello

La seconda sezione della Corte di appello di Genova domani mattina esaminerà [illegible] ricorso presentato dall'avv. Silvio Romanelli, difensore di Alberto Teardo finito in carcere, su mandato di esecuzione della procura generale della Repubblica, per scontare 3 anni e 2 mesi di carcere: il residuo [illegible] pena dovuto alla condanna di 7 anni e 10 mesi per associazione a delinquere e reati contro la pubblica amministrazione. L'avv. Romanelli sostiene che la pena, [illegible] la conferma della condanna in Cassazione, non [illegible] ancora esecutiva perché l'ex presidente psi della giunta regionale è in attesa di un nuovo processo per l'imputazione di associazione di stampo mafioso. Nella stessa giornata, la Corte esaminerà [illegible] il [illegible] presentato dall'avvoca[illegible] Antonio Chirò, difensore dell'architetto Massimo De Dominicis che è in carcere per le stesse ragioni [illegible] Alberto Teardo e che deve scontare ancora 1 anno e 8 mesi. Il penalista chiede la nullità dell'ordine di carcerazione.

SPOTORNO
Ladri in azione in negozio del centro

Furto per quasi 20 milioni ai danni del negozio «La Gioia» in via Mazzini a Spotorno. I ladri sono entrati di notte, nel negozio di porcellane e altri oggetti da regalo ed hanno rubato numerosi oggetti di valore. Sempre nei giorni scorsi in un negozio di alimentari di Spotorno è stato commesso un altro «colpo». Sono spariti i soldi contenuti nella cassa e alcune attrezzature.

La Stradale arresta uno scippatore

Francesco Palmiere, 24 anni, Savona, via Gnocchi Viani, [illegible] stato arrestato ieri mattina dalla stradale dopo che aveva scippato Maria Pelle, 55 anni, via Mondovì, della borsetta contenente soldi e documenti. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno in via Torino, sotto gli [illegible] di numerosi passanti. Palmiere è fuggito in sel[illegible] a una «Vespa» verso l'Oltreletimbro ma [illegible] fermato in corso [illegible] da una pattuglia della Stradale.

Laigueglia, temuto [illegible] rapimento

E' scomparsa per undici ore

LAIGUEGLIA. «Giallo» ieri pomeriggio a Laigueglia. Una ra[illegible] Stefania Alberti, 17 anni, abitante in via fratelli Musso 10 assieme al padre Carlo, la madre Alessandra e il fratello Luciano, è uscita di casa per andare a scuola ad Alassio e sino alle 17 non ha più dato notizie di [illegible]. E' stata ritrovata, [illegible] confusionale, da una pattuglia [illegible] carabinieri di Alassio a Parco San Rocco, sulle alture della città.

La giovane, ancora a tarda sera, era negli uffici dei carabinieri di Alassio. A quanto pare ha perso la memoria e non è in grado di ricostruire cosa ha fatto e dove è stata. Un vuoto di memoria che parte dalle 8,15 e arriva sino al momento in cui è stata ritrovata. Tutte le ipotesi vengono seguite da carabinieri e polizia. Non è escluso, infatti, che Stefania sia stata rapita.

A confermare la tesi sarebbe[illegible] alcune testimonianze. La ragazza, [illegible] le 8, sarebbe stata vista mentre veniva costretta a salire [illegible] un'auto con a bordo un [illegible]. Nessuno, però, ha dato molto peso al [illegible].

Verso le 13, però, [illegible] scattato l'allarme. I genitori, preoccupati del ritardo della figlia, hanno telefonato alle amiche e [illegible] scoperto che Stefania [illegible] si [illegible] presentata in classe. Carlo Alberti, dipendente comunale, ha subito avvertito i carabinieri di Laigueglia e l'allarme si [illegible] esteso in tutto il Ponente.

«Stefania è una ragazza tranquilla, frequenta un giovane che si chiama Emilio che però, in questi giorni [illegible] a Genova per l'Università. [illegible] ragazza tranquilla, calma, non so proprio [illegible] possa esserle [illegible]so», afferma [illegible] di scuola.

Una visita medica ha escluso che Stefania abbia subito violenze di qualsiasi tipo. A parte l'amnesia la giovane è in buono stato di salute. Tra qualche giorno, [illegible] più tranquillità, potrà forse spiegare cosa [illegible] successo durante le 11 ore di sparizione.

Inoltre è emerso un altro importante particolare ora al vaglio degli inquirenti: il padre nei giorni scorsi avrebbe ricevuto minacce. [s. p.]

Gli ultimi risultati e le spaccature in squadra costano la panchina [illegible] tecnico toscano

Il Savona esonera Della Bianchina

La decisione ieri: ora potrebbe arrivare Romeo Benetti

Mauro Della Bianchina

SAVONA. [illegible] Savona calcio ha [illegible] l'allenatore Mauro Della Bianchina. Dopo una lunga («E sofferta» ha sottolineato il vicepresidente Pino Monti) riunione di consiglio e [illegible] faccia a faccia con [illegible] tecnico, la società ha ufficializzato la decisione [illegible] [illegible] all'uomo che dirigeva la squadra biancoblù dalla quinta giornata della stagione 1987-88. Non è ancora stato deciso [illegible] pro[illegible] il posto. I recenti risultati negativi, una classifica che taglia virtualmente fuori il Savona dalla lotta per [illegible] C2, i sempre più evidenti problemi di spogliatoio, hanno por[illegible] al «divorzio».

Della Bianchina, ingaggiato dal Savona come gioc[illegible] nell'estate 1987 (subito dopo l'avvento della società guidata da Enzo Grenno), era subentrato in panchina al posto di Vittorio Ba[illegible]nucci dopo solo quattro partite dell'Interregionale di quella stagione. Aveva portato i biancoblù alla salvezza e a un ottimo sesti[illegible] posto [illegible]. Poi, dopo la discesa voluta dalla Figc in Promozione, [illegible] rimasto come allenatore-giocatore [illegible] scorso anno, guidando [illegible] squadra al ritorno in Interregionale.

Quest'estate, aveva chiesto e [illegible] in pratica tutti i rinforzi (o le conferme) richiesti per puntare alla C2, traguardo che [illegible] era più volte detto convinto [illegible] poter [illegible]rare. Dopo un ottimo avvio di campionato (11 punti su 12 conquistati nelle prime sei giornate), il Savona si è però afflosciato, so[illegible] in trasferta dove negli ultimi due mesi ha subito quattro sconfitte. E [illegible] qualcosa sembra essersi [illegible] all'interno della squadra, come rivelato dall'esclusione, contro Vado e Vogherese, del «giallo» D'Agostino.

Lunedì sera in consiglio, la dirigenza si è [illegible] spaccata in due. Soprattutto, c'era chi sosteneva la necessità di aspettare ancora prima di decidere. Pare [illegible] a Della Bianchina sia stato [illegible]posto anche di farsi affiancare da un altro tecnico: l'allenatore toscano avrebbe risposto di no, e del resto tale tesi non era condivisa da tutti i consiglieri. La sensazione è che ci sia ancora parecchia incertezza sulla sua sostituzione, tanto che ancora [illegible] la società ha [illegible] tutta la mattina prima di rendere ufficiale il provvedimento.

Si fanno in proposito diversi nomi, sia di allenatori attualmente «disoccupati» (Canali, ma anche Romeo Benetti), che di altri già tesserati per il Savona. Ma probabilmente nulla si muoverà prima di domani. Intanto, il tecnico in seconda Dario Paro[illegible]di avrebbe già deciso di lasciare («Per coerenza», ha detto) il Savona, mentre non è nota la posizione di [illegible] giocatori biancoblù, notoriamente molto legati a Della Bianchina. [r. bg.]

Altri servizi a pagina 5

Per l'influenza situazione grave anche negli ospedali della Riviera e in Valbormida

Savona, San Paolo «esaurito»

E le farmacie stanno finendo i medicinali

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La provincia sta vivendo giorni di autentica emergenza sotto l'attacco incessante della «cinese». In molte zone della provincia [illegible] effetti del virus [illegible] stanno attenuando, ma in altre località, specie a Savona e in Valle Bormida, [illegible] morbo è ancora presen[illegible] in maniera massiccia. Ricoveri, lavoro frenetico dei centralini [illegible] guardia medica, farmacie [illegible] prese [illegible] le ultime scorte di medicinali sono la sintesi della situazione sanitaria di questi ulti[illegible] giorni. Ecco i problemi [illegible]sati dalla «cinese».

Albenga (IV Usl). La vasta campagna di vaccinazione che ha caratterizzato i mesi di ottobre e novembre ha in qualche modo attutito gli effetti dell'influenza nell'Albenganese ma le persone colpite, soprattutto anziani e bambini, sono state molte. La [illegible] si è [illegible] prima che non in altre località della provincia. In questi ultimi giorni il numero delle chiamate al servizio di guardia medica è diminuito in [illegible] sensibile (siamo sull'ordine di [illegible] chiamate al giorno) e anche le sale d'at[illegible] degli ambulatori non sono più affollate [illegible] durante [illegible] festività natalizie.

All'ospedale di Albenga i problemi maggiori li ha creati l'alta percentuale di malati nell[illegible] del personale infermieristico. Spiega il coordinatore sanitario, dottor Guido Bassilana: «Il peggio [illegible] per fortuna passato. Nei giorni compresi tra Natale e Capodanno abbiamo vissuto momenti di grossa difficoltà. Oggi, i problemi vengono dalla grande riduzione di personale disponibile in ospedale. Molti infermieri [illegible] tuttora costretti a letto dal virus e questo aggrava ulteriormente le carenze di organico che siamo costretti a sopportare normalmente». Lunghe code nelle farmacie anche se, anche in questo campo, pare che il peggio sia pa[illegible].

Finale Ligure (V Usl). Nel Finalese l'emergenza continua. Il comprensorio che [illegible] da Spotorno a Borghetto Santo Spirito conta oltre 56 mila abitanti, una cifra che sotto le feste e nei fine settimana invernali sale a dismisura. La [illegible] [illegible] colpito duro soprattutto tra le categorie maggiormente a rischio: anziani e bambini. La guardia medica [illegible] letteralmente subissata [illegible] lavoro. Le chiamate di persone che hanno denunciato i sintomi dell'influenza sono un centinaio al giorno. [illegible] tratta soprattutto di anziani, molti dei quali villeggianti, a cui i sintomi del virus si aggiungono agli acciacchi dell'età o a situazioni di salute già precarie. Al pronto soccorso del Santa Corona si sono già presentati decine di casi. Molte anche le telefonate che chiedevano consiglio su come fronteggiare i primi sintomi dell'influenza.

Valle Bormida (VI Usl). La «cinese» è arrivata in ritardo e in questi giorni sta raggiungendo la fase più acuta. All'ospedale di Cairo Montenotte non ci sono più posti disponibili. A Millesimo, che può contare su un buon reparto di medicina generale, la situazione è al limite delle possibilità ricettive. «Tutta la Valle Bormida ha l'influenza — dicono all'ospedale di Millesimo — e restano disponibili solo alcuni posti per i ricoveri d'urgenza».

Gran lavoro per le farmacie. Code quasi dappertutto e anche il rischio che le scorte si esauriscano per i prodotti maggiormente richiesti: antipiretici, espettoranti, in qualche caso antibiotici. I farmacisti, da tempo in rotta con i responsabili dell'Unità sanitaria che, secondo loro, ritarderebbe i pagamenti, hanno deciso di rinunciare a far pagare agli utenti il prezzo pieno delle medicine. «Lo facciamo dimostrando grande senso di responsabilità — dicono i farmacisti — in un momento difficile. Le esigenze del cittadino vengono prima di tutto, visto che poi dall'Usl arrivano segnali positivi sui pagamenti».

Savona (VII Usl): il capoluogo si avvia ad uscire dal periodo più caldo che ha coinciso con il weekend natalizio. Nei primi tre giorni delle feste i due centralini di guardia medica sono stati tempestati di telefonate tanto che non era possibile rispondere a tutte le chiamate. Dalle 8,30 del 7 gennaio le chiamate sono state solo 80. I problemi riguardano le farmacie. Dice il dottor Piercarlo Gazzera della farmacia Ramorino di corso Italia: «Certi prodotti sono in via d'esaurimento per colpa anche dei medici che tendono a prescrivere sempre il medicinale della stessa casa. I più richiesti sono stati lo "Zerinol", un tipo di sulfamidico e la "Tachipirina". Molte persone si sono rivolte a noi anche per le prime diagnosi, anche se [illegible] meglio rivolgersi al medico». Al San Paolo, nel reparto di Medicina 1, è scattata l'emergenza posti letto. Gli 80 letti disponibili, una cifra sufficiente alle normali esigenze e che è stata da poco ridotta, sono esauriti, a causa della «cinese» che ha costretto molti anziani al ricovero.

Paride Pasquino
Augusto [illegible]

LA [illegible]

Josi: «Situazione sotto controllo»

GENOVA. La Regione replica così alle accuse. [illegible] in particolare dai medici e dai responsabili delle Usl di [illegible] aver previsto l'«assalto» agli ospedali liguri in seguito all'epidemia di influenza. «Abbiamo dato, [illegible] tempo, disposizioni all'istituto di igiene perché i medici siano informati sulle caratteristiche e i problemi legati al virus influenzale di quest'anno. C'è già stata una campagna di [illegible] soprattutto fra i soggetti a rischio, in particolare gli anziani. Questo tipo di "epidemie" [illegible] sempre critiche e difficili». L'assessore regionale alla Sanità, il socialista Pi[illegible] Josi, conferma le iniziative della Regione e non nasconde che la famigerata «cinese-bis» [illegible] stituisce comunque un problema importante per le strutture sanitarie liguri e per coloro che si devono mettere a letto, soprattutto i dipendenti di uffici pubblici e dei servizi. I virus influenzali hanno sempre origine nei paesi asiatici, si formano di diversi ceppi. Combattere queste forme non è semplice. Le conseguenze non sono solo di tipo sanitario legate alla salute di chi si ammala e all'incremento dei ricoveri o al consumo di farmaci. Spiegano i medici: «Il ricovero in ospedale è solo una misura precauzionale per i soggetti a rischio, specie anziani, bimbi e persone affette da malattie croniche. Molti tendono a esagerare i pericoli». [a. r.]

Centralino in tilt. Sono centinaia le telefonate per i casi di influenza

---

Oggi l'assemblea dei legali per valutare la situazione

Arrivano i «rinforzi»

Savona, due nuovi magistrati da marzo in servizio al tribunale
Moderata soddisfazione tra gli avvocati che hanno sospeso lo sciopero

SAVONA. Sono Cristina Dagnino e Paola D'Ovidio di due nuovi uditori giudiziari assegnati al tribunale di Savona. Prenderanno [illegible] il 12 marzo insieme a un magistrato proveniente [illegible] Mondovì. Questa mattina, dopo un'assemblea pubblica [illegible] problemi della giustizia, gli avvocati savonesi torneranno nelle aule [illegible] giustizia: lo sciopero [illegible] iniziato il 27 ottobre.

[illegible] il bilancio dell'avvocato Giancarlo Ruffino, [illegible]gretario all'interno: «Aver avuto in assegnazione i giudici [illegible] Corte d'appello di Genova per affrontare le emergenze più gra[illegible] ma soprattutto l'aver ricevu[illegible] garanzie che nella [illegible]nta organica del tribunale verranno inseriti due [illegible] giudici e che tre [illegible] quattro posti vacanti [illegible]no già stati assegnati, consentirà di fronteggiare la crisi della giustizia».

Più scettici gli avvocati: «L'ampliamento di organico — dice l'avvocato Francesco Di Nitto, membro del [illegible]itato di gestione dello sciopero — era già [illegible] annunciato la [illegible] [illegible], senza che poi la notizia trovasse riscontro oggettivo. Per "festeggiare" è meglio attendere che i magistrati prendano servizio».

[illegible] risolvere i problemi di organico dei tribunali, il senatore [illegible] auspica una modifica legislativa: «Si dovrebbe disporre il trasferimento dei giudici dalla sede loro assegnata solo dopo che, [illegible] loro posto, sia subentrato un nuovo giudice, per evitare [illegible] gravi nell'istruzione delle cause e ritardi che i cittadini non sono disposti a tollerare».

Conclude l'onorevole Ruffino: «L'impegno profuso del presidente Becchino, dall'Asso[illegible] magistrati e del presidente dell'Ordine degli [illegible]ti Piero Acqua Borrelis, accanto certo anche all'iniziativa dei colleghi, hanno consentito di affrontare [illegible] modo più concreto i problemi della giustizia savonese».

I legali del foro di Savona tengono a sottolineare l'attività svolta in questi mesi di sciopero. «Gli avvocati si sono mossi [illegible] loro totalità — [illegible] l'avvocato Carlo Bertolotto — al di fuori di ogni associazione, [illegible] cittadini prima ancora [illegible] [illegible] professionisti».

Questa [illegible] in assemblea interverrà anche il presidente di sezione Franco Becchino. «Sono stati raggiunti importanti risultati, come la parziale [illegible]pertura dell'organico, la promessa dell'arrivo [illegible] nuove forze e l'applicazione temporanea presso il nostro tribunale [illegible] quattro giudici, molto resta [illegible]cora da fare. La "battaglia" continua ma l'impegno profuso dagli avvocati in qu[illegible] mesi, [illegible] ha ridato morale».

L'arretrato del tribunale di Savona e in particolare quello [illegible] sezione civile, rischia di ostacolare il lavoro dei nuovi giudici. «Si è perso quasi un anno — dice il presidente Becchino — per ottenere le nuove nomine e nel frattempo il carico pendente è [illegible] I nuovi magistrati, al loro arrivo, troveranno novemila fascicoli da sbrigare e occorrerà tempo prima di tornare all'efficienza». [c. b.]

Sarebbero penalizzati i cittadini che vogliono apportare modifiche in casa

Savona, urbanistica nel caos

Gli architetti accusano il Comune di totale immobilismo per [illegible] rilascio delle licenze edilizie
Il caso di un operaio che ha atteso dieci mesi per poter sistemare [illegible] suo poggiolo

SAVONA. «Da due anni c'è nel settore dell'urbanistica a Savo[illegible] una completa paralisi. Tolto il Priamar e l'ospedale di Valloria non c'è un'opera in [illegible] di sistemazione. A tutto ciò bisogna aggiungere le lungaggini burocratiche da parte del Comune nell'approvazione di autorizzazioni e concessioni edilizie. E' una situazione critica che sfocerà presto nell'abusivismo». Chi parla è l'architetto Luigino Froio, titolare di un'agenzia immobiliare in piazza Chabrol. Dopo mesi di silenzio ha deciso di uscire allo scoperto «anche perché - osserva - lo scontento è generale. Perdurando questa situazione noi tecnici non possiamo fare altro che invitare i nostri clienti a fare opere abusive». Sotto accusa sono gli uffici tecnici del Comune. Le lungaggini che normalmente si frappongono alle richieste dei cittadini per interventi nel settore edile.

Eccone alcuni esempi. Una domanda presentata da un operaio per sistemare la veranda sul poggiolo di casa è rimasta nei cassetti dell'ufficio tecnico dieci mesi. [illegible] fine l'uomo ha deciso di [illegible] attendere oltre e ha costruito la veranda. Risultato? [illegible] giorni scorsi l'operaio ha ricevuto dal sindaco un ordi[illegible] di abbattimento della [illegible] costruzione abusiva. La vicenda finirà ora davanti al tribunale amministrativo regionale. Non [illegible] l'unico provvedimento amministrativo impugnato dal Tar.

Spiega l'architetto Froio: «Di episodi del genere ce [illegible] sono a decine. Un [illegible] cliente, ad esempio, da [illegible] anni ha una contro[illegible] con il Comune per la costruzione di una [illegible] unifamiliare. Ha chiesto autorizzazione al sindaco. Ma nonostante la commissione edilizia si [illegible] espressa favorevolmente sul progetto, non ha ottenuto ad oggi la concessione. Il mio cliente ha ugualmente iniziato i lavori. Dopo pochi giorni sono stati bloccati dal sindaco. Ora la storia è finita davanti al Tar».

Continua l'architetto Froio: «C'è ancora un [illegible] macroscopi[illegible]. Quello di un cittadino che ha presentato un progetto per la costruzione di una casetta. Il piano concordato con l'ufficio [illegible]ico è stato presentato quattro volte [illegible] commissione [illegible]ilizia e quattro [illegible] è stato respinto».

Le lungaggini dell'ufficio tecnico del Comune coinvolgerebbero anche [illegible] cosiddette «[illegible]municazioni» dei cittadini che intendono eseguire opere interne nei loro appartamenti. L'autorizzazione dello spostamento di una parete, dell'allargamento di una [illegible], sarebbero cioè vincolati alla presentazione di corpose documentazioni e relazioni tecniche.

Claudio Vimercati

L'ASSESSORE

«Non ci sono ritardi»

Geometri e architetti hanno messo sotto accusa gli uffici tecnici del Comune. La replica dell'assessore all'Urbanistica, Renzo Brunetti, non si è fatta attendere. Ecco la difesa dell'assessore. «Punto primo — dice l'avvocato Brunetti — mi vanto di un fatto temporale. Sulla mia scrivania le pratiche portate alle 13,21 vi restano fino alle 15: due ore. [illegible] tempo di esaminarle e restituirle agli uffici competenti». Aggiunge l'assessore: «Punto secondo. Non ci sono pratiche arretrate. Quando il 31 luglio '87 ho assunto l'assessorato all'Urbanistica c'era un armadio pieno [illegible] [illegible]ate [illegible]. L'arretrato è stato smaltito. Poi ci [illegible]o le pratiche che [illegible] state rimesse agli istanti perché vengano affinate nella progettazione». Conclude l'assessore Brunetti: «Punto [illegible]: le critiche alla com[illegible] edilizia. [illegible] le condivido. E' costituita da professionisti che lavorano per il bene della collettività».

E' stata inviata una lettera alla Regione per ottenere i rimborsi e per disciplinare l'attività dei cacciatori

Per i cinghiali contadini contro cacciatori

«Gli animali vengono lanciati nei boschi e distruggono le nostre colture»

Gli agricoltori protestano. Troppi cinghiali in provincia di Savona

SAVONA. I cinghiali devastano le zone coltivate del Savonese. Scatta la protesta delle aziende agricole e dei coltivatori diretti. La [illegible] savonese della Confcoltivatori ha deciso di mobilitare la Regione.

Sono [illegible] raccolte petizioni e più riprese, prima per la zona di San Nazario, nella periferia Nord di Savona. Oggi, l'attacco degli ungulati ha colpito soprattutto i terreni di Montagna, nei pressi di Quiliano e Urbe. Spiega il responsabile savonese della Confcoltivatori: «La mas[illegible] presenza del cinghiale che [illegible] parecchi anni si registra nel Savonese ha ormai raggiunto livelli preoccupanti. Porre un freno questa situazione è diventato di [illegible] importanza. Ogni [illegible] decine [illegible] aziende agricole sono [illegible] a sopportare ingenti danni economici da parte dei cinghiali o meglio da ibridi di questo ungulato».

Il loro numero è cresciuto a dismisura. Alla ricerca di cibo, distruggono coltivazioni, rovinano i prati contribuendo anche all'abbandono di grandi quantità di aree coltivate. La provincia (l'assessorato competente [illegible] quello della Caccia, ricoperto [illegible] Elvio Varaldo) si sta già muovendo, come pure la prefettura, sollecitati dalle richieste dei coltivatori. Ogni anno parte del ricavato dalle tessere venatorie [illegible] devoluto agli agricoltori [illegible] risarcimento per i danni [illegible]. Ma le aziende agricole rifiutano questo denaro, non lo ritengono sufficiente. Preferiscono raccogliere i frutti del [illegible] la[illegible]. Ecco allora le petizioni nei confronti della Regione.

I coltivatori liguri chiedono provvedimenti specifici e che consentano la compatibilità dell'ungulato con le attività agricole. In particolare, [illegible] una s[illegible] di cartoline prestampate che sono state inviate al presidente della Regione Magnani, chiedono «l'eliminazione del [illegible]gente abbattibile (disciplinato da una legge regionale del 79), in quanto l'eccessiva presenza dei cinghiali non è più contenibile. [illegible] maggiore controllo degli allevamenti in modo che i cinghiali [illegible] [illegible] caduti per il ripopolamento».

Le altre richieste riguardano [illegible] concessione di autorizzazioni alle battute di [illegible] anche per il singolo [illegible] e l'applicazione di sanzioni più severe nei confronti di coloro che praticano i [illegible], una tendenza in co[illegible]umento e difficilmente controllabile.

Concludono alla Confcoltivatori: «Il problema riguarda migliaia di aziende agricole. I cinghiali si muovono rapidamente, [illegible] rifugiano nelle zone protette, [illegible] nutrono di ogni [illegible] e per mangiare un grappolo d'uva possono danneggiare [illegible] intero campo». (p. p.)

NOTIZIE [illegible]

PREFETTURA
[illegible] circolare per gli [illegible]

SAVONA. La prefettura di Savona ha [illegible]to una circolare per au[illegible] [illegible] raccolta di offerte spontanee a favore della popolazione rumena da parte di enti pubblici o privati. L'iniziativa è partita dal ministero per il coordinamento della Protezione civile. Il materiale, secondo le direttive ministeriali, dovrebbe essere costituito da capi di vestiario non [illegible] oppure scatolame contenente l[illegible] in polvere per uso pediatrico, carne, legumi, verdure o tonno. I prodotti saranno inviati al centro assistenza di Novi.

LIONS
Beneficenza per [illegible]

SAVONA. Grande successo, anche quest'anno, per l'iniziativa umanitaria promossa dalla sezione savonese dei Lions che hanno raccolto generi alimentari per i poveri. I centri di raccolta [illegible] stati sistemati nelle ultime settimane presso la Standa di via Sormelli e [illegible] Disgros di via Nizza. E' stato raccolto oltre un quintale di provviste [illegible] è stato consegnato alle [illegible] di fraternità del Comune e della [illegible] diocesana.

ENPA
[illegible] i cani [illegible] Cadibona»

SAVONA. La sezione savonese dell'Enpa, l'ente per la protezione degli animali richiama l'attenzione della città sul problema [illegible] racinzione dei canili. La protezione animali chiede la collaborazione degli enti che siano in grado di mettere a disposizione cancelli, griglie e pannelli demoliti ma ancora utilizzabili. Intanto la raccolta di cibo che si è svolta domenica in occasione della «Befana degli animali» ha permesso di raccogliere oltre una tonnellata di pasta, pane e carne in scatola che potrà sfamare i cento ospiti del rifugio di Cadibona per almeno tre settimane.

Da Arenzano ad Alassio bruciano centinaia di ettari di bosco, animali sterminati

La mappa della distruzione

Il Ponente è in fiamme: danni gravissimi

ALASSIO. Dalle notizie che giungevano [illegible] Arenzano [illegible] dopo il rogo divampato a Pcagna di [illegible] domenica sera, nel Ponente Savonese si era quasi in att[illegible] [illegible] altri incendi. E infatti le fiamme, sospinte dalla tramontana, hanno fatto [illegible] loro apparizione nella notte di lunedì. Dapprima sulle colline di Alassio (erano da poco passate le 20,30 di lunedì), quindi a Tovo San G[illegible] dove si inne[illegible] probabilmente il più colossale incendio che si ricordi in Liguria.

Intanto continuavano a bruciare le montagne che dividono la Piana di Albenga dalla vallate di Balestrino. Nell'entroterra, ancora [illegible] tramonto di ieri, si stagliavano [illegible] di nuvole di fumo che in alcuni casi si confondevano con le nubi. C'è stato anche l'intervento [illegible] qualche reparto militare (come è avvenuto sul monte Tirasso di Alassio), ma si è trattato [illegible] un piccola goccia in un mare di focolai.

In particolare si è cercato di limitare i danni alle abitazioni, attestandosi attorno alle case isolate e alle villette. Una volta che il fuoco era deviato si provvedeva, anche con l'uso di manichette collegate ai rubinetti delle abitazioni private, a spegnere definitivamente i ceppi e i tronchi ancora fumanti. Complessivamente positivi [illegible] stati i risultati per quanto riguarda la difesa delle case e delle cascine isolate. [r. ar.]

La [illegible] al fuoco: E' dovuto intervenire anche l'Esercito. In alto l'assessore Luigi Sibelli; sotto, squadra di soccorso a Monte Tirasso e, a destra, volontari in [illegible] (Fotoservizio di Aldo Campagnolo)

La posizione del sindacato e del consigliere Buscaglia

Cantieri, crisi superata

A Pietra Ligure ricomincia l'attività dopo mesi di difficili trattative
Ripresa la costruzione di un panfilo di 64 metri per un cliente svizzero

PIETRA L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ripresa lunedì mattina l'attività ai Cantieri Navali di Pietra Ligure. Una decina di operai sono stati richiamati in fabbrica per il lavoro di completamento del grande panfilo da 64 metri commissionato da un armatore [illegible].

La situazione rimane però ancora incerta, sia per i posti di lavoro (per 21 dipendenti non è stata concessa la cassa integrazione) che per le prospettive future anche se la concessione da parte del tribunale di Savona dell'amministrazione controllata viene considerata un primo passo avanti, che se non altro ha consentito al cantiere di riaprire i battenti.

Commenta Renato Viazzi, responsabile della Fiom Cgil: «Si è avviata una lenta ripresa. L'accordo raggiunto prevede che mediamente saranno richiamati in fabbrica, a rotazione, 30-35 dipendenti nelle prossime settimane, per tutti è stata comunque richiesta la cassa integrazione. Sappiamo che il commissario dell'amministrazione controllata si sta muovendo per trovare altre commesse e per organizzare il completamento dell'altro lavoro in corso, quello relativo alla nave-scuola per l'Istituto nautico di Savona».

Conclude il rappresentante sindacale: «E' importante che il cantiere di Pietra non esca dal mercato in questa fase così delicata. I prossimi due anni potrebbero essere determinanti per la sopravvivenza di questa attività. Per quanto riguarda la mancata concessione della cassa integrazione per 21 dipendenti, per il periodo compreso fra la fine dell'88 e l'agosto dell'89, tutto dovrebbe risolversi inserendo questi arretrati nei crediti legati all'amministrazione controllata».

Del futuro [illegible] fabbrica si tornerà a parlare anche in chiave politica [illegible] [illegible] incontro in programma a palazzo Golli, questa mattina, fra la giunta municipale di Pietra Ligure e i rappresentanti dei lavoratori.

Nessuno per ora è tornato a riproporre la questione del futuro utilizzo dell'area (50 mila metri quadrati, tutti sul mare) per la quale il nuovo piano regolatore generale di Pietra Ligure prevede interventi e inserimenti di attività miste turistico-industriali con la possibilità quindi di realizzare un porto.

Di recente il Consiglio comunale di Pietra ha approvato una variante al prg per il recupero di posteggi e la realizzazione di posteggi [illegible] non contempla però interventi nell'area del cantiere. Questa è la tesi sostenuta dal gruppo comunista.

Dice infatti Franco Buscaglia: «Ancora una volta la [illegible] riante approvata non tiene conto delle fondamentali esigenze dei cantieri di interventi minimi di ristrutturazione e di organizzazione tecnologica. Questa [illegible] un'esigenza precisa per [illegible] [illegible] [illegible] una attività produttiva estremamente importante per la nostra economia e in grado di assicurare reddito e occupazione».

Augusto Rembado

DALLA [illegible]

ALBENGA
«L'Aurelia è [illegible] e poco illuminata»

Gli automobilisti che percorrono il tratto di Aurelia tra Albenga e Alassio protestano. La strada, stretta e tortuosa, è infatti scarsa[illegible]e illuminata e, soprattutto per [illegible] non conosce il tracciato, percorrerla è difficile e pericoloso. Gli incidenti sono numerosissimi. «Mettere dei lampioni stradali contribuirebbe a rendere più sicuro il tracciato», affermano gli automobilisti.

PIETRA LIGURE
Medicina nucleare al Santa Corona

E' in corso l'ultimo lotto di lavori (spesa 400 milioni) per il completamento nella nuova sede della divisione di medicina nucleare all'interno dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. L'intervento, presso il padiglione Chirurgico (piano terra), sarà ultimato in primavera. La divisione di medicina nucleare è l'unica del Ponente.

ALBENGA
Gallea «interrogato» dagli ascoltatori

Francesco Gallea sarà l'ospite di questa sera del settimanale di attualità giornalistica «Incontri con» in onda su radio Onda Ligure 101 (ore 19,30). Ad intervistare Gallea, sui temi della cultura, saranno anche, in diretta, gli ascoltatori.

ORCO FEGLINO
Don Nesi lascia la parrocchia

Don Lorenzo [illegible] lascia dopo [illegible] anni la parrocchia di Feglino. Domenica [illegible] [illegible]io, alle 16, si [illegible] una cerimonia a cui parteciperà il [illegible] Giulio Sanguineti, per sottolineare l'impegno di don Nesi (sarà premiato dal Comune) e il saldissimo legame [illegible] la comunità di Feglino.

Durante la rapina

Fotografato il [illegible] di Albenga?

ALBENGA. E' ancora senza nome il rapinatore solitario che lunedì mattina ha rubato 60 milioni alla filiale di Albenga della Banca d'America e d'Italia fuggendo poi a bordo di una Fiat 126.

I posti di blocco e i controlli effettuati da polizia e carabinieri non hanno dato, sino a questo momento, risultati.

Anche la fotografia del rapinatore, presa dal sistema di telecamere a circuito interno installato nella banca, [illegible] è stata di grande aiuto.

Il viso del malvivente, infatti, è stato videoregistrato in maniera approssimativa e non è servito all'identificazione.

Con ogni probabilità il rapinatore: sui 25 anni, basso di statura, capelli neri, non è un malvivente «locale».

A questo sembra [illegible] avrebbe avuto nessun complice o basista in zona. [s. p.]

Si attende che il Comune autorizzi la demolizione dell'ex caserma degli alpini

La banca paralizzerà Cairo?

I commercianti di via Colla contro la Popolare

CAIRO MONTENOTTE. I commercianti di via Colla [illegible] in polemica con il Comune: da anni promette l'abbattimento della [illegible]-caserma degli alpini, per costruire [illegible] verde e parcheggi, malgrado i numerosi progetti si continua a rinviare le decisioni in merito. La notizia che dal 15 di gennaio aprirà [illegible] edificio attiguo [illegible] posto la nuova esattoria gestita dalla Banca popolare di Novara, ha accentuato il clima di sfiducia [illegible] l'amministrazione.

In 200 metri gravitano sulla strada alcuni associazioni come la Croce bianca e «Ieri giovani», due bar, [illegible] banca e un'altra [illegible] costruzione, la pretura, gli uffici di un commercialista e di un notaio, due sedi sindacali, [illegible] uffici del Monopolio, [illegible] ditta [illegible] bevande gassate all'ingrosso, le poste. E' percorsa dal traffico da e per [illegible] Cairo. Una pulsazione di 300-400 auto l'ora in una zona che vedrà accentuati i problemi dalla apertura dell'esattoria. Spiega [illegible]pe Negro, titolare di un negozio di elettrodomestici: «Non siamo contrari all'esattoria, ma al fatto che da 20 anni si parla dell'abbattimento della ex-caserma, i progetti si susseguono, i problemi si accumulano e si continuano ad aprire uffici in [illegible] senza parcheggi. Inoltre molti pendolari lasciano l'auto anche 10-12 ore il giorno nei pochi spazi disponibili, perché utilizzano il treno per andare a lavorare. E' una situazione senza via d'uscita, si [illegible]batta finalmente [illegible] caserma o al limite si copre parzialmente [illegible] Bormida [illegible] recuperare parcheggi».

Disagi in via Colla! Massimo Camera e Giuseppina Ferraro parlano [illegible] loro problemi

Romano Camera, che ha un negozio di articoli sanitari, è ancora più deciso: «Siamo bloccati da anni dalle richieste di qualche ente che è ubicato nei locali, non soddisfatto della nuova collocazione offerta dal Comune. E' il caso di "Ieri giovani", che potrebbe trovare spazi nella società operaia, ben disposta a questa prospettiva e si [illegible] a non volere autorizzare lo spostamento di sede. Il sabato e la domenica sera, quando si organizzano serate da ballo in questo Circolo, è impossibile trovare un posto per le auto». Gli fa eco il figlio Massimo: «Non ha senso l'attuale situazione. Di fronte al nostro negozio vi sono i parcheggi della pretura, riservati, di fronte da due anni un cantiere per un palazzo che ospiterà una banca, che ha ridotto i pochi posti disponibili. [illegible] siamo contrari all'esattoria, ma alla [illegible] di capacità delle amministrazioni che si sono succedute a risolvere un problema, che interessa tutto il qua[illegible] di C[illegible] Sud, [illegible] solo via [illegible]».

Giuseppina Ferraro, gerente di un negozio di commestibili è [illegible] parere diverso: «I miei clienti vengono tutti a piedi, non è vero che manchino i parcheggi in modo accentuato. Sono contenta che l'esattoria venga in questa zona, potrà portare più lavoro per tutti». Giorgio Siri, titolare di un negozio di abbigliamento è più duro: «Si trovi una sede per gli enti da spostare, ma si faccia finalmente qualcosa anche per il quartiere: sono [illegible] mila gli abitanti che [illegible] serviti dall'esattoria; non è giusto dopo tante promesse [illegible] mantenute che si pensi solo all'auto-silo o al parcheggio sotterraneo in piazza Vittoria. Qui vive metà della popolazione di Cairo».

Enrico Marchiolo

[illegible]

CENGIO
[illegible] Nuovi marciapiedi in centro

Si inizieranno a giorni lavori per oltre un miliardo, appaltati ieri sera in Comune a Cengio. Si tratta dell'ampliamento del cimitero, che costerà 400 milioni, dell'asfaltatura e sistemazione di alcune strade periferiche, per un totale di 510 milioni e della costruzione di alcuni nuovi marciapiedi pedonali, nella zona di Cengio-Stazione, con una spesa di circa 150 milioni.

CARCARE
[illegible] liceo classico

Appuntamento culturale venerdì [illegible] a Carcare con la presenza di Gianluigi Beccaria. Il professore universitario, docente di lettere presso l'Università di Torino, reso noto da alcune trasmissioni televisive presso il grande pubblico, inaugurerà la stagione culturale [illegible] Centro Studi «Calasanzio». La serata, inizio alle 21, nell'Aula magna del liceo.

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] La pulizia dei [illegible]

La mancanza di precipitazioni sta consentendo a Cairo di ripulire alcuni torrenti, da tempo pieni di rifiuti e rami che impedivano anche il normale deflusso dell'acqua, con problemi di allagamenti di alcune abitazioni. E' il caso del Rio Ferrere, i cui lavori di ripulitura sono terminati da alcuni giorni, mentre nella zona delle Ville è iniziata la bonifica di altri corsi d'acqua. Entro la primavera tutti i torrenti affluenti del Bormida di Cairo saranno bonificati. Resta aperto il problema di cumuli di rifiuti che si trovano in molti boschi sul territorio di Cairo, come [illegible] molti altri centri della Val Bormida.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] L'airone nidifica a Rocchetta

La Val Bormida [illegible] inquinata, [illegible] ha oasi di grande bellezza e rarità; è il caso della [illegible] della Piana [illegible] Rocchetta, dove esiste una flora e una fauna caratteristica. Da qualche tempo nidifica anche l'airone cinerino, un uccello-trampoliere molto raro e pregiato che da anni era assente dall'entroterra. Esemp[illegible] sono [illegible]ti individuati anche in molte altre località, oltre che [illegible] vici[illegible] zona piemontese, in prossimità del Bormida [illegible] Millesimo.

[illegible]
[illegible] Cento poeti per [illegible]

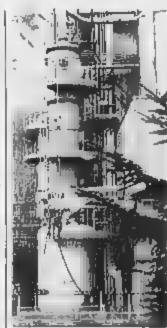
Oltre [illegible] partecipanti hanno inviato le loro opere al secondo concorso di poesia organizzato dalla Comunità Montana Alta Val Bormida di Millesimo, entro il termine di domenica [illegible] ultimo valido per partecipare. Molto successo [illegible] avuto anche la sezione, di nuova istituzione, riservata ai giovani dai 13 ai 16 anni. A giorni la giuria sarà al lavoro, i risultati saranno resi noti entro febbraio.

Il problema della riapertura discusso oggi [illegible] Torino in Consiglio regionale

«I deputati vengano all'Acna»

Il consiglio di fabbrica ha chiesto anche un incontro con il presidente Giulio Andreotti
A Cengio cresce la tensione: minacce telefoniche ad alcuni dirigenti dello stabilimento

CENGIO. I lavoratori dell'Acna hanno inviato un telegramma ai [illegible] deputati invitandoli a visi[illegible] lo stabilimento sabato [illegible]tina, in concomitanza con la manifestazione organizzata [illegible] per il momento non ancora autorizzata) dagli ambientalisti a Savona. Oggi in Provincia sindacati, lavoratori dell'Acna, amministratori e parlamentari si riuniscono per fare il punto della situazione. L'obiettivo è varare un documento unitario, da inviare subito a Roma, per ribadire la necessità di riaprire la fabbrica al più presto. Inoltre entro la settimana si cercherà di avere a Roma un incontro con il presidente del Consiglio, il ministro Ruffolo e i gruppi parlamentari della Camera. Anche la Regione si è [illegible] attivata in questa direzione: oggi a Torino si riunisce il Consiglio regionale.

[illegible] tratta della prima di una serie di iniziative che culmineranno in [illegible]o con un'assemblea a Cengio presenti i rappresentanti nazionali dei sindacati confederali. La tensione a Cengio è alta, la volontà di lottare non è stata fiaccata dagli ultimi negativi sviluppi. Ad accentuare il clima di tensione telefonate anonime [illegible] minaccia, giunte al centralino della fabbrica e a molti dirigenti negli ultimi giorni. Alcuni giustificano le minacce con la progettata costruzione dell'impianto Re-Sol. L'azienda sta preparando la documentazione necessaria a denunciare gli amministratori piemontesi e la società torinese che a suo tempo hanno diffuso notizie sulla presenza di diossina, con dati successivamente smentiti dal ministero. L'iniziativa, non confermata ufficialmente, ma neppure smentita, è valsa in parte a smorzare il clima di amarezza e sfiducia: da due anni nel mirino, l'Acna [illegible] pare più disposta a accettare qualunque [illegible] le venga mossa e questo dai dipendenti è valutato come un segnale dell'impegno Enimont a continuare l'attività.

Un impianto dell'Acna

Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio di fabbrica [illegible] esclude anche la possibilità [illegible] occupare lo stabilimento il 18 gennaio, in concomitanza con la discussione [illegible] Parlamento del caso Acna: «Non riusciamo a capire perché ci siano tanti ritardi, la necessità di vigilare gli [illegible]pianti, dopo le recenti minacce e di garantire gli interventi per i danni che potrebbe causare il gelo, ci fanno valutare in modo sempre più concreto la possibilità di occupare la fabbrica». Nei prossimi giorni ci saranno riunioni con i capi reparto per stabilire le modalità e i [illegible]pi di una eventuale occupazione, che potrebbe essere prorogata fino al 24, giorno decisivo per la riunione del Comitato Stato-Regioni.

Nel frattempo i comunisti savonesi hanno diffuso, dopo la visita del «ministro-ombra» Chicco Testa, un comunicato nel quale ribadiscono la necessità di perseguire la [illegible] compatibilità, possibile con la fabbrica in funzione. Chiedono che il Governo si impegni a fissare un piano di bonifica complessivo e a studiare piani di reinvestimenti per nuove fabbriche [illegible] Val Bormida. Oggi a Roma Ruffolo incontra i sindaci piemon[illegible]. (e. m.)

Sindaco polemico con il magistrato del Po

Nuovi argini [illegible] a Cairo

CAIRO. Sarà il magistrato del Po a decidere se un tratto di nuovo argine, realizzato a lato del Bormida in prossimità del ponte sulla tangenziale della statale 29 e della zona artigianale, è regolare. I lavori fatti nei giorni [illegible] si [illegible] un'impresa, per rafforzare l'argine, hanno destato preoccupazioni e esposti alle autorità.

Per qualche [illegible] metri l'argine consolidato, rialzato con riporto di terra, occupa adesso parte del letto del fiume. Inoltre sarebbe più alto delle abitazioni poste di fronte, a lato di Corso Marconi.

Un pericolo potenziale, in caso di piena, di allagamento delle zone occupate da questi edifici. Del problema sono stati [illegible]ti i vigili urbani e il sindaco Chebello, mentre [illegible] movimenti ambientalisti hanno allo studio i lavori effettuati.

Osvaldo Chebello [illegible] preso a cuore il problema, ma denuncia la sua impossibilità di intervento: «Vigilare e seguire l'andamento di qu[illegible] tipo di lavori non è compito delle amministra[illegible] locali, ma del magistrato del Po. Ho avuto segnalazioni da privati d[illegible] problemi che sarebbero sorti in seguito ai lavori, [illegible] fatto effettuare [illegible] sopralluoghi. La pratica è ora all'esame del magistrato ad Alessandria. [illegible] sia[illegible] interessati, per quanto di nostra competenza, della situazione».

L'appezzamento di terreno, [illegible] vendita [illegible] anni, è uno dei pochi rimasti [illegible] per insediamenti artigianali. E' la zona più lontana dal centro di Cairo, la sua posizione [illegible] tratto più basso di pianura verso il fiume lo rende soggetto ai rischi di possibili inondazioni.

Di qui la decisione [illegible] rafforzare l'argine, che adesso sembre[illegible] mettere in pericolo la zona antistante: è quanto dovrà decidere [illegible] magistrato del Po. (e. m.)

Cengio, [illegible] Comune chiede finanziamenti

Impianti sportivi in [illegible]

CENGIO. [illegible] Comune di Cengio ha presentato domanda per ottenere il finanziamento necessario per completare gli impianti sportivi in località Isole. Accan[illegible] allo sferisterio è prevista la costruzione [illegible] un impianto [illegible]perto per le bocce, prolungando l'edificio costruito come struttura per [illegible] iniziative [illegible] Pro loco.

Inoltre la pista di pattinaggio, che sorge di fronte allo sferisterio, sarà coperta da [illegible] struttu[illegible] per trasformarla in [illegible] impianto polivalente [illegible] utilizzare anche per la pallavolo e il basket. Con la realizzazione di queste due [illegible] l'area [illegible] completa: oltre allo sferisterio, [illegible] dei più belli in attività, e al tennis coperto, con strutture d'avanguardia, [illegible] hanno altri esempi in provincia, vi è il campo sportivo e un'ampia [illegible]sibilità di parcheggi.

[illegible] ore [illegible] l'area, completamente recintata, viene chiusa per evitare atti di vandalismo: è la sede ideale per manifestazioni quali [illegible] sede della Mostra-Mercato dell'Alta Val Bormida, tanto che da tempo si chiede che questa zona diventi sede permanente della manifestazione. Oltre al completamento degli impianti sportivi, è già allo [illegible] il progetto di realiz[illegible] nel tratto antistante [illegible]nia una grande area verde. La [illegible] prescelta avrebbe da un la[illegible] le [illegible] sportive, dall'al[illegible] il lago [illegible] formato nella Bormida dallo sbarramento esistente, nel quale [illegible] trova un'oasi faunistica e in prossimità del quale è stato realizzato un percorso con attrezzi per la [illegible] all'aperto e la possi[illegible] di passeggiate ippiche.

Il progetto dell'area verde potrebbe essere realizzato direttamente dal tennis-club, anche se si aspetta l'arrivo dei contributi per gli impianti sportivi. (e. m.)

Pallanuoto: arriveranno da Posillipo e Recco le maggiori minacce per i biancorossi

Ecco tutte le rivali della Rari

Sabato parte il campionato: la A1 ai raggi x

Manuel Estiarte. L'asso spagnolo debutterà nella Rari contro la Florentia

Prosegue il conto alla rovescia in vista dell'inizio dell'edizione 1990 del massimo campionato di pallanuoto, ancora una volta con la suddivisione in A1 e A2 e con la formula dei playoff scudetto e dei playout salvezza: meno tre al via con le 24 squadre iscritte che sfruttano questi giorni per mettere a punto gli schemi.

Molte le novità di questa stagione: dai tempi di nove minuti all'orario particolare di inizio delle partite (le 17,40), dai collegamenti radiofonici ai nuovi stranieri in vasca. Molte novità con finalmente due squadre liguri nel ruolo di favorite: la Rari Savona e l'Erg Recco. Di queste due si conoscono quasi tutti i segreti, le altre dieci, fra cui le liguri AeG Camogli e Cael Mameli.

Premiata l'Erg Recco. I massimi dirigenti dell'Erg Recco sono oggi a Roma, ospiti della Fin, per ricevere l'ambito premio «Trofeo del Giocatore 1989», assegnato alla società che si è particolarmente distinta nella passata stagione l'attività pallanuotistica, dalla prima squadra ai campionati juniores e allievi.

Un «segnale» di buon auspicio per la squadra di Pierluigi Formiconi che si è rinforzata con gli arrivi di Cristilli, Crovetto e Stultari: unico problema per Formiconi quello dell'amalgama ma i primi risultati, con la qualificazione per la semifinale di Coppa, sono molto incoraggianti. Con la conferma delle doti realizzative di Paskvalin miglior realizzatore di questo primo scorcio di stagione, solo Bebic del Volturno lo ha contrastato in tema di reti, il tifoso recchelino può veramente sognare.

Rari Savona. La favorita numero uno per lo scudetto, indiscutibilmente: rosa già valida e ampia lo scorso anno, tre inserimenti «chiave» Estiarte e Ferretti più il ritorno di Sciaccaluga. Nessuna squadra italiana possiede un simile organico, con i cosiddetti panchinari che non fanno rimpiangere i titolari.

Se gli schemi di Claudio Mistrangelo funzioneranno (e nessuno può dubitarne, visto anche il repentino inserimento di due giocatori super e «intelligenti» come Estiarte e Ferretti) il Savona dovrebbe rispettare le attese. L'antipasto è venuto dal torneo internazionale di Sabadell, dove Averaimo e compagni hanno messo in fila il Catalunya, il Manresa e i padroni di casa del Sabadell.

Posillipo. Esentata dalla Coppa Italia, la squadra campione ha confermato l'ossatura base dello scorso anno. Sempre difficile concedere il bis quando si gioca a certi livelli, ma i napoletani si candidano come gli avversari numero uno del Savona.

Pescara. Notevolmente indebolito rispetto allo scorso anno, la squadra abruzzese non sembra proprio in grado di entrare, stavolta, nel giro-scudetto e probabilmente la premiazione di oggi a Roma per la conquista della Coppa delle Coppe rappresenterà l'ultimo «sussulto» della ex grande Sisley Pescara. Troppe partenze (oltre ai due neo-savonesi hanno lasciato la squadra pure Feoli e Salonia), anche se l'arrivo di Andric, di Attolico e in extremis di D'Abundo dalla Canottieri Napoli, ha risollevato parzialmente il morale al tecnico Horkai, che ha preso il posto di Ivo Trumbic.

Canottieri Napoli. Molti cambi e formazione che potrebbe risultare la sorpresa di questa stagione. Ottimo lo straniero (il cecoslovacco Polacik al posto di Rojel, validi i nuovi arrivi per un «sestetto» se non da scudetto sicuramente da primissime posizioni.

Volturno. Potrebbe essere la squadra rivelazione, formata com'è da molti liguri (Crapiz, Fasce e Roncan) e con un Bebic che sotto porta fa la differenza. E poi la piscina di S. Maria Capua Vetere, un vero «catino» infuocato.

Florentia, Ortigia e Fiamme oro. Non dovrebbero entrare nel giro playoff (forse solo i fiorentini dispongono di qualche chance, ma tutto dipenderà dal comportamento delle avversarie dirette) ma lottare con le altre due liguri Camogli e Mameli per la salvezza.

Camogli. Nuovo lo straniero (il russo Kotenko), l'allenatore (Romoletto Parodi), un solo altro acquisto, quello del chiavarese Magistrini. Troppo poco? La squadra è molto giovane, tutto dipenderà dalla maturazione di questa «nidiata» che a livello giovanile è fra le più quotate d'Italia.

Mameli. Anche per i voltresi pochi movimenti importanti in vasca (il solo Mostes, però, dovrebbe risolvere molti problemi in zona tiro) con le novità a bordo vasca e l'avvicendamento del timoniere (Gianni Lastrico al posto di Lozica).

La partenza sarà in salita sia per l'AeG Camogli che per la Cael Mameli: i bianconeri giocheranno alle Najadi contro la Sisley, i voltresi alla Cittadella di Siracusa contro l'Ortigia in un esordio-verità.

Giancarlo Scartozzoni

RADIO E TV

Savona-Florentia la prima «diretta»

Al terzo tentativo si dovrebbe riuscire finalmente a portare la pallanuoto di serie A stabilmente nelle case di telespettatori e radioascoltatori di tutta Italia. Oggi al Foro Italico viene presentata la trasmissione radio «Campionato pallanuoto serie A», allestita grazie agli accordi tra Fin e Rai. Ogni sabato ci sarà una diretta da tre vasche della A1, coordinata da uno studio centrale che sarà collegato mediante linee telefoniche con altre due vasche. Sulla falsariga di «Tutto il calcio minuto per minuto», si darà l'informazione di quanto succede nel massimo campionato. Conduttore, il giornalista della Rai di Genova Alfredo Provenzali. La prima giornata, sabato, vedrà Provenzali in corso Colombo, campo principale per Savona-Florentia. Altri collegamenti in diretta per Pescara-Camogli e Posillipo-Fiamme Oro. Notizie dallo studio su Ortigia-Mameli e Recco-Volturno. I collegamenti riguardano cinque incontri e non sei: la piscina non «coperta» dalla radio è quella in cui si gioca la partita teletrasmessa: l'esordio tocca a Civitavecchia-Canottieri. Le partite della A1 iniziano alle 17,40, mentre quella ripresa dalle telecamere inizierà alle 16,30, assieme a quelle di A2. La Rai si collegherà alle 16,60 circa la diretta di terzo e quarto tempo. Sabato 20 (2ª di campionato) verrà ripresa Mameli-Posillipo. [d. s.]

Il presidente Grenno è in montagna, incertezza in società dopo la decisione del consiglio

Benetti, un «duro» per il Savona?

Dopo l'esonero di Della Bianchina, sono l'ex milanista e Giorgio Canali i candidati alla sostituzione
Lo sfogo del tecnico licenziato: «In un club così, sfido chiunque a fare meglio del sottoscritto»

SAVONA. Va in archivio l'era Della Bianchina. Un binomio, quello tra il tecnico massese e il presidente Grenno, che durava da oltre due anni e sembrava quasi inscindibile. E l'amarezza del biancoblù, lunedì sera, era parecchia. Tanto che ha deciso di partire per la montagna, lasciando per qualche giorno Savona. Non ha rilasciato dichiarazioni, la sensazione è che se fosse dipeso solo da lui avrebbe insistito. Non per niente ancora qualche giorno fa aveva sottolineato: «Della Bianchina sulla panchina potrà farci la ragnatela».

Amare, quasi rabbiose, anche le parole del tecnico, raggiunto subito dopo che gli era stata comunicata la decisione della società: «Mi ha stupito la scelta del Savona: anziché attendere potevano dirmi subito, lunedì sera, qual era la sua posizione. Forse non hanno avuto il coraggio di in faccia. tre anni che mi il fucile puntato addosso. In particolare da parte di due dei massimi dirigenti, Robello e Di . Non so spiegarmi il perché: con loro non ho mai avuto screzi, eppure so che questo allontanamento nasce dalle loro posizioni».

Aggiunge Della Bianchina: «Sfido chiunque a ottenere con una società di questo tipo i risultati che ho centrato io. Con quello che è successo, le situazioni che si erano create, io non ho vinto solo campionati. Ne ho vinti tre: all'esordio arrivando a una salvezza anticipata e a un piazzamento di grande prestigio. Poi quello di Promozione. E infine quello di quest'anno. Sì: avete capito io mi vincitore, soprattutto dopo questo allontanamento. Perché ho portato avanti un gruppo pieno di problemi, e mi sarei ancora giocato la stagione».

n'è anche i giocatori: «Ora tocca a loro dimostrare quello che valgono. Vedremo se senza di me faranno meglio. E non sono affatto convinto nascano dallo spogliatoio i veri problemi, che semmai in società. tanti dirigenti lamentarsi per i motivi più assurdi, esempio dopo il 4-1 inflitto al Vado. Hanno accusato il sottoscritto, e parte della squadra, di scarso professionismo? E cosa dovrei dire allora io di questi dirigenti? Alla fine, ritengo di poterne "salvare" soltanto uno: il presidente Grenno. Peccato che si sia fatto, e si faccia, condizionare troppo da chi gli sta attorno e crea soltanto malumore».

Ieri la squadra ha svolto il primo allenamento con Lallo Bossolino. Musi lunghi, qualche sguardo incredulo. Ma la vita continua. Ben sanno i giocatori, che adesso più che mai sono nel mirino di tutti. Dovranno dimostrare con i risultati che la società ha scelto bene colpendo il non . Anche perché il capitolo successivo di questa storia, in assenza di un riscatto immediato, potrebbe appunto anche essere l'accantonamento di un (quanto nutrito?) degli attuali titolari.

Roberto Pizzorno

TOTOALLENATORE

Bossolino, aspettando il grosso nome

E adesso chi siederà al posto di Della Bianchina? Gli avvenimenti delle ultime ore non hanno ancora consentito di chiarire il futuro. La squadra è momentaneamente affidata (ufficialmente: lo riporta il comunicato della società) a Lallo Bossolino, responsabile del settore giovanile biancoblù. Ma i dirigenti, il . Pietro Arcuri, si muovendo al fine di garantire al Savona una nuova guida tecnica entro domenica, quando al Bacigalupo arriverà il Pontedecimo. La «pista» che la società sembra seguire con maggior determinazione appariva quella che porta a Giorgio Canali. L'ex tecnico di Samp, Sanremese e dello stesso Savona dovrebbe avere un colloquio domani con piazza Diaz. Meno accreditate altre candidature (Seghezza, Lesca), avanzate da qualche dirigente in consiglio. Altrettanto poco attendibili soluzioni alternative come quella di affiancare non ufficialmente a Bossolino un tecnico al momento non occupato, ma che durante la stagione ha già lavorato in un'altra società (Orcino?). Ma è dell'ultima ora un contatto clamoroso: al Savona potrebbe arrivare Romeo Benetti, nazionale da calciatore e tecnico in B e C oltre che del «giro» azzurro. Vive a Chiavari, e ha indubbiamente il carisma che servirebbe più che mai in questo momento. Sembra diventato, da ieri sera, l'obiettivo numero uno del Savona. [r. p.]

Grande calcio in notturna nel Principato

Oggi a Montecarlo Monaco-Argentina

MONTECARLO. Profumo di Italia sincera a due passi dalla Liguria. Allo stadio «Louis II» di Montecarlo (inizio ore 20,30) la argentina, in piena preparazione per i prossimi Mondiali, affronterà in amichevole il Monaco, che milita nel massimo campionato francese.

Carlos Bilardo, c.t. sudamericano, avrà a disposizione una nazionale «autarchica» che non potrà disporre di gran parte dei suoi assi tesserati per squadre europee. Solo Burruchaga (Nantes) e Calderon (Paris Saint-Germain), che militano nel torneo transalpino, saranno disponibili. Dall'Italia è arrivato Pedro Troglio (Lazio), che ha raggiunto il Principato domenica sera dopo il match con la Sampdoria, ma difficilmente sarà in campo per un problema agli adduttori.

La curiosità però sarà costituita dalla presenza, fra gli argentini, di Jorge Valdano. L'ex attaccante del Real Madrid, dopo quasi due anni di inattività, ha ripreso ad allenarsi e pur non essendo tesserato per nessun club, ha trovato la fiducia del c.t. Bilardo, alla ricerca di uomo di esperienza. Valdano verrà provato in una serie di amichevoli premondiali. Nelle file del Monaco, invece, si sarà la polemica prova di Ramon Diaz. L'attaccante, ex interista, «dimenticato» nazionale del suo paese da ben otto anni, nonostante i gol e lo scudetto, che hanno caratterizzato la sua avventura europea, vorrà dimostrare a Bilardo di poter essere ancora utile alla sua Nazionale.

I botteghini del «Louis II», oggi, resteranno aperti ininterrottamente dalle 9 alle 18 oltre che in serata. I prezzi variano da un minimo di 15 franchi (circa 3.000 lire) ad un massimo di 100 franchi (circa 20.000 lire). [b. m.]

Seconda: capolista ok, Camerana e Lavagnola non mollano

L'Albisola supera l'esame

Battuto il Legino, ancora decisivo Sacco

I riflettori della 14ª giornata del campionato di Seconda, girone B, erano rivolti al Faraggiana, dov'era in programma il match-clou Albisola-Legino. L'incontro è andato agli albisolesi (2-1), ma la giovane squadra del Legino è a . I leginesi, passati in vantaggio per primi dopo 30', grazie a un rigore realizzato da Metrano, stati raggiunti nella ripresa da Dario Venturino, alla sua ottava realizzazione stagionale. Ma nell'Albisola c'è un «anziano» che fa la differenza: è Sacco, che a 9' dalla conclusione ha freddato il bravo portiere Bellotto, siglando la rete della vittoria.

L'allenatore dell'Albisola Giuliano Rossi: «Grande prova di carattere dei miei. Temevo moltissimo questo incontro». Elogi alle squadre arrivano anche dal presidente leginese Carello: «E' stata una partita combattuta ma corretta, il merito va alla professionalità di tutti i giocatori. Forse meritavamo il pareggio, ma nel calcio purtroppo vuole un pizzico di . Per il Legino cade l'imbattibilità dopo 720 minuti, mentre l'Albisola che ha compiuto nei giorni scorsi l'ottantesimo anno di vita, resta imbattuta.

Le inseguitrici. Non perdono colpi le dirette avversarie Lavagnola 78 e Cameranese Saliceto. I granata di Frumento hanno violato il campo di una Priamar in formazione rimaneggiata. In vantaggio i padroni di casa dopo appena dieci minuti con Robaldo, sono stati raggiunti e superati nella ripresa dalle reti di Calvi, Giglieri e Biangero. La Cameranese invece ha fatto tris sul campo del Porto Vado grazie alle realizzazioni di Fabrizio Bovari, Negro e Carlo Lerotti, quest'ultimo al rientro in squadra dopo un lungo periodo di assenza per infortunio.

Sul fondo. Nella zona bassa della classifica la giornata presentava due match-sal terminati in parità e con lo stesso punteggio (1-1). In Calizzano-S. Nazario, ospiti in vantaggio con Devoto, raggiunti nella ripresa da Maritano. Il Celle di Tom Barisone invece getta al vento una preziosissima occasione. In vantaggio sulla Sciarborasca con Sabatino, i cellesi sono stati agguantati al 90' su rigore, realizzato da Fancello.

Le altre. Zanti fa la differenza e regala il successo in trasferta al Bragno sul Boys Vado, mentre l'Altarese ha violato il campo del Villapiana Don Bosco. A segno Galera e Alchebuono. Infine pareggio tra Rocchettese-S. Cecilia. In vantaggio di due reti i locali, con Facelli e Peirone, la squadra della Val Bormida nella ripresa si è seduta, dando l'opportunità agli avversari prima di accorciare le distanze con Altomare, e poi di raggiungere il pareggio a cinque minuti dal termine con Mordeglia. [r. p.]

La situazione grave soprattutto la domenica: ecco una «mappa» dell'immondizia

Imperia sempre più sporca

E il numero dei netturbini diminuisce

IMPERIA. Alla domenica, piazza Goito, in pieno centro di Oneglia, dove si affaccia il mercato ortofrutticolo all'ingrosso e per due giorni alla settimana (mercoledì e sabato) si tiene quello ambulante, trabocca di rifiuti.

C'è di tutto: sacchetti sparpagliati per terra e bombole vuote, perfino una vecchia lavatrice e bottiglie, che dovrebbero invece essere gettate negli appositi contenitori per il vetro, di colore verde. I cassonetti sono cinque, ma sono stracolmi e insufficienti a raccogliere le immondizie delle case ed anche dei ristoranti vicini.

E' una delle immagini più emblematiche di Imperia, città sporca: per scarso senso civico da parte di qualche abitante o per insufficienza di mezzi e personale addetto alle pulizie? Che la situazione sia da tempo difficile lo ammette anche Gerolamo Saglietto, assessore all'Ecologia: «Ci sono stati problemi, abbiamo avuto lamentele. Ma mi aspettavo di peggio nel recente periodo delle festività natalizie, quando la popolazione è aumentata per l'affluenza turistica: e invece, la gente è apparsa più disciplinata».

[illegible]ile però che la «colpa» sia da attribuire soltanto ai cittadini? «Gli ostacoli principali arrivano dalla carenza di organico. E' troppo ridotto: siamo fermi al '7[illegible], quando ancora [illegible] si faceva servizio nelle frazioni e l'orario di lavoro era di 40 ore, e non di 36 come adesso».

I rifiuti fuori dai cassonetti. L'assessore: «Poca educazione» [foto Laura]

I netturbini sono 80, ma quelli effettivi sono circa la metà. Perché? «Una parte di essi sono risultati non idonei, e hanno dovuto essere assegnati ad altre mansioni. Ne sono capitati quattro casi di recente. E sono aumentate le assenze per malattia».

Una polemica, questa dell'«assenteismo», che ha raggiunto anche toni aspri. Le statistiche non sono confortanti: nell'88, le giornate di assenza dei 440 dipendenti del Comune sono state circa 12 mila, esclusi i permessi sindacali e i congedi per maternità. E fra i settori più penalizzati c'è proprio quello della raccolta rifiuti. Perplessità e sospetti che tuttavia i sindacati respingono con decisione: «Non bisogna lanciare accuse generiche, che criminalizzano [illegible] categoria. Non tutte le colpe possono essere addossate ai netturbini», dicono alla Cgil.

E gli utenti? Sono sconcertati. Dice Germano Merli, 41 anni, autista dell'Amat: «Abito in via Alfieri; non vedo mai uno spaz[illegible]. E in via [illegible] Sonnaz, aumenta di giorno in giorno lo strato di guano di piccioni o gabbiani che ricopre il marciapiede». Elisa Turco, del frequentatissimo bar Vittoria di Porto Maurizio: «Specie [illegible] periodo natalizio, i due cassonetti collocati sul marciapiede, in un posto così centrale, erano sommersi dai rifiuti. E non sappiamo dove gettare i cartoni: se si lasciano accanto ai bidoni, subito i vigili urbani minacciano un verbale».

C'è anche chi rileva la sporcizia che si accumula sul lungomare Vespucci, il cui lato Sud è destinato dal nuovo Piano regolatore a diventare una passeggiata pedonale e ciclabile tra Oneglia e Porto Maurizio: «S[illegible] bordo a monte, e sulla scarpata della ferrovia, vengono abbandonati cartacce, residui di cibo e bevande, persino materassi e trapunte. E' diventata una specie di grande discarica. Persone incivili, che sostano e ne approfittano per liberarsi della rumenta. Però, in tutta la strada non esiste un contenitore, a parte quello per i vetri davanti al bar Torrettas».

Che fare, dunque, per migliorare l'aspetto di una città che ogni giorno produce 500 quintali di rifiuti? Saglietto è fiducioso: «E' finalmente arrivata la spazzatrice meccanizzata. La stiamo immatricolando, presto entrerà in funzione. [illegible] un mezzo che consente di eliminare le operazioni di pulizia a mano su strade e piazze, e soprattutto sui viali».

Costata 130 milioni, «la macchina potrà quotidianamente pulire le principali vie, un giorno da un lato, un giorno dall'altro».

Ogni anno, a bilancio, è previsto un mutuo, proprio per acqui[illegible] nuove attrezzature e potenziare il servizio: 400 milioni nell'89, forse 500 tra il '90 e il '91. Nell'ultimo quadriennio, sono stati comprati, tra l'altro, anche un autocompattatore pesante e uno di medie dimensioni, un lava-cassonetti ad acqua calda, due motocarri [illegible] voltacassonetti da [illegible] litri, un macchinario per il lavaggio di pareti piastrellate e porticati, oltre a cassonetti nuovi, trespoli e contenitori per le pile.

[illegible] per il personale? Saglietto allarga le braccia: «C'è ben poco da fare. Le assunzioni sono bloccate. Possiamo avere solo un dipendente ogni quattro collocati in pensione, e attraverso il collocamento, che manda i primi della lista. E' da giugno che tentia[illegible] di incrementare l'organico, [illegible] invano, con i novantisti: vengono (e tra di loro, ci sono molte donne), sanno che tipo di mestiere dovrebbero fare e fuggono».

Stefano Delfino

NOTIZIE**FLASH**

PORTO
Un incontro in Comune a Imperia

[illegible] Ieri mattina, al palazzo comunale di Imperia, i dirigenti e i rappresentanti sindacali della compagnia portuale hanno esposto i problemi del porto al sindaco, Giovanni Gramondo, e al vicesindaco, Fulvio Vassallo. L'Amministrazione comunale si è impegnata a sollecitare l'invio di fondi da parte del ministero [illegible] Marina mercantile, in modo da far fronte agli impegni nei confronti dei lavoratori portuali, che devono [illegible] percepire arretrati e tredicesime.

GIORNALI
[illegible] bar de[illegible]l'Ipervallè [illegible]

PONTEDASSIO. Oltre al cappuccino e alle spremute di frutta, al bar «Valle Impero» all'interno del supermarket Ipervallè della ditta Alberti, ora saranno «serviti» anche i giornali. Da lunedì scorso, infatti, le gestrici del locale, Wilma Mainini e Daniela Tortello, hanno ottenuto la licenza [illegible] edicolante. «Presto — spiega Wilma Mainini — potremo vendere anche le sigarette». Il bar è aperto tutti i giorni ed è possibile accedervi anche dal supermarket.

TEPPISMO
In fiamme due automobili

SANREMO. Due automobili in sosta sono state distrutte dal fuoco l'altra [illegible] e ieri mattina. Sono sconosciute le cause di entrambi gli episodi sui quali hanno iniziato ad indagare i carabinieri. Una Renault 5, parcheggiata a Taggia in via del Piano, si è incendiata l'altra notte alle 2. Risulta intestata ad Alfredo Pantano, 24 [illegible], via del Piano 110. Una Renault [illegible] «Turbo» è andata in fiamme a Sanremo, in via Isonzo. Il proprietario è Claudio Pisani, 39 anni, titolare del bar Oasi di piazza Eroi.

[illegible]
Polemica, [illegible] il sindacato

IMPERIA. Intervento della segreteria provinciale Cisas-Fisast sulle polemiche per il capolinea degli autobus pubblici a P[illegible] Rocche e, in generale, sulla viabilità. Sottolinea il sindacato: «Il prolungamento della linea Passo Rocche non è conveniente per varie ragioni. In alternativa, è stata proposta una linea nuova, con servizio di pullman ad ogni ora, per collegare piazza Dante a Pontedassio e viceversa. Per la viabilità, il consigliere delegato Fontana si è impegnato a fare il possibile per migliorare la situazione attuale e rendere più fluida la percorrenza dei mezzi pubblici».

TRAFFICO
Chiuso il passaggio a livello del Prino

IMPERIA. E' stato temporaneamente chiuso al traffico il passaggio a livello di Borgo Prino, per lavori sulla ferrovia.

Appuntamento alla Società operaia di mutuo soccorso

Natta conta gli alleati

Il presidente del Comitato centrale del pci domani [illegible] Oneglia
Sarà presentata la mozione contraria [illegible] Occhetto. I sostenitori

[illegible]. Alessandro Natta scende [illegible] campo nella «sua» Oneglia per sostenere con forza il «no» alle tesi del segretario nazionale del pci Occhetto, che vuole nome e politica nuovi per il partito. Il presidente del Comitato centrale torna infatti domani nella città natale per presentare la mozione congressuale dell'ala conservatrice, basata sullo slogan «Per un vero rinnovamento del pci e della sinistra».

L'appuntamento è alle 17,30 nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso, in via S. Lu[illegible]. L'assemblea sarà presieduta da Gino Napolitano, presidente della locale Commissione federale di garanzia, uno dei pochi comunisti di spicco dell'Imperiese che si sono schierati con Natta. La quasi totalità del Comitato provinciale è infatti favorevole alla linea di Occhetto, a cominciare dal segretario Giovanni Rainisio, che auspica «un dibattito sereno, da cui la sinistra, il pci e la politica italiana escano più forti e arricchiti».

Mauro Torelli, ex parlamentare, coordina a livello locale il movimento di sostegno alla mozione [illegible] presidente del partito, appoggiata anche [illegible] Ingrao, Tortorella, Luciana Castellina e altri membri della direzione centrale. Con Natta sono, fra gli altri, i consiglieri comunali di Imperia Carlo Nattero (interverrà ufficialmente domani, assieme a Torelli) e Alberto Marvaldi; Pasquale Bonavera, segretario della sezione di Castelvecchio; Luigi Ivaldi, capogruppo consiliare a Sanremo; i consiglieri provinciali Adriano Leone e Miriana Someria; Luisito Fava, segretario della [illegible] Stencafinun (dov'è iscritto Natta); Renato Abbo, vicesindaco di Cipressa; Fausto Contestabile, sindaco di Pornassio; Silvano Del Ponte, vicesindaco di Pontedassio; Carlo Zanchi, presidente della quarta circoscrizione [illegible] Imperia; Mario Spalla, presidente della Società operaia; Nicolò Surico, del Comitato federale; i consiglieri comunali Salvatore Spinella (Ventimiglia) e Silvano Toffolutti (Sanremo); Aldo Gonella, sindacalista della Cgil; Ottavio Noli, capogruppo consiliare a Camporosso e vicepresidente dell'Istituto regionale per la floricoltura.

I sostenitori imperiesi di Natta (61 nel primo elenco ufficiale) dicono [illegible] rappresentare «una parte notevole del pci e delle organizzazioni di massa, profondamente radicate nel partito e nella società provinciale». Sottolineano inoltre di battersi per «cercare di recuperare l'iniziativa [illegible] pci nella realtà politica e sociale, forte[illegible] incrinata dall'errata scelta [illegible] segretario generale».

I «fedelissimi» [illegible] Natta si considerano anche [illegible] componente impegnata ad affermare il valore [illegible] rinnovamento senza abbandonare l'utopia comunista e gli ideali di liberazione umana».

Alla presentazione ufficiale della mozione «Per un vero rinnovamento» è invitata tutta la cittadinanza.

Gianni Micaletto

E' ripreso a Milano il processo per lo scandalo delle case da gioco

I prestasoldi alla ribalta

L'udienza ieri ha riguardato in particolare Campione e la florida attività degli usurai
Si è svolto soltanto [illegible] interrogatorio: due dei [illegible] imputati erano influenzati

MILANO. E' stata l'influenza la protagonista della prima udienza del 1990 del processo di Milano per l'appalto truccato dei casinò di Sanremo e Campione e le presunte implicazioni mafiose. Due dei tre imputati che avrebbero dovuto essere interrogati ieri mattina [illegible] a letto febbricitanti e al presidente Luciano Tarantola non è rimasto altro che limitare l'interrogatorio al terzo imputato, Giacomo Bossi, un prestasoldi di Varese legato al clan di Ilario Legnaro, accusato anch'egli di associa[illegible]zione a delinquere di stampo mafioso e usura. Enrica Carcano, moglie di Legnaro e il maresciallo della polizia di frontiera, Giuseppe Frontone, verranno sentiti non appena saranno guariti.

Bossi, [illegible] [illegible] precedenza [illegible] stesso Legnaro e il presidente del casinò di Campione, Lucio Traversa, [illegible] impostato la sua difesa su un vorticoso giro di cifre: numeri di assegni, date, importi. Un valzer di quattrini che fornisce un quadro preciso del volume d'affari messo in moto dagli [illegible] che operavano nella località.

Nessuna ammissione. Ha negato tutto: i prestiti con l'interesse del [illegible] [illegible] giorno; i contatti con i mafiosi che, secondo l'accusa, sarebbero stati dietro ai capi dell'organizzazione che voleva mettere le mani sul casinò.

Enrica Carcano avrebbe dovuto essere interrogata sui rapporti intercorsi fra lei e suo marito, da una parte, e la Gestalt spa di Campione d'Italia. Anche [illegible] questo caso si tratta di un fiume di denaro servito soprattutto per pagare tangenti [illegible] politici ed elargire regali agli «amici degli amici».

Altro personaggio di spicco nell'«affaire» di Campione è Giuseppe Frontone, maresciallo della polizia di frontiera a Ponte Chiasso. E' accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso e di detenzione abusiva di una pistola Smith e Wesson calibro 38 special. Frontone era diventato uomo di fiducia di Giorgio Sacco, commercialista e vero cervello, con Bruno Masi, dell'operazione attuata sul ca[illegible]. E aveva permesso illeciti [illegible]menti di denaro e titoli attraverso la frontiera per conto sia di Sacco che di Masi e di Lucio Traversa. Non solo: aveva operato poi sui conti correnti presso banche svizzere [illegible] nendo rapporti con tutti i principali componenti della ga[illegible] e adoperandosi, come scrive [illegible] sentenza di rinvio a giudizio [illegible] giudice Paolo Arbasino, [illegible] ricerca di tutte le soluzioni tecniche possibili per favorire il superamento delle difficoltà che si erano venute a creare sul cammino dell'organizzazione».

Gian Piero Moretti

IL CALENDARIO
Attesa per Merlo

La prossima tornata del processo sarà interamente dedicata all'appalto truccato del casinò di Sanremo. Si parlerà di mafia, di tangenti, di politici finiti in carcere, del vorticoso giro d'affari legato alla vendita della casa da gioco. Martedì 16 i giudici interrogheran[illegible] Ilario Legnaro, un «porteur» di clienti (già interrogato) che questa volta parlerà di S[illegible]o. Sempre il 16 e il 17 toccherà a Michele Merlo, l'uomo forte della Sit, considerato il grande corruttore sul fronte di Sanremo. Giovedì 18, Tullio Brighina e Armando Magnelli, soci ed entrambi uomini di fiducia di Merlo: secondo l'accusa sono i responsabili dell'operazione Casinò di Sanremo. Anche se, sopra di loro, avrebbero agito i veri cervelli Bruno Masi e Giorgio Sacco. Loro due avrebbero potuto chiarire i molti misteri che, dopo sei anni, avvolgono ancora la vicenda, ma non parleranno: Masi è grave e non deporrà. Sacco è morto il mese scorso.

Mentre si fa più pressante l'esigenza di nuove attrezzature [illegible] personale specializzato

Cri, un anno all'insegna del soccorso

A Imperia, nel 1989, oltre quattromila interventi

Oltre 4 mila interventi della Cri

IMPERIA. Sono stati 4270 gli interventi e i servizi esterni che la Croce [illegible] italiana [illegible] Imperia ha compiuto durante il 1989: [illegible] cifra che denota, da sola, l'efficacia e l'importanza di questo Ente per il benessere della comunità, soprattutto nei mo[illegible]i d'emergenza individuale e collettiva.

Ne parla il dott. Andrea Carli, nominato presidente dopo [illegible] scomparsa dell'avv. Lucio Verda che aveva gestito l'incarico per tanti anni: «E' da sottolineare che la massima parte di questo [illegible] lavoro è svolto grazie allo spirito di volontariato di tanti militi benemeriti. Il supporto professionale è infatti rappresentato da soli tre elementi, il bravo segretario Nello Verda, un autista ed un custode».

In cifre la Cri conta su [illegible] volontari del soccorso e su una cinquantina di giovani pionieri da 14 a 25 anni. Ci sono poi 18 crocerossine, infermiere volontarie, attive e 14 di riserva: le dirige Marinella Amoretti e possono essere militarizzate in ogni momento in caso di emergenza.

Per quel che riguarda l'attrezzatura elenca il presidente: «Disponiamo di sette ambulanze normali, due altre con l'impianto di rianimazione, una per gli interventi fuori strada. Alla Cri sono inoltre affidati i mezzi della protezione civile che [illegible]ttono di intervenire prontamente ed autonomamente in caso di necessità: una corriera, due autocarri, una roulotte, una cucina da [illegible] un ospedale da [illegible]po autosufficiente con quaranta letti, cucine, generatore [illegible] corrente».

Base di lavoro è la villa [illegible] parco di Borgo San Moro. Spiega Carli: «Da anni si cerca di attrezzarla razionalmente per rendere confortevole [illegible] permanenza dei volontari con biliardo, videogiochi e Tv: è il minimo che si possa offrire a chi sacrifica il tempo libero per mettersi a servizio della collettività. Inoltre è stato creato proprio in questi giorni il Corpo militare Cri al quale possono aderire coloro che, appunto, hanno fatto il militare: in pochi giorni ne sono già giunti una decina».

Fra gli altri servizi svolti [illegible] ricordare ancora quello compiuto dalla sezione femminile con assistenza diretta, distribuzione di pacchi alimentari, iniezioni gratuite ogni giorno dalle 17 alle 18.

Conclude il presidente: [illegible] sempre la cittadinanza si rende conto dell'importanza e delicatezza dei compiti affidati alla Cri e basati tutti su elementi volon[illegible]ri: è una struttura da mantenere sempre efficiente e per questo mi auguro che l'afflusso di volontari cresca ancora: in materia Imperia ha una [illegible]da e nobile tradizione che va mantenuta».

[b.v.]

La mostra nella hall del casinò, un premio [illegible] grande disegnatore

Viaggio con Walter Molino

A Sanremo le copertine della «Domenica»

[illegible]. Il [illegible] [illegible] Walter Molino, inevitabilmente, richiama alla memoria la vecchia, mitica «Domenica del Corriere», testata gloriosa, scomparsa da pochi mesi. Quella, s'intende, [illegible] le tavole disegnate a colori in prima pagina, ad illustrare il fatto saliente, grande o piccolo che fosse, della settimana.

Per il grande pubblico dell'ultimo dopoguerra quelle tavole erano intimamente associate [illegible] nome di Molino che le disegnò, in gran parte, dal 1941, quando successe, come illustratore, al celebre Achille Beltrame, disegnatore principe del settimanale nei primi decenni [illegible] secolo, fino agli Anni Sessanta quando «la Domenica» cambiò, [illegible] troppa fortuna, [illegible] sua storica formula.

Una galleria di copertine in cui sono sfilati un po' tutti i personaggi di un'epoca: Marilyn Monroe, lo Scià di Persia, Churchill, Fausto Coppi, il bandito Giuliano e tanti altri. Tutti nomi che [illegible] incontrano sfogliando il catalogo della mostra «Cinquant'anni di attività», dedicata proprio a Walter Molino, inaugura[illegible] ufficialmente ieri sera [illegible] hall del casinò di Sanremo (dove, peraltro, era già visibile al pubblico fin dal 2 gennaio scorso), presente l'[illegible] (75 anni) che ha rice[illegible] [illegible] premio [illegible] sindaco Leo Pippione.

Ma l'ambizione della mostra [illegible] oltre la figura di Walter [illegible]lino illustratore. L'obiettivo è quello di presentare l'artista in modo più completo, nella propria totale creatività come caricaturista, pittore, scultore e incisore. Una dimensione forse meno nota di Molino che sarà presentata da una serie di mostre, programmate nel 1990 (a quella di Sanremo [illegible] le tappe di Reggio Emilia, sua città natale, Sirmione e Lugano), quasi una sorpresa [illegible] chi ne ha seguito tanti anni [illegible] [illegible] come illustratore di quello che fu il più popolare settima[illegible]le italiano. Un'attività — come ammise con sincerità lo stesso artista —, che dovette svolgere per «guadagnarsi da vivere», ma che [illegible] soppiantò mai la sua vera passione, la pittura.

Il casinò offre una lunga passerella di queste opere pittoriche che danno di Molino, certamente, l'immagine più vera e più autentica. La mostra, ad ingresso gratuito, durerà fino a sabato 20 gennaio. Orario 15-23. «Una proposta interessante, rivolta a residenti e turisti. Una [illegible] di interesse nazionale che conferma l'impegno culturale del casinò», hanno detto gli organizzatori.

La prestigiosa rassegna, [illegible] le tavole e le copertine di Walter Molino, resterà aperta tutti i giorni.

Bruno Monticone

Rovente polemica dopo il caso dell'anziana «rifiutata» dagli ospedali e deceduta

Josi spara su medici e Usl

L'assessore: «A ognuno le sue responsabilità»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non vengono [illegible] le polemiche sulla sanità ligure, dopo la tragica morte in autostrada della novantenne Caterina Conte, «rifiutata» dai centri di rianimazione perché gremiti di ricoverati.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Genova, Maria Gavina Meloni, ha inviato una serie di comunicazioni giudiziarie, ai medici di turno e ai responsabili sanitari degli ospedali Martinez e San Martino. L'inchiesta giudiziaria proseguirà, al fine di accertare eventuali responsabilità penali, insieme a quella amministrativa, disposta dall'assessore regionale alla sanità, Giuseppe Josi.

Nel frattempo, con tono sempre più incandescente, prosegue la polemica tra i medici e la Regione Liguria. L'ordine dei medici e le associazioni sindacali di categoria hanno reagito duramente all'inchiesta «politi[illegible]» di Josi, interpretandola [illegible]me una sorta di inquisizione a loro carico.

Josi, che potrebbe persino diventare per pochi giorni presidente della Regione e comunque punta alla riconferma nella prossima amministrazione, ha replicato con ancora maggior vigore ieri mattina: «La Liguria è la regione che ha in media il più alto numero di medici per abitante, in tutta Italia: [illegible] n'è [illegible] ogni 288 abitanti, che però scende, [illegible] i [illegible] privati, a [illegible] medico ogni 236 abitanti».

Giuseppe Josi

Josi ha inoltre ricordato [illegible] me, accanto a oltre ottomila medici, in Liguria ci siano anche diecimila infermieri. Queste cifre dovrebbero addirittura [illegible] sulla base delle prospettive della riforma ospedaliera e sanitaria regionale, già approvata dall'Ente: si prevede di [illegible] a diecimila medici e quattordicimila infermieri. E questo, con una popolazione che diminuisce.

Josi ha aggiunto: «E' facile, ogni volta che non funziona qualcosa, tirare in ballo la Regione. Sarà bene dire che adesso l'organico delle singole Usl è fissato dal piano. Soltanto che è finita l'epoca in cui era possibile sfondare i tetti, [illegible] settori dove più pareva e piaceva. Chi sfonda in un settore deve far quadrare i numeri, e quindi è bloccato in un altro. Questo spiega le disfunzioni e le mancanze [illegible] servizi essenziali».

L'assessore prosegue: «In realtà sono le Usl ad essere a bassa produttività. A parziale attenuante degli amministratori delle Unità sanitarie che, lo ammetto, non brillano per sagacia, debbo [illegible]re che da tempo immemorabile si annunciano riforme e ristrutturazioni, senza che Stato e Governo intervengano».

[illegible] in conclusione: «Ora, [illegible]rei che fosse chiaro che la Regi[illegible] avrà sì le [illegible] responsabilità, [illegible] che si tratta d'un ente programmatore e che, fissati i parametri, deve sempre scontrarsi con le spinte corporative e locali, per non parlare di tanti "intoccabili" interessi».

Si parla [illegible] termini «verticosi» e concitati, comunque, [illegible] immediate riforme: centri informatizzati per avere sempre presenti le situazioni del pron[illegible] soccorso e dei centri di rianimazione, sistemi di comunicazione [illegible] radioricevente, potenziamenti di tutti i reparti d'intervento straordinario e urgente. Si dovrebbe arrivare — ma è un vecchio annuncio — anche alla «scheda» informatizzata riguardo ogni anziano che risiede in Liguria, in modo da saper dosare gli interventi immediati nel caso di collassi o malori gravi.

Poi [illegible] passerà [illegible] discorso, sempre doloroso, dei concorsi, ma soprattutto dei corsi e della formazione del personale paramedico, infermieri specializzati in particolare. Ci sono migliaia e migliaia di posti in organico da coprire, e soprattutto si deve [illegible] una [illegible] selezione culturale e professionale.

Quindi si annuncia (una certa qual autocritica dell'assessore Josi sui temi generali della riforma) è [illegible] un po' [illegible] novità delle dichiarazioni rilasciate ieri dall'assessore) una sorta di inversione di rotta rispetto alla politica demagogica degli [illegible] Settanta.

Tutti i protagonisti della grande galassia della sanità e cioè medici, politici, personale paramedico e amministratori [illegible] accusano a vicenda dello sfa[illegible] e soprattutto della impossibilità a far marciare un sistema che pure, sulla carta, sem[illegible] avere gli strumenti e anche le pe[illegible] fisiche più che sufficienti a fornire un servizio di altissima qualità.

Paolo Lingua

[illegible]

[illegible] Regione (tramite l'assessorato alla Sanità) e l'associazione «Lila» (Lega italiana per la Lotta all'Aids, il cui presidente regionale è [illegible] Andrea Gallo) hanno disposto un'azione informativa nei confronti degli studenti delle scuole medie superiori e delle terze medie della Liguria, [illegible]ché giovani e insegnanti [illegible] resi edotti sui rischi dell'Aids.

Una serie di istituti è stata prescelta per la campagna che comporta anche un questionario (anonimo, ovviamente) e anche una serie di informazioni, collegate ai consultori [illegible] cui spesso i giovanissimi ignorano l'esistenza.

La campagna durerà alcuni mesi e decollerà nelle prossime settimane. Viene [illegible] un'azione importante e urgente, perché la Liguria, con 311 casi nel 1989, è al secondo posto in Italia, [illegible] rapporto [illegible] popolazione residente, come incidenza della terribile malattia.

Dal 1982 a oggi, cioè da quan[illegible] l'Aids è oggetto di studio, terapia e statistica, in Liguria si sono avuti 82 casi mortali. E' un dato allarmante, anche se, a detta dell'assessorato, nel 1989, rispetto all'anno precedente, [illegible] sia assistendo a una stasi.

E' troppo presto per esprimere un giudizio definitivo: è indubbio che una certa informazione preventiva è circolata, ma questa, lo [illegible] precisato Don Gallo, riguarda soprattutto gli omosessuali (ma l'Aids, in Italia, viene diffuso dagli omosessuali so[illegible] intorno nel 10-15% dei casi: il resto è conseguenza della tossicodipendenza). Resta aperto il drammatico fenomeno degli eroinomani che cercano solo l'autodistruzione e muoiono anche per sottostare all'atroce rito del «passaggio» della siringa.

L'assessore Josi e il Lila attribuiscono una notevole importanza ai risultati del questiona[illegible] che, in tutta la Liguria, coinvolgerà 300 studenti circa delle terze medie, 200 studenti lavoratori delle cosiddette «150 ore» e mille studenti delle scuole me[illegible] superiori. Si cercherà anche di capire quali sono gli atteggiamenti psicologici dei giovani (sovente condizionati dal loro livello di informazione) sull'Aids in se stesso, sui gruppi a rischio e sui sieropositivi. In coda al questionario ci sarà spazio per osservazioni. **[p. l.]**

S. Martino, sempre emergenza. Malati nel reparto di medicina

Il dramma ricorda la terribile storia di Nunziata Tallone

La donna nega tutto

Laura Allara avrebbe nascosto nel freezer la figlia appena nata
Il corpicino scoperto dalla madre. Ricoverata in ospedale

GENOVA. All'alba di lunedì mattina, in una casa di S. Fruttuoso, si è forse consumato un infanticidio. L'autopsia che è stata disposta sulla salma di una bambina trovata chiusa nel congelatore di un frigorifero dovrà chiarire se il decesso è avvenuto per congelamento o se addirittura la neonata è stata prima uccisa e poi occultata. Non va neppure esclusa, però, l'ipotesi che la piccola sia nata morta.

Alle 5,30 di quel mattino, Pierina Regazzo, una donna di 54 anni che è rimasta vedova e vive con la pensione sociale insieme alle due figlie, si accorge che in casa sua deve essere successo qualcosa. Svegliandosi, si ritrova sola nel letto in cui dormiva [illegible] la figlia Laura Allara, di 31 anni. Per terra, davanti alla stanza da bagno, ci sono evidenti tracce di sangue.

Ancora nel bagno, trova Laura che dice di essere stata colpita da un'emorragia e di aver tentato di tamponarla come poteva. Così cerca di giustificare gli asciugamani sparsi in disordine e macchiati, e le evidenti tracce [illegible] la cucina, dove ci sono [illegible]tre macchie di sangue. La madre decide [illegible] chiamare un taxi e accompagna la fi[illegible] all'ospedale di S. Martino. Qui, nel reparto [illegible] ostetricia, i sanitari iniziano a sospettare che la giovane stia mentendo. Piuttosto che a un'emorragia, [illegible] pensa a [illegible] parto prematuro, affrontato senza aiuto. Nel primo pomeriggio, tornando nella casa di via Casoni, Pierina Regazzo compie la tragica scoperta.

Apre il freezer [illegible] qualcosa da cucinare e trova [illegible] fagotto. Avvolto in un asciugamano da bagno c'è il corpicino di una neonata, ormai ghiacciato, senza vita. La donna esce subito dalla [illegible] in evidente [illegible] di choc e incontra Giovanni, 51 anni, di professione tassista, compagno della figlia. Riesce a raccontargli ciò che [illegible] visto, e subi[illegible] dopo anche [illegible] tassista si trova di fronte a quel macabro spettacolo.

Laura Allara è nubile, ma [illegible] due figli, Gaia, di tre anni, e Gabriele di diciotto mesi. Da qualche anno frequenta Giovanni, separato, un figlio. Il tassista e i familiari della giovane sembra non [illegible] mai sospettato lo stato di gravidanza di Laura. La giovane avrebbe dunque partorito [illegible] nascosto e occultato il corpo del neonato affinché i familiari e il suo compagno non lo venissero a sapere.

Giovanni, dopo esser rimasto indeciso sul da farsi, alla fine decide di chiamare un amico poliziotto. L'allarme arriva alla Questura e gli agenti [illegible] in ospedale per interrogare la donna. Laura Allara nega perfino l'evidenza, dice di non sape[illegible] nulla [illegible] corpo della neonata, nega di avere partorito. Dà l'impressione di [illegible] quasi incapace di intendere, o che finga di non capire. Ma la sua versione dei fatti viene smentita dai medici e dal ritrovamento di quel piccolo cadavere, [illegible] in fretta e furia nel freezer. La [illegible] storia ricorda quella di un'altra donna, Nunziata Tallone, che anni fa si era resa protagonista di un episodio simile.

Paola Cavallero

I dati della Regione confermano un andamento positivo

Turismo, undici mesi ok

In provincia di Savona calano gli stranieri

GENOVA. Come va il turismo ligure? Il turismo è, come sempre, una grande incognita: non è mai possibile prevedere le sue variazioni e soprattutto le variazioni non [illegible] alle sollecitazioni politiche e amministrative.

Così, sulla base delle rilevazioni generali, possiamo sapere che in Liguria, nel 1989, almeno per quel che riguarda i primi undici mesi negli alberghi, ci sono stati degli incoraggianti incrementi: i turisti italiani sono cresciuti del 6,74% rispetto al 1988 (medesimo periodo) per quel che riguarda gli arrivi e del 4,37% per quel che concerne le presenze. Gli stranieri, sempre in albergo, sono cresciuti del 2,94 per quel che riguarda gli arrivi e del 3,86 per le presenze.

Un po' meno brillanti i dati relativi alle presenze extralberghiere: gli italiani sono scesi del 3,56 per gli arrivi e del 6,33 per le presenze. Gli stranieri sono scesi del 4,09 per gli arrivi e dell'1,07 per le presenze. La provincia dove in generale le [illegible] sono andate meglio e dove non ci sono segni negativi è Imperia. L'ultimo posto, con [illegible] fortissimo calo per le presenze extralberghiere, è La Spezia. Anche a Savona c'è stato [illegible] forte calo di stranieri, mentre Genova [illegible] cavata meglio rispetto [illegible] passato.

Difficile dire quanto abbia inciso la Riviera, rispetto al capoluogo. Una interpretazione forse troppo facilona spiega che Geno[illegible] città sta recuperando una dimensione [illegible] in funzione delle Colombiane. E' un po' poco per dirlo, anche perché i dati provinciali sono disaggregati [illegible] di non facile interpretazione.

Si ha però una precisa [illegible]zione: cala il turismo che ha [illegible] massa, ormai non più conciliabile [illegible] la Liguria e con i suoi spazi ristretti. Non solo: si recupera sulla clientela italiana, forse anche a causa del repechage avvenuto in luglio e agosto d'una parte dei turisti della costa adriatica, ricacciati dalla mucillagine.

Difficile, per non dire arduo, sulla base di questi d[illegible] formulare delle diagnosi, considerato che [illegible] Liguria gli albergatori, i ristoratori e gli altri [illegible] economici fanno politiche personali o individualistiche e che gli enti pubblici preposti da anni ormai sono sclerotizzati in [illegible] riforma (quella delle Apt, se pur serviranno a qualcosa) che [illegible] decolla e che soprattutto [illegible] smuove risorse locali.

Non si possono agevolmente formulare delle previsioni, salvo che, con ogni probabilità, [illegible] la fuga di tedeschi e olandesi, proseguirà il calo delle presenze degli stranieri, [illegible] attratti da v[illegible] diversamente attrezzate e disaffezionati a un mare che è lontano dall'essere rodamizzato. **[p. l.]**

Acque agitate nel gruppo dopo l'azione legale di Nico Di Palo

Belleno sceglie la Oxa

Il batterista lascia i New Trolls?

In alto Anna Oxa, qui sopra Gianni Belleno, batterista dei New Trolls

GE Non c'è pace per i New Trolls. Mentre continua la battaglia legale promossa dal chitarrista Nico Di Palo contro i suoi ex compagni, rei di aver accettato di diventare la «band» ufficiale di Anna Oxa («Un gruppo qualsiasi senza più identità», sostiene il musicista intenzionato a difendere il nome del gruppo), il dopo «Fantastico» riserva, tra le mille polemiche, anche una novità: Gianni Belleno, batterista dei New Trolls e compagno di Anna Oxa, si appresterebbe a lasciare definitivamente il complesso genovese.

Se la «confessione» fatta da Bell agli amici più intimi die le quinte del «Delle Vittorie» risulterà fondata il caso «Oxa-New Trolls» offrirà un nuovo colpo di scena.

L'abbandono di Gianni Belleno, del tutto volontario, annullerebbe di colpo il contenzioso aperto da Nico Di Palo che potrebbe tornare a fianco di Vittorio De Scalzi e «rifondare» i New Trolls che, a questo punto, non accompagnerebbero più Oxa in tour.

La Oxa andrebbe in tournée Belleno facendo, insomma, coppia anche sul palcoscenico. E il duo Oxa-Belleno potrebbe diventare «ditta» artistica, pace dei New Trolls, liberi rimpiazzare a loro piacimento l'ex batterista. E di proseguire la loro attività.

Di Palo rivendica infatti la pa nome, dei «New Trolls» pur non facendone più parte (ha preso l'attività di solista e si appresta ad aprire fantascientifico studio di incisione a), ma una volta caduta la pregiudiziale potrebbe tornare sui propri passi.

Se ciò avvenisse, Di Palo porterebbe in «dote» a De Scalzi anche i frutti del lavoro fatto da solo in questi mesi: un progetto di sala di incisione realizzato in collaborazione con Giampiero Menzione, «producer» di Sabrina Salerno e amico di Giorgio Moroder. Il grande musicista di Cantzel, vincitore di tre premi Oscar, autore dell'inno dei Mondiali e, da qualche tempo, arrangiatore di diversi brani di Sabrina, potrebbe costituire l'asso nella manica dei «nuovi» Trolls.

A proposito di inni, infatti, va ricordato che anche le celebrazioni colombiane del 1992 ne avranno probabilmente uno e non è escluso che i New Trolls (o altri musicisti genovesi) siano fra i candidati, dopo l'«exploit» sul palcoscenico del teatro «Genovese» al termine dello speciale di «Canale 5» «Genova, Colombo e...» con l'omaggio a Tenco.

Una cosa è certa: è impensabile che i New Trolls non trovino una via d'uscita da una situazione che se da un lato è segno di vitalità (in quale altra band degli Anni Sessanta farebbe notizia una scissione, a parte quella che si profila nei Matia Bazar, da parte di Antonella Ruggiero?), dall'altro rischia di produrre guasti, sul piano della qualità e dell'immagine. Anche se c'è da dire che il mondo musicale genovese racchiude un patrimonio di musicisti d'eccezione che, dopo anni di autoisolamento, potrebbero oggi venire incontro ai New Trolls, regalando a Genova una nuova leadership musicale.

Il capoluogo ligure, infatti, mostra nel campo della canzone e della musica leggera in genere curiose contraddizioni. Pur fornendo, da sempre, a livello tecnico e artistico di talenti (basti pensare ai fratelli Reverberi, a Oscar Prudente, ad Aldo De Scalzi, Bamby Fossati e tanti altri), l'ambiente non è mai stato unito. Ognuno ha sempre preferito correre da solo, anche quelli della «scuola genovese» dei Paoli, Bindi, Tenco e De André, la cui storia è stata analizzata lucidamente Arnaldo Bagnasco nel libro-autobiografia di Gino Paoli.

Mauro Boccaccio

I SUCCESSI

Vent'anni di carriera

In oltre vent'anni di carriera hanno regalato alla musica leggera italiana una lunga serie di successi. E un brano che è stato definito, a ragione, una «pietra miliare»: «Concerto Grosso», abbinando il rock alle musiche di Louis Bachalov. Per molti, e soprattutto per Nico Di Palo, è proprio l'esperienza di «Concerto Grosso» che i New Trolls non devono dimenticare. Un periodo di grande creatività che ha fatto, in p ca, lo stile della band. Fino a quando, dopo una pausa di riflessione e qualche Sanremo di troppo, i New Trolls cambiarono rotta. Sfiduciati da un ambiente discografico poco propenso a scommettere ancora su gruppi italiani, i New Trolls continuarono a suonare demotivati. Quando Gianni Belleno conobbe Anna Oxa nacque l'idea di mettere la band a disposizione della cantante. Idea accolta favorevolmente da Vittorio De Scalzi, ma che provocò una dura reazione di Nico Di Palo.

Morto a Genova il fondatore dell'Instabile

Con Delucchi se ne va il re del cabaret

Genova «intelligente» e animata un pizzico di simpatica trasgressione piange la morte prematura di Pier Luigi Delucchi, fondatore del teatro «Instabile» e animatore infaticabile e generoso del cabaret.

Delucchi, 43 anni, nella vita dirigente editoriale (era stato ispettore alle vendite al «Secolo XIX» e successivamente a «Repubblica»), aveva fondato, agli albori degli Anni Settanta, appunto l'«Instabile»: cominciò con uno scantinato dalle parti di corso Europa, poi s'ingrandì e passò in via Trebisonda.

Infine, una decina d'anni era approdato in via Cecchi. Aveva colto la mare del cabaret. Si può affermare, senza esagerazione, che aveva tenuto a battesimo molti big: Beppe Grillo e Tullio Solenghi in primo luogo, sino a Carlo Pistarino, l'ultima scoperta.

Ma dal compianto Franco Nebbia sino a Felice Andreasi (e persino Paolo Poli e Franca Valeri e addirittura la leggendaria Milly) tutti erano passati nelle «cave» di Delucchi, accontentandosi dei camerini improvvisati, delle paghe modeste e di tutte le scomodità «simpatiche» che la bizzarra équipe dell'«Instabile» offriva agli ospiti di passaggio.

Delucchi aveva inventato un pubblico alternativo, puntando a offrire un prodotto diverso a Genova, accontentandosi il più delle volte di pareggiare i bilanci.

Aveva comunque colto l'età d'oro del cabaret anticipando il «Derby» di Milano e il «Bagaglino» di Roma o il «Voltaire» di Torino. Poi, come sempre accade a Genova, le iniziative s'erano un po' ristrette e il mercato s'era assottigliato. D'altro canto, i mostri prodotti dal cabaret erano ormai assorbiti (con ingaggi dai molti zeri) dal cinema, dalla televisione e dai circuiti miliardari.

Pure, ogni anno, Delucchi, col fare garbato da bravo ragazzo, la figura segaligna e dinoccolata, appena incupita dai baffoni (una sola volta volle recitare, nel coro della goliardica «Ifigonia», ancora in corso Europa) riuniva gli amici giornalisti per proporre i suoi programmi.

A Loano inventato e organizzato il Festival del cabaret, rassegna estiva dei volti nuovi, che l'anno sco non si è potuta svolgere per mancanza di fondi.

De Lucchi è morto lunedì. Una leucemia fulminante se l'è portato via, in meno di due mesi. Lui lo sapeva e ne sorrideva dal letto dell'ospedale. Era solo preoccupato della sua mamma, molto anziana. E' rimasto lucido e consapevole sino all'ultimo attimo, come il Calvero di «Luci della Ribalta».

Paolo Lingua

Luigi Delucchi

Uno «spirito» discreto

Pier Luigi Delucchi da diversi anni, per problemi di cachet, per inevitabile declino del «genere» o per la difficoltà di talenti, di fatto aveva rinunciato alla stagione «alternativa» di cabaret al teatro di via Cecchi, ormai div un cinema. Però aveva dato vita, grazie anche ai suggerimenti e agli aiuti di Antonio Ricci, di Albenga, il più importante autore umoristico televisivo italiano, inventore di «Drive In», Festival del Cabaret s'era svolto prima al «Verdi» di Sestri Ponente e successivamente a Loano. S'era appoggiato, come presentatore, a Thole, anche lui immaturamente scomparso a questo punto, era riuscito a recuperare i fondi per avere ancora Grillo o Benigni. Delucchi viveva per il cabaret. Era una sorta di «spirito» gentile, discreto ed eccentrico. Per Genova, così scarsa di talenti alternativi, è una perdita senza possibilità di rimpiazzo.

STASERA IN

Telecity

8,35 Cartoni ani
9,10 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Alleni ai ragazzi
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamenti 7 Non stop

Canale 7

13,35 Tra l'amore e il potere,
14,45 James, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
16,55 Lancer, telefilm
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Replay
20,30 Kansas Pacific, film
Firehouse Squadra 23, telefilm
23,15 Telefilm

Teleuropa

13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — l'amore
18,30 Cristal, novela
19,30 TG 4 notizie
20 — Obbiettivo turismo
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG4 Notizie
22,40 La trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Matt Helm, telefilm

Telearcobaleno

9 — Teleclub (mercatino, giochi e spettacolo)
12 — Lame d'Oriente
12,40 Il re del quartiere
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 L'assassino ... volta, film
15,30 Cartoni animati
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana
18,30 Sentieri di Gloria
19,20 Zoom TG Ponente
19,25 Sport
19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
20,25 Natalie, teleromanzo
21,30 Sentieri di Gloria
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
Sottolenta
22,50 Il re del quartiere
23,15 Zoom TG Ponente

Retoazzurra

8,30 Nido dei serpenti
9,15 Faccia da me
10 — Immobiliare
11 — Shaner
13 — Promozionale di preziosi
15 — Nido dei serpenti
16,30 Proposte immobiliari

Michèle Morgan nel film alle 20,30 su Primo Canale

20,30 Film
22,00 Pubbl rose
22,45 I 1000 volti di Mauri...

Star

13,00 Novela
14,30
15,40 Telefilm
17 —
17,30 , telefilm
18 — Due onesti fuorilegge
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20,30 Il morto mettetelo sul conto, film
22,15 Teledomani
22,45 Colpi di pollice
23,45 Frutto proibito

Tele Jolly

9 — ... altri
12,30 Auto della settimana
13,30 Polvere di stelle
14 — Catch
15 — Shopping con noi
17 — Innamorarsi, novela
19,30 PA.NA. ed è subito caos
20 — Catch
22 — Auto della settimana
22,30 Divertendosi con TeleJolly
2 — By Maurizia

Telecittà

8,30 Dall'Italia e dal mondo
9 — L'edicola
9,30 Io e Voi, personaggi spettacolo liguri
10,30 Corso di erboristeria
11 — Magica
12,30 Leggiamoli insieme
13 — World News

13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World News
14,30 Andiamo al cinema
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News
20,30 Cinema, Teatro & altre cose
21 — Obiettivo sport
21,40 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donna & Company
17,15 Quip
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
20,30 Politica & Company
21 — L'uomo e i motori
21,30 Pescasport
22 — Attualmare
22,30 Rallye
23 — Lo spettacolo continua

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Faccia a Faccia
14 — Cartoni animati
14,45 Film
17,30 Cartoni animati

18 — Viviana, novela
19,30 Fermata a richiesta
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 La dolce pelle di Yvonne, film (1964)
23 — Fermata a richiesta
23,45 Film

Teletris

12 — Rubrica di Cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
16 — Videoclips
19 — Religione oggi
20,30 Rubrica di Cartomanzia
22 — Non stop Music

Antenna 1

14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,10 News
20,30 Il morto mettetelo sul conto, film
22,30 Teledomani
23 — News
23,00 Telefilm
24 — Non stop

Teletril

14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,30 Redazionale
16,30 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Brian
18,30 Barbary Coast
20,30 Ora medica
21 — Appuntamento con la moda
21,10 L'astrologia
22 — Manimal, telefilm
22,30 Telefilm

Uno

9,30 Film
11 — Redazionale
11,30 Roberta pelle
13 — Novela
15 — Momenti d'oro
15,30 Stelle del ...
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionale
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
24 — Film

Telegenova

11 — Magia carinmatica
12 — Box Shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Cerco l'amore
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20,30 Parliamone insieme
21,30 Matt Helm, telefilm
22,30 Speciale spettacolo

LA STAMPA
LIGURIA
Mercoledì 10 Gennaio 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Si può di nuovo circolare nel centro di Genova anche dalle 7,30 alle 10

Via Venti, torna il traffico

Da questa mattina addio «isola»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta comunale di Genova, in piena sindrome da campagna elettorale, torna dalle vacanze natalizie e scopre, riponendo albero e presepe, il problema, irrisolto, del traffico nel centro [illegible] non solo nel centro) cittadino.

Questa mattina, 10 gennaio, [illegible] da regolare delibera, scadono le restrizioni straordinarie del periodo natalizio e si torna a un regime diverso. Non più blocco mattutino di via XX Settembre, non più sistema «integrato» parcheggio-bus nella [illegible] zona attorno al «milieu» della città degli affari, un po' più di liberalità nel parcheggio nelle vie principali.

Situazione caotica? «No, molto disordinata — ammette il vicesindaco Fabio Morchio, che attualmente sostituisce il sindaco Campart, assente —, ma attendo, peraltro poco fiduciosamente, le proposte del collega Tullio Mazzolino, responsabile [illegible] traffico».

Per venerdì, Morchio ho [illegible] vocato un vertice cui parteciperanno tutti gli assessori in qualche modo competenti in materia [illegible] viabilità (Mazzolino, Forlani, Bagnara, ecc.) per cominciare a discutere la nuova disciplina. Per la verità, si attendeva già, da qualche tempo, la «ricetta» definitiva al caos che rende invivibile e impraticabile ogni «passaggio obbligatorio» (e sono molti, in una città lunga e stretta) di Genova.

C'era — anzi è già pronto e definito da tempo — il dettagliato e costoso (per l'amministrazione) progetto di ristrutturazione dell'Ansaldo. S'era detto, in novembre, che a questo piano il Comune avrebbe interpolato [illegible] provvedimenti, [illegible] rendo modifiche d'ordine prati[illegible]. Ma non basta: nei giorni scorsi la Regione ha [illegible] al Comune di annullare i capolinea di moltissime corse nella zona alta di [illegible] XX Settembre e di piazza De Ferrari.

E' stata una scelta giustissima: il Comune ha pedonalizzato il tratto che va da via Ceccardi a piazza [illegible] Ferrari di via XX Settembre e così pure la gran piazza un tempo [illegible] della city. Il risultato — denunciato anche dallo stesso sindaco Cesare Campart — non è stato dei più brillanti. Il tratto, la notte, è diventato terra di conquista di gi[illegible] malavitosi e [illegible] tossicodipendenti. Non brillano vetrine, non ci sono bar, né ritrovi. E' tutto desolato e spoglio di giorno, reso più greve dai tozzi para-carri arrotondanti, disposti attorno alla fontana.

Insomma, oltre a complicare il traffico notturno, l'isola ha [illegible] più negativi che positivi. Inoltre, il parcheggio dei capolinea è vistosamente antiestetico, oltre che inquinante.

Non sarà quindi facile, appunto alla vigilia della competizione elettorale, trovare una [illegible]luzione univoca e soprattutto sensata. Gli schieramenti sono frazionati all'interno della maggioranza. Ci sono i fautori dell'isola pedonale, sempre e dovunque, come il vicesindaco Fabio Morchio (psi) e come l'assessore Tullio Mazzolino (dc). Ma i due, però, discordano sui mezzi e sui fini. E' per le linee restrittive l'assessore socialista Roberto Timossi, mentre vorrebbe venire incontro ai problemi degli automobilisti, l'assessore democri[illegible] Giovanni Bagnara, il quale sostiene che «non si può penalizzare i cittadini, senza che l'amministrazione non offra servizi alternativi in cambio» e, per questo, spi[illegible] affinché decolli la politica dei parcheggi.

Comunque il primo «show down» è fissato per venerdì pomeriggio a Palazzo Tursi. Non si escludono polemiche e colpi di scena, considerato che l'amministrazione ha, da [illegible], [illegible] giorni per concludere qualcosa di concreto.

Nel frattempo, da questa [illegible]tina, anche se non si [illegible] per quanto te[illegible] ancora, si tornerà a percorrere liberamente, dalle 7,30 alle 10, il primo tratto di via XX Settembre.

Paolo Lingua

Fine dell'isola. Da stamane in via Venti si circola anche dalle 7,30 alle [illegible]

Tre [illegible] e delusi

Le reazioni al provvedimento
Torna lo shopping mattutino?

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Per i commercianti e [illegible] chi [illegible]vora negli uffici del centro, la scadenza dell'ordinanza [illegible] chiusura [illegible] mattino di [illegible] XX Settembre ha l'effetto [illegible] regalo natalizio posticipato.

I negozianti spe[illegible] che la gente riprenda l'abitudine di recarsi in centro in mattinata per fare shopping. Oltretutto, la riapertura coincide con il periodo dei saldi di stagione, che attirano sempre una gran folla di acquirenti.

In una boutique dicono: «A dicembre, nonostante il periodo tradizionale di regali, al mattino abbiamo notato una diminuzione della clientela. Al pomeriggio, in compenso, si la[illegible] anche per il [illegible] della giornata».

Ma anche al vicino mercato ortofrutticolo ci si lamentava. I titolari di banchi erano abituati ad affrontare il grosso del pubblico proprio al mattino, nelle ore tradizionalmente dedicate alla spesa. I clienti arrivavano anche [illegible] levante cittadino, da quartieri come Nervi e Quinto, per fare provviste «all'ingrosso» per qualche giorno. Invece, dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza di chiusura, al [illegible] vendevano solo ai residenti. Le vendite erano concentrate nelle [illegible] pomeridiane, quando era possibile arrivare in centro con l'auto.

Altri genovesi [illegible] risolto il rebus su dove lasciare l'[illegible]to, scegliendo la soluzione offerta dai parking di Piccapietra e [illegible] Centro dei Liguri. Dice Sergio Parodi, del «City Park»: «La maggioranza dei clienti lascia l'auto in sosta per un paio d'ore, giusto il tempo per effettuare un giro di spese. Non si può dire se il flusso di autovetture [illegible] diminuito rispetto al passato perché abbiamo a disposizione 250 posti e c'è una continua rotazione dei veicoli. Comunque, dalle 10,30 a mezzogiorno [illegible] un numero di auto in entrata molto più alto di quando, al mattino [illegible] arrivano i dipendenti degli uffici».

Di inquinamento [illegible] parla [illegible] più [illegible]. Negli uffici, l'argomento di discussione preferito è il posteggio per l'auto. Ci si scambia consigli sulle aree e sugli orari dove si può trovare posto. C'era anche chi si era abituato a viaggiare in motorino, per evitare di rimanere bl[illegible] in un ingorgo, ma ora che le auto riprenderanno pieno possesso delle vie principali si formula il proposito di riprendere il mezzo più comodo.

Le rilevazioni effettuate dalla ripartizione ambiente della Provincia hanno evidenziato nell'89 valori di biossido d'azoto superiori alla media. Il dato a cui fare riferimento è di 200 microgrammi per metro cubo d'aria, invece in via XX Settembre si è constatata la presenza fino ad ottobre di 311 microgrammi per metro cubo.

Tanto per fare un raffronto, a Brignole il valore è stato di 243 microgrammi, men[illegible] a Cornigliano, pur essendo diverso il sistema di prelievo, era di «solo» 164.

I dati in possesso dell'ufficio provinciale all'ambi[illegible]ono compilati anche in base alle rilevazioni effettuate dai laboratori chimici della XII Usl. Di traffico e viabilità si tornerà a parlare in Comune venerdì, nel corso di una riunione in cui sarà preso in esame il piano tecnico predisposto dall'Ansaldo.

L'assessore comunale al traffico e viabilità Tullio Mazzolino puntualizza che via XX Settembre dovrà assolvere [illegible] futuro alla funzione di via di penetrazio[illegible] del centro e non [illegible] attraversamento. «Per [illegible] città, bisognerà spostarsi verso il mare. Comunque, la questione della utilizzazione di via XX Settembre [illegible] complessa e non [illegible] ne può parlare su due piedi».

Dalla ri[illegible] potrebbero venire fuori anche altri provvedimenti che riguardino la viabi[illegible]. Prosegue l'assessore: «L'imminente apertura di altri cantieri in via Gramsci e a Cari[illegible] renderà necessario l'adozione [illegible] un diverso assetto della viabilità, che si concluderà solo nel 1992. Discuteremo, tra l'altro, la possibilità di modificare alcuni sensi di marcia».

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

ALTRA RISSA
Ferito [illegible] 13 anni

Un ragazzo di [illegible] tredici anni è ricoverato dall'altro giorno all'ospedale «Gaslini» per le fratture che gli hanno procurato alcuni coetanei durante un pestaggio. Il giovane ha riportato la f[illegible] del coccige, una lesione all'occhio sinistro, e diverse contusioni ed escoriazioni su tutto il corpo. Il giovane ha raccontato di [illegible] aggredito da una banda di coetanei ai baracconi in Piazza Tazzoli, a Sestri Ponente. Senza spiegazione lo hanno malmenato finché qualcuno dei presenti ha chiamato un'ambulanza.

CAMOGLI
Il capitano Raggio nel Madagascar

Mario Raggio, il comandante camogliese sequestrato e successivamente rilasciato dai guerriglieri somali a [illegible] della «Xwenda» in navigazione sulle coste somale, non rientrerà, per il momento, in Italia. Si è appreso ieri che Raggio, raggiunto nei giorni scorsi dalla moglie Agnes Mortage e dal figlio Mustafà, si è trasferito con i fa[illegible] nel Madagascar, luogo d'origine della moglie, dove gli è stato affidato [illegible] altro incarico marittimo, sempre [illegible] dipendenze della ditta «Astaldi».

TEARDO
Domani [illegible] Corte esamina il ricorso

La seconda [illegible] della Corte di appello di Genova, presieduta dal giudice Giovanni Becchino, domani mattina esaminerà il [illegible]corso presentato dall'avvocato Silvio Romanelli, difensore di [illegible]ucci di Alberto Teardo finito in carcere, su mandato di esecuzione della procura generale della Repubblica, per scontare 3 anni e 2 mesi di carcere: il residuo di pena dovuto alla condanna di 7 anni e 10 mesi per associazione a delinquere e reati contro la pubblica amministrazione. L'avvocato Romanelli sostiene che la pena, nonostante la conferma della condanna in Cassazione, non è ancora esecutiva perché l'ex presidente [illegible] giunta regionale è in attesa di un nuovo processo per l'imputazione [illegible] associazione di stampo mafioso. Nella stessa giornata, la Corte esaminerà anche il ricorso presentato dall'avvocato Antonio Chirò, difensore dell'architetto Massimo De Dominicis che è in carcere per le stesse ragioni di Alberto Teardo e deve [illegible] ancora 1 anno e 2 mesi. Il penalista chiede la nullità dell'ordine di [illegible].

FESTIVAL
I cantanti al Palafiori

La giunta di Sanremo, all'unanimità, ha deciso di far svolgere la quarantesima edizione del Festival [illegible] Palafiori [illegible] valle Armea. La notizia, che dovrebbe mettere la parola fine al lungo braccio di ferro tra numerose categorie commerciali, turistiche e politiche della città, è stata data ieri a mezzogiorno a Villa Zirio nel corso di una conferenza stampa. (Il [illegible] nel secondo fascicolo).

ANSALDO
[illegible] vertice a Milano

Oggi si incontreranno a Milano i rappresentanti sindacali e i consigli d'azienda [illegible] Ansaldo e Gie per discutere l'assetto occupazionale conseguente alla creazione del [illegible] complesso elettronico. Nei prossimi giorni dovrebbe essere indetta una riunione con i vertici dell'azienda. Al centro della vertenza sindacale c'è il futuro di circa trecento dipendenti delle due società, che potrebbero costituire un esubero.

[illegible] MARTINO
Aboliti i «pass» per le auto

Ancora polemiche all'ospedale «San Martino», questa volta per ragioni banali. La XIII Usl ha disposto infatti il ritiro di tutti i «pass» [illegible] erano stati rilasciati per entrare con l'auto all'interno del nosocomio. La richiesta era partita dagli abitanti [illegible] zona, esasperati dalle lunghe code che bloccano al mattino corso Europa, nell'ora di entrata all'ospedale. [illegible] seguito alle proteste del personale sanitario, però, il presidente dell'Unità sanitaria locale ha fatto sapere che il contenuto della delibera sarà riveduto.

SAVONA
Esonerato [illegible] Della Bianchina

Il Savona Calcio ha esonerato l'allenatore Mauro Della Bianchina. La decisione è stata ufficializzata ieri mattina, e la società biancoblù, che milita in Interregionale, ha provvisoriamente affidato [illegible] prima squadra al responsabile del settore giovanile, Lallo Bossolino. Dura la reazione di Della Bianchina, mentre la società è alla ricerca di [illegible] sostituto: si fanno i nomi [illegible] Giorgio Canali e soprattutto dell'ex milanista Romeo Benetti. (I servizi a pagina 4).

Tra Tovo e Giustenice un fronte di fuoco per 7 chilometri

Bruciano le colline di Alassio

Distrutto un patrimonio della Liguria

ALASSIO. Una [illegible] di fuoco, che ha divorato decine di ettari di pinete e di preziosa macchia mediterranea, [illegible] stringendo alle spalle le località costiere del Ponente savonese.

Ad Alassio, l'anfiteatro collinare della «baia del sole», uno dei panorami più famosi d'Italia, conosciuto in tutta Europa, è stato ridotto per [illegible] ad [illegible] landa nera e grigia ove è scomparso ogni traccia di verde.

Fra i Comuni di Giustenice e Tovo San Giacomo [illegible] fronte del fuoco [illegible] lungo sette chilometri (un primato [illegible] anche per la Liguria degli incendi).

Da Finale a Pietra Ligure, da Alassio ad Albenga piovono, [illegible] minuscoli fiocchi [illegible] neve, i [illegible] e le ceneri eruttati dalle fiamme che hanno raggiunto, quando h[illegible] fatto «esplodere» pini marittimi ad ombrello, anche una altezza di quasi cinquanta metri.

Il buio dalle [illegible] stato illuminato [illegible] riflessi rossastri del fuoco e fra il fumo profumato di essenze di bosco e cespugli di [illegible] si udivano le urla degli occupanti [illegible] case schierati a difesa delle proprie abitazioni, affiancando i volontari, la forestale, i vigili del fuoco, i vigili urbani, gli stessi carabinieri.

Grazie all'intervento delle autobotti (sulla collina alassina ne erano [illegible] funzione sette, che [illegible]no riuscite ad attingere ai due serbatoi posti sulle alture proprio per [illegible]ire un più [illegible]do rifornimento in caso di in[illegible]), alle manichette staccate agli [illegible] rubinetti [illegible] case, alla pulizia del sottobosco che di solito attornia villette e vecchie case di campagna, i danni si sono limitati all'annerimento delle facciate e a qualche vetro andato in frantumi per l'eccesso di calore.

Al quartier generale del Corpo della Forestale di Genova, dove vengono coordinate le operazioni di soccorso, sembra di essere alla direzione di operazioni belliche. Per ora non è possibile dare cifre in ettari ma [illegible] incomincia a parlare di [illegible] per la [illegible] a cavaliere delle dorsale di monti che [illegible] Piccaro sale [illegible] monte Croce e al monte Acuto, fra Ceriale e Borghetto Santo Spirito.

Da Alassio la devastazione si è estesa su circa 50 ettari, ognuno dei quali prezioso per valori [illegible]lo paesaggistici ma anche storici e letterari.

A Tovo [illegible] Giacomo il rogo, col fronte di sette chilometri, per ogni chilometro percorso comporta 700 ettari di d[illegible]zione o tronconi anneriti.

Nella serata di ieri era atteso l'intervento di un contingente di militari. I soldati dovranno [illegible] forte nell'opera di spegni[illegible] che si preannuncia difficile, sempre che finalmente dalle nuvole non [illegible] decida a scendere la tanto [illegible] pioggia. [r. sr.]

Genova: il torneo è ripreso senza sorprese dopo la sosta

Al Palio vincono le grandi

Boccette, il Bar Euro sfida la capolista

[illegible] La prima giornata del '90 non ha portato grosse novità nelle posizioni [illegible] testa del Palio dei Rioni di Boccette, chiamato per l'occasione «Trofeo delle Tre Caravelle» come significativo passo di avvicinamento alle super [illegible] del 1992 che è già in cantiere [illegible] tempo.

Tutte [illegible] favorite hanno vinto e convinto, solo il Bar Junior ha perso un punto nello scontro diretto casalingo con il Bar Euro, e quest'ultima società è di[illegible] ora l'antagonista numero uno della capolista solitaria San Bernardo, [illegible] team che al momento appare però invincibile.

«La lunga sosta [illegible] Palio [illegible] ha provocato scossoni ai verti[illegible]. Evidentemente i giocatori delle società che lottano per il primato hanno continuato [illegible] allenarsi sul panno verde [illegible] continuità anche nel periodo di pausa», dichiara [illegible] presidente del Palio Antonino Nicosia che aggiunge: «Anche nelle boccette, come in altri sport, molte volte gli stop forzati provocano dei cali di concentrazione e di rendimento: quest'anno sono numerose le società che fanno le cose sul serio e puntano a vincere questa manifestazione e perciò questi club tengono i loro giocatori in perfetto allenamento proponendogli continui impegni».

Palio dei Rioni che monopolizza l'attenzione degli appassionati genovesi e che a dodici giornate dal termine dove ancora risolvere molti rebus, sia per la vetta che per la coda.

«In vetta vedo tre squadre staccarsi dal resto del gruppo e precisamente il continuo San Bernardo, il Bar Euro e i campioni uscenti del Bar Junior.

In coda la situazione è ancor più fluida per cui preferisco non azzardare pronostici: solo il Genoa Club è nettamente staccato e dovrebbe essere la prima squadra a retrocedere» conclude Nicosia.

Risultati diciottesima giornata, terza di ritorno: Bar Junior-Bar Euro 1-2; Pontevecchio-Sampierdarena 2-1; San Gerolamo-San Gottardo 2-1; Prato-Cavour 1-2; Sant'Eusebio-Bar Sody 1-2; Mariscotti-Genoa Club 3-[illegible]; Doria-San Bernardo 1-2; Foce-Marassi 1-2.

Classifica: San Bernardo p. 40; Bar Euro 36; Bar Junior 33; Bar Sody e San Gerolamo 30; Prato 27; Doria, Pontevecchio e Marassi 26, Sant'Eusebio 25; Sampierdarena e San Gottardo 24; Cavour e Foce 23; Mariscotti 21; Genoa Club 16 (Sampierdarena due punti di penalità).

Il prossimo turno è in programma venerdì con inizio alle ore 20,30.

Il Palio dei Rioni [illegible] entrando nel vivo e proprio in questo periodo si delineano le posizioni per lo sprint decisivo. [g. s.]

Polemica sul porto

Parla Magnani «Soluzione d'emergenza»

GENOVA. «E' sufficiente leggere con attenzione ed intelligenza il testo dell'intesa per capire che non si tratta di un accordo globale, ma di [illegible] soluzione di emergenza a tempo».

Così s'è espresso, con un telefax inviato dalle Bahamas, dove si trova per impegni colombiani, il presidente designato del porto Rinaldo Magnani. [illegible] questi giorni, s'è scatenata una d[illegible] polemica sull'accordo [illegible] Capodanno, ritenuto dal ministero della Marina mercantile e dall'ex ministro Prandini [illegible]po «oneroso» per le casse pubbliche e troppo vantaggioso per i portuali.

Magnani ha replicato duramente, affermando che la tregua era necessaria, [illegible]po [illegible]no durissimo di conflittualità che aveva praticamente bloccato i traffici. «Come genovese e come ligure [illegible] è nelle mie aspirazioni partecipare al funerale del porto di Genova». [p. l.]

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina a casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 2 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 28 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono ancora due: 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione ■ Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell'"abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/01/1990

[illegible] SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMA[illegible]	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO '90

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso ■ appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qual[illegible] ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di ver[illegible] il tipo di regalo scelto, che ■ sarà recapitato per posta ■ vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Viaggio nei problemi delle Unità sanitarie della Riviera di Levante

Lavagna, paralisi [illegible]

Ancora emergenza all'ospedale

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Emergenza ospedali in Liguria: dopo il drammatico episodio dell'anziana morta [illegible] un'ambulanza, dopo che i tre grandi ospedali genovesi le avevano rifiutato il ricovero in rianimazione, la sanità ligure s'interroga. Anche perché queste vicende, per fortuna non sempre a questi livelli di gravità, sono molto più frequenti di quanto non si pensi.

E nel Levante? La sanità della «ricca» Riviera in che condizioni si trova rispetto al degrado [illegible]to del capoluogo regionale? Non molto rosee: rispetto a Genova il Levante ha forse meno problemi di gigantismo, ma sicuramente soffre delle stesse carenze di personale, di posti letto, di strutture, con in più, gravissima, la mancanza di quei presidi diagnostici (Tac e medicina nucleare, ad esempio) che costringono i pazienti delle Usl rivierasche a continui viaggi a Genova e Spezia per sottoporsi ad esami altrimenti impossibili nel Levante.

Mancano gli infermieri, ma non solo: anche il concorso bandito dalla 18ª Usl per alcuni posti di medico radiologo da destinare alla nuova Tac di Lavagna è andato pressoché deserto. [illegible] erano presentati solo [illegible] senza i requisiti richiesti: saremo costretti a dare incarichi "a tempo" nel tentativo di aprire, comunque, entro marzo», dice il direttore sanitario della 18ª Usl, Alessandro Viggiani.

Anche per la medicina d'urgenza la situazione non è ottimale: il pronto soccorso di Lavagna, che fu capo alla 18ª Usl, è l'unico in tutto il Levante in grado di assicurare una risposta sanitaria adeguata. A sostenerlo sono gli stessi responsabili della Usl 17 che hanno addirittura lasciato liberi gli equipaggi delle ambulanze di decidere, nel caso di incidenti o altri casi di urgenza-emergenza, se trasportare i pazienti in uno dei «primi interventi» della Usl (Recco o Rapallo), se al pronto soccorso di Lavagna, oppure direttamente a Genova. Una «deregulation» che getta sulle spalle dei volontari una grande responsabilità.

Che succede, comunque, ogni giorno al pronto soccorso di Lavagna? Risponde Amorino Mezzeo, vicedirettore sanitario: «Si vivono, in piccolo, tutti i problemi dei grandi ospedali genovesi: moltissime richieste, poco personale per frontaggiorli, posti letto insufficienti, nei tre ospedali della Usl, per far fronte alle esigenze. Spesso la soluzione sono i letti di fortuna nei corridoi, ma il dramma scoppia quando il paziente va trasferito in un ospedale più attrezzato, e Genova fa sapere di non avere posti liberi».

Poche cifre bastano ad inquadrare il problema. Nel corso dell'89 il pronto soccorso di Lavagna ha «trattato» circa trentamila pazienti: [illegible] «punte» in luglio e agosto [illegible] 3400-3800 visite in un mese. I ricoveri sono stati poco più di novemila, i trasferimenti 350, di cui una cinquantina al reparto rianimazione del S. Martino, con l'accompagnamento di un anestesista: dunque casi molto gravi. Molte visite e ricoveri si riferiscono a pazienti di altre Usl, in particolare della «Portofino» che non dispone, ad esempio, delle divisioni di Cardiologia e Urologia e spesso dirotta qui pazienti di Ortopedia e altri diretti all'Emodialisi.

Anche ieri, come in una qualsiasi giornata dell'anno, il piazzale del pronto soccorso di Lavagna [illegible] ingombro di automezzi: furgoni di servizio, alcune auto di medici, molte ambulanze. Dall'aprile scorso, infatti, a turni di otto ore ciascuna, le pubbliche assistenze e le croci rosse della zona hanno anche il compito di «coprire» il pronto soccorso, cioè di effettuare i trasferimenti dei pazienti dal presidio di Lavagna agli ospedali di Chiavari o di Sestri Levante. Un compito non da poco, visto che [illegible] primi nove giorni dell'anno sono stati effettuati circa centoquaranta trasferimenti.

La struttura del pronto soccorso, ricavato nel nuovo corpo centrale dell'ospedale di Lavagna, è teoricamente adatta alla funzione che è chiamata a svolgere: tre sale-visita (una medica, una chirurgica, una terza per le emergenze), quattro salette di astanteria (dove però i pazienti possono rimanere solo per poco tempo, perché non ci sono infermieri che possono assisterli in continuazione), un piccolo magazzino, gli uffici del caposala e dei medici. [illegible] nuova sala d'attesa che, inaugurata da poco, eviterà a parenti e altre persone di rimanere nei corridoi a veder passare le barelle dirette al pronto soccorso. Tutto bene, quindi? «Niente affatto, purtroppo: anche se gli spazi potrebbero bastare, il personale è sempre insufficiente. Tre medici, due infermieri e, dal primo gennaio, un barelliere per turno non bastano a far fronte a una mole di richieste che ogni anno aumenta di duemila unità. [illegible] bisognerebbe che molti medici [illegible] famiglia svolgessero di più quella funzione [illegible] "filtro"», commenta Fernando Biagi, delegato sindacale e caposala del pronto [illegible]. Di notte, poi, [illegible] il portiere e solo dopo molte insistenze l'Usl ha stipulato un contratto con una cooperativa di metronotte assicurando la presenza di [illegible] vigile notturno, che, [illegible]munque, non può certo svolgere i compiti di un vero posto di polizia.

Marco Raffo

«Non dimettetemi»

Accanto a preoccupazioni e polemiche, anche un caso umano si affaccia nei corridoi dell'ospedale di Recco che, secondo il dettato del piano sanitario regionale, dovrebbe perdere anche il posto di «primo intervento». Il caso umano è quello di Maria Bruni, una donna di 80 anni che, dimessa dall'ospedale dopo qualche settimana di ricovero, si è letteralmente accampata nell'atrio del nosocomio, non avendo più una casa né un posto dove andare. E neanche il tentativo di ospitarla in un ricovero per anziani ha avuto buon esito. «Devo accudire mio nipote, che è un ragazzo solo», risponde la donna a chi cerca di convincerla. Il nipote, B. C. 26 anni, è uno dei tanti giovani schiavi dell'eroina che spesso ha maltrattato la nonna, derubandola dei soldi della pensione e che forse anche per questo, tempo fa, è stata sfrattata. Ha vissuto qualche settimana per la strada poi si era sentito male.

Un pronto soccorso intasato. Ambulanze davanti all'ospedale di Lavagna: mancano infermieri e i disagi aumentano

DALLA **RIVIERA**

CH[illegible]
Si sblocca la vicenda del «Fer.Den»

Il palazzo «Fer.Den», sul lungomare chiavarese, è destinato dopo anni di inutilizzo a diventare il primo «centro direzionale» della città. Nel corso del consiglio comunale del 16 gennaio, infatti, verrà discussa la modifica del vincolo alberghiero dell'edificio (già parzialmente destinato alla sede dell'ufficio Iva), il cui secondo e terzo piano verrà affittato alla Tigullio Pubblici Trasporti che vi dovrebbe concentrare i suoi uffici attualmente in via Delpino.

RAPALLO
Cadono calcinacci dalla Torre

Ancora preoccupazione per la «Torre Civica» di Rapallo, da tempo [illegible]. Ieri mattina la caduta di alcuni calcinacci, che hanno superato l'«ombrello» protettivo installato alcuni mesi fa per scongiurare possibili danni, ha suscitato non poco allarme e l'intervento dei vigili del fuoco di Rapallo. Torna d'attualità il progetto di consolidamento della parte superiore della torre, che è il più recente (è seicentesco mentre la torre è della fine del 1400) ma anche il più malandato.

[illegible] LEVA[illegible]
Fiamme in uno stabilimento

Nuovo incendio, probabilmente di natura dolosa, in uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Sestri Levante. Questa volta è toccato ad alcune cabine dei bagni «Nettuno», che sono state danneggiate dal fuoco appiccato da alcuni sconosciuti. I danni sono stati limitati dall'intervento dei vigili del fuoco.

LEIVI
Appaltati lavori del campo sportivo

Sono stati appaltati ad un'impresa di Borzonasca, la «Bergonzi», i lavori di costruzione del nuovo campo sportivo di S. Bartolomeo di Leivi, che prevedono una spesa di 570 milioni. In questi giorni la giunta regionale ha inoltre concesso al Comune di Leivi un contributo di [illegible] milioni per lavori di adeguamento dell'acquedotto civico e per la costruzione di un serbatoio a S. Bartolomeo.

Il Tigullio si conferma una zona di estremo interesse per gli istituti di credito

Chiavari piace sempre alle banche

In arrivo una filiale della Banca Nazionale del Lavoro, decimo «sportello» in funzione nella città
Si parla anche del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Nazionale dell'Agricoltura

CHIAVARI. Partirà in primavera, nel Levante, l'«offensiva» delle banche. Ai nove sportelli di sette istituti di credito già presenti sulla «piazza» di Chiavari si aggiungerà, entro aprile, una filiale della Banca Nazionale del Lavoro.

L'istituto di credito, che [illegible] già una agenzia a Rapallo, in via Lamarmora, aprirà i suoi sportelli in via Nino Bixio, nei locali lasciati liberi dal «Centro Moda» che si trasferirà a sua volta nella centralissima piazza Matteotti, al posto dell'oreficeria Massadoro. Altri spostamenti, sempre sulla piazza di Chiavari, [illegible] previsti in un prossimo futuro e riguarderebbero l'insediamento in città del Monte dei Paschi di Siena, forse la più antica banca italiana, e della Banca Nazionale dell'Agricoltura (che conta già uno sportello in val Fontanabuona, a S. Colombano Certenoli).

Il Tigullio in generale, e Chiavari in particolare, si confermano quindi zone di estremo interesse per gli istituti bancari che, specie grazie alla «deregulation» approvata nel 1988 dalla Banca d'Italia, possono ora decidere gli spostamenti delle proprie filiali e l'apertura di nuovi sportelli con maggiore libertà ed autonomia: [illegible]ve un tempo occorrevano richieste [illegible] autorizzazioni, ora vige in sostanza la formula del «silenzio-assenso», con [illegible] semplice comunicazione a Bankitalia sulla localizzazione [illegible] sportello che si intende aprire.

A Chiavari sono già in funzione la sede e l'agenzia del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, l'agenzia e lo sportello [illegible]gionale portuale della Cassa di Risparmio, le agenzie del Credito Italiano, [illegible] Banca Commerciale, dell'Istituto S. Paolo di Torino, della Banca d'America e d'Italia e del Banco di Sicilia, che è stato l'ultimo banca ad aprire a Chiavari in ordine di tempo.

Nel Tigullio sono anche rappresentate la Banca Popolare di Novara (a Sestri Levante e Rapallo) e il Nuovo Banco Ambrosiano (a Rapallo), oltre alla già citata Banca Nazionale [illegible]'Agricoltura (a S. Colombano Certenoli).

Ma perché tanto interesse da parte delle banche nei confronti della Riviera? Abbiamo chiesto un parere agli esperti dell'Ufficio studi della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (18 sportelli da S. Margherita a Varese Ligure), che ha fornito i dati della Banca d'Italia sull'andamento '85-'88 dei depositi e degli impieghi del denaro nelle principali città del Tigullio. «E' fuori discussione che il Levante sia, dati alla mano, una zona di grande [illegible] per una banca. Il trend che si ricava dall'esame delle cifre è molto significativo, e questo fatto ha sicuramente incentivato alcune banche a modificare le proprie strategie, interessandosi di più al Tigullio. Facilitate in questo dalla nuova e più agevole normativa in materia di spostamenti e nuove aperture».

In effetti, stando alle cifre e soprattutto alle variazioni nel triennio '85-'88, dimostrano che il Levante è cresciuto, in percentuale, in misura doppia sulla media regionale. A Lavagna, ad esempio, depositi e impieghi sono cresciuti [illegible] 10,9 e del 23,9 per cento, rispetto alla media regionale ferma sul +5,4 e sul +11,3.

Interessante anche la crescita di Rapallo (+7,2 per cento medio annuo nei depositi, +19,6 negli impieghi) mentre Chiavari si conferma la capitale economica del Levante con, nell'88, 490 miliardi e 300 milioni di depositi, e 208 miliardi e 200 milioni di impieghi.

[illegible] troppe dieci banche per una città [illegible] Chiavari? C'è il rischio che troppa concorrenza possa creare scompensi e disorientamento? (m. r.)

Tigullio sempre più ricco

I dati sull'andamento di raccolta e impieghi del denaro nelle banche dei principali centri del Tigullio indicano un «trend» in forte aumento. Nell'88 in Liguria sono stati depositati 21.364 miliardi. Questa situazione nel Levante, sempre in miliardi. Chiavari: depositi '85, 417; depositi '88, 490. Aumento medio 5,5%. Impieghi '85, 124,7; impieghi '88, [illegible]: + 18,6%. Rapallo, depositi '85, 348,9; depositi '88, 429,6. Aumento 7,2%. Impieghi '85, 56,6; Impieghi '88, [illegible]. Aumento medio, 19,6%. Lavagna. Depositi '85, 132,2; depositi '88, 180,3. Aumento medio, 10,9%. Impieghi '85, 18; impieghi '88, 34,2. Aumento medio, +23,9%. [illegible] Margherita. Depositi '85, 167,3; depositi '88, 201,5. Aumento medio 6,4%. Impieghi '85, 21,1; impieghi '88, 36,6. Aumento medio, 20%. Sestri. Depositi '85, 229,2; depositi '88, 263. Aumento medio, 4,7%. Impieghi '85, 45,8; impieghi '88, 66,4. Aumento medio +7,2%.

Manifesti per le strade denunciano la mancanza di personale

[illegible] lo sportello è chiuso

I «comunali» di Camogli in agitazione

CAMOGLI. I rapporti tra l'amministrazione e i dipendenti del Comune [illegible] fanno sempre più tesi. I [illegible]cati del personale sono arrivati ad affiggere dei manifesti murali nelle strade, per informare della situazione di disagio esistente all'interno del Municipio, che porta immancabilmente ad un disservizio.

Spiega Stefano Macchiavello, delegato Cgil: «Abbiamo fatto il manifesto, in accordo con i delegati della Cisl e Uil, per far conoscere ai cittadini le condizioni di lavoro a cui sono soggetti i dipendenti [illegible] Comune. E' facile infatti, in [illegible] di mal funzionamento della "macchina" comunale, dare la colpa al personale quando non si conoscono le [illegible] ragioni del disservizio».

Cosa si legge nel manifesto? L'accusa principale che i delegati sindacali fanno alla giunta, è quella di trascurare i numerosi problemi che investono da tempo i servizi e gli uffici comunali. Un esempio? Secondo i sindacati «la giunta tiene nel cassetto tutte le proposte avanzate dal consiglio dei delegati e «prende decisioni unilaterali che troppo spesso coincidono [illegible] interessi di singoli a scapito di quelli comuni».

Ma [illegible] solo: «La giunta continua a rimandare sistematicamente tutte le pratiche che interessano il personale a cominciare dall'assegnazione del vestiario e dall'applicazione dei contratti di lavoro».

Spiega il vigile urbano Antonio Santacroce, delegato Cgil: «Per il vestiario esistono delle scadenze di consegna, maggio per le divise estive ed ottobre per quelle invernali, ma non sono mai state rispettate. E quando si distribuiscono, come previsto dal regolamento in vigore, si consegnano capi che non servono a nulla. Al giardiniere, per esempio, sono state date delle scarpe che in teoria dovrebbero consentirgli di arrampicarsi sugli alberi ma, in pratica, hanno una suola tale che [illegible] obbliga a fare attenzione ai pavimenti con la cera».

[illegible] esiguità dell'organico, è però il principale punto dolente. Continua Stefano Macchiavello: «Lo scorso anno siamo passati da un organico di [illegible] ad uno di 62, e quest'anno [illegible] ancora. Questo perché ai pensionamenti e dimissioni, non si dà la giusta sostituzione. Così quando l'unico dipendente di un ufficio si ammala, non resta che chiudere lo sportello. Intanto, si continuano ad accettare le deleghe che la Regione demanda ai Comuni: si assumono nuovi impegni senza avere il personale necessario. Da qui, sorgono poi le difficoltà a smaltire il lavoro e le conseguenti proteste dei cittadini».

(f. p.)

Oggi una giornata ecologica nel borgo e tra i sentieri intorno all'abbazia

I [illegible] ripuliscono [illegible] Fruttuoso

Gli ex tossicodipendenti raccolgono l'invito del Fai

CAMOGLI. Giornata all'insegna della pulizia, oggi, a San Fruttuoso. Un gruppo di giovani volontari, infatti, ripulirà i «carruggi» del borgo e i sentieri che salgono agli oliveti soprastanti la famosa Abbazia, dalle numerose cartacce, lattine, bottiglie e sacchetti di plastica «dimenticati» durante la stagione estiva dalla massa di turisti che hanno affollato la piccola spiaggia, i pittoreschi ristoranti e il neo-restaurato complesso monastico.

L'iniziativa è promossa dal Fondo per l'Ambiente Italiano, proprietario e nume tutelare del borgo, in collaborazione con la sezione genovese del Ceis, il Centro italiano di solidarietà, al cui programma di recupero per ex tossicodipendenti («Progetto uomo»), appartengono le ragazze e i ragazzi che danno vita oggi alla «giornata ecologica» pro S.Fruttuoso. Tra questi, alcuni frequentano la comunità terapeutica «Orione '82», sempre del Ceis, che è ospitata da anni in una villa di Mulinetti, presso Recco.

Spiega Franco Dioli, direttore del Fai di S. Fruttuoso: «La radicale pulizia si effettuerà nel borgo, lungo i sentieri circostanti e nel torrente. Verranno installati inoltre dei nuovi contenitori portarifiuti, acquistati dal Fai, che saranno dislocati un po' dovunque».

Basteranno ad inculcare un po' più di rispetto per l'ambiente a quei turisti «distratti» che a volte scambiano gli angoli suggestivi di S. Fruttuoso per [illegible]cole discariche?

Intanto prosegue secondo «tabella» il programma d'intervento del Fai per il recupero del borgo. Il restauro dell'abbazia è terminato e tra pochi giorni inizieranno i lavori alla Torre dei Doria. Dice ancora Franco Dioli: «Il restauro dell'abbazia è stato portato a termine e, per quanto riguarda gli interni, rimane solo da completare l'esposizione museale, che si effettuerà nel corso del prossimo mese».

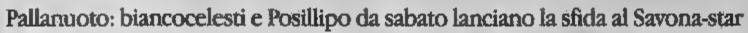
A febbraio, infatti, l'abbazia rimarrà chiusa al pubblico, in modo da permettere agli esperti del Fai di arricchire e sistemare definitivamente la sala delle ceramiche medioevali, quella che ripercorre le tappe principali dell'intervento di restauro, nonché la sala video e i tre terminali computerizzati.

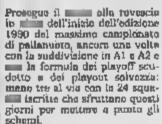
Dicevamo dell'intervento di recupero della Torre dei Doria. Continua il direttore del Fai di S. Fruttuoso: «Il restauro della torre si è rivelato di un'entità notevolmente maggiore a quella precedentemente preventivata. I lavori [illegible] comunque quanto prima, grazie ad un nuovo finanziamento dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino. La struttura infatti si è rivelata completamente "slegata", in quanto i sostegni interni sono marciti e a ciò dovremo porre rimedio con un grosso intervento [illegible] consolidamento statico dell'intero monumento. Inoltre, si dovranno rendere impermeabili le pareti esterne, nonché riprendere l'intonacatura mancante negli interni. Infine "incasseremo", sempre all'interno, la rete di scarico che attualmente sbocca all'esterno della torre. L'intervento di recupero verrà completato, riportando agli antichi splendori il grande stemma ricavato in onore dei Doria sulla parete centrale della struttura».

Con il restauro della Torre [illegible] Doria, si terminerà il [illegible]pero di uno dei gioielli architettonici della regione che, sino al 1983, anno in cui la famiglia Doria donò al Fai i 313 mila metri quadri del complesso, sembrava condannato al dimenticatoio.

Fabio Pozzo

Baldineti. L'esperto giocatore del Recco sarà ancora tra i protagonisti

Pallanuoto: biancocelesti e Posillipo da sabato lanciano la sfida al Savona-star

Recco, un posto tra le grandi

La squadra di Formiconi nel giro-scudetto?

Prosegue il [illegible] alla rovescia [illegible] dell'inizio dell'edizione 1990 del massimo campionato di pallanuoto, ancora una volta con la suddivisione in A1 e A2 e [illegible] la formula dei playoff scudetto e dei playout salvezza: meno tre al via con le 24 squa[illegible] iscritte che sfruttano questi giorni per mettere a punto gli schemi.

Molte le novità di questa stagione: dai tempi di nove minuti all'orario particolare di inizio delle partite (le 17,40), dai collegamenti radiofonici ai nuovi stranieri in vasca. Molte novità [illegible] finalmente [illegible] squadre liguri nel ruolo di favorite: la Rari Savona e l'Erg Recco. Di queste due si conoscono quasi tutti [illegible]greti, [illegible] conosciute le altre dieci, fra cui le liguri AeG Camogli e Casl Mameli.

Premiata l'Erg Recco. I massimi dirigenti dell'Erg Recco [illegible]no oggi a Roma, «ospiti» della [illegible], [illegible] ricevere l'ambito premio «Trofeo del Giocatore [illegible]», assegnato alla società che si è particolarmente distinta nella passata stagione in tutta l'attività pallanuotistica, dalla prima squadra ai campionati juniores e allievi.

Un «segnale» di buon auspicio per la squadra di Pierluigi Formiconi che si è rinforzata con gli arrivi di Cristilli, Crovetto e Stellari: unico problema per Formiconi quello dell'amalgama ma i primi risultati, con la qualificazione per la semifinale di Coppa, [illegible] molto incoraggianti. [illegible] la conferma delle doti realizzative di Paskvalin (miglior realizzatore di questo primo scorcio di stagione, solo Bo[illegible] del Volturno lo ha contrastato [illegible] tema di reti) il tifoso recchelino può veramente sognare.

Rari Savona. La favorita numero uno per lo scudetto, indiscutibilmente: rose già valide e ampie lo scorso anno, tre inserimenti «chiave» come Estiarte e Ferretti più il ritorno di Sciacca[illegible]. Nessuna squadra italiana possiede un simile organico, con i cosiddetti panchinari che non fanno rimpiangere i titolari.

Se gli schemi di Claudio Mistrangelo funzioneranno (e nessuno può dubitarne, visto anche il repentino inserimento di due giocatori super e «intelligenti» come Estiarte e Ferretti) il Savona dovrebbe rispettare le attese. L'antipasto è venuto dal torneo internazionale di Sabadell, dove Averaimo e compagni hanno [illegible] in fila il Cataluna, il Manresa e i padroni di casa del Sabadell.

Posillipo. Esentata dalla Coppa [illegible] Italia, la squadra campione [illegible] confermato l'ossatura base dello scorso anno. Sempre diffi[illegible] concedere il bis quando si gioca a certi livelli, ma i napoletani si candidano [illegible] gli [illegible] versari numero uno del Savona.

Pescara. Notevolmente indebolita rispetto allo scorso anno, la squadra abruzzese non sembra proprio in grado di entrare, stavolta, nel giro-scudetto e probabilmente la premiazione di oggi a Roma per la conquista della Coppa delle Coppe rappresenterà l'ultimo «sussulto» della ex grande Sisley Pescara. Troppe partenze (oltre ai due neo-savonesi hanno lasciato la [illegible]dra pure Pooli e Salonia), anche se l'arrivo di Andric, di Autolico e in extremis di D'Abundo dalla Canottieri Napoli, ha risollevato parzialmente il morale al tecnico Horkai, che ha preso il posto di Ivo Trumbic.

Canottieri Napoli. Molti cambi e formazione che potrebbe risultare la sorpresa di questa stagione. Ottimo lo straniero (il cecoslovacco Polacik al posto di Rojo), validi i nuovi arrivi per un «sette» [illegible] non da scudetto [illegible]ramente da primissime posizioni.

Volturno. Potrebbe essere la squadra rivelazione, formata com'è da molti liguri (Crepiz, Malara, Fosco e Roncan) e con un Bebic che sotto porta fa la differenza. E poi la piscina di S. [illegible] Capua Vetere, un vero «catino» infuocato.

Florentia, Ortigia e Fiamme oro. Non dovrebbero entrare nel giro playoff (forse solo i fiorentini dispongono di qualche chance, ma tutto dipenderà dal comportamento delle avversarie dirette) ma lottare con le altre due liguri Camogli e [illegible] per la salvezza.

Camogli. Nuovo lo straniero (il russo Kotenko), nuovo l'allenatore (Romoletto Parodi), un solo altro acquisto, quello del chiavarese Magistrini. Troppo poco? La squadra è molto giovane, tutto dipenderà dalla maturazione di questa «nidiata» che a livello giovanile è fra le più quo[illegible] d'Italia.

Mameli. Anche per i voltresi pochi movimenti importanti in vasca (il solo Mosca, però, dovrebbe risolvere molti p[illegible] in zona t[illegible]) con le novità a bordo vasca e l'avvicendamento del timoniere (Gianni Lastrico al posto di Lozica).

La p[illegible] sarà in salita sia per l'AeG Camogli che per la Casl Mameli: i b[illegible] giocheranno alle Najadi contro la Sisley, i voltresi alla Cittadella di Siracusa contro l'Ortigia in un esordio-verità.

Giancarlo Scartozzoni

RADIO E TV

Savona-Florentia la prima «diretta»

Al terzo tentativo si dovrebbe riuscire finalmente a portare la pallanuoto di serie A stabilmente nelle case di telespettatori e radioascoltatori [illegible] tutta Italia. Oggi al Foro Italico viene presentata la trasmissione radio «Campionato pallanuoto serie A», a[illegible]stita grazie agli accordi tra Fin e Rai. Ogni sabato ci sarà una diretta da tre vasche della A1, coordinate da uno studio centrale che sarà collegato mediante linee telefoniche con altre due vasche. Sulla falsariga di «Tutto il calcio mi[illegible] per minuto», [illegible] darà l'informazione di q[illegible] succede nel massimo campionato. Conduttore, il giornalista della Rai di Genova Alfredo Provenzali. La prima giornata, sabato, vedrà Provenzali in corso Colombo, campo principale per Savona-Florentia. Altri due collegamenti in diretta [illegible] Pescara-Camogli e Posillipo-Fiamme Oro. Notizie dallo studio [illegible] Ortigia-Mameli e Recco-Volturno. I collegamenti riguardano cinque incontri e non sei: la piscina non «coperta» dalla radio è quella in cui si gioca la partita tele[illegible]: l'esordio tocca a Civitavecchia-Canottieri. Le partite della A1 iniziano alle 17,40, mentre quella ripresa dalle telecamere inizierà alle 16,30, assieme a quelle di A2. La Rai si collegherà alle 16,50 [illegible] per la diretta di [illegible] e quarto tempo. Sabato 20 (2ª di campionato) verrà ripresa Mameli-Posillipo. **[d. s.]**

Il presidente Grenno è in montagna, incertezza in società dopo la decisione del consiglio

Benetti, un «duro» per il Savona?

Dopo l'esonero di Della Bianchina, sono l'ex milanista e Giorgio Canali i candidati alla sostituzione
Lo sfogo del tecnico licenziato: «In un club così, sfido chiunque a fare meglio del sottoscritto»

SAVONA. Va in archivio l'era Della Bianchina. Un binomio, quello tra il tecnico massese e il presidente Grenno, che durava da oltre due anni e sembrava quasi inscindibile. E l'amarezza del numero uno biancoblù, lunedì sera, era parecchia. Tanto che ha deciso di partire per la montagna, lasciando per qualche giorno Savona. Non ha rilasciato dichiarazioni, la [illegible] è che [illegible] fosse dipeso solo [illegible] lui avrebbe insistito. Non per niente ancora qualche giorno [illegible] aveva sottolineato: «Della Bianchina sul[illegible] nostra panchina potrà farci le ragnatele».

Amaro, quasi rabbioso, anche le parole del tecnico, raggiunto subito dopo che gli era stato comunicata [illegible] decisione della società: «Mi ha stupito la scelta del Savona: anziché attendere poteva dirmi subito, lunedì sera, qual era la sua posizione. Forse [illegible] hanno avuto il coraggio di dirmi le cose in faccia. Sono tre anni che mi sento il fucile puntato addosso. In particolare da parte di due dei massimi dirigenti, Rebello e Di Blasio. Non so spiegarmi il perché: con loro non ho mai avuto screzi, eppure so che questo allontanamento nasce dalle loro posizioni».

Aggiunge Della Bianchina: «Sfido chiunque a ottenere con una società di questo tipo i risultati che ho centrato io. Con quello che è successo, con le situazioni che si erano create, io [illegible] ho vinto un solo campionato. Ne ho vinti tre: all'esordio arrivando a una salvezza anticipata e a un piazzamento di grande prestigio. Poi quello di Promozione. E infine quello di quest'anno. Sì: avete capito bene: [illegible] mi sento vincitore, soprattutto dopo questo allontanamento. Perché ho portato avanti un gruppo pieno di problemi, e [illegible] sarei ancora giocato la stagione».

Ce n'è [illegible] per i giocatori: «Ora tocca a loro dimostrare quello che valgono. Vedremo se senza di me faranno meglio. E non sono affatto convinto che [illegible] dallo spogliatoio i veri problemi, che semmai sono [illegible] società. Ho sentito tanti dirigenti lamentarsi per i motivi più assurdi, [illegible] esempio dopo il 4-1 inflitto al Vado. Hanno accusato il sottoscritto, e parte della squadra, di scarso professionismo? E cosa dovrei dire allora [illegible] [illegible] questi dirigenti? Alla fine, ritengo di poterne "salvare" soltanto uno: il presidente Grenno. Peccato che si sia fatto, e si faccia, condizionare troppo [illegible] chi gli sta attorno e crea sol[illegible] malumore».

Ieri la squadra ha svolto il primo allenamento [illegible] Lallo Bossolino. Musi lunghi, qualche sguardo incredulo. Ma [illegible] vita continua. Ben lo sanno i giocatori, che adesso più che mai sono nel mirino di tutti. Dovranno dimostrare con i ri[illegible]sultati [illegible] [illegible] società [illegible] scelto bene colpendo il tecnico e non loro. Anche perché il capitolo successivo di questa storia, in assenza di un riscatto immediato, potrebbe appunto anche essere l'accantonamento [illegible] un gruppo (quanto nutrito?) degli attuali titolari.

Roberto Pizzorno

[illegible]

Bossolino, aspettando il grosso nome

E adesso chi siederà al posto di Della Bianchina? Gli avvenimenti delle ultime ore non hanno [illegible]ra consentito [illegible] chiarire il futuro. La squadra è momentaneamente affidata (ufficialmente: lo riporta il comunicato della società) a Lallo Bossoli[illegible], responsabile del [illegible] giovanile biancoblù. Ma i dirigenti, compreso il d. s. Pietro Arcuri, si stanno muovendo al fine di garantire [illegible] Savona una [illegible] guida tecnica entro domenica, quando al Bacigalupo arriverà il Pontedecimo. La «pista» che la società sembra seguire con maggior determinazione appariva quella che porta a Giorgio Canali. L'ex tecnico [illegible] Samp, Sanremese e dello stesso Savona dovrebbe avere un colloquio domani [illegible] piazza Diaz. Meno concrete altre candidature (Seghezza, Lesca), avanzate da qualche dirigente in consiglio. Altrettanto poco attendibili soluzioni alternative [illegible] quella di affiancare non ufficialmente a Bossolino un tecnico al [illegible]mento [illegible] occupato, ma [illegible] durante la stagione ha già lavorato in un'altra società (Orcino?). Ma è dell'ultima ora un contatto clamoroso: al Savona potrebbe arrivare Romeo Benetti, nazionale da calciatore e tecnico in [illegible] e C oltre che del «giro» azzurro. Vive a Chiavari e ha indubbiamente il carisma che servirebbe più che mai in questo momento. Sembra diventato, da ieri sera, l'obiettivo numero uno del Savona. **[r. p.]**

Chiavari, in campo i migliori della Liguria

Le rappresentative oggi tutte in campo

CHIAVARI. Pomeriggio intenso per le rappresentative che devono partecipare al «Regioni» '90: al Comunale si radunano [illegible] squadre per disputare [illegible] gare di allenamento. Iniziano alle 14,30 la Promozione e l'Under 18. La prima, agli ordini di Giorgio Favaro, è composta da Rioifi (Samp 46); Alfano (Molassana); Gestro (Prà); Trasatti e Gandiosi (Sanremo); Pegollo, Ambrosini e Bertolini (Ortonovo); Venti (Garibaldi); Da Silva (Entella); Croce (Levanto); Mattiuzzo (Canal.); Poletto e Suechi (Cavese); Montecristo (Dianese); Vi[illegible] (Millesimo); Cavallo e Grasso (Monter.). L'Under, agli ordini di Roncone, ha in campo Fruzzetti e Torre (Ortonovo); Garzello, Cozzani, Fanti, Marcesini, Macanno e Perrone (Canaletto); Germelli, Plicanti e Vergassola (Migliarina); Poli, Rollando, Quattrone e Andreozzi (Levanto); Noris e Pacifico (Entella); Moriconi (Baiardo); Maggio (Cosmos); Gulleci (S. Fruttuoso); Lautanio (Sestri); Celsi e Adorni (Monterosso).

Alle 16,45 toccherà a Prima e Seconda. Villa ha scelto per la Prima [illegible] Signore (Ceparana); Palagi (Casteln.); Tonelli, Bottazzi e Mazzei (Ameglia); Medagli e Palermo (D. Bosco); Testoni (Borghetto); Rossi (Bastremoli); Tavilla (S. Stefano); Nicora (Cannvari); Penzavallo, Marra e Conti (Albaro); Bussanich (Rutese); Pozzo, Stefanelli e Demarchi (Recco); Laporatti e Pesce (C. Grasso); Costa (Bogliasco P.). La Seconda, con Tanghetti allenatore: D'Arrigo (Don Bosco G.); Gazzolo (Vallest.); Cullida (Samp.); Siniego (Marinella); Salvatori (Albiano); [illegible]ghetti (Pitelli); Lizzi (Concordia); Pintus (Valdoll.); Sanguinati (Isoppo); Ercolini (Romito); Solari (Quinto); Barilari (Pignone); Pisani (Mult.); Ginocchio (Ceparana); Russato e Siromini (Bolanese). **[d. s.]**

Seconda categoria: in coda sprofonda la coppia Cogornese-Riese

Il Bistrò diventa l'anti-Sori

Sestresi a segno nel match col Vallesturla

Conferma del Sori, vittoria [illegible] Bistrò Pro Sestri nello scontro-verità con il Vallesturla; il Riva Trigoso perde e viene risucchiato dal gruppo, prosegue la crisi di Cogornese e Riese sempre più isolate sul fondo: questi i temi dominanti del primo turno del '90, giornata che ha visto la definitiva consacrazione in vetta dell'undici di Barioni.

Obiettivo Prima categoria. Il Sori ha collezionato domenica la decima vittoria stagionale ottenendo inoltre, con le quattro reti segnate, il primato relativo ai gol segnati: 26. Nulla da fare per la Chiavari Calcio, ancora una volta «allegra» in difesa anche se in sensibile progresso nel gioco.

Questione di bomber. Il match Vallesturla-Bistrò vedeva di fronte i due cannonieri più conosciuti della Seconda: Bruno Balsamo nelle file dei padroni di casa, Aldo Pepi fra gli ospiti. Entrambi hanno realizzato un gol ma «solo» su rigore a dimostrazione dell'estrema importanza [illegible] scontro di Borzonasca e della stretta mar[illegible]. Due rigori calciati con diverso stile: forte e centrale per Balsamo, dolce e angolato per Pepi: anche queste esecuzioni testimoniano della diversa «tecnica» di base dei due giocatori.

Vallesturla recrimina. Una traversa, un nutrito numero di occasioni gol, un paio di rigori richiesti e all'84' la beffa: i valligiani non hanno proprio digerito l'1-2 casalingo che li costringe a inseguire. «Loro hanno sfruttato due nostri errori ma nel complesso del 90' il risultato più giusto era un due o tre a uno per noi: pazienza».

Gentile regalo. Sempre in merito alla partita di Borzonasca occorre dire [illegible] i biancoverdi di Tomasini hanno cinicamente sfruttato un'indecisione del [illegible] Cassola in uscita per realizzare il gol partita. «Giovinazzo ha notato che il portiere usciva spesso troppo fuori dai pali e in quell'occasione è stato abile nel calciare un pallonetto che si è insaccato proprio sotto la traversa». «Non abbiamo rubato nulla, abbiamo solo sfruttato una loro indecisione» replicano i dirigenti del Bistrò.

Riva al tappeto. I rivani di Ezio Bergamo, sconfitti a Camogli, devono abbandonare i sogni di gloria. Invece si rilanciano i bianconeri che non avevano mai mollato la presa dimostrando carattere.

Cogornese e Riese: giochi già fatti? Ancora una doppia sconfitta per la coppia di coda. Siamo ancora nell'andata ma le due squadre, a meno di improvvise fiammate, sono le più serie candidate alla retrocessione. La Riese accusa addirittura 6 punti di ritardo dalle terz'ultime. **[g. s.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Gennaio 1990

Uffici: Imperia, tel. 278.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Dopo tante polemiche e rinvii ieri mattina è arrivata la comunicazione ufficiale

Il Festival trasloca al Palafiori

La decisione presa all'unanimità dalla giunta

SANREMO. La giunta comunale, all'unanimità, ha deciso di far svolgere la quarantesima edizione del Festival al Palafiori di Valle Armea.

La notizia, che dovrebbe mettere la parola fine al lungo braccio di ferro tra numerose categorie commerciali, turistiche e politiche della città è stata data ieri a mezzogiorno a Villa Zirio [illegible] corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore [illegible] Turismo Ninetto Sindoni, [illegible] sindaco Leo Pippione, [illegible] «patron» della manifestazione Adriano Aragozzini e [illegible] membri della «Commissione Festival», gli assessori Agostino Carnevale e Guido Goya.

Il fronte di chi non voleva il trasferimento della manifestazione al Palafiori e aveva tappezzato la città di manifesti «contro» valle Armea è stato sconfitto, ma Adriano Aragozzini, nel suo intervento, ha avuto parole di ringraziamento anche per chi in tutte queste settimane ha espresso idee diverse dalle sue. «Se fossi stato al posto [illegible] ristoratori e commercianti di Sanremo — ha detto tra l'altro — probabilmente mi sarei comportato come loro. Li ringrazio, unitamente ai p[illegible] d'opposizione, perché alla fine hanno reso possibile ampliare il cerchio delle manifestazioni e offrire a Sanremo, oltre [illegible] Festival, altri spettacoli di valore che stiamo preparando insieme alla Rai e alla maggioranza che regge Palazzo Bellevue. A tutti dico una cosa: il Festival al Palafiori non provocherà perdite di clientela o mancati guadagni alle categorie commerciali [illegible] economiche locali. Anzi sono certo del contrario. Da parecchio tempo è impossibile, per esempio, trovare posto nei grossi alberghi. E' già tutto esaurito. Per la prima volta il "circo" del festival durerà ben quindici giorni, dal 18 febbraio al 3 marzo. Le troupe della tv saranno poi impegnate su tre fronti: all'Armea, all'Ariston e [illegible].

Aragozzini ha avuto parole di elogio per Walter Vacchino e l'Ariston. «Il mio Festival non è contro il Teatro Ariston, come forse qualcuno cercava di insinuare. Per caso ho scoperto l'esistenza del mercato dei fiori. Lo ritengo uno dei migliori teatri d'Europa e me ne sono innamorato. Quando l'hanno visto se ne sono innamorati subito anche la Rai e l'Afi. Insieme si è deciso che per onorare degnamente il quarantennale del Sanremo, per realizzare un super spettacolo e per tentare di portare ossigeno all'industria della musica leggera quello era il posto ideale. E si è lavorato di conseguenza. Ho avuto l'onore di conoscere la famiglia Vacchino, si tratta di gente di grande classe. All'Ariston organizzeremo tutte le rassegne rock, quattro serate ad altissimo livello, e spettacoli pomeridiani nelle giornate del festival. Anzi spero di poter avere l'amicizia e la collaborazione del dottor Walter Vacchino anche per il Palafiori».

Sulla lunga polemica dell'ubicazione del Festival che ha diviso la città (non sono però esclusi [illegible] colpi di coda), il sindaco Pippione si è limitato a dire: «Si tratta di una questione [illegible] po' spinta da certi settori politici, il Festival c'entra poco. L'impegno è grande e i rischi ci [illegible]. E' importante che si lavori tutti in trasparenza per [illegible] penalizzare nessuno e incrementare sempre più il patrimonio immenso che la manifestazione rappresenta. Sanremo è conosciuta nel mondo proprio per il suo Festival». E sulle note musicali e sulla lunga kermesse televisiva si punta per un rilancio dell'immagine turistica.

Roberto [illegible]

(Altro servizio nel secondo fascicolo).

CACCIA AI BIGLIETTI

«Guerra» alle raccomandazioni

Al Palafiori trovare biglietti per il Festival dovrebbe essere più facile. «I posti a disposizione — ha infatti detto Aragozzini — saranno circa 3200». All'Ariston, anche per esigenze televisive, erano solo circa 1700. Per il quarantennale quindi niente bagarini, niente biglietti falsi, niente super raccomandazioni [illegible] seguire dal vivo, [illegible] per una sera, il Festival?

Aragozzini e il sindaco Pippione hanno detto: «Abbiamo intenzione di predisporre una vendita mirata dei biglietti proprio per cercare di eliminare le brutte storie del passato. Cercheremo di accontentare più [illegible] possibile senza però rinunciare ad un certo pubblico d'élite. Ovviamente maggiori disponibilità avranno i clienti del casinò e gli alberghi». I prezzi saranno come quelli dello scorso anno o di poco inferiori. Ci vorranno, per le quattro serate del Festival, dalle 600 alle 800 mila lire. La gara si aprirà il 28 febbraio e continuerà il primo, il 2 e il 3 marzo. In gara 20 big italiani, 20 big stranieri e 16 novità o nuove proposte. [illegible] del quarantennale scatterà [illegible] domenica 18 febbraio [illegible] la manifestazione «Sanremo in fiore». Si tratta di una sfilata per le strade del centro di una ventina di carri fioriti con a bordo decine di reginette di bellezza. La settimana successiva all'Ariston si svolgerà, da mercoledì a sabato, Sanremo International, vetrina di rock.

Torna Claudia Mori

Canterà da sola
Ecco gli altri big

Claudia Mori

SANREMO. Dopo l'accoppiata con il marito, a vincere il Festi[illegible] quest'anno [illegible] proverà da sola. Claudia Mori, la bella [illegible]glie di Adriano Celentano, ha infatti inviato una canzone per il Sanremo. Per il momento titolo e contenuto del 45 giri sono top secret.

Da indiscrezioni discografiche milanesi però sono in molti a giurare che si tratterà del «successo dell'estate [illegible]». Adriano Celentano e Claudia Mori avevano vinto la ventesima edizione del Festival, il 26, 27 e 28 febbraio del 1970 avevano sbaragliato gli avversari con la canzone «Chi non lavora non fa l'amore».

Ultimamente quello dei Celentano a Sanremo sembra div[illegible] un vizio. Lo scorso anno a calcare il mitico palcoscenico del teatro Ariston era [illegible] figlia, Rosita.

In attesa di responsi c'è da registrare che tra gli altri big ad inviare canzoni (solo il 18 gennaio si saprà però se saranno ammessi) ci sono anche Patty Pravo, Massimo Ranieri e Milva. [r. b.]

Disco made in Sanremo

Prodotto in via Pesante
Queste le altre novità

SANREMO. Ad inseguire il sogno di «poter partecipare almeno [illegible] volta [illegible] festival» quest'anno c'è anche un'etichetta discografica di Sanremo.

Si tratta della Dischi Noi, con sede in via Capitan Pesante 5. Ha detto il suo presidente Mariano Schiavolini: «Funzioniamo con un ca[illegible] da circa otto anni».

«Per il quarantennale del Festival anche noi abbiamo mandato una nostra produzione. Il titolo della canzone è "La stanza dell'amore". Ad interpretarla sono i Futuritmi, [illegible] gruppo del Nord Italia con [illegible] sound eccezionale».

Il testo, dalle pochissime indiscrezioni trapelate, sarebbe «molto dolce, molto melodico, molto da festival».

L'ultima fatica dei Futuritmi, cinque musicisti [illegible] Pordenone, è un Lp. [illegible] titolo stravagante: «Il bambino che baciava... e moravano alle morte».

«Lavorano [illegible] la nostra etichetta — ha detto Schiavolini — già da qualche tempo. Sono usciti proprio da [illegible] nostro spettacolo organizzato a Londra nel 1985. Si intitolava Italia rock invasion. Per mesi abbiamo selezionato più di 2500 cassette di gruppi emergenti italiani. I migliori li abbiamo fatti esibire in un concerto storico in Inghilterra ripreso [illegible] Canale 5».

La Dischi Noi all'Italia rock invasion aveva lanciato gruppi di un [illegible] successo come i Crossbones, Pekino (un gruppo di Reggio Emilia) ed i Fil di ferro (di Torino).

«Ora — ha detto il presidente Schiavolini — puntiamo sulla roulette casalinga, ma difficilissima del festival».

«Con i Futuritmi — continua Schiavolini — ci candidiamo per un posto alla massima gara canora nazionale; con i Crossbones cerchiamo di partecipa[illegible] alla settimana del rock che si terrà al teatro Ariston». «Pensiamo — aggiunge — di avere tutte [illegible] carte [illegible] regola per arrivare [illegible]. [r. b.]

«Autostrada gratis»

Parla Nino Sindoni
Reclame per i fiori

SANREMO. L'assessore Sindoni ieri per [illegible] prima volta ha sorriso. «Finalmente abbiamo deciso — ha detto — [illegible] Festival si farà al Palafiori, non si torna più indietro. Basta polemiche, basta tira e molla. Ora dobbiamo met[illegible] sul serio tutti a lavorare nell'esclusivo interesse della manifestazione e della città».

Nel suo intervento l'assessore al Turismo ha rivelato che «la Rai e l'organizzazione di Aragozzini hanno fornito tutte le notizie e le garanzie necessarie per il trasferimento all'Armea».

Ma perché il Palafiori? Sindoni ha detto: «Vogliamo un Festival mondiale. Inoltre grazie alle canzoni faremo conoscere al mondo anche i nostri [illegible] ed il nostro mercato, il più nuovo e funzionale del Mediterraneo».

Ed i problemi del traffico? «E' previsto [illegible] Festival. Le Ferrovie [illegible] forniranno un servizio di treni [illegible]ta, con fermata all'Armea, ogni mezz'ora. Alle 19,30 bloccheremo poi l'Aurelia per un'ora. Il traffico [illegible] dirottato, gratis, sull'Autofiori». [r. b.]

Ninetto Sindoni

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

MONACO

[illegible]
in amichevole

Amichevole di lusso questa sera allo stadio «Louis II» di Monaco: i biancorossi affronteranno l'Argentina, nazionale campione del mondo. La formazione di Bilardo sarà priva di Maradona e degli altri «italiani».

(Il servizio a pagina 5)

[illegible]

Il ricorso
per Teardo

La seconda sezione della Corte di appello di Genova, pres[illegible]uta da Giovanni Becchino, domani [illegible] esaminerà il ricorso presentato dall'avv. Silvio Romanelli, difensore di Alberto Teardo finito in carcere, su mandato di esecuzione della procura generale della Repubblica, per scontare 3 anni e 2 mesi di carcere: il residuo di pena dovuto alla condanna di 7 anni e 10 mesi per associazione a delinquere e reati contro la pubblica amministrazione. L'avv. Romanelli sostiene [illegible] la pena, nonostante la conferma della condanna in Cassazione, non è ancora esecutiva perché l'ex presidente della giunta regionale è in attesa di un nuovo processo per l'imputazione di associazione di stampo mafioso.

ALASSIO

In fiamme
la collina

Prosegue l'emergenza incendi in Liguria. Dopo Peagna di Ceriale e Borghetto (nei pressi dell'Autofiori) l'emergenza è scattata ieri sulla collina di Alassio. Il rogo ha minacciato case e villette. Un gigantesco rogo ha interessato anche la zona di Tovo S. Giacomo, nell'entroterra di Pietra. Sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri G 222. Focolai anche in provincia di Imperia: l'altra sera è stata la volta di regione Porrine a Ospedaletti. Le fiamme hanno invaso un campo vicino alle abitazioni. Un altro incendio è divampato in frazione Negi, ad Apricale.

SA[illegible]

[illegible]
Della Bianchina

Il Savona ha esonerato l'allena[illegible] Mauro Della Bianchina. La decisione è stata ufficializzata ieri mattina, e la società biancoblù, che milita [illegible] Interregionale, ha provvisoriamente affidato la prima squadra [illegible] responsabile d[illegible] settore giovanile, Lallo Bozzolino. Dura [illegible] reazione di Della Bianchina, mentre la società è alla ricerca di un sostituto: si fanno i nomi di Giorgio Canali e soprattutto dell'ex milanista Romeo Benetti.

(Il servizio a pagina 5)

Il concorso per i lettori liguri de La Stampa riserva ancora un finale [illegible] sorpresa

Ultimi giorni per vincere 12 milioni

Sino a domenica la scheda per la grande estrazione

Ultimi giorni per partecipare alla gra[illegible] finale [illegible] Occhi e Baiocchi. Il [illegible] che la Stampa ha organizzato per i suoi lettori della Liguria, annuncia ancora colpi a sensazione dopo aver distribuito una bella cascata di gettoni d'oro ai vincitori e agli edicolanti.

La formula [illegible] molto semplice. Non [illegible] necessario conservare alcun tagliando, come invece succedeva nella prima fase del gioco, ma è sufficiente ritagliare la scheda che pubblichiamo qui a fianco.

Attenzione: il tagliando apparirà sulle edizioni di Savona e Imperia-S[illegible] sino a domenica prossima. Sono quindi gli ultimi giorni utili per compilarlo, tagliarlo e spedirlo all'indirizzo che t[illegible] stampato sotto la scheda.

Per l'invio c'è tempo però sino al 30 gennaio. Se ne possono spedire, anche in una busta unica, un numero illimitato per avere così più possibilità di vin[illegible] il primo premio o quelli di consolazione.

Al primo estratto andranno dodici milioni in gettoni d'oro, dal secondo al settimo due milioni. Il sorte[illegible] si svolgerà sempre sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

I nomi dei fortunati vincit[illegible] saranno pubblicati [illegible] Stampa nella settimana compresa [illegible] il 12 e il 17 febbraio. L'estrazione avverrà la settimana precedente, cioè dal 6 al 10 febbraio.

E' piaciuta la formula [illegible] Occhi e Baiocchi. Dice un'edicolante: «Bastava conservare [illegible] tagliando azzurro che noi consegnavamo ogni giorno ai nostri clienti. Il giorno successivo bisognava controllare [illegible] numero sorteggiato abbinato all'edicola. L'estrazione final[illegible] sta appassionando, anche perché 12 milioni fanno gola a tutti».

GRANDE ESTRAZIONE FINALE

NOME ____________________
COGNOME ____________________
INDIRIZZO ____________________ TEL. __________
CAP __________ LOCALITÀ ____________________

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

EDITRICE [illegible] STAMPA [illegible] "OCCHI [illegible] BAIOCCHI"
[illegible] postale 571 - 10100 [illegible] CENTRO
dove dovrà pervenire entro martedì 30 gennaio 1990

I PREMI IN PALIO PER L'ESTRAZIONE FINALE SONO:

1° [illegible] MILIONI *
dal 2° al 7° 2 MILIONI *

* IN [illegible] D'ORO

REGOLAMENTO
1. Questo tagliando sarà pubblicato fino al 14 gennaio 1990 su LA STAMPA e STAMPASERA di lunedì [illegible] (Liguria Sport).
2. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a:
EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO OCCHI & BAIOCCHI - CASELLA POSTALE 571 - 10100 TORINO CENTRO
dove dovrà pervenire entro le ore 24 di martedì 30 gennaio 1990. È possibile inserire anche più tagliandi nella stessa busta.
3. L'estrazione finale si svolgerà nella settimana compresa tra il 6 e il 10 febbraio 1990, mentre il nome dei vincitori sarà pubblicato su LA STAMPA, edizioni SANREMO-IMPERIA e SAVONA, nella settimana compresa tra il 12 e il 17 febbraio 1990.
I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

LE BRUTTURE DI VENTIMIGLIA

La centrale [illegible] spostata?

La centrale del gas di Ventimiglia dovrebbe essere spostata. Antiestetica, in piena zona archeologica, stona con il quartiere di Nervia che negli ultimi [illegible] [illegible] avuto un notevole sviluppo: sono infatti migliaia le persone che ora abitano nella zona e in molti premono perché venga traferita al più presto, anche per ragioni di sicurezza. La vicinanza all'Aurelia, all'ex ospedale Santo Spirito e la continua [illegible] di edifici sono ragioni più che sufficienti.

Siccità sempre più grave: in alcune zone si stanno esaurendo le ultime fonti

Valle Argentina senza acqua

La situazione più grave per adesso a Triora

TRIORA. «Mai vista una stagione così arida». Anche gli abitanti di Triora cominciano a p[illegible]cuparsi. Si domandano fino a quando potranno resistere. Le festività natalizie hanno [illegible] bene alla siccità degli ultimi mesi; l'acqua non è mancata. Ma adesso i Comuni della Valle Argentina guardano con timore alla primavera.

Ridotti al lumicino, i quattordici acquedotti di Triora [illegible] bastano più nemmeno alle poche centinaia di residenti. Da molte fonti [illegible] [illegible] solo un esile filo d'acqua e qualche sorgente è del tutto scomparsa.

Rimane però ottimista il sindaco, Luigi Capponi: «Stiamo cercando di convogliare altre sorgenti nella nostra rete di distribuzione. La crisi è grave. Ma [illegible] stiamo a guardare passivamente: esistono altre vene acquifere sotterranee da captare. E poi la siccità non potrà durare [illegible] a lungo, credo che le nostre risorse non si inaridiranno del tutto. Magari presto pioverà».

Sull'onda [illegible] speranze, anche [illegible] altri piccoli comuni [illegible]la Valle hanno procrastinato le misure d'emergenza. A Molini e Triora, solo un mese fa, si temeva di dover arrivare al razionamento.

Grave invece il danno economico per la mancanza di [illegible]. Restano ancora verdi i prati di Monesi e l'importante stazione sciistica si vede tagliata fuori dal tradizionale turismo invernale.

Ponente senz'acqua! Grossi problemi in Valle Argentina. Nella foto Molini

La mappa della crisi idrica vede tra i primi posti Terzorio, do[illegible] il sindaco, Annamaria Padoan, da [illegible] chiede alle Ferrovie dello Stato la resti[illegible] dell'unico pozzo potabile, eliminato dal passaggio di un tratto della nuova ferrovia a monte.

«Non abbiamo acqua potabile. Le analisi sulle fonti rimaste in paese sono preoccupanti. Stiamo bevendo acqua per uso igienico e per irriga[illegible], protestano dal piccolo [illegible] alle spalle di Riva Ligure.

[illegible] nelle settimane [illegible] sembrava che i paesi della Valle Argentina fossero destinati a superare brillantemente il problema dell'assenza [illegible] pioggia, proprio negli ultimi giorni i sin[illegible] di molti paesi si [illegible] visti costretti ad invitare la popolazione ad un u[illegible] moderato delle risorse idriche.

Nessun problema a Badalucco, alimentato dalle fonti di Argallo, a Carpasio e Cariana. Difficoltà invece a Montalto, dove un'importante vena [illegible] risultata inquinata. La sorgente di Lampedusa, che alimenta Castellaro, è di giorno in giorno più magra. Ora il paese attinge da alcuni pozzi a valle, ma proprio in prossimità della costa la crisi è più sentita. E i costi di prelievo sono molto elevati.

A Pompeiana le falde sotterranee mostrano un sensibile impoverimento. L'emergenza è alle porte. Soprattutto si [illegible] [illegible] perdite delle risorse a valle.

Alcuni piccoli comuni dell'entroterra riescono infatti a fronteggiare la crisi grazie alle risorse dei pozzi litoranei, scava[illegible] dall'Azienda, che pompano dal subalveo dell'Argentina. Una ricchezza che minaccia di [illegible]. E' dei giorni scorsi infatti l'esito preoccupante delle analisi condotte dall'Ufficio [illegible]iene sanremese sui pozzi del[illegible] riva destra dell'Argentina: il tasso dei cloruri è elevatissimo. Ne risentono soprattutto gli utenti di Arma di Taggia.

Aspettando la pioggia, la Comunità Montana Argentina e Armea spera anche nei finanziamenti della Cee. Spiega Castore Colombo, presidente della Comunità: «I Piani integrati mediterranei prevedono lo stanziamento, da parte della [illegible], di fondi speciali per favori[illegible] lo sfruttamento [illegible]ale delle sorgenti. In effetti è questo uno dei maggiori problemi della nostra [illegible] lo [illegible] d'acqua e la [illegible] canalizzazione delle risorse. [illegible] vene si disperdono nel [illegible]. I Comuni sono poi divisi e i loro [illegible] sono frammentari. La fortuna di rientrare nei Pim potrebbe portarci anche questo: una soluzione a livello sovracomunale». Nessuna paura per i coltivatori; non saranno espropriati dalle sorgenti che sfruttano da secoli. Una clausola della Cee pr[illegible]de il rispetto della tradizione.

[illegible] Polcino

L'EMERGENZA

Arrivano le vasche

Una vasca di 1500 metri cubi in regione Castelletti, contro il fenomeno dell'acqua salata ad Arma di Taggia. I lavori per la costruzione della nuova struttura sono iniziati ieri: un miliardo e 50 milioni di finanziamento ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti. La vasca raccoglierà l'acqua pompata dai due nuovi [illegible]zzi in regione Teglie. I tecnici assicurano che si tratta di un'acqua ottima che si miscelerà all'imbevibile liquido salmastro che da mesi scorre dai rubinetti di Arma di Taggia. «In località Teglie si [illegible] ultimando l'impianto elettrico per il sollevamento e la distribuzione in rete dell'acqua», [illegible]iega Giacomo Lanteri, assessore ai Lavori Pubblici. E aggiunge: «Si potranno pompare dieci litri al secondo da ogni pozzo. E' una prima soluzione al grave problema idrico che minaccia di mettere in ginocchio la città». Lanteri annuncia anche che i rapporti con l'Azienda cambieranno.

L'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito: parla l'assessore

Scuola chiusa, dubbi e rischi

L'incidente alla media Cavour ripropone il problema della sicurezza a Ventimiglia alta
Distrutti una fotocopiatrice e un tavolino. Duecento ragazzi in «vacanza» fino al 15 gennaio

VENTIMIGLIA. Alle vacanze di fine anno si è aggiunta [illegible] settimana di sosta forzata, sino al 15 gennaio, per i circa 200 studenti della media Cavour di Ventimiglia alta. «Risolto il problema della refezione — spiega l'assessore comunale [illegible]la Pubblica Istruzione Roberto Nazzari — se n'è aggiunto un altro, quello [illegible]la fotocopiatri[illegible] che ha fatto combustione e che ci ha costretto a chiudere la scuola Cavour per una settimana». Il toner, un prodotto che è all'interno della fotocopiatrice, infatti si è nebulizzato, invadendo tutti i locali dell'edificio, appena restaurato.

Roberto Nazzari

La scoperta è stata fatta lu[illegible] mattina, quando ci si [illegible] prestava ad aprire i battenti dopo le vacanze. I locali, non [illegible] del pianterreno dove la fotocopiatrice è sistemata nell'archivio, erano tutti anneriti dalla polvere nebulizzata dal toner. Il prodotto si è sparso sui muri e pavimenti annerendoli. Della fotocopiatrice, disintegrata assieme al tavolino dov'era collocata, non c'era più nulla. Solo un'enorme macchia [illegible] e polvere nera dappertutto.

Come è potuto accadere? Rispondono alla segreteria della scuola: «Non lo sappiamo proprio. Venerdì eravamo in segreteria e tutto era nella norma». Sono subito intervenuti sia il sindaco Albino Ballestra che l'assessore Nazzari, tecnici del Comune e dell'Usl per verificare l'accaduto. Non sono [illegible] state accertate le cause. Pare però che [illegible] corto circuito sia all'origine dell'incidente. Sono già al lavoro operai del Comune, mentre si sta cercando di individuare una ditta specializzata per il risanamento dei locali invasi [illegible] pulviscolo nero. Un danno abbastanza ingente, non solo per la perdita della fotocopiatrice, [illegible] anche perché l'edificio scolastico era appena stato ristrutturato. Con ogni probabilità sarà necessario procedere anche a una nuova imbiancatura.

Sottolinea Nazzari: «Riteniamo di poter riaprire la scuola nei tempi previsti. Questo incidente proprio non ci voleva, [illegible] bisogna dire le conseguenze [illegible]tevano essere anche più gravi». Il riferimento è a un possibile incendio che avrebbe coinvolto la città alta, visto che l'edificio scolastico è in pieno centro. Le case sono attaccate [illegible] all'altra e le vie d'accesso [illegible] sono certo delle migliori per i mezzi di pronto intervento. Con la scuola chiusa, a seguito [illegible] un'ordinanza [illegible] sindaco, la segreteria si è spostata nella sede distaccata di Roverino. «Un [illegible]saggio non indifferente — spiegano alla segreteria — non solo per noi che abbiamo continua necessità di consultare documenti rimasti nell'archivio, [illegible] anche per gli studenti».

E' stata affacciata l'ipotesi che la causa sia stata una dimenticanza, [illegible] l'aver lasciato accesa la fotocopiatrice. «Non è assolutamente vero», ribadiscono [illegible] forza alla direzione della scuola. Solo i tecnici potranno dire le reali cause. Disappunto e lamentele tra i genitori degli alunni. Sono quasi tutti lavoratori frontalieri e la forzata vacanza degli alunni crea disagi non indifferenti.

«E' proprio [illegible] scuola sfor[illegible] — affermano alcuni — siamo appena riusciti, dopo tante proteste e scioperi, ad avere il servizio mensa ed [illegible] ecco quest'altro guaio».

Nalo [illegible]

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible] Il rettore dell'Università agli Hanbury

Il rettore dell'Università di Genova, Enrico Beltrametti, sarà a Ventimiglia nei giardini Hanbury lunedì 15 gennaio. In questa occasione verrà presentato il nuovo direttore, Paolo Profumo, botanico dell'Ateneo genovese, alle autorità locali e provinciali, nonché ai dipendenti dei giardini. La convenzione con l'Università scade sabato e le consegne interne [illegible] effettuate in quella data, visto che sarà sempre l'Ateneo a gestire i giardini. Forse durante l'incontro di lunedì si metteranno a punto tutti gli interrogativi ancora sospesi in merito ai componenti il comitato di promozione [illegible]stica e [illegible] fatto, si spera, [illegible] accenno sugli immediati programmi.

BORDIGHERA
[illegible] [illegible] sbanda, automobilista ferito

Elio Magnabosco, [illegible] anni, [illegible] Bigarella 20, è rimasto vittima di [illegible] incidente mentre era a bordo della propria [illegible]. E' scoppiata una gomma e, nel tentativo di tenere in strada la vettura, si è procurato contusioni sternali ed addominali. Guarirà in 30 giorni.

[illegible]
[illegible] In arrivo [illegible] oceanografica

Per il viaggio inaugurale [illegible] nave oceanografica giapponese «Hakuho Maru» effettuerà due scali europei: uno a Lisbona l'altro a Monaco. La nave, che è un [illegible] laboratorio scientifico galleggiante, [illegible] 100 metri e stazza 4 mila tonnellate. Costruita nel 1988 e messa in acqua nell'89, è la più sofisticata imbarcazione del settore specifico del mondo. La «Maru» intraprenderà, nel corso della sua permanenza [illegible] Principato, interessanti ricerche scientifiche, previste nel programma di studi franco-giapponese sui fondali. Trentacinque tra scienziati, chimici biologici, fisici e geologi costituiscono l'equipe qualificata dell'imbarcazione.

Grande folla ai funerali di Rocco Di Falco

L'addio di Diano al suo «Cuoco d'oro»

DIANO MARINA. Ha suscitato profonda impressione a Diano Marina e nel comprensorio imperiese la notizia della scomparsa di Rocco Di Falco, uno dei più apprezzati ristoratori della zona, molto conosciuto anche a livello nazionale.

Rocco aveva [illegible] anni ed è stato stroncato da una crisi cardiaca che lo [illegible] colto mentre era in convalescenza per i postumi dell'influenza. E' morto all'ospedale di Costarainera dov'era stato ricoverato.

Personaggio spontaneo e [illegible]co di verve, si [illegible] imposto come ristoratore per la fortunatissima gestione del «Pesce d'oro», un locale tra i più prestigiosi della Riviera dove negli Anni Sessanta avevano fatto tappa personaggi di spicco del mondo dello spettacolo e dello sport. Le sue specialità [illegible]o in prevalenza a base [illegible] pesce ed è stato con una pietanza a base di pesce che Rocco si era aggiudicato con i voti di una giuria internazionale il concorso il «Cuoco d'oro».

Era noto anche per aver giocato nella Dianese e per averne seguito a lungo i colori anche nelle trasferte più impegnative e delicate negli anni ruggenti del dopoguerra. Molti lo ricordano al [illegible] del campo, tifoso [illegible] e irriducibile. In altri è vivo il ricordo delle sue apparizioni televisive sulla Rai in speciali dedicati alla cucina.

Chiusa l'epoca del «Pesce d'oro» a Diano, Rocco aveva recen[illegible] rilevato il ristorante «Galeazza» a Oneglia, con i figli Maurizio, Corrado e Roberto [il] maggiore. Riccardo, continua la tradizione gastronomica con [illegible] gestione del «Frantoio» a San Bartolomeo al Mare.

I funerali si sono svolti [illegible] pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Diano Marina, di fronte a una folla commossa di amici e conoscenti. [b. v.]

Ramon Diaz. [illegible] Carlos Bilardo e l'Argentina, cresce la sua voglia di gol

Al Louis II i campioni del mondo senza Maradona e altri big, ma col «vecchio» Valdano

Tango mundial a Montecarlo

Stasera grande calcio con Monaco-Argentina

MONTECARLO. Un primo sprazzo di «Italia 90» sfiora la Liguria. E si celebra a due passi dalla Riviera di Ponente. Questa sera, allo stadio «Louis II» di Montecarlo (inizio ore 20,30), l'Argentina campione del mondo guidata da Carlos Bilardo affronta in amichevole il Monaco, la squadra del Principato che [illegible] massimo campionato francese. Un match di lusso che costituisce un test interessante per entrambe le squadre: gli [illegible] gentini, arrivati sabato sera all'Hôtel Plaza, sono chiamati all'ennesima prova europea sulla strada di «Italia 90»; i monegaschi ritornano in campo dopo la lunga sosta invernale.

[illegible] l'Argentina molto [illegible] tarchica quella che scenderà in campo [illegible]. Bilardo ha convocato i nazionali rimasti in pa[illegible] i portieri Falcione e Goycoechea; i difensori Chamot, Monzon, Brown, Fabbri e Olarticoechea; i centrocampisti Simeone, Batista, Giusti, Basualdo e Gorosito; gli attaccanti Valdano, Airez e Alfaro Moreno. Degli «europei» (cioè i nazionali biancocelesti che militano [illegible] campionati del vecchio continente) avrà a disposizione solo i due impegnati [illegible] torneo francese: il centrocampista Burruchaga del Nantes, campione del mondo [illegible] Messico nel 1986, e l'attaccante Calderon che guida l'attacco del Paris Saint-Germain. Niente da fare dalla Spagna per Ruggeri (Real Madrid); disco ro[illegible] dall'Italia per i vari Caniggia (Atalanta), [illegible]ti (Cremonese), Balbo e Sensini (Udinese), Barbas e Pasculli (Lecce), naturalmente anche per il grande Maradona del Napoli. Solo Pedro Troglio (Lazio) si è aggregato alla comitiva nel Principato domenica sera dopo il match con la Sampdoria a Genova. [illegible] difficilmente scenderà in campo [illegible] problema agli adduttori.

Nonostante questo, il match in programma allo stadio monegasco ha motivi di interesse notevoli. Il pubblico francese, intanto, potrà rivedere due giocatori che negli anni scorsi avevano militato nel suo campionato (Olarticoechea, ex Nantes, e Brown, ex Brest), ma soprattutto Jorge Valdano, 34 anni, ex portabandiera [illegible] travolgente Real Madrid di qualche anno fa.

Il caso-Valdano è la curiosità vera [illegible] match. Il giocatore ha in pratica smesso da un paio d'anni l'attività ufficiale, dopo un'epatite virale che lo aveva bloccato a lungo. Lasciato il Real, era tornato in patria dove, pur senza tesserarsi per alcuna squadra, ha ripreso ad allenarsi. A Bilardo serve un uomo d'esperienza da inserire in squadra, per [illegible] meglio le doti tecniche di alcuni giocatori come Gorosito, considerato l'«artista» dell'Argentina edizione 90. Ha pensato a lui e lo ha chiamato in nazionale nonostante [illegible] giochi in [illegible] club. Giocherà alcune amichevoli pre-mondiali. Se andrà bene, verrà inserito nella rosa per Italia 90.

Un'avventura, quella [illegible] Valdano, che ha fatto drizzare le orecchie a Ramon Diaz, l'argentino che stasera guiderà l'attacco del Monaco. Diaz, dopo le glorie italiane, sta vivendo il suo dorato esilio monegasco dove si è già fatto notare a suon di gol. In Europa ha avuto una carriera fortunata, anche [illegible] scudetto con l'Inter in quello che è considerato il più difficile campionato del mondo («In fondo solo Maradona ha fatto meglio di me», dice l'attaccante), ma gli è rimasta una spina nel cuore: non gioca in nazionale dal 2 luglio 1982, ai mondiali spagnoli.

Quel giorno, a 23 anni di età, concluse la sua avventura con la maglia biancoceleste che aveva indossato trenta volte. Poi, otto anni [illegible] nazionale. Perché? Diaz non ha mai [illegible] polemiche, ma voci di corridoio vorrebbero in qualche screzio con il c.t. Bilardo e addirittura con Maradona il motivo della [illegible] continua esclusione. Ora, alla [illegible]illa di Italia 90, patisce ancora di più la situazione: «Ho solo trent'anni. Alla mia [illegible] farei comodo, tanto più che i mondiali si giocheranno in Italia, di fronte a quello che ormai considero il mio pubblico», ha detto in più di un'occasione. Chiaro che, questa sera, avrà qualche motivo in più per figurare bene di fronte alla Nazionale del suo Paese. Bilardo non abbonda di punte eccellenti. In fondo Diaz, con la sua esperienza europea, potrebbe fargli comodo.

Monaco-Argentina inaugura [illegible] serie di grandi amichevoli di lusso che, in attesa [illegible] ripresa del campionato, le squadre della Costa Azzurra hanno organizzato per perfezionare la preparazione. Il Nizza, ad esempio, ha già annunciato per venerdì [illegible] gennaio un'amichevole allo «stade du Ray» contro lo Steaua di Bucarest dei vari Hagi e Lacatus, due fuoriclasse che dal prossimo anno (l'annuncio è stato dato proprio ieri) lasceranno il loro Paese per cercare la gloria e i quattrini di qualche grande club dell'Europa occidentale.

Bruno Monticone

[illegible] NELLO [illegible]

Show a prezzi popolari

Il «Louis II», teatro questa sera di Monaco-Argentina, è stato designato da una giuria di esperti [illegible] lo stadio europeo che offre le migliori condizioni, nel continente, agli spettatori. Ha avuto come valutazione-voto un punteggio di 9,8 contro i 9,5 del Nou Camp di Barcellona, i 9,3 di San Siro a Milano, i 9,1 dell'Olimpico di Monaco di Baviera, l'8,8 dell'Olimpico di Roma, l'8,7 del San Paolo a Napoli, l'8,6 del Comunale di Torino e l'8,4 del nuovo Ferraris di Genova. Per il match di questa sera i suoi botteghini resteranno ininterrottamente aperti, [illegible] dalle 9 alle 16, oltre che in serata. I prezzi [illegible] abbastanza popolari: da 15 a 100 franchi a seconda dell'ordine dei posti (da 3.000 lire a 20.000 circa). Tutti gli studenti e i tesserati per i club sportivi monegaschi avranno l'accesso gratuito, secondo una prassi abbastanza consueta per il «ricco» (ma soprattutto signorile) sodalizio biancorosso.

Maradona. Non sarà in campo

Il presidente Grenno è in montagna, incertezza in società dopo la decisione del consiglio

Benetti, un «duro» per il Savona?

Dopo l'esonero di Della Bianchina, sono l'ex milanista e Giorgio Canali i candidati alla sostituzione
Lo sfogo del tecnico licenziato: «In un club così, sfido chiunque a fare meglio del sottoscritto»

SAVONA. Va in archivio l'era Della Bianchina. Un binomio, quello tra il tecnico massese e il presidente Grenno, che durava da oltre due anni e sembrava quasi inscindibile. E l'amarezza del numero uno biancoblù, lunedì sera, era parecchia. Tanto che ha deciso di partire per la montagna, lasciando per qualche giorno Savona. Non [illegible] sciato dichiarazioni. La sensazione è che se [illegible] dipeso solo da lui avrebbe insistito. Non per niente ancora qualche giorno fa aveva sottolineato: «Della Bianchina sulla nostra panchina potrà farci le ragnatele».

Amare, quasi rabbiose, anche le parole del [illegible], raggiunto subito dopo che gli [illegible] comunicata la decisione della società: «Mi ha stupito la scelta del Savona: anziché attendere poteva dirmi subito, lunedì [illegible], qual era la sua posizione. Forse non hanno avuto il coraggio di dirmi le cose in faccia. [illegible] tre anni che mi sento il fucile pun[illegible]. In [illegible]colare da parte di due [illegible] massimi dirigenti, Robello e Di [illegible]. Non so spiegarmi il perché: con loro non ho mai avuto screzi, eppure so che qu[illegible] allontanamento nasce dalle loro posizioni».

Aggiunge [illegible] Bianchina: «Sfido chiunque a ottenere con una [illegible] di questo tipo i risultati che ho centrato io. Con quello che è successo, con le [illegible]zioni che si erano [illegible] io non ho vinto un solo campionato. Ne ho vinti tre: all'esordio arrivando a una salvezza anticipata e a un piazzamento di grande prestigio. Poi quello di Promozione. E infine quello di quest'anno. Si: avete capito bene: io mi sento vincitore, soprattutto dopo questo allontanamento. Perché ho portato avanti un gruppo pieno di problemi, e [illegible] giocato [illegible] stagione».

[illegible] n'è anche per i giocatori: «Ora tocca a loro dimostrare quello che valgono. Vedremo se [illegible] me faranno meglio. [illegible] sono affatto convinto che [illegible] dello spogliatoio i veri problemi, che semmai sono in società. Ho sentito tanti dirigenti lamentarsi [illegible] i motivi più assurdi, ed [illegible]pio dopo il 4-1 inflitto al Vado. Hanno accusato il sottoscritto, e parte della squadra, di scarso professionismo? E cosa dovrei dire allora io di questi dirigenti? Alla fine, ritengo di poterne "salvare" soltanto uno: il presidente Grenno. Peccato che si sia fatto, e si faccia, condizionare troppo da chi gli sta attorno e crea soltanto malumore».

Ieri la squadra ha svolto il primo allenamento [illegible] Lallo Bossolino. Musi lunghi, qualche sguardo incredulo. Ma la vita continua. Ben lo sanno i giocatori, che adesso più che mai sono nel mirino di tutti. Dovranno dimostrare con i risultati che la società ha scelto [illegible] colpendo il tecnico e non loro. Anche perché il capitolo successivo di questa [illegible], in assenza di un riscatto immediato, potrebbe appunto anche essere l'accantonamento di un gruppo (quanto nutrito?) degli attuali titolari.

Roberto Pizzorno

TOTOALLENATORE

Bossolino, aspettando il grosso nome

E adesso chi siederà al posto di Della Bianchina? Gli avvenimenti delle ultime ore non hanno ancora consentito di chiarire il futuro. La squadra è momentaneamente affidata (ufficialmente: lo riporta il comunicato della società) a Lallo Bossolino, responsabile [illegible] giovanile biancoblù. Ma i dirigenti, [illegible] il d. s. Pietro Arcuri, si stanno muovendo al fine di garantire al Savona una nuova guida tecnica entro domenica, quando al Bacigalupo arriverà il Pontedecimo. La «pista» che la società sembra seguire con maggior deter[illegible] appariva qu[illegible] che porta a Giorgio Canali. L'ex tecnico di Samp, Sanremese e dello stesso Savona dovrebbe avere un colloquio domani [illegible] piazza Diaz. Meno concrete altre candidature (Seghezza, Lesca), avanzate da qualche dirigente in consiglio. Altrettanto poco attendibili soluzioni alternative come quella di affiancare non ufficialmente a Bossolino un tecnico al momento non occupato, ma che durante la stagione ha già lavorato in un'altra società (Orcino?). [illegible] è dell'ultima ora un contatto clamoroso: al Savona potrebbe arrivare Romeo Benetti, nazionale da calciatore e tecnico in B e C oltre che del «giro» azzurro. Vive a Chiavari, e ha indubbiamente il [illegible] che servirebbe più che mai in questo momento. Sembra diventato, da ieri sera, l'obiettivo numero [illegible] del Savona. [r. p.]

Seconda: dietro alla capolista migliorano Carlin's e S. Stefano

L'Imperia è già campione

Ai nerazzurri titolo d'inverno in anticipo

Imperia [illegible] campione d'inverno con una giornata di anticipo nel girone A di Seconda. Contro il pericolante San Filippo Neri [illegible] conquistato l'undicesima vittoria stagionale, consolidando il primato grazie ai passi falsi di Bordighera e Vallecrosia.

Imperia in fuga. [illegible] punti di vantaggio sul Vallecrosia, cinque sul S. Ampelio, sei sul Bordighera; distacchi abissali dalle altre formazioni. Per la capolista il '90 non poteva cominciare meglio. E' la fuga buona? «Troppo presto per dirlo. Restano da giocare ben 15 partite», risponde l'allenatore Michele Sinagra, che aggiunge: «Quattro lunghezze sulla seconda è un vantaggio psicologicamente difficile da gestire: non basta per dormire sonni tranquilli e al contempo può indurre a pericolosi rilassamenti. Dunque, c'è ancora molta strada da pe[illegible] per avvicinarci alla Prima categoria». Soddisfazione doppia per Masuero, che ha festeggiato con un gol il suo rientro a tempo di record, 22 giorni dopo l'operazione [illegible]

Carlin's Boys, avanti tutta. La squadra di Balbo continua a incamerare risultati positivi con sorprendente facilità. Nella tana del Vallecrosia ha ottenuto un prezioso pareggio che la proietta a ridosso delle pri[illegible]. E pensare che fino a qualche settimana fa lottava per uscire dalla bassa classifica. Dice il presidente Gianni Tinelli: [illegible] b[illegible] trovato la giusta quadratura. Continuando di questo passo forse raggiungeremo il secondo posto, che potrebbe valere gli spareggi-promozione. Ma valuteremo meglio le nostre possibilità nei prossimi due incontri casalinghi, con Borghetto e Imperia [illegible].

Santo Stefano ok. La compagine di Pallini è uscita dal tunnel della crisi [illegible] un bel successo nel temuto derby con il Bordighera, che [illegible] rischia di uscire dal giro che conta. I bordigotti hanno fallito due calci di rigore. «Episodi che [illegible] tolgono nulla al valore della nostra affermazione, ampiamente meritata. E adesso prepariamoci ad affrontare la capolista, con estrema tranquillità. In fondo, non abbiamo nulla da perdere», sottolinea Marcello Pallini.

Gol a raffica. Li ha realizzati il S. Ampelio, contro i resti del Conscente, che ora rischia la retrocessione. I bordigotti hanno vinto 6-2, con doppiette di Peruzzetto e Lucciano. Un risultato che li rilancia in alta classifica.

Le altre. Si è [illegible] la crisi del Borghetto, battuto [illegible] che dal Cisano S. Giorgio. Stentano ancora Andora e Laigueglia, mentre il Pontelungo riaccende le proprie timide speranze di [illegible] grazie al punto strappato sul campo dell'Auxilium Alassio. [g. mi.]

Ripartiti alcuni tornei giovanili di calcio

Per la Taggese un passo avanti

IMPERIA. Sono ripresi a [illegible] ridotto, dopo la [illegible] natalizia, i campionati giovanili. Per i campionati regionali, sono scesi in campo gli Under 18: nel girone A, magro bottino per il Ventimiglia, costretto al pareggio. Nei tornei provinciali, hanno giocato solo gli Allievi (ancora una volta in [illegible] il Sant'Ampelio) e i Pulcini.

Regionali. Scarse soddisfazioni per le formazioni della provincia d'Imperia. Nel girone A dell'Under, il Ventimiglia mantiene invariata la sua posizione a metà classifica, dopo lo 0-0 con l'agguerrita Rivarolese. Più sconfortante la situazione della Dianese, che si trova nelle ultime posizioni e che è stata sconfitta in casa dal Vado (1-4). Un piccolo passo avanti per la Taggese, che nel girone B è riuscita a prevalere [illegible] più quotata Varazze (3-0). Resta comunque fanalino di coda. Gli Allievi e i Giovanissimi hanno osservato ancora un turno di riposo.

Provinciali. Anche qui molte categorie hanno riposato. L'Under tornerà in campo domenica, mentre gli Esordienti [illegible]ceranno soltanto sabato 20. I Giovanissimi invece riprenderanno il 13. Domenica scorsa quindi hanno gioc[illegible] Allievi e Pulcini. Per i primi, si è trattato dell'ultimo turno dell'andata. Il S. Ampelio ha avuto ragione dell'Ospedaletti, superato per 8-0 (ben 4 [illegible] portano la firma di Lucisano), mentre l'Imperia 87 ha battuto il S. Bartolomeo 7-1, con doppiette di Bruno e Calzia. Ora le [illegible] vincitrici sono [illegible]paiate in testa. Il [illegible] Nino Martini, riservato ai Pulcini, è giunto all'ultima giornata per i gironi A, B e C. Nel primo domina il Vallecrosia, che ha battuto il Bordighera 4-1. Il B vede in [illegible] lo Sport Club Sanremo, che ha superato di misura il Carlin's. Nel C, vittorie di Imperia 87 e Riviera B. [r. s.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 10 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Anni 90, le attese di studenti e insegnanti novaresi

Facciamo l'esame [illegible] scuola

«Vogliamo almeno un computer»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Alla scuola degli Anni 90 presidi, docenti e studenti chiedono di inserire la quarta e mettersi, subito, al passo con gli altri settori.

Riforma delle superiori, autonomia degli istituti, programmi più idonei e maturità da archiviare sono i leit motiv che [illegible] studenti ed insegnanti.

«Con il '90 la maturità cosiddetta sperimentale diventa maggiorenne, quindi è venuto il momento di [illegible] modifica definitiva. Occorre però anche una maggiore preparazione dei docenti per far [illegible] che questo esame finisca d'essere una specie di gioco dei bussolotti — dice il preside del "Fauser" Mario Rivolta — e maggiore serietà del [illegible] nella formazione delle Commissioni. Poi è matura la riforma di tutte le superiori, anch'essa nel cassetto da trent'anni: che cosa si aspetta a dare autonomia alle scuole, ad introdurre le materie opzionali più idonee ai singoli corsi?».

Il preside Mario Rivolta

Gli studenti concordano con la necessità di un intervento urgente per svecchiare programmi e metodi didattici: «Sentiamo la necessità di studiare due lingue straniere» è l'opinione di Gabriele Vecchi, prima liceo scientifico «Alessandro Antonelli» e la sua compagna di [illegible] Elisa Grasso [illegible] addirittura l'introduzio[illegible] dell'esperanto in vista del '92.

«L'informatica è diventata indispensabile per tutti gli sbocchi professionali e perciò — suggerisce Valeria Piazzi, matricola dello [illegible]tifico — va inserita come disciplina obbligatoria in tutti i corsi».

La riforma della maturità è il tormentone degli studenti di quinta, come confermano Katia Raimondi [illegible] [illegible] Nalesso, maturandi aeronautici al «Fauser»: «La maturità deve essere più rispondente alla realtà produttiva: perché da noi fra le ma[illegible] d'esame c'è diritto da tre anni, mentre ci servirebbe molto di più aerotecnica».

«E' un appunto — precisano i due studenti — che estendiamo a tutta la scuola nel suo complesso; [illegible] programmi più aggiornati, maggiore professionalità da parte dei docenti e l'uso dei laboratori per una sperimentazione più efficace di quanto apprendiamo sui libri».

«La scuola degli Anni 90 non deve aver timore di far entrare in classe il computer, i laboratori linguistici — dice un'altra studentessa del Liceo Scientifico, Romina Tota — ed adeguarsi alla realtà tecnologica».

[illegible]llo Giordani

LA PROVOCAZIONE

Alt al voto in condotta

Ecco una proposta rivoluzionaria che farà discutere gli studenti delle medie inferiori e soprattutto quelli delle superiori. Perché non abolire il voto di condotta? La proposta è del preside del liceo classico, Stefano Accomazzi, che vorrebbe per gli anni '90 una scuola meno anacronistica e vincolata alle pastoie della burocrazia.

«Una volta magari il dieci in condotta poteva essere un obiettivo da raggiungere per gli alunni; oggi è il contrario, qualcuno addirittura si offende se si trova il dieci in pagella, e così si dà il nove «politico» a tutti. Perché non abolire questi anacronismi? La verità è che la nostra è una scuola ancora medioevale, dove gli studenti non hanno la possibilità di scegliere le materie e i docenti che desiderano, è una scuola di routine, inadeguata ad affrontare la scadenza dell'unità europea».

[m. g.]

Sotto: Davide Nalesso ed Elisa Grasso. A fianco: Katia Raimondi e Ettore Plebani.

Orientamento

Questo sconosciuto

NOVARA. Orientamento: ecco una parola ricorrente in questo periodo nelle scuole medie inferiori. Gli studenti delle terze, infatti, sono ormai vicinissimi al traguardo conclusivo della scuola dell'obbligo e devono decidere quale [illegible] intraprendere per proseguire gli studi. Una scelta [illegible] a 13 anni, quando le idee sono ancora confuse e per giunta non c'è grande aiuto da parte di chi dovrebbe fornire informazioni dettagliate sulle «superiori» e — perché no? — sulle prospettive occupazionali che questo o quel diploma lasciano intravedere.

Un altro elemento che crea difficoltà è il tempo ristretto: le «preiscrizioni» scadono il 15 febbraio. Per quella data tentennamenti e dubbi debbono essere messi da parte: liceo o istituto tecnico, magistrale, o scuola professionale. [illegible] scelta deve essere precisa. Gli errori? si pagheranno fra un anno con le [illegible] (forse troppe) bocciature nelle prime classi degli istituti di istruzione [illegible].

Come aiutare i ragazzi a scegliere con cognizione di causa? Dovrebbe essere compito dei distretti scolastici, anzi, [illegible] loro compito principale. «[illegible] quella parte non [illegible]ve niente — lamentano i presidi delle medie — e così ciascuna scuola cerca di fare quello che può».

E' il caso, per esempio, della «Morandi» di Novara. Dice il preside Macaluso: «Ho preso contatto con quasi tutte le «superiori» della città e nei prossimi giorni alcuni insegnanti di quelle scuole verranno ad illustrare programmi e caratteristiche [illegible] alunni di terza. Purtroppo non disponiamo di un'aula magna e questi interventi saranno ovviamente ripetuti classe per classe».

Come la Morandi fanno anche le altre medie novaresi. Alla Bellini di Sant'Agabio, per esempio, oltre agli interventi di esponenti dei [illegible] istituti superiori sono state programmate visite guidate nelle scuole di secondo grado e nelle «professionali». [illegible] studenti delle terze, suddivisi in gr[illegible] [illegible] manifestano lo [illegible]so interesse, vanno a vedere direttamente scuole e attrezzature e a parlare con gli insegnanti.

Le scuole medie, come si vede, si «arrangiano» dandosi da fare in questa o quella direzione. Ma l'orientamento è un illustre sconosciuto in provveditorato e nel distretto scolastico anche se fa parte dei compiti specifici di quest'ultimo organismo.

«Il distretto — dice il neo presidente del distretto 51 di Nova[illegible] Ettore Plebani — è una istituzione ancor[illegible] in [illegible] di identità. Si regge esclusivamente sul volontariato ed è già difficile [illegible]re assieme tutti i componenti quando ci si deve riunire. Occuparci dell'orientamento? E' una parola. Quello che riusciamo a fare lo si deve ad iniziative esterne. Ad esempio nei p[illegible]mi giorni avremo due incontri sull'orientamento post-diploma organizzati con l'aiuto dell'associazione industriali. Per [illegible] medie inferiori, invece, quest'anno non siamo riusciti a [illegible] molto».

Marcello Sanzo

VERBANIA
Giochi sul ghiaccio

Due bambini giocano con le «candele» formatesi con il gelo di questi giorni. L'ondata [illegible] freddo non ha risparmiato neppure i paesi del lago.

ARONA
Denunciato giovane aggressore

La Polstrada ha denunciato a piede libero per porto abusivo di coltello Fabrizio Verducci, 19 anni, di Gallarate. E' uno dei cinque che domenica ha aggredito due coniugi milanesi, Luigi Venni e Jolanda De Virgilio. I Venni si [illegible] rifugiati al comando della Polstrada, dove l'agente di servizio inseguiva i cinque e [illegible] il Verducci. Altri [illegible] giovani sono stati identificati.

VERBANIA
Salvate due anziane sorelle

Chiamati dai vicini che avevano sentito i lamenti provenire dall'alloggio, e forzato l'ingresso i vigili del fuoco, volontari della Cri e carabinieri hanno soccorso due anziane sorelle: Rosina e Rosa Brini, di 90 e 85 anni, abitanti [illegible] piazza Ranzoni ad Intra. I medici hanno riscontrato un pronunciato stato di denutrizione. Nate a Torino le sorelle [illegible] isolate: avevano rifiutato pure gli aiuti dell'assistenza sociale. Dopo le prime cure si [illegible] riprese.

[illegible]
Annegato anziano coltivatore

E' stato ritrovato il corpo di Giovanni Boschi, 97 anni, il coltivatore di Vinzaglio che da due giorni era scomparso [illegible] casa, dove viveva da solo. I vigili del fuoco hanno avvistato l'uomo, ormai privo [illegible] vita, in un corso d'acqua.

[illegible]OMA[illegible]
I funerali dell'ultracentenario

Si sono svolti ieri i funerali di Domenico Gallese, 102 anni. Ex ferroviere, nato a Castelnovetto (Pavia), era padre di Angelo, [illegible] giocatore del Novara e presidente [illegible] Veterani Sportivi. Il cittadino più anziano è comunque Bernardo [illegible] Boca, 105 anni a giugno.

[illegible]NIA
Riprende la stagione concertistica

Riprendono oggi i concerti della gioventù musicale. Al Sociale di Intra si esibisce il pianista Giovanni Umberto Battel, figlio d'arte e vincitore di premi a Stresa, Enna, Bolzano, Vercelli (il prestigioso Viotti). Eseguirà brani di Brahms, Liszt, Debussy, e Prokofiev.

Il professor Geuna, [illegible] pittore Parzini ed i comici Veronica [illegible] Malandrino

Sono [illegible] i [illegible] dell'anno

Saranno premiati l'antivigilia di san Gaudenzio

NOVARA. Il neurochirurgo Enrico Geuna, il pittore Luigi Parzini ed i comici Paolo Maria Veroni e Roberto Malandrino. Sono loro i tre novaresi dell'anno designati dalla giunta [illegible] segnalazione di una speciale commissione.

La proclamazione ufficiale ed il riconoscimento (l'antico sigillo di Novara) saranno consegnati ai tre personaggi sabato 20 alle [illegible] [illegible] nella sala del Convitto «Carlo Alberto». Il premio è all'ottava edizione.

Sono tre [illegible] che con la loro professione hanno contribuito a far conoscere la città in Italia e nel mondo. [illegible] professor Enrico Geuna, 65 anni è stato, fino all'anno scorso (per 21 anni), primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore. Torinese d'origine dopo [illegible] laureato ed [illegible] ottenuto [illegible] libera docenza in neurochirurgia, è stato assistente alle cliniche neurologiche di Torino, Cagliari e Milano prima di approdare a Novara nel '68. Al «Maggiore» in oltre [illegible]t'[illegible] [illegible] attività, il professor Geuna ha fatto scuola. [illegible]sto riconoscimento viene a premiare le capacità professionali del primario che ha lasciato la struttura pubblica non [illegible] qualche delusione.

Luigi Parzini è nato 64 anni fa a Casale M[illegible] da genitori novaresi. Dopo gli studi classici ha frequentato l'acca[illegible] di Brera a Milano. [illegible] suo primo studio si trovava in via Pier Lombardo da dove si è trasferito poi in una vecchia fornace di via Silone. All'inizio degli Anni Sessanta Parzini è entrato [illegible] [illegible] con le [illegible] correnti pittoriche internazionali ed in particolare quelle statunitensi. I [illegible] quadri [illegible] esposti al museo «Hirshorn» [illegible] Washington oppoi alla «Betty Parsons Gallery» di New York. Una parete alla biennale del '62 oppoi addirittura una sala nel '66 costituiscono tappe importanti per il pittore Parzini. Dall'inizio degli Anni Settanta l'artista si cimenta anche in una ri[illegible] atti[illegible] [illegible] scultore in metallo. La sua fama ha ormai valicato i confini nazionali.

Paolo [illegible] Veroni «Cico» e Roberto Malandrino costituiscono una coppia di comici in piena ascesa. Dopo esperienze diverse a livello locale i due novaresi hanno dato vita, dieci anni or sono, ad un sodalizio che [illegible] [illegible] affinandosi nei locali tipici del cabaret per approdare alla grande ribalta televisiva incominciando da [illegible] programma di Loretta Goggi.

Personaggi come i fratelli Carrazzoli o padre Buozzi sono diventati ormai famosi e popolari. Ma i due comici sono solamente all'inizio della loro car[illegible].

Renato Ambiel

Medicina, spettacolo e arte: [illegible] le tre discipline in [illegible] si sono distinti i «Novaresi dell'anno» che saranno premiati nella festa di San Gaudenzio. [illegible] foto: a sinistra, il neurologo Enrico Geuna; sopra, gli attori Roberto Malandrino e Paolo Maria Veronica in una scena del minifilm girato da Mario Tod con il quale i due comici hanno voluto fare gli auguri di Natale ai concittadini; a destra, il pittore Luigi Parzin.

Un ricco calendario di appuntamenti per San Gaudenzio

Studenti in vacanza?

Il Salvatore tornerà sulla cupola

[illegible]OVARA. Si prospetta un bel ponte di tre giorni per San Gaudenzio che quest'anno cade di lunedì. Il sindaco di Novara è in[illegible] ieri sul Provveditore agli Studi per chiedere la chiusura di tutte le scuole della città in occasione del [illegible]anto patrono. La decisione spetta ai singoli capi di Istituto ma il Provveditore ha garantito il proprio intervento così da uniformare i comportamenti ed evitare le disparità degli anni passati fra scuole diverse. [illegible] favorirebbe così anche la partecipazione degli stu[illegible] alle tradizionali manifestazioni.

Sarà ancora un san Gaudenzio senza Salvatore sulla guglia, ma potrebbe essere l'ultimo. La statua simbolo è stata sottoposta a tutti gli esami richiesti dalla Sovrintendenza. L'Amministrazione ha deciso, e questa è una novità, che sulla guglia [illegible] il Salvatore [illegible] oppure una [illegible] identica in vetroresi[illegible]. Una decisione in questo sen[illegible] dovrà essere presa dalla [illegible]vrintendenza. Fra un anno e mezzo saranno completati i lavori di restauro della cupola antonelliana. [illegible]er allora dovrà essere pronto anche il Salvatore o una copia. E' stata così scartata l'ipotesi [illegible] ricorrere ad un [illegible]bolo diverso.

Il programma di manifestazioni culturali che va ad affiancarsi a quelle tradizionali, è davvero imponente.

Sono due gli obbiettivi che si propone l'Amministrazione [illegible]me ha ricordato l'assessore alla cultura Antonio Malerba: «la proposta di una serie di appuntamenti di particolare richiamo e valore assoluto e la valorizzazione di alcune [illegible] novaresi emergenti».

In questa prospettiva è certa[illegible]te di assoluto valore e gran[illegible] impatto [illegible] il balletto «Fuego» di Antonio Gades. Sarà al Farregiana sabato 20 alle 21 subito dopo la prima nazionale in programma a Reggio [illegible]. Sarà preceduto, nel [illegible]iggio, alle 17 nella [illegible] congressi dell'hotel Italia, dalla presentazione del libro «Dal Mito alla Scena: Luoghi, tempi e committenze dello spettacolo a Novara». E' la storia dello spettacolo a Novara fino all'inaugurazione del teatro Coccia (cent'anni fa) realizzata da due insegnanti, Maria Teresa Castoldi e Valeria Piasentà.

Alle 17,30, sempre di sabato, a palazzo Gallarini si terrà il concerto inaugurale della stagione del Conservatorio con il duo pianistico Giarmanà-Lucchetti. Il concerto verrà ripetuto il giorno successivo alla [illegible] ore.

Alle 18, al Convitto Carlo Alberto ci sarà la proclamazione dei novaresi dell'anno di cui riferiamo nella prima pagina del fascicolo. Domenica sera (ore 21) al teatro Faraggiana andrà in scena la riproposizione del «Balletto in Jazz» già presentato, con notevole [illegible] in occasione dell'Estate Novarese. E' uno spettacolo di danza su musiche di Gershwin con il corpo di ballo del «Brera» e la «Jazz Band» per la coreografia e la regia di [illegible] Carnovale e la direzione del maestro Paolo Berotta.

Lunedì, San Gaudenzio, è previsto la solenne liturgia [illegible] Basilica con la tradizionale sfilata per le vie del centro e la consegna del fiore. Alle [illegible] è in programma il «Requiem [illegible] do minore per Coro e Orchestra» di Luigi Cherubini con la Corale San Gregorio Magno di Trecate e il coro Sant'Andrea del Brera.

Le prevendite per gli spettacoli di balletto avranno inizio venerdì sera [illegible] teatro Faraggiana dalle 20 alle 22.

[r. a.]

Il Salvatore. La statua simbolo tornerà sulla cupola di san Gaudenzio

Cordoglio per la scomparsa del cappuccino

Morto padre Ireneo il frate della bontà

NOVARA. Ieri mattina alle 8.20 si è spento all'età di 74 anni padre Ireneo Ariotti, il popolarissimo frate cappuccino che proprio poche settimane fa, l'antivigilia di Natale, era stato insignito del premio «Rosa Ferrari Cortinovis». La morte pare sia sopraggiunta per un fortissimo attacco cardiaco. All'autopsia il compito di accertarlo con esattezza.

Padre Ireneo, già notevolmente debilitato, non aveva po[illegible] personalmente il «premio della bontà». Al suo posto era andato frate Agostino. Il riconoscimento era stato consegnato dal vescovo Aldo Del Monte.

Così la motivazione del premio: «A padre Ireneo, esemplare figura di sacerdote cappuccino, che da oltre trent'anni opera a Novara dimostrandosi sensibile ai bisogni dei più poveri e dei più emarginati e portatore di concrete iniziative a loro favore. Ha saputo coniugare nella [illegible] persona una testimonianza di povertà francescana e di saggezza, destinando [illegible] prossimo tutto ciò che poteva ottenere da chi aveva. [illegible] erdite opere sociali il Villaggio San Francesco, primo insediamento di quello che sarà poi il Quartiere Rizzottaglia, la Casa per Anziani San Francesco e recentemente la casa protetta per anziani non autosufficienti "Mater Dei". Ha sempre aiutato ed assistito i sofferenti ed i bisogno[illegible]».

La not[illegible]ia della morte ha provocato profondo cordoglio non solo in città. La parrocchia del Sacro Cuore, dove padre Ireneo operava, è stata tempestata [illegible] telefonate di cordoglianze [illegible] ogni parte. Così lo ricorda frate Agostino: «Ha lottato contro il divorzio e l'aborto, è st[illegible] l'iniziatore del Pasp-Sud, ha acceso la scintilla delle cooperative d'abitazione. [illegible] sempre stato al servizio totale dei malati: nessun malato è andato al Creatore senza aver ricevuto una sua visita. E' stato l'artefice dell'oratorio del Sacro Cuore, del cinema, dell'ultimazione della chiesa. Era molto vicino ai bambini, gli piaceva andare nelle scuole».

In convento ricordano la sua devozione alla povertà: «Ad esempio quando arrivò la televisione a colori disse che voleva tenere solo quella in bianco e n[illegible]. Spesso parlava e in[illegible]va alla preghiera dai microfoni di radio «2001». [illegible] un anno però le condizioni del frate erano peggiorate». Accusava continui dolori per un'infezione. Anche l'asma, di cui aveva sempre sofferto, non lo abbandonava un attimo. Aveva dovuto rinunciare pure a quelle pedalate in bicicletta che un tempo erano così consuete e avevano contribuito, assieme al carattere battagliero, a farlo diventare un personaggio unico. Soprattutto per i poveri, per i quali aveva creato anche una mensa. Ed ancora la settimana scorsa, [illegible] telefono, con voce esile, parlava dei suoi poveri come di una ricchezza inestimabile. Ancora incerta la data dei funerali, che probabilmente si terranno domani. Fra Ireneo, se non sorgeranno complicazioni, verrà portato nella chiesa del Sacro Cuore in una bara scoperta, secondo l'uso dei cappuccini, che verrà adagiata per terra su un grande tappeto nero.

Padre Ireneo Ariotti

Carlo Bologna

I funerali del giovane commercialista morto in Thailandia

Oggi l'addio a Maurizio

Alle 14,45 si celebrerà il rito funebre nella chiesa parrocchiale di San Martino
La salma di Antoniotti verrà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero centrale

Maurizio Antoniotti

NOVARA. Si svolgeranno [illegible] alle 14,45, con partenza dalla chiesa di San Martino, i funerali di Maurizio Antoniotti, il giovane commercialista novarese morto a Bangkok nel giorno di Capodanno per un attacco cardiaco. La salma è giunta a Novara nel tardo pomeriggio di ieri. L'arrivo era previsto in mattinata all'aeroporto di Linate: il «cargo» che ha compiuto il trasporto funebre dalla Thailandia era arrivato regolarmente a Roma, ma a Fiumicino il feretro è stato trattenuto qualche ora per l'espletamento delle formalità sanitarie e doganali. Una telefonata dell'Alitalia ha avvertito del ritardo la Itof, l'agenzia generale di pompe funebri del capoluogo, che fin dal mattino aveva inviato una vettura allo scalo milanese.

Compiuto il trasferimento, la salma di Maurizio Antoniotti è stata ospitata all'obitorio del cimitero centrale di viale Curtatone, dove è stata allestita la ca[illegible] ardente. Da qui, dove [illegible] ricevuto le prime visite di f[illegible]liari ed amici, partirà questa mattina per la chiesa di San Martino, dove saranno celebrate le esequie. Dopo la messa, la salma di Maurizio sarà accompagnata nuovamente al cimitero centrale, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La disgrazia ha suscitato vivo cordoglio in tutta la città, dove gli Antoniotti sono tra le famiglie più conosciute. Lello, lo zio del defunto, è popolarissimo. Ex attaccante della Juventus, del Novara e di altre squadre bi[illegible]nele, è capo istruttore della scuola allenatori della Federcalcio al Centro tecnico di Coverciano. Gilberto, fratello di Maurizio, è un medico apprezzato. La famiglia è molto nota anche nell'ambiente economico: con [illegible] madre Erminia Pucci, dopo la morte del padre Luigi, avvenuta un anno fa, Maurizio mandava avanti lo studio commerciale di Baluardo Partigiani.

Tra gli amici, Maurizio Antoniotti, che era stato militare tra gli alpini, viene ricordato come un ragazzo allegro, amante della compagnia e dei viaggi. Un giovane che aveva saputo reagire alla scomparsa del padre assumendosi con impegno la responsabilità di continuare l'attività di consulenza avviata dal genitore. Si era diplomato in ragioneria all'Istituto commerciale «Mossotti»: il suo ricordo è ancora vivo tra i compagni di scuola. Con due di loro, Massimo Nissotti e Antonino Simone, aveva mantenuto un legame fraterno: sono gli amici che erano andati con lui in Thailandia per trascorrervi il «ponte» natalizio. Un viaggio che si è concluso tragicamente: Maurizio è morto tra le braccia dell'amico Nino mentre, [illegible]mo, tornati in albergo da una festa, si apprestavano ad un brindisi in camera per salutare Capodanno secondo l'ora italiana.

Le cause dell'attacco cardiaco che ha ucci[illegible] il giovane novarese non sono ancora state del tut[illegible] chiarite. Nell'autopsia, [illegible]guita dai medici legali thailandesi, sarebbe stata rilevata una malformazione congenita [illegible] cuore.

Pietro Boracchio

Romentino, operaio adescava le bambine

Condanna a tre anni per violenza carnale

NOVARA. Un operaio di Romentino che adescava le compagne di scuola della figlia è stato condannato ieri dal tribunale di Novara a 3 anni e 4 me[illegible]. Sconterà la pena agli arresti domiciliari. E' Mauro Barion, 37 anni, sposato e padre di due figlie. Abita con la famiglia in via 24 Maggio a Romentino.

Occupato quale operaio [illegible]nista presso un'azienda tessile di Novara era stato [illegible] nel luglio scorso. [illegible] suoi [illegible]fronti le accuse erano assai pesanti: violenza carnale, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico. [illegible] alle strette e di fronte alle testimonianze inconfutabili delle piccole vittime, una decina di bambine della scuola dell'obbligo, il Barion aveva finito per ammettere le proprie responsa[illegible]. Un atteggiamento che gli era [illegible] la concessione degli arresti domiciliari e la possibilità di recarsi al lavoro.

Il caso aveva sollevato notevole scalpore in un paese. Erano stati alcuni genitori a rivolgersi al magistrato riferendo i racconti alquanto singolari delle loro figliole.

Era la figlia di Barion ad invitare a casa sua le compagne per fare i compiti o per giocare. Qui il padre ne approfittava poi per singolari giochi erotici.

Quando venne arrestato si scoprì che in precedenza l'operaio aveva infastidito anche alcune bambine di Trecate. Il giudice dispose una perizia psichiatrica che ha sancito la seminfermità [illegible] mente dell'operaio.

Ieri mattina, in tribunale, il processo si è svolto con il rito abbreviato. Il pm ha chiesto una condanna a tre anni tenendo conto della collaborazione. Il difensore Giuseppe Ruffier si è battuto con l'obbiettivo di evitare al suo assistito una nuova esperienza in carcere. [r. a.]

Novara, ieri davanti alla chiesa della Bicocca

Pensionata è uccisa da un'auto in corsa

NOVARA. E' morta travolta da un automobile. Una pensionata novarese, Maria Luisa Lombi, 70 anni, residente in via Sforzesca, ieri mattina ha attraversato la strada davanti alla chiesa della Bicocca mentre transiva la Fiat Uno condotta da Maria Assunta Lucca, 42 anni, di Cameri. L'urto è stato violentissimo.

La pensionata, colpita dalla parte anteriore sinistra dell'auto, è stata sbalzata prima all'indietro, finendo sul parabrezza poi in avanti di qualche metro.

Le gravi lesioni riportate non le hanno lasciato scampo. Inu[illegible] ogni tentativo di soccorso: la donna è morta sul colpo. Maria Luisa Lombi, lascia il marito ed un figlio.

Davanti alla chiesa della Bicocca sono subito intervenuti gli agenti della Polizia Stradale che [illegible] stanno vagliando le cause all'origine del drammatico incidente.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che l'autista, Maria Assunta Lucca, non avrebbe visto l'anziana signora in mezzo alla strada perché abbagliata dal sole.

Quel tratto di strada [illegible]tina non era ghiacciato ma sull'asfalto era rimasta un'insidiosa patina d'umidità che potrebbe [illegible] ritardato l'azione dei freni.

All'incidente non hanno a[illegible]sto testimoni, tuttavia, app[illegible]na si è sparsa la notizia, si è immediatamente formato un capannello di persone.

La [illegible] nel quartiere era molto conosciuta. Spesso Maria Luisa Lombi si intratteneva a fare due chiacchere con altri pensionati. Ed anche ieri, com'era suo solito, era uscita di casa per fare gli acquisti quotidiani. E proprio davanti alla chiesa, dove si recava spesso, è stata uccisa da un automobile.

(c. b.)

A Omegna scoppia la polemica, i sindacati chiedono interventi urgenti

Quel reparto lungodegenza

La scorsa estate in parte fu chiuso

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torna alla ribalta, dopo le polemiche della scorsa estate, conseguenti alla parziale e temporanea chiusura, il reparto di lungodegenza dell'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. La questione è stata sollevata attraverso un volantino delle organizzazioni sindacali ospedaliere.

In città, dove da tempo sono sorte organizzazioni all'avanguardia a favore della Terza Età (come [illegible] Pro Senectute) l'iniziativa fa discutere perché ripropone [illegible] tutta la sua drammaticità il tema dell'assistenza e della cura agli anziani.

Cgil, Cisl e Uil scrivono nel loro documento che, [illegible] le continue sollecitazioni, nessun provvedimento è stato ancora adottato per sopperire alle gravi carenze assistenziali [illegible] reparto Medicina Lungodegenza.

Più preciso al riguardo [illegible] il sindacalista Mauro Beltrami: «Vogliamo semplicemente che il reparto di lungodegenza funzio[illegible] veramente come tale. Adesso è in pratica una geriatria. In realtà dovrebbe operare in funzione degli altri reparti ospitando i malati che necessitano di lunghe terapie riabilitative».

Nel volantino i sindacati spiegano i motivi che li hanno condotti a fare questo passo.

«Tale situazione, che ormai si protrae [illegible] tempo, è dovuta al fatto che mentre l'organico in servizio nel reparto è predispo[illegible] per g[illegible]tire l'assistenza ai pazienti autosufficienti provenienti da altri reparti che, superata la fase acuta della malattia, necessitano di cure e terapie riabilitative prolungate, n[illegible] realtà il tipo di ricoveri sono di tipo geriatrico, per i quali l'assistenza è ben diversa».

Per l'iniziativa dei sindacati non c'è stata sorpresa, almeno da parte del comitato di gestio[illegible] dell'Ussl 57 del Cusio, come conferma il suo presidente Antonio Quaretta.

«Non condivido la protesta del sindacato per i modi e nei termini in cui è stata avanzata — dice Quaretta —. Certo il pro[illegible] esiste e proprio [illegible] prossime ore, accogliendo [illegible] sollecitazione delle organizzazioni sindacali, il Comitato di Gestione affronterà il problema del reparto di lungodegenza. Bisogna però ricordare che qu[illegible] reparto funziona così fin da quando è [illegible] creato, ovvero da venticinque anni ed è impensabile che dall'oggi al domani si possa cancellare o trasformare tutto [illegible] [illegible] decisione presa velocemente a tavolino».

Continua: «Tutte le scelte devono essere operate [illegible] serenità e ponderate. Diversamente [illegible] rischia [illegible] ingenerare degli equivoci e [illegible]lle incomprensio[illegible]».

Il reparto di cui è primario dal 1977 il dottor Antonio Nobili era considerato nel piano sanitario regionale in vigore sino all'87 medicina antinvalidante.

E' diventato lungodegenza nel piano triennale 89/91. Che qualcosa bisogna fare sembra più che evidente. Il [illegible] [illegible] suo documento sottolinea infatti che «l'assistenza che [illegible] prestata dal personale secondo l'attuale organico risulta pertanto carente, creando gravi problemi oltre che ai pazienti anche agli operatori sovente costretti a svolgere il proprio lavoro [illegible] condizioni di assoluta emergenza come [illegible] turno di notte durante il quale [illegible]no garantite la presenza di un solo infermiere».

Sorpreso, ma non più di tanto, come lui stesso afferma, è il primario del reparto di Medicina lungodegenza, dottor Antonio Nobili, il quale evita di fare troppe dichiarazioni.

Si limita a dire: «Dopo quanto [illegible] successo la scorsa estate, con [illegible] parziale chiusura del reparto, non mi sorprende più nulla. Di questa lettera dei sindacati non ero a conoscenza, sono tornato solo l'altro ieri. Mi sembra co[illegible] che l'intera questione, geriatria o lungodegenza, sia un falso problema».

E aggiunge: «Non conta co[illegible] [illegible] [illegible] in un ospedale. Pe[illegible]nalmente ritengo che la cosa più importante è che chi viene in questo reparto, o in qualsiasi altro reparto dell'ospedale, sia curato. [illegible] resto penso non conti e sia superfluo».

La scorsa estate quello della Lungodegenza dell'ospedale di Omegna divenne un vero e proprio caso nazionale, quando, per motivi di organico, il reparto venne ridotto a soli otto posti letto, invece dei trentadue di cui dispone.

Ad Omegna, che ormai [illegible] una città nota in tutta Italia proprio perché agli anziani dedica particolare attenzione, [illegible] [illegible] [illegible] mezza ribellione con tanto di raccolta di firme, che portò a [illegible]quattacinquecento adesioni.

Adesso, anche se in termini diversi, sembra che il problema debba riproporsi. Nei prossimi giorni potrebbero esserci altri sviluppi.

Vincenzo Amato

A VERBANIA

Infermieri protestano: «Siamo pochi»

«Se in tutta Italia mancano 30.000 infermieri, [illegible] in Piemonte [illegible] mancano 3000, all'ospedale di Verbania ne occorrono almeno 200 per fronteggiare la situazione che si determinerà a breve scadenza, [illegible] l'apertura dei vari reparti appena ultimati». Secondo uno studio del [illegible] ospedalieri della Cisl dell'Alto novarese, già oggi, di fronte a un fabbisogno evidenziato dalla pianta organica, di 244 infermieri, ne sono in servizio 150. Se si tiene conto che per i reparti di cui è imminente l'attivazione occorrerà coprire [illegible] 108 posti, balza evidente che lo scoperto è di 202 unità. La Cisl valuta che in prospettiva dai corsi professionali potranno uscire, il prossimo luglio, non più di 24 nuovi infermieri. Tenuto conto che otto saranno destinati ad Omegna, si calcola che soltanto una dozzina resterà nella struttura [illegible]pedaliera di Verbania. Alla base della «fuga» e delle carenze vi sarebbero — secondo le organizzazioni sindacali degli ospedalieri — lacune nella programmazione; nelle modalità di reclutamento e anche nella preparazione scolastica [illegible] personale infermieristico. «Molti che si accostano alla professione, non riuscendo a lavorare con [illegible]ltà, finiscono per allontanarsi. Altri accusano [illegible] pesantezza delle turnazioni; gli eccessivi carichi del lavoro notturno, festivo e prefestivo; l'insufficiente organizzazione». [a. c.]

IL FREDDO

Cappotto per le palme del lago

Anche gli alberi hanno freddo. Le palme sul lungolago di Pallanza sono state incappucciate con paglia per difenderle dal gelo

A Cressa il serpente del film «Willy Signori, [illegible] vengo da lontano»

Quando l'attore è un pitone

Fa parte di un allevamento di animali esotici di un giovane appassionato
Si chiama Giulio [illegible] convive con cobra [illegible] altri rettili. Presto tornerà sul set

Guido Sacco e il pitone Giulio. Il serpente è stato scelto per il film di Nuti

BORGOMANERO. Il protagonista è [illegible] pitone di nome Giulio, che sta [illegible] casa nella vicina Cressa. Da una settimana, Giu[illegible] trionfa sullo schermo [illegible] «Piccolo» di Borgomanero con il nuovissimo film di Francesco Nuti: «Willy Signori, e vengo da lontano».

Il film di Nuti viene proiettato in concomitanza con «Ho vinto la Lotteria di Capodanno», ultimo lavoro di Paolo Villaggio, in programma nella sala adiacente del «Nuovo».

Il Giulio di Cressa batte dunque il Villaggio nazionale? Lo chiediamo a Paolo Bagnati, il gestore dei due locali: «Il film di Nuti — risponde — va molto [illegible]: è in programma fino ad oggi, ma forse dovremo continuare almeno per alcuni giorni ancora. L'altra sera, è venuto a vederlo il film Guido Sacco, il proprietario e maestro del pitone Giulio».

Guido Sacco, 34 anni, è il figlio di Giuseppe Sacco, il creatore e patron del megaristorante San Giovanni di Cressa, di cui peraltro Guido è direttore.

Ma Sacco junior ha un'altra passione: quella dell'allevamento [illegible] animali esotici, che naturalmente [illegible] tiene nel ristorante ma in un altro luogo. Tra i suoi animali figurano [illegible] pantera e [illegible] leopardo (dovrà pagare presto [illegible] progettata [illegible]posta?).

Il [illegible] forte però sono i serpenti. [illegible] possiede quaranta, di tutte le razze, di [illegible] provenienza, e di misure diverse. Il più grosso è Giulio, «un buon diavolo», nel senso che è un animale tranquillo, «innocuo». Guido Sacco se ne intende di serpenti, perché possiede in società con amici altri allevamenti a Perugia e persino a Lisbona.

«Giulio — spiega — mi è stato chiesto per il film di Francesco Nuti, che racconta la strana storia di un giornalista incappato in una vicenda avventurosa, in cui si trova più volte a tu per tu con un pitone dal signifi[illegible] [illegible] erotico».

Con Francesco, figurano tra gl'interpreti il fratello dell'attore-regista Alessandro Haber, Isabella Ferrari, una spogliarellista dal nome allusivo, Ilona, e Anna Galiena, nel ruolo della fidanzata-medico di Nuti. «Le [illegible] con il pitone Giulio — racconta il suo allevatore — sono state girate a Milano. Ho seguito io stesso l'animale per l'intero periodo di lavorazione del film».

Ora, Giulio [illegible] tornato a Cressa, dove dimostra di trovarsi a suo perfetto agio: ma è possibile che torni presto [illegible] sul set di qualche nuovo film. L'allevatore di serpenti di Cressa non è del resto [illegible] sconosciuto. E' già stato in televisione con Mino Damato nella fortunata trasmissione «Alla ricerca dell'Ar[illegible]».

Guido è un pitone Molurus lungo quattro metri, del peso di quaranta chili. N[illegible] [illegible] un tipo molto esigente, nel senso almeno che si accontenta di mangiare ogni venti giorni: ma ogni volta pretende tre polli o tre conigli, tanto per non dover mangiare sempre la stessa cosa.

Giulio «striscia» in buona compagnia, in mezzo a cobra, serpenti mamba e serpenti a sonagli.

Guido ha, nello stesso allevamento, un collega attore: è [illegible] cobra, che recentemente si è esibito in un altro film, «Tre colonne di cro[illegible]», un giallo diretto da Carlo Vanzina, di prossima programmazione.

Francesco Allegra

Il consigliere indipendente di sinistra lascia la maggioranza

Mortara, crisi aperta

La giunta senza numeri per governare

MORTARA. [illegible] lunedì sera l'amministrazione comunale di Mortara (composta da pci, psdi, pri e lista civica) è entrata in crisi.

Il consigliere indipendente di sinistra Gino Lombardo infatti [illegible] annunciato in Consiglio comunale la sua uscita dalla maggioranza, che con questa perdi[illegible] non è più tale, essendo ridotta a 15 voti [illegible] 30.

Si è trattato di [illegible] crisi [illegible]nunciata perché Lombardo già da mesi aveva manifestato pubblicamente il [illegible] dissenso [illegible] [illegible] maggioranza, lamentando [illegible] non essere mai stato coinvolto nelle decisioni e di non [illegible] condiviso molte scelte, che aveva votato solo per disciplina.

Ora [illegible] [illegible] decisione è stata ufficializzata in Consiglio [illegible]munale.

«Sono costretto a dissociarmi [illegible] questa maggioranza — ha dichiarato Lombardo in apertura di seduta —, ad andare all'opposizione. Quando tre mesi fa dichiarai il mio disagio, ci lasciammo con l'impegno di riconvocare il Consiglio comunale [illegible] pochi giorn[illegible]. Invece sono passati tre mesi, durante i quali io sono stato tenuto all'oscuro di tutto».

L'annuncio di Lombardo non ha provocato, nell'immediato, alcuna ripercussione, perché alla seduta er[illegible] assenti quattro consiglieri di minoranza. Ma da oggi la giunta non ha più i numeri per governare la città.

Dopo una «breve sospensione della seduta» durata quasi due ore, a nome delle opposizioni (dc, [illegible]psi e Lombardo) il capogruppo psi Sergio Corti ha letto un docum[illegible] congiu[illegible] nel quale si chiede a sindaco e giunta di trarne le dovute [illegible]guenze dimettendosi.

«Mi dimetterò — ha risposto il primo cittadino Giuseppe Ab[illegible] — solo quando [illegible] [illegible] uno schieramento alternativo che potrà contare su 16 voti. Per oggi sono solo 15». «E domani?», ha chiesto qualcuno. «Domani — ha scherzato il sindaco Abba — è un altro giorno e, come dice la canzone, si vedrà».

La crisi amministrativa sembra essere senza sbocchi. Il Consiglio comunale di Mortara infatti decade il 6 marzo per essere rinnovato alla scadenza amministrativa di maggio.

[illegible] difficile che entro quella data si riesca ad eleggere un sindaco ed una giunta diversi, pur facendo sforzi da giganti mancherebbero i tempi tecnici. Con ogni probabilità l'attuale maggioranza, pur a ranghi incompleti, resterà dunque in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'ormai prossima tornata elettorale. Dopo di che saranno gli elettori a decidere quale go[illegible] [illegible] Mortara negli Anni [illegible]ta.

Claudio Bressani

Cavosi-Tosini conquistano il titolo italiano serie C

Sono campioni di bob

E già pronti per gli «assoluti»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Grandi risultati per il bob novarese a Cervinia, nel corso dei campionati italiani assoluti serie C, di bob a due. Una medaglia d'oro, una di bronzo ed un quinto posto è il positivo bilancio di una giornata che resterà a lungo negli annali del Bob Club Cristallo «Bemberg Silvy Tricot».

Sulla difficile pista del «Lago Blu», i «bobbisti» azzurri hanno conquistato il titolo italiano, grazie ad un ottimo lavoro di squadra. La gara si è svolta in tre manches in una sola giornata, contrariamente agli scorsi anni.

«La più grande soddisfazione — dice il segretario del Bob Club, Mario Armano, presente alla competizione — è che questi ragazzi si sono avvicinati da pochissimo tempo al bob».

Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini hanno staccato di più d'un secondo il forte equipaggio del «Lac Blu Grange» di Cervinia. Al terzo posto Mauro Tiziani e Daniele Mottei, che, se non avessero avuto problemi alla seconda e terza curva del labirinto — dove molti bob si sono capottati — sarebbero potuti arrivare più in alto.

«Tiziani, tra l'altro — continua Armano — ha ottenuto il miglior tempo di spinta. Non bisogna dimenticare che quest'equipaggio era formato da un ex decatleta e da un astista, Daniele Mottei, e quindi potenzialmente più potente».

Buona gara anche per Paolo Farina e Corrado Pagani, che però gareggiavano su un bob di antica concezione e che quindi hanno dovuto pagare questo «handicap» in termini cronometrici.

«Il merito di questa grande prestazione è da ascrivere anche al grande lavoro d'équipe, svolto dai nostri tecnici presenti a Cervinia: Paolo Lana, coadiuvato dall'opera di Del e Carrera», conclude Armano.

Grazie a questi risultati, i tre equipaggi novaresi vengono ammessi di diritto ai campionati italiani assoluti che sono già in corso di svolgimento, con la fase finale prevista per sabato e domenica. Al trio partecipa anche un quarto equipaggio: con Enrico Bellodis, il secondo nome è in ballottaggio tra Michele Russo, ancora convalescente, ed Enrico Pellastro.

Marco Piatti

L'equipaggio vincente alla spinta. Grazie ai successi di Cervinia il «Bemberg Silvy Tricot» parteciperà agli «assoluti»

Gravellona dopo la sconfitta cambia l'allenatore

Dimissioni di Zanetti
In arrivo Binacchi?

GRAVELLONA TOCE. Diego Zanetti non è più l'allenatore del Gravellona. Al suo posto dovrebbe subentrare uno di questi quattro suoi colleghi: Binacchi, Vallongo, Vittorino Calloni, Enli. La decisione è stata rimandata dalla società arancione di almeno 24 ore. «Per evitare, se appena è [illegible] possibile — ha detto il presidente Francesco Donini — di commettere altri [illegible] causa la fretta, e per vagliare convinzioni e richieste del nuovo tecnico».

Presidente e allenatore che fuori dal calcio sono amici da molti anni si sono sentiti nella serata di lunedì. Ne [illegible] un verdetto: dimissioni del tecnico di Invorio. Che abbiamo subito sentito ieri nel suo bar, al com[illegible] dal gruppo che [illegible] anno vinse in [illegible] Promozione e che invece stenta oltre misura nel suo primo torneo di interregionale: «Dopo la disastrosa prestazione di domenica in casa contro il Nizza il vaso ha traboccato. Non è il caso adesso a botta calda, di entrare nei dettagli, ma era evidente che si dovesse concedere alla [illegible] di provare qualcosa di nuovo. Con Donini e con i dirigenti resta un rapporto di stima e di cordialità. Il calcio vive anche di queste piccole rivoluzioni. Anzi, le mie dimissioni le [illegible] date nel giorno in cui vincemmo fuori casa, a Seregno».

Prima di quella vittoria «ed anche dopo quel match però, le cose sono andate piuttosto male, e nel gruppo arancione è sorta qualche incomprensione a livello di spogliatoio. Basterà cambiare il tecnico? «Speriamo di sì, anche se non sarà facile — ricorda ancora Donini — risalire la china. A Gravellona inoltre, lo ribadisco, le sostituzioni dell'allenatore sono eccezioni». Ma se ne ricordano altre due. In seconda categoria tanti anni fa, a tre giornate dal termine, Bruno Maconi subentrò a Mariani, mentre in Promozione anni or sono Oscar Dolan lasciò il posto quasi all'inizio a Pierantonio Morea.

Adesso a chi tocca? [illegible] pare si sia ristretta a Binacchi e a Vallongo: il primo spesso risiede a Stresa ed ha guidato l'Aosta, l'Omegna molte volte, il Novara, il Mantova, il Savona, il Ravenna ed altre società. Il secondo è reduce dalle stagioni in granata a Domodossola e prima [illegible] guidato anche Rhodense e Leffe in C2.

Il Gravellona Calcio, sorto nel 1926 aveva già visitato nel '63-64 questo campionato, che allora si chiamava «quarta serie». Alla fine furono soltanto 16 i punti ottenuti, con relativo ultimo posto e retrocessione. Stavolta, 36 anni dopo, i punti sono dieci in 18 gare e restano ancora 16 incontri da disputare. In questo momento sono assenti per squalifica Borroni, Fiorutti e Vasino, mentre nelle ultime tre gare — prima per impegni di lavoro e poi per scelta tecnica — è stato fuori anche l'esperto portiere Pagani. Il Gravellona che domenica prossima andrà a Corbetta, ha avuto problemi subito all'inizio di stagione. Una poco fortunata campagna-acquisti ed il netto divario esistente tra le categorie in questione avevano già fatto scattare in Coppa [illegible] il primo campanello d'allarme.

Poi il campionato e anche in questo caso un'altra lunga serie negativa con cinque battute d'arresto consecutive. Già in quel periodo a Gravellona si cominciò in riva al Toce a parlare della sostituzione di Zanetti.

Roberto Cominoli

L'allenatore Diego Zanetti

Basket serie D, i cusiani perdono il primo posto in classifica

Scivola l'Omegna ad Ivrea

La Condor Verbania vince il derby con l'Oleggio e si affaccia in vetta. Per gli oleggesi sono state determinanti le assenze di Urani e Bonissoni

NOVARA. In una giornata che non sembrava presentare impegni difficili per le tre capoliste, si è invece dovuta registrare una sorpresa. La Cisal Omegna è clamorosamente scivolata sul parquet dell'Ivrea, contro il locale quintetto che «vivacchia» nei bassifondi della classifica.

Gli uomini del presidente, Oreste Pastore, sono incappati nella più brutta giornata dall'inizio del torneo di serie D. Il gioco non è stato più sciolto ed incisivo come in altre occasioni, inoltre, gli sporadiesi hanno «condito» la partita di scorrettezze.

Ben sapendo di essere inferiori sul piano tecnico alla Cisal, i padroni di casa hanno incanalato l'incontro sui binari dell'agonismo, cercando — e con successo — di innervosire i cusiani. I ragazzi del tecnico Emilio Gabutti sono caduti nel tranello, non riuscendo più a giocare con tranquillità, di fronte alle palesi scorrettezze dei locali.

Ne ha dovuto pagare le conseguenze Andrea Corsi, espulso per una reazione dopo aver subito un brutto fallo. L'Ivrea ne approfittava e nel secondo tempo è riuscita a prevalere sulla Cisal per sei punti. A nulla è valsa la pur buona prestazione del play Angelo Balduzzi, miglior marcatore della partita, con 33 punti segnati.

L'Omegna scivola in terza piazza, dovendo lasciare il passo al Vercelli, che ha superato indenne l'agguato di Moncalieri, ed al [illegible] che ha espugnato Cuneo nel derby. Risale e si avvicina sempre di più ai quartieri alti il Verbania, che ha sconfitto l'Oleggio nel derby «novarese».

Gli oleggesi hanno risentito dell'assenza di Renato Urani e di «Ricky» Bonissoni, che è stato ingessato e che ne avrà per qualche mese. La Condor ha [illegible] via libera, vincendo di tredici lunghezze. Tra le prestazioni singole, sono da segnalare quella di Tonal (15 punti), Rogora (16) e dell'ex di turno, Alberto Perego, marcatore di 12 punti.

Nelle file arancioni, Vai è risultato il miglior realizzatore [illegible] 20 punti, mentre Baccalaro ha messo a segno un bottino di 15 punti. Se il Verbania ha ormai «nel mirino» la Cisal, davanti di due sole lunghezze, l'Oleggio [illegible] spinto nuovamente indietro, ma la posizione del quintetto di Mazzeri è, per il momento, ancora tranquillizzante.

Archiviata la quattordicesima giornata, si guarda al prossimo turno, nel quale le ambizioni del Verbania verranno subito messe a dura prova. Per i lacuali è in programma l'impegnativa trasferta sul parquet dell'Europa Torino, che li insegue con due punti di ritardo.

Le due capoliste Vercelli e Fossano avranno due impegni [illegible] impegnativi contro Cuneo e Biella, mentre per la Cisal è tempo di riscossa. I cusiani [illegible] Savigliano [illegible] marcia [illegible] filo [illegible] e che non vorrà cadere nel [illegible] tro retrocessione. La compagine di Gabutti deve però ritornare alla vittoria, impegnata ora su due fronti: oltre alle due lepri in fuga, dovrà anche guardarsi le spalle.

[m. p.]

Una fase del derby Verbania-Oleggio. A destra il «play» della Cisal Angelo Balduzzi in gran forma ad Ivrea

[illegible]

CALCIO

Il Bellinzago recupera domani

E' stato fissato per domani pomeriggio il recupero del Bellinzago a Binasco. Dopo due rinvii a causa [illegible] nebbia, i «grigrotti» scendono nuovamente sul campo lombardo nel tentativo di far fruttare una buona occasione per rientrare nella lotta al vertice.

BASKET

Vincono gli Assi [illegible] il derby

Lunedì [illegible] gli «Assi» [illegible] hanno sconfitto di una trentina di punti lo Stresa. La partita era valida come penultima d'andata del girone di ritorno. Questa sera si disputa il derby tra Lucciola e Pallacanestro Novara.

[illegible]

«Paesanito» a [illegible]

Parte il 17 gennaio a Casalbeltrame il settimo «Paesanito», torneo di calcio a cinque. La vincente di questa competizione, che si svolgerà al palasport di Casalbeltrame, avrà diritto a partecipare al campionato nazionale di serie A.

VOLLEY

«Ponti» [illegible] a Novi Ligure

Questa sera a Novi Ligure il Pavic Ponti Romagnano difende il passaggio al quarto turno di Coppa. I sesiani partono da un vantaggio di tre set ad uno, acquisito sabato scorso nel match casalingo contro gli alessandrini.

CALCIO

Riprendono i tornei giovanili

Oltre al torneo Berretti, è ricominciato anche quello «Under 18 Regionali». Nel girone «A», Castellettese e Verbania proseguono [illegible] al comando, tallonate ad un punto dall'Iris Oleggio. In quello «B», è la Spa[illegible] a reggere le fila del torneo, inseguita da un tandem vercellese, formato da Cossato e Vigliano.

CICLOCROSS

L'«Europeo» a Mercurago

E' [illegible] l'organizzazione del campionato [illegible]peo di ciclocross, che si svolgerà a Mercurago. La manifestazione è in calendario per il 27 e 28 gennaio e vedrà alla partenza tutti i migliori tesserati europei Udace.

A Borgomanero la tifoseria non è pienamente soddisfatta del rendimento dei rossoblù

E' [illegible] la «zona» di Erbetta

L'allenatore è però deciso a continuare con i suoi schemi

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'accusa è quella di prendere troppi gol. Sono lontani i tempi del moderato Duzioni o del difensivista Padulazzi: «Primo, non prenderle», sosteneva il vecchio «Padula» ripetendo una frase fatta [illegible] che pur conservava un [illegible] valore che in campo calcistico può essere definito «filosofico».

Il leggendario Turconi aveva spaventosi alti e bassi, ma — tutto sommato — non amava troppo arrischiare. Prudenti erano Tarabbio e Zanetti, tecnici che pure hanno fornito buone prove anche in società di categoria superiore.

Ora, però, alla guida tecnica del «Vecchio Borgo» c'è Giampiero Erbetta, un rampante, un giovane pieno di ambizioni e provvisto di solide cultura calcistica.

I «tradizionalisti» lo accusano di sbilanciare troppo in avanti la squadra, con risultati diversi: o si fanno gol a palate, o si viene travolti in contropiede dall'avversario.

Causa di tutto sarebbe la cosiddetta «zona» o qualcosa del genere, che Erbetta s'intestardisce ad applicare: «Quando — sostengono gli esperti locali — basterebbe marcare a uomo per vincere in carrozza».

Questa naturalmente è l'accusa, perché il giovane preparatissimo tecnico ha pronta una sua difesa. Erbetta spiega per filo e per segno le cause delle poche, anche se determinanti, disavventure: l'annata non fortunata di un grande portiere su cui si puntava moltissimo, i tre rigori sbagliati e altro ancora.

[illegible] sono dettagli: il discorso è ben altro. Le polemiche, se ci sono, non giovano a nessuno. Il Borgomanero, finito nel limbo della Promozione per [illegible] responsabilità tecniche e dirigenziali ormai passate nel dimenticatoio, dove è giusto finiscano le miserie di questo mondo, vuole tornare protagonista.

«Con tutto il suo pressing — osservano i critici di Erbetta — il Borgomanero non è neanche la squadra che ha ottenuto il maggior numero di reti: 28 contro le 31 della Sparta». Eppure, quando il Borgo indovina la partita, «è davvero uno spettacolo vederlo».

Mai visto, nella storia non breve dei rossoblù, segnare così a valanga. «Vendemmiate di gols, come si scriveva una volta.

Il Borgo non è però la squadra che ha conseguito più vittorie: sette contro le otto della solita Sparta e della Strambinese. Ha perso pochissimo tuttavia; due sole volte, meno delle due compagini suddette, la favorita e la squadra-sorpresa, meno di quasi tutte insomma, due sole partite.

Solamente il Gattinara appare quasi imbattuto; una sconfitta.

Che dire di questo Borgo? Curiosamente, nessuno intende lasciarsi andare in critiche severe o in pronostici favorevoli o nefasti.

Secondo «indiscrezioni», Erbetta [illegible] già corso il rischio di perdere il posto. [illegible] questo [illegible] trova conferma ufficiale.

«Una cosa è certa — spiega l'allenatore — se volevano un [illegible] non dovevano assumere un cuoco».

E aggiunge: «Lo sapevano tutti come la penso. Ognuno porta in campo le proprie convinzioni, e le mie sono quelle ben note. Del resto, siamo secondi a un punto dalla capolista, e abbiamo ancora davanti a noi quindici partite, tre mesi e mezzo di gioco. Con un briciolo di fortuna, dovremmo senz'altro farcela, anche se finora siamo un po' stati p[illegible] di mira dalla sfortuna».

Giampiero Erbetta sfida [illegible] i suoi detrattori: «Sono trent'anni — [illegible]rda — che il Borgomanero non vince più un campionato. Se devo farlo io, non posso certo comportarmi come i miei predecessori. Per arrivare a [illegible] i primi della classe, occorre fare qualcosa di diverso: d'imprevedibile per gli altri».

Domenica il campionato di Promozione riprende con l'avvio del girone di ritorno. Il Borgo va a Castelletto Ticino, a visitare un avversario dei più ostici, che al Comunale ha [illegible] vinto per due a zero suscitando nel turno iniziale la grande sorpresa.

«Noi siamo preparati — [illegible]icura Erbetta — sul campo faremo il nostro dovere».

Francesco Allegra

Gian Piero Erbetta

Al teatro Nuovo di Borgomanero questa sera c'è Bucci

Due inediti per Flavio

Recita Pirandello e De Filippo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal «triangolo» [illegible] borghese dall'Ottocento francese alla disperazione lacerante del sottobosco cittadino nella metropoli moderna. Fino a un tema più generale e di tutti i tempi: quello dell'amicizia e del tradimento delle promesse di lealtà e di affezione.

Dopo il francese Georges Feydeau, implacabile e pur divertente fustigatore dei costumi della borghesia del suo tempo, e l'americano Herb Gardner, che con il premiatissimo «Rapporti» affronta il tema della solitudine e della necessità di [illegible] provvivere nella grande città della nostra epoca, ecco ora due grandi autori italiani: Luigi Pirandello e Eduardo De Filippo.

Il ciclo delle rappresentazioni di «Piemonte a teatro», indetto dalla Regione e sponsorizzato localmente dal Comune, riprende questa [illegible] al Nuovo con due atti unici: «Bellavita» di Pirandello e «L'amicizia» del napoletano Eduardo. Due lavori poco conosciuti: il primo del 1929 e l'altro d[illegible] 1952.

«Due copioni — dicono i promotori dello spettacolo — addirittura inediti per le nostre scene; nel senso almeno che non sarebbero mai [illegible] messi in scena fuori di un certo ambito, prima del ripescaggio effettuato da Flavio Bucci, che ha voluto accoppiarli: «Ma [illegible] per stabilire un confronto — spiega —, quanto per la voglia di rappresentare la [illegible] cultura, le nostre sod[illegible]: insomma, il nostro teatro».

I lavori di Pirandello e di De Filippo saranno presentati dalla [illegible]agnia di Flavio Bucci, che è naturalmente anche il regista e l'interprete numero uno dei [illegible] atti unici.

Flavio Bucci è regista ed interprete dei due atti unici di Pirandello e De Filippo

Il breve copione pirandellia[illegible] venne scritto quando il grande drammaturgo e narratore siciliano aveva ormai [illegible] anni, sette anni prima della morte che lo coglierà a Roma il 10 dicembre 193[illegible].

Un'opera quindi [illegible] [illegible]rità dell'antidannunziano scrittore di Agrigento, padre dei «Sei personaggi in cerca d'autore», l'opera che rivelò in [illegible] il mondo un nuovo modo di fare teatro.

Quando, nel 1929, scrive «L'amicizia», Pirandello ha [illegible] scritto praticamente tutto, anche [illegible] deve ancora cimentarsi nei «Giganti [illegible] montagna». Prima che lo uccida una polmonite, farà in tempo a guadagnarsi — terzo degli italiani, dopo il Carducci e la Deledda — il Premio [illegible].

Dopo la riscoperta, recente, del suo più grande capolavoro narrativo, «Il fu Mattia Pascal», farà piacere vedere in scena uno dei [illegible] teatrali meno conosciuti dell[illegible] scrittore che più di ogni altro ha forse meglio interpretato il Novecento italiano.

Eduardo è ancora nel cuore di tutti. A Borgomanero, [illegible] è la prima volta che va [illegible] scena un'opera del grande napoletano. [illegible] vivissimo successo ottenne, sempre al Nuovo, nel dicembre [illegible], [illegible] rappresentazione di [illegible] dei lavori più popolari di De Filippo: «Natale in casa Cupiello».

Le precedenti serate teatrali di questa stagione [illegible] confermato la validità della scelta da parte dell'Amministrazione cittadina. Il [illegible] [illegible] alla cultura, Pier Bartolo Girotnini, professore di Lettere, si dichiara soddisfatto. [illegible] pubblico, in verità, più di un Feydeau sempre spassoso ma in qualche [illegible] «datato», è piaciuto Gardner, forse anche per l'inimita[illegible]e interpretazione di una [illegible]pia affiatatissima come quella composta [illegible] Mario Scaccia (il più bravo in assoluto) e Fiorenzo Fiorentini.

Dopo Pirandello-De Filippo, verrà un classico nel senso più corretto della parola: Carlo Goldoni con il [illegible]o impareggiabile «Burbero benefico». Si chiuderà [illegible] «L'incerto palcoscenico», varietà «protodemenziale» di tipo futurista.

Francesco Allegra

Stagione cineforum, oggi si apre con «Rain man»

Arona, sullo schermo brilla il Terzo Mondo

ARONA. Filmografia del Terzo mondo, cinema italiano e statunitense: sono i [illegible] temi che caratterizzano il programma di cineforum allestito quest'anno dal Cinecircolo San Carlo e che prende il via questa [illegible] [illegible] la proiezione [illegible] «Rain Man», la pellic[illegible] di Barry Levinson che vede come interprete l'impareggiabile Dustin Hoffman. Una scelta, d[illegible] [illegible] organizzatori, che non ha una funzione specifica se non quella di introdurre il ciclo.

Quella del Cineforum, al [illegible] là dei concorsi degli «Amici di Villa Ponti» che fanno un po' a sé, è certamente l'iniziativa culturale che ha attecchito di più, raccogliendo vasti consensi e mantenendosi viva e vitale.

Il Cinecircolo aronese è attivo ormai da almeno una quindicina d'anni: è passato anch'esso attraverso inevitabili alti e bassi, [illegible] non [illegible] è dubbio tuttavia [illegible] esso ha acquisito nel tempo continuità di adesioni: e non solo dei patiti della cosiddetta «settima arte», [illegible] anche da parte di chi il cinema lo concepisce pur sempre come un passatempo, e non avendo la possibilità di accedere alle prime visioni ma nemmeno la pazienza di attenderne il [illegible]gio» in tv, trova nel Cineforum una valida alternativa.

In ogni caso, un fatto è c[illegible]: sussiste uno stimolo reciproco fra chi predispone un programma e chi lo fruisce. E non a caso, dal [illegible], il primo ciclo [illegible]l'anno è poi seguito da una «Rassegna di Primavera» [illegible]trettanto ricca [illegible] proposte, fra maggio e giugno: mentre il Cinecircolo è chiamato anche a predisporre i cartelloni del cinema all'aperto promosso dal Comune nel mese [illegible] agosto.

Quali, dunque, in concreto [illegible] scelte di quest'anno? [illegible] effetti il programma potrà sembrare financo dispersivo: ma [illegible] va visto anche nella prospettiva di una documentazione, segnatamente nel ciclo dedicato al Terzo mondo, e per il quale [illegible] previste [illegible] pellicole: «Yeleen» del regista Souleymane Cissé del Mali, dell'indiano Mira Nair [illegible]n Bombay'», e «Sorgo Rosso» del cinese Zhang Yimou.

Il cinema italiano sarà presente [illegible] «Mery per Sempre» di Marco Risi, le «Storie di Ragazzi e Ragazze» di Pupi Avati, e dallo Scola di «Che ora è?».

Infine, quattro pellicole di [illegible]nema americano: «L'Attimo fuggente» di Peter Weir, il celeberrimo «Mississippi Burning» di Alan Parker, «Talk Radio» di Oliver Stone, e «Turista per [illegible]so» di Lawrence Kasdan.

Tutte le proiezioni avverrano di mercoledì, da [illegible] al 28 mar[illegible], al Cinema San Carlo [illegible] [illegible] Don Minzoni. Sono previsti commenti e dibattiti che saranno diretti da Franco Bellingeri. [illegible] quota associativa è di 30 mila lire (iscrizioni direttamente presso la biglietteria), con la quale si acquisisce anche il diritto alle [illegible] informative e all'iscrizione all'Associazione di cultura cinematografica del Centro studi di Roma, [illegible] il sodalizio aronese è affiliato.

Mario Bonazzi

Dustin Hoffman in «Rain man». Il film di Levinson apre la rassegna aronese

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 10 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Vercelli, il Comune deve tagliare le spese

La scure sui giovani

Mancano quattro miliardi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Leggendo quel decreto, poco prima delle vacanze di Natale, l'assessore al Bilancio, Carlo Robutti, aveva avuto [illegible] sulto: il governo aveva dichiarato un ritorno all'austerity in piena regola. Per il '90, infatti, la legge finanziaria «regala» davvero pochi fondi ai Comuni: l'aumento degli aiuti statali non arriva neppure a coprire il tasso di inflazione.

E oggi, fatti i primi conti con l'Ufficio ragioneria schierato al gran completo, l'assessore si sente quasi in stato d'assedio. Il [illegible] bilancio parte [illegible] un buco di quattro miliardi, [illegible] trovare in tutta fretta. «E non posso che "tagliare" sulle spe[illegible] dice Robutti. Ho chiamato a raccolta i suoi colleghi di giunta, minacciando le dimissioni se verrà instaurata la «politica del mugugno». Ogni assessorato dovrà [illegible] almeno ad un quinto del budget previsto, annullando iniziative, progetti, acquisti.

Ogni amministratore ha pochi giorni di tempo per decidere a quali programmi rinunciare, anche a costo di scelte [illegible] popolari. «E' un circolo chiuso — prosegue il politico democristiano —. Non abbiamo aumentato le tariffe dei servizi, abbiamo mantenuto all'osso le quote dell'Iciap (che è tra [illegible] più ridotte d'Italia) e, dopo la fermata dell'inceneritore, ci troviamo a spendere qu[illegible] due miliardi per lo smaltimento dei rifiuti».

Il programma dei tagli ha ancora contorni molto incerti, ma l'«austerity» potrebbe lasciare un primo segnale del suo passaggio proprio sulle spese più spicciole: nel '90 il Comune acquisterà soltanto l'indispensabile. Niente attrezzature, macchinari, mobili nuovi o macchine per scrivere. [illegible] risparmierà anche sul verde e sullo sport: per l'ecologia, per i parchi e i viali malati o invasi dalle erbe infestanti, l'amministrazione proporrà un programma «di minima» e anche sulle piste o sul parquet di palazzetti e palestre si dovrà stare attenti, come dice scherzando Robutti, «a non rompere nulla».

Se l'assessorato alla Cultura dovrà ridurre il calendario delle manifestazioni (e Angelo Fragonara [illegible] pensando su quale stagione di spettacoli sarà più semplice lavorare di forbici), anche i giovani avranno meno appuntamenti a disposizione. «Salteranno» le iniziative ancora in embrione, forse le mostre d'avanguardia (come «Polimaterika» o il [illegible]scito «Atelier» di novembre); anche l'Orchestra giovanile da camera del Civico potrà avere poche occasioni per salire in palcoscenico di fronte al pubblico di casa.

La scuola (facendo attenzione alle manutenzioni), il riscaldamento, l'il[illegible] e la nettezza urbana (per un totale di 12 miliardi), il costo del personale (15 miliardi), i mutui contratti (altri 15) sono invece uscite a cui il Comune non può rinunciare. Neppure la fermata dell'inceneritore ridurrà le spe[illegible] fisse dell'Amnu: anzi, Vercelli non riceverà neppure [illegible] quote di intervento dei Comuni che fino a ieri utilizzavano, per lo smaltimento dei rifiuti, l'impianto [illegible] strada per Asigliano.

Tradotta in numeri, la somma libera da vincoli, su cui l'assessorato al Bilancio potrà lavorare, è di 12, 13 miliardi.

E i tempi per scrivere i numeri e far quadrare entrate e uscite [illegible] davvero ridotti: quest'anno, [illegible] elezioni, [illegible] si accettano proroghe. Il bilancio dovrà essere pronto entro il 28 febbraio; venti giorni più tardi si scioglieranno tutti i Consigli comunali e, poco dopo, gli amministratori con i «conti in rosso» si dovranno presentare all'appuntamento con le urne.

Roberta Martini

Stop alle mostre! *Molte manifestazioni per i giovani (come «Atelier», nella foto) potranno rientrare [illegible] conti in rosso*

SPORT AL RISPARMIO

Vietato ristrutturare le palestre

Tra i possibili tagli indicati dall'assessore Robutti per il suo settore di competenza compaiono anche gli impianti sportivi

«Sos» a Biella

«Cercasi un miliardo»

BIELLA. Il Comune non ha i fondi per pagare gli aumenti di stipendio che i dipendenti hanno ottenuto [illegible] il nuovo contratto siglato in sede nazionale. Non sa dove trovare il miliardo necessario a coprire gli arretrati e da quale piega del [illegible]ncio far spuntare i tre miliardi per ingrossare le buste paga del '90.

La situazione, senza sbocchi apparenti, non [illegible] all'amministrazione di chiudere il consuntivo dell'[illegible] e di presentare il nuovo conto economico. Dice l'assessore alle Finanze Gabriele Mello Rella: «La presidenza dell'Anci, [illegible] pressione del governo, ha chi[illegible] questo contratto accettando gli aumenti senza la necessaria copertura finanziaria. E, dopo [illegible] ultime dichiara[illegible] dei ministri Carli e Pomicino sulla ridu[illegible] della spesa pubblica, con particolare riguardo alle spese correnti degli enti locali, siamo preoccupatissimi. Oggi infatti parteciperò a Roma all'assemblea dei Comuni convocata per ratificare [illegible] contratto. In realtà credo che lo contesteremo. Dopo aver parlato con i colleghi di Milano, Brescia e Belluno ho avuto conferma che i centri del [illegible] sono [illegible] questo accordo, siglato senza le opportune garanzie, che crea alle amministrazioni "ablianci" di decine di miliardi».

[illegible] Biella [illegible] dei 40 miliardi di spese correnti erano assorbiti dalla voce personale. «Con i nuovi aumenti ora il totale salirebbe a 20 miliardi — aggiunge Mello — ma le entrate sono sempre uguali. La stessa Iciap, sotto questo aspetto, è stato uno strumento deludente. Anche applicando la tassa sulle arti e le professioni non ricaveremmo più di tre miliardi, [illegible] dieci per cento dei quali va alla Provincia. Per [illegible] non risolve[illegible] il problema dei fondi per gli stipendi. E non è facile neanche programmare dei tagli al bilancio perché le spese correnti sono già ridotte all'osso».

I colleghi di giunta di Mello sono anche più preoccupati dell'assessore alle Finanze. Guardano con apprensione ad un altro aspetto della «finanziaria»: la riduzione di personale. Con le leggi in vigore può essere sostituito solo un dipendente ogni quattro tra quelli che vanno in pensione. «Andando avanti di questo passo — dice il vice sindaco Fr[illegible] Bielli — alcuni servizi rischiano di restare scoperti o potremmo essere costretti ad annullarli».

«La situazione non è rosea — conferma Mello — ma ristrutturando l'organizzazione del lavoro finora siamo riusciti a fronteggiare questo esodo. Solo per le scuole abbiamo effettive difficoltà, in quanto non è possibile sostituire [illegible] puericultrice con un'impiegata. Per fortuna, con [illegible] demografico, stiamo rivedendo un po' tutta la distribuzione dei servizi sul territorio. A luglio chiuderà l'asilo nido del Piazzo e potremo reimpiegare il personale nelle [illegible] che hanno carenza di organico. C'è stato comunque un effettivo calo di dipendenti in Comune: un tempo si sfiorava[illegible] le [illegible] unità ora gli effettivi sono ridotti intorno alle 50[illegible] persone».

[m. al.]

[illegible]

[illegible]
Ancora scioperi al Cavour

Gli studenti dell'istituto commerciale Cavour hanno scioperato ieri, per il secondo giorno consecutivo, per protestare contro il freddo in aula. L'abbassamento della temperatura in classe è stato provocato dalla fermata degli impianti di riscaldamento durante le vacanze di Natale. Per i piccoli alunni delle elementari Regina Pacis, che avevano lamentato lo stesso inconveniente, [illegible] la direzione didattica ha stabilito un orario ridotto di lezioni. Il «problema freddo» è stato discusso anche all'assessorato comunale alla Scuola.

[illegible]
[illegible]endio in sfilacciatura

Forse un corto circuito all'origine dell'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio nella sfilacciatura «TN», di Valdengo in via [illegible], di proprietà di Mario Tedisco. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nel filato, che è andato incenerito, hanno distrutto inoltre due sfilacciatoi. I danni, secondo una prima valutazione, ammontano a circa 80 milioni.

[illegible]
«La donna nel Medioevo»

Proseguono le iniziative della delegazione vercellese dell'Associazione italiana di cultura classica: domani, alle 17,30, Ferruccio Bertini, docente ordinario [illegible] Letteratura latina all'Università di Genova, parlerà sul tema «La donna nel Medioevo latino». L'appuntamento è nella sala capitolare dell'Abbazia di Sant'Andrea.

BIELLA
Muore in Nigeria

Franco Barbero, 40 anni, di Roasio, frazione Fortiglie, è morto in un incidente stradale avvenuto in Nigeria il primo dell'anno. La notizia è giunta in città solo ora. Barbero, capo-cantiere di un'impresa edile biellese, stava viaggiando sul suo fuoristrada: è scoppiato un pneumatico, l'auto si è ribaltata e l'uomo è finito in un dirupo.

Lo dice monsignor Giustetti, vescovo di Biella, in un «direttorio» [illegible] sacerdoti della diocesi

«E [illegible] basta con le [illegible] pagamento»

Le offerte dei fedeli devono essere libere e non [illegible] tariffa fissa

BIELLA. E adesso il vescovo invita i parroci e i fedeli a tenere «un miglior comportamento in osservanza ai principi ecclesiali». [illegible] che monsignor Massimo Giustetti ha dato un chiaro giro di vite su modi di fare che, negli ultimi tempi, avevano suscitato più di una critica nell'ambiente religioso del Biellese.

Il richiamo è giunto puntuale con la pubblicazione di un «Direttorio per la pastorale dei sacramenti», un documento [illegible] una ventina di pagine con il quale il vescovo detta una serie di norme precise e di richiami dando ordine che «siano scrupolosamente osservati in tutte le chiese senza distinzione, avendo di mira la graduale educazione dei fedeli».

Spiega monsignor Giustetti: «Ho voluto solo rammentare le norme stabilite dal Vaticano nei [illegible] documenti conciliari. Sono regole che valgono per l'intera diocesi, non soltanto per Biella. Con questo "Direttorio" ho voluto sottolineare il significato dei sacramenti e di certo non mi sono rivolto espressamente a un sacerdote in particolare, o a una determinata parrocchia. Ad esempio ho messo in luce la necessità [illegible] separare le celebrazioni religiose dalle offerte in denaro, che non deve essere un'imposizione per i fedeli».

Insomma il «Direttorio» [illegible] scontra con un determinato comportamento in uso in molte parrocchie biellesi, dove sembra che si applichino tariffe decisamente elevate: un minimo di 100 mila lire per battesimi, cresime e comunioni, di più per matrimoni e funerali.

Prosegue il vescovo: «Anche a Mondovì avevo già ricordato ai religiosi i principi di sobrietà e povertà che ispirano la nostra missione. Del resto è uno dei doveri del vescovo rammentare come le celebrazioni devono essere ordinate e in linea con quanto disposto dalla Chiesa».

E in 86 punti monsignor Massimo Giustetti richiama i sacerdoti [illegible] non soltanto a semplificare i sacramenti restituendo loro il significato originale di incontro con Dio, ma anche a precise regole comportamentali che coinvolgono pure i [illegible].

Così, ad esempio, riguardo al matrimonio, i sacerdoti [illegible] tenuti «senza mancare di cortesia, a richiamare gli sposi al buon gusto di rispettare [illegible] religioso della celebrazione, al quale nuocerebbe qualsiasi for[illegible] di teatralità o di ostentazio[illegible] di prestigio socio-economico». E ancora «per quanto riguarda [illegible] messe per i defunti in occasione di anniversari o di altre circostanze, si osservino rigorosamente le norme riportate con precisione dal calendario liturgico. Resta comunque escluso sempre ogni apparato esteriore sul tipo di vecchi catafalchi, drappi, esagerazione di candele accese, o aggi[illegible] di preghiere alla messa al di fuori del "commiato" previsto dal nuovo rito per il giorno della sepoltura». Numerosi sono i suggerimenti anche per i fedeli. Ad esempio il vescovo invita i genitori a «vestire i bambini in occasione della prima comunione con abiti semplici».

Lo stesso deve avvenire nella scelta dei padrini e delle madrine di battesimo e cresima che non deve essere legata a motivi [illegible] opportunismo o [illegible] nienza economica, ma a criteri di fede e «si consiglia che seguano, pure loro, la preparazione spirituale».

Anche per le prime comunione monsignor Giustetti è favorevole a una lunga prepa[illegible]one che coinvolga le famiglie dei comunicandi, mentre durante la celebrazione si devono evitare aspetti «più folcloristici che religiosi».

Ed è sempre la semplicità a tener banco nel rito celebrativo del funerale dove «som[illegible] fuori posto sia la messa parata con diacono e suddiacono in dalmatica e tunicella [illegible] le esequie vecchio stile».

Ma è una «rivoluzione» quella dettata da monsignor Giustetti che, se da un lato riequilibria alcuni aspetti dell'attività religiosa (ultimamente [illegible] ed alcune cerimonie [illegible] un piccolo «business»), è destinata, sotto sotto, a creare non pochi malumori.

Qualcuno, infatti, ha già definito il Direttorio per la pastorale dei sacramenti «troppo generico, mentre stando ad a[illegible] religiosi sarà applicato in minima parte». E l'allusione al superamento graduale del sistema delle tariffe non è affatto [illegible]suale.

Roberto Eynard

Richiamo alla semplicità. Il vescovo esalta la sacralità delle cerimonie

Nella Bassa il gelo sta bloccando le linee elettriche

Black-out da ghiaccio

Polemiche per il disservizio Enel

STROPPIANA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' il gelo la causa dei pesanti black-out che da più di una settimana hanno messo in crisi gli abitanti dell'area a sud del capoluogo.

Interi paesi sono rimasti senza corrente per una media di due, tre ore ogni giorno, senza contare le frequentissime interruzioni durante la notte: anche fino a quattro ore. Epicentro della carenza energetica è Stroppiana, gli altri centri colpiti dal disservizio sono Pezzana, Caresana e Motta dei Conti. Ad aggravare il disagio è stata la temperatura polare che in questi giorni ha stretto in una morsa di freddo il Vercellese e che ha rivalutato camini e stufe a legna.

Anche all'Enel non dormono sonni tranquilli e mettono in relazione queste «crisi di buio» con le stratificazioni di ghiaccio che si formano con il freddo intenso: appesantiscono gli apparati esterni e bloccano i conduttori elettrici che si trovano in aperta campagna. E' un funzionario dell'Enel, Felice Debernardi, a spiegare i motivi dei black-out da record: «In questi giorni la situazione è critica perché si creano delle spesse incrostazioni sui manicotti e le squadre di tecnici sono costrette a lavorare in condizioni sovente proibitive».

Felice Debernardi si sofferma ancora sui tipi di interruzione e sulle strategie seguite per correre ai ripari, quando è possibile. Spiega: «Se i black-out sono transitori, di breve durata, un meccanismo è in grado, automaticamente, di ripristinare i collegamenti. In caso contrario, un congegno a distanza riesce ad individuare la zona dove si è verificato il guasto ed è allora che un gruppo di pronto intervento agisce capillarmente nel settore per localizzare i conduttori. Si tenga conto che spesso, in aperta campagna, ci sono anche gli alberi, carichi di ghiaccio, che, cadendo sui fili, provocano l'interruzione della corrente elettrica».

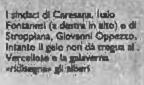
Ma a che punto sono i piani di lavoro dell'Enel, dopo tanti anni di buio creato da linee ormai allo sfacelo, nella Bassa? In questo periodo si sta ripristinando il troncone da Asigliano a Pezzana e intanto a Motta dei Conti e e Caresana si è provveduto a disporre, per quanto riguarda i centri abitati, i cavi sotterranei.

Per le linee aeree al di fuori dei paesi sono stati progettati apparati più moderni, adatti a sopportare qualunque sbalzo di temperatura. Per Stroppiana, prima di giungere alla ridefinizione dei cavi a tunnel, ci vorrà ancora del tempo. Intanto gli utenti protestano e minacciano di non pagare le bollette.

Italo Fontanesi, sindaco di Caresana, commenta: «La carenza di energia elettrica è un problema che spesso ci ostacola in paese e questo avviene da troppo tempo». Sergio Cavagliano, medico, sempre a Caresana è uno dei sostenitori del rifiuto a pagare il disservizio: «Qui gli ammalati e gli anziani sono messi a dura prova: siamo a livelli di Terzo Mondo».

Giovanni Oppezzo, primo cittadino di Stroppiana, aggiunge: «Quanto sta accadendo nei nostri paesi è estremamente grave. I lavori per le riparazioni vanno a rilento. Oltre a ciò l'amministrazione comunale stroppianese ha già pagato da tempo all'ente elettrico due tratte di illuminazione pubblica in via Carenzo e in via Roncarolo, ma dei lavori non se ne vede neanche l'ombra».

Giovanni Barberis

I sindaci di Caresana, Italo Fontanesi (a destra in alto) e di Stroppiana, Giovanni Oppezzo. Intanto il gelo non dà tregua al Vercellese e la galaverna «ridisegna» gli alberi

Al Sant'Andrea

Revocato sciopero dei medici

VERCELLI. Si sono guardati con espressioni accigliate per almeno due mesi, limitando i colloqui a comunicati di servizio, ma ora, dopo una lunga riunione, sembra che tra il Comitato di gestione dell'Usl e i medici del Sant'Andrea i rapporti siano tornati di «buon vicinato». Il primo ha promesso maggior attenzione alle richieste dei «camici bianchi»; i secondi hanno deciso di annullare il preannunciato blocco dell'attività ambulatoriale esterna. Una concessione condizionata dall'esito di un ulteriore incontro.

Innanzitutto la questione del plus-orario, gli incentivi che il personale dell'Usl, medico e paramedico, riceve per l'attività prestata fuori orario di lavoro. I medici, che lamentano arretrati di anni, hanno ricevuto assicurazioni dalla presidente dell'Usl Lucia Pigino che entro gennaio il Comitato delibererà i pagamenti per l'88 e per l'89.

Altra richiesta dei medici, su cui l'Usl ha promesso attenzione, è la nomina del nuovo direttore sanitario dell'ospedale, dopo che Artemio Brusa, tra le note polemiche, ha lasciato l'incarico. Se ne va pure il vice direttore, Teresa Marichetti. I medici hanno anche insistito per essere consultati ogni qualvolta saranno avviati progetti per la ristrutturazione del Sant'Andrea. Tema dell'incontro è stata inoltre la situazione degli organici infermieristici.

(d. ca.)

Alice Castello, Cesare Gaboardi, 27 anni, tradito dal ghiaccio

Auto contro il muro, morto

L'Opel ha sbandato ieri mattina sulla provinciale per Santhià
Il giovane stava tornando da una cena con gli amici

ALICE CASTELLO. Tornava da una cena con gli amici: la comitiva, divisa a piccoli gruppi, si stava ormai dirigendo verso casa. Ma la sua Opel è finita fuori strada, schiantandosi contro il muro di un cascinale. Cesare Gaboardi, 27 anni, di Alice, è morto nell'urto: sfondamento della base cranica dice il referto dei medici dell'ospedale di Santhià.

E' l'ennesimo incidente provocato dal ghiaccio che stringe d'assedio, da tempo, le strade di tutta la provincia. L'auto dell'uomo percorreva la provinciale che unisce il paese a Santhià. Erano le due di ieri mattina: la zona era deserta e la Opel deve essere sbandata all'improvviso, sorprendendo il conducente che viaggiava, da solo, in direzione di Santhià. Pochi minuti più tardi un amico, partito dallo stesso bar in cui la comitiva si stava salutando, dava l'allarme. Ma, dall'ammasso di lamiere contorte, i volontari del soccorso di Cigliano estraevano un corpo ormai senza vita.

Cesare Gaboardi lavorava in un'officina meccanica del paese non molto lontano dalla casa, in località Massarotta, in cui viveva con la madre, Gina, e i due fratelli minori, Cesare e Angelo. Il padre, Mario, era stato stroncato da un ictus l'anno scorso. Era un ragazzo schivo, attento sul lavoro, che in paese aveva moltissimi amici. I funerali non sono ancora stati fissati.

La dinamica dell'incidente di cui è rimasto vittima ricorda quanto accaduto un mese fa sulla strada tra Fontanetto Po e Palazzolo: quattro ragazzi, a bordo di un'auto sbandata nell'affrontare una curva, sulla carreggiata resa quasi impraticabile dal ghiaccio, erano finiti contro il muro di protezione del metanodotto. Le loro ferite erano gravi, ma nessuno aveva rischiato la vita.

Ma l'elenco degli scontri provocati dal gelo, accompagnato spesso, quest'inverno, da una fitta cortina di nebbia, può continuare ancora. Il ghiaccio è stato il responsabile dell'incidente avvenuto pochi giorni prima di Natale tra Desana e Tricerro, sulla statale per Asti: uno scontro frontale tra due auto che viaggiavano in direzione opposta. Dei sei feriti, la più grave era Patrizia Viviani, 23 anni, di Vercelli, ricoverata al Sant'Andrea in prognosi riservata. Le due vetture, per la violenza dell'urto, erano rimaste incastrate l'una nell'altra.

E una lunga serie di tamponamenti a catena ha bloccato più di una volta anche le corsie dell'autostrada Torino-Milano.

Le condizioni del tempo, in questo freddissimo scorcio d'inverno, non sembrano destinate a migliorare. Soltanto ieri la nebbia, che ha tenuto in scacco il traffico dal giorno di Natale, si è alzata per lasciare spazio al primo sole di gennaio. Un sole che, però, non è ancora in grado di sconfiggere il ghiaccio, neppure se aiutato dai mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale che percorrono ogni mattino le principali strade, cospargendo l'asfalto di cloruri anti-gelo.

[g. bu.]

Cesare Gaboardi

L'assessore trasportato al Santa Rita prima del Consiglio

Caffi, ricovero d'urgenza

Trasfusioni per un'ulcera non curata

VERCELLI. Riunione record (solo mezz'ora di durata) quella del Consiglio comunale preceduta da un po' di paura per un malore che ha colpito l'assessore alle Attività economiche Luciano Caffi, ricoverato d'urgenza in una clinica privata.

Già da qualche giorno l'esponente socialista lamentava alcuni disturbi. Lunedì mattina, nel suo ufficio in Comune, aveva confidato ai collaboratori di avere dolori costanti al petto, ma una prima visita medica aveva riscontrato solo una non preoccupante crisi da affaticamento.

Ferruccio Zanetto, medico e consigliere comunale socialdemocratico, ha visitato Caffi nel pomeriggio poco prima del Consiglio imponendogli il ricovero d'urgenza alla «Santa Rita». Qui gli è stata riscontrata un'ulcera allo stomaco che, se non curata, avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

«Ho visto tutti i medici molto preoccupati — ha detto Caffi ieri cercando di sdrammatizzare l'accaduto — e solo allora ho capito che forse le mie condizioni dovevano essere peggiori di quanto mi apparissero. Comunque non immaginavo affatto di avere l'ulcera».

Caffi (che dovrà rimanere ricoverato per almeno una settimana) è stato sottoposto immediatamente ad una terapia d'urgenza a base di trasfusioni di sangue e prodotti anticoagulanti; già ieri comunque le sue condizioni erano migliorate.

La riunione del Consiglio si è quindi iniziata con la preoccupazione per lo stato di salute dell'amministratore e si è risolta in pochissime battute. C'è stato l'ingresso fra i consiglieri del missino Alberto Cortopassi che ha sostituito Ludovico Boetti Villanis, le cui dimissioni sono state accettate con i soli voti contrari del senatore democristiano Carlo Boggio e del liberale Riccardo Greppi.

Il sindaco Fulvio Bodo è poi intervenuto sui recenti fatti romeni e sulla situazione degli altri Paesi dell'Est invitando i consiglieri comunali a devolvere il gettone di presenza della riunione in favore della popolazione romena. Sull'argomento sono intervenuti i comunisti Tommaso Diglio e Ezio Robotti in modo critico e il capogruppo dc Boggio. L'assessore Giovanni Amerio ha invece letto un ordine del giorno con il quale si chiede l'intervento della Prefettura e della Regione per trovare una soluzione alla grave crisi della «Pettinatura Lane», l'azienda vercellese che ieri ha scioperato per protestare contro i probabili 45 licenziamenti.

In conclusione, è stata votata all'unanimità una variante, definita non sostanziale, del progetto per gli insediamenti produttivi nell'area ex Montefibre per consentire il trasferimento della «Nuova Cantone», azienda produttrice di macchine agricole che nei prossimi mesi lascerà l'attuale sede di corso Marcello Prestinari.

[f. c.]

Luciano Caffi

La mancanza di strutture mette in crisi la popolare manifestazione

Carnevale sul filo del rasoio

Gipin: «Non volevo più organizzarlo»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

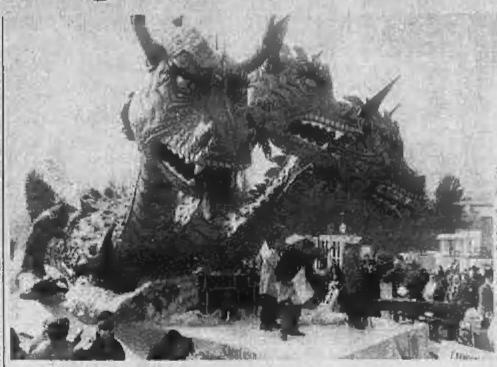
«Fosse dipeso da me quest'anno non avrei organizzato il Carnevale». Ermanno Caneparo, l'artigiano tessile che da anni impersona la popolare maschera biellese di Gipin, è amareggiato.

«In città non esiste una struttura adeguata alle nuove norme antincendio in grado di ospitare una manifestazione popolare al coperto — aggiunge —. Così niente Baita del Gipin. La banca Sella si avrebbe messo a disposizione ancora il suo ampio salone in via Ferrero, ma per la commissione di vigilanza non è in regola. Ha ancora il soffitto di legno e nelle caratteristiche colonne di ferro dovrebbe essere realizzata una messa a terra per disperdere eventuali scariche elettriche. Così lo scorso anno era "saltato" all'ultimo momento la maggior parte del programma, compreso il tradizionale "bal dal lunes"».

L'associazione «Biella manifestazioni», di cui Ermanno Caneparo è presidente, ha cercato invano nel territorio comunale un locale che potesse ospitare le feste di carnevale, ma i pochi a disposizione, in circoli privati, hanno tutti una capienza limitatissima — aggiunge Gipin —. Così, per protesta contro questa città che non ha strutture, per qualche giorno ho accarezzato l'idea di non organizzare il carnevale. Ma poi è prevalso il sentimento di non interrompere una tradizione rimessa in piedi così faticosamente».

«Ma non rinuncerò a denunciare il problema — prosegue Ermanno Caneparo — e nel discorso della consegna delle chiavi di Biella, Gipin dirà all'amministrazione comunale cosa ne pensa di questa situazione a cominciare dal fatto che la nostra associazione non può contare su locali adeguati e non ha un seguito, calore umano, spinta popolare che dà un'impronta alle nostre iniziative. Atmosfera che invece ho trovato, ad esempio, a Occhieppo Inferiore dove sono stato per l'apertura del Carnevale dei Pettirossi: hanno una pro loco, un gruppo di persone affiatate che lavorano fianco a fianco tutto l'anno. Al pranzo d'apertura c'era più di cento famiglie».

Intanto però «Biella manifestazioni» ha rinnovato nei giorni scorsi le cariche sociali dopo l'uscita di Tiziano Consalter. Presidente è rimasto Caneparo, che sarà affiancato alla vice presidenza da Alfonso Garizio. Tesoriere è stato nominato Walter Colombo e segretario Maurizio Vago. Completano il consiglio Antonello Drago, Franca Rossetti, Enzo Rossi. Revisori dei conti sono stati eletti l'avvocato Giovanni Malanotte e Floriano Duchini.

In attesa di proporre una nuova edizione del Palio dei rioni, venerdì il consiglio si riunirà al Circolo del Piazzo per varare il programma definitivo del carnevale di Biella che si svolgerà dal 17 al 27 febbraio.

Aggiunge Caneparo: «Senza la possibilità di organizzare manifestazioni al coperto puntereno tutto sulla folle notte del Piazzo. Niente "bal dal lunes", forse faremo qualcosa in piccolo per i bambini e gli anziani. Gli altri punti fissi resteranno l'arrivo del Gipin il 17 febbraio, la "carotera", il 18. La caccia al Babi si aprirà il 20, poi il 24 febbraio è previsto l'arrivo dell'ospite e la folle notte in piazza Cisterna, quindi domenica la sfilata dei carri allegorici. Chiusura il 27 febbraio con il processo al Babi.

A questo proposito è possibile che dopo molti lustri il «giudizio» contro il «rospo millantatore reo di aver insidiato la moglie di Gipin», quest'anno sia proposto in una edizione completamente rinnovata. Già in passato c'erano state tentazioni di non far finire al rogo il simpatico anfibio. Ma ora gli organizzatori devono fare i conti con il nuovo codice di procedura penale: anche se si tratta di un processo-burla, i simpatizzanti del Babi chiedono per il loro beniamino le massime garanzie «costituzionali».

Dopo le edizioni curate da Peppe Pellitteri, lo scorso anno il «processo» è stato portato in scena dalla compagnia di Angelo Mortarino. «Venerdì parleremo anche di questo — conclude Ermanno Caneparo — e una soluzione la troveremo».

Maurizio Alfisi

A sinistra un «drago a tre teste», uno dei carri allegorici che hanno dato vita alla sfilata dello scorso anno nel centro storico.
In alto, invece, le tre maschere protagoniste del carnevale biellese: il «Gipin» la «Catlin'a» e «Gipinot», nella burla il loro figlio

---

Biella, improvviso aumento dei consumi dopo la pausa natalizia

E' tornata l'emergenza-acqua

Difficoltà anche a Brusnengo e Vigliano

BIELLA. Si aggrava la situazione idrica nel comprensorio laniero. Dopo la pausa legata al Natale, la ripresa a pieno ritmo di industrie, scuole ed uffici ha nuovamente fatto superare ai consumi la soglia d'emergenza.

Dice Carlo Parvis, responsabile del servizio dell'acquedotto comunale: «La tregua è finita lunedì mattina ed è coincisa con il ritorno alla norma delle attività produttive. Nelle scorse settimane, nei serbatoi, si erano formate scorte consistenti che però si sono assottigliate nell'arco di poche ore. In quest'ultima settimana molti biellesi erano fuori città, le scuole erano chiuse e alcune fabbriche lavoravano a ciclo ridotto. Tutti elementi che hanno contribuito a ridurre i consumi dell'ultima decade di dicembre e a ripristinare le riserve».

Ma, da lunedì pomeriggio, in città è di nuovo emergenza e già in serata la distribuzione è stata interrotta dalle 21 fino alle 7 del mattino successivo. Aggiunge Carlo Parvis: «Siamo in presenza di un clima estremamente secco: l'osservatorio meteorologico di Oropa lunedì e ieri ha rilevato rispettivamente il 45 e 49 per cento di umidità, un dato significativo di quanto sta accadendo. E dire che la portata delle sorgenti in questo periodo è leggermente aumentata se paragonata al mese di novembre: allora si era scesi intorno ai 190 litri al secondo, adesso si raggiungono i 200, per un totale di 7 mila metri cubi al giorno. Infatti è bastata la perturbazione di metà dicembre per consentire ai nostri serbatoi di immagazzinare più acqua rispetto a un mese fa. Ma questo aumento non basta a far fronte alle richieste della popolazione: attualmente i biellesi consumano 300 litri al secondo, il cinquanta per cento in più della disponibilità».

Così al razionamento parziale e saltuario (di solito riguardava i piani alti delle case ed era limitato alle notti di giovedì e venerdì) si è passati ad un vero blocco dell'erogazione. Dalle 21 di ogni sera, dai rubinetti non esce più una goccia d'acqua. Ma, a dire il vero, non si tratterebbe neppure di un provvedimento voluto: nel tardo pomeriggio i serbatoi rimangono vuoti e di conseguenza resta a secco pure la rete di distribuzione.

Prosegue Carlo Parvis: «Si tratta di un problema al momento senza soluzione. A generare questa situazione concorrono molti fattori: ad esempio le industrie, pescando minori quantità d'acqua nel Cervo o in altri torrenti, compensano questo deficit utilizzando in misura maggiore l'acqua del Comune. E ancora lo stesso clima, secco, non favorisce una diminuzione dei consumi. Inoltre, statisticamente, andiamo incontro a settimane difficili: il periodo delle piogge non si inizia prima della metà di marzo».

Le conseguenze sono facilmente prevedibili: se le richieste non diminuiranno (almeno come tampone si spera nell'arrivo della sospirata perturbazione), il Comune dovrà intervenire estendendo il razionamento anche durante il giorno.

L'emergenza idrica sta coinvolgendo pure altri centri del comprensorio biellese: in Municipio, a Brusnengo, spiegano che sono gli ultimi giorni di tranquillità; poi, se il bel tempo proseguirà, saremo costretti a prendere provvedimenti quali il blocco dell'erogazione nelle ore notturne». A Vigliano, invece, l'acqua ha già incominciato a scarseggiare al quartiere del Villaggio.

Pure a Ronsio, Quaregna, Candelo, Cerreto Castello, Mottalciata si temono alcune restrizioni per i prossimi giorni.

In questo quadro dai caratteri allarmanti si è pure inserito un episodio teppistico: a Vallanzengo, l'altro giorno, qualcuno ha tranciato la tubatura della condotta dell'acqua potabile e ha poi ricoperto il taglio con alcune zolle di terra. L'erogazione si è così bloccata, ma la causa è stata scoperta soltanto parecchie ore più tardi. Nel frattempo, però, nella rete si era formato uno strato di ghiaccio ed è stato necessario fare sgelare un lungo tratto di condotta. **[r. cyn.]**

L'INGAGNA

Un incontro a Cerrione

Il Consorzio di Bonifica della Baraggia ha convocato, nei giorni scorsi, un incontro al municipio di Cerrione con i rappresentanti dei Comuni che potranno utilizzare l'acqua dell'Ingagna, a scopi potabili, grazie al finanziamento di 14 miliardi ottenuto attraverso i fondi Fio. Erano presenti i sindaci e gli assessori Camburzano, Mottalciata, Salussola, Lanza, Grosso, Benna, Candelo, Villanova Biellese e, ovviamente, di Cerrione. Per il Consorzio c'erano il presidente Carlo Goio, il vice presidente Giancesare Gariazzo e il direttore Carmelo Jacopino.

Goio ha assicurato i presenti che, grazie al finanziamento del Fio, i Comuni interessati non dovrebbero avere più problemi idrici nel giro di tre anni. Jacopino ha detto che il progetto dell'Ingagna prevede una rete di distribuzione dell'acqua per un'estensione di circa 50 chilometri. **[o. d. m.]**

Siccità. Le cisterne per il rifornimento sono diventate un'immagine frequente

---

Protestano i medici di Borgo

Pochi infermieri è crisi nei reparti

BORGOSESIA. E' polemica tra i medici dell'ospedale e il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria per la parziale chiusura del reparto di Medicina.

I «camici bianchi», in una lettera, affermano che «il provvedimento non può essere accettato perché intempestivo e ingiustificato. L'utente deve sapere che, nel caso in cui gli venga rifiutato il ricovero, la colpa non è del medico, ma della delibera imposta dal Comitato all'ospedale».

Inizialmente la decisione, provocata sia dalle carenze di personale sia da una lunga serie di lavori di riammodernamento, ha comportato la riduzione di 36 posti. Ieri però, come ha confermato il presidente dell'Usl [illegible] Francesco Sanna, è stata trovata una soluzione che, pur non risolvendo completamente il problema, comporterà minor disagio per gli ammalati. Parte del personale è stato fatto rientrare dalle ferie e soltanto 16 letti rimarranno inutilizzabili».

In Medicina le difficoltà proseguiranno ancora per qualche settimana. Spiega Francesco Sanna: «In pratica ogni anno, nei periodi festivi, ci troviamo con l'acqua alla gola. In ospedale lavorano 56 infermieri, mentre ne servirebbero almeno il doppio. Così, quando qualcuno è in ferie e qualcun altro si ammala, i turni rimangono scoperti e bisogna chiudere, temporaneamente, qualche reparto. Del resto anche il personale ha diritto a periodi di riposo, il più delle volte imposti dalla legge quando si supera il tetto delle ore straordinarie».

Conclude il presidente dell'Unità sanitaria: «A questo bisogna aggiungere i disagi dei lavori nei reparti di Chirurgia, Traumatologia, Cardiologia e Rianimazione. E comunque la decisione di "tagliare" parte del reparto di Medicina, anche se non è stata indolore, era l'unica strada percorribile». **[d. p.]**

Francesco Sanna

La redazione di Vercelli de «La Stampa» è vicina al collega e amico Sergio Robutti e ai suoi familiari nel dolore per la scomparsa del caro suocero

Elivio Regis

— Vercelli, 10 gennaio 1990.

Basket, Alessandria conferma che i biellesi, nel bene e nel male, sono imprevedibili

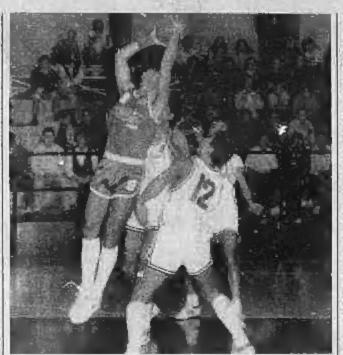
E' proprio una Uclit dai due volti

La percentuale di tiro alla base della sconfitta

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una percentuale di 24 canestri su 72 tiri: può essere sufficiente questo dato a spiegare la sconfitta dell'Uclit ad Alessandria (76-81). I biancorossi, ancora in clima natalizio, hanno risentito più del dovuto della pausa del campionato di serie C, perdendo in precisione e lucidità, e hanno offerto il fianco all'attacco dei bianco-grigiorossi, a cui sono bastate delle percentuali appena sufficienti per portare a casa i due punti.

Nelle file dei biellesi hanno disputato una buona gara Stefano Robutti, impegnato in un superlavoro sotto le plance per fronteggiare i forti lunghi di casa e, nonostante questo, miglior realizzatore con 21 punti, e, a tratti, Luciano Luciani e Giuseppe Cortese. Sono mancati invece clamorosamente due pilastri come Maffeo, che ha totalizzato uno scoraggiante 2 su 13 dal campo, e Clerici, alla sua peggior prestazione da quando è approdato in biancorosso con un mortificante zero su sei.

A sdrammatizzare ci pensa comunque coach Giuseppe De Iaco: «Questa sconfitta è venuta essenzialmente per due motivi. Innanzitutto l'Alessandria è una signora squadra, una delle poche nella nostra categoria che si può permettere di giocare con tre uomini al di sopra dei due metri. Poi una giornata così storta al tiro non credo ci capiterà più. Ci è mancato contemporaneamente l'apporto di punti non solo di Maffeo e Clerici, gente che normalmente chiude in "doppia cifra" ma anche di Vetrò e del resto della panchina. E, nonostante tutto questo, siamo stati per lunghi tratti in partita, incollati ai nostri avversari, come nel primo tempo, in cui abbiamo raggiunto anche quota meno uno e che abbiamo concluso sotto di sette punti, pur con uno 0 su 6 ai tiri liberi».

La riscossa! L'Uclit è attesa, sabato, ad una grande prova contro il Piombino

Insomma nulla di drammatico, in quanto il gioco c'è, ci è mancata solo la precisione. L'importante sarà ritornare al meglio in vista delle altre tre partite di quello che De Iaco chiama il ciclo di fuoco, a partire da sabato, quando alla Rivetti arriverà la capolista Piombino. «Ma forse per battere i toscani non basterà neppure essere al 100 per cento — spiega il coach dell'Uclit —. Basti pensare che conducono la classifica a punteggio pieno e che hanno un organico che farebbe invidia a molte squadre di B2. Probabilmente solo con qualche speciale stregoneria potremmo aspirare a sconfiggerli. Invece vorrei mettere in carniere almeno due punti nelle altre due partite, la trasferta con il Derthona e il Carrara. L'importante comunque è mantenere alto il morale, senza abbattersi più di tanto, anche se dopo questi incontri avremo qualche punto in meno delle avversarie. Poi verranno squadre più alla nostra portata».

Intanto una brutta tegola è caduta sui biancorossi: capitan Franco Fortunato sarà operato oggi di ernia del disco e molto probabilmente sarà indisponibile fino ad aprile, per le ultime partite di campionato. De Iaco non si illude: «So quanto è lungo il recupero dopo un'operazione del genere e temo proprio di aver perso il nostro play maker per il resto della stagione».

Giampiero Canneddu

Idrocalce, primo botto

Le vercellesi ora sperano Campidonico a tutto gas

VERCELLI. Se la prima giornata del '90 può essere presa come paragone, per il basket vercellese si preannuncia una stagione ricca e densa di soddisfazioni.

Alla vittoria della Campidonico di Morganti a Moncalieri (86-78), ha fatto riscontro, nella «C» femminile, il primo successo stagionale di una rinata Idrocalce.

Iniziamo a parlare, noblesse oblige, con le gesta della Campidonico corsara su di un parquet mai prodigo di soddisfazioni. La vittoria, maturata ancora una volta nel secondo tempo, porta la «firma» di mister Morganti che, con un'accurata tattica difensiva, ha finito con lo scombussolare i piani dei locali.

Particolarmente azzeccata la mossa di schierare quattro difensori a «zona» ed uno «a uomo» sul bomber principe del Moncalieri Torchio. Prima che gli avversari potessero organizzare le proprie idee, la Campidonico effettuava un «break» di 11 punti, vantaggio che i vercellesi controllavano sino al termine.

«A Moncalieri — dice Morganti — ho visto una squadra molto concentrata, in grado di adattarsi al gioco degli avversari che non si è mai lasciata prendere dal nervosismo, neppure quando, a metà ripresa, il risultato era ancora in equilibrio».

«L'assenza di Beltramo — precisa Morganti — poteva pesare, ma fortunatamente la "rosa" a mia disposizione è ampia e valida ed anche defezioni così gravi riescono ad essere superate senza danni».

A sostituire Beltramo come «cecchino» hanno così provveduto Balzarotti ed il giovane Vannucchi, sempre più inserito negli schemi della squadra. Sabato pros... il campionato esaurirà il girone d'andata con la Campidonico impegnata al «Pala Donizetti» con il Cuneo, una delle cenerentole del girone.

Vittoria scaccia-crisi, invece, per l'Idrocalce di Ronza. Le vercellesi, finalmente al meglio della condizione, hanno piegato (78-72) il Fiorenzuola, diretto concorrente per la salvezza.

Anche contro le emiliane, però, l'Idrocalce ha rischiato di perdere una partita per lunghi tratti dominata. La paura di vincere e la necessità inderogabile di conquistare i due punti, hanno reso alquanto nervose le vercellesi che, a metà ripresa, sono riuscite a dissipare un ampio margine di vantaggio.

Nei minuti finali, però, la Rastello prendeva per mano la squadra e, grazie alla ritrovata vena di Micaela Nava (22 punti personali) ed alla freddezza delle giovani Gava e Bissacco, l'Idrocalce riusciva a centrare la prima vittoria.

Nei giorni precedenti la gara Mauro Ronza aveva stilato una tabella che prevedeva sei punti in tre partite. Il primo successo è, sia pure a fatica, arrivato. I prossimi turni vedranno l'Idrocalce impegnata a Biella (ultima d'andata) ed in casa con l'Alessandria. Due match che le vercellesi dovranno vincere per sperare ancora nella salvezza.

(p. m. f.)

Beltramo, il grande assente

La Pro di Kulcsar ha vinto i campionati piemontesi di spada

Scherma, un altro alloro

In trionfo Riccardo Isola, Federico Andreoli, Massimo Zenga-Germano e Andrea Ugà
E la formazione «B» del maestro Ippolito ha conquistato il terzo posto

VERCELLI. Con una piacevole monotonia la Pro Vercelli-Scherma continua a mietere successi un po' dovunque.

Domenica scorsa, nella mitica sala d'armi della Pro Vercelli, la squadra «A» di spada della Pro, guidata dal maestro Kulcsar, ha centrato l'obiettivo dei campionati «assoluti» regionali di spada a squadre.

Il brillante risultato del sodalizio vercellese, presieduto da Aldo Venè, è stato coronato dal «bronzo» conquistato dalla formazione «B» allenata dal maestro Ippolito.

Ai «regionali» hanno preso parte tredici formazione, in rappresentanza delle più qualificate società piemontesi. Dopo aver superato brillantemente le fasi eliminatorie la Pro Vercelli ha affrontato nella finalissima l'Ivrea. Per la Pro è stato un trionfo: un eloquente 5-1 consegnava la vittoria ai vercellesi, capitanati da Riccardo Isola.

Gli altri spadisti vincitori del titolo regionale sono stati Federico Andreoli, Massimo Zenga-Germano ed Andrea Uga. Tutti nomi ormai noti nel panorama schermistico e dell'arma triangolare in particolare.

Terza, come ricordato, l'altra formazione vercellese guidata dal capitano Fabio Zenga-Germano assieme a Paolo Politi, Marco Dondi e Davide Schaler. Nella finalina gli spadisti bianchi hanno regolato con eloquente 5-1 il Chivasso.

«Quest'ennesima vittoria — spiega Aldo Venè — ci riempie di soddisfazione ci dà lo sprone per continuare sempre a migliorarci». «In campo regionale — prosegue Venè — abbiamo dimostrato di essere una delle principali forze ed il merito, naturalmente, va principalmente al maestro Kulcsar ed al costante impegno di questi ragazzi che possiedono tanta voglia di emergere».

Per gli spadisti vercellesi, comunque, tempo per serrare le fila non c'è. Sotto l'attenta guida del maestro Kulcsar si sta preparando il Campionato nazionale della categoria «assoluti» che avrà luogo a fine gennaio a Mazara del Vallo.

L'allenatore Kulcsar

Alla trasferta siciliana prenderà parte solo una formazione per club e la Pro Vercelli dovrebbe parteciparvi con la squadra vincitrice ai «regionali». Per l'occasione, purtroppo, Kulcsar dovrà fare a meno degli alfieri vercellesi ormai consacrati a livello internazionale.

Randazzo, Fenoglio, Lupano e Milanoli sono, infatti, militari e, con ogni probabilità, prenderanno parte alla rassegna tricolore con le rispettive società d'appartenenza.

In campo giovanile, frattanto, continuano a succedersi numerosi tornei. A Savona, nel torneo «Cassa di Risparmio», riservato alla categoria «ragazzi», eccellente quarto posto di Francesco Ingemi, mentre a Narni è andata male alle due rappresentanti vercellesi nel torneo «Topolino».

Isabella Cortesi si è piazzata al decimo posto, perdendo agli spareggi la possibilità di entrare in finale, mentre Cristina Cometti non è riuscita a superare le eliminatorie.

Piermario Ferraro

Danza sugli sci. Roberto Franco durante un esercizio molto spettacolare

Free style, il biellese sempre al comando

Franco, un altro balzo verso la Coppa di sci

BIELLA. Roberto Franco ha esordito con il piede giusto nella prima gara della trasferta nordamericana del circuito della Coppa del mondo di free-style, specialità balletto. Il ventiseienne biellese ha ottenuto un secondo posto a Mount Gabriel, in Canada, mantenendo il comando nella classifica generale di coppa dopo le prime tre gare. L'alfiere delle Fiamme Oro ha così sempre centrato il podio nelle tre prove disputate (una vittoria, un secondo e un terzo posto).

La competizione canadese ha registrato la peraltro prevista riscossa degli atleti di casa, che erano rimasti a bocca asciutta nell'esordio stagionale in Europa. Vincitore è risultato lo statunitense Lane Spina, che ha preceduto appunto Roberto Franco, tra l'altro unico azzurro ad aver preso parte alla competizione, e il campione olimpico, il tedesco occidentale Hermann Reitberger.

Lo sciatore biellese ha dunque centrato l'obiettivo che si era proposto prima di partire per il Canada, cioè difendere la leadership nella classifica generale. Roberto Franco risulta ancora al comando, con ... punti di vantaggio sul norvegese Rune Kristiansen, ritenuto il candidato più autorevole per la vittoria finale, e sul tedesco Reitberger, in netta rimonta dopo un inizio stentato. A nove lunghezze insegue un altro europeo, lo svizzero Heini Baumgartner.

La prossima gara è prevista per dopodomani, sulle nevi di Lake Placid, negli Stati Uniti, che videro dieci anni fa la disputa delle Olimpiadi invernali. Il pronostico parla ancora a favore degli atleti a stelle e strisce e canadesi, mentre Roberto Franco ha il non facile compito di rintuzzare ancora una volta gli attacchi degli europei, suoi diretti rivali per il successo finale.

(g. ca.)

Al Comune il lascito di 200 opere del pittore di Chiavazza

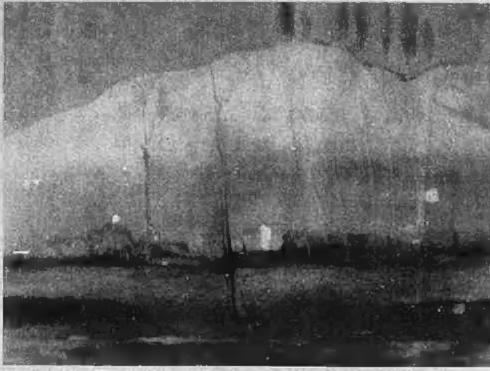
E Biella riscopre Bora

Una trattativa durata 40 anni

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo oltre 40 anni, il Comune ha definitivamente acquisito il lascito «Piero Bora», oltre 200 opere che la famiglia dell'artista biellese ha donato alla città. Con la ratifica di una delibera di giunta, il Consiglio comunale ha concluso una trattativa iniziatasi pochi mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Piero Bora era nato a Chiavazza il 25 agosto del 1910, e nonostante avesse manifestato precocemente una spiccata attitudine alla pittura, fu avviato agli studi tecnici in campo tessile. Ma la passione ed il talento ebbero il sopravvento e, abbandonato l'Iti, Bora iniziò a frequentare l'Accademia Albertina. I suoi quadri e i bozzetti pubblicitari ben presto iniziarono a ricevere consensi e riconoscimenti ma, quando ormai stava assaporando il successo, fu arruolato e dovette partire per la campagna di Grecia. E il 17 febbraio del '41, a Bregianit in Albania, il pittore biellese morì, colpito dallo scoppio di una granata.

Il padre Luigi, nei primi anni del dopoguerra, decise di donare le numerose opere del figlio alla città di Biella. Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «Purtroppo non si poté mai perfezionare l'operazione. L'ostacolo principale era costituito da una condizione che creava notevoli problemi: Luigi Bora voleva che al Museo civico fosse allestita una sala dedicata interamente al figlio Piero. Ma lo spazio, all'interno dei locali di via Pietro Micca, è sempre stato insufficiente ed era impensabile riservare un intero ambiente all'artista biellese».

Uno dei quadri più rappresentativi dell'artista biellese. In alto, una foto di Piero Bora scattata nel 1924

Per decenni, dunque, il lascito Bora non poté essere accettato. Aggiunge Ramella: «Inizialmente la donazione suscitò anche un certo imbarazzo. Le opere di Bora sono inevitabilmente segnate dall'epoca vissuta dal pittore, il ventennio fascista. E al termine del conflitto le ferite lasciate dalla dittatura e dalla guerra erano ancora aperte, tanto che la donazione non fu accolta da tutti con entusiasmo. Oggi, invece, riusciamo a guardare a quel periodo con maggiore distacco, giudicando la produzione di Piero Bora per il suo valore artistico».

Così, negli ultimi anni, dopo la morte del padre Luigi, sono ripresi i contatti con la sorella del pittore, Ada Bora, che ha rinnovato l'offerta al Comune. Contemporaneamente ha preso consistenza il progetto di un museo del territorio, a San Sebastiano. «In questo ambito abbiamo previsto la realizzazione di una sala dedicata a Piero Bora, come desiderava la famiglia — precisa l'assessore alla cultura —. Si sono così potuti rimuovere gli ostacoli che impedivano l'acquisizione, ed è stato avviato l'iter burocratico che si è concluso l'altra sera in Consiglio comunale. Possiamo quindi considerare finalmente proprietà pubblica un patrimonio ingente ed importante che troverà una degna collocazione nel restaurato chiostro di San Sebastiano».

L'intenzione di accettare il consistente lascito era stata annunciata già nell'88 con la mostra allestita nei sotterranei del museo cittadino, patrocinata dal Comune e dalla Regione e curata dal critico Bruno Pozzato. In quell'occasione i biellesi poterono ammirare opere per la maggior parte sconosciute al pubblico.

La donazione riguarda quasi tutta la produzione dell'artista biellese, ancora di proprietà della famiglia. Vi sono 114 oli su tela di vari soggetti, trenta disegni incorniciati, una decina di xilografie e due cartelle contenenti complessivamente cinquanta disegni.

Ne fanno parte anche una cinquantina di studi per bozzetti reclamistici: l'artista, infatti, ebbe un discreto successo nel campo del disegno pubblicitario, e alcune sue realizzazioni furono utilizzate dalla casa motoristica Gilera, oltre che da altre importanti ditte nazionali.

Insieme ai dipinti sarà ceduto al Comune un busto raffigurante Piero Bora, eseguito dallo scultore Carmelo Cappello, e l'intera biblioteca.

Cesare Maia

I film indiani stasera a Candelo

La Hollywood di Calcutta

CANDELO. Un reportage del fotografo inglese Tony Stringer racconterà questa sera con 130 immagini il cinema indiano di oggi. La serata, organizzata dal «Biella cineclub» sarà ospitata nella sala Verdi, alle 21,30. Sarà lo stesso reporter a commentare la proiezione di diapositive dopo un breve intervento introduttivo di Giuseppe Gariazzo.

Eccezionalmente vivace per la quantità di pellicole prodotte annualmente, il cinema indiano è quasi totalmente sconosciuto in Occidente se si escludono le fugaci apparizioni, all'interno dei festival, di alcuni film dei due autori più prestigiosi: Satyajit Ray e Mrinal Sen. In realtà i set di Calcutta, Bombay e Madras hanno dato vita negli Anni Ottanta a un fenomeno di massa senza precedenti, a una «febbre» del cinema che porta decine di migliaia di spettatori davanti al grande schermo per assistere a kolossal: il più famoso film ambientato in quel Paese è stato «Passaggio in India».

Dal film Passaggio in India

La storia dell'India, la sua mitologia sono spesso la cornice di queste produzioni che distribuiscono sul mercato pellicole della durata minima di due o tre ore. Ogni anno si afferma un film che coinvolge gli spettatori con la stessa passione con cui quarant'anni fa, in America e in Europa, si assisteva ai sospiri di Rossella O'Hara in «Via col vento».

E Tony Stringer è entrato fra le quinte di queste vicende. Ha visitato gli studi «Film City» e «Raj Kapoor» di Bombay, gli «Avm Film Studios» di Madras. A Calcutta è stato ospite del regista Satyajit Ray durante il montaggio del suo ultimo film, girato dopo un'assenza dal set durata cinque anni. Alcune delle sequenze di immagini che verranno presentate stasera sono tratte dal suo film «The public enemy» che Ray ha realizzato ispirandosi a un romanzo di Ibsen.

Altre diapositive mettono in evidenza alcune star della «Hollywood» ricostruite nelle grandi città metropolitane dell'India: Sri Devi, Soumitra Chatergee, Ruschie Capur, i cui volti troneggiano in ogni angolo del Paese, famosi come quelli di Marilyn Monroe e Spencer Tracy negli Anni Cinquanta. Sullo schermo compariranno inoltre i set dei film «Moonlight» di Yash Copra e «Strange».

Tony Stringer ha studiato scenografia e fotografia al «London College of printing» e lavora attualmente per l'agenzia Networck di Londra e per quella legata al giornale parigino «Libération».

[m. co.]